

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-10-2018

NORD

ARENA	29/10/2018	2	Incubo alluvione, chiuse le scuole = Nubifragi, esondazioni e frane In Italia scatta l'allarme rosso <i>Redazione</i>	13
ARENA	29/10/2018	2	Strage a Crotone Quattro morti sepolti da una frana = Crotone, quattro persone muiono nello scavo per la fogna <i>Redazione</i>	15
ARENA	29/10/2018	7	Scuole chiuse in città e provincia <i>Redazione</i>	16
ARENA	29/10/2018	8	Spuntano le paratie e prime tracimazioni = Zaia: Tempesta perfetta E l'Adige adesso fa paura <i>Redazione</i>	18
ARENA	29/10/2018	8	Rischio giallo e attenzione soprattutto sulla strada <i>P.m.</i>	20
ARENA	29/10/2018	8	Pioggia battente, vento e poi il fiume in piena <i>Al.azz.</i>	21
ARENA	29/10/2018	9	Muraglione anti alluvione E speriamo che basti <i>Paolo Mozzo</i>	22
ARENA	29/10/2018	10	Chiamo e Alpone sorvegliati speciali Allarme Alto Garda = Chiamo e Alpone sono sorvegliati speciali <i>Paola Dalli Cani</i>	23
ARENA	29/10/2018	10	Esonda il piccolo rio Valle Per pochi minuti si allaga Recoareto <i>Zeno Martini</i>	25
ARENA	29/10/2018	10	Raffiche e Sarca esondato, salta la maratona <i>Gerardo Musuraca</i>	26
ARENA	29/10/2018	11	Esce di strada nella notte sulla Transpolesana <i>F.m.</i>	27
ARENA	29/10/2018	19	Fiamme alla Stena L'allarme limita i danni all'azienda <i>A.v.</i>	28
ARENA	29/10/2018	21	Ora il diploma di vigili del fuoco <i>P.d.c.</i>	29
ARENA	29/10/2018	21	Siamo stati stregati dal Gruppo cinofilo <i>P.d.c.</i>	30
ARENA	29/10/2018	21	Scuola-lavoro Verona prima in protezione civile <i>Redazione</i>	31
BRESCIAOGGI	29/10/2018	8	Finta alluvione nel metrò per testare la Protezione civile = Metro allagata Allarme simulato <i>Manuel Venturi</i>	33
BRESCIAOGGI	29/10/2018	8	Forze d'intervento coese e cittadini collaborativi <i>Redazione</i>	34
BRESCIAOGGI	29/10/2018	9	Allerta rossa su laghi e prealpi <i>Redazione</i>	35
BRESCIAOGGI	29/10/2018	9	Fondo viscido e olio: auto nel canale e in un campo <i>Redazione</i>	36
BRESCIAOGGI	29/10/2018	9	Maltempo : frane nelle valli. E oggi è allarme = Esondazioni e frane: Valcamonica in apnea <i>Lino Febbrari</i>	37
CORRIERE DELLE ALPI	29/10/2018	2	frane e strade chiuse = Strade chiuse, esondazioni e frane provincia in ginocchio, il Piave urla <i>Cristina Contento</i>	38
CORRIERE DELLE ALPI	29/10/2018	2	Il Centro di coordinamento operativo al Nucleo elicotteri <i>Cri.co.</i>	40
CORRIERE DELLE ALPI	29/10/2018	3	A Soffranco caduti 427 mm Zaia chiede l'aiuto nazionale <i>Redazione</i>	41
CORRIERE DELLE ALPI	29/10/2018	4	Draga il Bigontina, si rovescia la ruspa salvato in extremis l'operatore <i>Cristina Contento</i>	42
CORRIERE DELLE ALPI	29/10/2018	5	Alverà torna a tremare evacuate 40 persone <i>Alessandra Segafreddo</i>	43
CORRIERE DELLE ALPI	29/10/2018	6	Vallata agordina in ginocchio bloccate le vie principali = Agordino isolato per la chiusura della "203", Duran e Valle del Mis <i>Redazione</i>	44
CORRIERE DELLE ALPI	29/10/2018	7	Luxottica, il lavoro si ferma per la frana di La Muda <i>G.san.</i>	46
CORRIERE DELLE ALPI	29/10/2018	7	La "montana" fa paura in Comelico aperto il "Coi" all'Unione montana <i>Stefano Vietina</i>	47
CORRIERE DELLE ALPI	29/10/2018	15	Fuoco alla Galvalux tanto fumo nero ma danni contenuti <i>Redazione</i>	48

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-10-2018

GAZZETTA DI MANTOVA	29/10/2018	8	Allarme della Regione per rischio idraulico Porto resta al buio <i>Redazione</i>	49
GAZZETTA DI MODENA	29/10/2018	12	Doveva sposarsi Muore a 31 anni nell'incidente in autostrada = Doveva sposarsi, muore sbalzata dall'auto <i>Redazione</i>	50
GAZZETTA DI MODENA	29/10/2018	20	Ancora allerta maltempo Vento, danni in montagna = Il vento forte sferza l'Appennino Montecreto flagellata dalle raffiche <i>Valentina Corsini</i>	51
GAZZETTINO BELLUNO	29/10/2018	34	Frane, allagamenti ed evacuazioni = L'Agordino è isolato La Muda evacuata <i>Raffaella Gabrieli</i>	52
GAZZETTINO BELLUNO	29/10/2018	35	Strade e ponti a rischio, case irraggiungibili: mobilitazione generale <i>Alessia Trentin</i>	54
GAZZETTINO BELLUNO	29/10/2018	36	Chiusa la strada per Zoldo Si passa solo per Cibiana ma anche qui c'è pericolo <i>Alessia Trentin</i>	55
GAZZETTINO BELLUNO	29/10/2018	36	Alverà, il Bigontina fa di nuovo paura: scatta l'evacuazione <i>Redazione</i>	56
GAZZETTINO BELLUNO	29/10/2018	36	Chiusa la strada per Zoldo Si passa solo per Cibiana ma anche qui c'è pericolo <i>Alessia Trentin</i>	57
GAZZETTINO BELLUNO	29/10/2018	37	Interdetto il ponte sul torrente Boite: no ai troppi curiosi <i>G.b.</i>	58
GAZZETTINO BELLUNO	29/10/2018	37	Il Piave esonda: Cesana allagata <i>Eleonora Scarton</i>	59
GAZZETTINO BELLUNO	29/10/2018	39	Il fiume monitorato a turno per l'intera notte <i>Redazione</i>	60
GAZZETTINO FRIULI	29/10/2018	35	Maltempo , isolate Sauris e Forni Avoltri = L'acqua e il fango invadono le strade <i>Elena Viotto</i>	61
GAZZETTINO FRIULI	29/10/2018	35	L'appello di Fedriga: Restate nelle vostre case <i>Redazione</i>	63
GAZZETTINO FRIULI	29/10/2018	35	Sauris e Forni Avoltri sono isolate Il sindaco Vidale: Sono preoccupata <i>E.v</i>	64
GAZZETTINO PADOVA	29/10/2018	35	Allarme maltempo: scuole chiuse = Rischio inondazioni: chiudono tutte le scuole <i>Alberto Rodighiero</i>	65
GAZZETTINO PADOVA	29/10/2018	35	Centrale operativa attivata: pronti 100 uomini e 3000 sacchi di sabbia <i>Al.rod.</i>	67
GAZZETTINO PADOVA	29/10/2018	39	La Fiera franca flagellata da pioggia e vento In via San Francesco precipita un'impalcatura <i>Michelangelo Cecchetto</i>	68
GAZZETTINO ROVIGO	29/10/2018	37	Maltempo , oggi chiuse le scuole = Scuole chiuse per il timore del maltempo <i>Francesco Campi</i>	69
GIORNALE DI BRESCIA	29/10/2018	2	Nubifragi da Nord a Sud: fiumi in piena, oggi si teme il peggio <i>Redazione</i>	70
GIORNALE DI BRESCIA	29/10/2018	3	Frana in scavo: quattro morti a Crotone <i>Redazione</i>	71
GIORNALE DI BRESCIA	29/10/2018	8	Gasolio sull'asfalto, così finisce nella roggia <i>Redazione</i>	72
GIORNALE DI BRESCIA	29/10/2018	12	La forza è l'intesa tra enti e volontariato <i>Redazione</i>	73
GIORNALE DI BRESCIA	29/10/2018	12	Il primo pensiero? Che si trattasse di terrorismo <i>Chiara Daffini</i>	74
GIORNALE DI BRESCIA	29/10/2018	12	Aiuto, la metropolitana è allagata Una finzione che sembrava realtà <i>Anna Della Moretta</i>	75
GIORNALE DI BRESCIA	29/10/2018	15	Metà Valcamonica sott'acqua Ora è allerta per il fiume Oglio = Il maltempo flagella la Valcamonica Il fiume Oglio sorvegliato speciale <i>Giuliana Mossoni</i>	76
GIORNALE DI BRESCIA	29/10/2018	21	Un antipasto della funsciù tra devozione e tradizioni <i>Sergio Gabossi</i>	77
GIORNALE DI VICENZA	29/10/2018	2	Frana travolge il cantiere, quattro vittime = Nubifragi, esondazioni e frane In Veneto scatta l'allarme rosso <i>Redazione</i>	78
GIORNALE DI VICENZA	29/10/2018	2	Crotone, quattro persone muoiono nello scavo per la fogna <i>Redazione</i>	80
GIORNALE DI VICENZA	29/10/2018	8	L'Astico oltre gli argini Una contrada evacuata Chiuse le provinciali <i>Massimo Dagli Orti</i>	81
GIORNALE DI VICENZA	29/10/2018	9	In vista livelli di pioggia simili a quelli del 2010 <i>Redazione</i>	83
GIORNALE DI VICENZA	29/10/2018	9	Bacchiglione, stanotte attesa la piena <i>Laura Pilastro</i>	84

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-10-2018

GIORNALE DI VICENZA	29/10/2018	10	Oggi e domani tutte le scuole restano chiuse <i>Anna Madron</i>	85
GIORNALE DI VICENZA	29/10/2018	22	Brenta oltre i limiti Chiuso il Ponte Oggi giorno critico <i>Enrico Saretta</i>	86
LIBERTÀ	29/10/2018	4	Frana durante uno scavo: quattro morti a Crotone <i>Redazione</i>	87
MATTINO DI PADOVA	29/10/2018	2	Maltempo , è massimo allarme = Maltempo , chiuse scuole e Università Limitare gli spostamenti in strada <i>Claudio Malfitano</i>	88
MATTINO DI PADOVA	29/10/2018	3	La piena del Bacchiglione è in arrivo minacciosa = Atteso domani alle 18 alla Paltana il colmo di piena del Bacchiglione <i>Claudio Malfitano /</i>	89
MATTINO DI PADOVA	29/10/2018	5	Zaia chiede aiuto a Conte Mobilitazione nazionale = Zaia evoca il 1966 Tempesta perfetta E il governo mobilita la Protezione civile <i>Maurizio Fregoli</i>	90
MATTINO DI PADOVA	29/10/2018	6	Strade chiuse, esondazioni e frane Bellunese in ginocchio, il Piave urla <i>Cristina Contento</i>	91
MATTINO DI PADOVA	29/10/2018	7	Vento e mareggiate sul litorale Spiaggia "divorata" a Caorle <i>Rosario Padovano</i>	93
MATTINO DI PADOVA	29/10/2018	7	Disagi a Venezia per l'acqua alta Oggi previsto picco eccezionale <i>Manuela Pivato</i>	94
MATTINO DI PADOVA	29/10/2018	11	Quattro morti nel cantiere sepolti da una slavina di fango <i>Gaetano Mazzuca</i>	95
MATTINO DI PADOVA	29/10/2018	21	Scontro frontale fra auto Feriti i due conducenti <i>Alessandro Cesarato</i>	96
MESSAGGERO VENETO	29/10/2018	2	Carnia devastata dal maltempo = Acqua e vento flagellano la montagna paesi isolati e molte scuole chiuse <i>Luana De Francisco</i>	97
MESSAGGERO VENETO	29/10/2018	3	Sauris tagliato fuori Famiglie lasciano casa <i>Gino Grillo</i>	99
MESSAGGERO VENETO	29/10/2018	4	Frane sulla Provinciale Un campeggio sott'acqua <i>Monica Bertarelli</i>	100
MESSAGGERO VENETO	29/10/2018	4	Forni Avoltri è inaccessibile A Ovaro cartiera sgomberata <i>Gino Grillo /</i>	101
MESSAGGERO VENETO	29/10/2018	5	Stop per precauzione al pontile del Faro rosso Attese due mareggiate <i>Nicoletta Simoncello</i>	102
MESSAGGERO VENETO	29/10/2018	6	Pordenone: piene, frane e incidenti Il prefetto dispone lo stop alle lezioni <i>Piero Tallandini</i>	103
MESSAGGERO VENETO	29/10/2018	7	Notte di pioggia, esonda il Varma E la Valcellina è di nuovo isolata <i>Fabiano Filippin</i>	104
MESSAGGERO VENETO	29/10/2018	8	Il Veneto chiede rinforzi a Roma Evento unico <i>Redazione</i>	105
MESSAGGERO VENETO	29/10/2018	8	La Centrale coordina centinaia di volontari per gestire l'emergenza <i>Christian Seu</i>	106
MESSAGGERO VENETO	29/10/2018	9	È necessario vigilare di più su clima e suolo = Oggi è necessario vigilare sui cambiamenti climatici e sul consumo di suolo <i>Gianni Menchini*</i>	108
MESSAGGERO VENETO	29/10/2018	14	Quattro morti nel cantiere sepolti da una slavina di fango <i>Gaetano Mazzuca</i>	110
NAZIONE LA SPEZIA	29/10/2018	31	Dita incrociate = Maltempo da paura, scuole chiuse Venere, pontile distrutto dalle onde <i>Massimo Merluzzi</i>	111
NAZIONE LA SPEZIA	29/10/2018	32	Mezzi in vendita ma la Protezione civile però non chiude <i>Valeria Antonini</i>	112
NAZIONE SIENA	29/10/2018	29	Vento e nubifragi rovinano le feste <i>Redazione</i>	113
NUOVA FERRARA	29/10/2018	12	Ponte ko e strada chiusa Buonacompra in crisi come dopo il terremoto <i>Beatrice Barberini</i>	114
PREALPINA	29/10/2018	3	Travolti da una frana Quattro morti a Crotone <i>Redazione</i>	115
PREALPINA	29/10/2018	3	Allarme rosso maltempo in tante regioni <i>Redazione</i>	116
PREALPINA	29/10/2018	15	Pioggia, frane e allagamenti Albero cade su campo di calcio = Albero cade su campo di calcio <i>Barbara Zanetti</i>	117
PREALPINA	29/10/2018	15	Mezzo metro di lago in più <i>Redazione</i>	118

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-10-2018

PREALPINA	29/10/2018	15	Rami e strade chiuse <i>Claudio Perozzo</i>	119
PREALPINA	29/10/2018	18	Torna l'incubo monossido Intera famiglia in ospedale <i>Veronica Deriu</i>	120
PROVINCIA DI COMO	29/10/2018	29	A Valbrona problemi sulla provinciale <i>G.cri.</i>	121
PROVINCIA DI COMO	29/10/2018	29	Il Lario è cresciuto di mezzo metro Barche alla deriva <i>Marco Palumbo</i>	122
PROVINCIA DI COMO	29/10/2018	29	Non è finita Allerta rossa anche per oggi <i>Redazione</i>	123
PROVINCIA DI COMO	29/10/2018	29	Maltempo Allagamenti e strade chiuse Oggi ancora allerta = Frana, chiusa la strada dei frontalieri <i>Gianpiero Riva</i>	124
PROVINCIA DI COMO	29/10/2018	30	L'antincendio va al centro Livatino Ritorno dei volontari dopo 10 anni <i>Simone Rotunno</i>	125
PROVINCIA DI COMO	29/10/2018	32	Scontro tra auto sulla Regina "Prigioniera" tra le lamiere <i>M.pal.</i>	126
PROVINCIA DI COMO	29/10/2018	36	Nuova Protezione civile Arrivano i volontari e addio alle polemiche <i>Luca Meneghel</i>	127
PROVINCIA DI LECCO	29/10/2018	21	La tragedia di Annone Sul ponte, due anni dopo Aspettando la giustizia = Il nostro dolore resta sempre vivo <i>Patrizia Zucchi</i>	128
PROVINCIA DI LECCO	29/10/2018	22	Lecco, piovonno sassi sulle strade = Cadono sassi e terra Provinciale chiusa tra Onno e Valbrona <i>Paola Sandionigi</i>	130
PROVINCIA DI LECCO	29/10/2018	23	Una giornata di disagi in provincia <i>Redazione</i>	132
PROVINCIA DI LECCO	29/10/2018	23	Uno smottamento anche a Galbiate <i>Redazione</i>	133
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	29/10/2018	34	Scoppio e rogo in un deposito Danni allo stadio <i>Redazione</i>	134
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	29/10/2018	34	Sepolto dalla frana nel Crotonese: Marrelli si era diplomato all'Ipsia = Sepolto dalla frana, aveva studiato all'Ipsia <i>Redazione</i>	135
SECOLO XIX LA SPEZIA	29/10/2018	17	Mareggiate e frane in tutta la provincia Venere Azzurra: crolla il pontile <i>Sondra Coggio</i>	136
TIRRENO GROSSETO	29/10/2018	11	Weekend infinito <i>Redazione</i>	137
TIRRENO GROSSETO	29/10/2018	11	Raffiche e pioggia Allarme mareggiate Oggi allerta rossa <i>Gabriele Baldanzi</i>	138
TIRRENO MASSA CARRARA	29/10/2018	15	Battilana: Sos per la segnaletica e il "furetto" pericolante <i>Alessandra Poggi</i>	139
VOCE DI MANTOVA	29/10/2018	2	Apocalypse meteo Scuole chiuse a Roma e in Veneto <i>Redazione</i>	140
VOCE DI MANTOVA	29/10/2018	2	Sepolti da una frana, quattro morti a Crotone <i>Redazione</i>	141
VOCE DI MANTOVA	29/10/2018	5	Libertà di parola - Il drenaggio del fiume Po <i>Aldo Schiappadori</i>	142
VOCE DI MANTOVA	29/10/2018	9	Temporaneo miglioramento domani, ma da giovedì torna la pioggia <i>Alessandro Azzoni</i>	143
VOCE DI MANTOVA	29/10/2018	15	Ondata di nubifragi nella nostra provincia, la Protezione Civile monitora il Chiese <i>Redazione</i>	144
ADIGE	29/10/2018	3	Frana a Crotone: 4 morti <i>Redazione</i>	145
ADIGE	29/10/2018	3	Maltempo , la grande paura = Maltempo , allerta rossa nel Nord Italia <i>Redazione</i>	146
ADIGE	29/10/2018	8	Maltempo, il Trentino è sott' acqua <i>Flavia Pedrini</i>	147
ADIGE	29/10/2018	9	Levico, esonda il Brenta Isolata la frazione <i>Luigi Oss Papot</i>	148
ADIGE	29/10/2018	9	Una barriera a difesa del paese <i>Valentina Fiuvei'</i>	149
ADIGE	29/10/2018	10	Manghen evacuato chiusi gli accessi a Calamento e Suerta <i>M.d.</i>	150
ADIGE	29/10/2018	10	Borgo, sono passate le due ondate di piena <i>Massimo lialledonne</i>	151

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-10-2018

ADIGE	29/10/2018	10	Timori per la nuova perturbazione <i>Redazione</i>	152
ADIGE	29/10/2018	11	Il Fersina e i suoi affluenti fanno crollare due ponti <i>Lop</i>	153
ADIGE	29/10/2018	13	Un assessore tecnico guiderà l' economia <i>S.d.</i>	154
ADIGE	29/10/2018	17	Allarme pioggia, Lavarone in ginocchio <i>Redazione</i>	155
ADIGE	29/10/2018	18	Fiumi strapieni, le ciclabili sono chiuse <i>Paolo Liseire</i>	157
ALTO ADIGE	29/10/2018	5	Paura in Veneto, scuole chiuse a Roma <i>Manuela De Crescenzo</i>	158
ALTO ADIGE	29/10/2018	5	Frana durante lo scavo, 4 morti <i>Redazione</i>	159
ALTO ADIGE	29/10/2018	10	Frana sfiora casa e centra auto <i>Redazione</i>	160
ALTO ADIGE	29/10/2018	10	Frana sull' autostrada Sei vetture centrate <i>Paolo Tagliente</i>	161
ALTO ADIGE	29/10/2018	22	Val d' Ultimo, un masso precipita in strada <i>Redazione</i>	163
ALTO ADIGE	29/10/2018	23	Allarme per frane e fiumi Statale chiusa a Brennero <i>Fabio De Villa</i>	164
CORRIERE DELLA SERA MILANO	29/10/2018	5	Nubifragi, vento forte Torna l' allerta Seveso = Allarme maltempo, fiumi sorvegliati speciali <i>Redazione</i>	165
CORRIERE DI NOVARA	29/10/2018	4	Allerta meteo: aperta sala operativa <i>Redazione</i>	166
CORRIERE DI NOVARA	29/10/2018	4	Innalzamento corsi d' acqua e smottamenti <i>Mauro Rampinini</i>	167
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDI	29/10/2018	51	A fuoco la roulotte utilizzata come casa Mezzo distrutto, proprietario ustionato <i>Redazione</i>	168
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDI	29/10/2018	57	Incidente, muore Vittorio Piva = Scontro a bordo dell' inseparabile apecar Muore " Topone " Vittorio Piva <i>Amalio Ricci Garotti</i>	169
ECO DI BERGAMO	29/10/2018	4	Crotone, frana uno scavo: 4 vittime <i>Redazione</i>	170
ECO DI BERGAMO	29/10/2018	20	In 48 ore 300 mm d' acqua sulle Orobie Oggi anche forti venti <i>Redazione</i>	171
ECO DI BERGAMO	29/10/2018	20	Pioggia senza tregua Frana a Vilminore fuori casa 5 famiglie <i>Alice Bassanesi</i>	172
ECO DI BIELLA	29/10/2018	7	Alberi giù e torrenti in piena <i>Enzo Panelli</i>	173
GAZZETTINO	29/10/2018	2	Maltempo , la grande paura = Scuole chiuse in tutto il Nordest Frane sulle strade <i>Alvise Fontanella</i>	174
GAZZETTINO	29/10/2018	2	Tragedia a Crotone: quattro morti In sei Regioni scatta l' allarme rosso <i>Redazione</i>	176
GAZZETTINO PORDENONE	29/10/2018	34	Rischio alluvione, scuole chiuse = Scuole chiuse dal prefetto Nei Comuni scoppia il caos <i>Davide Lisetto</i>	177
GAZZETTINO PORDENONE	29/10/2018	35	In Prefettura istituita l' Unità permanente <i>Redazione</i>	179
GAZZETTINO PORDENONE	29/10/2018	35	È allarme per i fiumi Rischio esondazione Scatta il piano anti crisi <i>Davide Lisetto</i>	180
GAZZETTINO PORDENONE	29/10/2018	35	Tracimato il Cellina: valle isolata. Frana a Campone <i>Lorenzo Padovan</i>	181
GAZZETTINO TREVISO	29/10/2018	34	I sindaci: Misura necessaria, non c' erano alternative <i>Laura Bon</i>	182
GAZZETTINO TREVISO	29/10/2018	35	Pioggia torrenziale e pericolo incidenti: studenti tutti a casa <i>Mauro Favaro</i>	183
GAZZETTINO TREVISO	29/10/2018	37	Allerta per frane ed esondazioni <i>Alberto Beltrame</i>	184
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	29/10/2018	37	Incubo acqua alta, scuole chiuse = Allarme meteo, scuole chiuse e state a casa <i>Gianpaolo Bonzio</i>	185
GIORNALE DI LECCO	29/10/2018	29	Mandello: brucia un macchinario arrivano i vigili del fuoco <i>Redazione</i>	187
GIORNALE DI LECCO	29/10/2018	38	Decine di feriti in treno e soccorritori al lavoro <i>Valerio Pennati</i>	188

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-10-2018

GIORNALE DI LECCO	29/10/2018	45	Frana a Vignola sulla Sp 60, strada chiuse per allagamento a Lavello di Calolziocorte = Frana sulla carreggiata a Vignola, la Sp60 riaperta a senso alternato <i>Mario Stojanovic</i>	189
GIORNALE MILANO	29/10/2018	36	Piogge e forte vento per tutta la giornata <i>Redazione</i>	190
GIORNO BERGAMO	29/10/2018	30	Frana una strada, scuole chiuse <i>Redazione</i>	191
GIORNO BERGAMO	29/10/2018	30	Terra fragile = Frana una strada, scuole chiuse <i>Redazione</i>	192
GIORNO GRANDE MILANO	29/10/2018	42	Tanti disagi per poche ore di pioggia A Rozzano cede l'asfalto: strada chiusa <i>Massimiliano Saggese</i>	193
GIORNO GRANDE MILANO	29/10/2018	46	Prove di disastro alla Tosvar <i>Barbara Calderola</i>	194
GIORNO LECCO COMO	29/10/2018	30	Como - Sott'acqua il parcheggio interrato del Sant'Anna <i>Redazione</i>	195
GIORNO LECCO COMO	29/10/2018	30	Sulla Sp60 cede terrapieno <i>Redazione</i>	196
GIORNO BRESCIA	29/10/2018	33	Tutti fuori dal metrò : si è allagato Ma è un'esercitazione = Sos, il metrò si è allagato <i>Beatrice Raspa</i>	197
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	29/10/2018	2	In poche ore è caduta una valanga d'acqua come quella dell'alluvione del 1966. Frane, esondazioni e strade interrotte Protezione civile mobilitata. Fiumi in piena, numerosi incidenti con feriti. Chiusura delle scuole: è caos. = Acqua e vento flagellano l' <i>Luana De Francisco</i>	198
NUOVA VENEZIA	29/10/2018	6	Maltempo , chiusi scuole e atenei = Acqua alta eccezionale e rischio alluvioni chiusi asili, scuole, atenei <i>Manuela Pivato</i>	200
NUOVA VENEZIA	29/10/2018	6	Paura per i fiumi in piena Tagliamento e Livenza sorvegliati speciali <i>Redazione</i>	202
NUOVA VENEZIA	29/10/2018	8	Mareggiate sul litorale, danni e tanta paura <i>Rosario Padovano</i>	203
NUOVA VENEZIA	29/10/2018	9	Agordino, frane e allagamenti chiusa la strada verso il Duran <i>Redazione</i>	204
NUOVA VENEZIA	29/10/2018	9	Zaia evoca il 1966 Tempesta perfetta E il governo mobilita la Protezione civile = Zaia evoca il 1966 Protezione civile mobilitata c'è l'ok di Roma <i>Maurizio Fregoli</i>	205
PICCOLO	29/10/2018	12	Quattro morti nel cantiere sepolti da una slavina di fango <i>Gaetano Mazzuca</i>	206
PICCOLO	29/10/2018	13	Allarme per sei regioni Brennero off-limits <i>Redazione</i>	207
PICCOLO	29/10/2018	13	Pioggia e scirocco smottamenti sui monti friulani Chiuse le scuole = Fiumi esondati. frane e strade interrotte Il maltempo flagella il Friuli, è allerta rossa <i>Redazione</i>	208
REPUBBLICA GENOVA	29/10/2018	2	Intervista a Massimo Ferrante - Massimo Ferrante "Borgo Incrociati di nuovo in trincea" <i>S.o.</i>	209
REPUBBLICA GENOVA	29/10/2018	2	Oggi allerta rossa e scuole chiuse il Bisagno fa di nuovo paura = Scatta l'allerta rossa Occhi sul Bisagno osservato speciale <i>Stefano Origone</i>	210
REPUBBLICA GENOVA	29/10/2018	3	"La città è zuppa e fragile rifaremo il censimento frane" <i>S.o.</i>	212
REPUBBLICA MILANO	29/10/2018	2	Allarme vento "Non parcheggiate sotto gli alberi ad alto fusto" <i>Redazione</i>	213
REPUBBLICA TORINO	29/10/2018	6	Omicidio di Desirée locale respinge i clienti africani = Delitto Desirée, "niente nigeriani e senegalesi" nel circolo privato <i>C.roc.</i>	214
RESTO DEL CARLINO CESENA	29/10/2018	33	Esplode una roulotte, ferito un 50enne = Esplode una roulotte, ferito un cinquantenne <i>Ermanno Pasolini</i>	215
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	29/10/2018	30	Allerta arancione nella nostra provincia Protezione civile pronta a mobilitarsi <i>Redazione</i>	216
SECOLO XIX GENOVA	29/10/2018	16	Scattata l'allerta rossa chiudono scuole, ambulatori e cimiteri <i>Marco Paola Fagandini Setti</i>	217
SECOLO XIX GENOVA	29/10/2018	17	Tetti scoperti e alberi abbattuti dalla furia del vento <i>Beatrice Marco D'oria Fagandini</i>	219
SECOLO XIX GENOVA	29/10/2018	24	Maltempo: niente lezioni e disagi al traffico <i>Irene Daniela Navaro Terragni</i>	221

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-10-2018

STAMPA CUNEO	29/10/2018	41	Auto si ribalta nel canale ragazza di 19 anni muore davanti agli amici = Il dramma del bagnino diciannovenne mette in salvo tutti gli amici tranne una <i>Roberto Lodigiani</i>	222
TRIBUNA DI TREVISO	29/10/2018	6	Spostate le vetture dai garage Evacuazione se necessario <i>A.d.p.</i>	224
TRIBUNA DI TREVISO	29/10/2018	6	Rischio piene e nubifragi chiuso Ponte della Priula Scuole, lezioni sospese <i>Andrea De Polo</i>	225
TRIBUNA DI TREVISO	29/10/2018	8	Temiamo l'onda del Piave dalle montagne <i>Federico De Wolanski</i>	226
TRIBUNA DI TREVISO	29/10/2018	8	Frane nell'Agordino strade interrotte famiglie evacuate <i>Cristina Contento</i>	227
TRIBUNA DI TREVISO	29/10/2018	8	Acqua alta record Si fermano anche le università di Padova e Venezia <i>Redazione</i>	228
TRIBUNA DI TREVISO	29/10/2018	9	Zaia evoca il 1966 Tempesta perfetta E il governo mobilita la Protezione civile <i>Maurizio Fregoli</i>	229
TRIBUNA DI TREVISO	29/10/2018	11	Auto nel fosso famiglia finisce all'ospedale <i>Redazione</i>	230
TRIBUNA DI TREVISO	29/10/2018	12	Toccante volo dei palloncini In mille alla festa dell'Advar <i>Andrea Passerini</i>	231
TRIBUNA DI TREVISO	29/10/2018	13	Famiglia intossicata dalla caldaia: tre in ospedale <i>Redazione</i>	232
LEGGO MILANO	29/10/2018	17	Nubifragi e vento, è allarme <i>Michela Corna</i>	233
meteoweb.eu	28/10/2018	1	Maltempo: in Veneto 16 mila volontari mobilitati, 70 interventi dei Vigili del Fuoco per smottamenti e allagamenti - Meteo Web <i>Redazione</i>	234
meteoweb.eu	28/10/2018	1	Maltempo, emergenza in Liguria: famiglie isolate e sfollate - Meteo Web <i>Redazione</i>	235
meteoweb.eu	28/10/2018	1	Maltempo, massima allerta in Veneto "come nel 1966": Zaia chiede la mobilitazione della Protezione Civile - Meteo Web <i>Redazione</i>	236
meteoweb.eu	28/10/2018	1	Maltempo Lombardia: neve in Valtellina e forti piogge a Milano, Seveso e Lambro osservati speciali - Meteo Web <i>Redazione</i>	237
meteoweb.eu	28/10/2018	1	Maltempo: in Veneto 70 interventi dei Vigili del Fuoco, da domani vietate caccia e pesca sportiva - Meteo Web <i>Redazione</i>	238
meteoweb.eu	28/10/2018	1	Maltempo Liguria: Genova in allerta arancione, Bisagno e Polcevera sotto stretto monitoraggio - Meteo Web <i>Redazione</i>	239
meteoweb.eu	28/10/2018	1	Maltempo Veneto: insediata speciale unità di crisi della Regione - Meteo Web <i>Redazione</i>	240
meteoweb.eu	28/10/2018	1	Maltempo Trentino Alto Adige: frane in varie zone, a Carbonin chiusa statale Alemagna - Meteo Web <i>Redazione</i>	241
meteoweb.eu	28/10/2018	1	Maltempo: in Val Seriana chiuso il ponte per la Valle del Lujo - Meteo Web <i>Redazione</i>	242
meteoweb.eu	28/10/2018	1	Maltempo, emergenza in Friuli: Sauris isolato, evacuate due famiglie - Meteo Web <i>Redazione</i>	243
meteoweb.eu	28/10/2018	1	Maltempo Roma: 150 interventi dei vigili del fuoco, attivato il Centro operativo comunale - Meteo Web <i>Redazione</i>	244
meteoweb.eu	28/10/2018	1	Maltempo in Trentino Alto Adige, neve abbondante ma solo ad altissima quota: gli aggiornamenti e la situazione - Meteo Web <i>Redazione</i>	245
meteoweb.eu	28/10/2018	1	Maltempo Liguria: rinviate 3 gare di Serie D - Meteo Web <i>Redazione</i>	246
meteoweb.eu	28/10/2018	1	Allerta Meteo Piemonte: aperta sala della Protezione Civile - Meteo Web <i>Redazione</i>	247
meteoweb.eu	28/10/2018	1	Maltempo Veneto, unità di crisi al lavoro: preoccupazione per Alto Vicentino, Dolomiti meridionali e Tagliamento - Meteo Web <i>Redazione</i>	248
meteoweb.eu	28/10/2018	1	Maltempo Friuli Venezia Giulia: esonda torrente, chiusa per motivi di sicurezza la SR355 - Meteo Web <i>Redazione</i>	249
meteoweb.eu	28/10/2018	1	Maltempo Veneto, Zaia: è una "tempesta perfetta", ma "vinceremo questa partita" - Meteo Web <i>Redazione</i>	250

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-10-2018

meteoweb.eu	28/10/2018	1	Allerta Meteo Veneto: domani niente scuole chiuse a Venezia, possibile orario prolungato - Meteo Web <i>Redazione</i>	251
meteoweb.eu	28/10/2018	1	Maltempo Trentino: da domani fenomeni in aumento, allerta "rossa" - Meteo Web <i>Redazione</i>	252
meteoweb.eu	28/10/2018	1	Maltempo Friuli Venezia Giulia convocata l'Unità Crisi a Palmanova, caduti dai 200 ai 400 mm di pioggia in Carnia - Meteo Web <i>Redazione</i>	253
meteoweb.eu	28/10/2018	1	Allerta Meteo, situazione critica per Lunedì 29: il Premier Conte dichiara lo "stato di mobilitazione nazionale della protezione civile", è l'allarme più estremo - Meteo Web <i>Redazione</i>	254
meteoweb.eu	28/10/2018	1	Forte maltempo in Trentino: pioggia intensa, fiumi esondati - Meteo Web <i>Redazione</i>	255
meteoweb.eu	28/10/2018	1	Maltempo Veneto: decisa chiusura del by pass del cantiere del Ponte della Priula (TV) - Meteo Web <i>Redazione</i>	256
meteoweb.eu	28/10/2018	1	Maltempo: allagato il centro Biathlon a Forni Avoltri in Friuli - Meteo Web <i>Redazione</i>	257
meteoweb.eu	28/10/2018	1	Maltempo: grande attenzine per i fiumi Adige e Brenta - Meteo Web <i>Redazione</i>	258
meteoweb.eu	28/10/2018	1	Maltempo, frana al Brennero: l'autostrada A22 sarà riaperta a breve nella notte - Meteo Web <i>Redazione</i>	259
meteoweb.eu	28/10/2018	1	Maltempo, situazione sempre più difficile a Genova: famiglie sfollate. Il governatore Toti: "preoccupati per piogge e mareggiate" - Meteo Web <i>Redazione</i>	260
meteoweb.eu	28/10/2018	1	Maltempo, Allerta Meteo rossa in Liguria: picchi di quasi 350 mm in 24 ore, domani 29 ottobre scuole chiuse - Meteo Web <i>Redazione</i>	261
meteoweb.eu	28/10/2018	1	Allerta Meteo Friuli Venezia Giulia: confermata la criticità "rossa" per rischio idrogeologico - Meteo Web <i>Redazione</i>	262
meteoweb.eu	29/10/2018	1	Maltempo Friuli Venezia Giulia: vento di Scirocco e forti piogge, allagamenti e stretto monitoraggio dei fiumi - Meteo Web <i>Redazione</i>	263
meteoweb.eu	29/10/2018	1	Maltempo e neve: chiuso passo del Sempione tra Italia e Svizzera - Meteo Web <i>Redazione</i>	264
meteoweb.eu	28/10/2018	1	Allerta Meteo Lombardia: codice rosso sulle Prealpi dalla mezzanotte per rischio idrogeologico - Meteo Web <i>Redazione</i>	265
meteoweb.eu	28/10/2018	1	Maltempo Veneto: laghi di montagna pronti per la laminazione delle piene - Meteo Web <i>Redazione</i>	266
meteoweb.eu	28/10/2018	1	Allerta Meteo Veneto: allarme rosso fino a martedì - Meteo Web <i>Redazione</i>	267
ansa.it	28/10/2018	1	Maltempo:prealpi Lombardia,allerta rossa - Lombardia <i>Redazione</i>	268
ansa.it	28/10/2018	1	Maltempo, Alessandria chiude le scuole - Piemonte <i>Redazione</i>	269
ansa.it	28/10/2018	1	Pc Sardegna, allerta burrasca forte - Sardegna <i>Redazione</i>	270
ansa.it	28/10/2018	1	Maltempo:scuole chiuse 4 province Veneto - Cronaca <i>Redazione</i>	271
askanews.it	29/10/2018	1	Allarme maltempo in Veneto: 16 mila volontari mobilitati <i>Redazione</i>	272
askanews.it	28/10/2018	1	Crotone, Quattro vittime in incidente lavoro. Indaga Procura <i>Redazione</i>	273
askanews.it	28/10/2018	1	Maltempo,a Trento oggi una pausa. Da domani fenomeni in aumento <i>Redazione</i>	274
askanews.it	28/10/2018	1	Tre operai e un imprenditore sepolti da una frana a Crotone <i>Redazione</i>	275
askanews.it	28/10/2018	1	Maltempo, Zaia: condizioni da tempesta perfetta <i>Redazione</i>	276
askanews.it	28/10/2018	1	Maltempo: Preoccupano vicentino, sud Dolomiti e Tagliamento <i>Redazione</i>	277
askanews.it	28/10/2018	1	Maltempo: Allerta arancione in Liguria <i>Redazione</i>	278

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-10-2018

askanews.it	28/10/2018	1	Pioggia e vento forte in Liguria (tanti interventi dei Vigili del Fuoco) <i>Redazione</i>	279
cittadellaspezia.com	28/10/2018	1	- - La Liguria al centro del maltempo, le previsioni - - <i>Redazione</i>	280
corrieredelveneto.corriere.it	29/10/2018	1	Emergenza maltempo: fiumi in piena, scuole e Universit? chiuse in Veneto <i>Redazione</i>	281
ecodibergamo.it	29/10/2018	1	Allerta meteo, ancora peggioramenti Tutti gli aggiornamenti della mattina-Video <i>Redazione</i>	282
ecodibergamo.it	29/10/2018	1	Maltempo, allerta meteo in codice rosso Frana a Vilminore: lunedì scuole chiuse <i>Redazione</i>	283
ecodibergamo.it	28/10/2018	1	Maltempo, fiumi oltre il livello di guardia Allerta meteo per lunedì: codice rosso <i>Redazione</i>	285
leconews.lc	28/10/2018	1	FRANA SULLA SP60 A VIGNOLA, - CHIUSA LA PROVINCIALE - TRA PESCATO E GALBIATE <i>Redazione</i>	287
leconews.lc	28/10/2018	1	ALLERTA MALTEMPO: CODICE - ROSSO PER PREALPI E LAGO. - ATTENZIONE ANCHE AL VENTO <i>Redazione</i>	288
leconotizie.com	28/10/2018	1	Cede un terrapieno, chiusa la provinciale tra Pescate e Galbiate <i>Redazione</i>	289
leconotizie.com	28/10/2018	1	Dopo lo smottamento, senso alternato sulla Pescate-Galbiate <i>Redazione</i>	290
milano.repubblica.it	28/10/2018	1	Maltempo e piogge a Milano e in Lombardia, scatta l'allerta arancione <i>Redazione</i>	291
milano.repubblica.it	29/10/2018	1	Maltempo in Lombardia, scatta il codice rosso. Nel pavese crolla il cornicione del municipio <i>Redazione</i>	292
padovaoggi.it	28/10/2018	1	LIVE - Allarme maltempo, fiumi padovani a rischio esondazione: gli aggiornamenti in tempo reale <i>Redazione</i>	293
padovaoggi.it	28/10/2018	1	In arrivo forte maltempo in Veneto, il presidente Zaia istituisce e convoca l'unit? di crisi <i>Redazione</i>	295
repubblica.it	28/10/2018	1	Maltempo e piogge a Milano e in Lombardia, scatta l'allerta arancione <i>Redazione</i>	296
bergamonews.it	29/10/2018	1	Nubifragi e violente raffiche di vento: inizio settimana a rischio frane e allagamenti <i>Redazione</i>	297
bergamonews.it	28/10/2018	1	Da Ponte Nossà a Villa d'Ogna, strade e ponti chiudono per il maltempo foto <i>Redazione</i>	298
bergamonews.it	28/10/2018	1	Codice rosso, elevato rischio idrogeologico: allarme dalla Protezione civile video <i>Redazione</i>	299
casateonline.it	28/10/2018	1	Meteo: codice rosso per rischio idrogeologico sulle Prealpi <i>Redazione</i>	300
casateonline.it	28/10/2018	1	Allerta meteo della protezione civile. Elevata criticit? per rischio idrogeologico sulle prealpi. Previsti venti forti <i>Redazione</i>	301
gazzettadimantova.gelocal.it	28/10/2018	1	Meteo, scatta il rischio allagamenti per il Mantovano - Cronaca <i>Redazione</i>	302
giornaledibrescia.it	28/10/2018	1	Allerta maltempo, frane e smottamenti: l'Oglio fa paura <i>Redazione</i>	303
giornaledibrescia.it	28/10/2018	1	Maltempo, frane e smottamenti in Val Camonica <i>Redazione</i>	304
giornaledibrescia.it	28/10/2018	1	?La metro ? allagata?: scatta l'emergenza, ma ? solo simulata <i>Redazione</i>	305
giornaledibrescia.it	28/10/2018	1	Rischio idrogeologico, ? codice rosso: masso in strada a Sonico <i>Redazione</i>	307
ilfriuli.it	28/10/2018	1	Maltempo in Friuli: a Ovaro dove è esondato il Degano <i>Redazione</i>	308
ilfriuli.it	28/10/2018	1	Maltempo in Friuli: attivato il Servizio di Piena per i fiumi Tagliamento e Cellina <i>Redazione</i>	309
leccoonline.com	28/10/2018	1	- Valmadrera: sentiero tra Ceppo e San Martino chiuso per frana <i>Redazione</i>	311
leccoonline.com	28/10/2018	1	- Galbiate: uno smottamento lungo la SP60 in localit? Vignola <i>Redazione</i>	312
leccoonline.com	28/10/2018	1	- Meteo: codice rosso per rischio idrogeologico sulle Prealpi <i>Redazione</i>	313

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-10-2018

leccoonline.com	28/10/2018	1	- Allerta meteo della protezione civile. Elevata criticit? per rischio idrogeologico sulle prealpi. Previsti venti forti <i>Redazione</i>	314
leccotoday.it	28/10/2018	1	Smottamento sulla Provinciale 60 a Vignola: strada chiusa <i>Redazione</i>	315
leccotoday.it	28/10/2018	1	Maltempo, scatta il codice rosso per rischio idrogeologico nel Lecchese <i>Redazione</i>	316
merateonline.it	28/10/2018	1	- Meteo: codice rosso per rischio idrogeologico sulle Prealpi <i>Redazione</i>	317
merateonline.it	28/10/2018	1	- Allerta meteo della protezione civile. Elevata criticit? per rischio idrogeologico sulle prealpi. Previsti venti forti <i>Redazione</i>	318
messengeroveneto.gelocal.it	28/10/2018	1	Maltempo, Fedriga: "Evitate spostamenti non necessari". L'elenco delle scuole chiuse <i>Redazione</i>	319
messengeroveneto.gelocal.it	28/10/2018	1	Maltempo, in Carnia caduti fino a 400 mm di pioggia: in arrivo un secondo fronte <i>Redazione</i>	320
messengeroveneto.gelocal.it	28/10/2018	1	Maltempo: Fedriga, domani massima allerta e alcune scuole chiuse <i>Redazione</i>	321
messengeroveneto.gelocal.it	28/10/2018	1	Maltempo: Riccardi, convocata Unità Crisi ore 15 a Palmanova <i>Redazione</i>	322
milanotoday.it	28/10/2018	1	La pioggia non si ferma, Seveso sorvegliato speciale: avvisi ai cittadini, fiume monitorato <i>Redazione</i>	323
torino.repubblica.it	28/10/2018	1	Effetto maltempo, domani Alessandria chiude tutte le scuole: dalle materne alle superiori <i>Redazione</i>	324
triesteprema.it	28/10/2018	1	Allerta maltempo: convocata Unit? di crisi e scuole chiuse in oltre 100 comuni <i>Redazione</i>	325
tviweb.it	29/10/2018	1	MALTEMPO- Massima attenzione alla guida, scuole chiuse ovunque, stato di allerta generale <i>Redazione</i>	326
tviweb.it	28/10/2018	1	MALTEMPO ? Firmata da Zaia la richiesta di mobilitazione Protezione Civile Nazionale <i>Redazione</i>	327
tviweb.it	28/10/2018	1	VENETO ? Maltempo, unità di crisi al lavoro <i>Redazione</i>	328
tviweb.it	28/10/2018	1	VENETO ? Maltempo: bacini pronti. Preoccupano Alto Vicentino, Dolomiti Meridionali e Tagliamento <i>Redazione</i>	329
tviweb.it	28/10/2018	1	MALTEMPO- Rucco: "Massima attenzione, rischio allagamenti" <i>Redazione</i>	330
tviweb.it	29/10/2018	1	MALTEMPO ? Allerta meteo, oggi la giornata peggiore <i>Redazione</i>	331
tviweb.it	28/10/2018	1	Maltempo in Veneto ? Allerta rossa fino a martedì <i>Redazione</i>	332
tviweb.it	28/10/2018	1	VICENZA ? Maltempo, le raccomandazioni del Prefetto <i>Redazione</i>	333
tviweb.it	28/10/2018	1	MALTEMPO ? 16mila volontari della Protezione Civile pronti in Veneto <i>Redazione</i>	334
udinetoday.it	28/10/2018	1	Maltempo, la zona pi? colpita ? la montagna <i>Redazione</i>	335
udinetoday.it	29/10/2018	1	Fiumi in piena, case e sottopassi allagati: ? ancora allarme maltempo <i>Redazione</i>	336
valsassinanews.com	28/10/2018	1	? MALTEMPO, CODICE ROSSO SU LAGO E PREALPI. ATTENZIONE ANCHE AL VENTO <i>Redazione</i>	337
veronasera.it	28/10/2018	1	Forte maltempo in Veneto, al lavoro l'unità di crisi convocata dalla Regione <i>Redazione</i>	338
veronasera.it	28/10/2018	1	Maltempo, massima allerta su quasi tutto il Veneto fino a martedì <i>Redazione</i>	339
vicenzareport.it	28/10/2018	1	Maltempo, richiesta la Protezione civile nazionale <i>Redazione</i>	340
vicenzareport.it	28/10/2018	1	Allerta maltempo, chiuso il Ponte di Bassano <i>Redazione</i>	341
vicenzareport.it	28/10/2018	1	Maltempo, pronti all'uso i bacini di laminazione <i>Redazione</i>	342

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-10-2018

vicenzareport.it	28/10/2018	1	Maltempo, allerta a Vicenza. Presidio permanente <i>Redazione</i>	343
vicenzatoday.it	28/10/2018	1	Allerta maltempo, task force per rischio allagamenti: Iniziate a spostare le auto <i>Redazione</i>	344
vicenzatoday.it	28/10/2018	1	Emergenza maltempo: laghi di montagna pronti ad essere invasati <i>Redazione</i>	345
vicenzatoday.it	28/10/2018	1	Maltempo: allerta rossa in tutto il Veneto fino a martedì <i>Redazione</i>	346
vvox.it	28/10/2018	1	Maltempo in Veneto, Zaia istituisce unità crisi speciale <i>Redazione</i>	347
vvox.it	28/10/2018	1	Maltempo, Zaia: come alluvione del 2010, ma ce la faremo <i>Redazione</i>	348
bergamosera.com	29/10/2018	1	Smottamenti, fiumi in piena: preoccupa maltempo in Bergamasca <i>Redazione</i>	349
quicomo.it	28/10/2018	1	Allerta meteo, codice rosso a Como e provincia <i>Redazione</i>	350
vicenzapiu.com	28/10/2018	1	Fiumi in città, il sindaco Rucco dal Centro operativo comunale: «previsto Bacchiglione a 4,60 metri, vicentini spostate le auto» <i>Redazione</i>	351
ballabionews.com	28/10/2018	1	MALTEMPO, CODICE ROSSO SU LAGO E PREALPI. ATTENZIONE ANCHE AL VENTO <i>Redazione</i>	353
genova24.it	28/10/2018	1	A Sori il torrente esonda in via Giordani, domani scuole chiuse e strade off limits alle auto <i>Redazione</i>	354
genova24.it	28/10/2018	1	Allerta rossa, si teme il mix temporali e mareggiata record. Genova con il fiato sospeso. A Staglieno evacuate quattro famiglie <i>Redazione</i>	355
genova24.it	28/10/2018	1	Allerta rossa a Genova: scuole, impianti sportivi e stazione della metropolitana a Brignole chiusi. Tutte le misure del Coc <i>Redazione</i>	356
newsbiella.it	28/10/2018	1	Maltempo, aperta la sala operativa della Protezione Civile <i>Redazione</i>	357
padovanews.it	28/10/2018	1	MALTEMPO. VENETO. ZAIA ANNULLA GIUNTA DI DOMANI PER SEGUIRE EVOLVERSI SITUAZIONE. PUNTO STAMPA ALLE 11.30 ALLA SEDE DELLA PROTEZIONE CIVILE A MARGHERA <i>Redazione</i>	358
padovanews.it	28/10/2018	1	MALTEMPO IN VENETO. UNITA' DI CRISI ALL'OPERA. GIÀ ATTIVABILI I BACINI DI LAMINAZIONE. PREOCCUPANO ALTO VICENTINO, DOLOMITI MERIDIONALI E TAGLIAMENTO. ASSUNTE DECISIONI. CONSIGLI ALLA POPOLAZIONE <i>Redazione</i>	359
RADIOLOMBARDIA.IT	29/10/2018	1	Maltempo, in arrivo forte vento a Milano, allerta del comune <i>Redazione</i>	360
rovigoindiretta.it	28/10/2018	1	Ora è allerta maltempo anche in Polesine <i>Redazione</i>	361
tgverona.it	28/10/2018	1	Maltempo, stato di crisi in Veneto <i>Redazione</i>	362
tgverona.it	28/10/2018	1	Allerta rossa maltempo: rischio incubo alluvione <i>Redazione</i>	363
veneziatoday.it	28/10/2018	1	Maltempo e acqua alta: forti venti di scirocco tra domenica e lunedì? <i>Redazione</i>	364
atnews.it	28/10/2018	1	Maltempo: è allerta gialla su tutto il Piemonte, arancione in alcune zone dell'astigiano - ATNews.it <i>Redazione</i>	365
ciaocomo.it	28/10/2018	1	Maltempo, dalla mezzanotte scatta il momento critico in tutto il territorio comasco <i>Redazione</i>	366
giornaledilecco.it	28/10/2018	1	Maltempo, frana sulla provinciale a Vignola di Galbiate FOTO <i>Redazione</i>	367
giornaledilecco.it	28/10/2018	1	Allerta maltempo: sulle prealpi è codice rosso dalla mezzanotte di oggi <i>Redazione</i>	368
lavocedivenezia.it	28/10/2018	1	Peggioramento maltempo: scuole e asili chiusi lunedì e martedì. Video appello-comunicato del sindaco di Venezia <i>Redazione</i>	369
lavocedivenezia.it	28/10/2018	1	Acqua alta a Venezia: previsti 145 cm. Paura per un'altra 'acqua granda' <i>Redazione</i>	370
milanopost.info	29/10/2018	1	Continua l'allerta maltempo <i>Redazione</i>	371

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-10-2018

regione.fvg.it	28/10/2018	1	Maltempo: Fedriga, domani massima allerta e alcune scuole chiuse <i>Redazione</i>	372
regione.fvg.it	28/10/2018	1	Maltempo: Riccardi, convocata Unità Crisi ore 15 a Palmanova <i>Redazione</i>	373
targatocn.it	28/10/2018	1	Maltempo in peggioramento: ci aspettano 36 ore di allerta "gialla" anche in Granda <i>Redazione</i>	374
torinoggi.it	28/10/2018	1	Allerta arancione sul nord e sud est del Piemonte: aperta H24 la sala operativa della Protezione Civile <i>Redazione</i>	375
udine.diariodelweb.it	28/10/2018	1	Unit? di Crisi per il maltempo: lunedì? massima allerta <i>Redazione</i>	376
udine.diariodelweb.it	29/10/2018	1	Maltempo: nelle prossime ore cadranno altri 200-300 mm di pioggia <i>Redazione</i>	377
udine.diariodelweb.it	28/10/2018	1	Maltempo, la Protezione Civile estende l'allerta fino a mercoledì? 31 <i>Redazione</i>	378
udine.diariodelweb.it	28/10/2018	1	Ovaro messa in ginocchio dal maltempo. Il sindaco: ?Non uscite di casa? <i>Redazione</i>	379
udine.diariodelweb.it	28/10/2018	1	Il maltempo non ? finito: lunedì? scuole chiuse in Alto Friuli e in Valcellina <i>Redazione</i>	380
veneziaradiotv.it	28/10/2018	1	Meteo in peggioramento: task force per garantire i collegamenti acquei <i>Redazione</i>	381
veneziaradiotv.it	28/10/2018	1	Allerta maltempo: scuole chiuse nella provincia di Venezia <i>Redazione</i>	382

IL CASO. La Protezione civile si mobilita, in allerta sei regioni. A Rieti incidente per l'asfalto viscido: quattro morti

Incubo alluvione, chiuse le scuole = Nubifragi, esondazioni e frane In Italia scatta l'allarme rosso

A Verona e in tutta la regione oggi niente lezioni. Mobilitati 16mila volontari della Protezione civile

[Redazione]

IL CASO. In arrivo sul Veneto una perturbazione particolarmente violenta. Zaia interviene. Stop agli istituti in città e in provini Incubo alluvione, chiuse le scuole AVeronaemtattata regione ogginiente lezioni. Mobilitati lómilavolontari della Protezione avi Regione Luca Zaia teme una situazione di maltempo peggiore di quella che provocò le disastrose alluvioni del 1966. Mobilitati nel Veneto l6milavolontari della protezione civile. Ieri sera l'accesso al Brennero è stato interdetto: una frana si è abbattuta sull'A22 e ha coinvolto anche la linea ferroviaria, obbligando alla chiusura temporanea di entrambe le arterie tra Vipiteno e il Brennero. PAG 2 e CRONACA Allarme maltempo in città e provincia per oggi: su tutto il Veneto previste allerta rossa ed arancione. La Prefettura ha deciso che questa mattina restino chiuse le scuole di ogni ordine e grado, pubbliche e private, in città e provincia. Così come nelle altre sei province del Veneto. Oltre HOmila studenti scaligeri salteranno le lezioni. AVicenza lo stop durerà anche domani. La decisione a Verona è arrivata ieri alle 18.40 e ha preso in contropiede il mondo scolastico. Ma la situazione meteo, secondo l'Arpav, sta peggiorando di ora in ora. Il presidente della MALTEMPO. La Protezione civile si mobilita, in allerta sei regioni. A Rieti incidente per l'asfalto viscido: quattro mort Nubifragi, esondazioni e fram hi Italia scatta Fallarme rosso Fiumi che si ingrossano pericolosamente, soprattutto il Tagliamento e l'Adige, con esondazioni di torrenti e strade chiuse nel Friuli e nel Trentino, smottamenti, allagamenti e viabilità bloccata nel Veneto e in Calabria. E ancora, frana sull'A22 con due macchine bloccate dal fango, un ferito lieve e la chiusura temporanea della linea ferroviaria e del tratto autostradale tra Vipiteno e il Brennero. Chiusa anche la statale, tra Ponticolo e Colle Isarco mentre si registra acqua alta a Venezia, una tromba d'aria a Genova, alberi e tegole caduti a Roma vittima di nuovi allagamenti, il crollo a Rio Marina (Livorno) di uno storico pontile industriale all'Isola d'Elba, mareggiate su gran parte delle coste e ancora neve in Valtellina. Tra i molti eventi sportivi rinviati, anche alcune partite di calcio della serie D. E in provincia di Rieti, forse per l'asfalto reso viscido dalle precipitazioni delle ultime ore, c'è stato uno scontro frontale tra due auto e quattro persone sono morte, mentre una quinta è in gravi condizioni. Il maltempo ha colpito l'intera penisola fin dalla mattina, ma il peggio, almeno secondo le previsioni, deve ancora venire e così molti sindaci hanno deciso per oggi di chiudere le scuole: a Roma, in tutta la regione del Veneto, Venezia compresa, in Toscana lungo le coste del livornese e del grossetano, in tutta la Liguria, nel Friuli Venezia Giulia e nella provincia di Udine e Pordenone e nei comuni montani, in Piemonte ad Alessandria. Per Vicenza e Venezia la chiusura si protrarrà anche per domani. La perturbazione di oggi porterà nubifragi anche violenti da nord a sud ed in alcuni casi raffiche di vento che possono raggiungere i 100 chilometri. La Protezione Civile ha fatto scattare l'allerta rossa, la più grave, in sei regioni: sui settori prealpini della Lombardia, su buona parte del Veneto, del Friuli e della Liguria, su tutto il territorio del Trentino Alto Adige e su parte dell'Abruzzo. L'allerta sarà arancione su molte zone dell'Italia: al nord per buona parte della Lombardia, sulle restanti aree Liguria e Veneto, sull'Appennino dell'Emilia-Romagna e su tutta la Toscana; al centro-sud su Lazio, Umbria, e su parte di Abruzzo, Molise e Campania, sul tarantino in Puglia e sulla Sicilia. Stiamo seguendo 24 su 24 tutte le situazioni a rischio, ha fatto sapere il ministro dell'Interno Matteo Salvini spiegando che l'attenzione è alta oltre che sul Veneto anche su Friuli Venezia Giulia, Toscana e Lazio. E il premier Conte è pronto a firmare il provvedimento con la dichiarazione dello sta to di mobilitazione del servizio nazionale di protezione civile richiesto dal gov

ernatore del Veneto Luca Zaia in considerazione del possibile aggravarsi della situazione nella regione. Il provvedimento, uno strumento disposto dal Codice della Protezione civile, consente di far intervenire il sistema nazionale di protezione civile in supporto delle autorità regionali, per fronteggiare le situazioni di emergenza. Da

mercoledì una nuova perturbazione insidierà le regioni più occidentali e sarà accompagnata da forti venti di Scirocco. Scuole chiuse varie città, a Vicenza anche domani Crolli, chiusa la ferrovia e l'autostrada del Brennero Tromba d'aria a Genova, Venezia con l'acqua alta Parte la richiesta urgente per fronteggiare i rischi meteorologici ed idraulici Bolzano: le auto sull'A22 coinvolte nella frana ieri a Ponticello Un pontile crollato a Rio Marina (provincia di Livorno) Fiumi ingrossati al nord, smottamenti anche in Calabria Salvini: Stiamo seguendo tutte le situazioni -tit_org- Incubo alluvione, chiuse le scuole - Nubifragi, esondazioni e frane In Italia scatta allarme rosso

Strage a Crotone Quattro morti sepolti da una frana = Crotone, quattro persone muoiono nello scavo per la fogna

Gli uomini stavano lavorando quando sono stati travolti e sepolti da uno smottamento di terra

[Redazione]

Strage a Crotone Quattro morti sepolti da una frana PAG2 L'INCIDENTE Tra le vittime c'è anche un noto imprenditore della zona Crotone, quattro persone muoiono nello scavo per la fogna Gli uomini stavano lavorando quando sono stati travolti e sepolti da uno smottamento di terra Sono stati travolti all'improvviso, senza avere nessuna possibilità di fuga. Li hanno trovati ancora in piedi e con le braccia sollevate alto in un estremo, inutile, tentativo di salvarsi. In quattro sono morti soffocati da metri e metri di terra che li ha travolti mentre stavano eseguendo un lavoro di posa di una condotta fognaria. La tragedia nella tarda serata di sabato nella tenuta agricola Verdi praterie, a Isola Capo Pizzuto, nel Crotonese. Tra le vittime il medico imprenditore Massimo Marrelli, di 59 anni, titolare dell'omonimo gruppo a cui fanno capo diverse strutture sanitarie nel Crotonese e tre suoi dipendenti, Santo Bruno (53 anni), muratore di Isola Capo Pizzuto, Luigi Ennio Colacino (45) bracciante agricolo di Cutro e Mario Cristofaro (49) manovale di Crotone. I quattro, è la ricostruzione, stavano lavorando alla messa in opera di un collettore della rete fognaria della tenuta dove Marrelli ha la sua villa. La rete era stata danneggiata nei giorni scorsi dal maltempo e aveva provocato una fuoriuscita che aveva invaso un seminterrato. I lavori, realizzati dagli operai del gruppo Marrelli, erano iniziati sabato e, a quanto pare, stavano andando avanti con una serie di turnazioni. Con l'ausilio dei mezzi meccanici dell'azienda è stato realizzato uno scavo di circa sette metri di profondità per il passaggio del tubo della fognatura. I tre operai sono scesi nello scavo per effettuare la posa dell'ultimo tubo e anche Marrelli è voluto scendere, fedele alla sua indole che lo portava a partecipare attivamente a tutti i lavori che riguardavano le sue aziende. A cedere sarebbe stata una delle pareti, quella fatta con terreno di riporto. La tragedia è avvenuta sotto gli occhi di altri quattro dipendenti del gruppo mentre i corpi sono stati recuperati, non senza difficoltà, dai Vigili del fuoco. La Protezione civile regionale, sulla sua pagina Facebook, ha parlato di un incidente sul lavoro prodottosi a seguito di un movimento di terra innescato da un incauto sbancamento. A stabilire se sia veramente così sarà comunque l'inchiesta aperta dalla Procura di Crotone e affidata ai carabinieri. La morte di Marrelli ha provocato una vasta eco in Calabria. Medico odontoiatra, sposato con Antonella Stasi, vicepresidente della regione Calabria dal 2010 al 2014 nell'allora giunta di centrodestra e per 7 mesi presidente facente funzioni dopo le dimissioni di Giuseppe Scopelliti, era a capo di un gruppo che riunisce diverse strutture sanitarie in campo odontoiatrico e della ricerca, oltre ad aziende agricole e una televisione locale (EsperiaTv) dando lavoro a 300 persone. Il luogo della tragedia nella quale hanno perso la vita quattro persone -tit_org- Strage a Crotone Quattro morti sepolti da una frana - Crotone, quattro persone muoiono nello scavo per la fogna

Il prefetto Salvatore Mulas ha firmato l'ordinanza dopo che la Regione ha chiesto al governo la mobilitazione della Protezione civile nazionale

Scuole chiuse in città e provincia

Oltre 110mila studenti saltano le lezioni, fermi i bus scolastici, sono garantite le linee ordinarie salvo blocchi in giornata

[Redazione]

ALLERTA MALTEMPO. Il prefetto Salvatore Muías ha firmato l'ordinanza dopo che la Regione ha chiesto al governo la mobilitazione della Protezione civile nazior Scuole chiuse città e provincia Oltre 11 Ornila studenti saltano le lezioni, fermi i bus scolastici, sono garantite le linee ordinarie salvo blocchi in gioma Allarme maltempo su città e provincia per oggi: su tutto il Veneto sono previste allerta rossa e allerta arancione, quindi la prefettura ha deciso che questa mattina restino chiuse le scuole di ogni ordine e grado, pubbliche e private, sia della città che della provincia. Oggi oltre 110 mila studenti di città e provincia salteranno le lezioni. Una decisione arrivata ieri alle 18.40 e che sicuramente ha preso in contropiede il mondo scolastico che non si aspettava una escalation di questo genere nell'emergenza maltempo, ma la situazione secondo le rilevazioni Arpav sta peggiorando di ora in ora e come ha detto il presidente della Regione Luca Zaia, si va verso una situazione di maltempo peggiore di quella che provocò le disastrose alluvioni del 1966. Anche il sindaco Federico Sboarina è stato informato ieri nel tardo pomeriggio dopo una giornata trascorsa tra vertid in Prefettura e la Protezione civile soprattutto per l'Est veronese. Ci siamo attivati subito e siamo in contatto con tutte le forze disponibili in campo, ha assicurato il sindaco, il quale ricorda il precedente, nel marzo scorso, della chiusura delle scuole per la neve, ma era un'altra storia: l'ordinanza, firmata dal sindaco, riguardava solo la città e la decisione venne prese in tarda mattinata. Ma perché ieri sera si è arrivati a questo provvedimento così drastico, con una ordinanza firmata dal prefetto Salvatore Muías per tutta la provincia? La decisione è maturata dopo che la Regione, con il presidente Zaia, ha chiesto al Governo la mobilitazione della Protezione civile nazionale e con il Viminale ha disposto la chiusura delle scuole nei vari capoluoghi del Veneto; inoltre sono stati emessi numerosi avvisi di criticità idraulica e idrogeologica per tutti i bacini idrografici, dall'Alpone alla Lessinia e al Garda: Le precipitazioni previste, scrive il prefetto nell'ordinanza, potranno determinare incrementi significativi dei livelli idrometrici nei principali corsi d'acqua della Regione. Il possibile verificarsi di rovesci o temporali potrebbe creare disagi al sistema fognario e lungo la rete idrografica minore. In particolare, scrive il prefetto, si segnala la possibilità di innesco di fenomeni franosi superficiali sui versanti e la possibilità di colate rapide specie nelle zone di allertamento. Il perdurare di precipitazioni di forte intensità con quantitativi localmente anche molto abbondanti, porterà a incrementi significativi dei livelli idrometrici sia della rete principale che della rete se condaria. Alla luce di tutto questo, si ritiene che la situazione di criticità possa seriamente compromettere la circolazione stradale lungo tutto il sistema viario provinciale e di conseguenza è necessario tutelare l'incolumità pubblica con una azione di prevenzione, evitando volumi di traffico lungo le strade. Ieri in tarda serata, alla luce dell'ordinanza del prefetto e delle critiche previsioni meteo, l'Atv ha deciso di cancellare le corse dei bus scolastici e delle corse bis legate agli stessi servizi. Viene invece garantito il servizio ordinario per tutte le linee. Tuttavia anche Atv monitorerà l'andamento delle condizioni meteo riservandosi di bloccare in giornata alcune corse in ambito provinciale. Le più a rischio sono perciò le zone di montagna. L'Unità di crisi del Veneto, che si riunisce a Marghera, ha infatti diramato numerosi bollettini di allerta e ha evidenziato che i livelli di precipitazioni attese oggi e domani destano particolare preoccupazione per la notevole intensità. La situazione più critica dovrebbe riguardare l'Est veronese già colpito dall'alluvione nel 2010 e per questo sono stati approntati i bacini di laminazione: I bacini di Laminazione di Trissino, Caldogno e Co

lombaretta, realizza ti dopo l'alluvione del 2010 sono pronti ad essere attivati immediatamente in caso di necessità, ha assicurato la Regione. La notizia è stata data nel corso dei lavori della speciale Unità di Crisi, istituita dal presidente

Zaia, e coordinata dall'assessore Gianpaolo Bottacin, che da ieri mattina è riunita nella sede della Protezione Civile Regionale a Marghera per seguire l'andamento dell'ondata di maltempo che si prevede insisterà fino a tutta la notte di oggi e le prime ore di martedì. Come ha detto il meteorologo Marco Monai del Centro regionale di Teolo, siamo di fronte a un evento di importanza primaria, con condizioni simili a quelle che determinarono le alluvioni degli scorsi anni. La mappa dell'allerta e Effetti al suolo previsti oggi criticità per rischio Idraulico Allerta IH criticità per rischio idraulico Allerta a 30 8S; BL-TV VR 18 - PD-VI-VRVE-TV VE-TV Elevata criticità:Ä;^ &?? ^é^1 Piave Pedemontano 1;i: - Wptin Adige - Garda e Monti Lessini, % é 5 é à 8 é i ' Basso BrentaBacchiglione éÂ é É é^, é éLivenza, Lemene e Tagliamento Moderata criticità ééâÛÖ ßØ É àéÉÉ é Valutazione non trasmessa -tit_org-

Spuntano le paratie e prime tracimazioni = Zaia: Tempesta perfetta E l'Adige adesso fa paura

[Redazione]

SPUNTANO LE PARATIE E PRIME TRACIMAZIONI. Il livello del fiume Adige è salito notevolmente nelle ore di ieri sera, superando lo zero idrometrico. Al ponte di Castelvechio in città l'acqua è arrivata a lambire le arcate. A Pescantina invece il sindaco Luigi Cadura ha chiuso con un'ordinanza ponti delle frazioni di Arce e Settimo. Proprio ad Arce il fiume è tracimato alcuni tratti di campagna mentre al porto di Settimo, zona da sempre a rischio, gli operai comunali hanno invece montato le paratie per arginare il fiume. PAG 8 ALLARME IN TUTTA LA REGIONE. 11 presidente ha attivato l'unità di crisi veneta e chiesto l'intervento del governo Zaia: Tempesta perfetta E l'Adige adesso fa paura a sono le condizioni che provocarono il disastro del 2010. Grazie al premier Conte per aver accolto il nostro appello alla Protezione civile nazionale. Chiusi i ponti di Arce e Pescantina. Sospese caccia e pesca per sette giorni. Mobilitati oltre 1 volontari Siamo di fronte alle condizioni della tempesta perfetta, quelle, per capirci, che determinarono l'alluvione del 2010, ma abbiamo messo in moto una macchina che ritengo efficiente e collaudata. In Veneto è allarme rosso, dice il governatore Luca Zaia, con fiumi che si stanno ingrossando pericolosamente, soprattutto il Tagliamento e in parte l'Adige, con esondazioni di torrenti e strade chiuse nel Friuli e nel Trentino, smottamenti, allagamenti e strade chiuse nel Veneto nordorientale. E alle 22.30 di ieri sera, Luigi Cadura, il sindaco di Pescantina, ha firmato un'ordinanza di chiusura dei due ponti, quello di Pescantina e quello di Arce. La scadenza: fino a quando l'Adige sotto non sarà così pericoloso. Ieri il governatore Luca Zaia ha attivato protezione civile nazionale e ministero, con uno scambio di informazioni anche con il ministro dell'Interno Matteo Salvini: i due si sono sentiti al telefono nel pomeriggio per fare il punto della situazione del maltempo sul nord est alla luce delle previsioni preoccupanti per le prossime 24 ore. Al termine della telefonata, secondo quanto si apprende da fonti del Viminale, è stata decisa la chiusura delle scuole e sono state attivate tutte le prefetture. Soddisfazione per la sensibilità e la risposta tempestiva del ministro Salvini è stata espressa dal governatore Zaia che ieri pomeriggio ha firmato un decreto con il quale, a partire da questa mattina, e per tutta la settimana, viene vietata la caccia e la pesca sportiva su fiumi e laghi, in relazione all'ondata di maltempo. La Polizia Provinciale e le Guardie Venatorie eserciteranno la massima sorveglianza per evitare violazioni della disposizione. L'assessorato all'Agricoltura ha informato le associazioni venatorie. Ma la svolta nell'allerta si è avuta ieri alle 17,30 quando, alla luce dei bollettini emanati dal Centro di crisi e dell'Arpav, il presidente della Giunta regionale Zaia ha firmato la richiesta di mobilitazione del Servizio Nazionale della Protezione Civile, in considerazione delle previsioni elaborate dai modelli meteorologici ed idraulici che ipotizzano scenari riferibili agli eventi di piena del 1966, preso altresì atto di aver attivato tutte le forze in campo disponibili. Considerata l'eccezionalità della situazione, per la quale possono manifestarsi eventi con intensità tale da compromettere la vita, l'integrità fisica o beni di primaria importanza, il presidente della Regione ha chiesto al presidente del Consiglio dei ministri, Giuseppe Conte, e al capo del dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, di attivare la prevista procedura di mobilitazione nazionale. In serata il presidente Zaia ha voluto ringraziare il premier Conte per la sensibilità dimostrata e la rapidità con cui provvederà a firmare la mobilitazione nazionale di Protezione civile, come avevo richiesto nel pomeriggio. Nel contempo si è messa in moto la macchina della protezione civile regionale. Sono infatti quasi 16 mila i volontari potenzialmente mobilitabili dalla Protezione civile che, con l'Unità di crisi istituita ieri e coordinata dall'assessore all'ambiente, Gianpaolo Bottacin, sta affrontando l'emergenza maltempo sul Veneto. Al momento, nel solo bellunese, sono attivi oltre 250 volontari mentre sono stati messi in preallerta gruppi di tutto il Veneto, in modo particolare le unità formate per fronteggiare il rischio idrogeologico. Si tratta di gruppi particolarmente attrezzati con macchine movimento terra, imbarcazioni, gruppi elettrogeni e idrovore. Allertate anche tutte le unità subacquee.

L'Unità di Crisi per il maltempo in Veneto comunica ai cittadini che caso di necessità è attivata la Sala Operativa della Protezione Civile della Regione: sala.operativa@regione.veneto.it 800 990009. Attivata l'Unità di crisi della Protezione civile. Se c'è necessità si può contattare la centrale operativa. La svolta dopo il bollettino diramato dall'Arpav con scenari pari a quelli del 1966: Pescantina, il ponte di Settimo, chiuso ieri sera al traffico. Un operaio cala una paratia anti-alluvione a Settimo di Pescantina -tit_org- Spuntano le paratie e prime tracimazioni - Zaia: Tempesta perfetta. E Adige adesso fa paura.

Rischio giallo e attenzione soprattutto sulla strada

[P.m.]

VIGILANZA ELEVATA. Una riunione in Prefettura mette in moto l'apparato della Protezione civile e la Polizia municipale aumenta i controlli sulle zone più sensibili. Rischio giallo e attenzione soprattutto sulla strada. Il comandante Altamura: Alcune pattuglie in campo per verificare le situazioni. Non abbassiamo la guardia. Il colore dell'allerta è giallo per la città. In provincia, soprattutto all'Est, è rosso. Codici di rischio. La riunione, convocata ieri dal prefetto Salvatore Muías, si chiude con le decisioni per le ore a venire in cui è prevista la massima intensità della perturbazione. La scelta di chiudere le scuole, già adottata da Vicenza, arriva per Verona nel tardo pomeriggio. L'allarme, diramato da giorni da Arpav e diverse agenzie meteorologiche, resta elevato. La situazione nell'area della città è controllata costantemente, anche attraverso le telecamere, fa sapere il comandante della Polizia municipale, Luigi Altamura. Nel tardo pomeriggio di ieri non venivano segnalate situazioni di criticità. Tutto l'apparato di Protezione civile resta comunque in allerta, aggiunge, per una situazione annunciata che non ricordavo così da diversi anni. Il problema potrebbe essere soprattutto nella concentrazione temporale delle piogge, il fattore che determinò l'evento disastroso di settembre. Vigili speciali, il torrente Squaranto, la zona di Montorio, delle Ferrazze e di San Martino Buon Albergo. Abbiamo effettuato controlli anche con alcune pattuglie, dice Altamura. La situazione di allerta "gialla" è in qualche modo tranquillizzante ma non autorizza ad abbassare la guardia. Verona non dovrebbe subire lo stesso impatto dalla perturbazione rispetto a zone vicine. Ma l'incognita, e il controllo più costante, sono rivolti ai piccoli torrenti e ai progni: che con poche ore di pioggia battente e intensa potrebbero trasformarsi in canali d'acqua dall'alta potenza distruttiva. Le piogge, soprattutto se concentrate, potrebbero rappresentare in città un pericolo soprattutto per il transito nei sottopassi e nelle zone in cui, a ogni precipitazione, si formano autentici laghi temporanei. La raccomandazione che arriva dalla Polizia municipale, per quanto scontata, è la solita: Moderare la velocità, mantenere le distanze di sicurezza e non effettuare manovre brusche. Nulla di scontato: alle prime gocce di pioggia, solo due giorni fa, le uscite di strada e i tamponamenti si erano susseguiti a raffica. P.M. Protezione civile veronese pronta a intervenire sui progni che sono sempre monitorati -tit_org-

Lo scirocco alza la temperatura sui monti: niente neve

Pioggia battente, vento e poi il fiume in piena

[Al.azz.]

NOTA METEO. Lo scirocco alza la temperatura sui monti: niente neve Pioggia battente, vento e poi il fiume in piena. Oggi la situazione più critica, domani comincia a migliorare ma da giovedì nuovo peggioramento. Un vero e proprio diluvio sta interessando da più di 24 ore tutta l'Italia settentrionale. Forti piogge sono in atto anche nel veronese, specie in Lessinia, già colpita sabato da precipitazioni abbondanti che al di sopra dei mille metri hanno superato i 50 millimetri, specie sul lato orientale. Se a questi aggiungiamo gli 80/100 millimetri caduti ieri alle alte quote e i 120/150 previsti oggi fino alle prime ore di domani, possiamo intuire l'importanza dell'allerta rossa diramata dalla Protezione civile. Sulle Prealpi sta cadendo per altro solo pioggia fino a 2.500 metri, fatto che aumenta la quantità d'acqua che in queste ore si sta riversando a valle. E il risultato di una profonda depressione che da sabato sta richiamando intense correnti di scirocco su tutta l'Italia. È un vento che nel suo tragitto dal Nordafrica verso l'Europa raccoglie molto vapore acqueo dal Mediterraneo e dai mari che circondano la Penisola, quest'anno più caldi del solito. Due sono i torrenti veronesi che in questi casi possono dare vita a pericolose esondazioni: l'Alpone e il Tramigna. Raccolgono le acque di buona parte della Lessinia orientale, in questi casi molto più piovosa di quella occidentale. Sui suoi fianchi si scontrano infatti le tiepide e umide correnti di scirocco penetrate in Valpadana dall'Adriatico: oltre gli 800 metri di quota questo vento condensa il proprio vapore acqueo in piogge torrenziali che durano per oltre 24 ore a ritmi impressionanti per la stagione, ossia con accumuli di 10-15 millimetri allora e con pochissime pause. La speranza è che i bacini di compensazione della piena creati negli ultimi otto anni a monte e a valle di Soave siano sufficienti a contenere la grande quantità d'acqua attesa fino alla prossima serata. L'entità della sciroccata in corso è testimoniata dalle temperature: ieri notte in città erano comprese tra 17 e 18 gradi e così era in tutte le zone di pianura. Situazione analoga anche in quota: ieri mattina alle 10 sulla cima del Monte Tomba (1.800 metri) c'erano quasi 8 gradi. Il problema è anche questo giacché se le temperature fossero più basse nevicherebbe già oltre i 2 mila metri limitando la caduta a valle dell'acqua piovana, trattenuta in quota sotto forma di neve. I precedenti di tanto maltempo non mancano e non sono incoraggianti. Tra il 31 ottobre e il 1 novembre 2010 quantitativi di pioggia analoghi a quelli che stanno cadendo provocarono un vero disastro in tutto il Veneto. Nel veronese tracimarono il Tramigna e l'Alpone mandando sott'acqua Soave e Monteforte, mentre nel vicentino rimase famosa l'alluvione del Bacchiglione a Vicenza città e non solo. Anche nell'ottobre del 2012 e nel maggio del 2013 si rischiò qualcosa di simile. Come annunciato, anche oggi il tempo sarà fortemente perturbato con piogge estese e persistenti. In pianura in vero problema sarà il vento, con raffiche da est che nel pomeriggio potranno raggiungere i 70 chilometri orari e provocare danni anche in città. Il diluvio raggiungerà l'apice nel pomeriggio fino a cessare definitivamente in serata. Attesi fino a 40 millimetri in pianura e fino a 120 sui Lessini orientali. Prevista fra l'altro una piena importante dell'Adige dalla prossima notte, sebbene non eccezionale. Domani gli effetti della perturbazione cesseranno; sono previste ampie schiarite in estensione a mercoledì in attesa di un nuovo peggioramento piovoso giovedì, giorno di Ognissanti. Ai.azz. Il livello dell'Adige ieri sera davanti a Castelvechio FOTOSERVIZIO PI -tit_org-

Preoccupazione in Lungadige Attiraglio, dove l'ultima esondazione ha colpito

Muraglione anti alluvione E speriamo che basti

Luciana Fusina: Mi auguro che non accada di nuovo, io non ho ricordi in tanto tempo trascorso qui di un evento come quello di due mesi fa

[Paolo Mozzo]

LUNGO IL FIUME Preoccupazione in Lungadige Attiraglio, dove l'ultima esondazione ha colpito Luciana Fusina: Mi auguro che non accada di nuovo, io non ho ricordi in tanto tempo trascorso qui di un evento come quello di due mesi fa La pioggia viene giù sottile. Un attimo dopo rinforza. Su lungadige Attiraglio corrono pochi tenaci podisti. Questa volta speriamo che non ci siano problemi, dice Luciana Fusina, 82 anni. Pochi metri oltre la sua casa e le altre vicine, tutte con le imposte sbarrate, c'è il muraglione in cemento alzato dal Comune dopo l'ultima esondazione. Protegge dal progno di Avesa che, poco meno di due mesi fa, era uscito dagli argini, sommergendo l'insediamento sulla riva dell'Adige: acqua e uno strato di melma e detriti. A spalare, con i Vigili del fuoco e la Protezione civile, erano arrivati anche il sindaco Sboarina e il presidente di Agsm, Michele Croce. La pioggia scende, da giorni c'è l'allerta meteo. Campanelli che suonano a vuoto, una sola auto parcheggiata. Sembra che tutti siano andati via. Io sono nata qui, dice Luciana. Negli anni Sessanta ci fu un altro allagamento ma come quello di due mesi fa... non ho ricordi. Piove senza sconti. L'insediamento che sta proprio alla fine del progno sembra disabitato. E il torrente che sfocia nell'Adige è poco più di un ruscello. Mio padre perse tre giornate di lavoro nell'esondazione degli anni Sessanta, racconta Luciana Fusina. Allora tutti si dettero da fare, arrivò solo il Genio civile ma per il resto dovemmo provvedere da soli. L'ondata di piena del progno del settembre scorso non ha precedenti. Ci sono da sistemare, adesso, tutte le infiltrazioni nei muri, confida. Nell'elenco dei suoi dispersi figurano il tappeto (Ci tenevo tanto), una poltrona e altri arredi. Non mi hanno lasciata sola, poco dopo l'alluvione Michele Croce si è informato di come andassero le cose, racconta, e dall'ufficio tecnico comunale ho ricevuto un aiuto. Speriamo che stavolta passi senza danni, dice. È un posto antico di Verona quello in cui vive: il lungadige con la sua strada non c'era quando la famiglia si insediò sulla riva del fiume. C'era solo un argine che scendeva verso la corrente. Più a nord il guado sul progno che passa a lato del cimitero di Avesa è in secca ma l'acqua ruscella sulle strade. Il letto di sassi dovrebbe garantire l'assorbimento anche di una massa imponente d'acqua. Ma non in poche ore di precipitazioni concentrate. Verso Parona, mentre la pioggia alterna scrosci e pause, il problema sono i laghi che costellano la strada e i detriti che dilavano dalle colline. Il traffico procede anche troppo spedito. Speriamo che non succeda come l'altra volta, dice un anziano che passeggia sul lungadige verso il ponte della Ferrovia. L'Adige ha la tinta marrone che segnala il maltempo che è già stato più a nord, in Trentino. Il fiume non fa paura. Ma sui progni nessuno giura. Le case basse di lungadige Attiraglio ora sono al sicuro, protette dal nuovo muraglione. Ma l'allerta meteo, ormai, è più di un campanello d'allarme. Vede lì fuori? Quelle assi sono le ultime cose smaltite dalle famiglie. Una è andata via, da parenti, perché dentro casa non c'è più niente, dice Luciana Fusina. L'esondazione forse non si ripeterà ma la ferita, per chi vive sul fiume, non è ancora sanata. Imposte chiuse e pioggia che batte e inquieta. RIPHOΔIJZIONERiSEHVATS Paolo Mozzo 11 progno di Avesa, contenuto da un muraglione in cemento dopo l'esondazione di settembre FOTO MOZZO Luciana Fusina, sulla porta di casa in Lungadige Attiraglio -tit_org-

Chiampo e Alpone sorvegliati speciali Allarme Alto Garda = Chiampo e Alpone sono sorvegliati speciali

[Paola Dalli Cani]

Chiampo e Alpone sorvegliati speciali Allarme Alto Garda DALLI CANI e MUSURACA PAGI O (.EMERGENZA. Ieri solo scarse precipitazioni ma la macchina della Protezione civile è in preallarme e già pronta ad attivarsi nel caso la perturbazione crei difficoltà Chiampo e Alpone sono sorvegliati speda] Paola Dalli Cani Domenica in allerta rosso, poca pioggia ma grande apprensione dopo l'ordine di chiudere le scuole oggi diffuso prima nel vicentino e nel tardo pomeriggio anche nel veronese. A cambiare le carte in tavola di una giornata tranquilla dal punto di vista meteo è stato il susseguirsi degli eventi: prima l'eco della chiusura delle scuole vicentine e poi, in serata, l'ordinanza con cui il prefetto di Verona Salvatore Muías ha deciso la chiusura solo oggi per tutto il veronese. La pioggia, nel bacino Chiampo - Alpone (che è uno di quelli per i quali il Centro funzionale decentrato della protezione civile della Regione Veneto ha decretato l'allarme idraulico ed idrogeologico) ieri s'è vista ma contenuta in un quantitativo cumulato che all'ora di cena era di poco sopra i 30 millimetri: col passare delle ore, a partire dall'emissione dei bollettini di sabato, la previsione aveva spostato alla giornata di oggi la fase più pesante dell'ondata di maltempo in arrivo. La macchina dell'emergenza, però, già da sabato è pronta ad accendersi in qualsiasi momento in tutti i Comuni dell'estremo Est veronese e in particolare a Soave e a Monteforte d'Alpone, i due paesi che giusto otto anni fa pagarono il loro enorme tributo all'alluvione. Il Coc (Centro operativo comunale) è aperto già da sabato, anche se in questa fase sulla carta: significa, in pratica, che sono reperibili amministratori, tecnici comunali e volontari di Protezione civile pronti ad attivarsi in pochi minuti. Per il pronto intervento siamo in dieci, ha spiegato Gianfranco Lorenzoni, caposquadra della squadra Ana Valdalpone di Protezione civile, e in caso di necessità le fila si ingrosseranno, su chiamata, in pochi minuti. L'unica uscita di ieri è stata verso sera, per un contenuto allagamento a Costeggiola causato da un rigagnolo sceso da via Recoaretto. Nessuna criticità né a Monteforte d'Alpone né nell'alta Val d'Alpone: l'unico scroscio importante, caduto attorno alle 15.30, si è risolto in realtà in pochi minuti senza comportare alcuna conseguenza né in termini di allagamenti né di smottamenti lungo i versanti. La giornata critica, come detto, sarà quella di oggi e la conferma è arrivata alle 14.30 dal Cfd che ha dichiarato, per i bacini che ricadono nella provincia di Verona, l'allerta rosso totale (idraulico sia su rete principale che secondaria e geologico) per il bacino Alto Brenta - Bacchiglione - Alpone, il triplice allerta arancione per l'Adige Garda e Monti Lessini, l'allerta rossa per rete principale e arancione per secondaria e per rischio frane per il bacino dei fiumi vicentini Basso Brenta - Bacchiglione. Per questo motivo è stata disposta, in via precauzionale, la chiusura dei guadi lungo il Progno di Illasi. Sul confine con la provincia berica il rimbalzo della notizia relativa alla chiusura delle scuole oggi e domani ha scatenato sui sindaci veronesi una pioggia di telefonate. Il resto lo hanno fatto i genitori degli studenti veronesi che frequentano istituti superiori nel veronese e che ieri sera si sono visti avvisare della chiusura delle scuole. Attorno alle 17.30 il sindaco di San Bonifacio Giampaolo Provoli, preoccupato soprattutto dal fatto che sul suo territorio insistono tre istituti superiori e che molti studenti arrivano dal vicentino, spiegava ancora di aver chiamato tanto la Provincia che la Prefettura e di aver avuto rassicurazioni rispetto al regolare svolgimento delle lezioni. Meno di due ore dopo la decisione contraria. Se tanto a Verona quanto a Vicenza il provvedimento è stato assunto per lasciar libere le strade e assicurare interventi rapidi in caso di necessità, sull'asse Verona - Vicenza e proprio alla confluenza tra Tramigna e Alpone lungo la strada regionale 11, preoccupa l'ostacolo rappresentato dai lavori che Veneto Strade sta eseguendo a Villanova proprio in quel punto e che comportano da una settimana il senso unico alternato e chilometri di mezzi incolonnati. Un rincorrersi di voci e tante telefonate ai sindaci per tutto il pomeriggio sulla chiusura delle scuole. Costante il monitoraggio dei corsi d'acqua. PARATOIE E INTERVENTI Sui grandi fiumi tre presidi sono pronti a scattare: in otto anni sono stati approntati dalla Regione

attraverso il Genio civile, nell'area di Alpone, Chiampo e Tramigna, i fiumi col lassati il 1 novembre 2010. Il maltempo annunciato potrebbe costituire il collaudo per il bacino Colombaretta costruito a Montecchia di Crosara per invasare le piene dell'Alpone. In questo modo a valle il torrente diventerà meno pericoloso nell'affrontare il punto di confluenza col Chiampo, il grosso torrente che arriva dal vicentino: proprio qui otto anni fa la spinta del Chiampo fu la causa principale del crollo di un ampio tratto di argine e di conseguenza dell'alluvione. Più a valle, quando l'Alpone scorre con le acque del Chiampo, le cose sono molto diverse dal 2010: lungo gli argini il Genio civile sta eseguendo lavori di sistemazione per 13 milioni di euro e alla confluenza dell'Alpone col Tramigna, che arriva da Soave, grazie a un privato sono state ripristinate (e verificate venerdì da Genio civile e Protezione civile) le paratoie che in caso di piena consentono di separare i due fiumi scongiurando il rigurgito dell'Alpone nel Tramigna verso l'abitato di Soave. La crescita del Tramigna troverà sfogo nell'area di esondazione di San Lorenzo dove sono state realizzate anche paratoie per contenere l'acqua nel bacino. L'unica opera ancora ferma è la più importante, cioè l'ampliamento del bacino di Montebello, per contenere a monte le piene del Chiampo. Del finanziamento da oltre 50 milioni necessario per procedere non c'è traccia, ma c'è il bando per la progettazione. P.D.C. Ecco cosa accadeva a Soave nel maggio del 2013: per oggi l'allerta è rossa L'Alpone in piena nel febbraio del 2016 -tit_org- Chiampo e Alpone sorvegliati speciali Allarme Alto Garda - Chiampo e Alpone sono sorvegliati speciali

Esonda il piccolo rio Valle Per pochi minuti si allaga Recoaretto

[Zeno Martini]

Esonda il piccolo rio Valle Per pochi minuti si allaga Recoaretto Zeno Martini La prima giornata, quella di ieri, che il bollettino Arpav aveva segnalato ai Comuni e alle Prefetture con l'allerta rosso, è trascorsa per fortuna senza grossi problemi idrogeologici in pianura e sulle colline dell'Est e del basso veronese. Un temporale con forte vento si è sviluppato dal basso veronese attorno alle 15, si è portato sempre più a nord raggiungendo l'Est veronese alle 16 e poi transitando nell'Ovest vicentino attorno alle 17. È l'unico fenomeno di rilievo, che ha portato nella frazione di Costeggiola a temere quando il rio Valle, un piccolo torrente, è arrivato alla soglia limite della tracimazione in località Recoaretto e ha iniziato ad esondare. Ma appena finito il temporale, il corso d'acqua si è abbassato rapidamente e l'acqua è rientrata nell'alveo. Piovaschi si sono sviluppati un po' in tutta la provincia tra la notte di sabato e ieri mattina, ma alla fine sono caduti pochi millimetri di pioggia e, data la siccità del periodo (non pioveva in modo intenso da inizio settembre), la pioggia di ieri non può aver fatto che bene alla vegetazione, oramai a vendemmia ultimata e con la raccolta delle olive in corso, ma in fase avanzata. Nemmeno livelli idrometrici ieri hanno fatto segnalare innalzamenti di rilievo, tanto che i torrenti Illasi, Prognolo, Alpone, Aldegà, Chiampo e Tramigna, monitorati, hanno avuto portate molto basse, al di sotto dei livelli medi stagionali. Anche se non è detto che il peggio sia passato, perché l'allerta resta alta. Fino a ieri sera non ci sono stati interventi particolari della Protezione civile Ana - sezione di Verona, nell'Est e nel basso veronese. Il sindaco di Soave, Gaetano Tebaldi, ha attivato via precauzionale nel pomeriggio di sabato la Coc. Ho attivato la Centrale operativa comunale nella sabato, fa sapere il sindaco di Soave, mettendo in preallarme le forze di soccorso come la protezione civile, gli agenti di polizia locale, gli operai esterni comunali e funzionari dell'ufficio tecnico. Mi sono messo in contatto anche con la Prefettura, giusto per essere pronti ad ogni evenienza. L'unica situazione preoccupante si è registrata a Costeggiola nel pomeriggio, ma senza particolari problemi in località Recoaretto. Tranquilla anche la situazione dell'Adige: tra sabato e domenica il livello del fiume nella media pianura atesina si è alzato, ma soprattutto per la pioggia caduta in alta montagna, che è stata ben superiore a quella che è scesa in pianura fino a ieri sera. Le piogge tuttavia dovrebbero intensificarsi nella giornata di oggi, soprattutto su Monte Baldo, Lessinia e fascia pedemontana. L'Arpav ha esteso l'allerta rosso fino a stasera. ÇÅ òö^åÄöîâââî îâîãòâé ì l - tit_org-

Delusione nel comitato organizzatore e tra i volontari di Un Sorriso Solidale, che comunque hanno raccolto fondi per Beatrice Raffiche e Sarca esondato, salta la maratona

[Gerardo Musuraca]

ALTO GARDA. Delusione nel comitato organizzatore e tra i volontari di Un Sorriso Solidale, che comunque hanno raccolto fondi per Beatrice. Si sono disputate le gare di 15 e 30 chilometri anche se parecchi iscritti non si sono presentati. Gerardo Musuraca. Il maltempo in Trentino ha bloccato la Garda Lake Marathon ma non la solidarietà verso chi ha bisogno. Con queste parole il patron della competizione sportiva tra le più apprezzate del panorama benacense ha commentato lo stop arrivato dalla Protezione civile del Trentino alla gara di 42 chilometri e 195 metri prevista con partenza da Limone, passaggio a Riva del Garda, virata ad Arco per poi ridiscendere verso sud fin a Malcesine, in località Faina, all'ex-campo sportivo. Domenica mattina, ma anche poi per tutto il resto della giornata, una pioggia battente non ha dato tregua agli sportivi che, iscritti in 1.200, alla fine si sono presentati allo start a Limone in poco più di mille. Da Malcesine, col traghetto offerto dal Comune, domenica mattina alle 7 erano partiti in oltre 400 per presentarsi alla via della gara. Lo spostamento di data da domenica 21 a domenica 28 ottobre, ha ripreso Chelodi, ci ha dato una mazzata formidabile: 455 atleti hanno dato forfait. Lo spostamento è stato imposto dalle autorità trentine a causa della concomitanza con le elezioni provinciali. Il resto lo ha fatto il meteo: 5 minuti prima della partenza la Protezione civile ci ha bloccato la maratona più importante stoppando il transito sulla ciclabile di Arco. Già perché, una volta arrivati da Limone a Torbole attraverso Riva, il serpentone di atleti, per il 60 per cento stranieri, avrebbe dovuto risalire lungo la ciclabile per arrivare ad Arco e poi ridiscendere verso sud, direzione di Malcesine. Il tratto di percorso che attraversa Arco, ha proseguito Vittorio Dapretto, del direttivo di Garda Supersport, che organizza la maratona, è stato bloccato perché il Sarca è esondato dal proprio letto e ha invaso completamente la ciclabile sulla quale i runners si sarebbero dovuti cimentare. Risultato: la maratona è stata sospesa, mentre sono state portate a termine le corse di 30 e di 15 chilometri con arrivo in località Paina a Malcesine. ^ È stato un disastro, ha ammesso Dapretto, perché tra vento e pioggia siamo stati massacrati. Ci fosse stato il sole, conferma con amarezza Chelodi, avremmo avuto un decimo dei problemi che abbiamo avuto e saremmo anche riusciti ad ammortizzare gran parte dei disagi derivati dallo spostamento di data. Unica nota positiva, e comunque non è poco, ha ripreso il numero uno della maratona, è che in ogni caso daremo una mano a Beatrice con l'Associazione Un Sorriso Solidale di Malcesine, per cercare, come avevamo detto, di garantire le cure a questa bambina di 9 anni che speriamo possa rendersi autonoma nel camminare. Il nostro contributo derivante da parte delle iscrizioni non è mai stato messo in discussione. Le ragazze di Un Sorriso Solidale non si sono comunque date per vinte e, combattendo anche contro il vento che più volte ha fatto volare pezzi del loro gazebo, sono riuscite a vendere quasi tutti i dolci. È stata dura, hanno detto Martina Gasparini e Stefania Barzoi, entrambe del direttivo, ma alla fine siamo riuscite a distribuire quasi tutti i dolcetti e a raccogliere soldi per Beatrice. Noi non ci fermiamo: a novembre e in dicembre faremo altre iniziative per la nostra bambina. Il primo classificato nella gara di 30 chilometri è stato Massimo Leonardi, del XBionic Running Team col tempo di 1.38' e 42", davanti a Juri Radoani della Valchiese S. A. e a Emiliano Mazzarini della Ssd Tremalzo. Prima tra le donne Diana Dardha della Atletica Alto Garda e Ledro, davanti a Minioca Carlin e alla francese Loisel Etienne. -tit_org-

Pauroso incidente all'altezza di Valiese: un giovane albanese di 26 anni residente a Roverchiara perde il controllo della sua Mercedes Esce di strada nella notte sulla Transpolesana

[F.m.]

SCHIANTO. Pauroso incidente all'altezza di Valiese: un giovane albanese di 26 anni residente a Roverchiara perde il controllo della sua Mercedes Esce di strada nella notte sulla Transpolesana. Riinastato incastrato nell'abitacolo, ha riportato ferite gravissime: è in Rianimazione al Confortini. Come un proiettile: dopo aver terminato un sorpasso è rientrato nella corsia di marcia ma ha perso il controllo della Mercedes CLK sulla quale viaggiava che, inclinandosi sul un fianco, è finita sul ciglio erboso che costeggia la 434. L'auto ha iniziato a scarrocciare, poi ha cozzato contro un albero ma non si è fermata ed è rimbalzata nuovamente sulla carreggiata. Per arrestarsi definitivamente 30 metri più in là. Pauroso incidente avvenuto l'altra notte sulla Transpolesana, all'altezza di Valiese, una fuoriuscita autonoma ma il giovane di 26 anni. Elton S., nato in Albania e residente da anni con la famiglia a Roverchiara, dalla notte di domenica lotta per vivere nel reparto Rianimazione del Polo Confortini. Le sue condizioni sono disperate: pare non indossasse le cinture di sicurezza, è rimasto all'interno dell'auto ma i traumi riportati nelle fasi dell'incidente sono particolarmente gravi. Alle 3.10 il giovane stava rientrando a casa, a Roverchiara, ha imboccato la Transpolesana in direzione Legnago e una volta giunto all'altezza di Valiese ha superato un'auto. Stando ai primi accertamenti pare che procedesse a velocità particolarmente elevata, la pioggia caduta in serata con tutta probabilità aveva reso il manto stradale scivoloso (ma all'ora dell'incidente non stava piovendo) sta di fatto che nella fase di rientro in corsia di marcia ha perso il controllo della Mercedes. Forse si è distratto solo un istante (sono in corso gli accertamenti per stabilire se avesse o meno bevuto e in quale quantità) ma è stato sufficiente perché l'auto finisse fuori dalla carreggiata, sul ciglio erboso che costeggia quel tratto della 434 proprio di fronte a Calzedonia. L'auto si è inclinata sul lato guida e ha scarrociato sul prato per circa 60 metri fino a quando ha impattato contro un albero. La velocità era eccessiva e la pianta non è riuscita a bloccare la corsa della macchina che dopo aver urtato contro il tronco è rimbalzata nuovamente sulla carreggiata. Ha continuato a scarrocciare e si è fermata dopo 30 metri. In quel momento per fortuna non stava transitando nessuno, le auto che il giovane aveva superato non sono state coinvolte in alcun modo e sono stati gli automobilisti in transito ad avvisare la Polizia stradale. Il ventenne è rimasto all'interno del veicolo con la carrozzeria completamente deformata, soprattutto sul lato guida, sia per lo scarrocciamento sia per gli urti. Sul posto oltre alla pattuglia della Polstrada di Legnago, sono intervenuti anche i vigili del fuoco che hanno estratto il conducente e illuminato a giorno il tratto di prato percorso dall'auto poiché si temeva che il giovane non fosse solo. L'auto, sotto sequestro, è all'officina Pirana di Palù. Elton è stato soccorso e stabilizzato sul posto ma le sue condizioni sono apparse particolarmente gravi e una volta trasportato al Confortini è stato ricoverato in Rianimazione, molteplici i traumi e i medici hanno mantenuto riservata la prognosi. P.M. Quel che resta della Mercedes CLK di Elton dopo l'incidente sulla Transpolesana DIENNEFOTO -tit_org-

Fiamme alla Stena L'allarme limita i danni all'azienda

[A.v.]

Fiamme alla Stena L'allarme limita i danni all'azienda È specializzata nel recupero di componenti elettrici usati L'allarme è scattato poco dopo le 21, incendio alla Stena Tecnoworld di Angiari, azienda che si trovava nell'Industria ed è specializzata nel riciclo di materiale elettronico. I vigili del fuoco sono stati chiamati da un automobilista che transitando sulla Transpolesana ha visto la colonna di fumo. Sono subito partiti i vigili del fuoco di Legnago e di Verona. L'incendio è stato circoscritto all'esterno dell'azienda, ma le squadre dei pompieri sono state impegnate fino a notte inoltrata per spegnere l'incendio e poi smassare il materiale per impedire che eventuali residui di focolai facessero ripartire il fuoco. Le cause restano per ora ignote, si dovrà attendere la relazione dei vigili del fuoco, ma poco probabile che si tratti di autocombustione. Non è questa la prima volta che l'azienda è vittima di incendi, sempre non importanti, per la verità, ma sufficienti a farla entrare, già nel 2015, in un'interrogazione del Pd, alla commissione antimafia. Fu quello infatti l'anno orribile per la ditta. Tre furono gli incendi, sulle cui cause ancora non è stata fatta chiarezza. Ieri sera, la storia si è ripetuta. L'allarme tempestivo ha impedito il peggio. A.V. INCENDIO. La storia si ripete, questo è il quarto Incendio alla Stena di Angiari, ignote le cause DIENNE FOTO -tit_org- Fiamme alla Stena allarme limita i danni all'azienda

Ora il diploma di vigili del fuoco

[P.d.c.]

E a novembre, dal liceo Galileo Galilei di Verona, parte l'esperienza di alternanza con i vigili del fuoco in pensione. Se l'esperienza firmata Protezione civile Ana è un unicum, sarà unica (perché proposta per la prima volta nel Veronese) anche quella che vivranno i 22 studenti che parteciperanno al Progetto Issa, dove Issa sta per progetto di Informazione Sensibilizzazione Sicurezza Antincendio che è promosso dall'Associazione nazionale dei vigili del fuoco assieme all'Inail (Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro) regionale e a Sirvess (Sistema di riferimento veneto per la sicurezza nelle scuole). SI TRATTA di un corso antincendio riservato a studenti delle quarte superiori che nel veronese prenderà il via ai primi di novembre al liceo Galilei di Verona e che, fino a giugno, coinvolgerà altre tre scuole (la seconda sarà l'Istituto Einaudi) per complessivi 88 studenti. OGNI SCUOLA parteciperà con una squadra composta da 22 studenti. I ragazzi così diplomati (consegneranno infatti un attestato di addetto alla lotta antincendio rischio elevato, valido a tutti i termini di legge) l'anno successivo entreranno a far parte della squadra antincendio della propria scuola e rivestiranno un ruolo attivo nelle prove di evacuazione degli istituti. P.D.C. -tit_org-

Siamo stati stregati dal Gruppo cinofilo

[P.d.c.]

Un'esperienza unica attorno a un mondo completamente sconosciuto ma anche una possibile opportunità per il futuro: così i ragazzi che l'hanno vissuta raccontano la loro alternanza alternativa. L'ho scelta perché davvero unica. Ed è stato molto utile, sullo scenario di un incendio boschivo, capire come agire e come funzionano lance e pompe, dice Edoardo. Il sì a questa proposta Chiara l'ha detto dopo aver sperimentato personalmente il disagio e l'impotenza davanti al malore di una compagna di scuola: Parlai di quella brutta sensazione di impotenza con un professore che mi ha suggerito questa esperienza: ho detto subito sì, sia per accrescere il mio bagaglio che per imparare cosa fare in caso di emergenza. Mi sono detta che un'opportunità così non sarebbe più ricapitata e la promuovo a pieni voti, soprattutto per tutto quello che ho scoperto sul ruolo preziosissimo dei cani nel sistema di Protezione civile e le conoscenze che in tema di antincendio potranno essere utili anche nella vita di tutti i giorni. Dal Gruppo cinofilo è stata stregata anche Natasha che ha aderito alla proposta attirata dalla novità della stessa: Non sapevo che cosa aspettarmi ma sentivo un grande interesse per questa attività operativa. Di esperienza fuori dal comune ma anche proiettata al futuro parla invece Denisa facendo sintesi della motivazione della vigilia e della prospettiva attuale. Questa esperienza mi ha fatto riflettere molto sul mio futuro e valutare seriamente la possibilità che proprio nelle professioni legate alla sicurezza, alla protezione della popolazione e all'emergenza possa esserci il mio futuro campo lavorativo. Anche nel suo caso è stata la ricerca di persone l'esperienza che l'ha coinvolta di più. A Giovanni è piaciuto molto anche l'antincendio boschivo e la possibilità di partecipare attivamente nel fronteggiare l'emergenza. Ho aderito a questo progetto perché di Protezione civile non si parla moltissimo e ho ritenuto imperdibile un'esperienza che in tutte le sue articolazioni si è rivelata molto interessante. P.D.C. -tit_org-

Progetto sperimentale con l'approvazione del ministero

Scuola-lavoro Verona prima in protezione civile

[Redazione]

APRIPISTA. Progetto sperimentale con l'approvazione del ministero Scuola-lavoro Verona prima protezione civile. Studenti del liceo Copernico e dell'istituto Einaudi hanno concluso un'esperienza pilota con il coinvolgimento delle sezioni Ana della provincia. Sono veronesi i primi studenti italiani ad aver fatto alternanza scuola-lavoro in Protezione civile: Edoardo Gabriel, Natasha Giancesini, Giovanni Lovat e Denisa Vizitiu (che studiano al liceo Copernico in città) e Chiara Maldotti (che frequenta invece l'istituto tecnico economico Einaudi, sempre a Verona) hanno concluso l'esperienza pilota benedetta dal ministero dell'Istruzione. Questa sperimentazione, già al centro dell'attenzione da parte del Dipartimento nazionale della Protezione civile e dell'Ordine dei geologi, è pronta a raccontarsi al salone Job&orienta per essere esportata e standardizzata in tutta Italia. Il protocollo che ha consentito di portare avanti questo progetto è stato messo a punto dall'Associazione nazionale alpini di Verona e dall'Ufficio scolastico provinciale di Verona che hanno trovato in Laura Agostini (geólogo, docente al liceo Galileo Galilei e volontaria della squadra Ana-Valpantena di Protezione civile) e in numerosi gruppi Ana di Protezione civile della provincia il loro braccio operativo. L'idea era stata lanciata proprio dalla docente. Riflettendo sul grande interesse che i ragazzi hanno sempre manifestato rispetto al termine rischio e rispetto ai frangenti in cui, come volontaria di Protezione civile, mi sono trovata a operare. Ho colto il segnale, spiega Agostini, ne ho parlato prima con Luca Brandiele, coordinatore della Protezione civile dell'Ana di Verona, quindi con Maurizio Marchesini, formatore della Protezione civile dell'Ana di Verona, e infine con Laura Parenti, responsabile dell'alternanza all'Ufficio scolastico provinciale. C'è voluto parecchio tempo per mettere a punto un progetto che avesse i requisiti idonei a farsi promuovere dal ministero dell'Istruzione e una volta conclusa la fase progettuale è iniziata la fase organizzativa: Lo scoglio più grosso era rappresentato proprio dalla dimensione operativa e pratica dell'esperienza, racconta Agostini (che del progetto è stata il coordinatore), ma siamo riusciti a superarlo ponendo paletti molto precisi e adottando molti accorgimenti. Il resto lo hanno fatto gli oltre 50 volontari delle diverse squadre Ana di Protezione civile che si sono messe a disposizione. TANTE LE AREE scelte per articolare le 40 ore pratiche che si sono aggiunte alle otto propedeutiche svolte a scuola: la Protezione civile e il sistema di Protezione civile (in sede Ana), la ricerca di persone scomparse (al rifugio Novezzina con il Gruppo cinofili), l'antincendio boschivo (nella sede Aib di Grezzana), la gestione delle calamità naturali (a Salizzole) e il rischio idrogeologico (a Monteforte d'Alpone). Ottenuto il via libera ministeriale è iniziata la fase di reclutamento che, trattandosi di primissima esperienza, è stata volutamente contenuta nei numeri: in sei, tra i 16 ed i 18 anni, hanno iniziato l'esperienza il 31 luglio e l'hanno conclusa il 14 ottobre. Manca solo una reunion dedicata alla consegna degli attestati. Tanti gli obiettivi da raggiungere, a cominciare dallo sviluppo della capacità di collaborare e lavorare in gruppi di lavoro fino alla crescita dell'autonomia e della responsabilità personali, lo sviluppo delle competenze richieste in un ambiente di lavoro ma anche di consapevolezza rispetto alle fragilità ambientali, ai rischi e ai comportamenti e alle prassi corrette da adottare in caso di emergenza. Competenze, queste, che verranno messe a frutto anche nelle loro scuole sia perché di fatto i ragazzi sono formati in gestione delle emergenze sia perché, spiega Agostini, mostreranno loro stessi la consapevolezza dei possibili rischi nell'agire in conformità alle norme di sicurezza, tanto con la pratica che con la comunicazione. Il progetto è stato disegnato attorno a molte discipline, da italiano a matematica, da informatica a scienze naturali fino a fisica assumendo dunque un profilo multidisciplinare: i benefit, però, li hanno avuti anche i volontari di Protezione civile. Bellissimo modo per mettere in contatto il mondo della protezione civile con la popolazione, conclude Agostini. Le fa eco Gianfranco Lorenzoni, caposquadra dei dodici volontari di Monteforte che sono stati mobilitati per l'ultima uscita: Farsi conoscere è importante tanto quanto far scoprire criticità ma anche presidi di sicurezza del territorio: se poi così cresceranno anche i numeri dei volontari avremmo raggiunto un

importante obiettivo in più. L'esperienza sul rischio idraulico -tit_org-

Finta alluvione nel metrò per testare la Protezione civile = Metro allagata Allarme simulato

[Manuel Venturi]

LESERCITÂZIONE Finta alluvione nel metrò per testare la Protezione civile O VENTURI PAG8 Vigili del fuoco e soccorsi in azione ieri mattina in alcune stazioni del metrò per un allarme allagamento: ma era solo una simulazione **LESERCITAZIONE** Il Comune ha voluto testare la capacità di risposta in caso di calamità Metro allagata Allarme simulato Le stazioni Prealpino, Casazza, Mompiano, Europa evacuate alle 10.02 per acqua sui binari sotterranei Ma era solo la prima prova di Protezione civile Manuel Venturi Alle 10.02, scatta l'allarme in metropolitana: Emergenza, evacuare la stazione, ripete la voce a Prealpino, Casazza, Mompiano ed Europa. La chiamata parte da Metro Brescia e pochi minuti dopo, parte la girandola dei soccorsi: il 112 allerta i vigili del fuoco, che arrivano alla stazione Prealpino con quattro mezzi alle 10.10, accompagnati da un'ambulanza e coadiuvati dalla polizia locale e dai carabinieri. Infine, fa il suo arrivo il Gruppo di protezione civile Val Carobbio, allertato per avere sostegno delle motopompe: l'emergenza, infatti, riguardava l'allagamento di un tratto della metropolitana che corre sotto le strade bresciane. Era tutto finto, ma sembrava vero. IL METROBUS è stato oggetto della prima esercitazione di protezione civile, organizzata dal Comune di Brescia per testare la risposta dei gruppi bresciani in caso di calamità naturale. In questo caso, si è trattato della simulazione di un allagamento: un caso del tutto in linea con la pioggia incessante scesa sulla città tra ieri e sabato che ha reso lo scenario ancora più verosimile. L'allarme ha preso alla sprovvista qualche utente della metro, ignaro dell'esercitazione, mentre altri erano più informati, anche se nessuno sapeva quali stazioni sarebbero state coinvolte: stavolta è toccato alla zona nord, in futuro si faranno altre prove in altre fermate. Le fasi iniziali dell'evacuazione, anche grazie al supporto del personale di Brescia Metro, si sono svolte senza particolari problemi: il deflusso è stato ordinato, solo una signora ignara della situazione è scivolata a causa dell'agitazione ma, per fortuna, senza conseguenze. L'evacuazione è scattata quando una trentina di persone erano pronte per salire sui vagoni del metrobus in direzione Sant'Eufemia. Dopo solo 8 minuti, sono arrivati i mezzi dei Vigili del fuoco: cinque uomini, dopo essersi consultati velocemente con un rappresentante di Metro Brescia, sono scesi immediatamente al livello dei binari, per sincerarsi delle condizioni dei presenti e per attenuare eventuali criticità. Altri due hanno portato un generatore, collegato a un tubo per cominciare a svuotare l'ipotetica acqua presente nella stazione. Subito sono cominciate le operazioni di evacuazione dei passeggeri rimasti fermi a Prealpino. Con ascensori e scale mobili bloccate, chi poteva salire autonomamente le scale l'ha fatto, accompagnato dal personale di Brescia Metro e dai Vigili del fuoco, mentre altre comparse hanno dovuto aspettare l'intervento dei soccorsi: tra questi, un uomo in carrozzina, una donna in gravidanza e una che ha riportato un trauma agli arti inferiori. ALLE 10.19 è arrivato il primo bus navetta, messo a disposizione da Brescia Mobilità, ma in verità in pochi ne hanno approfittato: i più sono rimasti nei pressi della stazione Prealpino, per la curiosità di assistere alle operazioni. Le persone in difficoltà sono state trasportate fino in superficie e due di queste sono state barellate e soccorse dal personale del 118, per sincerarsi delle loro condizioni. Poco distante è stato anche allestito un gazebo, in cui i figuranti e i cittadini che hanno preso parte volontariamente alla mattinata hanno trovato riparo dalla pioggia e sono stati riforniti con viveri di conforto e tè caldo. Tutto intorno, i vigili del fuoco continuavano a lavorare per rendere sicura la zona e, verso le 10.40, sono arrivati i rinforzi: una ventina di volontari del gruppo Val Carobbio, a bordo di quattro mezzi, chiamati dai pompieri per rendere più veloci le operazioni di prosciugamento della stazione, perché dotati di pompe più potenti. La fine dell'emergenza è arrivata alle 11.30 e la metropolitana ha ripreso il consueto servizio. -tit_org- Finta alluvione nel metrò per testare la Protezione civile - Metro allagata Allarme simulato

I protagonisti**Forze d'intervento coese e cittadini collaborativi***[Redazione]*

Forze d'intervento coese e cittadini collaborativi Diciassette membri della Protezione civile, 7 agenti della Polizia locale, 10 soccorritori di Areu, 11 vigili del fuoco, 20 volontari del Gruppo Val Carobbio, 25 persone soccorse divise tra 16 figuranti e 9 passeggeri che hanno preso parte spontaneamente all'esercitazione, una dozzina di mezzi coinvolti e due ambulanze del Cosp di Bovezzo, presente con 6 volontari. Sono numeri messi in campo ieri mattina. L'idea è di riproporre periodicamente, magari una volta all'anno, questo tipo di esercitazioni, sperimentando diversi tipi di emergenza - ha spiegato l'assessore alla Protezione civile del Comune di Brescia, Valter Muchetti -. Mentre nei paesi ambulanze e vigili del fuoco sono una presenza quotidiana e conosciuta, nelle città il sentimento è più affievolito: in questo modo si lavora e ci si inserisce nella comunità, piantando il seme della responsabilità che può generare anche l'impegno volontario di altri cittadini. Muchetti ha tracciato un bilancio positivo, soprattutto nell'impatto sulla popolazione: La preoccupazione era la possibile ansia delle persone coinvolte, invece la percezione è che si è lavorato per costruire. Francesco Camiletti, funzionario dei vigili del fuoco di Brescia, ha illustrato tutti i passaggi dell'operazione, parlando di un coordinamento tra forze che ha dato risposte positive: c'è sempre da fare di più e meglio, ma questo è stato un buon test che servirà e che andrà ripetuto. IL PRESIDENTE di Metro Brescia, Flavio Pasciti, è stato tra i primi ad arrivare sul posto dopo l'allarme: Ringrazio tutti gli enti che hanno partecipato e con cui lavoriamo quotidianamente. Se sfruttiamo le capacità che a Brescia sono molto alte e impariamo a coordinarci e ad affinare tutti i passaggi, la città ne avrà grandi benefici. La partecipazione dei gruppi di Protezione civile è stata limitata, perché molti ci avevano contattato per dare la loro disponibilità: è la dimostrazione di un mondo molto coeso, ha concluso Elsa Boemi, responsabile del settore Protezione civile della Loggia. MA. VENT. Elsa Boemi, Protezione civile i MctroaAOaimKanadsto è -tit_org- Forzeintervento coese e cittadini collaborativi

Allerta rossa su laghi e prealpi

[Redazione]

Allerta rossa per rischio idrogeologico su laghi e prealpi delle province di Brescia, Bergamo, Lecco, Como e Várese. Lo comunica la Sala operativa della Protezione civile della Regione, la cui attività è coordinata dall'assessore al Territorio e Protezione civile Pietro Foroni. L'elevata criticità continuerà fino a revoca. La Sala operativa ha segnalato anche codice arancione per rischio vento forte su tutte le zone omogenee lombarde. Continueranno per tutta la giornata di oggi le precipitazioni diffuse e continue sull'intera fascia alpina e prealpina della regione iniziate durante la notte -tit_org-

Nella zona di Borgosatollo

Fondo viscido e olio: auto nel canale e in un campo

[Redazione]

Fondo viscido per la pioggia, ma, almeno in un caso, anche per una chiazza d'olio sull'asfalto. Sono le cause principali dei due incidenti accaduti ieri nella zona di Borgosatollo. IL PiÙ SPENACOLARE è quello della tarda mattinata. Una Polo, con al volante un 42enne, è finita in un canale, tradita dall'asfalto reso scivoloso anche dall'olio, forse perso da un mezzo pesante. La situazione si è rivelata particolarmente delicata anche perché sulla vettura si trovava anche la figlia, di soli nove anni, del conducente. L'auto si è completamente ribaltata all'interno del corso d'acqua, ma per padre e figlia non ci sono state gravi conseguenze di salute. Per recuperare la vettura, sono intervenuti i vigili del fuoco, mentre la ricostruzione di quanto è accaduto è vaglio della Stradale. ERANO CIRCA le 12,30 quando è scattato il secondo allarme. La vettura, dopo aver urtato un marciapiede si è ribaltata in un campo tra via XXV aprile e via Caduti del lavoro. Anche in questo caso le due persone che si trovavano a bordo, due giovani di 19 anni, non hanno riportato lesioni gravi. Della dinamica si è occupata la Stradale. M.P. L'auto finita nel campo tra via XXV Aprile e via Caduti del lavoro -tit_org-

Maltempo : frane nelle valli. E oggi è allarme = Esondazioni e frane: Valcamonica in apnea*[Lino Febbrari]*

METEO. Pioggia battente, smottamenti e disagi in provincia. In Alta Valcamonica è caduta la neve. Previsioni da bollino rosse Maltempo: frane nelle valli. E oggi è allarme Pioggia scrosciante e disagi sul fondovalle, con smottamenti e frane, prima neve beneaugurante sopra i 1700 metri. Sono i due volti dell'ondata di maltempo che ha investito la Valcamonica. Nella notte una colata di fanghiglia ha interrotto per un paio d'ore la provinciale e la statale tra Stadolina e Vione. Nel pomeriggio, sulla statale del Tonale, in località Bettolino, un masso ha sfiorato un'auto. A Edolo è caduta una piccola frana, come in Valtrompia. Nella Bassa Chiese sotto osservazione. E oggi è allarme rosso su laghi e Prealpi. FEBBRARIPAG9 IL MALTEMPO. Ma la perturbazione regala anche la prima nevicata stagionale in alta quota Esondazioni e frane: Valcamonica in apnea Un masso sfiora un'auto a Berzo AEdolo scatta un black out idrico LOglio minaccia il ponte di Darfo Smottamenti in serata a Marcheno Lino Febbrari Pioggia scrosciante e disagi sul fondovalle e prima neve beneaugurante per l'imminente stagione sciistica sopra i 1700 metri. Sono i due volti dell'ondata di maltempo che ha investito la Valcamonica. Due giorni di pioggia hanno gonfiato l'Oglio e i suoi affluenti. E per fortuna che in quota si è depositato un manto bianco che va dai 20 centimetri del Tonale al quasi mezzo metro del Presena, altrimenti, vista l'intensità delle precipitazioni, quasi certamente il maggior corso d'acqua camuno sarebbe uscito dagli argini nei punti a rischio. Non sono mancati piccoli smottamenti e allagamenti. Nella notte una colata di fanghiglia ha interrotto per un paio d'ore la provincia le e la statale tra Stadolina e Vione. Le due arterie sono state ripulite dai Vigili del fuoco e dai volontari della Protezione civile. Ieri all'alba, a Forno Allione, alcuni ruscelli che scorrono alle spalle deUa ex discarica dell'Ucar Carbon (la famosa collina dei veleni) sono tracimati e trascinato a valle foglie, rami e terriccio fino a intasare il tratto coperto il tombotto di scarico che corre sotto l'asfalto nei piazzali della Selca. Non trovando più sfogo l'acqua limacciosa ha allagato gli spazi - per fortuna lontano dalle migliaia di tonnellate di scorie pericolose in attesa della bonifica- per poi finire sulla sottostante ferrovia. e nel centro per lo smaltimento dei rifiuti ingombranti di Berzo Demo. Nel pomeriggio, sulla statale del Tonale, in località Bettolino, un masso è piombato sulla carreggiata sfiorando un'auto. A Edolo una piccola frana ha scaricato detriti e foglie in una delle vasche dell'acquedotto. L'erogazione dell'acqua è stata sospesa per un paio d'ore per consentire l'opera di pulizia. Allarme anche a Darfo per i tronchi trasportati dal fiume Ogiio ingrossato dalle piogge. Il Comune ha chiesto l'intervento dei Vigili del fuoco per la disostruzione dell'alveo del fiume a causa di alcuni tronchi incagliati in prossimità del ponte che porta a Coma. Intervento rimandato a causa delle avverse condizioni meteo. Nella Bassa Chiese sotto osservazione tra Remedello e Asola dove si sono registrate microesonazioni. Il maltempo, con l'elicottero impossibilitato ad alzarsi in volo per la scarsa visibilità, ha reso complessi i soccorsi a una 64enne di Nave colpita da malore al Santuario delle Conche di Lumezzane. Nove i tecnici del Soccorso alpino hanno caricato l'escursionista su una barella trasportandola lungo il sentiero per cinque chilometri fino all'ambulanza ferma sul fondovalle. In serata smottamenti anche tra Marcheno e Brozzo. -tit_org- Maltempo: frane nelle valli. E oggi è allarme - Esondazioni e frane: Valcamonica in apnea

frane e strade chiuse = Strade chiuse, esondazioni e frane provincia in ginocchio, il Piave urla

[Cristina Contento]

Maltempo, frane e strade chiusi La vallata agordina e la valle di Zoldo sono praticamente isolate: la 203 è impraticabile a La Muda dove sono cadute due colate di detriti e la 251 è invasa da acqua e fango. Ma solo due delle tante strade chiuse in provincia per l'eccezionale ondata di maltempo. La Luxottica ha deciso la chiusura degli stabilimenti di Cencenighe e di Agordo nella mattinata di oggi, come pure la Procond di Longarone. Chiuso il ponte bailey a Belluno insieme con via Miari. Quaranta sfollati a Alverà. /DAPAGINA2APAGINA7 Famiglie evacuate ad Alverà e a La Muda ruspa rovesciata nel Bigontina, operaio si salva Niente lavoro oggi negli stabilimenti Luxottica La ruspa rovesciata dentro I torrente Bigontina ad Alverà, salvo l'operaio che manovrava il mezzo (Foto Darlo Bellodis) Strade chiuse, esondazioni e frane provincia in ginocchio, il Piave urla Pioggia eccezionale nel Bellunese, rotti molti argini. Evacuate famiglie ad Alverà e a La Muda. Molin (Lentiai) sott'acq Cristina Contento / BELLUNO Torrenti esondati e smottamenti: provinciaginocchio dopo due giorni di maltempo eccezionale. Case evacuate ad Alverà e a La Valle, una parte di Molin Nuovo (Lentiai) semiallagata nella zona prima della diga di Busche, strade in terrotte dalle frane, smottamenti sotto alcune case, aziende allagate, una anche a Umana. E il Piave urla. làà e Cordevole si sono ripresi il loro letto. La situazione peggiore si registra in Agordino dove non c'è comune che non abbia dovuto fronteggiare la sua frana: la valle è isolata dal punto di vista viario dal momento che l'Agordina è chiusa al La Muda per due colate di detriti, e la strada per il Duran è interrotta, come quella della Valle del Mis, chiuso anche ponte Mas. Molte fabbriche oggi terranno a casa i dipendenti: è il caso di Luxottica che chiude gli stabilimenti di Agordo e Cencenighe, come anche della Nuova Procond di Longarone. Oggi le scuole saranno chiuse in tutta la provincia ma la prefettura è andata anche oltre in considerazione del peggioramento del tempo previsto nel pomeriggio-sera: oltre a rinnovare l'invito ad evitare spostamenti se non strettamente necessari, Esposito ha disposto la chiusura anticipata degli uffici pubblici alle 13 di oggi. A Belluno sempre dalle 13 il Comune ha disposto la chiusura anche di impianti sportivi e palestre (palasport, piscina e Spes arena); campi periferici (calcio e rugby); palestre delle scuole; stadio e bocciodromo. Ovunque saranno assicurati i servizi essenziali. In 40 comuni della provincia sono stati attivati i Coc, mentre al Nucleo elicotteri dei carabinieri da ieri sera la sala operativa integrata di protezione civile è stata trasformata in Centro operativo soccorsi che decide operativamente come agire nelle criticità. Così si è deciso in una riunione in prefettura ieri sera tra i vari enti e sotto il coordinamento del prefetto Francesco Esposito. Punti critici, l'Agordino e Cortina dove ad Alverà il Bigontina è tornato a far paura e si sono registrate evacuazioni di una decina di persone le cui abitazioni sono a rischio allagamento per l'esondazione dei torrenti. A La Muda ben due colate detritiche hanno obbligato alla chiusura della 203 Agordina. Di fatto la conca è semi isolata: chiusa la 203 (forse sarà riaperta stamane), chiusa la Sp2 della valle del Mis per cedimenti nelle gallerie, chiuso anche un tratto della 347 verso il Duran, da Agordo a Dont. A Farenzena (Agordo) c'è una frana sotto una abitazione. Allagamenti anche nella zona di Lentiai dove la portata del Piave nel lago di Busche è stata veramente incontenibile: i sacchi e la ghiaia hanno fatto la comparsa nella zona di Molin Nuovo finita con la viabilità sott'acqua prima della diga. Criticità anche lungo lavallo del Boite: sassi in strada a Vallesina di Sotto. Protezione civile mobilitata durante la notte ad Auronzo: la situazione più critica è quella di Taiarezze. Le ruspe sono al lavoro per cercare di arginare il fiume Ansiei, coordinate dai Servizi Forestali. La giunta comunale ha fatto un sopralluogo e si è deciso di chiudere l'accesso ai ponti sul fiume Ansiei e sul lago di Santa Caterina. La situazione è stata comunicata alla prefettura di Belluno e all'assessore regionale Bottacin, che ha informato i servizi forestali. La protezione civile di Auronzo monitorerà la situazione durante la notte, spiegano in municipio. L'elenco delle strade chiuse è abbastanza lungo. Chiusa la Sp 251 Val di Zoldo e Val Cellina dalla rotonda di Igne a Pagare; l'Agordina a La Muda (anche ponte Mas); la Sp 33 "di Sauris" dall'innesto con la Sp 619 al

confine con la provincia di Udine: qui è saltato un ponte; la Sp 347 del Cereda e Duran da Agordo a Dont; la Sp2 Valle del Mis da fine lago a Titele; la Sr 48 delle Dolomiti da Alverà a Rio Gèrè; il ponte bailey sul Piave a Belluno. Squadre di operativi di Veneto Strade sono in strada per controllare gli eventi. Un esercito ivolontaridi protezione civile nei Comuni. Sorvegliato speciale il Piave in piena: fa paura, sotto il ponte della Vittoria ieri alle 20.30 era alto 3 metri e 71, ma ha una sessantina di ore di autonomia come capacità di assorbimento dagli affluenti. Sul "caso svassi" di dighe Enel Green Power precisa che la diga di Valle non ha alcuna capacità di invaso: l'acqua che defluisce corrisponde a quella naturalmente presente in alveo a monte dello sbarramento. Il bacino di Pieve sta regolarmente provvedendo alla laminazione della portata di piena. L'operazione continuerà fino all'esaurimento della capacità di invaso. Tutte le operazioni di Enel sono in coordinamento con prefettura e Regione. Dopo due giorni ininterrotti di acqua, una tregua stamane: il peggio però pare debba arrivare nel pomeriggio, dalle 16 in poi. Piogge con la portata d'acqua di ieri, intense e brevi. Come bombe d'acqua. Al poniedclla Vittoria la piena ha raggiunto quota ire metri e sellantuno ccntimelri Il Piave in piena nella zona del parco di Lambioi -tit_org- frane e strade chiuse - Strade chiuse, esondazioni e frane provincia in ginocchio, il Piave urla

Il Centro di coordinamento operativo al Nucleo elicotteri

[Cri.co.]

La sede dei carabinieri in aeroporto ha accolto ormai da sabato sera l'organismo che decide gli interventi sulla base delle emergenze Quaranta Centri operativi comunali apra su 64 paesi: i due terzi dei Comuni della provincia hanno qualche emergenza più o meno grave da affrontare. Il coordinamento ieri è iniziato al Nucleo elicotteri dei carabinieri, in zona aeroporto: sotto la regia della prefettura, forze dell'ordine ed enti hanno dato vita alla sala opera riva integrata di protezione civile. Nella serata si è trasformata in Centro coordinamento soccorsi: cioè organismo che decide dove e come risolvere le emergenze. Al Ces anche il consigliere provinciale Massimo Bortoluzzi, delegato alla protezione civile. Ieri sera si pensava di riaprire l'Agordina già stamane, intorno alle 5, salvo che non succeda qualcosa nella notte spiegava ieri sera Bortoluzzi del resto ci sono state due colate importanti a La Muda. Altre emergenze particolari sono state registrate tra Vigo e Forni Avoltri: sulla Sp33 è saltato un ponte. Poi ci sono allagamenti a Peaio, una strada chiusa in Valzoldana. Ad Alverà si sono dovute evacuare circa quaranta persone per la piena del Bigontina. Ieri sera la riunione in prefettura in cui la sala operativa è diventata Ces, Centro coordinamento soccorsi intervenendo direttamente e organismo che coordina tutte le attività di soccorso: si decidono cioè le operazioni da fare. Sempre ieri sera si è decisa la chiusura del Bailey a Belluno, insieme a via Miari e via Col de Gou: Hanno chiesto ancora persone per il presidio, questo per evitare che la gente acceda al ponte e per valutare che il Piave non esondi continua Bortoluzzi. Il fiume fa paura, c'è problema sul Boite in zona Perarolo, da Busche escono abbastanza metri cubi ma a Lentiai qualche strada è andata sotto. La situazione è davvero critica in tutto il Belluno- Bortoluzzi: Quaranta i Coc aperti su 64 Comuni. Solo l'Alpago non ha fatto chiamate se: questa è la fragilità della nostra provincia interessata da colate detritiche, torrenti che esondano. Il problema del Piave: non è poco rapporto di acqua sul fiume che ieri pomeriggio lambiva gli argini sotto il parco fluviale di Lambioi, rigorosamente chiuso. Per il momento tiene l'Alpago, nessuno ha chiamato da quella zona, c'è stato solamente qualche salto di corrente in Cansiglio. Ma il problema sarà oggi quando è prevista la maggiore criticità con accumuli di pioggia in poche ore nel pomeriggio, nell'arco di sei ore. Dalle 16 circa secondo Arpav. Domattina è prevista una leggera tregua, poi nel pomeriggio di nuovo massima allerta. Oggi il bollettino Cfd sarà non a caso emesso ogni tre ore, mentre ieri avveniva ogni sei. Nessuna emergenza sanitaria di rilievo, fortunatamente, nella giornata di ieri si è dovuta gestire da parte degli enti sanitari. Cri.Co. -tit_org-

A Soffranco caduti 427 mm Zaia chiede l'aiuto nazionale

[Redazione]

A Soffranco caduti 427 mm Zaia chiede l'aiuto nazionale Una breve pausa durante la notte scorsa in alcune zone ma oggi è prevista la ripresa delle precipitazioni con il picco verso il pomeriggio e la sera Il governatore del Veneto Zaia chiede l'intervento della protezione civile nazionale e si mette in contatto con il ministro dell'Interno Salvini. Zaia, ha firmato la richiesta di mobilitazione in considerazione delle previsioni elaborate dai modelli meteorologici ed idraulici che ipotizzano scenari riferibili agli eventi di piena del 1966, ha scritto il governatore, mentre quasi tutte le province del Veneto chiudono le scuole, come aveva già deciso sabato Belluno. Viene chiuso anche il bypass sotto il ponte della Priula dove c'è il cantiere per il rifacimento della struttura. Zaia chiama questa alluvione la tempesta perfetta, fin troppo simile all'alluvione del 1966. Le condizioni meteo sono diverse, non c'è la neve a bassa quota di allora che si sciolse in pochissimo tempo a causa dello scirocco e della pioggia. Ma di pioggia ne sta facendo tantissima, anche se ieri sera e durante la notte le precipitazioni si sono un poco attenuate. Dai dati dell'Arpav del Veneto, la località dove è piovuto di più è come spesso accade Soffranco, sopra Longarone con 427 mm di pioggia in 44 ore (dalla mezzanotte tra venerdì e sabato alle 20 di ieri sera). Ecco gli altri dati: Sappada 373 mm; Cencenighe 259; Col di Prà di Taibon 317; Agordo 338; Peltre 270; Belluno 100; Quero 98; Forno 247; Borca 213, Valpore 226. Sono tutte misure molto elevate. Dopo una breve pausa durante la notte, secondo le previsioni le piogge ricominceranno a cadere intense nella giornata di oggi, soprattutto nel pomeriggio e verso la sera. Posti di controllo nella zona del Mas -tit_org- A Soffranco caduti 427 mm Zaia chiede aiuto nazionale

Draga il Bigontina, si rovescia la ruspa salvato in extremis l'operatore

Cesare Cesco stava lavorando in mezzo al torrente impetuoso quando ha saltato la briglia. Tirato a riva dagli abitanti

[Cristina Contento]

Draga il Bigontina, si rovescia la ruspa salvato in extremis l'operatore Cesare Cesco stava lavorando in mezzo al torrente impetuoso quando ha saltato la briglia. Tirato a riva dagli abitanti Draga il Bigontina e si rovescia con la ruspa: salvo per miracolo Cesare Cesco, l'operatore che è riuscito a tirarsi fuori dalla cabina aprendo il tettuccio e camminando sul lungo braccio che regge la benna. Attimi drammatici ieri pomeriggio a Cortina: nella frazione di Alverà si cerca di proteggere le case già coinvolte dall'esondazione del torrente l'anno scorso e che rischiano di finire nuovamente sott'acqua. Una corrente infame in un momento infame: la ruspa è in azione tra lo sbigottimento di tutti ad Alverà, perché il torrente fa veramente paura e trasporta già di tutto, alzando il suo letto con la mole di detriti portati dall'acqua, Cesare Cesco va controcorrente, a marcia indietro, per dragare il Bigontina: la ruspa trascina con la benna i detriti che intasano il letto, dilava il materiale, cerca di evitare l'accumulo. Avanti e indietro, rischiando sotto gli occhi di tanti abitanti che osservano le manovre. Mentre c'è chi lavora attorno alle abitazioni e innalza dighe di sacchi e di legno per tenere lontana l'acqua, Cesco continua a fare avanti e indietro. Tornando in retromarcia, Cesco, scivola troppo e la ruspa supera il "dente" sull'alveo, la briglia del torrente. Un salto di alcuni metri, nell'acqua impetuosa del Bigontina che continua a mettere in ansia gli abitanti di Aivera. Un volo che rovescia il mezzo: la corrente lo spinge su un'ansa e lo ferma sulla briglia in verticale. Il mezzo rischia di essere capovolto completamente, con la cabina nell'acqua perché resta "appesa", con il braccio e la benna allungati che le fanno da contrappeso, e non lasciano che la forza dell'acqua la rovesci col tettuccio in giù. L'operatore non riesce ad aprire il portellone, riuscirà a venir fuori dalla cabina solamente aprendo il tettuccio e, poi, a raggiungere la riva correndo lungo il braccio della benna. Dalla riva gli lanciano una corda per tenerlo ancorato a qualcosa nel caso dovesse scivolare, ma Cesco ce la fa: un salto e raggiunge l'argine, la salvezza. A lanciargli quella cima, Paolo Bellodis, che è stato capostazione del Soccorso alpino di Cortina, residente proprio in quella frazione di Aivera che ieri pomeriggio veniva messa in sicurezza in fretta e furia. Gli ho dato una mano con la corda, ha fatto un salto ed è riuscito a venire a riva spiega Paolo Bellodis. La ruspa portava giù materiale detritico ma a un certo punto è andata troppo indietro: sul dente della cascata, dove stava pulendo, è caduta giù col cingolo dentro il torrente. Si è salvato ma veramente per un pelo. Quando il mezzo si è rovesciato l'operaio è rimasto dentro la cabina e non riusciva a venirne fuori. Poi s'è aperta la botola in alto e si è arrampicato lungo il braccio escavatore e dal braccio è saltato all'argine. Io gli avevo buttato una corda, poi è riuscito a fare un salto ed ha raggiunto la terra. Bellodis ieri, insieme alle altre persone della frazione, stava cercando di realizzare un argine a protezione delle case: Ne facciamo uno di legno per la casa, sperando che tenga: è sempre peggio, qui. L'operatore scavava l'argine per togliere il materiale, partiva dal ponte e andava verso la cascata spiega Luigi Pompanin Dimai, è arretrato troppo, ci sono tre o quattro metri di salto e per fortuna è riuscito a venire fuori dal tettuccio perché se si riempiva la cabina di acqua era un disastro o se si rovesciava con la cabina nel torrente erano veramente guai. L'amico Marco De Ceserò ha visto tutto "su internet", su Facebook sono stati postati i video della caduta della ruspa e lo stesso Pompanin Dimai ha filmato Cesco mentre esce dalla cabina. Sono anni che lo conosco dice De Ceserò gli è andata bene, anzi di più. Secondo me ha avuto la prontezza di buttare il braccio della ruspa in avanti perché altrimenti si capottava indietro. Ha allungato fuori il braccio perché gli facesse da contrappeso. Cristina Contento / CORTINA Paolo Bellodis gli ha tirato una corda l'uomo è riuscito a mettersi al sicuro -tit_org- Draga il Bigontina, si rovescia la ruspa salvato in extremis l'operatore

Alverà torna a tremare evacuate 40 persone

I residenti al lavoro insieme con le ditte incaricate il Bigontina a rischio esondazione, guardato a vista

[Alessandra Segafreddo]

I residenti al lavoro insieme con le ditte incaricate il Bigontina a rischio esondazione, guardato a vista Oltre venti operai specializzati, sei escavatori e 13 camion hanno lavorato ininterrottamente ieri e tutta la notte per evitare che il torrente Bigontina esondasse nell'abitato di Alverà. La pioggia intensa ha ingrossato il ruscello sin dalle prime ore dell'alba. La macchina dell'emergenza era già in moto con il Coc (Centro operativo comunale) aperto da venerdì. Gli interventi sono stati immediati ma la pioggia che scende in maniera incessante non aiuta. Alcune famiglie che vivono a ridosso del Bigontina sono state evacuate per sicurezza. La maggior parte ha trascorso la notte da amici o parenti. Sono tutti al lavoro in maniera incessante, spiega il vice sindaco Luigi Alverà, che ha delega alla Protezione Civile, e si sta cercando di tamponare la situazione e di evitare che il Bigontina esondi. Abbiamo sul torrente sei escavatori e 13 camion che vengono riempiti a ritmi sostenuti e vanno a scaricare ad Acquabona. Abbiamo evacuato diverse famiglie per precauzione perché lo stato del torrente è molto pericoloso. Il meteo non ci aiuta, in quanto continuerà a piovere in maniera abbondante anche lunedì, ma stiamo tutti facendo il massimo. Una quarantina le persone che hanno dovuto trovare una sistemazione. La strada Regionale 48 che porta ad Alverà e poi sale sul Passo Tré Croci è stata chiusa. Sono state tenute sotto controllo anche altre situazioni: ossia il Ru Torgo e il Rio Gatto, sul versante opposto ad Alverà, nelle frazioni di Lacedel a Val, che si erano ingrossati l'agosto scorso. Monitorato anche il Rio Gère, proprio sopra l'abitato di Aivera, che nonostante l'abbondanza di acqua non ha creato grossi problemi. Un po' di acqua mista a ghiaia è scesa dal versante del Faloria e si è depositata sul piazzale di Rio Gère. Ma dal versante del Cristallo non si è visto il solito fiume di acqua che si è formato spesso volte in passato in caso di piogge abbondanti. Stanno tutti dando il massimo, sottolinea Alverà, e Chiusa la strada 48 delle Dolomiti che arriva al Tré Croci Il torrente fa paura c'è un ottimo coordinamento nelle operazioni con tutte le forze coinvolte nella fase di emergenza. I cittadini che vivono nei pressi del Bigontina sono chiaramente in apprensione perché il torrente fa paura. Ma si sta facendo il possibile per evitare che esondi. La situazione di allerta diramata dalla protezione civile è molto elevata e bisogna comportarsi con prudenza, per evitare danni e tragedie. Gli operai hanno lavorato per tutta la notte con l'obiettivo di togliere la ghiaia dal torrente Bigontina che continuava a scendere e ad ingrossare il torrente. Con il cambio dell'ora già dalle 17 in Alverà si vedevano le luci dei mezzi al lavoro che non si sono mai spente. Oggi si continuerà nella pulizia. Continueremo a lavorare sul Bigontina fino a che non sarà ripristinato un deflusso che non comporti pericoli, conclude Alverà, per ora l'obiettivo è che non esondi. Alessandra Segafreddo -tit_org-

nuova emergenza

Vallata agordina in ginocchio bloccate le vie principali = Agordino isolato per la chiusura della "203", Duran e Valle del Mis

[Redazione]

NUOVA EMERGENZA Vallata agordina in ginocchio bloccate le vie principali A La Muda una colata di detriti blocca la 203, la principale arteria di accesso alla valle, la rabbia del Sindaco. SANTOMASO/PAGINE6E7 Agordino isolato per la chiusura della "203", Duran e Valle del Mis Frane e straripamenti soprattutto nella parte bassa In gran parte dei comuni è stato attivato il "Coc" Gianni Santomaso/AGORDINO Agordino quasi isolato. La pioggia ininterrotta ha colpito soprattutto la parte bassa della vallata, portando alla chiusura di tre importanti arterie stradali che collegano l'Agordino al resto della provincia. Chiuse la Regionale 203 (per la frana a La Muda), la provinciale 347 del Passo Duran e la provinciale 2 della Valle del Mis. Aperte la provinciale del Passo Cereda e i passi della parte alta. Tanti i Comuni in cui è stato attivato il Centro operativo comunale (Coc). In serata la pioggia ha dato un po' di tregua. TAIBON Dopo aver chiuso mercoledì sera, a causa dell'incendio, la Comunale per la Valle di San Lucano, ieri il sindaco Silvia Tormén ha chiuso anche la strada della Val Corpassa, dove c'era stata un'erosione della sede stradale, e la via di Campagna, che congiunge Taibon con Brugnach e Agordo a causa della caduta di acqua e materiale. In mattinata si sono verificati problemi a Ronch de Buos per i detriti e il fango scesi abbondantemente dal Framont: protagonista il torrente Roa Bianca, non nuovo a questo tipo di prestazioni. Il materiale ha invaso la regionale 203 tra Taibon e Listolade e ha anche ostruito la ciclo-pedonale sottostante. Monitorati anche la Val di Nare, il Cordevole a Nogarola e il Tegnass in particolare a Forno Val. La Valle di San Lucano paradossalmente è stata meno interessata a fenomeni di tipo franoso. Si registra solo l'allagamento dei due guadi all'altezza della chiesa di San Lucano e delle Case Rotte. RIVAMONTE Attorno a mezzogiorno è caduta una frana lungo la provinciale 3 della Valle Imperina che congiunge Rivamonte ad Agordo. Il terreno ha ceduto a valle dell'ex scuola di Zenich e fino alla strada sottostante: sono stati divelti degli alberi che hanno ostruito la carreggiata e il materiale ha poi continuato a scendere interessando la frazione dei Schena. Dalle prime analisi pare che il problema sia stato causato dai tombini ostruiti. La strada è stata ripaerta alle 17. Ha preoccupato tutto il giorno anche la Val dei Fossen, che attraversa l'abitato di Zenich e che già in passato aveva destato timori, tanto che proprio quest'anno era in programma un intervento dei Servizi forestali regionali per posizionare un tubo più largo di quello esistente. AGORDO In mattinata due gli interventi ad Agordo. A Farenzena le fontanelle che agiscono sotto al terreno hanno eroso la parte superficiale dello stesso a valle di una casa non abitata. Nella zona artigianale di Valcozzena, prima della salita che porta a Giove, la Val Saldam si è mangiata un vecchio muretto di sassi che faceva da argine ed è entrata nel capannone della ditta Labor. Sono intervenuti gli operai che hanno utilizzato delle piante come nuovo argine. Sempre a Valcozzena è smottata una scarpata e l'acqua ha eroso il terreno causando la caduta di un palo della luce. Nel primo pomeriggio risultavano grossi i torrenti più importanti, Cordevole, Rova, Campregana, Bissoliga. In mattinata l'acqua si è anche impadronita della carreggiata in località Brent, nei pressi della sede dell'Unione montana. GOSALDOEVOLTAGO Oltre un metro di ghiaia lungo la strada che da quella che doveva essere l'opera di presa della centrale di Valsabbia porta verso i Pattine: gli operai comunali hanno sgomberato. AVoltago in mattinata si è registrato un piccolo smottamento a monte del cimitero. CENCENIGHEESANTOMASO ACencenighe tanti i corsi d'acqua secondari gonfi e alcune foci ostruite sono state pulite. È stato chiesto ad Enel di abbassare il livello del lago per permettere il facile deflusso dei torrenti. Manovra che si è svolta con gradualità. A San Tomaso chiusa la comunale tra Cencenighe e Avoscan. ALTO AGORDINO A Vallada il sindaco Fabio buchetta ha chiuso le strade silvopastorali e la strada di Mu ian. A Canale alle 15 il sindaco Flavio Colcergnan aveva completato il terzo giro del territorio: il Liera e i suoi affluenti erano ingrossati, ma non si erano verificati smottamenti o particolari criticità. Quadro confermato anche a fine giornata. A Livinallongo

nella notte tra sabato e domenica si è verificato un blackout nella frazione di Palla Agai causato dalla caduta di un albero. La corrente è stata ripristinata nella mattinata grazie a un generatore elettrico. Ad Alleghe il Zunaia si è mangiato la spiaggetta. Qualche problema all'area di sosta dei camper e a Masaré sopra il tennis. A Selva chiusa per sicurezza la strada di Peronaz-Aquileia. A Rocca è caduta una frana sulla strada tra Santa Maria delle Grazie e Savinerdi Calloneghe. Smottamenti in Valle Impenna In serata la pioggia ha dato una tregua -tit_org- Vallata agordina in ginocchio bloccate le vie principali - Agordino isolato per la chiusura della 203, Duran e Valle del Mis

Luxottica, il lavoro si ferma per la frana di La Muda

[G.san.]

Oggi l'azienda deciderà se prolungare il provvedimento, dipende dalla viabilità. Il sindaco Zuanel sul posto dalle 3 di notte; Qui occorre costruire un ponte. Gli stabilimenti Luxottica di Agordo e Cencenighe rimangono chiusi di sicuro fino alle 14 di oggi. È la scelta operata dall'azienda di Leonardo Del Vecchio nel momento in cui è apparso chiaro che la strada regionale 203, chiusa al traffico dalle 10 in località La Muda, Comune di La Valle Agordina, non sarebbe stata riaperta a breve. Il maltempo, dunque, ma anche la mancanza di interventi di prevenzione su un versante notoriamente a rischio, porta delle ricadute anche sul mondo del lavoro. A causa delle condizioni meteorologiche critiche previste nelle prossime ore e nella giornata di domani con possibili ricadute significative sulla viabilità dell'area e in particolare lungo la regionale 203 Agordina, ha scritto ieri sera Luxottica ai suoi dipendenti invitandoli a non recarsi al lavoro, si comunica la chiusura straordinaria degli stabilimenti di Agordo e Cencenighe (Sedico e Pederobba saranno invece regolarmente aperti, ndr), a partire dalle 22 di domenica e fino alle 14 di lunedì. Sono pertanto cancellati l'anticipo notturno, il primo turno e tutti i turni giornalieri. Domani mattina (oggi, ndr), continua l'azienda, dopo che saranno completate le ulteriori verifiche tecniche, seguiranno comunicazioni in riferimento al turno delle 14. A determinare la chiusura della regionale 203 è stata una colata di acqua, fango, alberi scesa ieri mattina dal Monte Celo e alimentata per tutta la giornata dalla continua pioggia. Il sindaco di La Valle, Ezio Zuanel, ha emesso un'ordinanza per evacuare cinque persone che abitano nelle vicinanze e che sono state trasferite in un hotel di Agordo. Se si confronta la foto scattata dagli automobilisti ieri mattina con quella del 26 giugno 2017 le differenze si troveranno solo nei fiori. Uno scenario che si ripete, dunque. Per ovviare a un problema evidente (il versante è stato interessato dall'incendio del 2011) in un anno e quattro mesi è stato fatto poco, troppo poco. Il sindaco Zuanel si è recato sul posto alle 3 della notte tra sabato e domenica e alle 17, inzuppato d'acqua, si è sfogato. Sabato sera alle 22 pioveva parecchio, racconta, ho intuito che a La Muda sarebbe potuto accadere qualcosa. Così alle 2.30 mi sono svegliato e alle 3 ero lì. Poi sono arrivati anche il vicesindaco e i membri della protezione civile e alle 10 la colata si è materializzata. Era chiaro che sarebbe successo di nuovo. Tutto è rimasto come nel giugno 2017. Dopo un po' di tempo, torna indietro Zuanel, visto che nessuno si muoveva, ho scritto al Prefetto e anche a Luxottica. Ciò è servito perché almeno sono stati redatti dei progetti, ma oltre non si è andati. Veneto Strade dovrebbe realizzare un ponte di misura 503, in direzione Belluno tra le case e la vecchia scuola, in sostituzione del tombotto attuale e poi i servizi forestali innesteranno il canale. Ma se non si fa il primo, non si fa neanche il secondo. G.SAN. L'acqua ha invaso fin da ieri mattina la strada 203 agordina a La Muda -tit_org-

La "montana" fa paura in Comelico aperto il "Coi" all'Unione montana

[Stefano Vietina]

La "montana" fa paura in Comelico aperto il "Coi" all'Unione montana Tenuta sotto stretto controllo la piena del Piave che ha trascinato con sé anche qualche tronco e parecchie frasche Il Piave ieri si è fatto sentire, rumoreggiava come non si sentiva da qualche anno. Ed è tornata anche la paura della "montana", ovvero della piena come la chiamano in Comelico. Sì, l'unico problema è il Piave che si è ingrossato parecchio e che ha trascinato con sé anche qualche tronco e parecchie frasche, commenta Elisabetta Casanova Borea, sindaco di San Pietro, dopo l'ultimo sopralluogo effettuato all'imbrunire (le 17 visto che proprio ieri notte si è tornati all'ora solare). Niente da segnalare, facendo gli scongiuri necessari, prosegue, nelle altre frazioni di Presenaio, Valle, Costalta. Comunque abbiamo deciso di chiudere per precauzione la strada per la Val Visdende. Una decisione presa di comune accordo con Veneto Strade conferma Alessandra Buzzo, sindaco di Santo Stefano di Cadore, dalla sala del Consiglio comunale. Qui abbiamo aperto il Coi, spiega, ovvero il Centro Operativo Intercomunale, dopo che ciascuno Comune aveva aperto il suo centro comunale. Dato che abbiamo la funzione associata di promozione civile in Unione Montana, abbiamo ritenuto più opportuno presidiare il Comelico da un unico centro. Anche la sindaca Buzzo conferma che, oltre alla stretta vigilanza sul Piave, l'unico intervento che si è reso necessario ieri è stato quello a Costalissoio, per liberare il tombotto che si trova sotto la piazza. Fin dal primo mattino era stato ostruito da una piccola frana e dagli arbusti che il Rio Molinetto aveva trasportato dall'alto del suo corso. A causa di questa ostruzione l'acqua aveva cominciato ad esondare sulla piazza. L'allarme è stato dato già dalle sette del mattino, racconta Riccardo Zacearía che risiede a Costalissoio, e verso le dieci il tombotto era già stato liberato grazie all'intervento della protezione civile, nìc dei cinque Comuni del Comelico ed ivolontariiperteneren sotto osservazione l'andamento delle pioggia e del fiume. Stefano Vietina di un escavatore e di un camion giunti prontamente. Anche il Cordevole si è ingrossato parecchio, conferma Errico Pomarè che risiede a Pra Marino in ValVisdende, ma la strada per la Valle al momento non presenta alcuna frana. Piove a sprazzi, ma non moltissimo. L'osservato speciale per la notte resta dunque il Piave. È ancora fresco il ricordo del 1966, ed anche di successive piene (1980, 1993). Tanta pioggia, ininterrotta da sabato mattina, lo ha ingrossato parecchio e per tutto il giorno il ponte che lo attraversa, e che unisce l'abitato di Campolongo, è stato meta di tanti curiosi a vigilare sull'altezza dell'acqua, perché qui il Piave ha lasciato negli anni tanti ricordi drammatici. Uno dei più recenti, qualcuno ricorda fosse nel 1980, quando l'acqua sommerse dapprima il marciapiede della fabbrica, che si trova proprio al lato del fiume, poi addirittura entrò nell'immobile. Per sicurezza il Coi resterà aperto tutta la notte: vi si alterneranno i tec- Gli interventi a Costalissoio (foto di Riccardo Zacearía) -tit_org- La montagna fa paura in Comelico aperto il Coi all'Unione montana

L'intervento dei vigili del fuoco per l'incendio alla Galvalux

Fuoco alla Galvalux tanto fumo nero ma danni contenuti

[Redazione]

L'incendio è partito alle 19.30 interessando alcune vasche di sverniciatura dei pezzi. I vigili del fuoco lo hanno spento usando gli estintori a polvere. Un incendio ha interessato ieri sera l'azienda Galvalux, specializzata in trattamenti di galvanica e verniciatura, ma i danni causati dal fuoco di per sé non sono stati ingenti, perché i vigili del fuoco sono riusciti a spegnerlo prima che si propagasse ad altri locali, oltre a quello che ospita le vasche di sverniciatura (dove si elimina la vernice dai pezzi). È stata interessata la plastica, che ha causato parecchio fumo. Servirà quindi una pulizia approfondita dei locali interessati per poter riaprire regolarmente l'attività. Considerando che si tratta di plastiche, la prima preoccupazione riguarda possibili residui di inquinamento nell'aria, ma il rischio sembra scongiurato. È nei locali che ospitano le vasche di sverniciatura che l'incendio ha fatto scattare l'allarme alle 19.30 circa. Subito è intervenuto il sistema antincendio e nel giro di pochissimo tempo sul posto sono arrivati i vigili del fuoco di Pieve e i volontari di Valle con quattro mezzi. I pompieri hanno fermato il fuoco in tempo, utilizzando gli estintori a polvere, anche quelli trovati in loco oltre ai loro, e fatto evacuare il fumo nero che aveva riempito il locale. L'incendio ha interessato quattro-cinque vasche e vigili del fuoco sono riusciti a circoscriverlo, evitando che si estendesse ad altri spazi. Non sono state interessate le vasche galvaniche. Da valutare adesso quando verrà riaperto questo spazio della fabbrica a Nebbiù di Pieve di Cadore. I titolari dell'azienda hanno convocato per stamattina alle 8 operai e tecnici per decidere come intervenire in vista del regolare ripristino dell'attività. Incerta la causa che ha innescato l'incendio. Si ipotizza un surriscaldamento di qualche tipo, ma andrà verificato. Sul posto sono arrivati anche i carabinieri di Pieve. V.D. PIEVE DI CADORE L'intervento dei vigili del fuoco per l'incendio alla Galvalux -tit_org-

maltempo

Allarme della Regione per rischio idraulico Porto resta al buio*[Redazione]*

MALTEMPO L'ondata di maltempo che ha colpito il nord Italia ha fatto scattare l'allarme arancione di rischio idraulico anche per il Mantovano. Codice rosso, invece, per la parte settentrionale e montana della Lombardia. La sala operativa della Protezione civile della Regione ha emesso una comunicazione di elevata criticità (codice rosso) per rischio idrogeologico sulle zone omogenee a nord della regione. Nel Mantovano scatta, invece, il codice arancione per rischio idraulico: più precisamente il rischio di esondazioni con conseguenti situazioni di allagamento, dei principali corsi d'acqua della provincia. Nella giornata di ieri sono stati registrati solo problemi alle linee elettriche: ieri sera a Porto Mantovano, zona Soave, Ca' Rossa, Montata Carra, i cittadini sono rimasti al buio per un'oretta. Poi, le squadre di Tea Rete Luce, intervenute immediatamente, hanno ripristinato la situazione. Per oggi però le previsioni meteo non promettono nulla di buono: dalla mattina alla sera si prevedono precipitazioni diffuse e continue, con la possibilità di rovesci e temporali anche di forte intensità. Per la giornata di oggi, sulla Pianura Padana sono previsti dai 20 ai 60 millimetri di pioggia nelle ventiquattrore. Dalle prime ore di oggi ci sarà, inoltre, un generale rinforzo dei venti. Nel pomeriggio, il vento, in pianura, potrebbe arrivare a registrare velocità medie orarie tra i 40 e i 50 chilometri orari, con raffiche mediamente tra i 70 e i 100 chilometri orari. Il Centro previsionale meteo della Regione invita, per questo, i cittadini a prestare particolare attenzione a non lasciare automobili parcheggiate nelle zone maggiormente a rischio per l'esondazione dei fiumi e attivare le ordinarie tutele per le zone allagabili; ricorda, inoltre, di evitare di lasciare le automobili parcheggiate sotto alberi ad alto fusto. Più allarmante la situazione in Veneto, dove oggi le scuole rimarranno chiuse. E dove quasi 16 mila i volontari sono potenzialmente mobilitabili dalla Protezione civile regionale. - tit_org-

modena

Doveva sposarsi Muore a 31 anni nell'incidente in autostrada = Doveva sposarsi, muore sbalzata dall'auto

[Redazione]

MODENA Doveva sposarsi Muore a 31 anni nell'incidente in autostrada E a Castelfranco donna travolta sulla via Emilia Stava attraversando a piedi: soccorsi mutili Una donna di 31 anni di Modena è morta ieri pomeriggio, nell'incidente in A4 ad Arluno (Milano) in cui si contano altri tre feriti, tutti modenesi. L'auto sulla quale viaggiava ha iniziato a sbandare ed è finita contro il guardrail. Nell'impatto la vittima e l'amica, che si trovavano sui sedili posteriori, sono state sbalzate in strada. La 31enne è poi deceduta in ospedale dove si trova ricoverata in gravissime condizioni anche l'amica 29enne. Meno gravi le ferite riportate dai due uomini seduti davanti. La vittima si sarebbe dovuta sposare a breve. E ieri sera, intorno alle 19, sulla via Emilia tra Castelfranco e Cavazzona, una 57enne, la cui identità è ancora da accertare definitivamente, è stata travolta mentre attraversava a piedi in un tratto buio. / PAG 10

La polizia sull'incidente di Castelfranco SULL'AUTOSTRADA A4 TRA NOVARA E MILANO Doveva sposarsi, muore sbalzata dall'auto Una Sienne coinvolta in uno schianto insieme al fidanzato e due amici. Un'altra ragazza è gravissima in ospedale Stavano viaggiando verso Milano, sull'autostrada A4 Torino-Venezia, a pochi metri dall'uscita di Arluno, ma è 1 che si è fermato il sogno di una coppia di futuri sposi. Lei, 31 anni, è morta durante il trasporto verso l'ospedale di Magenta: troppo gravi le ferite riportate nello schianto in cui la loro auto, una Fiat, è rimasta coinvolta intorno alle 16.30. A nulla è servito il tempestivo intervento degli operatori del 118, che hanno anche provato un disperato tentativo di massaggio cardiaco. Sono rimasti feriti anche gli altri tre occupanti, tutti di Modena, tra cui una ragazza di 29 anni trasferita d'urgenza all'ospedale Niguarda di Milano dove si trova ricoverata in prognosi riservata con diverse fratture agli arti e contusioni varie. I medici, in questo caso, sono comunque ottimisti. L'INCIDENTE La vettura, hanno raccontato i testimoni, ha iniziato a sbandare, fino a schiantarsi contro il guardrail per poi cappare in mezzo alla carreggiata. Ma nell'impatto le due donne, che viaggiavano sui sedili posteriori, sono rimaste gravemente ferite. La 31enne è stata sbalzata fuori dall'abitacolo mentre l'amica è rimasta incastrata tra le lamiere. I due uomini di 33 e 34 anni, invece, sono usciti con escoriazioni varie, giudicate guaribili in pochi giorni dai soccorritori. Alle spalle della loro auto sopraggiungevano altre automobili, c'è stato anche un lieve tamponamento fino a quando un camionista ha messo di traverso il suo mezzo per interrompere la circolazione e permettere di avviare la complessa macchina dei soccorsi. La vittima aveva le funzioni vitali al minimo, i medici - è atteso anche l'elisoccorso - hanno tentato il massaggio cardiaco per poi trasferirla d'urgenza in ospedale dove però è arrivata senza vita. I vigili del fuoco, invece, si sono concentrati sull'altra ferita grave, hanno tagliato le lamiere e l'hanno estratta vi va seppur con fratture e sotto choc. Le altre ambulanze, invece, si sono occupate dei due uomini che sedevano sui sedili anteriori della Fiat. IL SOGNO INFRANTO La 31enne era in compagnia del fidanzato. Avrebbero dovuto sposarsi a breve come riportano alcuni siti milanesi che hanno seguito da vicino le operazioni di soccorso - ma il tragico incidente ha spezzato il sogno di una vita insieme. E adesso sarà necessario, attraverso un'inchiesta, capire le dinamiche esatte dello schianto ed accertare eventuali responsabilità e dettagli, a partire dall'uso delle cinture di sicurezza, obbligatorie anche per chi viaggia sui sedili posteriori. I soccorsi del 118 e dei vigili del fuoco alle due ragazze modenesi coinvolte nell'incidente Lo schianto è avvenuto all'uscita di Arluno -tit_org- Doveva sposarsi Muore a 31 anni nell'incidente in autostrada - Doveva sposarsi, muore sbalzata dall'auto

Ancora allerta maltempo Vento, danni in montagna = Il vento forte sferza l'Appennino Montecreto flagellata dalle raffiche

Tetto scoperchiato in farmacia e linee elettriche interrotte dagli alberi caduti sui pali della luce

[Valentina Corsini]

METEO Ancora allerta maltempo Vento, danni in montagna Le forti raffiche di vento, che hanno soffiato quasi a 100 chilometri orari, hanno creato diversi problemi a tutta la montagna, concentrandosi particolarmente tra Montecreto, Fanano e Sestola, senza risparmiare Zocca, Lama e Pavullo. A Montecreto sono cadute tegole dal tetto della farmacia mentre i rami precipitati sui cavi hanno interrotto le linee elettriche. Oggi un'altra giornata di allerta meteo della Protezione Civile. Il vento forte sferza Montecreto flagellata dalle raffiche. Tetto scoperchiato in farmacia e linee elettriche interrotte dagli alberi caduti sui pali della luce. Valentina Corsini Appennino flagellato dal maltempo. Raffiche di vento che hanno raggiunto i 100 chilometri orari, infatti, hanno imperversato per tutta la notte di sabato provocando diversi danni in più paesi. Il più colpito è stato Montecreto dove la forza del vento ha scoperchiato addirittura il tetto della farmacia, in pieno centro, facendo crollare al suolo tegole e calcinacci. La zona è stata subito delimitata dai vigili del fuoco intervenuti sul posto ieri mattina, che hanno posizionato il nastro bianco e rosso per evitare che le persone e i turisti si mettessero in pericolo. Sarà necessario un leggero intervento di ripristino per riportare tutto alla normalità, ma con le previsioni previste per oggi non sarà facile operare nell'immediato. Sul posto si è recato anche il sindaco Leandro Bonucchi per prendere coscienza della situazione e definire un primo piano operativo. Pompieri che si sono dovuti portare anche in altre zone del paese dove la furia del vento ha rovesciato dei cassonetti della spazzatura, danneggiato delle grondaie di abitazioni private, divelto vari alberi e provocato danni strutturali a beni pubblici, quali alcuni lampioni, su cui sono state subito eseguite delle verifiche per scongiurare il pericolo crolli. Se Montecreto è stata la località maggiormente flagellata, il maltempo non ha lasciato incolumi neppure le vicine Panano e Sestola. I vigili del fuoco volontari di Fanano hanno infatti effettuato diversi interventi. Nella mattinata di ieri, i pompieri sono dovuti intervenire su diverse strade dove il vento forte, nella sua furia, ha fatto cadere blocchi di alberi sui fili dell'elettricità, tranciandoli di netto con ovvie ripercussioni sull'approvvigionamento energetico di alcune utenze tanto da richiedere l'intervento urgente dei tecnici Hera. Danni simili a Sestola, dove altri alberi sono stati abbattuti dal vento senza tuttavia aver danneggiato cavi. Problemi alle tensostrutture si sono poi registrati a Zocca dove è stata annullata la Sagra della Castagna. E guai anche a Lama Mocogno a causa di alcune tegole cadute dall'alto. Operazioni anche sulla Giardini e sulla strada che conduce alle Piane, completamente ostruita da un abete di grosse dimensioni. E così, dopo un'intensa giornata di interventi, per i vigili del fuoco il turno si è chiuso con un bilancio di almeno una decina di uscite delle varie squadre di Pavullo, Vignola, l'autoscala di Modena e i volontari di Fanano. E oggi si potrebbe registrare una situazione analoga se il meteo dovesse confermare le previsioni. In tutto il nord Italia, ad esempio, sono diversi i paesi che hanno scelto di chiudere preventivamente le scuole, una misura di emergenza che nessun paese dell'Appennino modenese ha voluto adottare anche per evitare di creare un disservizio complicato da affrontare per le famiglie. La farmacia solata a causa del vento che ha scoperchiato il tetto e costretto i pompieri a un super lavoro -tit_org- AGGIORNATO - Ancora allerta maltempo Vento, danni in montagna - Il vento forte sferza l'Appennino Montecreto flagellata dalle raffiche

Il maltempo in provincia

Frane, allagamenti ed evacuazioni = L'Agordino è isolato La Muda evacuata

[Raffaella Gabrieli]

Frane, allagamenti ed evacuazioni Come previsto, il maltempo si è abbattuto sulla provincia: - Agordina bloccata. La Muda tra fango e acqua, Zoldo in eria Piave esondato a Lentiai, chiuso ieri sera il ponte Bailey in città e a Cortina il Bigontina minaccia Alverà: allontanati 40 abitanti ieri il Bellunese è finito sotto il diluvio e la fragilità della montagna ha scatenato ciò che si temeva: frane, cascate innaturali, smottamenti. Diverse le strade interrotte e a farne le spese è stato soprattutto l'Agordino: La Muda, coperta di detriti e fango, ha fatto chiudere la regionale. Problemi in Val di Zoldo; a Cortina, dove ad Alverà il Bigontina è tornato a fare paura e mentre il livello dell'acqua saliva, è stato deciso di evacuare le abitazioni attigue: una quarantina gli sfollati. Ieri sera chiuso il ponte Bailey a Belluno, con il Piave sempre più grosso (anche per far sfogare bacini a monte) e Cesana è finita allagata. Alle pagine II, III, IV, e VII maltempo in provincia L'Agordino è isolato La Muda evacuata La regionale 203 chiusa da ieri mattina, divieti anche per Valle del Mis e Dura Il comprensorio è raggiungibile dai passi provenienti dal Trentino e da nord ABOBDO Smottamenti, allagamenti, massi in strada, alberi caduti a terra, cascate di acqua dalle pareti rocciose: questi sono solo alcuni degli ingredienti della domenica nera dell'Agordino. Rimasto peraltro isolato da sud. Chiuse, infatti, la strada Agordina 203 e la "parallela" della valle del Mis. Ma stop anche alla viabilità verso la Val di Zoldo attraverso il passo Duran. Il transito è stato possibile, ma comunque con delle limitazioni, dai passi Valles, Rolle e San Pellegrino verso il Trentino. Chiuse anche la SP 3 "Valle Impenna" per Rivamonte. la Avoscan-Cencenighe e la S. Maria delle Grazie-Saviner di Calloneghe. IL PUNTO NERO Come ad ogni forte perturbazione che si rispetti, a dare i maggiori problemi risulta essere la Val Cordevole, tra Agordo e Sedico. E in particolar modo in località La Muda dove dal monte soprastante scende a valle di tutto, soprattutto sassi e detriti. Tutto il materiale, misto ad acqua, va a finire sulla strada Agordina 203 che anche ieri, verso le 10.30, è stata chiusa al traffico. Sul posto i vigili del fuoco per la pulizia a cui dovrà seguire una radicale bonifica. Intanto il Comune ha evacuato i 5 residenti. SINDACO DI LA VALLE Non ne possiamo più - sbotta il sindaco di La Valle Ezio Zuanel - è da 4 anni che abbiamo nel cassetto un progetto che prevede di spostare il canalone di scarico, attualmente in mezzo alle case, più a valle, creando un ampio sottopasso che consenta al materiale detritico di arrivare direttamente nel Cordevole. Ma assistiamo inermi a un continuo rimpallo tra Forestali e Veneto Strade. E poi succedono queste cose: impossibile quantificare le centinaia di metri cubi di materiale caduto da stanotte. Io sono qua dalle 3 ed è un continuo. Per precauzione ho fatto evacuare i 5 residenti. L'ALTERNATIVA Chi si è trovato a dover "uscire" da Agordo proprio in quei frangenti, ieri mattina, è stato bloccato dalla Protezione civile e deviato sul passo Duran, per raggiungere così Belluno dalla Val di Zoldo e Longarone (la Valle del Mis era già stata chiusa nella prima mattinata). Ma chi lo ha percorso è passato dalla padella alla brace in quanto lungo i 13 chilometri da La Valle alla cima, ma soprattutto nei restanti fino a Gavaz. Dont, ecc., chi si è avventurato in zona ha trovato un disastro: sassi in strada e acqua in caduta libera. Infatti, attorno a mezzogiorno anche questa via fino a quel momento alternativa è stata chiusa. TAIBON E DINTORNI Dopo il rogo delle Pale, a Taibon non sono mancati altri problemi, Paradossalmente - spiega il sindaco Silvia Tormén - ora l'area dell'incendio è quella che preoccupa meno. Invece abbiamo AD ALLEGHE IL TORRENTE ZUNAIA SI È "MANGIATO" IL PARCHEGGIO E LA SPIAGGIA VICINO ALLO STADIO ma dovuto chiudere alcuni tratti di strada per pericolo smottamenti ed esondazioni (ad esempio a Listolade due volontari controllano a vista il torrente Corpassa). Nella frazione evacuata di Col di Pra si continua a garantire il servizio antisciacallaggio, ma è dura. A causa della viabilità principale ci troviamo nella situazione, come penso anche altre realtà, in cui abbiamo meno personale e meno volontari. A Ronch de Buos, poi, il monte Framont ha gettato a valle, lungo il greto del rio Roa Bianca, di tutto e di più. Svariate decine di camion colmi non sono bastati per portar via l'enorme massa detritica che se non tolta può strabordare lungo la strada Agordina 203. Nella vicina Agordo, che ha registrato il record nelle 24 ore

di millimetri di pioggia caduti (270 per mq) allagamenti in Valcozzena e nella centralissima via IV Novembre per dei pozzetti intasati. Ad Alleghe il torrente Zunaia è esondato "mangiandosi" il parcheggio e la spiaggetta vicino allo stadio diventati un tutt'uno tra corso d'acqua e lago. Raffaella Gabrieli IL SINDACO ZUANEL È DA ANNI CHE CHIEDIAMO INASCOLTATI LO SPOSTAMENTO DEL CANALONE -tit_org- Frane, allagamenti ed evacuazioni -Agordino è isolato La Muda evacuata

Strade e ponti a rischio, case irraggiungibili: mobilitazione generale

[Alessia Trentin]

: Strade e ponti a rischio, | case irraggiungibili: mobilitazione generale i ^Ammontano a un'ottantina gli interventi dei vigili del fuoco 'a Oggi scuole chiuse e stop anticipato alle 13 negli uffici pubblici BELLDNO Isolato, provato e Impaurito. Il maltempo ha messo in ginocchio il Bellunese. E il peggio deve ancora arrivare. Chiusura di strade e ponti, smottamenti, esondazioni, case evacuate, abitazioni isolate e pericolo per la popolazione: la bomba d'acqua ha inferto l'ennesima grave ferita al territorio, abbattendosi con particolare violenza sulla parte alta. Il Bellunese ha resistito, si è piegato e non si è spezzato nonostante le ore di panico e di emergenza vissute con particolare tragicità a Cortina dove è stata sfiorata la tragedia. Alle 19 è stato attivato il Ces, il Comitato di coordinamento soccorsi al nucleo carabinieri elicotteristi dell'aeroporto di Belluno, mentre nella mattinata di ieri erano già 38 i Coc attivati nei singoli comuni. Oggi le scuole resteranno chiuse. Una calamità così non si vedeva da anni. Tensione, concitazione e paura sono stati gli ingredienti di una domenica da dimenticare durante la quale, solo i Vigili del fuoco, hanno effettuato un'ottantina di interventi. E oggi scuole chiuse. Sospese le relative linee scolastiche Dolomitibus così come quelle per l'Agordino e la Val Zoldana. Per le altre direzioni la società si riserva di verificare, ora dopo ora, l'evolvere della situazione. Chiuderanno in anticipo, alle 13, anche gli uffici pubblici. LE EMERGENZE Dopo l'ennesimo vertice di ieri pomeriggio alle 16 si è deciso per l'attivazione del Ces, l'organismo che interviene nei casi di gravi calamità. La sede operativa è all'aeroporto dove da ieri alle 19 sono presenti ininterrottamente rappresentanti di Provincia, Prefettura, Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, Questura, carabinieri, polizia, genio civile, stradale, Arpav, Anas, Veneto Strade, forestale ed Enel. Un punto operativo e decisionale attivo h24, dove far confluire tutte le informazioni e da dove far partire, in pochi minuti, i soccorsi. I punti neri sono nelle terre alte. Cortina e lo Zoldano, ma anche in Agordino soprattutto a La Muda. La situazione è critica - il commento, ieri sera, del capo di gabinetto Andrea Gelsi - 1 problemi più seri sono a Cortina, dove sono state evacuate diverse persone dai piani bassi delle case di Alverà. Il Bigontlna rischia di esondare e il Genio civile ha voluto mettere in sicurezza la gente. Criticità si trovano anche lungo la rete viaria, in particolare sulla 203 in località La Muda. Anche qui l'acqua ha dato problemi agli abitanti e quattro case sono state evacuate. È tutto come da previsioni - ha aggiunto -, ma il clou lo vedremo domani (oggi). LA VIABILITÀ Il Bellunese, ieri, era un territorio a metà isolato. Le terre alte hanno riportato i maggiori danni e disservizi. La provinciale 251 da Igne a Val di Zoldo è stata chiusa in tarda mattinata per la caduta di metri cubi d'acqua e sassi sulla sede stradale, il che ha messo il comprensorio in una situazione di semi isolamento, con la sola possibilità del passaggio per Cibiana per chi dovesse raggiungere Belluno. Interdetta anche la regionale 203, chiusa al chilometro 18+400 in località La Muda per invasione sede stradale. Chiuso anche un tratto della provinciale 2 della Valle del Mis, della strada delle Dolomiti dal chilometro 124+300 a Rio Gèrè (solo una mezz'ora in mattinata) e il passo Duran lungo la provinciale 347, dove una frana ha precluso il passaggio. Non è tutto. Lungo la statale Alemagna si sono registrati allagamenti per la difficoltà dei tombini di smaltire le acque. Chiuso il bailey di Belluno. LE SQUADRE Si è mobilitato un intero territorio. E ancora non basta. Ai tanti già in campo potrebbero aggiungersi altre squadre. Il presidente della Regione Luca Zaia ha firmato infatti la richiesta di mobilitazione del Servizio Nazionale della Protezione Civile. Per segnalazioni Sala operativa 0437936237. AlessiaTrentin DOLOMITIBUS SOSPENDE LE LINEE PER ABORDO E PER LA VAL ZOLDANA MENTRE VA LUTERÀ LE ALTRE ORA PER ORA IN BASE AL METEO DISASTRO Nelle foto in alto la località La Muda con gli interventi di pulizia, In azione dipendenti di Veneto strade e operai di una ditta privata f.; DI TUTTO DI PIÙcentro della frazione dove il monte scarica detriti i IN CODA Auto in coda lungo l'Agordina all'altezza della Muda prima di essere fatte tornare indietro -tit_org-

Chiusa la strada per Zoldo Si passa solo per Cibiana ma anche qui c'è pericolo

[Alessia Trentin]

Chiusa la strada per Zoldo Si passa solo per Cibiana ma anche qui c'è pericolo Smottamenti, torrenti ingros- non ha fatto che peggiorare. Smottamenti, torrenti ingros sati e una casa quasi coinvolta in una frana hanno imposto il dispiego sul campo di tutte le forze a disposizione. Non era nemmeno mezzogiorno quando la Sp 251 ha iniziato a dare problemi e ne è stata disposta la chiusura. Un disagio con il quale gli zoldani hanno dovuto fare i conti per il resto della giornata, pressoché semi isolati rispetto alla parte bassa della provincia. Non è stato l'unico problema. Il sindaco Camillo De Pellegrin si è svegliato con l'angoscia del l'aa ingrossato e per tutto il giorno uomini del genio civile e protezione civile hanno monitorato con costanti sopralluoghi quel corso e i suoi affluenti. LA VIABILITÀ Cascate d'acqua e caduta di sassi hanno reso la Sp 251 la strada della morte fino dal mattino. Così in breve tempo è stata disposta la chiusura del tratto, da Igne a Val di Zoldo isolando la vallata e imponendo, a chi volesse scendere verso Belluno, il passaggio obbligato per Cibiana, con notevole allungamento del percorso. La situazione poi nel pomeriggio non ha fatto che peggiorare. Anche la zona di Cibiana, comunque, è fragile e vi è il rischio di frane - precisa De Pellegrin -. Il Passo Duran è stato chiuso da Goima fino a La Valle Agordina. una quindicina di chilometri in tutto e anche la Carrera è stata interdetta al traffico. Lungo la via che da Stragal porta a Forno un tombino è scoppiato inondando la sede stradale e un po' ovunque si trovavano rami a terra e sassi. FORTE VENTO A Fornesighe, in mattinata, il forte vento ha fatto schiantare a terra un grande abete e, nel cadere, la pianta ha tranciato un filo della linea telefonica. Nessuna casa e nessuna persona coinvolta, nonostante l'incidente si avvenuto praticamente nel centro della frazione. Qui si sono verificate PREOCCUPAZIONE PER LO STATO DEL l'AA GONFIO A DISMISURA FRANE A FORNESIGHE E ALBERI SCHIANTATI SULLE LINEE ELETTRICHE ACQUA E MASSI SULLA SP 251 HANNO COSTRETTO A CHIUDERE IL TRANSITO A PARTIRE DA IGNE ARRABBIATO Il torrente l'aa così come appariva ieri in Val di Zoldo: un flusso veloce e virulento. A dx frana al passo Duran -tit_org- Chiusa la strada per Zoldo Si passa solo per Cibiana ma anche qui c'è pericolo

Alverà, il Bigontina fa di nuovo paura: scatta l'evacuazione

[Redazione]

Alverà, il Bigontina fa di nuovo paura: scatta l'evacuazione ^Escavatori in azione fin dal mattino Nel tardo pomeriggio la decisione: e uno precipita nel torrente: solo paura allontanate una quarantina di persone Sono una quarantina le persone fatte evacuare, in via precauzionale, nella frazione di Alverà. L'allerta meteo, da allarme rosso, ha messo in moto da subito la macchina della Protezione civile ma contro una pioggia tanto intensa ed abbondante poco hanno potuto fare sei escavatori presenti in zona, fra l'alveo e le pertinenze del torrente Bigontina, tanti uomini presenti, i tanti volontari. "Lavorano come matti ma l'acqua fa veramente paura" assicurava una signora che ben conosce il problema per averlo già vissuto. La decisione tanto sofferta è stata presa nel pomeriggio quando la pioggia non accennava a rallentare e il livello del torrente aumentava nonostante il continuo asporto di materiale, portato allo stoccaggio da ben dieci camion. Il fuori casa per il concreto pericolo di esondazione ha interessato le persone che abitano nelle case a rischio, le stesse duramente colpite nell'agosto 2017; quelle più vicine al torrente. Fra i residenti anche una anziana signora che è stata soccorsa con l'ambulanza della Croce Bianca e portata in casa di riposo fino a quando non sarà cessata l'emergenza. A disposizione alloggi pubblici e ospitalità privata. Anche le auto in sosta negli abituali parcheggi sono state allontanate, il ricordo delle vetture distrutte dalla violenza dell'acqua lo scorso anno è ancora ben vivo fra i residenti. Blocchi di cemento sono stati si schio idrogeologico. LE PRECAUZIONI Tra le zone a maggiore rischio l'asta del Bigontina ma mai si sarebbe potuto immaginare un'evoluzione tanto negativa del pre allarme. Anche la strada regionale 48 ñ stata chiusa al transito sia in Alverà che in località Rio Gere, "per motivi di sicurezza" spiega Veneto Strade e anche per lasciare spazio ai mezzi di soccorso e ai camion che senza sosta viaggiano con i detriti estratti dal torrente verso lo stoccaggio. Giuditta Bolzonello ILVICESINDACO: QUI LA SITUAZIONE È PESANTE: SARÀ UNA LUNGA NOTTE. CHIUSA ANCHE LA REGIONALE 48 stemati sull'argine per scongiurare l'uscita dell'acqua. UNA LUNGA NOTTE Il vice sindaco Luigi Alverà descrive un contesto molto impegnativo e complesso: La situazione qui ad Alverà è abbastanza pesante - spiegava ieri sera mentre assisteva all'intervento delle escavatrici fatte confluire a decine sul posto -, è una lotta contro la pioggia e ci sono alcune situazioni a rischio esondazione. Sarà una lunga notte di lavoro, controlli e massima allerta. L'ESCAVATORE IN ACQUA Si è rischiato il peggio quando uno degli escavatori presenti in alveo si è rovesciato a causa del cedimento di una briglia, l'operatore, incolume, è riuscito a mettersi in salvo in un contesto veramente difficile. Quello che resta del potente mezzo verrà tolto dal torrente appena possibile ma in questa fase rappresenta un ostacolo al fluire dell'acqua. Il vice sindaco, già sabato, aveva preallertato la Protezione Civile Comunale e tutti i componenti del Centro Operativo Comunale per il monitoraggio dell'evoluzione meteo sul territorio comunale invitando la cittadinanza a prestare particolare attenzione all'evoluzione delle condizioni meteo. Dal limitare gli spostamenti alla necessità di assumere tutte le precauzioni del caso, in particolare in prossimità delle zone a ri- LA COMUNITÀ La chiesetta di Alverà dedicata a santa Giuliana ha accolto ieri gli sfollati per un momento anche conviviale: in alto a destra gli escavatori al lavoro sotto le fotoletriche -tit_org- Alverà, il Bigontina fa di nuovo paura: scattaevacuazione

Chiusa la strada per Zoldo Si passa solo per Cibiana ma anche qui c'è pericolo

[Alessia Trentin]

Chiusa la strada per Zoldo Si passa solo per Cibiana ma anche qui c'è pericolo - -fnrrpnt-i - la à - - a ' 'fifi Ĩ Vailp flimnn
ÅÐß 1'77ß Smottamenti, torrenti ingros sati e una casa quasi coinvolta in una frana hanno imposto il dispiego sul
campo di tutte le forze a disposizione. Non era nemmeno mezzogiorno quando la Sp 251 ha iniziato a dare problemi e
ne è stata disposta la chiusura. Un disagio con il quale gli zoldani hanno dovuto fare i conti per il resto della giornata,
pressoché semi isolati rispetto alla parte bassa della provincia. Non è stato l'unico problema. Il sindaco Camillo De
Pellegrin si è svegliato con l'angoscia del làâ ingrossato e per tutto il giorno uomini del genio civile e protezione civile
hanno monitorato con costanti sopralluoghi quel corso e i suoi affluenti. LA VIABILITÀ Cascade d'acqua e caduta di
sassi hanno reso la Sp 251 la strada della morte tino dal mattino. Così in breve tempo è stata disposta la chiusura del
tratto, da Igne a Val di Zoldo isolando la vallata e imponendo, a chi volesse scendere verso Belluno, il passaggio
obbligato per Cibiana, con notevole allungamento del percorso. La situazione poi nel pomeriggio non ha fatto che
peggiorare. Anche la zona di Cibiana, comunque, è fragile e vi è il rischio di frane - precisa De Pellegrin -. Il Passo
Duran è stato chiuso da Goima fino a La Valle Agordina, una quindicina di chilometri in tutto e anche la Carrera è
stata interdetta al traffico. Lungo la via che da Stragal porta a Forno un tombino è scoppiato inondando la sede
stradale e un po' ovunque si trovavano rami a terra e sassi. FORTE VENTO A Fornesighe, in mattinata, il forte vento
ha fatto schiantare a terra un grande abete e, nel cadere, la pianta ha tranciato un filo della linea telefonica. Nessuna
casa e nessuna persona coinvolta, nonostante l'incidente si avvenuto praticamente nel centro della frazione. Qui si
sono verificate anche frane, così come sotto la frazione di Villa dove uno smottamento ha quasi investito
un'abitazione rendendo necessario il repentino intervento delle squadre. La casa non è stata evacuata, ma con una
ruspa è stato tolto il materiale e ripulita la zona dalla colata. Caduta di detriti, rami e alberi si è verificata un po' in tutto
il territorio facendo correre da una parte all'altra la ventina di persone della Protezione civile. Il làâ ha dato grattacapi,
ma fortunatamente non è uscito dagli argini e non ha creato danni; nel tardo pomeriggio di ieri il livello era a due metri
dal colmo, così alto la popolazione non ricorda di averlo mai visto. Problemi li ha creati il torrente Pramper, che scorre
in una zona priva di abitazioni ma confluisce nel làâ in paese. Ieri il timore era quello di materiale portato a valle, tale
da ostruire il corso del fiume principale e, allora sì, creare straripamenti. IL SINDACO A seguito dell'alluvione del '66 in
Valle furono realizzati molti interventi per rendere più sicuro il territorio - ricorda De Pellegrin -, questo è effettivamente
servito. Tuttavia dobbiamo continuare a vigilare davanti ad episodi come quello di questi giorni, perché in futuro
capiteranno sempre più spesso. Le squadre di Protezione civile si sono attivate subito, abbiamo aperto il Coc e siamo
in costante contatto con la Prefettura. ALESSIA TRENTIN ACQUA E MASSI SULLA SP 251 HANNO COSTRETTO A
CHIUDERE IL TRANSITO A PARTIRE DA IGNE PREOCCUPAZIONE PER LO STATO DEL IÀÂ GONFIO A
DISMISURA FRANE A FORNESIGHE E ALBERI SCHIANTATI SULLE LINEE ELETTRICHE -tit_org- Chiusa la
strada per Zoldo Si passa solo per Cibiana ma anche qui c'è pericolo

Interdetto il ponte sul torrente Boite: no ai troppi curiosi

[G.b.]

A Perarolo di Cadore a preoccupare non è la frana della Busa del Cristo, sulla quale siamo sempre vigili e per la quale il nostro Coc non è mai stato chiuso, assicura il sindaco Pier Luigi Svaluto, quanto piuttosto il torrente Boite che proprio là si butta nel fiume Piave. Il livello è cresciuto di ora in ora, l'acqua ha eroso gli argini arrivando anche a danneggiare una strada silvo pastorale. Preoccupa la stabilità delle briglie e la tenuta dei muri di sponda, spiega il sindaco che ha dovuto agire in fretta anche per tutelare l'incolumità dei tanti che si erano radunati sul ponte per osservare l'eccezionale portata del Boite. Una situazione che ha richiamato molti curiosi sul ponte alla fine della discesa della Cavallera, il sindaco Svaluto Ferro ha emesso un'ordinanza di divieto di transito pedonale facendo portare anche le transenne che bloccano il passaggio. E si attende il pomeriggio odierno quando le previsioni annunciano delle precipitazioni maggiori. Speriamo bene; solo dopo capiremo la portata del problema, ammette il sindaco di Perarolo. In termini viabilistici chiusa la strada provinciale 33 "di Sauris" dalla progressiva km 0+000 (innesto SP 619) al km 6+800 (confine con la Provincia di Udine). A Santo Stefano, a scopo precauzionale, ieri è stata chiusa la strada del Ciana, che da Presenaio sale in Val Visdende. Il divieto di accesso, in caso di pioggia, già esistente, non è stato ritenuto sufficiente e così il Comune si è subito attivato, informando la popolazione della chiusura dell'importante arteria di collegamento con la valle. Irriconoscibili alcuni angoli del Come lieo, in particolare a Costalissoio, dove la centralissima piazza è stata invasa dall'acqua del ruscello che attraversa il paese e che ha inondato l'area. La piena si è verificata soprattutto vicino all'edicola della frazione. Sotto stretta sorveglianza è tutto il corso del Piave, che in molti ha risvegliato l'incubo delle alluvioni del 1965-'66. A Santo Stefano, nella sala consiliare del municipio, sono stati attivati il Centro operativo comunale ed il Centro operativo intercomunale. Gli amministratori comeliani, intanto, ricorrono ad ogni mezzo di comunicazione per informare i cittadini sulla situazione, invitando a sospendere le attività esterne e boschive, a stare lontani da torrenti, ponti, scantinati e a segnalare eventuali criticità. g.b./y.t. LA PIAZZA CENTRALE DI COSTALISSOIO INVASA DA UN'ONDATA; SONO STATE VIETATE LA VIA DEL CIANA E LA SP 33 DI SAURIS -tit_org-

Il Piave esonda: Cesana allagata

[Eleonora Scarton]

^Colpite alcune abitazioni con i loro giardini. Portati in salvo animali e oggetti L'ira dei residenti: Chiediamo una soluzione da anni ma nessuno ci da retta Cesana e Molin Novo: la storia si ripete. In meno di mezz'ora l'acqua è salita vertiginosamente allagando prati, campi e garage. Era il tardo pomeriggio di ieri quando l'acqua è esondata dal Piave, nelle curve che precedono lo sbarramento di Busche, iniziando pian piano a riempire i prati e avvicinandosi alle case. I proprietari, ormai abituati a tale situazione, hanno iniziato subito a portare in salvo quanto hanno potuto, tra cui gli animali. Casette, orti, recinti sono andati sotto. Con il passare del tempo però l'acqua è arrivata fin nelle cantine. Sul posto è giunta la Protezione civile di Lentiai, per dare una mano ai proprietari e per posizionare i sacchi di sabbia per cercare di arginare la situazione. Chiamati e giunti sul posto anche i vigili del fuoco che hanno poi monitorato la situazione nel corso della serata. Non ne possiamo più: dove sono le autorità?: sono parole di rabbia quelle di Giuseppe Cesa, residente a Molin Novo, ormai insofferente della situazione. Il sindaco aveva detto che l'acqua non sarebbe più arrivata e invece siamo alle solite, sottolinea Cesa. Era il 2012 quando, a causa di una bomba d'acqua, il Piave era esondato. Da allora si era aperto un tavolo a cui si sono seduti i vari enti interessati i quali avevano deciso di procedere con la pulizia dell'alveo. Gli annunciati lavori avrebbero dovuto svolgersi tra il 2014 e il 2015. Siamo nel 2018 e Cesana è ancora IN VALBELLUNA SI SONO REGISTRATI LO SCOPERCHIAMENTO DI UN EDIFICIO E DEGLI ALBERI ABBATTUTI A TERRA sott'acqua. Sono arrabbiatissimo, l'acqua è ancora una volta nel mio terreno ñ il peggio deve ancora venire - dichiara Cesa Dove sono le autorità? Gli incravattati della provincia? Il genio civile? Bisogna risolvere questa situazione. Lentiai non è l'unico comune della Valbelluna che è stato colpito dal maltempo. Anche a umana si è registrato lo scoperchiamento del tetto di una casa. A causa delle forti raffiche di vento poi, rami e sassi sono caduti su diverse strade un po' in tutto il territorio. FELTRE A Feltre il Coc è stato aperto già nella mattinata di ieri con una quindicina di persone che ne hanno garantito il presidio e che hanno coordinato le operazioni. Le piogge molto intense della scorsa notte e della giornata di ieri (oltre 210 millimetri in 15 ore) hanno causato l'innalzamento del livello dei corsi d'acqua, in particolare Rio Musil, Ligont e Uniera, anche se a ieri sera non c'erano imminenti pericoli di esondazione. Interventi vari sono stati portati a termine dagli operai comunali, protezione civile e vigili del fuoco in varie zone del territorio: pulizia di alcuni canali e fossati (come in via Boschi a Villabruna), Vellai (regimazione acque a monte della centrale elettrica), Vignui, Canai con rimozione sassi e rami caduti, in zona Coletti rimozio- A FELTRE TENUTI COSTANTEMENTE SOTTO CONTROLLO IN CENTRO I RII MUSIL, LIGONT E UNIERA ne di una pianta caduta a terra per il forte vento, così come un lampione in via Balistiche (Farra). In serata una pianta è caduta sul fossato in uscita da Farra al ponte della Fusinetta che è stata prontamente rimossa per evitare che ostruisse lo scolo. Un centinaio di sacchi di sabbia sono stati riempiti e dislocati in zone potenzialmente delicate (Pasquer, Celarda, Villapaiera). IL FELTRINO Ramaglie, sassi, tombini ostruiti hanno causato qualche disagio un po' in tutti i comuni del feltrino, da Lamon al Basso Feltrino. A Seren, protezione civile ed operai sono intervenuti per deviare acque che stavano per allagare il seminterrato di una casa. Il peggio è previsto per la giornata di oggi. A Cesiomaggiore abbiamo chiuso il ponte vecchio di Busche al transito pedonale - afferma il sindaco Carlo Zanella - per evitare che i curiosi andassero a mettere a rischio la vita per un selfie. Chiusi pure via Sott Calliol per frana e il sottopasso di Sotto Anzaven per pericolo allagamento. Eleonora Scarton VIETATA L'area di Cesana dove il Piave ieri pomeriggio è esondato -tit_org-

Il fiume monitorato a turno per l'intera notte

[Redazione]

Il fiume monitorato a turno per l'intera notte. Una ventina di uomini, tre squadre di Protezione civile, hanno presidiato il territorio tutta la notte. Una di queste ha vigilato senza interruzione, a turno, il Piave. Il tutto mentre il Coc, il Centro operativo comunale aperto a Marisig, era attivo h24. E' stata una domenica concitata per le squadre comunali, impegnate senza sosta a girare le frazioni, gli argini e le strade secondarie per tagliare alberi, spostare sassi e rami. Ieri sera restava da verificare se ci fossero abitazioni isolate sul territorio comunale. "Dobbiamo controllare con sopralluoghi - ha dichiarato il responsabile del gruppo comunale di Protezione civile. Paolo Zaitron -, abbiamo dubbi per qualche casa a Pont de la Mortiss e in altre zone sotto la Schiara, non sappiamo se sono abitate o se sono case di villeggiatura. Tutta la notte gireremo il territorio con uomini e mezzi, c'è pericolo di frane in diverse zone, tra cui Col de Gou, versante sopra via Miari e Ronce. Stiamo cercando di raggiungere ogni frazione e località, soprattutto quelle sotto le montagne e più alte come Case Bortot, Bolzano Bellunese, Col Fiorito e San Liberale". Già nella giornata di sabato l'allerta meteo aveva spinto ad attivare tutte le forze possibili, compresi i volontari del servizio civile anziani. A San Liberale, sotto il Serva, si è verificata l'interruzione di corrente in parte delle abitazioni ma nessun danno legato all'esondazione del rio come, invece, successe il 23 luglio in occasione del forte temporale. A.Tr. - tit_org- Il fiume monitorato a turno per l'intera notte

L'emergenza maltempo

Maltempo , isolate Sauris e Forni Avoltri = L'acqua e il fango invadono le strade

[Elena Viotto]

Maltempo, isolate Sauris e Forni Avoltri Frane e torrenti esondati dopo le forti piogge: Alto Friuli Molti alberi caduti in diversi comuni della Camia. Black-out in ginocchio. E oggi si prevedono condizioni meteo peggiori a Paularo. Danneggiata una spalla del ponte sul Degano a Ova Frane, torrenti esondati, strade trasformate in corsi d'acqua e chiuse, paesi isolati. L'Alto Friuli è stato messo in ginocchio dalla forte ondata di maltempo che si è abbattuta su tutta la Regione e che ha impegnato Vigili del fuoco di Udine e Protezione civile regionale in decine e decine di interventi. La zona più colpita è la Carnia, con Sauris e Forni Avoltri rimaste completamente isolate a causa della chiusura delle strade per frane ed esondazioni dei torrenti. Impossibile dunque raggiungere Sappada, nuova entrata in Friuli, mentre non risultavano chiusure dei collegamenti del centro verso il Veneto. Nel paese, come riferito dal sindaco Manuel Filler Hoffer, sono proseguite le attività di monitoraggio del Piave e dei suoi rii, particolarmente ingrossati. Oltre alla regionale 355 Rigolato-Sappada, chiusa in entrambe le direzioni, e alla regionale 73 Ampezzo-Sauris, sono state interrotte al traffico anche la regionale 552 per il passo Rest e la regionale 465 a Prato Carnico. Chiuso anche il Passo di Monte Croce Carnico sul versante austriaco. Dalle prime ore del mattino si sono registrati dissesti nei comuni di Forni Avoltri, Sauris, Ovaro, Tolmezzo, Lauco, Arta Terme. La situazione più critica a Ovaro, dove il ponte sul torrente Degano lungo la regionale 355 è stato aggirato dalla piena. L'acqua ha iniziato a erodere una spalla del ponte. Viotto a pagina III L'emergenza maltempo L'acqua e il fango invadono le strade Frane e torrenti esondati hanno messo in ginocchio l'Alto -Vigili del fuoco impegnati per rimuovere gli alberi caduti Friuli, e oggi le condizioni meteo sono destinate a peggiorare black out elettrico a Paularo per un traliccio abbattuto UDINE Frane, torrenti esondati, strade trasformate in corsi d'acqua e chiuse, paesi isolati. L'Alto Friuli è stato messo in ginocchio dalla forte ondata di maltempo che si è abbattuta nelle ultime ore su tutta la Regione e che ha impegnato Vigili del fuoco di Udine e Protezione civile regionale in decine e decine di interventi. La zona più colpita è quella della Carnia, con Sauris e Forni Avoltri rimaste completamente isolate a causa della chiusura delle strade per frane ed esondazioni dei torrenti. Impossibile dunque raggiungere Sappada dal Friuli, mentre non risultavano chiusure dei collegamenti del centro verso il Veneto. Nel paese, come riferito dal sindaco Manuel Piller Hoffer, sono proseguite le attività di monitoraggio del Piave e dei suoi rii. particolarmente ingrossati. Oltre alla regionale 355 Rigolato-Sappada, chiusa in entrambe le direzioni, e alla regionale 73 Ampezzo-Sauris, sono state interrotte al traffico anche la regionale 552 per il passo Rest e la regionale 465 a Prato Carnico. Chiuso anche il Passo di Monte Croce Carnico sul versante austriaco. Le prime segnalazioni di criticità hanno iniziato a pervenire alla centrale operativa della protezione civile di Palmanova già dalla tarda serata di venerdì per alberi caduti a Preone, Socchieve e Moggio Udinese. Dalle prime ore del mattino si sono registrati dissesti nei comuni di Forni Avoltri, Sauris, Ovaro, Tolmezzo, Lauco, Arta Terme. La situazione più critica a Ovaro, dove il ponte sul torrente Degano lungo la regionale 355 è stato aggirato dalla piena. L'acqua ha iniziato a erodere una spalla del ponte. Sul posto, per la valutazione sullo stato del manufatto, si è recato il funzionario di turno dei Vigili del fuoco del Comando provinciale di Udine, Eugenio Bagnarci. I Vigili del Fuoco sono stati impegnati con squadre dei distaccamenti di Tolmezzo, Gemona e Cividale del Friuli e dei distaccamenti volontari di San Daniele del Friuli, Paularo, Forni Avoltri, Rigolato e Cercivento per interventi di rimozione di rami e alberi pericolanti a Socchieve, sulla provinciale 42 a Resia e sulla statale 13 a Resiutta, sulla provinciale 73 ad Ampezzo, sulla provinciale 40 a Paularo, sulla statale 52 ad Amaro e nei comuni di Tolmezzo, Trasaghis e Verzegnis. Alberi caduti e tetti scoperti anche a Prato Carnico, Villa Santina, Amaro, Chiusaforte, Forgaria, Raveo, Attimis e Socchieve. Allagamenti ed erosioni delle sponde di rii e torrenti a Prato Carnico, Comeglians e Raveo dove la frazione Pani è rimasta isolata. Mentre a Gavazzo Carnico e a Paularo si è registrato un black out elettrico. L'interruzione della fornitura del Comune di Paularo è stata causata dalla caduta di un

grosso albero che, come ha riferito in una nota in serata E-Distribuzione, si è abbattuto su una linea elettrica di Media Tensione, rompendo i conduttori di due campate e distruggendo in modo irreparabile un traliccio. I tecnici specializzati hanno avviato la realizzazione di un by-pass con un cavo elettrico posato attraverso l'utilizzo di un mezzo speciale. La situazione, che ieri in poche ore ha fatto cadere solo in Carnia tra i 200 e i 400 millimetri di pioggia, potrebbe peggiorare nelle prossime ore. Le previsioni indicano il passaggio di un nuovo fronte con piogge molto intense e persistenti con quantitativi localmente superiori ai 300 mm in Carnia e sulle Prealpi Carniche. Meno grave la situazione nella Bassa friulana dove UTagliamento ha superato il livello di primo presidio di 3,20 metri, in aumento, ed è stato attivato il Servizio di Piena, con la previsione di un primo picco previsto nella notte e un secondo nella tarda mattinata del 30. Nessun particolare disagio nemmeno dal picco di marea registrato intorno alle 12 sulla zona costiera. Elena Viotto DANNEGGIATA UNA SPALLA DEL PCNTE SUL DECANO NEL COMUNE DIOVARO SOTT'ACQDA Le precipitazioni hanno interessato l'intera zona montana, colpendo in modo pesante la Carnia e la Valcanale -tit_org- Maltempo, isolate Sauris e Forni Avoltri -acqua e il fango invadono le strade

Il vertice nella sede della Protezione civile

L'appello di Fedriga: Restate nelle vostre case

[Redazione]

Il vertice nella sede della Protezione civile L'appello di Fedriga: Restate nelle vostre case Il maltempo non accenna a dare tregua. L'allerta per oggi sarà massima e nelle aree più a rischio le scuole resteranno chiuse. Valuteremo la situazione ora per ora ma, in sede di Unità di Crisi, abbiamo concordato di chiudere i plessi scolastici domani nelle aree più a rischio. È stato il presidente del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga a renderlo noto ieri al termine della riunione dell'Unità di Crisi tenutasi nel pomeriggio a Palmanova, nella sede della Protezione civile, per fare il punto sul maltempo che ha flagellato in particolare alcune aree della regione. Alcuni Comuni avevano già emesso ieri l'ordinanza di chiusura sui propri siti web, altri avevano anticipato l'intenzione sui social. Il provvedimento, secondo l'elenco fornito dalla Regione, dovrebbe interessare in provincia di Udine una cinquantina di Comuni: Amaro, Ampezzo, Arta Terme, Attimis, Bordano, Cavazzo Cárnico, Cercivento, Chiusaforte, Comeglians, Dogna, Drenchia, Enemonzo, Faedis, Forgaria nel Friuli, ForniAvoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Gemona del Friuli, Grimacco, Lauco, Lusevera, Malborghetto Vaibruna, Moggio Udinese, Montenars, Nimis, Ovaro, Paluzza, Paularo, Pontebba, Prato Cárnico, Preone, Pulfero, Ravascletto, Raveo, Resia, Resiutta, Rigolato, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Sappada, Sauris, Savogna, Socchi ève, Stregna, Sutrio, Taipana, Tarcento, Tarvisio, Tolmezzo, Torreano, Trasaghis, Treppo, Ligosullo, Venzona, Verzegnis, Villa Santina e Zuglio. Invitiamo i cittadini, soprattutto gli anziani, residenti nelle zone rosse, ovvero nell'Alto Pordenonese, in Carnia e nel Tarvisiano, a non muoversi dalle proprie abitazioni se non per assoluta necessità ha proseguito Fedriga. Il vertice era stato convocato in giornata dal vice-governatore con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi. In questo momento la situazione è sotto controllo e tutte le situazioni critiche sono monitorate dalla Protezione civile con il supporto dei volontari, ha affermato Riccardi. I nuovi fenomeni piovosi molto intensi attesi per oggi potrebbero provocare delle situazioni di criticità per le quali siamo preparati ad intervenire. -tit_org-appello di Fedriga: Restate nelle vostre case

Sauris e Forni Avoltri sono isolate Il sindaco Vidale: Sono preoccupata

[E.v]

Sauris e Forni Avoltri sono isolate Il sindaco Vidale: Sono preoccupata UDINE Sauris e Forni Avoltri sono rimasti completamente isolati a causa delle frane e delle esondazioni dei rii che hanno bloccato le strade di accesso ai due paesi montani. Nel centro della Valle dei Lumiei è stato necessario anche evacuare a scopo precauzionale due famiglie, tra cui una coppia di anziani, sfollati dalle proprie abitazioni della frazione di La Maina e ospitati in queste ore negli alloggi dell'albergo diffuso presenti in paese. Siamo di fatto isolati ha confermato il sindaco Ermes Pétris. La strada che da Ampezzo conduce a Sauris è stata interrotta a causa di una frana. La strada è percorribile fino alla diga, poi è chiusa in direzione di Sauris di Sotto e di Lateis - ha spiegato nel dettaglio la situazione il primo cittadino - Non si può passare neppure dal Cadere, a causa di un ponte che si riempie d'acqua. E non si sa quando le strade potranno essere riaperti. Attendiamo ulteriori verifiche e sopralluoghi sulla viabilità che si terranno oggi ha proseguito il sindaco. Intanto le scuole ri- SFOLLATE DUE FAMIGLIE NELLA FRAZIONE DI LA MAINA, SONO OSPITATE IN ALBERGO marranno chiuse. Analoga la situazione anche nel Comune di Forni Avoltri dove l'ingente quantitativo di pioggia abbattutosi in poche ore ha causato grossi danni, allagando completamente il centro di Biathlon, lungo la strada che conduce verso Sappada e che, proprio a causa delle forti precipitazioni, ieri risultava non percorribile. Impossibile anche scendere verso Udine a causa di una frana che si è abbattuta all'ingresso del paese, con la strada regionale 355 della Val Degano interrotta da Rigolato. Chi arrivava alla galleria di Rigolato era costretto a tornare indietro - ha riferito il sindaco Clara Vidale - Sono molto preoccupata perché le previsioni per domani sono in peggioramento ha affermato in serata il primo cittadino, in attesa di un vertice in Comune per fare il punto su una situazione in continua evoluzione. Nel tardo pomeriggio diverse frane risultavano essersi abbattute anche nelle frazioni di Collina, Collinetta e Piani di Luzza, a causa delle esondazioni dei rii ingrossati dalla pioggia batten te che hanno trascinato detriti verso i manti stradali. Allagamenti hanno interessato anche il centro sportivo, oltre a scantinati e piani terra di diverse abitazioni. Non è possibile ancora fare una stima dei danni ma sono molto consistenti ha spiegato il sindaco Vidale ringraziando le forze dell'ordine e i volontari della protezione civile che per fortuna hanno cercato di fare tutto il possibile. Le strade necessitano di estrema manutenzione, abbiamo chiesto più volte che venissero fatti degli interventi. Sono preoccupata, se dovessero verificarsi urgenze sanitarie siamo bloccati, Il rischio c'è. In paese ci sono persone anziane o malate. Finora non si sono verificate emergenze. È una situazione di grossa criticità - ha chiosato Clara Vidale - Erano anni che non si verificava qualcosa di simile. Purtroppo il meteo per le prossime ore non è buono. E.V. c. RIPRODUZIONE RISERVATA ALLAGAMENTI Se ne sono registrati numerosi in tutta la Carnia -tit_org-

Allarme maltempo: scuole chiuse = Rischio inondazioni: chiudono tutte le scuole

[Alberto Rodighiero]

Allarme maltempo: scuole chiuse - rischio idrogeologico: vertici in Prefettura e a Palazzo Moroni. Previste piogge, monitorati i fiumi: le strade saranno lasciate. Oggi niente lezioni a Padova e in provincia, si ferma anche il fiume Po per evitare intralci agli eventuali mezzi di soccorso. L'allerta maltempo e il timore che il Bacchiglione (monitorato assieme a tutti i corsi minori) possa esondare, hanno fatto scattare la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado di Padova e provincia per la giornata di oggi. La decisione è stata presa, nel tardo pomeriggio di ieri, dal prefetto Renato Franceschelli che ha disposto la chiusura a livello provinciale degli istituti scolastici. Oggi l'attività didattica viene sospesa anche all'Università. Ieri mattina nella centrale operativa di Palazzo Moroni, avvisati in via preventiva i residenti delle zone golenali. Lo stop preventivo alle lezioni scolastiche ha l'obiettivo di liberare le strade per eventuali mezzi di soccorso. Rodighiero a pagina III DECISIONI Il sindaco Giordani ieri nella centrale operativa Rischio inondazioni; chiudono tutte le scuole. Incontro a Palazzo Moroni, poi il prefetto ha approvato il provvedimento riguarda gli istituti di ogni ordine. Soranzo: oggi sospese le lezioni in tutta la provincia e grado. Attività didattica bloccata anche all'università. PADOVA L'allerta maltempo e il timore che il Bacchiglione possa esondare, fanno scattare, oggi, la chiusura delle scuole di Padova e provincia. La decisione è stata presa, nel tardo pomeriggio di ieri, dal prefetto Renato Franceschelli che, in serata, con un'ordinanza ad hoc, ha disposto la chiusura a livello provinciale delle scuole di ogni ordine e grado. Inoltre ha attivato il Centro coordinamento soccorsi e ha chiesto alla protezione civile di monitorare situazioni di pericolo. Attività didattica sospesa anche all'università. A deciderlo, sempre in serata, è stato il rettore Rosario Rizzuto. LA DECISIONE Il provvedimento è finalizzato a facilitare eventuali movimenti dei mezzi di soccorso ed è limitato alla giornata di oggi. A breve giro, ieri sera, è intervenuto anche il presidente della Provincia Enoch Soranzo: A causa delle avversità meteo, il prefetto mi ha comunicato che tutte le scuole ogni ordine e grado, private e pubbliche, di tutti i comuni della Provincia di Padova - ha detto domani (oggi, ndr) rimarranno chiuse. Per i giorni seguenti ci saranno altre informazioni ma, per il momento, il provvedimento riguarda solo la giornata di lunedì 29 ottobre. Sulla questione ieri pomeriggio, verso le 18, dopo una lunga riunione con la Protezione civile e con l'assessore ai Lavori pubblici Andrea Micalizzi, ad intervenire è stato anche il sindaco Sergio Giordani: Su disposizione del prefetto domani (oggi, ndr) anche nel territorio del Comune di Padova resteranno chiuse le scuole di ogni ordine e grado. Dalla sala operativa stiamo costantemente monitorando la situazione meteo, i livelli dei fiumi e le proiezioni per le prossime ore, coordinandoci con Prefettura, Genio civile, Polizia locale, Protezione civile e settore manutenzioni infrastrutture ha aggiunto. Senza creare allarmismi, già da subito ci metteremo in contatto con i cittadini che abitano in zone golenali per informarli e avviare le attività di prevenzione. Le notizie, per nulla incoraggianti che in giornata sono arrivate da tutta la regione, e i bollettini meteo che non promettono nulla di buono, hanno fatto dunque scattare l'allarme in Prefettura dove si è deciso di adottare un provvedimento che non ha precedenti. Neppure in occasione dell'alluvione del 2010, infatti, IL PROVVEDIMENTO FINALIZZATO AD AGEVOLARE IL MOVIMENTO DI EVENTUALI MEZZI DI SOCCORSO si è arrivati a una misura su così ampia scala, LA PREVISIONE A confermare la gravità della situazione, ieri pomeriggio ha provveduto anche la Regione, È allerta rossa fino alle ore 24 di martedì prossimo su quasi tutto il Veneto per l'ondata di maltempo che sta colpendo l'intera regione - spiega una nota dell'amministrazione Zaia - L'unità di crisi attivata dal pr

esidente della Regione e coordinata dall'assessore alla Protezione civile ha valutato ora per ora i modelli previsionali elaborati dagli esperti di ArpaV e, in conseguenza delle considerazioni emerse, il Centro funzionale decentrato della Protezione civile ha decretato allerta rossa sull'intero territorio delle province di Belluno, Treviso, Venezia, Padova e Vicenza, e allerta arancione, un grado più bassa, a Verona e Rovigo. IL BACCHIGLIONE Per quel che riguarda Padova, come sempre, il sorvegliato speciale rimane il Bacchiglione. La piena del fiume potrebbe arrivare in città oggi

tra il tardo pomeriggio e le prime ore di domani. Per forza di cose, ad essere monitorati sono tutti i corsi d'acqua. Nel tardo pomeriggio di ieri il Genio civile, per mettere in sicurezza il sistema di canali che attraversa il centro storico di Padova, ha abbassato le chiuse del ponte dei Cavai. In serata a lanciare un appello alla collaborazione dei cittadini è stato il vicesindaco Arturo Lorenzoni: Ci stiamo adoperando per affrontare anche le situazioni peggiori, augurandoci che non si verifichino - ha spiegato Lorenzoni - Chiediamo la collaborazione di tutti per minimizzare l'impatto di questo fenomeno atmosferico: segnalate eventuali situazioni di pericolo o di bisogno al centralino del Comune. Alle 20, un vertice in prefettura per fare il punto della situazione. Alberto Rodighiero

RIPRODUZIONE RISERVATA ANNUNCIATO UN PEGGIORAMENTO TRA LA NOTTE E LE PRIME ORE DI DOMANI: FIUMI E CANALI MONITORATI -tit_org-

Allarme maltempo: scuole chiuse - Rischio inondazioni: chiudono tutte le scuole

Centrale operativa attivata: pronti 100 uomini e 3000 sacchi di sabbia

[Al.rod.]

PADOVA Oltre tremila sacchi di sabbia pronti ad essere utilizzati e cento uomini mobilitati e pronti ad intervenire. Da ieri pomeriggio la macchina comunale dei soccorsi ha cominciato giare a pieno regime. A guidarla è l'assessore ai Lavori pubblici Andrea Micalizzi che, anche nel 2010, è stato in prima linea per far fronte all'alluvione che ha colpito Padova e provincia. I grandi quantitativi di pioggia caduti in queste ore nella Pedemontana e sulle Pre Alpi alimentano i torrenti di montagna e arriveranno da noi in pianura da monte a valle attraverso il Bacchiglione e il Brenta ha spiegato, ieri pomeriggio Micalizzi - Purtroppo, continuerà a piovere in tutta la zona anche domani e poverà anche a Padova. Questo l'andamento del Bacchiglione a Vicenza: significa che anche a Padova potremo avere innalzamenti. I quantitativi di pioggia previsti non si discosteranno di molto rispetto a quelli con cui abbiamo dovuto fare i conti 8 anni fa - ha aggiunto Micalizzi Rispetto al 2010, però, abbiamo due vantaggi. In primis, possiamo contare sui bacini di Laminazione di Trissino, Caldogno e Colombaretta che, contrariamente al passato, potranno intercettare una parte della piena. A questo si aggiunge un particolare non irrilevante. In occasione di quell'alluvione a contribuire alla piena del Bacchiglione era stata la neve che si era sciolta ed era scesa dalle montagne. Un fenomeno che oggi non è presente. Nonostante questo, il Comune non ha intenzione di abbassare la guardia. Tra dipendenti comunali e volontari della Protezione civile, palazzo Morioni nei prossimi giorni è pronto a schierare 24 ore su 24, oltre 100 persone. A rischiare sono soprattutto le zone golenali e su queste ci stiamo focalizzando - ha continuando Micalizzi - Stiamo provvedendo ad informare chi abita nella gola della Paltana dei rischi legati all'innalzamento del fiume. Proprio 11, domani (oggi, ndr) sarà presente per L'ASSESSORE MICALIZZI: RISCHIA SOPRATTUTTO CHI ABITA NELLE ZONE GOLENALI, MA NON CI FAREMO TROVARE IMPREPARATI tutta la giornata un'auto della Protezione civile. Sono già partite, poi, le procedure per mettere a disposizione i sacchi di sabbia per chi ne ha bisogno. Chiaramente, tutti gli interventi vengono coordinati con gli altri enti e le altre istituzioni. Il Genio civile, per esempio, so che è già intervenuto per mettere in sicurezza varie zone della nostra città conclude l'assessore - La protezione civile, invece, dovrebbe essere in grado di distribuire oltre tremila sacchi di sabbia. In serata Micalizzi ha poi partecipato al vertice convocato dal prefetto Renato Franceschelli. Al.Rod. CONTIAMO, RISPETTO AL PASSATO, SUL CONTRIBUTO DEI BACINI DI LAMINAZIONE DEL VICENTINO VERTICE L'assessore Micalizzi e il sindaco Giordani ieri pomeriggio nella centrale operativa di Palazzo Moror -tit_org-

La Fiera franca flagellata da pioggia e vento In via San Francesco precipita un'impalcatura

[Michelangelo Cecchetto]

La Fiera franca flagellata da pioggia e vento In via San Francesco precipita un'impalcatura ^ Sanzionati 12 uomini: non hanno usato i bagni ma sporcato le vie del centro CITTADELLA Fortemente condizionata dalla pioggia la giornata festiva della edizione della Fiera Franca di Cittadella, cominciata ufficialmente sabato pomeriggio. Il previsto maltempo è stato un po' più clemente, ma la pioggia della mattinata poi placatasi e quella invece molto forte a metà pomeriggio hanno tenuto distanti le decine di migliaia di persone, che il principale evento della città murata è ormai solito richiamare. Saltata la tradizionale tombola pro centro anziani. Perfettamente operativo tutto l'apparato di sicurezza, rafforzata quest'anno per le nuove normative, con un investimento maggiore di circa settantamila euro. Nei controlli notturni, la Polizia locale cittadellese ha sanzionato 12 uomini che anziché utilizzare uno dei 40 bagni installati su moduli mobili ha pensato bene di lordare gli spazi del centro storico. Comminata la sanzione di 500 euro a ciascuno che potrà essere convertita in lavori di pubblica utilità. Tré invece i locali che verranno sanzionati perché trovati a somministrare bevande e alimenti, ben oltre l'orario di apertura stabilito dall'ordinanza del sindaco Luca Pierobon. Tutte le regole sono state ampiamente diffuse e ricordate, e, per la prima volta, quest'anno è stata fatta anche una cartina dell'area fieristica, a distribuzione gratuita, con indicate le attrazioni principali, i, i bagni pubblici, i punti di soccorso, ed altre informazioni utili. A fare le spese del maltempo sono state soprattutto le attrazioni mobili. Il luna park in zona stadio ha funzionato pochissimo. La bomba d'acqua con vento a metà pomeriggio, in via San Francesco, fuori della zona della Fiera, ha fatto cadere verso la strada una impalcatura di un'abitazione privata. Non ha danneggiato le auto in sosta solo per pochi centimetri, perché è stata bloccata da un lampione dell'illuminazione pubblica che è stato fortemente danneggiato. Sono intervenuti i vigili del fuoco cittadini. Oggi, ultima giornata di Fiera, si teme che la pioggia prevista in caduta ancora più massiccia tenga lontano il grande pubblico e faccia saltare la mostra-mercato del bestiame delle 9,30 in zona cimitero, ed il noto spettacolo dei fuochi d'artificio con musica, previsto alle 21,30 in Riva del Grappa. Funzionano perfettamente l'area culinaria de Il Tendon a Villa Rina, e il pala Expo come pure sono aperte le numerose bancarelle, per quanto possibile. Michelangelo Cecchetto MALTEMPO In via San Francesco è crollata un'impalcatura -tit_org- La Fiera franca flagellata da pioggia e vento In via San Francesco precipita un'impalcatura

Maltempo , oggi chiuse le scuole = Scuole chiuse per il timore del maltempo

[Francesco Campi]

Maltempo, oggi chiuse le scuole 11 prefetto ha decertato ieri a sera la sospensione delle lezioni per l'allarme scattato in tutto il Veneto ^ Vigili del fuoco e protezione civile sono già pronti a intervenire in caso di emergenze, soprattutto sui fiumi Il prefetto ha ordinato ieri sera la chiusura delle scuole per oggi. La situazione meteorologica che sta colpendo il Nord Italia e di conseguenza pesantemente anche il Veneto, con soprattutto il Bellunese flagellato ieri da pioggia e vento, mentre a Venezia c'è stata una rilevante acqua alta attesa ancora peggiore oggi, ha spinto Maddalena de Luca a decidere la sospensione delle lezioni a tutela dell'incolumità pubblica. Parallelamente, a fianco della mobilitazione regionale per l'emergenza, anche vigili del fuoco e protezione civile polesani sono in allerta per intervenire in caso di criticità, in particolare dai fiumi e i vari corsi d'acqua che si stanno ingrossando. Campi a paginaMALTEMPO Pioggia forte in Veneto Scuole chiuse per il timore del maltempo >len verso sera il prefetto ha firmato la decisione sindaco Bergamin ha attivato il distretto superiore di sospendere le lezioni a tutela dell'incolumità pubblica della protezione civile per essere pronti a ogni necessil ROVIGO L'ondata di maltempo, che ha già iniziato a flagellare il Veneto, colpendo in particolare il Bellunese, potrebbe avere effetti disastrosi. Per questo sono scattate le misure di massima allerta e anche in Polesine le scuole rimarranno chiuse. È stato il prefetto, ieri quasi a sera, a diramare una nota nella quale spiega che in rela zione alle criticità inerenti le condizioni metcorologiche, comunicate dal Centro funzionale decentrato della Regione Veneto, e dell'evoluzione sfavorevole della situazione prevista, tenuto conto della preminente esigenza di salvaguardia della incolumità pubblica, nell'ambito della gestione delle emergenze di protezione civile, è disposta la chiusura degli istituti scolastici, di ogni ordine e grado, della provincia di Rovigo. IL GIORNO PEGGIORE Il provvedimento riguarda la giornata di oggi, quando si attende l'apice della criticità. Ieri il governatore Luca Zaia ha firmato la richiesta di mobilitazione del Servizio nazionale della protezione civile, in considerazione delle previsioni elaborate dai modelli meteorologici e idraulici che ipotizzano scenari riferibili agli eventi di piena del 1966. Un quadro particolarmente pesante, visto che l'ondata di maltempo del novembre di quel drammatico anno, ricordato soprattutto per l'alluvione di Firenze, fu terribile anche in Veneto, dove provocò 26 morti a Belluno, 2 a Treviso, 3 a Venezia, 5 a Vicenza e oltre 25mila sfollati. A fronte di una prospettiva così catastrofica, Zaia ha firmato anche un decreto con il quale, da questa mattina e per tutta la settimana, vengono vietate la caccia e la pesca sportiva su fiumi e laghi. Per affrontare l'emergenza maltempo è stata costituita un'apposita Unità di crisi, coordinata dall'assessore all'Ambiente, Gianpaolo Bottacin, che può contare su quasi sedicimila volontari potenzialmente mobilitabili dalla Protezione civile regionale. Ieri nel Bellunese se ne sono attivati oltre 250, mentre i gruppi di tutto il Veneto sono stati messi in preallerta. Il Comune di Rovigo - spiega il sindaco Massimo Bergamin - ha già attivato il Distretto Ro3 della protezione civile, il gruppo di emergenza superiore a quello comunale. Si raccomanda alla popolazione la massima prudenza e di mettersi in contatto con le autorità in caso di necessità. NESSUN DANNO IERI In Polesine, ieri, il quadro è stato decisamente tranquillo: nonostante il forte véneto, non ci sono stati problemi di sorta. I vigili del fuoco del comando provinciale si sono così mobilitati per inviare squadre nelle zone già colpite del maltempo, in particolare uomini e mezzi a San Michele al Tagliamento. Le previsioni dell'Arpav per oggi indicano ancora piogge estese e particolarmente abbondanti, fino a oltre 500 millimetri, in montagna e sulla pedemontana, mentre la pianura sembrerebbe solo lambita dalla sferzata del maltempo, anche se nel pomeriggio il vento dovrebbe intensificarsi. Francesco Campi CARICO DI ACQUA I riunii in piena nel Bellunese porteranno a valle l'ondata insieme ai detriti -tit_org- Maltempo, oggi chiuse le scuole - Scuole chiuse per il timore del maltempo

Nubifragi da Nord a Sud: fiumi in piena, oggi si teme il peggio

[Redazione]

Nubifragi da Nord a Sud: fiumi in piena, oggi si teme il peggio. Preoccupano l'Adige e il Tagliamento. Oggi scuole chiuse in molte Regioni. Fiumi che si stanno ingrossando pericolosamente a vista d'occhio. In queste ore, soprattutto il Tagliamento e l'Adige, con esondazioni di torrenti e strade chiuse nel Friuli e nel Trentino, smottamenti, allagamenti e strade chiuse nel Veneto, in Calabria, in Alto Adige, acqua alta a Venezia, una tromba d'aria a Genova, alberi e tegole caduti a Roma, il crollo di uno storico pontile industriale all'Isola d'Elba, mareggiate su gran parte delle coste e ancora neve copiosa in Valtellina. Tra i molti eventi sportivi rinviati, anche alcune partite di calcio della serie D. E in provincia di Rieti, forse per l'asfalto reso viscido dalle precipitazioni delle ultime ore, c'è stato uno scontro frontale tra due auto e quattro persone sono morte, mentre una quinta è in gravi condizioni. Il maltempo ha colpito l'intera penisola fin da ieri mattina, ma il peggio - almeno secondo le previsioni - deve ancora venire e così molti sindaci hanno deciso per oggi di chiudere le scuole: a Roma, in tutto il Veneto, in Toscana lungo le coste del livornese e del grossetano, in tutta la Liguria, nel Friuli Venezia Giulia, in Piemonte ad Alessandria. Allerta rossa. La perturbazione di oggi, dicono senza mezzi termini gli esperti, porterà nubifragi anche violenti da nord a sud ed alcuni casi raffiche divento che possono raggiungere i 100 chilometri. La Protezione Civile ha fatto scattare l'allerta rossa, la più grave, in sei regioni: sui settori prealpini della Lombardia, in particolare in Valle Camonica, su buona parte del Veneto, del Friuli Venezia Giulia e della Liguria, su tutto il territorio del Trentino Alto Adige e su parte dell'Abruzzo. L'allerta sarà arancione su molte zone dell'Italia: al nord per buona parte della Lombardia, sulle restanti aree Liguria e Veneto, sull'Appennino dell'Emilia-Romagna e su tutta la Toscana; al centro-sud su Lazio, Umbria, e su parte di Abruzzo, Molise e Campania, sul tarantino in Puglia e sulla Sicilia. Stiamo seguendo h24 tutte le situazioni a rischio, da Crotone alla Liguria ha fatto sapere il ministro dell'Interno Matteo Salvini spiegando che l'attenzione è alta oltre che sul Veneto anche su Friuli Venezia Giulia, Toscana e Lazio. Un allarme maltempo che ha spinto il Governatore del Veneto Luca Zaia a chiedere la mobilitazione del Servizio Nazionale della Protezione Civile, anche se nella Regione sono già pronti a scendere campo 16 mila volontari, poiché evoca scenari riferibili agli eventi di piena del 1966, quando in contemporanea ci fu l'alluvione del Triveneto e di Firenze. In effetti molte delle condizioni si stanno ripetendo. All'epoca sul Nordest caddero intense piogge, ci fu un improvviso aumento delle temperature, che sciolse la neve caduta in montagna, ed un forte vento di scirocco che impedì l'entrata in mare delle acque piovane e tutti i fiumi dei bacini dell'Adige, Brenta-Bacchiglione, Piave, Livenza e Tagliamento esondarono. I morti furono oltre 80 in 9 province, ai quali si aggiunsero quelli dell'alluvione di Firenze e delle zone dell'Arno. In serata l'Adige ha esondato vicino a Pescantina e fa paura a Verona. Frana a Vipiteno. Intanto in serata una frana si è abbattuta sull'Autostrada del Brennero coinvolgendo anche la linea ferroviaria. Come spiega una nota della Centrale viabilità di Bolzano, la linea ferroviaria del Brennero è rimasta chiusa per qualche ora tra Vipiteno ed il Brennero. Chiusa per qualche ora pure l'autostrada del Brennero in entrambe le direzioni tra Vipiteno ed il Brennero. È stata chiusa al traffico anche la statale tra Ponticello e Colle Isarco. // Allerta massima anche in Lombardia e Liguria. Si teme un'alluvione come quella del 1966. LE PREVISIONI Piogge eccezionali. Secondo gli esperti meteo la perturbazione che sta interessando in queste ore l'Italia è in grado di scaricare al suolo quantità d'acqua eccezionali, pari al quantitativo di un mese in sole poche ore. Temperature alte. A complicare il quadro la neve, che sta cadendo copiosa in montagna, tuttavia resta a quote moderatamente alte e quindi a valle arriva un quantitativo di acqua piovana fuori dal comune. In molti paragonano l'evento alle alluvioni del 1966. All'isola d'Elba. Lo storico pontile di Rio Marina distrutto dalla mareggiata - tit_org-

Frana in scavo: quattro morti a Crotone

[Redazione]

Tragedia Imprenditore e tre operai vittime mentre erano al lavoro su una fogna CROTONE. Sono stati travolti all'improvviso, senza avere nessuna possibilità di fuga. Li hanno trovati ancora in piedi e con le braccia sollevate in alto in un estremo, inutile, tentativo di salvarsi. In quattro sono morti soffocati da metri e metri di terra che li ha travolti mentre stavano eseguendo un lavoro di posa di una condotta fognaria. La tragedia l'altra sera nella tenuta agricola Verdi praterie, a Isola Capo Rizzuto, nel crotonese. Trale vittime il medico imprenditore Massimo Marrelli, di 59 anni, titolare dell'omonimo gruppo a cui fanno capo diverse strutture sanitarie nel Crotonese e tre suoi dipendenti, Santo Bruno (53 anni), muratore di Isola Capo Rizzuto, Luigi Ennio Colacino (45) bracciante agricolo di Cutro e Mario Cristofaro (49) manovale di Crotone. I quattro, è la ricostruzione, stavano lavorando alla messa in opera di un collettore della rete fognaria della tenuta dove Marrelli ha la sua villa. La rete era stata danneggiata nei giorni scorsi dal maltempo ed aveva provocato una fuoriuscita che aveva invaso un seminterrato. 1 lavori, realizzati dagli operai del gruppo Marrelli, erano iniziati ieri e, a quanto pare, stavano andando avanti con una serie di turnazioni. Con l'ausilio dei mezzi meccanici dell'azienda è stato realizzato uno scavo di circa sette metri di profondità per il passaggio del tubo della fognatura. I tre operai sono scesi nello scavo per effettuare la posa dell'ultimo tubo e anche Marrelli è voluto scendere, fedele alla sua indole che lo portava a partecipare attivamente a tutti i lavori che riguardavano le sue aziende. A cedere sarebbe stata una delle pareti, quella fatta con terreno di riporto. La tragedia è avvenuta sotto gli occhi di altri quattro dipendenti del gruppo mentre i corpi sono stati recuperati non senza difficoltà dai vigili del fuoco. La Procura di Crotone ha aperto un fascicolo d'inchiesta per indagare meglio sulle cause. // Il luogo della tragedia. Lo scavo travolto dalla frana -tit_org-

Gasolio sull'asfalto, così finisce nella roggia

[Redazione]

Gasolio sull'asfalto, così finisce nella roggia L'incidente Sono finiti fuori strada all'improvviso e si sono trovati ruote all'aria nella roggia che corre accanto a Bettole. Le portiere impossibili da aprire perché bloccate dal muraglione. Sono stati attimi concitati quelli necessari per soccorrere la famiglia, padre di 42 anni e figlia di 9, che ieri mattina sono usciti di strada con la loro Volkswagen Polo mentre viaggiavano tra Brescia e Borgosatollo percorrendo via Bettole. Secondo quanto ricostruito fino ad ora dalla Polizia Stradale di Desenzano la più probabile causa dell'incidente sarebbe una macchia di gasolio che ha reso l'asfalto viscido in corrispondenza di una curva. Quando la vecchia utilitaria vi è arrivata sopra con le ruote è diventata incontrollabile e l'uscita di strada è stata inevitabile. Immediatamente sono scattati i soccorsi. Padre e figlia hanno per fortuna riportato solo ferite lievi. I Vigili del fuoco hanno aperto il baule e fatto uscire i due feriti dalla vettura per quella via e li hanno trasferiti in ospedale: il padre al Civile e la ragazzina al pronto soccorso pediatrico dello stesso ospedale cittadino. La vettura è stata poi recuperata con l'ausilio di speciali mezzi di soccorso. Padre e figlia hanno vissuto un'avventura, per fortuna a lieto fine, che difficilmente potranno dimenticare, in una roggia sotto la pioggia battente. // Nel canale. La vettura fuori strada alle Bettole // FOTO PUTEELLI NEG -tit_org- Gasolio sull'asfalto, così finisce nella roggia

La forza è l'intesa tra enti e volontariato

[Redazione]

La forza è l'intesa tra enti e volontariato I commenti La prima prova di emergenza in metropolitana, ieri, è stato una sorta di battesimo di un'abitudine che - come ha dichiarato Valter Muchetti, assessore alla Protezione Civile - diventerà regola almeno una volta l'anno. La prima è stata una prova idrogeologica, con la simulazione di un allagamento della stazione della metro. L'anno prossimo, è probabile che l'esercitazione possa riguardare un terremoto simulato, oppure un attacco terroristico. Quel che conta, in queste occasioni, è dimostrare la capacità di condividere gli interventi e collaborare, ciascuno nel proprio ruolo, affinché i soccorsi vengano portati nel minor tempo possibile ha aggiunto Muchetti. Accanto all'assessore, il presidente di Brescia Metro Flavio Pasotti, che ha seguito l'esercitazione per tutta la sua durata, al termine ha ringraziato tutti, rimarcando che in una metro che trasporta dai 30 ai 40mila passeggeri ogni giorno, è inevitabile che siano frequenti gli imprevisti. Dunque, imparare a gestire al meglio le emergenze, per la sicurezza di ciascuno, è una delle basi del nostro servizio. Francesco Camiletti dei Vigili del Fuoco ha ricordato che sull'emergenza Brescia è tra le prime in Europa. E sull'esercitazione di ieri, volutamente di bassa complessità, ha confermato che si tratta della prima organizzata dalle forze bresciane, cui ne seguiranno altre. Il punto di forza di eventi - veri o simulati - è rappresentato dalla collaborazione e dal lavoro di squadra di enti e associazioni di volontariato che, nel Bresciano, non si risparmiano in generosità. // -tit_org- La forza è l'intesa tra enti e volontariato

Il primo pensiero? Che si trattasse di terrorismo

[Chiara Daffini]

Le reazioni La signora Angela invece dallo spavento è scivolata, ma è stata subito soccorsa Domenica 28 ottobre, ore 10.06, stazione metro Prealpino. La voce metallica cessa improvvisamente di annunciare l'arrivo dei treni e l'allarme prende il posto della routine: Emergenza, emergenza, evacuare la stazione. Poi di nuovo, in inglese: Emergency, emergency, please, evacuate the station!. È una mattina piovosa e assonnata, in pochi hanno avuto il coraggio di uscire di casa e infilare l'impermeabile: alla fermata Prealpino ci sono una cinquantina di persone, ma solo dieci di loro si trovano per caso. All'inizio ho pensato a un attentato terroristico racconta Orietta Pedretti - e ho subito fecalizzato la via d'uscita, che per fortuna era molto vicina a me. Poi mi sono guardata intorno e ho notato che non c'era molta agitazione, quindi mi è venuto il dubbio che si trattasse di un pericolo simulato. Sono insegnante e a scuola di esercitazioni ne facciamo tante. Meno tranquilla la reazione di Angela Gussoni: Dallo spavento ho perso l'equilibrio e sono scivolata a terra. Sono però stata subito soccorsa, mi hanno aiutata a rimettermi in piedi, fatta sedere su una panchina e, una volta passato il panico, accompagnata fuori dalla stazione. Il marito di Angela, Claudio Stori, conferma la paura provata dalla coppia: Non eravamo informati sul fatto che si sarebbe svolta un'esercitazione, è stata un'esperienza angosciante, sul momento, ma ci è anche servita a capire che siamo in buone mani: i soccorsi sono arrivati immediatamente. Alle 10.45 l'atmosfera torna distesa, anche se continua il saliscendi degli uomini in divisa carabinieri, 118, polizia locale, Areu, vigili del fuoco e protezione civile Val Carobbio, in tutto un centinaio di operatori allertati -, che azionano pompe per arginare i danni dell'alluvione simulata, trasportano barelle su per le scale e coordinano il sistema dei soccorsi. In cima alla scala ci sono i piccoli Mario e Riccardo, che insieme al nonno Remo Moran di osservano le operazioni: Non abbiamo avuto paura - spiega Mario -, adesso però vogliamo andare a casa. Accontentati, come tutti i passeggeri non figuranti, a cui è stato offerto il servizio di bus-navetta per giungere a destinazione. // CHIARA DAFFINI Dopo. Le persone che si trovavano sul treno vengono rificillate -tit_org-

Aiuto, la metropolitana è allagata Una finzione che sembrava realtà

[Anna Della Moretta]

Aiuto, la metropolitana è allagata; Una finzione che sembrava realtà Esercitazione Anna Della Moretta a.dellamorettaOgiornaledibrescia.it Buonalà prima. Buona e realistica, l'esercitazione di emergenza idrogeologica in metropolitana che ha impegnato ieri un centinaio di persone nella zona nord della città, trasformando il piazzale della stazione Prealpino quasi in un set cinematografico. La simulazione dell'allagamento della stazione metro, infatti, si è svolta proprio nelle ore in cui una pioggia fredda e battente è scesa sulla città. Dunque, un allagamento credibile anche a quei pochissimi passeggeri, nove in tutto che, visto il meteo, si trovavano intorno alle 10 sui treni diretti al capolinea nord della metro. Con loro, ignari di quanto stesse accadendo, anche sedici figuranti volontari paracadutisti. Tutti - ma era una simulazione - sono stati soccorsi sul treno e all'interno della stazione della metro e portati in superficie. Risultato: due codici gialli e 23 verdi. Finti feriti. In realtà, a nessuno. Al Prealpino un centinaio di persone e 25 passeggeri coinvolti nella prima prova di emergenza non è accaduto nulla di grave, se si esclude la leggera perdita di equilibrio di una signora, senza conseguenze. Il tutto, per la popolazione, è iniziato alle dieci del mattino, con un annuncio alla stazione di Casazza, nel quale si avvisava di un'emergenza al Prealpino, causata dall'allagamento della stazione. L'imprevisto avrebbe comportato una serie di disagi per i passeggeri, proprio perché i soccorritori avrebbero dovuto evacuare la stazione resa inagibile dall'allagamento. Contestualmente all'annuncio dell'emergenza agli utenti, Brescia Metro ha avvisato i Vigili del Fuoco, che hanno allertato il 112, recandosi poi immediatamente sul posto a sirene spiegate. In men che non si dica, nel piazzale antistante la stazione del Prealpino, sono convogliate automobili e mezzi dell'ArenA, della Polizia municipale, dei Carabinieri e della Protezione civile, nello specifico dei volontari della Val Carobbio. In molti, per avere un quadro completo della risposta generale ad una possibile calamità. Un inizio leggero. Ieri, per la prima esercitazione, l'inizio è stato volutamente soft. Non a caso essa è stata fatta di domenica mattina, in una stazione capolinea. E, complice il maltempo, i passeggeri da soccorrere erano veramente pochi, anche se fuori dalle stazioni erano pronti i bus navetta per trasportarli alla fermata metro più vicina, diventata capolinea per poche ore. L'obiettivo era quello di valutare i tempi di risposta di tutte le squadre e monitorare la popolazione coinvolta per essere pronti in caso di reali calamità naturali o altre situazioni di pericolo. Buon test. Francesco Carniletti ed Elsa Boemi, rispettivamente coordinatore dell'operazione per i Vigili del Fuoco e responsabile del Servizio di Protezione civile del Comune di Brescia, lo hanno definito un buon test. Così come l'assessore alla Protezione civile Valter Muchetti e il presidente di Brescia Metro, Flavio Pasotti, che hanno seguito l'esercitazione per tutta la mattinata. Per le 10,30 - dunque mezz'ora dopo l'allarme - le venticinque persone che erano presenti sul treno erano state riportate in superficie. Tra queste, una donna agli ultimi mesi di gravidanza, una persona su una carrozzina ed un'altra con un trauma alle gambe che le impediva di essere autonoma. In cima alle scale, ad attenderle, barelle e ambulanze del 118. Figuranti e passeggeri. Sul volto dei figuranti, alla fine qualche sorriso liberatorio. Ma anche i passeggeri, appena scoperto che si trattava di un'esercitazione, hanno collaborato alle operazioni e, se si esclude un paio di persone che avevano impegni non rinviabili, sono rimaste tutta la mattina, ospiti sotto il tendone allestito dalla Protezione civile e coccolate da una bevanda calda perfettamente in linea con il meteo. Le operazioni, iniziate intorno alle 9 del mattino con il briefing tra tutte le figure coinvolte, sono terminate poco prima di mezzogiorno con un debriefing ed un ritorno alle c

chiamate di emergenza reali di una ordinaria domenica di fine ottobre. // Intervento. Vigili del Fuoco e CcInsieme. I coordinatori // FOTO NEG Guarda video e fotogallery: giornaledibrescia.it/brescia-e-hinterland Evacuazione. Un passeggero della metropolitana viene riportato in superficie alla stazione Prealpino -tit_org-

MALTEMPO**Metà Valcamonica sott'acqua Ora è allerta per il fiume Oglio = Il maltempo flagella la Valcamonica Il fiume Oglio sorvegliato speciale***[Giuliana Mossoni]*

Le violentissime piogge di sabato notte e ieri hanno flagellato la Valcamonica mandando in tilt una grossa fetta di territorio, soprattutto i paesi più a nord. L'acqua ha ingrossato l'Oglio (cresciuto di tre metri) e i suoi affluenti, inzuppato i versanti montani e sbriciolato le strade, creando decine di problemi. A Edolo il fango ha invaso l'acquedotto, per alcune ore il rifornimento di acqua potabile è avvenuto grazie a un'autobotte. La neve ha fatto la sua comparsa imbiancando tutte le vette sopra i 1.800 metri, ricoprendo il Presena e il Tonale. Previsto maltempo tutta la settimana.

A PAGINA 15 Il maltempo flagella la Valcamonica Il fiume Oglio sorvegliato speciale Oltre a frane pericolose e smottamenti, sulle vette è arrivata anche la neve: ricoperti Presena e Tonale Giuliana Mossoni È bastata una notte di pioggia forte (e a seguire l'intera giornata domenicale) per mandare in tilt un'area che, di pioggia, negli ultimi mesi ne ha vista poca. L'acqua ha ingrossato l'Oglio e i suoi affluenti, inzuppato i versanti montani e sbriciolato le strade, creando decine di problemi da nord e sud della Valcamonica. E la neve ha fatto la sua comparsa imbiancando tutte le vette sopra i 1.800 metri, ricoprendo il Presena e il Tonale e facendo esultare amanti dello sci e operatori turistici.

Allarme. A preoccupare è soprattutto il fiume, stracarico d'acqua, detriti, fango e alberi: più punti, nella giornata di ieri, è tracimato, inondando prati, strade e ciclabile (come a Breno). Nella notte tra sabato e domenica è salito di circa tre metri e le sue acque marroni sono sotto osservazione di protezione civile e vigili del fuoco. La situazione più critica si è registrata a Vione, dove una modesta colata partita in quota, dal torrente Valucia, ha interrotto sabato notte dapprima la strada che porta alle malghe, quindi la ciclabile Carolingia, poi la provinciale per Vione ed è finita sulla statale 42 a Cortaiolo. Protezione civile e vigili del fuoco hanno ripulito la carreggiata, ma nel pomeriggio c'è stato un nuovo distacco, risolto solo con l'arrivo dei mezzi di Anas; i volontari sono rimasti per tutta la notte a monitorare a vista la Statale, pronti a bloccarla in caso di pericoli. Disagi. Anche gli abitanti di Edolo hanno vissuto una domenica di preoccupazione: una frana sul Faeto ha riversato terra e fango nell'acquedotto di San Sebastiano e riempito una vasca di accumulo. Il Comune e i tecnici della Siv hanno dovuto svuotare tutto, ripulire e sanificare la rete, ordinando ai residenti delle vie centrali (Sarotti, Derna e limitrofi) di non usare l'acqua. Per questo un'autobotte ha rifornito il paese finché l'allarme non è rientrato. Problemi anche a Forno Allione, i detriti hanno ostruito il canale di Selca, allagando il piazzale dell'isola ecologica e invadendo la ferrovia. Per questo nella mattinata i treni della Brescia-Edolo sono transitati a passo d'uomo, finché gli operai non sono riusciti a liberare il tratto. Una vera e propria domenica di ordinario allarme in Valcamonica, insomma, con un occhio al cielo e la consapevolezza che la pioggia non dovrebbe mollare la presa per diversi giorni. // A Edolo il fango ha anche invaso l'acquedotto: per l'acqua è arrivata un'autobotte

-tit_org- Metà Valcamonica sott'acqua Ora è allerta per il fiume Oglio - Il maltempo flagella la Valcamonica Il fiume Oglio sorvegliato speciale

Un antipasto della funsciù tra devozione e tradizioni

[Sergio Gabossi]

UN ANTIPASTO DELLA FUNSCIÙ TRA DEVOZIONE E TRADIZIONI Le telecamere di Teletutto sono salite in Valcamonica dove si preparano le feste decennali per la Madonna Sergio Gabossi Aspettando la prossima Funsciù, che porterà alla luce mUioni di fiori di carta, la comunità di Gianico ha fatto sbocciare il meglio di sé. Tradizioni. Andrea Lombardi e Clara Camplani e le telecamere di In piazza con noi, hanno acceso i riflettori sulle tradizioni, la devozione, l'energia e la creatività di una comunità che si sta preparando all'evento degli eventi: il rito religioso del decennale della festa della Madonnina del Monte che, a maggio del prossimo anno, porterà la statua della Vergine del Santuario tra le vie del paese trasformato in un immenso bosco fiorito. Un appuntamento che si ripete ogni dieci anni, dura cinque giorni e porterà a Gianico almeno cinquantamila persone: e ieri, all'ora di pranzo, nelle case dei bresciani è stato servito un assaggio di ciò che si sta muovendo dietro le quinte. Siamo un paese unito dalla devozione per la nostra Madonnina - ha esordito il sindaco, Emilio Antonioli -. Ed è un sentimento che si tramanda di famiglia in famiglia e coinvolge gli anziani, i giovani ma anche i bambini. La pioggia battente ha costretto ad abbandonare la piazza e a traslocare in palestra: ma ci ha pensato il calore della grande famiglia a scaldare l'ambiente. Merito anche dell'arte antica della lavorazione del ferro e del legno grazie alla presenza della Scuola Fucina di Bienno e dell'Accademia Arte e Vita, ospiti della rassegna culturale Del Bene del Bello. In onore della Madonnina stiamo realizzando una statua della Vergine Maria e una fontana - ha spiegato Piergiorgio Chini della Scuola Fucina di Bienno -. La nostra associazione ha come obiettivo la diffusione della lavorazione del ferro con l'utilizzo del maglio. Sorpresa nella sorpresa, un chiodo trasformato nel nodo dell'amicizia che è stato donato alla troupe di Teletutto. Musica. In piazza con noi c'erano anche la Corale Madonnina del Monte, il comitato della Funsciù, la banda musicale, il gruppo alpini del paese e la protezione civile, l'associazione Bala Créela, gli antichi organari di Gianico, i volontari del centro anziani, la compagnia teatrale Il Piccolo e i produttori agricoli del territorio. Al lavoro. E, naturalmente, le donne dei fiori, che da almeno un anno hanno stipato i piccoli capolavori di carta crespa nei solai, sotto al letto, nelle cantine e negli armadi. Abbiamo dalie, rose, iris, glicini e molti altri - ha spiegato Sergio Mondini, del comitato organizzatore -. I fiori di carta crespa sono una tradizione abbastanza recente ma, in passato, per onorare il passaggio della Madonnina si ricoprivano di carta colorata gli oggetti del lavoro quotidiano. Anche per l'edizione 2019, agli alpini del paese toccherà l'onore e l'onore di portare a spalle il trono della Madonnina e per i volontari della Protezione civile si prevede un super lavoro per fronteggiare l'invasione di visitatori. Applausi a scena aperta per la Corale della Madonnina del Monte, per la compagnia teatrale Il Piccolo. In chiusura, tutto il buono del territorio con i formaggi di Sonia Spagnoli, i piatti del ristorante La Tana da Mario e i salumi della Macelleria Ottelli. Il sogno è quello di aprire una scuola per norcini dove poter insegnare ai ragazzi questo mestiere, come è successo nella mia famiglia, ha spiegato Diego Ottelli. Gianico è anche questo: paese dai milioni di fiori e dai mille sapori. // Le donne del paese da mesi in campo per realizzare migliaia di bellissimi fiori in carta crespa HANNO DETTO Emilio Antonioli. In occasione della Funsciù, la Madonnina del Monte viene portata in processione e resta nella chiesa per cinque giorni. Mirco Pendoli. Per due giorni abbiamo ospitato la rassegna "La Funsciù nell'arte" con dieci maestri forgiatori e scultori del legno. Sarà Ghirardelli. Ho iniziato a suonare a 16 anni grazie al laboratorio musicale che venne organizzato nelle scuole. Sonia Spagno

li. Gianico è un territorio ricco di malghe e alpeggi. Tra i prodotti c'è il formaggio Silter. Fabrizio Antonioli. La statua della Madonnina è del 1500 e necessitava di un restauro importante. Tutti in posa. Tradizionale foto di gruppo per i protagonisti della puntata Impegno straordinario. Alcuni dei meravigliosi fiori realizzati per la festa dedicata alla Madonna -tit_org-

Stavano riparando le fognature di una casa a Crotone: il proprietario e tre lavoratori sono rimasti sepolti in una buca La Protezione civile si mobilita, in allerta sei regioni. A Rieti incidente per l'asfalto viscido: quattro morti

Frana travolge il cantiere, quattro vittime = Nubifragi, esondazioni e frane In Veneto scatta l'allarme rosso

[Redazione]

LA TRAGEDIA. Stavano riparando le fognature di una casa a Crotone: il proprietario e tre lavoratori sono rimasti sepolti in una buca. Frana travolge il cantiere, quattro vittime. Quattro persone sono morte la notte scorsa a causa di una frana caduta durante l'esecuzione di alcuni lavori di emergenza ad una condotta fognaria danneggiata in passato dal maltempo. Tra le vittime c'è anche Massimo Marrelli, 59 anni, titolare dell'omonimo gruppo a cui fanno capo diverse strutture sanitarie nel Crotonese. Stava lavorando con i tre operai, tutti del suo gruppo, nella sua tenuta nel comune di Isola Capo Rizzuto, per completare un collegamento della rete fognaria della villa. I quattro sono stati inghiottiti dalla terra. OPAG2 11 luogo dove quattro persone sono morte per una frana caduta durante l'esecuzione di lavori a una condotta. MALTEMPO. La Protezione civile si mobilita, in allerta sei regioni. A Rieti incidente per l'asfalto viscido: quattro morti. Nubifragi, esondazioni e frane. In Veneto scatta l'allarme rosso. Fiumi che si ingrossano pericolosamente, soprattutto il Tagliamento e l'Adige tracimato nelle campagne veronesi, con esondazioni di torrenti e strade chiuse nel Friuli e nel Trentino, smottamenti, allagamenti e viabilità bloccata nel Veneto e in Calabria. E ancora, frana sull'A22 con due macchine bloccate dal fango, un ferito lieve e la chiusura temporanea della linea ferroviaria e del tratto autostradale tra Vipiteno e il Brennero. Acqua alta a Venezia, una tromba d'aria a Genova, alberi e tegole caduti a Roma, il crollo a Rio Marina (Livorno) di uno storico pontile industriale all'Isola d'Elba, mareggiate su gran parte delle coste e ancora neve in Valtellina. Tra i molti eventi sportivi rinviati, anche alcune partite di calcio della serie D. E in provincia di Rieti, forse per l'asfalto reso viscido dalle precipitazioni delle ultime ore, c'è stato uno scontro frontale tra due auto e quattro persone sono morte, mentre una quinta è in gravi condizioni. Il maltempo ha colpito l'intera penisola fin dalla mattina, ma il peggio, almeno secondo le previsioni, deve ancora venire e così molti sindaci hanno deciso per oggi di chiudere le scuole: a Roma, in tutta la regione del Veneto, Venezia compresa, in Toscana lungo le coste del livornese e del grossetano, in tutta la Liguria, nel Friuli Venezia Giulia e nella provincia di Udine e Pordenone e nei comuni montani, Piemonte ad Alessandria. La perturbazione di oggi porterà nubifragi anche violenti da nord a sud ed in alcuni casi raffiche di vento che possono raggiungere i 100 chilometri. La Protezione Civile ha fatto scattare l'allerta rossa, la più grave, in sei regioni: sui settori prealpini della Lombardia, su buona parte del Veneto, del Friuli e della Liguria, su tutto il territorio del Trentino Alto Adige e su parte dell'Abruzzo. L'allerta sarà arancione su molte zone dell'Italia: al nord per buona parte della Lombardia, sulle restanti aree Liguria e Veneto, sull'Appennino dell'Emilia-Romagna e su tutta la Toscana; al centro-sud su Lazio, Umbria, e su parte di Abruzzo, Molise e Campania, sul tarantino in Puglia e sulla Sicilia. Stiamo seguendo 24 su 24 tutte le situazioni a rischio, ha fatto sapere il ministro dell'Interno Matteo Salvini spiegando che l'attenzione è alta oltre che sul Veneto anche su Friuli Venezia Giulia, Toscana e Lazio. Un allarme maltempo che ha spinto il Governatore del Veneto Luca Zaia a chiedere la mobilitazione del Servizio Nazionale della Protezione Civile, anche se nella Regione sono già pronti 16 mila volontari, poiché evoca scenari riferibili agli eventi di piena del 1966, quando in contemporanea ci fu l'alluvione del Triveneto e di Firenze. In effetti molte delle condizioni si stanno ripetendo. All'epoca sul Nordest caddero piogge, ci fu un aumento delle temperature che sciolse la neve in montagna, e un forte vento di scirocco che impedì l'entrata in mare delle acque piovane e tutti i fiumi dei bacini dell'Adige, Brenta, Piave, Livenza e Tagliamento esondarono. I morti furono oltre 80 in 9 pro-

vince, ai quali si aggiunsero quelli dell'alluvione di Firenze. Scuole chiuse così come a Roma, Genova e Venezia. Il governatore Zaia evoca gli eventi tragici del 1966. Crolli, chiusa la ferrovia e l'autostrada del Brennero. Parte la richiesta urgente per fronteggiare i rischi meteorologici ed idraulici. Fiumi ingrossati al nord, smottamenti anche in

Calabria Salvini: Stiamo seguendo tutte le situazioni Bolzano: le auto sull'A22 coinvolte nella frana ieri a PonticoloL'Adige in piena nel Veronese (foto Marco Vicentini) -tit_org- Frana travolge il cantiere, quattro vittime - Nubifragi, esondazioni e frane In Veneto scattaallarme rosso

Crotone, quattro persone muoiono nello scavo per la fogna

Gli uomini stavano lavorando quando sono stati travolti e sepolti da uno smottamento di terra

[Redazione]

L'INCIDENTE Tra le vittime c'è anche un noto imprenditore della zona. Gli uomini stavano lavorando quando sono stati travolti e sepolti da uno smottamento di terra. Sono stati travolti all'improvviso, senza avere nessuna possibilità di fuga. Li hanno trovati ancora in piedi e con le braccia sollevate in alto in un estremo, inutile, tentativo di salvarsi. In quattro sono morti soffocati da metri e metri di terra che li ha travolti mentre stavano eseguendo un lavoro di posa di una condotta fognaria. La tragedia nella tarda serata di sabato nella tenuta agricola Verdi praterie, a Isola Capo Rizzuto, nel Crotonese. Tra le vittime il medico imprenditore Massimo Marrelli, di 59 anni, titolare dell'omonimo gruppo a cui fanno capo diverse strutture sanitarie nel Crotonese e tre suoi dipendenti. Santo Bruno (53 anni), muratore di Isola Capo Rizzuto, Luigi Ennio Colarino (45) bracciante agricolo di Cutro e Mario Cristofaro (49) manovale di Crotone. I quattro, è la ricostruzione, stavano lavorando alla messa in opera di un collettore della rete fognaria della tenuta dove Marrelli ha la sua villa. La rete era stata danneggiata nei giorni scorsi dal maltempo e aveva provocato una fuoriuscita che aveva invaso un seminterrato. I lavori, realizzati dagli operai del gruppo Marrelli, erano iniziati sabato e, a quanto pare, stavano andando avanti con una serie di turnazioni. Con l'ausilio dei mezzi meccanici dell'azienda è stato realizzato uno scavo di circa sette metri di profondità per il passaggio del tubo della fognatura. I tre operai sono scesi nello scavo per effettuare la posa dell'ultimo tubo e anche Marrelli è voluto scendere, fedele alla sua indole che lo portava a partecipare attivamente a tutti i lavori che riguardavano le sue aziende. A cedere sarebbe stata una delle pareti, quella fatta con terreno di riporto. La tragedia è avvenuta sotto gli occhi di altri quattro dipendenti del gruppo mentre i corpi sono stati recuperati, non senza difficoltà, dai Vigili del fuoco. La Protezione civile regionale, sulla sua pagina Facebook, ha parlato di un incidente sul lavoro prodottosi a seguito di un movimento di terra innescato da un incauto. Il luogo della tragedia nella quale hanno perso la vita quattro persone sbancamento. A stabilire se sia veramente così sarà comunque l'inchiesta aperta dalla Procura di Crotone e affidata ai carabinieri. La morte di Marrelli ha provocato una vasta eco in Calabria. Medico odontoiatra, sposato con Antonella Stasi, vicepresidente della regione Calabria dal 2010 al 2014 nell'allora giunta di centrodestra e per 7 mesi presidente facente funzioni dopo le dimissioni di Giuseppe Scopelliti, era a capo di un gruppo che riunisce diverse strutture sanitarie in campo odontoiatrico e della ricerca, oltre ad aziende agricole e una televisione locale (EsperiaTv) dando lavoro a 300 persone. -tit_org-

L'Astico oltre gli argini Una contrada evacuata Chiuse le provinciali

[Massimo Dagli Orti]

ALTO VICENTINO. Dopo il violento acquazzone di ieri situazione critica nella zona più a nord L'Astico oltre gli argini Una contrada evacuata Chiuse le provinciali AValdastico una famiglia è stata fatta trasferire per precauzione I timori maggiori sono per la giornata di oggi e le prime ore di domani Massimo Dagli Orti VALDASTICO Un violento acquazzone, trasformatosi velocemente in un nubifragio anche a causa del forte vento, ha investito ieri pomeriggio i Comuni di Valdastico, Rotzo e Posina. L'allarme è scattato intorno alle 14.30, quando moltissime segnalazioni sono arrivate al Comune di Valdastico e alle forze dell'ordine a causa del torrente Astico, dove l'acqua in alcune località aveva già superato gli argini. I primi ad intervenire sono stati i volontari della protezione civile i quali hanno provveduto all'evacuazione di una famiglia in località Ponte Maso per motivi di sicurezza. Anche la strada provinciale 350 e molte altre strade inteme sono state chiuse all'altezza di Barcarola, dato che in alcuni punti l'asfalto era ricoperto d'acqua, terra e legname caduto dai costoni di roccia. Sono state poi chiuse anche la provinciale 85 di Pedemonte, la 81 di Posina e la 46 del Pasubio da Ponte Verde verso Trento. Purtroppo, dopo una stagione molto secca, il terreno non era pronto ad assorbire così tanta acqua in così poco tempo - è il commento del sindaco di Valdastico, Claudio Guglielmi -. L'acqua caduta in montagna è andata ad ingrossare gli affluenti dell'Astico che hanno causato l'allagamento di strade e campi. Non siamo insoliti a situazioni del genere; è previsto un incontro con il genio civile per risolvere il problema della manutenzioni dei torrenti. Ad aspettarselo erano anche i residenti delle zone colpite, i quali si sono detti abituati, più che la paura della piena ci sono la rabbia e lo sconforto nel veder non succeda nulla di grave. la prima cittadina Tiziana Occhino -. Il torrente scorre dentro gli argini tanto che ho incaricato la nostra protezione civile di andare a dare una mano a Pedemonte, dove la situazione è ad ora più critica. Da adesso e nei prossimi giorni resteremo vigili affinché questa situazione ripetersi. Almeno una volta all'anno abbiamo a che fare con gli argini che straripano e i campi e le strade che si allagano. Verso le 18 aveva cessato di piovere facilitando l'opera dei vigili del fuoco e della protezione civile, tra Pedemonte e Lastebasse, per sgomberare le strade ed impedire frane e smottamenti. La situazione in serata era tranquilla ha confermato il sindaco Guglielmi -. Il Comune di Rotzo mi ha avvertito di alcuni massi caduti sulla strada che collega San Pietro con Rotzo. Se sarà il caso, provvederemo a farla chiudere. A Posina l'emergenza è rientrata dopo alcune segnalazioni di frane lungo la provinciale 81; il sindaco Andrea Cecchelleri ha assicurato che la situazione nel pomeriggio era sotto controllo. Per precauzione i Comuni di Arsiero e di Velo d'Astice hanno emesso un'ordinanza di chiusura del ponte della cartiera Rossi. Per ora ad Arsiero e nei paesi limitrofi non abbiamo registrato danni - ha fatto sapere SCHIO. L'allerta meteo ha fatto scattare anche a Schio le misure di sicurezza preventive e il torrente Leogra è diventato un sorvegliato speciale. A Schio la macchina operativa per cercare di prevenire i danni del maltempo è scattata ieri mattina con l'attivazione di un centro di coordinamento degli interventi. La macchina rimarrà attiva tutto il tempo necessario - ha scritto in un avviso alla cittadinanza il sindaco Valter Orsi -. Invito i cittadini a non mettersi in movimento se non strettamente necessario. Speriamo che tutto passi senza gravi danni, in qualsiasi caso faremo tutto ciò che è nelle nostre possibilità per far fronte all'emergenza. A Torrebelvicino e a Schio il torrente Leogra è sotto controllo: alle 17, infatti, il livello dell'acqua si era innalzato in modo preoccupante tanto che numerosi passanti si sono soffermati a lungo sul ponte in via Trento Trieste, che collega il quartiere di Magre con il centro storico di Schio, allarmati non solo per il livello dell'acqua, ma anche per le ramaglie, anche di grandi dimensioni, che fluttuavano seguendo la corrente. Oltre al Leogra è stato posto sotto osservazione anche il livello del Timonchio a Santorso. RECOARO. A Valdarno e Recoaro situazione sotto controllo. Nella cittadina termale non si sono registrati al momento particolari disagi. La frana del monte Rotolon è monitorata da vigili del fuoco e protezione civile. (Hanno collaborato Sara Panizon e Luigi Cristina) RIPRODUZIONE RISERVATA Tutti i torrenti sorvegliati speciali La frana del

Rotolon a Recoaro è costantemente monitorata Il Leogra ieri a Schio. S.P. Il fiume Astico ingrossato dalle piogge ieri è uscito dagli argini in diversi punti. STUDIO STELLA Situazione a Torrebelvicino -tit_org-Astico oltre gli argini Una contrada evacuata Chiuse le provinciali

I dati sono stati comparati con quelli della grande alluvione

In vista livelli di pioggia simili a quelli del 2010

[Redazione]

IL FENOMENO. I dati sono stati comparati con quelli della grande alluvione in vista livelli di pioggia simili a quelli del 2010 Garbin (protezione civile) Situazione in evoluzione Arpav: Dall'Alto Vicentino gli effetti della pioggia Attendiamo l'evolversi della situazione, ma dati di questo genere li abbiamo avuti nelle alluvioni del 2010 e nel 1966. Il quadro tracciato da Arpav al tavolo di emergenza convocato ieri mattina prefettura, secondo Chiara Garbin della protezione civile provinciale, non lascia dubbi sul fatto che questa ondata di maltempo faccia sul serio. Le rilevazioni in questione parlano di precipitazioni estese sulle zone centro settentrionali del Veneto fino a domani mattina, in particolare in montagna e sulla pedemontana i quantitativi saranno in genere abbondanti o molto abbondanti nelle singole giornate e particolarmente elevati come dato complessivo, con massimi anche di 300-400 millimetri e localmente oltre i 500 millimetri. Se al momento è l'Alto Vicentino la zona più colpita dagli acquazzoni che hanno provocato allagamenti, frane, smottamenti e portato alla chiusura di diverse strade, gli effetti delle abbondanti precipitazioni cadute soprattutto a nord, rischiano di presentare il conto anche alla città. A spiegare il meccanismo è Giovanni Cenzone, meteorologo del Centro di rilevazioni Arpav di Teolo, che parte da una premessa: In pianura ci sono zone che hanno registrato appena un millimetro di pioggia, diversamente da quanto accaduto nella zona pedemontana. Nell'Alto Vicentino ieri sono caduti 250-300 millimetri. Questo fenomeno si spiega col fatto che le correnti molto forti in quota a 3 mila metri spingono le masse d'aria contro la barriera orografica prealpina che fa da ostacolo. Risultato: in quel punto si scarica la maggior parte delle precipitazioni che quindi interessano soprattutto l'area che va dalla fascia pedemontana in su, fino all'Austria. E poiché quella è anche la zona da cui partono tutti i bacini idrografici, dal Bacchiglione al Brenta, fino all'Adige, gli effetti si vedono a distanza. Occorre calcolare il tempo di risposta di questi fiumi: per il Bacchiglione, per esempio, è più corto rispetto al Brenta. Se noi prevediamo il picco di precipitazioni verso sera, questo significa che l'onda di piena arriverà qualche ora dopo. Oggi, continua il meteorologo dell'Arpav, avremo in mattinata una fase di attenuazione delle precipitazioni, con una ripresa nel pomeriggio, quando i modelli previsionali indicano notevoli quantitativi di pioggia. Nell'Alto Vicentino si attendono picchi fino a 250 millimetri. L.P. Aim Amcops posiziona i sacchi di sabbia a San Pietro Intrigogna -tit_org-

**Nelle prime ore della notte il livello del fiume dovrebbe superare i 4 metri e mezzo, mentre la quota di allarme scatta a 5,40 metri
Bacchiglione, stanotte attesa la piena***[Laura Pilastro]*

IN CITTÀ. Nelle prime ore della notte il livello del fiume dovrebbe superare i 4 metri e mezzo, mentre la quota di allarme scatta a 5,40 metri Bacchiglione, stanotte attesa la piena. Laura Pilastro La macchina organizzativa in città ha acceso i motori e ora si prepara ad affrontare quello che i modelli previsionali tratteggiano come il momento più critico dell'ondata di maltempo che si sta abbattendo sul Vicentino. Qui, come nella maggior parte del Veneto, fino alla mezzanotte di domani il Centro funzionale decentrato della protezione civile ha decretato l'allerta rossa per rischio idraulico e idrogeologico. Stanotte si prevede infatti un consistente aumento del livello dei fiumi e un conseguente rischio di allagamenti in città. Tra i sorvegliati speciali il Bacchiglione (ieri alle 20 era a 1,76 metri): ieri i volontari del gruppo di protezione civile comunale hanno installato le paratie per proteggere il teatro Olimpico, mentre Aim Amcps ha posizionato i primi sacchi di sabbia da distribuire in caso di emergenza. I TAVOLI DELL'EMERGENZA. Bollettini, riunioni e ordinanze: domenica concitata quella che ieri ha messo il maltempo al centro dei tavoli istituzionali. Nella sede di Aim in contra' Pedemuro San Biagio è stato attivato in via permanente il Centro operativo comunale (Coc), presieduto dal sindaco Francesco Ruceo, che ieri si è riunito due volte per fare il punto della situazione sulla base dei bollettini del centro meteorologico di Arpav e del Centro funzionale decentrato. Il tutto in stretto contatto con l'unità di crisi istituita a Marghera dal governatore Luca Zaia e con la prefettura (il centralino è attivo per raccogliere le segnalazioni dei cittadini) dove si è attivato il Centro coordinamento soccorsi. Secondo gli aggiornamenti del pomeriggio diffusi dal Comune, il momento di piena dovrebbe arrivare tra la mezzanotte di oggi e le primissime ore di domani quando a ponte degli Angeli il livello supererà presumibilmente quota 4,60 metri (preallarme) senza però raggiungere il livello di allarme dei 5,40 metri. La piena dovrebbe infatti assestarsi sui 5,10 metri con portata non superiore ai 230 metri cubi al secondo in ingresso in città. Viste le previsioni, il sindaco ha dichiarato lo stato di attenzione, mettendo in moto tutte le azioni previste in questa fase. Ricordo - sottolinea Ruceo - soprattutto la possibilità di iscriversi all'sms di emergenza, al numero 3927338475. Ieri il sindaco ha anche invitato chi vive in zone a rischio allagamenti a spostare auto e beni da cantine e garage sotterranei. LE PRIMEMISURE Intanto ancorate alla balaustra di largo Goethe sono state installate 32 paratie di ferro. Nelle stesse ore è anche iniziato il posizionamento dei sacchi di sabbia a San Pietro Intrigogna, in viale Fusinato, a Debba, in via Sardegna. Successivamente, i sacchi saranno posizionati anche in centro. Il genio civile ha chiuso le 5 saracinesche sul Bacchiglione, mentre il Comune nei giorni scorsi ha revisionato gli impianti di sollevamento. Già scattata anche la pulizia delle caditoie. Pronto ad entrare in azione, infine, il bacino di Caldogno che dovrebbe essere attivato nel pomeriggio per il collaudo funzionale. Il sindaco ha invitato i cittadini a iscriversi al sistema di messaggistica di emergenza. Installate le paratie per l'Olimpico e posizionati i sacchi di sabbia da distribuire in caso di emergenza Ruceo: I cittadini si informino. I volontari della protezione civile comunale montano le paratie anti allagamento sul parapetto in largo Goethe. COLORFOTO ARTIGIANA -tit_org-

L'ordinanza del prefetto Guidato, che ricalca quelle di altre province del Veneto, impone lo stop alle lezioni degli istituti di ogni ordine e grado

Oggi e domani tutte le scuole restano chiuse

[Anna Madron]

EMERGENZA MALTEMPO. L'ordinanza del prefetto Guidato, che ricalca quelle di altre province del Veneto, impone lo stop alle lezioni degli istituti di ogni ordine e gr; Oggi e domani tutte le scuole restano chius< Anna Madron I dubbi se sospendere o meno le lezioni sono durati poco. Giusto qualche ora di una domenica mattina grigia e non troppo piovosa, durante la quale i sindaci dei Comuni limitrofi si erano interrogati sull'opportunità di emettere un'ordinanza con cui interrompere l'attività didattica e lasciare a casa i ragazzi soltanto nella giornata odierna. Alle 14 di ieri è arrivata la decisione del prefetto Umberto Guidato che ha tagliato la testa al toro, decretando la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado per due giorni di fila, oggi e domani. Università compresa, nelle tré sedi cittadine di contra' della Piarda, stradella San Nicola e viale Margherita. Un provvedimento motivato soprattutto dalle condizioni odierne, un lunedì da bollino nero specie nelle ore serali, con forti criticità nell'Alto Vicentino e accumuli di pioggia simili a quelle che causarono la grande alluvione del 2010. Oggi e domani i cancelli di tutti gli istituti di città e provincia resteranno dunque chiusi in via precauzionale, come si legge nella nota della prefettura che in accordo con l'Ufficio scolastico territoriale ha precisato che il provvedimento è stato preso per limitare gli spostamenti e per non ostacolare con intasamenti della circolazione eventuali interventi di emergenza e di soccorso che potrebbero rendersi necessari per far fronte alle previste criticità idrauliche e idrogeologiche. La circolare della prefettura aggiunge che gli uffici e i tecnici comunali sono allertati, così come il comitato locale della protezione civile Valle dell'Agno e che l'intero territorio è oggetto di monitoraggio per approntare i dovuti interventi in caso di necessità. L'avviso che oggi i cancelli delle scuole non si apriranno è stato pubblicato verso le 15 di ieri anche sul sito dell'Ust: il dirigente Roberto Natale precisa che l'ordinanza prevede non solo la sospensione delle attività didattiche, ma la completa chiusura delle scuole anche per il personale scolastico e invita i presidi a mobilitarsi per avvertire le famiglie, i docenti e gli Ata. Un'operazione resa più complicata per il fatto che ieri era domenica. La notizia è comparsa nel primo pomeriggio sulle home page di quasi tutti gli istituti e fatta circolare dai ragazzi col tarn tarn telefonico. Ho inviato una mail ai professori - fa sapere il dirigente del liceo scientifico Quadri, Paolo Jacolino - e inserito la comunicazione nel registro elettronico indirizzata ai 1.600 studenti e altrettante famiglie. Il registro è come una bacheca per gli avvisi dell'ultima ora, un'alternativa istituzionale ai gruppi Whatsapp. Ma da quanto tempo le scuole non chiudevano per condizioni meteo? La memoria corre all'alluvione del 2010 quando l'allora prefetto Melchiorre Fallica emise il giorno successivo al disastro l'ordinanza con la quale gli istituti dovevano rimanere chiusi due giorni. Negli anni successivi furono altre calamità, vedi la frana del Rotolon a Recoaro, a costringere i sindaci alla chiusura, emergenza contemplata dal calendario regionale che taglia largo e fissa 205 giorni di scuola, con l'obbligo di effettuarne almeno 200. Non dovremo recuperare nulla - conclude Jacolino -, quando l'ordinanza è emessa dal prefetto nemmeno il personale della scuola è tenuto al recupero. Si tratta di chiusura e non di sospensione dell'attività didattica, solo in quest'ultimo caso gli insegnanti e gli Ata devono recarsi a scuola. fflPaODiffIOMERISERV/ L'obiettivo è limitare gli spostamenti e il traffico di modo da non ostacolare l'attività di soccorso. Non accadeva dall'alluvione del novembre 2010 i giorni persi non dovranno essere recuperati. Anche insegnanti e personale Ata staranno a casa. Pure le tre sedi universitarie cittadine non apriranno i battenti fino a mercoledì. La pioggia allunga il ponte. 1 1: é é: N!ai l.; capitano alla vigilia di uno é;B e.; à é tEl giovedì primo novembre e ' é é 11 ' é ' é é é é é ' é é é 1:!! à é é 1 é una settimana di completa vacanza. Lezioni regolari ' é é ' ; é é è 9 ' à é à - iiQl% un ' impennata di assenze.; 3MI ilé 1 ' à é é é: GilHillH te' é - Snalii ' é é; 1é é da libri e interrogazioni, c'è; à é a chi lasciare i figli durante ' é diventando lunghissimo e Oggi e domani tutte le scuole del Vicentino resteranno chiuse per l'emergenza maltempo. ARCHIVIO La sede della prefettura, dove ieri si è decisa la chiusura delle scuole -tit_org-

Ieri mattina semaforo rosso per la prima volta

Brenta oltre i limiti Chiuso il Ponte Oggi giorno critico

[Enrico Saretta]

ALLARME MALTEMPO. Ieri mattina semaforo rosso per la prima volta Enrico Saretta Chiuso per rischio crollo precauzionale ma non escludibile - il Ponte degli Alpini. Ieri mattina, per la prima volta da quando il calvario del restauro è iniziato, sono scattati l'allarme e il semaforo rosso per la chiusura al transito pedonale. Una misura estrema resa necessaria, in relazione alle attuali condizioni statiche del monumento, dall'aggravarsi delle previsioni meteorologiche. Ieri la pioggia ha continuato a battere su tutto il Bassanese, con picchi a più riprese e qualche strada allagata. Per oggi si prevede una situazione ancora peggiore, per cui la preoccupazione per il principale monumento della città rimane alle stelle. **L'ORA X.** Il livello del Brenta aveva iniziato sensibilmente a crescere già sabato. Dagli 0,78 metri sui quali si era tenuto nei giorni precedenti, è salito fino a superare il metro dopo la mezzanotte tra sabato e domenica. Alle 9.30 di ieri è scattata l'ora X. Il Brenta ha superato la soglia di sicurezzza di 1 metro e 55 centimetri (stabilita dall'ultima ordinanza del sindaco e rilevata alla centrale di Ca' Barzizza) e i semafori alle estremità del ponte sono passati dal verde al rosso. Tempo dieci minuti e sono intervenuti vigili e operai del Comune per transennare i due ingressi. Gli accessi sono stati così completamente sbarrati. **IL COMUNE.** Il sindaco Riccardo Poletto ha monitorato stato del ponte per l'intera giornata. I sensori installati rilevano una situazione non critica per la stabilità - ha affermato nel pomeriggio -. Nonostante la quantità d'acqua, monumento è sostanzialmente fermo. Il problema, piuttosto, a tarda sera riguardava l'isolotto Pusterla, parzialmente sommerso, e la via omonima: si attendeva per la notte un'ondata di piena dovuta allo svuotamento del bacino del Corlo, con conseguente possibilità di tracimazione nella zona. I volontari della Protezione civile hanno invitato i residenti a spostare le auto parcheggiate sulla strada. **L'ALLERTA.** Per tutta la giornata, il livello del fiume è continuato a salire. A mezzogiorno si è toccata quota 2 metri, alle 17 2,43 metri, dalle 20.30 si sono superati i tre metri. Poletto ha tenuto una riunione operativa con i gruppi di Protezione civile e gli uffici comunali. Innanzitutto è stato attivato il Centro operativo comunale (Coc) della Protezione civile, con un servizio di reperibilità immediata. Previsto anche un ponte radio fino a mercoledì e comunque sino al termine delle emergenze: in caso di blocco delle normali comunicazioni, è necessario infatti consentire almeno quelle dei soccorritori. Non preoccupano, infatti, soltanto le condizioni del ponte, ma anche quelle delle strade e delle abitazioni, in particolare quelle lungo il Brenta o vicine a corsi d'acqua che a seguito delle precipitazioni potrebbero esondare rapidamente. A questo proposito, è previsto l'invio di una comunicazione telefonica dal Comune ai residenti delle aree lungo il Brenta non appena la portata del fiume superasse i 400metri cubi al secondo. Ieri sera, inoltre, i volontari della Protezione civile sono usciti in una serie di sopralluoghi nei punti critici della città e sulle colline per tenere monitorata la situazione. Ieri mattina l'acqua ha superato la quota d'allerta di 1,55 metri e in serata è arrivata oltre i tre metri. Protezione civile già mobilitata La polizia locale sorveglia il rispetto della chiusura **FOTO CECCON -tit_org-**

Frana durante uno scavo: quattro morti a Crotone

[Redazione]

Erano in corso lavori per una fogna. Vittime un imprenditore e tre operai Sono stati travolti all'improvviso, senza avere nessuna possibilità di fuga. Li hanno trovati ancora in piedi e con le braccia sollevate in alto in un estremo, inutile, tentativo di salvarsi. In quattro sono morti soffocati da metri e metri di terra che li ha travolti mentre stavano eseguendo un lavoro di posa di una condotta fognaria. La tragedia nella tarda serata di ieri nella tenuta agricola "Verdi praterie", a Isola Capo Pizzuto, nel crotonese. Tra le vittime il medico imprenditore Massimo Marrelli, di 59 anni, titolare dell'omonimo gruppo a cui fanno capo diverse strutture sanitarie nel Crotonese e tre suoi dipendenti, Santo Bruno (53 anni), muratore di Isola Capo Rizzuto, Luigi Ennio Colacino (45) bracciante agricolo di Cutro e Mario Cristofaro (49) manovale di Crotone. I quattro, è la ricostruzione, stavano lavorando alla messa in opera di un collettore della rete fognaria della tenuta dove Marrelli ha la sua villa. La rete era stata danneggiata nei giorni scorsi dal maltempo ed aveva provocato una fuoriuscita che aveva invaso un seminterrato. I lavori, realizzati dagli operai del gruppo Marrelli, erano iniziati ieri e, a quanto pare, stavano andando avanti con una serie di turnazioni. A cedere sarebbe stata una delle pareti, quella fatta con terreno di riporto. -tit_org-

Maltempo , è massimo allarme = Maltempo , chiuse scuole e Università Limitare gli spostamenti in strada

[Claudio Malfitano]

RISCHIO NUBIFRAGI Maltempo, è massimo allarmi Scuole chiuse oggi e niente lezioni all'università di Padova. La decisione è arrivata ieri sera alle 18, dopo l'ultimo bollettino di aggiornamento della Protezione civile. E il vertice in Prefettura per programmare la gestione dell'emergenza si è prolungato ben oltre le 21. È un'allerta maltempo che si è ingigantita nel corso della giornata di domenica, in particolare dopo che da Venezia sono arrivate previsioni che indicavano scenari come nel 1966 e nel 2010. Allarme massimo in tutta la regione. /PAGINE 2,3,5,6 E 7 Tutto Il Veneto pronto per possibili emergenze Anche a Padova chiuse le scuole e l'università Colpita in modo pesante la provincia di Belluno Maltempo, chiuse scuole e Università Limitare gli spostamenti in strada La decisione del prefetto Franceschelli per tutta la provincia. Protezione civile in allerta; Pronti a tutte le situazioni Scuole chiuse oggi e niente lezioni all'università. La pesante decisione è arrivata ieri sera alle 18, dopo l'ultimo bollettino di aggiornamento della Protezione civile. E il vertice in Prefettura per programmare la gestione dell'emergenza si è prolungato ben oltre le 21. È un'allerta maltempo che si è ingigantita nel corso della giornata di domenica, in particolare dopo che da Venezia sono arrivate previsioni che indicavano scenari come nel 1966 e nel 2010. Un rincorrersi di provvedimenti e avvisi che ha portato tutti i prefetti del Veneto a chiudere le scuole, di ogni ordine e grado. E poi il rettore Rosario Rizzuto a dar indicazione di sospendere le lezioni in ateneo. CLASSI CHIUSE PER LIMITARE I RISCHI La campanella oggi dunque non suona per nessuno. Studenti a casa, con non pochi disagi per i genitori. Il prefetto Renato Franceschelli non ha voluto correre rischi, visti i diversi avvisi di allerta idrogeologica arrivati dalla Regione. La grave criticità prevista può seriamente compromettere anche la circolazione lungo il sistema viario provinciale, generando situazioni di grave rischio per l'incolumità pubblica, si legge nel decreto prefettizio. Per questo è necessario assumere ogni iniziativa volta a tutelare la pubblica incolumità, in particolare limitando gli spostamenti della popolazione ed i conseguenti volumi di traffico lungo le strade della provincia. La necessità dunque è quella di allentare la "pressione viaria" per eventuali emergenze. Scuole chiuse solo oggi, dunque. Ma non è escluso che lo siano anche domani: una decisione verrà presa nelle prossime ore. IL VERTICE IN PREFETTURA Ieri sera il prefetto ha convocato una riunione per dare le prime indicazioni sulla gestione dell'emergenza. Presenti le forze dell'ordine e il genio civile, si è deciso di attendere i prossimi bollettini meteo. La situazione infatti potrebbe cambiare. Dipende da come riceve la laguna e va tenuto conto che oggi ci sono i bacini di laminazione che nel 2010 non c'erano. La riunione è aggiornata a stamane alle 9. RIUNIONI IN COMUNE E PROVINCIAzione. Il sindaco Sergio Giordani, accompagnato dall'assessore alle manutenzioni (ormai esperto di gestione di queste situazioni) Andrea Micalizzi ha fatto il punto con i tecnici comunali nella centrale operativa di via Gozzi. Sdiamo costante mente monitorando la situazione meteo, i livelli dei fiumi e le proiezioni - ha spiegato Senza creare allarmismi, ci siamo già messi in contatto con i cittadini che abitano in zone golenali per informarle e avviare le attività di preven- Il presidente della Provincia Enoch Soranzo ha riunito a Palazzo Santo Stefano i coordinatori dei distretti della Protezione civile. La situazione è in continuo monitoraggio ha chiarito - È probabile che (oggi, ndr) apriremo la sala operativa di coordinamento. Ci stiamo mettendo nelle condizioni di essere pronti a qualsiasi situazione. I volontari e gli operatori sono tutti allertati. E siamo pronti a intervenire anche in altre province. Claudio Malfitano / PADOVA Giordani e Micalizzi: Monitoreremo i fiumi e aggiorneremo i cittadini interessati L'area golena della Paltana, a nord di via Vittorio Veneto, che è quella più a rischio in caso di aumento dei livelli del Bacchiglione L'assessore Andrea Micalizzi (a sinistra) e il sindaco Sergio Giordani ieri pomeriggio hanno fatto il punto della situazione con i tecnici comunali -tit_org- Maltempo, è massimo allarme - Maltempo, chiuse scuole e Università Limitare gli spostamenti in strada

DOMANI ALLE 18 La piena del Bacchiglione è in arrivo minacciosa Ora e luogo sono segnati in rosso sul calendario: domani alle 18 alla Paltana, nell'area golenale del Bacchiglione in via Vittorio Veneto. È il momento in cui il livello del fiume in quel punto dovrebbe toccare i 13,62 metri sul livello del mare. In gergo tecnico è il "colmo di piena". Concretamente, prima di defluire al Bassanello e sul canale Scolmatore, il fiume potrà salire così tanto da "toccare" alcune abitazioni. / A PAG, ç IL LIVELLO DEL FIUME Atteso domani alle 18 alla Paltani il colmo di piena del Bacchiglione< Le forti piogge nell'area pedemontana hanno portato all'innalzamento dei livelli idrometrici Ora e luogo sono segnati in rosso sul calendario: domani alle 18 alla Paltana, nell'area golenale del Bacchiglione in via Vittorio Veneto. È il momento in cui il livello del fiume in quel punto dovrebbe toccare i 13,62 metri sul livello del mare. In gergo tecnico è il "colmo di piena". Concretamente, prima di defluire al Bassanello e sul canale Scolmatore, il fiume potrà salire così tanto da "toccare" alcune abitazioni che si trovano proprio sulla riva. Questa è la previsione elaborata dai modelli meteorologici della Regione. Ma non è detto che andrà così, le variabili sono molte. La prudenza però non è mai troppa e già da stamattina la protezione civile distribuirà in zona dei sacchi di sabbia, consigliando ai residenti di svuotare le cantine. LIVELLI COME NEL 2010 Nella terribile alluvione del 2010 non c'era zona di Padova a finire sott'acqua fu proprio la golena della Paltana. E anche stavolta la simulazione realizzata dal modello messo a punto dalla Regione (proprio dopo l'ultima alluvione) prevede il superamento del secondo livello di allarme, situato a quota 13,5 metri. Il livello massimo stimato è di 13,62, che porterà a lasciare un "franco arginale" (cioè il margine di sicurezza dalla quota di sommità arginale) di 88 centimetri. La portata massima del fiume nel momento della piena è stimata in 349,59 metri cubi al secondo. LA SITUAZIONE IN PROVINCIA Meno grave, almeno secondo le simulazioni, dovrebbe essere la situazione in provincia. Seguendo il corso del fiume infatti troviamo il superamento del secondo livello di allarme previsto anche a Ponte degli Angeli a Vicenza (alle 3 del mattino di domani). Mentre a Longare la quota del fiume arriverà solo a sfiorare il secondo livello di allarme, superando però ampiamente il primo: in questo caso il colmo è atteso alle 8 di domani. Nessun problema è previsto a Trambacche dove il fiume resterà ampiamente al di sotto del livello di guardia: il "colmo" è atteso alle 14 di domani. È ancora troppo presto invece per prevedere come "impatterà" la piena a Bovolenta, che nel 2010 fu gravemente colpita dall'alluvione. LE PIOGGE IN MONTAGNA Ma cosa ha determinato una situazione così grave (tanto che il governatore Zaia ha parlato di scenari come nel 1966) se le piogge in pianura non hanno superato i 40 millimetri in tutta la giornata di ieri? I rovesci si sono concentrati soprattutto nelle zone montane e pedemontane. Esonostaticopiosi: i picchi sono stati di 250 mm nel Bellunese (Agordo, Soffranco e Sappada) e di 210 mm sull'Alto Vicentino (Castana). I livelli idrometrici sono dunque rapidamente cresciuti in tutta la Regione. Non c'è solo il Bacchiglione in piena, ma anche il Piave e i suoi affluenti in tutte le sezioni montane; il Brenta che a Barziza ha superato il secondo livello di guardia; l'Astico a Lugo di Vicenza ha superato il terzo livello; l'Agno che a Recoaro Terme ha superato il secondo livello e il Guà che va oltre i limiti di sicurezza a Ponte Arzignano. Una situazione "esplosiva" che si chiarirà nelle prossime ore. Claudio Malfitano/PADOVA Sacchi di sabbia portati ai residenti con l'indicazione di svuotare le cantine LA PIENA DEL BACCHIGLIONE ALLA PALTANA 17 16 15 14 13 - 12 - E 11 - E 10 - 9 - 8 - 7 - 6 - 5 - 4 - 3 - 2 - 1 - 0 - 28-00 ' "Æ;,: otfc) oóí È é è was ø ls ~í 00. ø lì 0 Ů " pré ĩ 30 ore 18 slm ø U - ñ ŷ Allarme 3: m. slm Allarme 2; m, slm Allarme 1; 13 m. slm;livello' Misure -tit_org- La piena del Bacchiglione è in arrivo minacciosa - Atteso domani alle 18 alla Paltana il colmo di piena del Bacchiglione

protezione civile

Zaia chiede aiuto a Conte Mobilitazione nazionale = Zaia evoca il 1966 Tempesta perfetta E il governo mobilita la Protezione civile

[Maurizio Fregoli]

PROTEZIONE CIVILE Zaia chiede aiuto a Conte Mobilitazione nazionale Il governatore Luca Zaia ha chiuso al governo la mobilitazione del Servizio Nazionale della Protezione Civile. Zaia evoca il 1966 Tempesta perfetta E il governo mobilita la Protezione civile Primo test per i bacini di Caldogno, Trissino e Colombarotta Scuole chiuse tutto il Veneto per mantenere le strade libere Maurizio Fregoli/VENEZIA A far capire che la giornata di oggi si annuncia campale è stato ieri pomeriggio il governatore Luca Zaia. Il presidente del Veneto ha firmato la richiesta di mobilitazione del Servizio nazionale della Protezione civile in considerazione delle previsioni elaborate dai modelli meteorologici ed idraulici che ipotizzano scenari riferibili agli eventi di piena del 1966, preso atto di aver attivato tutte le forze in campo disponibili. Considerata l'eccezionalità della situazione, per la quale possono manifestarsi eventi con intensità tale da compromettere la vita, l'integrità fisica o beni di primaria importanza, il presidente della Regione ha chiesto nella missiva al presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, e al capo del Dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli, di attivare la prevista procedura di mobilitazione nazionale. Nella serata di ieri da Roma è arrivato il segnale atteso. Ringrazio il presidente Conte per la sensibilità dimostrata e la rapidità con cui provvederà a firmare la mobilitazione nazionale di Protezione civile, come avevo richiesto, ha detto Zaia. Una giornata trascorsa in contatto con i referenti della Protezione civile sul territorio ma anche con Roma, quella del governatore. Che ai veneti non ha mancato di far sapere che c'è stato un filo diretto anche con Matteo Salvini, ministro dell'Interno. Un comunicato della giunta regionale ha informato che i due si sono sentiti al telefono per fare il punto della situazione del maltempo sul Nordest alla luce delle previsioni preoccupanti per le prossime 24 ore. Al termine della telefonata, secondo quanto ha fatto sapere anche il Viminale, è stata decisa la chiusura delle scuole (oggi in tutto il Veneto, anche domani per ora solo nelle province di Vicenza e Venezia) e sono state attivate tutte le prefetture. Insomma le istituzioni sono sul chi va là. Il richiamo al tremendo 1966 fa paura, ma nel Veneto il precedente più vicino, quello che anche i meno anziani ricordano come un incubo, è il 2010, quando piogge abbondanti e l'ingrossamento senza freni dei fiumi portò allagamenti in ampie porzioni della regione, dal bacino del Livenza al Veneto Orientale, dal Padovano a Vicenza che ne mise in ginocchio il Bacchiglione. Da allora, per scongiurare altri disastri, la Regione ha finanziato e fatto costruire opere che proprio oggi avranno la prima prova. Il bacino di laminazione di Caldogno, 3,8 milioni metri cubi d'acqua di capacità, è stato ultimato nel novembre 2016 ma non è mai stato testato. Sarà il Genio civile ad attivare l'invaso, in base a un modello matematico che si basa sul livello del Bacchiglione all'altezza di Ponte degli Angeli, a Vicenza. Poi c'è l'altro vaso, quello di Trissino, che è stato completato nei giorni scorsi, e ancora quello di Colombarotta. Un collaudo estremamente probante, per i tre bacini di laminazione, e per i 925 cantieri e il miliardo d'investimenti messo in campo dalla Regione dopo il 2010. Considerate le previsioni meteo, è la tempesta perfetta, dice Zaia. Il Veneto quindi trattiene il fiato e si appresta ad attivare tutte le risorse a disposizione, anche e soprattutto quelle umane. Si è insediata ieri, ed è operativa nella sede della Protezione civile regionale a Marghera, la speciale Unità di crisi istituita da Zaia e coordinata dall'assessore Gianpaolo Bottacin, che ha il compito di monitorare minuto per minuto l'andamento dell'ondata di maltempo e di assumere le eventuali decisioni necessarie. Almeno fino a tutto domani ce ne sarà bisogno. -tit_org- Zaia chiede aiuto a Conte Mobilitazione nazionale - Zaia evoca il 1966 Tempesta perfetta E il governo mobilita la Protezione civile

Strade chiuse, esondazioni e frane Bellunese in ginocchio, il Piave urla

[Cristina Contento]

Strade chiuse, esondazioni e frane Bellunese in ginocchio, il Piave urla. Pioggia fortissima in tutta la provincia, rotti molti argini. Evacuate famiglie ad Alverà e a La Muda. Molin (Lentiai) sott'acqua. Cristina Contento / BELLUNO. Torrenti esondati e smottamenti: provincia in ginocchio dopo due giorni di maltempo eccezionale. Case evacuate ad Alverà e a La Valle, una parte di Molin Nuovo (Lentiai) semiallagata nella zona prima della diga di Busche, strade interrotte dalle frane, smottamenti sotto alcune case, aziende allagate, una anche a Umana. E il Piave urla. Iàà e Cordevole si sono ripresi il loro letto. La situazione peggiore si registra in Agordino dove non c'è comune che non abbia dovuto fronteggiare la sua frana: la valle è isolata dal punto di vista viario dal momento che l'Agordina è chiusa al La Muda per due colate di detriti, e la strada per il Duran è interrotta, come quella della Valle del Mis, chiuso anche ponte Mas. Molte fabbriche oggi terranno a casa i dipendenti: è il caso di Luxottica che chiude gli stabilimenti di Agordo e Cencenighe, come anche della Nuova Procondi Longarone. Oggi le scuole saranno chiuse in tutta la provincia ma la prefettura è andata anche oltre in considerazione del peggioramento del tempo previsto nel pomeriggio- sera: oltre a rinnovare l'invito ad evitare spostamenti se non strettamente necessari, Esposito ha disposto la chiusura anticipata degli uffici pubblici alle 13 di oggi. A Belluno sempre dalle 13 il Comune ha disposto la chiusura anche di impianti sportivi e palestre (palasport, piscina e Spes arena); campi periferici (calcio e rugby); palestre delle scuole; stadio e bocciodromo. Ovunque saranno assicurati i servizi essenziali. In 40 comuni della provincia sono stati attivati i Coc, mentre al Nucleo elicotteri dei carabinieri da ieri sera la sala operativa integrata di protezione civile è stata trasformata in Centro operativo soccorsi che decide operativamente come agire nelle criticità. Così si è decisa una riunione in prefettura ieri sera tra i vari enti e sotto il coordinamento del prefetto Francesco Esposito. Punti critici, l'Agordino e Cortina dove ad Alverà il Bigontina è tornato a far paura e si sono registrate evacuazioni di una decina di persone le cui abitazioni sono a rischio allagamento per l'esondazione dei torrenti. A La Muda ben due colate detritiche hanno obbligato alla chiusura della 203 Agordina. Di fatto la conca è semi isolata: chiusa la 203 (forse sarà riaperta stamane), chiusa la Sp2 della valle del Mis per cedi menti nelle gallerie, chiuso anche un tratto della 347 verso il Duran, da Agordo a Dont. A Farenzena (Agordo) c'è una frana sotto una abitazione. Allagamenti anche nella zona di Lentiai dove la portata del Piave nel lago di Busche è stata veramente incontenibile: i sacchi e la ghiaia hanno fatto la comparsa nella zona di Molin Nuovo finita con la viabilità sott'acqua prima della diga. Criticità anche lungo l'avallo del Boite: sassi in strada a Vallesina di Sotto. Protezione civile mobilitata durante la notte ad Auronzo: la situazione più critica è quella di Taiarezze. Le ruspe sono al lavoro per cercare di arginare il fiume Ansiei, coordinate dai Servizi Forestali. La giunta comunale ha fatto un sopralluogo e si è deciso di chiudere l'accesso ai ponti sul fiume Ansiei e sul lago di Santa Caterina. La situazione è stata comunicata alla prefettura di Belluno e all'assessore regionale Bottacin, che ha informato i servizi forestali. La protezione civile di Auronzo monitorerà la situazione durante la notte, spiegano in municipio. L'elenco delle strade chiuse è abbastanza lungo. Chiusa la Sp 251 Val di Zoldo e Val Cellina dalla rotonda di Igne a Pagare; l'Agordina a La Muda (anche ponte Mas); la Sp 33 "di Sauris" dall'innesto con la Sp 619 al confine con la provincia di Udine: qui è saltato un ponte; la Sp 347 del Cereda e Duran da Agordo a Dont; la Sp2 Valle del Mis da fine lago a Titele; la Sr 48 delle Dolomiti da Alverà a Rio Gère; il ponte Bailey sul Piave a Belluno. Squadre di operativi di V

eneto. Strade sono in strada per controllare gli eventi. Un esercito di volontari di protezione civile nei Comuni. Sorvegliato speciale il Piave è piena: fa paura, sotto il ponte della Vittoria ieri alle 20.30 era alto 3 metri e 71, ma ha una sessantina di ore di autonomia come capacità di assorbimento dagli affluenti. Sul "caso svassi" di dighe Enel Green Power precisa che la diga di Valle non ha alcuna capacità di invaso: l'acqua che defluisce corrisponde a quella naturalmente presente in alveo a monte dello sbarramento. Il bacino di Pieve sta regolarmente provvedendo alla

laminazione della portata di piena. L'operazione continuerà fino all'esaurimento della capacità di invaso. Tutte le operazioni di Enel sono in coordinamento con prefettura e Regione. Dopo due giorni ininterrotti di acqua, una tregua stamane: il peggio però pare debba arrivare nel pomeriggio, dalle 16 in poi. Piogge con la portata d'acqua di ieri, intense e brevi. Come bombe d'acqua. Al ponte della Vittoria la piena ha raggiunto quota tréetri e settantuno centimetri Il Piave in piena nella zona del parco di Lambioi -tit_org-

Vento e mareggiate sul litorale Spiaggia "divorata" a Caorle

[Rosario Padovano]

GUAI ANCHE A BIBIONE PORTOGRUARO L'allerta maltempo oggi entra nel vivo in tutto il litorale. Già ieri a Caorle si sono registrati importanti danni sulla riviera di Ponente. A Bibione l'acqua ha occupato la spiaggia di piazzale Zenith. E nel corso del pomeriggio è cresciuto l'allarme per l'ingrossamento dei fiumi. Le consistenti precipitazioni sulle montagne friulane hanno fatto crescere il livello di Livenza, Lemene, Tagliamento e altri corsi minori. Per ora la situazione è sotto controllo. Tuttavia il sindaco di Portogruaro ieri ha invitato i suoi concittadini, specialmente coloro che abitano nelle parti più basse, a liberare i garage e le taverne da suppellettili e oggetti di valore, anche se solo ascopo precauzionale. Al lavoro già da ieri Protezione civile e Con sorzio di Bonifica Veneto orientale. Scuole aperte, invece in alcuni comuni friuliani (Pordenone e San Vito al Tagliamento). **MAREGGIATA A CAORLE** In prossimità del cambio dell'ora l'altra notte i venti di Scirocco si sono intensificati, soprattutto sul litorale di Ponente. Il mare impetuoso ha eroso gran parte della spiaggia della Conchiglia, cancellando poi la piccola spiaggetta della Scogliera Viva. Si è formato uno scalino, alto poco più di 20 centimetri, un fatto inusuale anche nelle mareggiate più violente del passato. La forza delle onde ha liberato una patina d'argilla, chiaramente visibile a occhio nudo. Ci vorrà un lavoro di molte settimane per ripascere l'arenile, e certamente un simile intervento non può essere eseguito nella stagione autunno inverno. **A Levante**, invece, non si sono registrate situazioni critiche. Il mare ha depositato detriti e alghe, senza erodere più di tanto. La situazione è costantemente monitorata dal Consorzio Arenili Caorlespiaggia. Il timore è che la situazione si possa aggravare. **EROSIONE A BIBIONE** Nella cittadina il Faro è stato chiuso per il secondo giorno consecutivo per motivi di sicurezza. Il mare ha coperto l'intera spiaggia di piazzale Zenith, secondo una consuetudine radicata. Tuttavia in questo caso le onde sono state meno impetuose del solito. **SPAVENTANO I FIUMI** Le precipitazioni in Friuli sono state molto importanti. A Barcis, nel pordenonese, è esondato il Cellina. A Venzona, nella Carnia udinese, il bacino idrometrico del Tagliamento ha superato quota 2 metri. Fatti che interessano direttamente il Veneto orientale. Il Cellina sfocia nel Meduna, che poi incontra il fiume di Pordenone, il Noncello. Quando esonda il Cellina i livelli del Meduna e del Noncello si ingrossano notevolmente in poche ore. Il Meduna si "tuffa" nel Livenza a Prata di Pordenone, nella frazione di Tremeacque a 5 chilometri da Motta di Livenza. Il dato idrometrico di Tremeacque ieri era cresciuto da quota 2,45 metri a quota 3,43 nell'arco della mattinata. Non è ancora una cifra preoccupante, ma l'evoluzione cambia di ora in ora. Lemene e Tagliamento per ora sotto controllo. Rosario Padovano Nel Veneto Orientale spaventano i fiumi che in Friuli stanno crescendo di livello -tit_org- **Vento e mareggiate sul litorale Spiaggia divorata a Caorle**

Disagi a Venezia per l'acqua alta Oggi previsto picco eccezionale

[Manuela Pivato]

Disagi a Venezia per l'acqua alta Oggi previsto picco eccezionale Danni e rischio alluvioni, in campo la Protezione civile Ieri la marea si è fermata a 120, oggi una punta di 150 Manuela Pivato / VENEZIA Asili, scuole e Università chiusi per due giorni in tutta la Città metropolitana, oggi e domani. E l'invito del sindaco Luigi Brugnaro a restare, ove e quando sia possibile, a casa per non intasare le strade. Venezia entra nell'autunno con acqua dal mare, dai fiumi, dal cielo, vento di scirocco e l'annuncio di una marea eccezionale: 150 centimetri alle 14,05 di oggi, gonfiati dal vento di scirocco previsto a trenta nodi. Alle 19,05, attesi 110 centimetri. A mezzanotte e mezzo tra lunedì e martedì, sono invece previsti altri 140 centimetri. IERI LA PROVA GENERALE A causa del maltempo (per l'acqua alta in centro storico e per il rischio esondazione dei fiumi in provincia) ieri pomeriggio la Prefettura ha disposto la chiusura di tutte le scuole di ogni ordine e grado e delle Università in tutto il territorio provinciale per oggi e domani, anche per garantire la libera circolazione dei mezzi di soccorso. Ieri, intanto, la città ha vissuto una sorta di prova generale con la prima marea sostenuta della stagione, da codice arancio, arrivata a 121 centimetri alle 12,25 e rimasta sospesa, con il pelo scompigliato dal vento, per quasi due ore. L'INVITO DEL SINDACO A causa della variabilità delle condizioni meteo è possibile che i fenomeni di lunedì assumano caratteristiche eccezionali riporta il Centro Maree del Comune la marea non rispetta gli orari astronomici. Tutto può succedere, dunque, nelle prossime ventiquattro ore, al punto che lo stesso sindaco, via Twitter, ha invitato i cittadini (soprattutto anziani e bambini) a restare a casa. L'acqua alta di ieri, antica patata dai 100 centimetri di sabato, ha bagnato i piedi dei turisti arrivati in gita domenicale, e soprattutto, le scarpe e i calzoncini degli atleti della Venicemarathon, che hanno sfidato il tempo correndo con l'acqua a metà polpaccio lungo le Zattere e poi in Riva degli Schiavoni fino a Riva Sette Martiri, tra schizzi, applausi e qualche scivolone. All'ultimo, gli organizzatori hanno deciso di deviare il tracciato del percorso eliminando il passaggio in Piazza San Marco dove l'acqua era arrivata a lambire le passerelle (che sopra i 120 diventano inutilizzabili perché iniziano a galleggiare) e dove, uno dopo l'altro, provvisti di banchetti, sono spuntati i venditori di stivali di plastica. Dieci euro l'uno, in tre varianti di colore. Vigili urbani e Protezione civile al lavoro per tutta la giornata. Già ieri mattina, nella sede della Protezione civile di Marghera, si era insediata la speciale unità di crisi, istituita dal presidente della Regione Luca Zaia e coordinata dall'assessore alla protezione civile Gianpaolo Bottacin, con il compito di monitorare minuto per minuto l'andamento dell'ondata di maltempo che sta interessando tutto il Veneto. Massima allerta anche nei Pronto Soccorso di tutti gli ospedali. I DANNI Bricole alla deriva, alberi pericolanti, impalcature traballanti, treni in ritardo a causa del maltempo nell'entroterra e in tutto il nord Italia. È stata una domenica di passione, per vigili del fuoco e vigili urbani, intervenuti in molte parti della città e della laguna per intervenire provocati da vento e pioggia. L'SMS DI ALLERTA Gli occhi sono ora puntati sugli sms che il Centro maree invia a tutti i suoi iscritti. Negozianti ed esercenti, già da ieri, hanno sbarrato le porte con le protezioni. Smantellate le vetrine, messe al sicuro le merci, alzati gli scaffali, tolti i ripiani più bassi. - CIFRE E DATI 150 acqua alta prevista alle 14.05 30 nodi dello scirocco previsti 120 cm, limite per le passerelle 1966 alluvione del 4 novembre 140 cm previsti il 30 alle 00.30 2411996 Il Centro Maree del Comune ha questo numero (prefisso 041) che informa gli utenti della marea. Stivaloni e rialzifortuna per veneziani e turisti che ieri hanno fatto conti con l'acqua alta che ha invaso San Marco. Oggi è previsto un picco di 150 centimetri. Per questo sono state chiuse le sci -tit_org- Disagi a Venezia per acqua alta Oggi previsto picco eccezionale

infortunio sul lavoro a crotone

Quattro morti nel cantiere sepolti da una slavina di fango

[Gaetano Mazzuca]

INFORTUNIO SUL LAVORO A CROTONE Deceduti un imprenditore e tre operai; stavano operando in una rete fognaria. Durante la posa dell'ultimo tubo ha ceduto una parete di terreno di riporto. Gaetano Mazzuca/CROTONE. Hanno avuto solo il tempo di capire cosa stava accadendo, di vedere quell'onda di fango richiudersi sulle loro teste. In piedi, con le mani alzate nell'ultimo tentativo di proteggersi il viso. Così sono stati trovati l'imprenditore crotonese Massimo Marrelli ed i suoi tre operai Santo Bruno, muratore, Luigi Ennio Colacino, bracciante agricolo, e Mario Cristofaro, manovale, morti travolti da una massa di terra nella notte tra sabato e ieri. I quattro stavano lavorando alla messa in opera di un collettore della rete fognaria della tenuta agricola di Marrelli "Verdi praterie", poco distante da Crotona, dove l'imprenditore ha anche la villa personale. La rete fognaria era stata danneggiata nei giorni scorsi dal maltempo provocando una fuoriuscita che aveva invaso un seminterrato della villa. I lavori, realizzati dagli operai del gruppo Marrelli, erano iniziati sabato mattina. Con i mezzi meccanici dell'azienda era stato realizzato uno scavo di circa sette metri di profondità per il passaggio di un tubo della fognatura. I tre operai e Marrelli erano scesi nello scavo per effettuare la posa dell'ultimo tubo. Lo scavo aveva una parete in argilla e un'altra di terreno di riporto. E sarebbe stata proprio questa ultima a franare, seppellendo i quattro che non hanno avuto neppure il tempo di reagire, morendo soffocati. La tragedia è avvenuta poco prima della mezzanotte ma soltanto nelle prime ore del giorno si è riusciti a recuperare i quattro corpi. Vigili del fuoco del Comando provinciale di Crotona hanno operato in condizioni di difficoltà a causa delle forti piogge cadute sulla zona. Sull'accaduto stanno indagando, con il coordinamento del sostituto procuratore della Repubblica di Crotona Andrea Corvino, i carabinieri della compagnia di Crotona con il supporto del personale dell'Ispettorato del lavoro e della sezione rilievi del Nucleo investigativo del Comando provinciale. Dalla sua pagina Facebook la protezione civile regionale parla di un "incidente sul lavoro prodottosi a seguito di un movimento di terra innescato da un incauto sbancamento. Marrelli era molto conosciuto in tutta la regione, era a capo di un gruppo imprenditoriale con centinaia di dipendenti e con interessi nella sanità, nell'editoria e nel settore vinicolo. Sua moglie Antonella Stasi è stata vicepresidente della regione Calabria dal 2010 al 2014 nella giunta di centrodestra e, dal 29 aprile al 9 dicembre del 2014, presidente facente funzioni dopo le dimissioni di Giuseppe Scopelliti. Cordoglio è stato espresso dall'attuale governatore Mario Oliverio. In una nota congiunta i sindacati hanno lanciato il loro appello: basta morti sul lavoro, la sicurezza sui luoghi di lavoro - continua la nota - deve essere una priorità. Oggi si terranno i funerali ed è stato proclamato il lutto cittadino. - L'appello dei sindacati la sicurezza deve essere una priorità, basta incidenti. La salma dell'imprenditore Massimo Marrelli, vittima della frana - tit_org-

Scontro frontale fra auto Feriti i due conducenti

[Alessandro Cesarato]

ARZERGRANDE Scontro frontale tra due auto sabato sera intorno alle 19. 40 in via Umberto I ad Arzergrande, lungo la Sp 4. Feriti fortunatamente in maniera lieve i due conducenti che tuttavia sono stati portati in ospedale a Piove di Sacco per accertamenti. Coinvolte nello scontro stradale un'Alfa Romeo Mito con alla guida F. S., ventenne del posto, e una Peugeot 207 con al volante M. G., un uomo di 44 anni di Gorizia. Una delle automobili ha terminato la corsa fuori della carreggiata, dentro un fossato. Sul posto, insieme ai carabinieri di Legnaro, sono intervenuti anche i vigili del fuoco del distaccamento piovese che hanno messo in sicurezza i mezzi. Al vaglio le cause dell'incidente con i due automobilisti che sono stati sottoposti anche agli accertamenti di prassi sulla loro situazione psicofisica. Qualche inevitabile disagio ne è derivato alla circolazione per le operazioni di soccorso e di recupero dei mezzi che sono durate circa un'ora. Alessandro Cesarato L'incidente lungo la Sp 4 -tit_org-

Carnia devastata dal maltempo = Acqua e vento flagellano la montagna paesi isolati e molte scuole chiuse

[Luana De Francisco]

EMERGENZA METEO Carnia devastata dal maltempo In poche ore è caduta una valanga d'acqua come quella dell'alluvione del 1966. Frane, esondazioni, molte strade interro Sauris e Forni Avoltri isolati, sgomberata la cartiera di Ovaro. Oggi le scuole rimarranno chiuse in molti comuni di montagna Il maltempo ha messo in ginocchio la montagna friulana, dalla Carnia alla Valcellina, flagellandola, tra vento, esondazioni e pioggia, attesa ancora più abbondante nelle prossime ore, e isolandola in più punti dal resto della provincia, per le frane e gli alberi caduti sulle sedi stradali. Notevoli e ancora incalcolabili i danni, ma nessuna conseguenza grave per le persone, se si escludono i disagi patiti dai residenti, a cominciare dalle famiglie costrette a sgomberare dalle rispettive abitazioni, nelle frazioni di La Maina e Lateis, a Sauris. **DEFRANCISCO/PAG.2** Acqua e vento flagellano la montagna paesi isolati e molte scuole chiuse Decine di interventi di vigili del fuoco e Protezione civile per contenere i danni. Interrotte molte strade per sicurezza Luana de Francisco / UDINE Il maltempo ha messo in ginocchio la montagna friulana, dalla Carnia alla Valcellina, flagellandola, tra vento, esondazioni e pioggia, e isolandola in più punti dal resto della provincia, per le frane e gli alberi caduti sulle sedi stradali. Notevoli e ancora incalcolabili i danni, ma nessuna conseguenza grave per le persone, se si escludono i disagi patiti dai residenti, a cominciare dalle famiglie costrette ad abbandonare la casa, nelle frazioni di La Maina e Lateis, a Sauris. Per non dire della decisione, inevitabile di fronte alla portata della perturbazione, di tenere le scuole chiuse, oggi, nei comuni più colpiti. Non meno preoccupante, specie in vista di un aumento considerevole delle precipitazioni, la situazione nella Bassa Friulana, per l'innalzamento del fiume Tagliamento. **CARTIERA EVACUATA** Annunciata da giorni - una nota della Protezione civile del Fvg aveva lanciato l'allerta meteo rossa, quella di livello più elevato -, l'ondata di maltempo è stata prontamente affrontata da decine di squadre della stessa Protezione civile e dei vigili del fuoco, oltre che dagli uomini di Fvg strade, al lavoro dalla scorsa notte per contenere i pericoli determinati dalla catena di dissesti idrogeologici e dai fiumi di fango che, per tutta la giornata, hanno interessato la fascia montana. Ed è stato proprio in via precauzionale che, a metà pomeriggio, è stata evacuata la cartiera di Ovaro, dove il torrente Degano che attraversa la regionale 355 continuava a ingrossarsi. Temendo il crollo di una spalla del ponte, erosa dal passaggio dell'acqua in piena, i pompieri hanno disposto l'uscita dallo stabilimento delle maestranze, dopo che le stesse ne avevano messo in sicurezza gli impianti. **ALBERI ECOPERTURE A TERRA** Intanto, nella zona industriale di Amaro si lavorava per liberare la strada dalle coperture di alcuni fabbricati trascinati via dalla forza del vento. Per terra, enormi pezzi di laminato che coprivano i capannoni della mensa e della Radiologiacarnica. Altrove, a ostacolare o mettere a rischio la circolazione sono stati i tanti alberi, rami e cornicioni pericolanti e per la cui rimozione si è resa necessaria l'autoscala. Un'attività incessante per un totale, a metà giornata, di una settantina di interventi. Nel lungo elenco, tra gli altri, i casi segnalati nei comuni di Socchieve, Resia, Resiutta, Ampezzo, Tolmezzo, Paularo, Trasaghis, Verzegnis e Moggio Udinese. **FRANE ED ESONDAZIONI** C'è invece la pioggia - caduta tra i 200 e i 400 millimetri in Carnia, tra gli 80 e i 200 nel Tarvisiano, tra i 150 e i 300 sulle Prealpi Carniche e tra gli 80 e i 250 sulle Prealpi Giulie all'origine dei non meno numerosi episodi di frana e smottamento del terreno. Come quello che, all'alba di ieri, ha costretto due famiglie ad abbandonare le rispettive abitazioni, a Sauris, e trovare ricovero nelle strutture alberghiere della zona. Una misura di emergenza, volta a mettere al riparo da eventuali rischi gli abitanti che abitano nelle due frazioni a monte dell'area franata, e accompagnata dalla decisione di chiudere la strada una decina di chilometri prima, all'altezza di Ampezzo. Si deve alla sola forza della natura, invece, l'isolamento in cui in mattinata è piombata Forni Avoltri. Tra movimenti franosi, caduta di alberi e straripamento di corsi d'acqua, la regionale 355 è stata interrotta in direzione sia di Pigolato, sia di Sappada. Risale alla notte prima, invece, l'incendio che forse a causa di un fulmine - ha mandato in fumo un deposito

di legna e fieno a Resia, in località Poclanaz (sul caso, accertamenti dei carabinieri di Moggio Udinese). Destino simile in Valcellina, dove la regionale 251 è stata interrotta a livello precauzionale poco dopo l'abitato di Barcis, per l'esondazione del torrente Cellina. STUDENTI A CASA Ipotizzata a più riprese nel corso della lunga e difficilissima giornata, in serata l'Unità di crisi ha deciso la chiusura delle scuole, oggi, in diversi comuni della "red zone". E visto che le previsioni meteo non promettono nessun miglioramento, tra i "sorvegliati speciali" rimane anche il fiume Tagliamento, che tra San Michele e Latisana, in poche ore, ieri, aveva già raggiunto i due metri, rispetto ai tre della soglia massima, anche la Bassa. Nel bollettino, anche la mareggiata che ha sferzato Lignano e, considerato il vento, l'evacuazione dei mezzi del cantiere della terz corsia, sull'A4. -tit_org- Carnia devastata dal maltempo - Acqua e vento flagellano la montagna paesi isolati e molte scuole chiuse

Sauris tagliato fuori Famiglie lasciano casa

[Gino Grillo]

Sauris tagliato fuori Famiglie lasciano casa La situazione più critica nelle frazioni di La Maina e Lateis Non funzionano i telefoni, Casera Razzo irraggiungibile Bino Grillo/SAURIS Il paese di Sauris è rimasto isolato a causa della forte ondata di maltempo. Due famiglie, tra cui una coppia di anziani, sono state fatte evacuare a scopo precauzionale dalle loro abitazioni nella frazione di La Maina e sono ospitate negli alloggi dell'albergo diffuso della stessa Sauris. Lo riferisce il sindaco Ermes Pétris, spiegando anche che in paese manca la telefonia fissa. Siamo di fatto isolati dice il primo cittadino - la strada è percorribile fino alla diga, poi la strada è chiusa in direzione di Sauris di Sotto e di Lateis, a causa di una frana. Non si può passare neppure dal Cadore - aggiunge a causa di un passaggio su un ponte che si riempie d'acqua. Oggi le scuole rimarranno chiuse. A isolare il paese due frane a ridosso dello sbarramento della diga sul Lumiei e lungo la strada che si inerpica verso Lateis hanno isolato le località di La Maina e la frazione. Sin dalle prime ore di ieri una ditta del posto, la Sus, è stata incaricata dal Comune di intervenire a rimuovere il materiale che ha invaso le strade. Si tratta - ha spiegato il sindaco Ermes Pétris - di un intervento di emergenza, per la sicurezza di quanti abitano a monte della zona franata. La strada rimane però ad ogni buon conto chiusa. La chiusura avviene già ad Ampezzo, e isola di fatto con una triangolazione tutta la zona interessata. Abbiamo posto delle barriere lungo la provinciale che porta in paese da Ampezzo ha proseguito il primo cittadino - e sulle strade che arrivano da Lateis e Sauris di Sotto. La località ieri mattina era raggiungibile, sino alla frazione di Sauris di Sotto, lungo la strada che arriva dal Cadore attraverso l'altopiano di Casera Razzo. Una prima frana è stata rimossa poco oltre il tunnel nei pressi dello sbarramento della diga del lago di Sauris, un altro smottamento ha interessato la caduta di alberi e uno smottamento di terreno all'altezza del secondo tornante della strada che porta alla frazione di Lateis. Protezione civile e maestranze del Comune -ha aggiunto Pétris - stanno inoltre intervenendo in vari piccoli rii che attraversano la valle. Più preoccupante la situazione a La Maina dove due famiglie sono state evacuate per precauzione. Pétris ha emesso un'ordinanza di chiusura delle scuole da oggi sino a data da destinarsi. Le frane hanno danneggiato pure le infrastrutture telefoniche, isolando tutti i telefoni fissi del Comune, lasciando i collegamenti da Sauris solamente alla telefonia mobile. @ BY NG NUFil-CUNI DiRm' È SERVATI La frazione della Maina a Sauris è isolata a causa di una frana -tit_org-

Frane sulla Provinciale Un campeggio sott'acqua

[Monica Bertarelli]

Frane sulla Provinciale Un campeggio sott'acqua Monica Bertarelli / SAPPADA Per tutta la giornata di ieri e fino a stasera la Protezione civile ha dichiarato lo stato di allerta anche a Sappada. Da ieri la località montana non è raggiungibile dal resto del Friuli dopo il blocco al traffico, deciso dalle autorità competenti, della strada provinciale nel tratto Rigolato-ForniAvoltri. Le violente precipitazioni e le numerose frane avevano reso non percorribile il tratto stradale. A Sappada il Piave ha tracimato all'altezza del campeggio Alpin Park, ma l'intervento tempestivo dei vigili del fuoco e dei mezzi arrivati in soccorso consentito di arginare la fuoriuscita di acqua. Molte cantine si sono allagate e materiale si è riversato sulla strada che, inValSe- sis, conduce alle sorgenti del Piave, ma non si registrano altri danni o situazioni pericolosità. Il sindaco Manuel Piller Hoffer, attraverso i social media, per tutta la giornata ha costantemente aggiornato i compaesani sulla situazione, invitando alla prudenza sulle strade. Abbiamo potuto constatare l'erosione degli argini in alcuni tratti del Piave, ma non sussistono situazioni di pericolosità ha riferito in serata il sindaco. Nel tardo pomeriggio di ieri è stata annunciata la chiusura delle scuole, così comettele le zone a rischio, per la giornata di oggi. Era da anni che la località montana non assisteva a un'alluvione simile. -tit_org- Frane sulla Provinciale Un campeggio sott'acqua

Forni Avoltri è inaccessibile A Ovaro cartiera sgomberata

[Gino Grillo /]

La situazione è molto pesante tutta la Val Degano Frazioni in quota senza collegamenti, 7 persone sfollate Gino Grillo/ FORNI AVOLTRI Paesi isolati, famiglie evacuate, danni per migliaia di euro: questo il primo bilancio del maltempo nella Val Degano. I più colpiti sono i Comuni di Forni Avoltri e Ovaro. Vigili del fuoco, corpo forestale e squadre della Protezione civile si sono prodigati ieri per togliere dall'isolamento in cui è venuto a trovarsi Forni Avoltri a seguito di diversi smottamenti e cadute di alberi sulle strade. Il sindaco Clara Vidale ha rivelato come alcune frane abbiano colpito la strada 355 a monte e a valle del paese. La strada è interrotta nel versante verso Sappada all'altezza dello stadio del Biathlon dove sono straripati alcuni rii. Verso Pigolato, sull'altro versante - ha illustrato il sindaco - il transito è impedito da smottamenti all'altezza della galleria di Tors. La zona è rimasta presidiata dalle forze dell'ordine e dagli uomini di Fvg Strade che garantivano solamente il transito dei mezzi di soccorso. Problemi anche sul versante interno al Comune, dove vigili del fuoco e Protezione civile sono dovuti intervenire per riaprire le strade che conducono alle frazioni di Frassenetto e Collina che domenica erano isolate per delle frane. Oggi, viste le previsioni di maltempo, chiuse le scuole. Problemi lungo tutta la vallata del torrente Degano. In particolare a Ovaro dove il sindaco Mará Beorchia ha emesso un'ordinanza di evacuazione per una famiglia a titolo precauzionale. Il Comune ha provveduto a far chiudere tutti i ponti che interessano il torrente Degano, dividendo praticamente in due il paese. Invito tutti a non uscire e muoversi se non per necessità impellenti. Stiamo chiudendo - così il sindaco ha esortato i propri concittadini - gran parte dei ponti che attraversano il Degano. La situazione è di grave emergenza. In azione sin dalle prime ore dell'alba di ieri le squadre di soccorso e di controllo. L'amministrazione ha aperto nelle sale del municipio una unità di crisi dove il vice sindaco Lorenzo Linda ha coordinato assieme ai tecnici dei vigili del fuoco, Pc e corpo forestale, gli interventi. Nel pomeriggio di ieri la situazione si è maggiormente aggravata tanto da consigliare l'evacuazione di una famiglia nei pressi della chiesa di San Martino, la cartiera Reno De Medici e la struttura albergo Applis di proprietà del Consorzio Boschi Camici. Già in mattinata - ha illustrato il vice sindaco - siamo riusciti a ripristinare il collegamento con le frazioni di Cludinico e Claváis che risultavano isolate per la caduta di alberi e frane sulle strade di accesso. L'alzarsi delle acque del fiume, che hanno invaso la piana dove si trova la chiesa e l'area archeologica di San Martino, ha indotto a emettere una ordinanza di non transitabilità del ponte sul Degano e l'allontanamento, a titolo precauzionale, di una famiglia che risiede in una abitazione nei pressi. Più tardi un'ulteriore tegola alla cartiera Reno De Medici che è stata costretta a interrompere tutte le linee di produzione. Veramente un annus horribilis per la cartiera che nel 2018 è stata colpita da un incendio, due incidenti di cui uno mortale e ora dall'alluvione. L'unità di crisi in municipio a Ovaro è rimasta attiva per tutta la notte, oggi le scuole rimarranno chiuse. Isolata pure Givigliana nel Comune di Pigolato dove si segnala l'evacuazione di due famiglie, sette persone sono state allontanate dalle loro abitazioni prossime a zone di frana e ospitate in altre strutture. Negli altri Comuni della Carnia si segnala una frana a Cercivento lungo la strada che porta al Monte Tenchia, alberi caduti e cartellonistica divelta in diverse località, Tolmezzo compresa. A Sappada l'esondazione del torrente Buialecios ha causato l'allagamento della stessa strada e di alcune abitazioni che si trovano nelle vicinanze. Uà 2 lore al lavoro volontari di Pc e vigili del fuoco: il torrente ora la paura -tit_org- Forni Avoltri è inaccessibile A Ovaro cartiera era sgomberata

lignano

Stop per precauzione al pontile del Faro rosso Attese due mareggiate

[Nicoletta Simoncello]

UGNANO Nicoletta Simoncello UGNANO Forti raffiche di scirocco, fenomeni di acqua alta e intense mareggiate ieri nel litorale. La situazione è rimasta però sotto controllo. Diffuso sabato, l'allerta meteo gialla - di ordinaria criticità - diramata dalla Protezione civile di Ugnano resterà in vigore anche oggi e si protrarrà fino al tardo pomeriggio di domani, anche con l'aggiunta di possibili violente precipitazioni. Coordinati da Alessandro Borghesan e organizzati in tre squadre, venti volontari della Protezione civile stanno presiedendo a turno l'intero spazio comunale, monitorandolo dalla sala operativa di via Mezzasacca. Costante quindi la sorveglianza territoriale. Nello specifico, è consigliato prestare la massima attenzione nelle zone esposte al rischio di mareggiate come la spiaggia, infatti l'accesso al pontile che porta al Faro rosso di Sabbiadoro è stato interdetto dai volontari. Inoltre, particolare tensione è posta dalla Protezione civile alla riva lignanese della foce del fiume Tagliamento. Oggi, a metà pomeriggio, è previsto infatti anche il rischio di tipo idraulico con la prima ondata sul fiume. Ieri mattina verso le 11 il moto violento del mare causato dal forte vento di scirocco si è abbattuto rovinosamente contro le rive, provocando l'erosione dell'arenile. I danni causati sono ancora tutti da definire. Per constatarli sarà infatti necessario aspettare nei prossimi giorni la fine del maltempo e il ritorno della bassa marea. Altre due intense mareggiate sono attese una per oggi verso le 13 e l'altra nella notte a mezzanotte e mezza circa. - Stop al pontile per il Faro rosso -tit_org-

Pordenone: piene, frane e incidenti Il prefetto dispone lo stop alle lezioni

[Piero Tallandini]

Pordenone: piene, frane e incidenti Il prefetto dispone lo stop alle lezioni Scuole chiuse oggi in provincia e in città pure domani. Ignorato da molti sindaci l'appello della Regione, famiglie per ore nel caos. Piero Tallandini / PORDENONE Ore di tensione nel Friuli Occidentale, con gli occhi fissi sugli idrometri, riunioni operative, volontari della protezione civile al lavoro e interventi dei vigili del fuoco sulle strade per frane, allagamenti e incidenti. Preoccupazione per l'ondata di piena in arrivo oggi dalla montagna e chiusura delle prime due file del parcheggio Marcellin a Pordenone. Chiusi i guadi di Murlis e Rauscedo e la sp 51 del Venchiaruzzo tra Cordenons e Zoppola. Domenica infuocata sull'asse comunicativo tra Comuni, Prefettura e Regione. Al centro la questione scuole tra sindaci concordi con la linea della chiusura indicata intorno alle 17.30 dalla Regione e sindaci "ribelli" o che non avevano ricevuto l'invito a chiudere. Alle 19.25 la prima svolta, con un post sul sito del Comune di Pordenone: scuole chiuse due giorni, oggi anche l'università, con decisione propria e una "postilla": Ci scusiamo per precedenti comunicazioni, ma alla luce dei dati (...) sui flussi d'acqua, il Comune ha dovuto assumere in tempo reale la decisione di chiusura. Da qui oltre 9 mila telefonate alle famiglie con la voce preregistrata del sindaco Ciriani. Un caos proseguito in serata. Alle 20.35 post del sindaco di Valvasone Arzene Markus Maurmair. Per uniformità e garanzia della pubblica sicurezza, su ordinanza del Prefetto, tutte le scuole saranno chiuse. Non sono convinto di questa scelta ma per ordine superiore obbedisco. Cambio di indicazioni da parte della Prefettura - ha postato alle 20.45 il sindaco di Azzano Decimo Putto, che solo un'ora prima aveva comunicato che le scuole sarebbero rimaste aperte -. Assieme agli altri colleghi sindaci, sballottati da tre ore tra comunicazioni altalenanti e notizie ufficiali che poi non si sono rivelate tali, assisto sgomento a questo disordine comunicativo. A San Vito così, sul sito del Comune, il sindaco Antonio Di Bisceglie: Alle 21.15 abbiamo ricevuto l'ordine del prefetto (...). L'ordine è sovracomunale e quindi siamo tenuti giocoforza ad attenerci. A nostro avviso non ricorrono gli estremi, nel nostro territorio, per un provvedimento così grave che crea disagio e tuttavia siamo tenuti a rispettarlo. Poco prima delle 21 la firma da parte del prefetto Maiorino dell'ordinanza che dispone, per oggi, la chiusura di tutte le scuole della provincia, evitando Perfetto "macchia di leopardo" ma non stoppando le polemiche. Alle 21.07 la Prefettura ha cambiato posizione rispetto a quanto comunicato un'ora prima, pertanto vi segnalo che il Prefetto ha deciso di disporre la chiusura delle scuole di tutta la provincia ha scritto in un post il sindaco di Zoppola Francesca Papáis alle 21.20 -. Rimango amareggiata per come hanno gestito questa emergenza con comunicazioni contraddittorie e tardive. Tanti, infine, gli incidenti: sabato notte a Tiezzo auto ruota all'aria con 4 giovani feriti, a Budoia e Villetta in A28 (furgone fuori strada, a bordo padre e figlioletto), ad Azzano e ancora a Tiezzo. Tra Cordenons e Zoppola auto bloccata nel guado con a bordo due persone, riuscite a uscire da sole. Chiuse l'università e parte del Marcolin Auto nel guado, due persone in salvo. In alto frana in Val Tramontina e Protezione civile a Canevá e Saddle. Sotto incidenti in A28 (furgone fuori strada) e ad Azzano (auto contro un palo) -tit_org-

Notte di pioggia, esonda il Varma E la Valcellina è di nuovo isolata

[Fabiano Filippin]

A lagata la sopraelevazione della regionale 251 realizzata tré anni fa, I tecnici; Il basamento può cedere Fabiano Filippin BARCIS È bastata una notte di pioggia per far ripiombare la Valcellina nell'isolamento: dalle 9 di ieri la strada regionale 251 è bloccata all'altezza della confluenza del Cellinacol Varma. LA REGIONALE 251 ALLAGATA A nulla sono serviti i lavori di sopraelevazione della carreggiata inaugurati nel 2015 proprio per evitare la tracimazione del corso d'acqua. Il livello della ghiaia depositatasi nell'alveo del Cellina ha raggiunto quote vicine al pianale della strada. Sino alla tarda serata di ieri la 251 continuava a rimanere chiusa al traffico, con conseguenti disagi e polemiche. Claut, Cimolais e Erto e Casso sono infatti raggiungibili solo da Vittorio Veneto. Il blocco potrebbe durare ancora a lungo visto, che per oggi le previsioni sono negative. Il ti more è addirittura che la criticità viaria non si limiti alla sola esondazione: la forza della corrente concentrata per così tante ore sulla massicciata della 251 potrebbe infatti eroderne il basamento, causandone cedimenti. Non appena il livello del Cellina scenderà a sufficienza, i tecnici dell'agenzia regionale FvgStrade effettueranno dei controlli per capire se si rendano necessari dei lavori di consolidamento e di bonifica. LA VALCELLINA FLAGELLATA Ma l'ondata di maltempo che da venerdì sera sta imperversando duramente su Barcis ha creato danni anche in altre località della Valcellina. Ad Andreis i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per rimuovere degli alberi resi instabili dal forte vento in prossimità del chiosco Al Piciol. Il sindaco Romero Alzetta è stato invitato dalla Regione ad allertare i concittadini: troppi detriti come vecchie lamiere e coperture di capanni e tavoli vengono sollevati in aria dal maltempo e rischiano di diventare pericolosi per la pubblica incolumità. In tutta la bassa Valcelli na sono state decine le piante cadute a terra o indebolite da piccoli smottamenti. Gli operai comunali e le locali squadre di protezione civile hanno dovuto lavorare per ore sotto la pioggia battente in più punti del territorio e monitorare il corso del torrente Alba che corre vicino alla provinciale per Andreis. LE SCUOLE CHIUSE Non sta andando meglio a Claut dove le scuole oggi resteranno chiuse per precauzione. Il sindaco Franco Bosio ha firmato un'ordinanza urgente dopo un dispaccio meteo di intensificazione dei fenomeni. A Lesis si è allagata la carreggiata che porta in direzione del capoluogo mentre non si contano le voragini apertesi sull'asfalto nelle vie secondarie. Sotto stretta sorveglianza l'area di Despolei-Tre Pini dove, alla confluenza del Cellina e del Settimana, sorgono il palaghiaccio e gli impianti sportivi del paese. A Cimolais l'anello viario che si inerpica sino ai piedi del campanile di Val Montanaia è stato transenna to: il primo cittadino Davide Protti paria di oggettiva impossibilità di garantire la sicurezza dei turisti in presenza di condizioni così proibitive. La strada del Cimoliana attraversa infatti vari guadi e è spesso soggetta a colate di detriti. Tutto sotto controllo ma fiato sospeso anche a Erto e Casso dove dalla prima mattina di ieri i volontari e i dipendenti municipali stanno operando sulla strada del lungolago. Nelle frazioni di Pineda e Prada alcuni rii si sono trasformati in fiumane, spingendo fanghiglia e rami sulla sottostante infrastruttura. Per ora stiamo deviando man mano la massa di detriti, ma se continua a piovere non è esclusa un'ordinanza di fermo alla viabilità lungo la riva sinistra del lago del Vajont, ha detto il sindaco Fernando Carrara.- -

l'BYNCNDfILCUNIDIRITìIRISERVAT! Il sindaco di Erto sta valutando il blocco del traffico sulla strada del lago Frane e smottancnti in tnnta la valle: il forte vento ha divelto aicnne vecchie lamiere -tit_org-

italia sott'acqua

Il Veneto chiede rinforzi a Roma Evento unico

[Redazione]

ITALIA SOTT'ACQUA L'ondata di maltempo sta investendo numerose regioni italiane, dalla Liguria al Piemonte, dall'isola d'Elba al Trentino. Ma la situazione forse più grave è in Veneto, in particolare nel Bellunese e nell'Agordino, dove sta piovendo da 36 ore e molti Comuni sono in ginocchio. Il presidente del Veneto Luca Zaia, ha firmato nel pomeriggio la richiesta di mobilitazione del Servizio nazionale della Protezione Il Veneto chiede rinforzi a Roma Evento imminente civile in considerazione delle previsioni elaborate dai modelli meteorologici e idraulici che ipotizzano scenari riferibili agli eventi di piena del 1966, preso atto di aver attivato tutte le forze disponibili. Considerata l'eccezionalità della situazione, per la quale possono manifestarsi eventi con intensità tale da compromettere la vita, l'integrità fisica o beni di primaria importanza, il presidente della Regione chiede nella missiva al Presidente del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte, e al Capo del Dipartimento della Protezione civile Angelo Borrelli, di attivare la prevista procedura di mobilitazione nazionale. -tit_org-

La Centrale coordina centinaia di volontari per gestire l'emergenza

[Christian Seu]

La Centrale coordina centinaia di volontari per gestire l'emergenza A Palmanova tecnici e operatori della Protezione civile al lavoro per tutto il giorno Nell'Ottagono si riunisce l'Unità di crisi: ondata di maltempo pari a quella del 1966 Christian Seu / PALMANOVA Al piano terra della sede regionale della Protezione civile del Fvg c'è una stanza ottagonale attrezzatissima, con microfoni, schermi di ultima generazione, postazioni accessoriate di telefono e prese. È qui che si riunisce l'Unità di crisi convocata dal vicepresidente della Regione, Riccardo Riccardi, nella tarda mattinata di ieri. Dalla palazzina di Sottoselva il "cubo" per gli addetti ai lavori, partono le decisioni sulla gestione dell'emergenza nelle ore segnate dalla più feroce ondata di maltempo degli ultimi tre decenni. C'è chi, tra i banchi dell'ottagono, evoca l'alluvione che nel 1966 colpì Latisana e la Carnia. Aree che anche in questi giorni sono sotto la lente d'ingrandimento, monitorate a vista e con le attrezzature a disposizione dei tecnici che per tutta la giornata si alternano davanti agli schermi installati nella centrale di Palmanova. LA CENTRALE SORES Al primo piano della palazzina lavorano gli operatori che ricevono e smistano le chiamate in arrivo alla centrale della Protezione civile e al 112. Un paio di porte separano le due strutture, indipendenti eppure chiamate per forza di cose a collaborare. In quella della Pc, si alternano cinque tecnici, che raccolgono le segnalazioni provenienti dal territorio regionale e si interfacciano con i capisquadra che operano sul territorio. Tra le postazioni fanno capolino a più riprese il direttore della Protezione civile regionale, Amedeo Aristei, e il direttore tecnico Fabio Di Bernardo, che seguono l'andamento degli interventi e l'evoluzione del meteo sui grandi schermi fissati alla parete. Il maltempo non ha compromesso i soccorsi sanitari: Soltanto a Sappada, isolata dal resto del Friuli, si sono registrati disagi, con gli interventi dirottati su Belluno, spiega in mattinata un operatore al vicepresidente Riccardi. CENTINAIA DI VOLONTARI In pista ci sono più di 450 volontari di Pc, al lavoro negli 86 comuni più colpiti dal maltempo. Si avvalgono di 130 mezzi tra furgoni, mezzi di movimentazione terra, presidiando anche a vista i corsi d'acqua a rischio tracimazione. In serata si registrano 13 interventi per caduta alberi, dodici allagamenti, sette frane, due casi di black-out (a Gavazzo Carnico e Paularo) e due scopercchiamenti. IL VERTICE L'assessore regionale alla Protezione civile è a Palmanova già in mattinata. Segue l'evolversi della situazione e prende appunti febbrilmente, poi presiede la riunione con i centri operativi del resto d'Italia. Siamo tra le regioni più colpite, sottolinea in una pausa Riccardi, che poi convoca per le 15 l'Unità di crisi per valutare le misure da prendere in vista della giornata che si preannuncia più dura, quella di oggi. Nella sala ottagonale c'è anche il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, che prende posto accanto al prefetto di Udine, Angelo Ciuni. Il governatore chiede lumi sulla situazione a Pordenone, sull'eventuale piano di emergenza da mettere in campo nel caso in cui il ponte di San Martino, a Ovaro, che rischia il crollo: Noi siamo pronti a intervenire: abbiamo già preallertato i mezzi per la movimentazione della terra per creare un alveo alternativo sul Degano, assicura il comandante provinciale dei Vigili del fuoco di Udine, che ieri hanno effettuato una cinquantina di interventi, concentrati soprattutto in vari Canaleeval Degano. Preoccupa la situazione del Cellina e del Meduna, oggetto poco dopo mezzogiorno di una riunione che in videoconferenza coinvolge anche il Dipartimento nazionale della Pc e la struttura veneta. Osservato speciale è il bacino di Ravedis, per il quale si prevede un picco della portata per stasera alle 21: si decide di intervenire, per consentire la laminazione e scongiurare ogni genere di pericolo. Alcune zone di Pordenone, come il parcheggio Marcolin e la zona di Villanova potrebbero essere interessate ad allagamenti, spiegano i tecnici. Poi la decisione, in accordo con i prefetti e l'Anci: le scuole della provincia di Pordenone, della Pedemontana e della montagna friulana resteranno chiuse oggi. INTERVENTI PREVISIONI All'Unità di crisi partecipano anche i tecnici di Rfi (che monitorano da venerdì il ponte di Latisana, pronti con i martinetti idraulici a sollevarlo per evitare la piena del Tagliamento), di Anas, Fvg Strade, Autovie Venete (monitorato il cantiere sul ponte del Tagliamento: si è deciso di mettere al sicuro i mezzi di lavoro), la

Prefettura di Pordenone e pure il direttore dell'OsmerArpa, Stefano Micheletti, che non rassicura sull'evoluzione delle condizioni climatiche, causate da una depressione che insiste sulla Spagna, portando correnti molto umide da sud-ovest, che confluiscono sull'Adriatico, dove si scontrano con il vento di scirocco. Oggi di nuovo tutti con il fiato sospeso: dopo la pausa della notte, in giornata le precipitazioni saranno nuovamente intense. Anche per questo l'allerta è prorogata alla giornata di mercoledì. -tit_org- La Centrale coordina centinaia di volontari per gestire emergenza

È necessario vigilare di più su clima e suolo = Oggi è necessario vigilare sui cambiamenti climatici e sul consumo di suolo

[Gianni Menchini*]

1'1'gPi'RTTO GIANNI MENCHINI / PAG. 9 È NECESSARIO VIGILARE DI PIÙ SU CLIMASUOLO ome, già accaduto in Friuli Ve - Vy nezia Giulia alcuni decenni orsono, proprio in occasione delle ricorrenze "dei santi e dei morti", da sabato si registrano abbondanti precipitazioni montagna. I sistemi di previsione meteo e allerta ci aiutano nella prevenzione Norme per la gestione del territorio emanate in regime di eccezionaiità Oggi è necessario vigilare sui cambiamenti climatici e sul consumo di suolo GIANNI MENCHINI* Come, già accaduto in Friuli Venezia Giulia alcuni decenni orsono, proprio in occasione delle ricorrenze "dei Santi e dei morti", da sabato si registrano abbondanti precipitazioni in montagna, come in pianura e sulla costa, accompagnate anche da sfavorevoli condizioni di vento molto forte. A oltre 50 anni dall'alluvione del fiume Tagliamento, del 1966, oggi, però, i sistemi di previsione meteo e di allerta ci supportano in tempo reale e ci consentono una gestione attenta del rischio geologico (sostanzialmente franosità) e del rischio idraulico (sostanzialmente esondazione). È oggettivo che nel tempo si sia lavorato adeguatamente sul piano delle strumentazioni e dotazioni tecnologiche, della modellistica dei fenomeni naturali, delle diffusione delle relative informazioni. Va evidenziato che la gestione del territorio è scandita da norme di legge di settore troppo spesso emanate per esigenze di emergenza, che tali non sarebbero se le condizioni di interferenza tra aree insediate e fenomeni naturali fossero sempre affrontate per tempo; nonostante ciò si è registrata negli ultimi 20 anni, dopo i tragici eventi delle colate detritiche di Sarno nel 1998, una significativa risposta di sistema, che ha ridefinito obiettivi e strutture organizzative per far fronte ai problemi del dissesto idrogeologico. Datano in questo intervallo temporale i "piani di assetto idrogeologico" dei bacini nazionali come di quelli regionali, i quali mappano e normano le aree interessate. Molto si è fatto sul piano della localizzazione e conoscenza dei fenomeni, anche nel territorio di questa regione che, già a partire dal dopo terremoto, aveva imparato a verificare le scelte di destinazione d'uso degli strumenti urbanistici comunali, riguardo l'evoluzione e gli effetti dei fenomeni geonaturali, prima di certificare la compatibilità degli insediamenti. Da tempo, infatti, i momenti di "verifica geologica" riguardano gli effetti di "area vasta" come di "sito", oltre che nei confronti degli strumenti urbanisti comunali, anche dei piani di protezione civile, e della realizzazione di insediamenti sia residenziali che produttivi. Quanto di buono è stato fatto, però, è condizione necessaria, ma non sufficiente, per mantenere in sicurezza il territorio insediato e le infrastrutture; questo perché la nostra regione, come il resto del paese, deve attrezzarsi, anche, di fronte ai cambiamenti climatici in atto e al consumo di suolo (il Fvg è una delle regioni italiane a maggior consumo), che penalizzano le condizioni di deflusso idrico e di trasporto solido, dei corsi d'acqua, come di drenaggio delle aree urba- nizzate. Infine, i fenomeni geonaturali si sviluppano in misura importante anche riguardo la dimensione tempo, con dinamiche sempre attive, di carattere sismico, come di gravita ed erosione, capaci di produrre modifiche morfologiche locali significative, nel lungo ma anche nel brevissimo tempo di un singolo evento. È sempre attuale e prioritario aumentare l'obiettivo della prevenzione degli effetti che queste componenti producono. Essa va ottimizzata, come va poten ziata la capacità di presidio locale del territorio da questi fenomeni, dotando le amministrazioni locali di figure professionali di stabile riferimento tecnico geologico, di cui oggi ne sono prive. 'geólogo Abbondanti precipitazioni sono accompagnate da forti raffiche Gianni Mencruni IL MALTEMPO IN NUMERI PIOGGIA CADUTA in Carnia 200 millimetri nel Tarvisiano ü o o 300 sulle Prealpi Giulie Picchi! Malga Chiampuz 478. 0 millim etri Forni di Sotto 391.8 Casera Pradut 383 PROTEZIONE CIVILE 450 volontari impiegati 130 mezzi utilizzati U. centri operativi comunali (Coc) attivati CHIUSE LE SCUOLE NEI COMUNI 01 1 é é é à % à; ' à é é é 1 3 é é 18 à é é 9 à 8. à ' Bi iS " a à é 1 é i3 à à é à é é ' à 8 1 à à: é é é à à: EiJi, r,: 1à à à; è: Hsi at...: e tINa:: à ' é à; ' é ' à ò ' ' é -: '::Bi BètgB BftB l; t: Sette f: 1 1; é à: ': -tit_org- È necessario vigilare di più su clima e suolo - Oggi è necessario vigilare sui

cambiamenti climatici e sul consumo di suolo

infortunio sul lavoro a crotone

Quattro morti nel cantiere sepolti da una slavina di fango

Deceduti un imprenditore e tre operai: stavano operando in una rete fognaria Durante la posa dell'ultimo tubo ha ceduto una parete di terreno di riporto

[Gaetano Mazzuca]

INFORTUNIO SUL LAVORO A CROTONE Deceduti un imprenditore e tre operai; stavano operando in una rete fognaria Durante la posa dell'ultimo tubo ha ceduto una parete di terreno di riporto Gaetano Mazzuca/CROTONE Hanno avuto solo il tempo di capire cosa stava accadendo, di vedere quell'onda di fango richiudersi sulle loro teste. In piedi, con le mani alzate nell'ultimo tentativo di proteggersi il viso. Così sono stati trovati l'imprenditore crotonese Massimo Marrelli ed i suoi tre operai Santo Bruno, muratore. Luigi Ennio Colacino, bracciante agricolo, e Mario Cristofaro, manovale, morti travolti da una massa di terra nella notte tra sabato e ieri. I quattro stavano lavorando alla messa in opera di un collettore della rete fognaria della tenuta agricola di Marrelli "Verdi praterie", poco distante da Crotone, dove l'imprenditore ha anche la villa personale. La rete fognaria era stata danneggiata nei giorni scorsi dal maltempo provocando una fuoriuscita che aveva invaso un seminterrato della villa. I lavori, realizzati dagli operai del gruppo Marrelli, erano iniziati sabato mattina. Con i mezzi meccanici dell'azienda era stato realizzato uno scavo di circa sette metri di profondità per il passaggio di un tubo della fognatura. I tre operai e Marrelli erano scesi nello scavo per effettuare la posa dell'ultimo tubo. Lo scavo aveva una parete in argilla e un'altra di terrenodiriporto. Esarebbe stata proprio questa ultima a franare, seppellendo i quattro che non hanno avuto neppure il tempo di reagire, morendo soffocati. La tragedia è avvenuta poco prima della mezzanotte ma soltanto nelle prime ore del giorno si è riusciti a recuperare i quattro corpi. Vigili del fuoco del Comando provinciale di Crotone hanno operato in condizioni di difficoltà a causa delle forti piogge cadute sulla zona. Sull'accaduto stanno indagando, con il coordinamento del sostituto procuratore della Repubblica di Crotone Andrea Corvino, i carabinieri della compagnia di Crotone con il supporto del personale dell'Ispettorato del lavoro e della sezione rilievi del Nucleo investigativo del Comando provinciale. Dalla sua pagina Facebook la protezione civile regionale parla di un "incidente sul lavoro prodottosi a seguito di un movimento di terra innescato da un incauto sbancamento. Marrelli era molto conosciuto in tutta la regione, era a capo di un gruppo imprenditoriale con centinaia di dipendenti e con interessi nella sanità, nell'editoria e nel settore vinicolo. Sua moglie Antonella Stasi è stata vicepresidente della regione Calabria dal 2010 al 2014 nella giunta di centrodestra e, dal 29 aprile al 9 dicembre del 2014, presidente facente funzioni dopo le dimissioni di Giuseppe Scopelliti. Cordoglio è stato espresso dall'attuale governatore Mario Oliverio. In una nota congiunta i sindacati hanno lanciato il loro appello: basta morti sul lavoro, la sicurezza sui luoghi di lavoro - continua la nota - deve essere una priorità. Oggi si terranno i funerali ed è stato proclamato il lutto cittadino.- L'appello dei sindacati: la sicurezza deve essere una priorità, basta incidenti -tit_org-

A LUNI**Dita incrociate = Maltempo da paura, scuole chiuse Venere, pontile distrutto dalle onde***A pagna 6 Vola un tetto a Castelnuovo: Aurelia bloccata. Otto sfollati a Luni**[Massimo Merluzzi]*

Maltempo da paura, scuole chiuse Venere, pontile distrutto dalle onde Vola un tetto a Castelnuovo: Aurelia bloccata. Otto sfollati a Lw - LA SPEZIA - MASSIMA allerta per un lunedì da bollino rosso. Il servizio di Protezione civile della Regione ha alzato già da ieri il livello dell'allerta e per la giornata odierna fino alla mezzanotte si prevedono forte pioggia, temporali e mareggiate intense che hanno fatto scattare il grado più alto di criticità su tutta la provincia. Il che significa scuole di ogni grado chiuse, al pari di attività sportive, cimiteri, parchi pubblici e lavori in alveo. Tutti i centri operativi comunali saranno attivi e le squadre di Protezione civile vigileranno sul territorio che già nella nottata di sabato e poi nella giornata di ieri ha registrato qualche problema. Rinviata l'apertura di 'Aspettando Orientamenti' prevista per oggi in sala Dante alla Spezia, restano confermati comunque i prossimi due appuntamenti del 30 e 31 ottobre. Come ormai accade dal 2014 l'allerta comporta la chiusura di strade, dalla Ripa a via Marinella al confine tra Luni e la frazione balneare sarzanese e l'evacuazione di 8 famiglie residenti sotto la collina di San Rocco, sempre a Luni. In tante zone della provincia si sono registrati allagamenti, con interventi dei vigili del fuoco. Nella nottata di sabato grande disagio sull'Aurelia a Castelnuovo a causa dello scoperchiamento di un tetto che ha invaso la carreggiata. Sono prontamente intervenute le forze comunali in servizio al Coc allertando vigili del fuoco e personale Anas. Il transito è poi ripreso alle prime ore del mattino. Alla foce del canale Fabbriotti, nella frazione di Fiumaretta, ieri mattina le squadre del Comune di Ameglia hanno provveduto a liberare lo sbocco a mare intasato dalla sabbia che, per un gioco di correnti, si accumula pericolosamente creando effetto tappo all'uscita del corso d'acqua. Sono caduti alcuni alberi, già nella serata di sabato, sulla provinciale nella zona della 'Ferrara' che porta a Montemarcello. La forza del mare si è fatta sentire a Lerici dove le onde hanno strappato la passerella del pontile della Venere Azzurra. Lavoro intenso per il personale di intervento della Provincia della Spezia, intervenuto per la caduta di un grosso masso sulla strada sopra Montale a Veppo che ha imposto la chiusura temporanea della Sp8 anche per consentire la verifica del versante, provvedere al disaggio del materiale instabile e scongiurare pericoli di frane. Nel territorio di Levante, sulla Sp 43, è stato rimosso materiale franato dalla collina e a Volastra alberi e rami hanno invaso la carreggiata. Rimossi sassi anche nella zona di Calice. Sulla Napoleonica, in prossimità di Cadmiare, si è verificato il cedimento di un tombino. Problemi di energia elettrica a Ceparana e a Santo Stefano Magra con diverse vie rimaste al buio. Massimo Merluzzi INTERVENTI A TAPPETO A Ceparana e Santo Stefano black-out e rete idrica ko Liberata la foce del Fabbriotti -tit_org- Dita incrociate - Maltempo da paura, scuole chiuse Venere, pontile distrutto dalle onde

LERICI

Mezzi in vendita ma la Protezione civile però non chiude

LERICI

[Valeria Antonini]

LERICI Mezzivendita ma la Protezione civile però non chiude -UERICI- QUALCHE giorno fa è apparso su un noto sito nazionale di annunci, un post quantomeno singolare che recita Vendsi Land Rover Defender, allestimento Protezione Civile con accurata descrizione e foto. Sono bastate poche ore per identificare il mezzo come appartenuto alla sezione della Protezione civile della Pubblica assistenza di Lerici. Questo episodio ha scatenato il popolo del web che sui social ha rilanciato la notizia che si stava smantellando la sezione della Protezione civile di Lerici secondo il sillogismo imperfetto per cui se vendo i mezzi significa che sto chiudendo. Da lì un'infinitezza di appelli, lamentele, critiche, strumentalizzazioni anche avallate dal silenzio mediatico dei diretti interessati. Sino a ieri quando il presidente della Pa di Lerici Cesare Battistelli ha deciso di uscire allo scoperto chiarendo la situazione. Non si chiude. Purtroppo le nuove norme entrate in vigore nel 2018 ci impongono un adeguamento di mezzi e personale che non potevamo sostenere. La Pa ha sempre meno volontari e quindi abbiamo dovuto scegliere una strada da seguire ci siamo specializzati nel settore sanitario e del soccorso in mare. I mezzi che avevamo come Protezione civile erano obsoleti e ci sarebbe stato economicamente impossibile adeguarli, così come la formazione e l'addestramento di militi dedicati. Rassicurati dunque i cittadini: il servizio a mare sarà garantito e rinnovato da aggiornamenti ai militi, mentre i servizi in capo alla Protezione civile passeranno sotto la gestione diretta del comune. Valeria Antonini - tit_org-

Vento e nubifragi rovinano le feste

Stop alle sagre del Tordo e del Marrone. Resta l'allerta arancione

[Redazione]

Vento e nubifragi rovinano le feste (Stop alle sagre del Tordo e del Marrone. Resta allerta arancione VIOLENTE raffiche di vento e scrosci impressionanti di pioggia. I nubifragi si sono abbattuti su tutto il territorio, ma soprattutto sull'Armata è stata una giornata o difficile. La 40.ma edizione della Festa del Marrone a Campiglia d'Orcia è stata 'azzoppata': gli stand hanno aperto ma non si è svolta la tradizionale gara tra i rioni (Agitati, Borgassero e Dentro). Il vento non ha consentito infatti nessun tipo di allestimento e a fatica sono stati protetti gli stessi stand. Tanta gente arrivata, tanta quella che ha fatto un rapido ritorno verso casa. Festa rovinata e allerta nei paesi di montagna. Fin dalle prime ore del mattino ad Abbadia San Salvatore gli operai del Comune sono stati impegnati a liberare le grate delle fogne ricoperte di foglie. Per precauzione è stato aperto un ulteriore bocchettone di scarico della Gora, ovvero il Laghetto del Muragliene. Diverse le chiamate ai vigili del fuoco di Piancastagnaio. Rami caduti, vento che ha spostato alcune tegole dei tetti. Un'allerta che per la giornata di oggi si ripete. Previsioni meteo rispettate anche a Montalcino dove il maltempo ha impedito lo svolgimento della Sagra del Tordo. Dopo che sabato il meteo aveva permesso di disputare sia il sorteggio che la provacela del torneo, ieri un nubifragio ha impedito l'uscita del gruppo 'Il Trescone' e il corteo storico, sicché si è deciso di annullare anche il corteo del pomeriggio e il Torneo, per motivi tecnici e di sicurezza, rinviandolo, come da regolamento a domenica prossima. Il maltempo si è abbattuto anche su Siena. I vigili del fuoco sono intervenuti in Strada di Marciano per un albero caduto e a Castellina. Richieste di soccorso anche dalla Valdichiana Senese, dove oggi è stata proclamata l'allerta arancione. Previsti fenomeni intensi fino alla tarda serata, allertati operai e tecnici: sono attese piogge persistenti e temporali, anche di forte intensità, che potrebbero provocare piccole frane e smottamenti, e raffiche di vento forte. Resta invece gialla l'allerta relativa al rischio idraulico. Ø -tit_org-

Gravi danni alla struttura sul canale Angelino, da demolire e ricostruire Il paese semi isolato e ridotti al lumicino incassi di negozianti e aziende

Ponte ko e strada chiusa Buonacompra in crisi come dopo il terremoto

[Beatrice Barberini]

Gravi danni alla struttura sul canale Angelino, da demolire e ricostruire Il paese semi solato e ridotti al lumicino incassi di negozianti e aziende Siamo isolati, come dopo il terremoto. E le attività del paese soffocano. Sono esasperati i residenti di Buonacompra: dal 3 ottobre via Pedagna - la provinciale 34 che collega il paese a Sant'Agostino - è chiusa a causa del ponte pericolante sul canaleAngelino. CLIENTI DIMEZZATI Da quel giorno il passaggio dei mezzi è più che dimezzato, e l'isolamento in cui è caduto il paese non fa che ripercuotersi, togliendo ossigeno e incassi alle attività commerciali di Buonacompra. E i negozianti e le imprese del paese sono arrabbiati e preoccupati. Il rischio reale è che i clienti che prima arrivavano in paese, anche di passaggio, visti i problemi per raggiungere la frazione centese non tornino più. Ad attivarsi in merito, il presidente della consulta di Buonacompra Rossano Bozzoli: Per avere informazioni, ho contattato Roberto Lodi, sindaco di Terre del Reno. Mi ha riferito che è la Provincia che si sta occupando dell'opera. Cosa certa, il ponte è da rifare, verrà sostituito con un prefabbricato in cemento. I tecnici pare abbiano avviato l'iter di progettazione. Tempo minimo stimato per l'awio dei lavori, dicono, tré mesi. Ritengo siano previsioni troppo ottimistiche. MANCATA COMUNICAZIONE Da qui, la richiesta lanciata dal paese di essere informato su tempi e iter di ripristino: Chiediamo che Comune e Provincia ci tengano aggiornarci. Cosa che non è accaduta prima della chiusura della strada. Ad oggi poi mancano cartelli e segnaletica adeguata, e un programma della viabilità alternativo che possa essere utile a cittadini ed attività commerciali. Un problema, sottolinea Bozzoli, che si ripercuote anche su un'attività come Agrilinea che ha fornitori anche esteri, trasportatori che arrivano alla fine della Cispadana e non sanno più che direzione proseguire. DISAGI PER TUTTI Stessa cosa per la Minelli Garden: Siamo arrabbiati - rimarca Matteo Minelli - perché la strada è stata chiusa senza alcun avviso. Anche ora, c'è il cartello con scritto per deviazione, ma per dove? Le strade ghiaiate si riempiono di traffico, i camion devono fare il giro per Cento. Un vero disagio per tutti. Tante le lamentele. Gli effetti si sentono anche al bar tabaccheria Bertolino diAlessia: Siamo isolati. Siamo tornati alla situazione del terremoto, quando il paese era chiuso dalle transenne, per la chiesa e il campanile inagibili. Per l'esercizio, un vero danno economico perché il traffico di passaggio è stato deviato e i clienti non arrivano: In tré settimane le ricariche telefoniche sono passate dai 500/600 euro a 50 euro. Al massimo tré al giorno. Le colazioni più che dimezzate. Sono veramente arrabbiata. Nessuno ha la pretesa che il ponte venga sistemato in un giorno, ma almeno le istituzioni si attivino per farlo in tempi brevissimi. Il rischio è che in poco tempo le attività del paese chiudano. Anche al forno, racconta la barista, il lavoro è più che dimezzato: Se prima i clienti passando, si fermavano ad acquistare il pane già alle 7 del mattino, oggi fino oltre le 8 nulla. Chi passava per lavoro, o veniva a Buonacompra apposta per fare acquisti, oggi dovendo fare il giro per altre strade, non viene più. In più, chi devia sulle strade secondarie con limite d'accesso ai residenti, come via Canale Angelino,via Pioppeti e via Villani, rischia pure la multa. La municipale ne fa circa 20/30 al giorno. STOPALLA FERMATA BUS Intanto anche la fermata dell'autobus Tper, come scritto in un cartello, è sospesa nno alla riapertura della provinciale. Ma quando? Speriamo riaprano in fretta vie Pedagna - spiegaAntonella Artioli della merceria Baraonda - perché i clienti che venivano una o due volte a settimana, oggi dovendo allungare la strada, vengono ogni quindici giorni. Visto il disagio, molti cambiano giro e non vengono proprio. Nessuno mette in discussione la sicu rezza, ma le co

nseguenze della chiusura della viabilità sono insostenibili per questo paese.- Beatrice Barberini.....,:. ' .-! -- I, - Da sinistra: Il ponte danneggiato in via Pedagna, la strada chiusa all'altezza della chiesa di Buonacompra e Rossano Bozzoli con Mattia Minelli -tit_org-

Travolti da una frana Quattro morti a Crotone

Imprenditore e tre operai, erano impegnati nello scavo di una fogna

[Redazione]

Imprenditore e tre operai, erano impegnati nello scavo di una fogna CROTONE - Sono stati travolti all'improvviso, senza avere nessuna possibilità di fuga. Li hanno trovati ancora in piedi e con le braccia sollevate in alto in un estremo, inutile, tentativo di salvarsi. In quattro sono morti soffocati da metri e metri di terra che li ha travolti mentre stavano eseguendo un lavoro di posa di una condotta fognaria (foto in alto). La tragedia nella tarda serata di sabato nella tenuta agricola Verdi praterie, a Isola Capo Rizzuto, nel crotonese. Tra le vittime il medico imprenditore Massimo Marrelli, di 59 anni, titolare dell'omonimo gruppo a cui fanno capo diverse strutture sanitarie nel Crotonese e tre suoi dipendenti. Santo Bruno (53 anni), muratore di Isola Capo Rizzuto, Luigi Ennio Colacino (45) bracciante agricolo di Cutro e Mario Cristofaro (49) manovale di Crotone. I quattro, è la ricostruzione, stavano lavorando alla messa in opera di un collettore della rete fognaria della tenuta dove Marrelli ha la sua villa. La rete era stata danneggiata nei giorni scorsi dal maltempo ed aveva provocato una fuoriuscita che aveva invaso un seminterrato. I lavori, realizzati dagli operai del gruppo Marrelli, erano iniziati sabato e, a quanto pare, stavano andando avanti con una serie di turnazioni. Con l'ausilio dei mezzi meccanici dell'azienda è stato realizzato uno scavo di circa sette metri di profondità per il passaggio del tubo della fognatura. I tre operai sono scesi nello scavo per effettuare la posa dell'ultimo tubo e anche Marrelli è voluto scendere, fedele alla sua indole che lo portava a partecipare attivamente a tutti i lavori che riguardavano le sue aziende. A cedere sarebbe stata una delle pareti, quella fatta con terreno di riporto. La tragedia è avvenuta sotto gli occhi di altri quattro dipendenti del gruppo mentre i corpi sono stati recuperati non senza difficoltà dai vigili del fuoco. La Protezione civile regionale, sulla sua pagina Facebook, ha parlato di un incidente sul lavoro prodottosi a seguito di un movimento di terra innescato da un incauto sbancamento. A stabilire se sia veramente così sarà comunque l'inchiesta aperta dalla Procura di Crotone ed affidata ai carabinieri della Compagnia di Crotone con il supporto del personale dell'Ispettorato del lavoro. La morte di Marrelli ha provocato una vasta eco in Calabria. Medico odontoiatra, sposato con Antonella Stasi, vicepresidente della regione Calabria dal 2010 al 2014 nell'allora giunta di centrodestra e per 7 mesi presidente facente funzioni dopo le dimissioni di Giuseppe Scopelliti, era a capo di un gruppo che riunisce diverse strutture sanitarie in campo odontoiatrico e della ricerca, oltre ad aziende agricole ed una televisione locale (EsperiaTv) dando lavoro a 300 persone. Il suo nome era legato soprattutto al Marrelli Hospital, una clinica privata specializzata in chirurgica oncologica, generale ed ortopedica. -tit_org-

Allarme rosso maltempo in tante regioni

[Redazione]

Allarme rosso maltempo in tante regioni ROMA - Fiumi che si stanno ingrossando pericolosamente, soprattutto il Tagliamento e l'Adige, con esondazioni di torrenti e strade chiuse nel Friuli e nel Trentino, smottamenti, allagamenti e strade chiuse nel Veneto e in Calabria, acqua alta a Venezia, una tromba d'aria a Genova, alberi e tegole caduti a Roma, il crollo di uno storico pontile industriale all'Isola d'Elba, mareggiate su gran parte delle coste e ancora neve in Valtellina. Tra i molti eventi sportivi rinviati, anche alcune partite di calcio della serie D. E in provincia di Rieti, forse per l'asfalto reso viscido dalle precipitazioni delle ultime ore, c'è stato uno scontro frontale tra due auto e quattro persone sono morte, mentre una quinta è in gravi condizioni. Ieri il maltempo ha colpito l'intera penisola fin dalla mattina, ma il peggio - almeno secondo le previsioni - deve ancora venire e così molti sindaci hanno deciso per oggi di chiudere le scuole: a Roma, in gran parte del Veneto, Venezia compresa, in Toscana lungo le coste del livornese e del grossetano, in tutta la Liguria, nel Friuli Venezia Giulia nella provincia di Pordenone e nei comuni montani, in Piemonte ad Alessandria. La perturbazione porterà nubifragi anche violenti da nord a sud ed in alcuni casi raffiche di vento che possono raggiungere i 100 chilometri. La Protezione Civile ha fatto scattare l'allerta rossa, la più grave, in sei regioni: sui settori prealpini della Lombardia, su buona parte del Veneto, del Friuli Venezia Giulia e della Liguria, su tutto il territorio del Trentino Alto Adige e su parte dell'Abruzzo. L'allerta sarà arancione su molte zone dell'Italia: al nord per buona parte della Lombardia, sulle restanti aree Liguria e Veneto, sull'Appennino dell'Emilia-Romagna e su tutta la Toscana; al centro-sud su Lazio, Umbria, e su parte di Abruzzo, Molise e Campania, sul tarantino in Puglia e sulla Sicilia. Stiamo seguendo h24 tutte le situazioni a rischio, da Crotone alla Liguria ha fatto sapere il ministro dell'Interno Matteo Salvini spiegando che l'attenzione è alta oltre che sul Veneto anche su Friuli Venezia Giulia, Toscana e Lazio. Un allarme maltempo che ha spinto il Governatore del Veneto Luca Zaia a chiedere la mobilitazione del Servizio Nazionale della Protezione Civile, anche se nella Regione sono già pronti a scendere in campo 16 mila volontari, poiché evoca scenari riferibili agli eventi di piena del 1966, quando in contemporanea ci fu l'alluvione del Tri vèneto e di Firenze. In effetti molte delle condizioni si stanno ripetendo. All'epoca sul Nordest caddero intense piogge, ci fu un improvviso aumento delle temperature, che sciolse la neve caduta in montagna. L'albero caduto a Reggio Calabria su un'auto in sosta (foto Ansa) -tit_org-

MATEMPO IN PROVINCIA**Pioggia, frane e allagamenti Albero cade su campo di calcio = Albero cade su campo di calcio***[Barbara Zanetti]*

- MATEMPO IN PROVINCIA Pioggia, frane e allagamenti Albero cade su campo di calcio Pioggia battente, allagamenti, alberi caduti (uno su una panchina di un campo di calcio). L'autunno è arrivato e il Verbano cresce di mezzo metro. Servizi a pagina 15 Albero cade su campo di calcio Pioggia battente e interventi a ripetizione per frane e allagamenti VARESE - Il maltempo imperversa e causa momenti di puro terrore tra i giovani atleti che lasciano la struttura sportiva dell'oratorio Kolbe, in viale Aguggiari. Una pianta si è abbattuta sul campo di calcio. Mentre salivamo le scale per andare via, abbiamo sentito un l'umore impressionante - raccontano i ragazzi -, ci siamo girati e abbiamo visto un grande albero che ha distrutto la panchina della nostra società e la tettoia, finendo per alcune decine di metri dove poco prima stavamo giocando. Nessuno era sul rettangolo di gioco, verso le 18, appena lasciato libero dalla squadra Júniores e dai loro avversari, al termine dell'appuntamento calcistico della domenica pomeriggio. Inutile sottolineare che cosa sarebbe potuto accadere se la partita e dunque i ragazzi, gli allenatori e gli arbitri fossero stati in campo. La pianta è caduta in una manciata di secondi, sradicandosi: ha distrutto la panchina degli sportivi, ha coinvolto anche una delle porte laterali e tranciato di netto uno dei grossi pali della luce che servono per illuminare la struttura. L'albero ha quindi occupato gran parte della metà campo sotto gli occhi esterrefatti dei giocatori che stavano lasciando la struttura. In città e provincia. Sono stati una quarantina, da prima dell'alba a ieri sera, gli interventi compiuti dai vigili del fuoco per il taglio e la rimozione di piante e rami dalle strade. A causa delle forti piogge della prima parte della giornata, si sono avuti numeri interventi anche nel capoluogo. Tutte le forze dell'ordine sono state coinvolte. In città, per circa mezz'ora ieri dalle 10.30, è stato istituito il senso unico alternato per consentire, in questo caso da parte della protezione civile, la rimozione di un albero pericolante. Interventi da parte della Polizia locale e della squadra di manutenzione stradale comunale si sono registrati anche nel tardo pomeriggio per alcune buche, come quelle segnalate in via Copelli, sul ring, e in via Giordani, a Masnago. Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco per allagamenti, infiltrazioni d'acqua in molte abitazioni private e dai tetti dei palazzi. Sott'acqua, nel primo pomeriggio di ieri, è finita ancora la via Molinazzo e l'area di parcheggio accanto al centro commerciale Belforte. La Polizia locale ha inviato una pattuglia per regolare e deviare il traffico. Sul fronte stradale e nel territorio comunale, i vigili del fuoco hanno lavorato sino dalle prime ore del mattino a Ganna, Luino. Cantei lo e in molti altri comuni. Nel pomeriggio, a Luino, si è verificato uno smottamento sulla Sp61, Sono caduti a bordo della carreggiata quattro metri cubi di terra e alcuni arbusti. Gli operatori hanno tagliato le piante per ripristinare la viabilità, inoltre è stato richiesto l'intervento dei tecnici per verificare lo "stato di salute" del pendio e della strada. Nonostante la tanta acqua caduta, l'attività dei vigili del fuoco è stata anche sul fronte incendi, come quello che ha colpito la copertura di una villetta di due piani a Gómate Olona, in via Cavour. I vigili del fuoco sono intervenuti con tré mezzi, hanno spento il rogo e messo l'area in sicurezza. Barbara Zanetti L'albero che si è abbattuto sulla panchina e sul campo della Kolbe, a causa del maltempo. A lato, uno dei tanti interventi dei vigili del fuoco -tit_org- Pioggia, frane e allagamenti Albero cade su campo di calcio - Albero cade su campo di calcio

Mezzo metro di lago in più

[Redazione]

Improw'isa risalita delle acque in due giorni LA VENO MOMBELLO - In meno di 15 ore il livello del lago è risalito di 50 centimetri, partendo dai meno 20 sotto lo zero idrometrico di sabato, ai più 30 centimetri sopra lo zero idrometrico registrati ieri alle ore 18, alla centralina di monitoraggio della protezione civile di Laveno Mombello. Per l'intera mattinata fiumi e torrenti hanno fatto registrare una portata d'acqua al lago di quasi 1.300 metri cubi al secondo, malgrado sulle alture, oltre i mille metri le precipitazioni fossero di nevischio. Tutto questo mentre dallo sbarramento della Miorina, a Golasecca, i tecnici addetti ai livelli del lago, frenavano il deflusso di milioni di metri cubi d'acqua facendo defluire solo 79 metri cubi al secondo, nella mattinata per passare poi nel pomeriggio a 160 metri cubi sempre al secondo. Da qui la rapida risalita del livello del lago che tuttavia resta di circa 70 centimetri sotto la media stagionale. Una stagione del resto che sino a sabato si è dimostrata molto avare di precipitazioni tanto che la minima fra il 9 e il 10 ottobre è stata di 35 centimetri sotto lo zero idrometrico. La rapida risalita, come si nota alla centralina meteo e di monito raggio della protezione civile è dovuta ai 180 millimetri di pioggia caduti fra sabato e ieri mattina. Pioggia che ha messo in stato di allerta la Protezione civile per possibili franamenti e smottamenti in un territorio che come noto è altamente fragile dal punto di vista idrogeologico. Ora visto che sono previste nuove precipitazioni a partire da oggi, la direzione della Navigazione Lago Maggiore farà rientrare i divieti di imbarco dei mezzi pesanti e si ritornerà così alla normalità dei 440 quintali a pieno carico, mentre sino a sabato la riduzione era quella della terza soglia, vale a dire 100 quintali che significava il divieto di imbarco dei mezzi pesanti. Non è stata tuttavia una magra record se si pensa che nell'Ottobre 1990 il livello del lago scese ai 52 centimetri sotto lo zero idrometrico. Ora l'importante è che si passi ad una regolazione accurata, visto che proprio in questo periodo si è passati più di una volta da una situazione di magra a quella di piene dannose come quella di 150 fa, quando invece, tutti i centri rivieraschi si confrontavano con un livello delle acque sempre più minaccioso, fino ad arrivare alla piena più alta mai registrata in tempi moderni, il 4 ottobre 1868. Allora l'acqua invase abitazioni e attività commerciali e industriali raggiungendo i 6,94 metri al di sopra dello zero idrometrico, oltre 7 metri in più rispetto al livello attuale del lago. Ma molte altre sono state le esondazioni nel mese di ottobre. Le due più vicine sono state registrate nel 1993 e nel 2000, si giunse rispettivamente a 4,62 e a 5,60 metri sopra lo zero idrometrico. C.P. Albero (ade su campo-tit_org-

MEDIO VERBANO**Rami e strade chiuse***[Claudio Perozzo]*

MEDIO VERSANO LAVENO MOMBELLO - Le piogge che hanno flagellato il medio Verbano hanno causato ieri un doppio intervento dei vigili del fuoco volontari del distaccamento di Laveno Mombello e della Protezione civile comunale. La prima segnalazione verso le 9 di ieri mattina è giunta da alcuni automobilisti in transito sulla Sp 69 in uscita di Laveno Mombello verso Castelveccana: alcuni rami caduti ostruivano il transito dei veicoli poco prima della galleria del Sasso Galletto. L'episodio ha provocato anche lo stacco di alcuni sassi che sono finiti sulla carreggiata. Mentre sul posto intervenivano i vigili del fuoco e successivamente i volontari della Protezione civile, su un secondo fronte è stata impegnata un'altra squadra della protezione civile chiamata in via Provenda, a Mombello (foto), sopra la via Monastero. Qui un grande pino era caduto sul tetto di un'abitazione. La segnalazione è partita da un'automobile che stava scendendo con la propria vettura e ha visto l'albero precipitare a pochi centimetri di distanza. Grazie a una gru montata sul mezzo della Prociv, il tronco dopo essere fatto a pezzi, è stato rimosso. Sul posto, richiamati dalla protezione civile sono arrivati anche i proprietari dell'abitazione, che hanno immediatamente contattato una ditta specializzata della zona per mettere in sicurezza un altro albero. Terminato l'intervento attorno a mezzogiorno, la protezione civile, su invito del sindaco Ercole Iemini, ha avviato un monitoraggio delle zone a maggiore rischio di dissesto idrogeologico sia i corsi d'acqua della zona. Claudio Perozzo -tit_org-

Torna l'incubo monossido Intera famiglia in ospedale

Tragedia sfiorata in via Garibaldi. Le vittime si sono accorte in tempo

[Veronica Deriu]

Torna l'incubo monossido intera famiglia in ospedale. Tragedia sfiorata in via Garibaldi. Le vittime si sono accorte in tempo. GORLA MINORE - Intossicati dal monossido di carbonio, finiscono al pronto soccorso. È successo sabato sera, verso le 22,30, quando una famiglia composta da madre, padre e due figli minorenni è stata salvata dai vigili del fuoco. A dare l'allarme dall'abitazione in via Giuseppe Garibaldi sono stati gli stessi componenti della famiglia che si sono resi conto che qualcosa non andava. Pare che siano stati vittima appunto delle esalazioni causate presumibilmente dal malfunzionamento di una caldaia. I genitori e i figli si sono sentiti male, ma fortunatamente nessuno era già a letto: un forte mal di testa unito a vertigini e a forte nausea hanno messo in allarme la coppia di adulti che non hanno esitato a chiedere l'intervento dei soccorsi chiamando il numero unico delle emergenze 112. Quando gli operatori hanno sentito la descrizione dei primi sintomi, non hanno avuto dubbi e sul posto hanno inviato oltre ai sanitari del 118 anche i vigili del fuoco, sospettando appunto che ci fossero problemi legati al riscaldamento e al monossido di carbonio. I pompieri, intervenuti con un'autopompa, e gli specialisti del nucleo Nbc (Nucleare Biologico Chimico Radiologico) hanno collaborato con il personale sanitario per soccorrere la famiglia e poi hanno effettuato rilievi strumentali nell'abitazione. I due genitori e i figli sono stati tutti trasportati all'ospedale dove sono stati tenuti in osservazione a causa dell'intossicazione. Fortunatamente nessuno è in pericolo di vita perché sono stati salvati nell'arco della prima ora e si può dire che si sia evitata una tragedia proprio perché il monossido di carbonio è un gas inodore, un killer silenzioso che si sprigiona spesso a causa del mal funzionamento delle caldaie, in particolare per la cattiva combustione del gas. E in passato, anche nella zona, non sono purtroppo mancate vittime. Come riportato dal ministero della Salute, il monossido si produce per combustione incompleta di qualsiasi materiale organico quando nell'ambiente c'è poco ossigeno. Può essere inalato in modo impercettibile fino a raggiungere nell'organismo concentrazioni letali. Nelle abitazioni, in condizioni normali, i livelli sono compresi tra 1,5 e 4,5 mg/m3. In presenza di processi di combustione, le concentrazioni interne possono superare quelle esterne e raggiungere livelli sino a 60 mg/m3. Per fugare i rischi è così bene sottoporre gli impianti a regolari manutenzioni. Veronica Deriu - tit_org- Torna l'incubo monossido Intera famiglia in ospedale

A Valbrona problemi sulla provinciale

[G.cri.]

VALBRONA Strada provinciale chiusa tra Valbrona e Oliveto, sul confine tra le due Province, poco dopo la località "Ceppo". Con la pioggia battente è ormai una consuetudine almeno una chiusura l'anno della Onno - Valbrona per il distaccamento di sassi. Ieri del materiale si è staccato dalla parete rocciosa finendo sulla carreggiata senza il coinvolgimento di alcun mezzo in transito. Per altro i sassi erano di dimensioni limitate, sufficienti comunque a creare danno ad una eventuale auto in transito se colpita anche solo sulla carrozzeria con grossi rischi se le pietre finivano magari sul parabrezza. Per questo motivo, anche in considerazione del meteo avverso che continua a riguardare l'area, l'amministrazione provinciale di Lecco e i Comuni di Valbrona e Oliveto Lario hanno deciso di chiudere il tratto. Si vuole insomma preservare le auto in transito da eventuali altre cadute di massi, almeno fino ad una valutazione attenta della situazione a monte del piccolo distacco. Valbrona nella vicenda ha recitato un ruolo marginale, il piccolo smottamento è infatti in territorio di Lecco: Ci ha avvertiti il sindaco di Oliveto Lario chiedendoci di chiudere la strada da Valbrona - spiega il commissario di polizia locale di Valbrona Franco Mazza -. Ci siamo immediatamente attivati per transennare la strada, il distacco è avvenuto comunque ad Oliveto. Ieri nonostante i divieti, le fettucce e le transenne diverse auto sono passate comunque dal tratto. G.Cri. La chiusura a Oliveto BARTESAGHI -tit_org-

Il Lario è cresciuto di mezzo metro Barche alla deriva

[Marco Palumbo]

Il Lario è cresciuto di mezzo metro. Barche alla deriva. Tremezzina. Sono caduti 100 millimetri nel giro di una giornata. Tanti interventi dei Vigili del fuoco. Dopo la magra degli ultimi mesi, il livello del lago è tornato a salire in maniera addirittura prorompente, compiaciuti - per citare un dato - gli oltre 100 millimetri di pioggia caduti in media sul Comasco (102,6 - ad esempio - i millimetri censiti dalla stazione di meteo di Lenno, fonte Centro Meteo Lombardo) nella sola giornata di ieri. Nelle ultime 48 ore il Lario è cresciuto di mezzo metro secco e si è passati così dai meno 23,5 centimetri di sabato mattina ai più 26,5 di ieri sera. Una crescita che ha superato in taluni momenti della giornata i 2,5 centimetri l'ora. D'altronde i conti sono presto fatti. Nel Lario, nel tardo pomeriggio di ieri, entravano 1245 metri cubi d'acqua al secondo e ne uscivano 191,5. Ciò significa che alla diga di Olginate hanno serrato i ranghi, dopo il massiccio prelievo degli ultimi mesi. Salita esponenzialmente anche la percentuale di riempimento, con il Lario al 35,3% dopo il 6% dei giorni scorsi. Un altro dato che rende bene l'idea della situazione è il seguente: dalle 8 di ieri mattina il livello del lago è salito di quasi 29 centimetri. Una giornata quella di ieri di grande mobilitazione per i vigili del fuoco ed in particolare per il Distaccamento di Dongo, intervenuto tempestivamente sia lungo la Regina per un allagamento a Domaso che rischiava di compromettere la viabilità sia nello specchio d'acqua antistante Gera Lario per recuperare un'imbarcazione alla deriva. Imbarcazione riportata a riva con l'ausilio del gommone. Imbarcazione alla deriva - con tanto di boa - segnalata anche tra Colonno ed Argegno. Sempre a Colonno ingrossata (e sotto osservazione) la cascata delle Camogge. Nel pomeriggio altro intervento dei vigili del fuoco di Dongo a Montemezzo per un piccolo smottamento lungo la provinciale. Un masso ai margini della sede stradale è stato segnalato da alcuni automobilisti in transito lungo la provinciale 15 di Erbonno, poco sopra Argegno. Sotto osservazione anche un paio di valletti, sempre in Centro lago. Marco Palumbo Sulla destra, il masso caduto sulla provinciale 15 ad Argegno -tit_org-

Non è finita Allerta rossa anche per oggi

[Redazione]

stacchi di terra. _ ne al vento forte, che potrebbe (.İĐÉĬ raggiungere anche i 70 km orari. ñ. Dalla Protezione civile raccolto | Ì ÌAB Non e ancora finita. Le,,... i.. mandano prudenza: non awicipiogge ininterrotte degù ultimi..!,,,. due giorni non si fermano e, an- arsi ai corsiacqua ecaso di zi, la situazione peggiorerà di Passaggivicmoazonescoseo nuovo. La Regione Lombardia Pend ^nficare eventusul dlha emesso allerta rossa per rischio idrogeologico dalle 24 di ieri. Il Comune di Como fa sapere che con i suoi volontari di protezione civile, il personale di polizia e quello tecnico, tiene monitorata la situazione vista l'allerta arancione già dalla giornata di ieri. Arriva anche la raccomandazione di fare attenzio- -tit_org-

Maltempo Allagamenti e strade chiuse Oggi ancora allerta = Frana, chiusa la strada dei frontalieri

[Gianpiero Riva]

Maltempo Allagamenti e strade chiuse Oggi ancora allerta La prevista ondata di maltempo arrivata sul Comasco ha portato alcuni disagi. Il più grave riguarda la chiusura della strada provinciale della Val Cavargna a causa di una frana di massi. Problemi oggi per i lavoratori frontalieri costretti a una deviazione. Il livello del lago è cresciuto e si è anche allagato il parcheggio dell'ospedale Sant'Anna. Oggi ancora allerta Pioggia. SERVIZI A PAGINA 29 Frana, chi usa la strada dei frontalieri Val Cavargna. Massi sulla carreggiata località Sant'Ambrogio di Cusino, per fortuna non passavano auto Ordinanza dei sindaci per le difficoltà a mettersi in contatto con la Provincia. Disagi per la giornata di oggi CUSINO GIANPIERO RIVA s. Strada provinciale della Val Cavargna chiusa dalla tarda serata di sabato. La caduta di alcuni grossi massi sulla carreggiata ha reso necessario l'ostacolo al transito, dopo l'intervento dei Vigili del fuoco per sgombrare la carreggiata e compiere un primo sommario sopralluogo lungo il versante a monte. Lo smottamento è avvenuto in località Sant'Ambrogio, territorio di Cusino, e complice il fine settimana, non è stato facile per gli amministratori locali mettersi in contatto con le competenti autorità provinciali. Il pericolo è tuttavia, i sindaci di Carlazzo, Antonella Mazza, ed i Cusino, Fraiacesco Curti, si sono presi la responsabilità di firmare l'ordinanza di chiusura al transito. La strada è stata invasa da materiale franato dal versante, con alcuni grossi massi rocciosi che, per fortuna, sono precipitati in un momento in cui non transitavano veicoli racconta quest'ultimo proposito Antonella Mazza - Non è stato subito possibile mettersi in contatto, nella serata di sabato, con qualcuno dell'ente Provincia; alla fine siamo riusciti a raggiungere per via telefonica il vicepresidente, Fiorenzo Bongiasca, che si è attivato informandoci che domani mattina (quest'oggi per chi legge, ndr) la Provincia invierà un geologo sul posto per prendere visione della situazione e valutare i danni. Il Sasso di Cusino, del resto, è noto per la sua friabilità e sarebbe da incoscienti sottovalutare i possibili rischi. Anche peraltro, a metà della giornata odierna, insomma, la strada rimarrà dunque chiusa e non è escluso che siano necessarie misure precauzionali prima di poterla riaprire. La Val Cavargna, in ogni caso, non può ritenersi isolata, ma solo disagiata. Da San Nazzaro, infatti, si può scendere in Val Rezzo, e da lì per Porlezza, attraverso la strada della Cava: si tratta di un carrozzabile molto utilizzata dai lavoratori frontalieri della Valicete ieri e oggi è anche l'unica via di comunicazione col fondo valle percorribile. Dagli incendi alla pioggia Dal problema incendi che ha interessato soprattutto l'Alto Lario a metà settimana, si è passati invece ad allagamenti nel parcheggio sotterraneo dell'ospedale Sant'Anna a causa della pioggia eccessiva, con inevitabili problemi di smottamento e ingrossamento smisurato dei valletti. Nella mattinata di ieri alcuni massi sono franati anche sulla strada provinciale che porta da Domaso a Vercana: sono intervenuti i Vigili del fuoco e i carabinieri, che per ora si sono limitati a transennare un tratto di corsia a monte. Sempre ieri mattina, lungo la statale Regina poco oltre Domaso in direzione Gera Lario, un valletto ha riversato in strada fango e detriti; anche lì è stata posta una transenna provvisoria sulla corsia a monte. All'ospedale San'Anna di San Fermo si sono verificati allagamenti in alcuni parcheggi del piano zero e in quelli esterni. Chiusa la strada che conduce a Cusino dopo la scarica di sassi FOTO SELVA La frana a Montemezzo -tit_org- Maltempo Allagamenti e strade chiuse Oggi ancora allerta - Frana, chiusa la strada dei frontalieri

L'antincendio va al centro Livatino Ritorno dei volontari dopo 10 anni

[Simone Rotunno]

L'antincendio va al centro Livatino Ritorno dei volontari dopo 10 anni Tavernerio. La squadra speciale della Protezione civile ospitata per lungo tempo ad Albavilla grazie degli amministratori di tre paesi: Un lavoro preziosissimo anche per la prevenzione TAVERNERIO SIMONE ROTUNNO TssBentornati a casa, volontari. I componenti della squadra antincendio boschivo della Protezione civile di Tavernerio hanno inaugurato la sede al centro civico Livatino: dopo dieci anni di ospitalità ad Albavilla, i volontari, guidati da Marco bonghi, ritornano in paese e Tavernerio torna così ad avere la Protezione civile sul proprio territorio comunale. Sede al centro civico di via Risorgimento e deposito e ricovero mezzi nel garage sotto alla scuola don Milani, di fronte al centro civico. L'incendio sul Soletto Un impegno solenne, che il sindaco, Mirko Paulon, aveva già annunciato un anno fa. Esattamente dodici mesi fa, negli stessi orari pomeridiani di ieri, iniziava quella che è stata una delle emergenze più vaste degli ultimi anni nella zona: l'incendiodeiboschiedeiprati sul versante del Monte Boletto. Una disastro ambientale che ha visto la distruzione di oltre 220 ettari di bosco e versante della montagna e che aveva impegnato per più giorni tutte le La Regione ha stanziato 200mila euro per i lavori sul Cosia squadre antincendio, coordinate per la Comunità Montana del Triangolo Lariano, proprio da Stefano Casartelli, da sempre concittadino doc di Tavernerio e da poche settimane presidente della Protezione Civile di Erba e Laghi. Un impegno insieme a altre squadre e soccorritori, provenienti anche da fuori Provincia, che aveva mobilitato decine di volontari per domare i roghi. Ora la Protezione civile, che nel frattempo si è allargata, unendo Tavernerio, Comune capofila, ad Albese con Cassano, trova una sua sede con l'Aib antincendio, in paese. Sono veramente felice e onorato per questa giornata che vede il ritorno dei volontari a casa - ha commentato il sindaco, Mirko Paulon - L'opera di prevenzione e cura del territorio che portano avanti questi volontari è fondamentale. Presente anche il sindaco di Albese, Alberto Gaffuri, che ha fatto eco a Paulon: Proprio sul finire del mio secondo mandato, anche Albese ha colto questa possibilità del servizio convenzionato di Protezione civile - ha commentato il sindaco albesino - La cura del territorio è fondamentale: pochi giorni fa è arrivata la notizia che Regione Lombardia stanzierà 200mila per sistemare la parte alta della valle del Cosia. Gli encomi Siamo stati felici di ospitarvi ad Albavilla per dieci anni - ha chiosato il vicesindaco albavillese, Roberto Ballabio, che è anche assessore della Comunità Montana - Ora tornate nel vostro paese, ma i rapporti proseguiranno perché è fondamentale più che mai fare rete". Casartelli ha sottolineato l'importanza della collaborazione di tutti: Non esistono confini di territorio per la Protezione civile: tutti si collabora e si deve collaborare uniti - ha sottolineato - Puntiamo sulle nuove leve e anche sugli anziani che possono mettere a disposizione il nuovo tempo. Il presidente Aib di Tavernerio, Marco bonghi, che guida in totale venti volontari, ha concluso ringraziando le amministrazioni comunali e invitando a proseguire sulla strada tracciata. Foto dl gruppo per i volontari che sono stimatissimi per la loro opera FOTO BARTESAGHI Ýà sx Stefano Casartelli, Marco Longhi e il sindacoAlcuni dei mezzi a disposizione del gruppo -tit_org-antincendio va al centro Livatino Ritorno dei volontari dopo 10 anni

Scontro tra auto sulla Regina "Prigioniera" tra le lamiere

[M.pai.]

Scontro tra auto sulla Regina "Prigioniera" tra le lamiere Sala Comacina Due i feriti, per fortuna non in gravi condizioni. Paralizzato il traffico con code di 5 chilometri! È Tré mezzi e due feriti, di cui uno - una donna comasca di 75 anni - incastrata tra le lamiere di una Dacia è il bilancio di uno spaventoso frontale avvenuto ieri alle 17.30 lungo la Regina, all'imbocco del rettilineo che porta verso il centro abitato di Sala Comacina. Per estrarre la donna (rimasta sempre cosciente) dalle lamiere i vigili del fuoco del distaccamento di Menaggio hanno dovuto lavorare a lungo. Ferito anche il conducente della Clio, un ragazzo di 27 anni residente a Colonno. La Dacia, secondo le poche informazioni filtrate, viaggiava in direzione Como a velocità ridotta. Dopo il frontale è stata tamponata da un terzo mezzo. Nell'impatto la donna è rimasta imprigionata tra le lamiere. Di qui l'allarme e l'intervento dei soccorsi, partiti in codice rosso ovvero con il massimo della gravità. Per fortuna, una volta sul posto, le condizioni dei feriti per quanto serie - sono apparse molto meno preoccupanti. I feriti sono stati ricoverati negli ospedali di Menaggio e di Gravedona con il codice giallo. I medici sono comunque ottimisti ed escludono complicazioni. Toccherà ora ai carabinieri di Menaggio, che sono intervenuti sul posto, ricostruire l'accaduto. Una delle cause potrebbe essere l'asfalto reso viscido dalla pioggia battente che ha reso difficile anche le condizioni di visibilità. Pesantissime le ripercussioni sulla viabilità con la strada Regina che è rimasta paralizzata per quasi due ore e code che hanno raggiunto i 5 chilometri, proprio per consentire i soccorsi. Sul posto anche le Croce Rosse di San Fedele d'Intelvi e Menaggio. M. pai. -tit_org- Scontro tra auto sulla Regina Prigioniera tra le lamiere

Nuova Protezione civile Arrivano i volontari e addio alle polemiche

[Luca Meneghel]

Nuova Protezione civile Arrivano i volontari e addio alle polemiche Erba. A due mesi dal cambio del coordinatore il gruppo (otto comuni coinvolti) torna a crescere Casartelli: L'obiettivo è di arrivare a 50 persone ERBA LUCAMENEGHEL Sette nuovi volontari per la Protezione Civile Erba Laghi. A due mesi dall'arrivo del nuovo coordinatore il gruppo, che coinvolge otto Comuni dell'Erbose, torna a crescere: dall'inizio di settembre gli innesti sono sette e il numero complessivo dei volontari è ora di trenta. C'è ancora molto da lavorare - dice il responsabile Stefano Casartelli - l'obiettivo è arrivare a quota cinquanta per poter servire al meglio il territorio. L'inversione di tendenza va nella direzione auspicata dai sindaci di Erba, Eupilio, Caslino d'Erba, Castelmarte, Longone al Segrino, Ponte Lambro, Proserpio e Pusiano molto preoccupati da un trend negativo che aveva portato a 23 il numero dei volontari operativi: troppo pochi per un territorio che conta 50 mila abitanti. La preoccupazione sfociò a settembre nella revoca dell'incarico di coordinatore a Stefano Ciceri, l'uomo simbolo di un gruppo che aveva contribuito a fondare nel 2005. Nuovi progetti Avevamo chiesto nuovi progetti - spiegò all'epoca il sindaco Veronica Airoldi - ma non ci sono stati risultati. Ci siamo assunti il rischio di indicare un nuovo coordinatore: è una scommessa e speriamo possa andare a buon fine. Casartelli, già coordinatore dei volontari dell'Antincendio Boschivo della Comunità Montana, si è ritrovato a gestire una situazione delicata. Due mesi più tardi sulla Protezione Civile Erba Laghi torna un po' di sereno: nei giorni scorsi a Casatenovo si è tenuto un corso per volontari e tre delle persone che hanno conquistato la divisa Laura Ramón, Umberto Bonetto e Alberto Rigamonti entreranno nel gruppo erbese. Queste tre persone - spiega Casartelli - hanno superato il corso e si possono considerare nuovi volontari a tutti gli effetti. Ma nelle settimane precedenti erano entrate nel nostro gruppo altre quattro persone, già con le carte in regola per operare attivamente: i nuovi innesti sono complessivamente sette e il numero complessivo dei volontari è salito a trenta. Passo avanti Un passo avanti, ma non ancora sufficiente: Il mio obiettivo dice Casartelli - è arrivare a quota cinquanta volontari. Il nuovo coordinatore si è sempre tenuto lontano dalle polemiche e ha accettato di guidare il gruppo per spirito di servizio dopo aver ringraziato il predecessore Ciceri per tutto quanto ha fatto negli anni precedenti. Con la stessa "delicatezza" spiega ora l'improvviso incremento di volontari. Gli avvicendamenti non c'entrano, si spiega con una serie di fattori: nel corso dell'estate sono cambiate le regole per la protezione civile a livello nazionale, i volontari non verranno più impiegati per operazioni di scarso appeal come la posa delle transenne nel corso delle manifestazioni pubbliche, ma per attività più particolari. I nuovi volontari, continua Casartelli, sono dunque attratti da corsi e attività più specifiche: avranno ad esempio un ruolo importante a sostegno Sono cambiate le regole: adesso ci sono attività più specifiche e interessanti dell'antincendio boschivo, potranno occuparsi della logistica a sostegno delle squadre che operano nello spegnimento degli incendi. Attività operative che invogliano più persone a mettersi in gioco. In esercitazione della Protezione civile a Caslino FOTO ARCHIVIO -tit_org-

La tragedia di Annone Sul ponte, due anni dopo Aspettando la giustizia = Il nostro dolore resta sempre vivo

Il crollo del ponte. Ieri la cerimonia due anni dopo la tragedia sulla statale 36, del 28 ottobre 2016 Non c'erano i familiari di Claudio Bertini, vittima del crollo, ma nemmeno gli automobilisti sopravvissuti

[Patrizia Zucchi]

La tragedia di Annone Sul ponte, due anni dopo Aspettando la giustizia Rinnoviamo il nostro dolore, a due anni dalla tragedia, nella speranza di ritrovarci qui ancora a breve, ma per inaugurare il nuovo ponte: il prossimo marzo o anche prima: il sindaco di Annone, Patrizio Sidoti, ha concluso così ieri la commemorazione organizzata a due anni esatti dal crollo del viadotto, che ha provocato la morte del civatese Claudio Bertini. Soltanto le autorità hanno presenziato, deponendo una ciotola di fiori. ZUCCHIARAGINA 21 Il nostro dolore resta sempre vivo) Il crollo del ponte. Ieri la cerimonia due anni dopo la tragedia sulla statale 36, del 28 ottobre 2016 Non c'erano familiari di Claudio Bertini, vittima del crollo, ma nemmeno gli automobilisti sopravvissuti PATRIZIA ZUCCHI Rinnoviamo il nostro dolore, a due anni dalla tragedia, nella speranza di ritrovarci qui ancora a breve, ma per inaugurare il nuovo ponte: il prossimo marzo o anche prima: il sindaco di Annone, Patrizio Sidoti, ha concluso così ieri la commemorazione organizzata a due anni esatti dal crollo del viadotto, che ha provocato la morte del civatese Claudio Bertini. Non c'era nessuno dei suoi familiari così come, del resto, nella rievocazione dell'anno scorso (mentre la vedova, Augusta Brusadelli, e la figlia Valeria erano intervenute in un'altra cerimonia, per le vittime della strada, celebrata in una diversa occasione, nella piccola chiesetta di San Giorgio). Sotto la pioggia La decisione dei congiunti è sempre stata quella di rifuggire le occasioni ufficiali, condivisa peraltro ieri anche dai miracolati che, alle 17.20 del 28 ottobre 2016, scamparono alla sorte toccata, invece, a Bertini; Fanno scorso, uno di loro era presente alla prima commemorazione del drammatico crollo, mentre ieri soltanto le autorità hanno presenziato, deponendo una ciotola di fiori sul lato annonese, lungo le barriere che delimitano il cantiere per la ricostruzione. Una preghiera è stata poi letta dal sindaco di Cesana, Eugenio Galli. Il corteo per giungere sull'emblematico luogo si è formato a qualche decina di metri di distanza ed ha percorso il tragitto guidato da Sidoti, dal deputato Roberto Ferrari - parlamentare leghista e sindaco di Oggiono - dal comandante della locale caserma dei carabinieri, Nicolino Ombrosi, e dal presidente uscente della Provincia, Flavio Polano. Ha rappresentato la Provincia anche la consigliera Elena Zambetti. Per il Comune di Annone si sono aggiunti altri esponenti del consiglio comunale, sia di maggioranza, sia di minoranza - tra cui il capogruppo, Tiziano Corti - e l'ex sindaco, Carlo Colombo. Aricordare il compianto concittadino Claudio Bertini non è mancato il sindaco di Givate, Baldassare Mauri. L'amministrazione di Suello è intervenuta col vicesindaco, Giacomo Valsecchi. Tra le amministrazioni circostanti, spiccavano Molteno, col sindaco Mauro Proserpio, e Galbiate, col primo cittadino Benedetto Negri. La Protezione civile ha disciplinato il corteo e portato i fiori. Pressoché nessun cittadino si è aggiunto, nonostante l'invito del Comune all'apopolazione: sicuramente, le condizioni meteo estreme - la manifestazione ha avuto luogo sotto la pioggia battente - non hanno incentivato; la partecipazione, peraltro, era stata anche nel primo anniversario piuttosto scarsa. Grande commozione NŮ, ieri, c'era appariva visibilmente partecipe e commosso: la gran parte aveva ancora nella mente le immagini del 28 ottobre di due anni prima, che scorrevano come fotogrammi ad ogni passo verso la sponda del ponte: quella sera c'erano le forze dell'ordine, Sidoti fino a notte fonda e altri. Anche l'opposizione di Annone restò sino a tardi a seguire le operazioni di soccorso; chi non venne, visse con lo stesso sgomento gli eventi: il sindaco di Cesana si raccolse in preghiera sin dai primi attimi, in una cappella del suo paese, raggiunto dalla notizia che per un miracolo un suo concittadino si era appena salvato. Il sindaco di Oggiono, inviò sul posto tutti gli agenti della polizia locale disponibili. Deposta u na ciotola di fiori sul lato annonese della superstrada Milano-Lecco Il corteo degli amministratori per deporre l'omaggio floreale In memoria di Bertini -tit_org- La tragedia di Annone Sul ponte, due anni dopo Aspettando la

giustizia - Il nostro dolore resta sempre vivo

Lecco, piovono sassi sulle strade = Cadono sassi e terra Provinciale chiusa tra Onno e Valbrona

Frane e smottamenti. Chiusa la Onno-Valbrona. A Valmadrera travolta una Madonnina

[Paola Sandionigi]

Lecco, piovono sassi sulle strade Frane e smottamenti. Chiusa la Onno-Valbrona. A Valmadrera travolta una Madonnina. Non ci sono stati feriti, fortunatamente. Ma il bilancio della giornata di ieri, comunque, è sicuramente pesante. A causa del maltempo, infatti, nel giro di poche ore ci sono stati smottamenti sulla strada che da Perledo porta verso Esino e soprattutto lungo la provinciale 46 all'altezza di Onno in direzione di Valbrona. Questa strada è stata chiusa al traffico perché si teme che possa scivolare altro materiale e solo questa mattina, dopo il sopralluogo dei tecnici, si saprà quando potrà essere riaperta. Disagi anche a Galbiate, per uno smottamento in località Vignola (nella strada si procede a senso unico alternato) e a Valmadrera dove un'apiccola frana caduta su un sentiero ha travolto e trascinato anche un'icona della Madonna. SERVIZIO ALLE PAGINE 22-23 Cadono sassi eterni Provinciale chiusa tra Onno e Valbrona I disagi. Questa mattina il sopralluogo dei tecnici Una scarica anche nel tratto tra Perledo ed Esino Alcune cantine allagate a Mandello e nel calolziense ULIVETO PAOLA SANDIONIGI Chiusa la provinciale 46 all'altezza di Onno in direzione di Valbrona dopo lo smottamento caduto ieri mattina È previsto per oggi il sopralluogo dei tecnici dell'Amministrazione provinciale e dei vigili del fuoco, per valutare gli interventi di messa in sicurezza, e fino a che non si avrà il quadro preciso la strada resterà chiusa. Stretta sorveglianza Lo smottamento si è verificato ieri mattina sul presto - dice il vice sindaco Paolo Negri - a cui è seguito l'immediato l'intervento dei vigili del fuoco, ma considerato il rischio di un ulteriore scivolamento di materiale, si è deciso di tenere la strada chiusa fino a quando non verrà fatto il sopralluogo da parte dei tecnici. Sopralluogo in programma per questa mattina. Il transito è chiuso in direzione di Valbrona un chilometro dopo l'incrocio tra la strada Lariana e la provinciale 46. Sotto stretta sorveglianza l'intera zona, una tra quelle a maggior rischio ideogeologico, tanto che il Comune nei giorni scorsi aveva deciso di affidare un incarico per lo studio di fattibilità per sistemare l'alveo della Val de Pus, in frazione Onno, nel tratto di via per San Giorgio. Nei decenni scorsi sopra Onno si era staccata una frana che aveva richiesto anche lo sgombero di varie abitazioni. Difficile fare una previsione sui tempi di apertura, nontanto per i sassi che si sono staccati ma per le conseguenze che potrebbe avere l'ulteriore presenza di materiale. Gli altri interventi ieri mattina una scarica di sassi si è abbattuta anche sulla strada che da Perledo porta verso Esino, fortunatamente senza creare danni, seppur i sassi abbiano invaso la corsia a monte. Ma non solo: nella notte tra sabato e domenica un black-out elettrico ha interessato il centro di Abbadia, dove alle 23.40 si è sentito un botto e poi in numerose vie e abitazioni è saltata la corrente. La luce è tornata un paio d'ore dopo. Il brutto tempo e la pioggia che hanno caratterizzato la giornata di ieri hanno portato anche a numerose richieste di aiuto che sono arrivate alla centrale operativa dei vigili del fuoco. I pompieri sono dovuti intervenire a Mandello e nel calolziense per cantine allagate, tra Castello Brianza e Santa Maria Hoé per un albero caduto sulla strada. Allagata la statale 36 all'ingresso delle gallerie sia scendendo da Abbadia verso Lecco che in senso contrario. In piena i torrenti che restano sorvegliati speciali soprattutto nelle zone più critiche come la Valvarrone e l'area tra Esino e Varenna. Nel pomeriggio di ieri è stata salvata dalla deriva la Lucia, tipica imbarcazione del Lario, ancorata nella zona del parco di Chiesa Rotta che ha rischiato di naufragare. La sala operativa della Protezione civile di Regione Lombardia, ha emesso una comunicazione di elevata criticità, codice rosso, per rischio idrogeologico sulle zone omogenee per le province di Lecco e Como. Secondo le previsioni la giornata di oggi sarà ancora marcatamente perturbata, dalla mattina al pomeriggio si prevedono precipitazioni diffuse e continue, insistenti sull'intera fascia alpina e prealpina. E come se non bastasse è previsto anche un generale marcato rinforzo dei venti che persisterà per tutta la giornata. Domani, martedì invece dovrebbe esserci una prima tregua al maltempo. Non abbiamo voluto correre alcun

rischio Potrebbe scivolare altro materiale Pietre, terra e rami sono caduti sull'asfalto sulla strada da Esino verso Perledo -tit_org- Lecco, piovono sassi sulle strade - Cadono sassi e terra Provinciale chiusa tra Onno e Valbrona

Il punto

Una giornata di disagi in provincia

[Redazione]

Il punto Oggi nuovi controlli Solamente questa mattina, dopo i sopralluogo di tecnici ed esperti, si potrà sapere quando e come sarà aperta nuovamente al traffico la provinciale 46 da Onno verso Vaibrona. Si teme lo scivolamento di altro materiale Le richieste di aiuto Alla centrale operativa dei vigili del fuoco sono arrivate in poche ore oltre 15 telefonate di persone in difficoltà per scantinati allagati, alberi pericolanti e altri problemi provati dal maltempo. L'allerta rossa Per la giornata di oggi le previsioni non sono buone. La sala operativa della Protezione civile di Regione Lombardia, ha emesso una comunicazione di elevata criticità, per rischio idrogeologico ' '. a -.. -. -tit_org-

Uno smottamento anche a Galbiate

[Redazione]

Uno smottamento anche a Galbiate. L'allarme è a Valmadrera: una piccola frana trascina anche l'icona della Madonna. Il maltempo ha ferito il territorio anche su una delle strade più trafficate della zona: la provinciale 60, che collega il centro di Galbiate con Pescate e, quindi, con Lecco. È successo ieri, nel primo pomeriggio, in località Vignola. Il cedimento è avvenuto attorno alle 14: dal lato a monte, dove un muro a secco fiancheggia la viabilità, sono scesi terriccio e sassi, fermandosi fortunatamente ai piedi della carreggiata. Non ci sono stati né feriti, né incidenti. Ha osservato il sindaco, Benedetto Negri: Per fortuna, la carreggiata è a una certa distanza. Prudenzialmente, comunque, la circolazione è stata modificata: da ieri vige il senso unico alternato, così da costringere tutti i mezzi a spostarsi sulla corsia a valle. Ciò che più preoccupa - ha commentato ieri Negri, sul posto per controllare e monitorare la situazione - è che già in precedenza, nel 2002, qui si era verificata una piccola frana. Il terreno è privato, quindi dovremo emanare un'ordinanza affinché i proprietari provvedano a ripristinare le condizioni di sicurezza. Lo smottamento è avvenuto nelle vicinanze della curva della località Belvedere e, nell'immediatezza del fatto, ha avuto ripercussioni sul traffico, proprio perché si tratta di uno dei principali collegamenti tra Galbiate e il resto del territorio tra Olginate, Pescate e Lecco: sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco e i carabinieri, oltre alla Protezione civile e alle altre autorità comunali per monitorare con attenzione la situazione. Dal punto di vista delle conseguenze, ne ha avute meno lo smottamento che si è verificato a Valmadrera, avvenuto sempre nel pomeriggio di ieri. Scenario, questa volta, un sentiero in località Ceppo; tuttavia, ha colpito la devozione il fatto che il terreno abbia trascinato con sé, franando, anche l'icona della Madonna, situata proprio lungo il cammino. Per precauzione - ha riferito il sindaco Donatella Crippa - abbiamo comunque deciso di chiudere al transito la strada che, dal Ceppo, passa sopra il torrente per terminare all'inizio di via San Martino; la frana, in sé, è di dimensioni modeste e su un sentiero: spiace, d'altronde, per la Madonnina che è stata trascinata dalla terra caduta. P.Zuc. -tit_org-

MINERBIO

Scoppio e rogo in un deposito Danni allo stadio*[Redazione]*

MINERBIO Scoppio e rogo in un deposito Danni allo stadio -MINERBIO- to che potrebbero anche UN INCENDIO e essere di natura accidentale un'esplosione si sono verificate. A quanto si apprende, intorno alle 15.30 sarebbe esplosa anche una di ieri, in un deposito a bombola gpl per uso domestico di Minerbio. Le fiamme hanno danneggiato le tribune e intaccato anche la tribuna della tribuna dello stadio vicino, stadio comunale 'Guido in via Don Zamboni. Al Soverini'. momento dell'esplosione non c'era nessuno, la partita era terminata da poco e non ci sono stati feriti. Sul posto i carabinieri e i vigili del fuoco che hanno domato il rogo e avviato gli accertamenti per chiarire le cause di quanto accaduto -tit_org-

LA TRAGEDIA**Sepolto dalla frana nel Crotonese: Marrelli si era diplomato all'Ipsia = Sepolto dalla frana, aveva studiato all'Ipsia**

Massimiliano Marrelli era cresciuto a Reggio. Sabato la tragedia nel crotonese

[Redazione]

LA TRAGEDIA Sepolto dalla frana nel Crotonese: Marrelli si era diplomato all'Ipsia Sepolto dalla frana, aveva studiato all'Ipsia. Massimiliano Marrelli era cresciuto a Reggio. Sabato la tragedia nel crotonese AVEVA studiato nella nostra città uno dei quattro uomini morti sabato sera per il maltempo in Calabria, sepolti vivi da una frana. Massimiliano Marrelli (nella foto) si era infatti diplomato in odontotecnica all'Ipsia di Reggio, dove in tanti se lo ricordano. Nato a Crotona 59 anni fa, dopo le scuole superiori si era trasferito a Catanzaro dove si è laureato per poi proseguire la carriera con diverse specializzazioni anche negli Stati Uniti. E ora uno dei manager privati più importanti della sanità crotonese e calabrese, titolare del gruppo a cui fanno parte diverse strutture sanitarie della zona. Sabato alcuni operai stavano lavorando per ripristinare una fognatura nella sua abitazione, a Isola Capo Pizzuto, in località Sant'Andrea di Sant'Anna. Ma intorno alle 22,30 a causa dell'incessante pioggia che ha colpito la zona, i quattro sono stati inghiottiti in una buca di cinque metri da loro stessi scavata. A nulla sono valsi i tentativi di recuperarli da parte dei soccorritori. Una tragedia sulla quale stanno indagando i carabinieri che su disposizione della procura di Crotona, ha sequestrato il macchinario utilizzato per l'escavazione per accertare eventuali responsabilità. 8 -tit_org- Sepolto dalla frana nel Crotonese: Marrelli si era diplomato all'Ipsia - Sepolto dalla frana, aveva studiato all'Ipsia

Mareggiate e frane in tutta la provincia Venere Azzurra: crolla il pontile

E questa mattina fino alla mezzanotte scatta l'allerta rossa Scuole, impianti sportivi e cimiteri oggi saranno chiusi

[Sondra Coggio]

E questa mattina fino alla mezzanotte scatta l'allerta rossa Scuole, impianti sportivi e cimiteri oggi saranno chiusi. Sondra Coggio /LA SPEZIA rischio alluvioni è diventato purtroppo una costante d'autunno. Fino all'altro giorno, ancora le spiagge erano affollate di bagnanti fuori stagione. Ieri l'allerta arancione ha scatenato la prima ondata seria di maltempo. E oggi dalle 12 alle 24 scatterà l'allerta rosso, con tutte le incognite che comporta. Ci siamo. Il nuovo corso delle stagioni ha trasformato ottobre in un mese drammatico, sotto il profilo dei rovesci. Con la raccolta delle olive in pieno corso, in tanti ieri hanno sfidato il temporale, per portar via più frutti possibile, in previsione della burrasca che potrebbe investire oggi la provincia. La speranza è che tutto si risolva al meglio, ma certe immagini, già ieri, hanno richiamato bruscamente alla memoria scene purtroppo già viste. Come le pesanti rocce precipitate in strada in località Chiappara, nella zona di Ricco del Golfo. Non passava nessuno, per fortuna, ma sarebbe potuto accadere. E la malinconia delle barchette affondate qua e là nel golfo, ha fatto archiviare in fretta la dolcezza del sole dei giorni scorsi. Niente di drammatico, per fortuna, ma quando il cielo si gonfia e scatta l'allarme, il pensiero va alle devastazioni degli ultimi anni e la paura sale. La parola d'ordine è resilienza. Tradotto: evitare rischi inutili. E infatti oggi le scuole, gli impianti sportivi e i cimiteri saranno chiusi un po' dovunque, per evitare di esporre i bambini, i ragazzi e gli anziani a situazioni di potenziale disagio. Sospese le manifestazioni all'aperto, sgombero delle palazzine che insistono in zona critica, come località San Rocco di Luni. Già ieri in alcuni punti della Liguria la pioggia ha superato i 300 millimetri in 24 ore. Sono tanti. Nello Spezzino, il record sull'ora l'ha toccato Sesta Godano, con 75 millimetri. E oggi la pioggia cadrà su terreni già impregnati d'acqua, e quindi potenzialmente più sensibili all'eventualità di franare. Già ieri una frana ha interessato la provinciale 8, lato Rocchetta. E - col ponte di Borseda chiuso causa allerta - le piccole frazioni attorno sono diventate raggiungibili solo attraverso uno sterrato. Ormai si sa. Quando c'è allerta rosso, ciascuno deve assumere comportamenti di autotutela. Pioverà tanto, e potrà accadere che piovano soprattutto su un punto, piuttosto che in un altro. La protezione civile invita ad evitare spostamenti inutili, a non rimanere in aree soggette ad allagamenti, a rimandare tutto quanto possa mettere in difficoltà. Già nelle scorse ore ci sono stati smottamenti, come ad Orneto di Sesta, e cadute di rami un po' ovunque in collina. Già ieri, il mare s'è tinto di onde e schiume, con un effetto spettacolare ma pericoloso. Perfino alla Morin, la mareggiata ha rovesciato sulle banchine una marea di detriti. Alla Venera Azzurra è crollato il pontile. Per oggi, le previsioni sono ancora peggiori. E per questa ragione, scatteranno le chiusure automatiche di tutti quei ponti e di quei sottopassi che statisticamente manifestano criticità, se il maltempo imperversa. L'auspicio è che la pioggia non faccia danni, ma è bene proteggersi. Già ieri ai Casoni le raffiche di vento hanno superato i 130 chilometri orari. La Ripa è stata chiusa, fin dalla notte, non appena il pluviometro ha segnalato la soglia di rischio. coggiogiulasecoloxix.it Dalle 12 alle 24 previste forti piogge. La protezione civile: Restate tutti a casa -tit_org-

Weekend infinito

[Redazione]

Lavorano ininterrottamente da sabato sera i vigili del fuoco per gestire tutte le richieste di intervento in seguito al maltempo che sta colpendo la provincia. -tit_org-

Raffiche e pioggia Allarme mareggiate Oggi allerta rossa

Il peggioramento si rinforza, in giornata l'apice dei fenomeni Occhi puntati sulle zone soggette a frane e smottamenti

[Gabriele Baldanzi]

AMIATINO E MAREMMA NEL MIRINO Il peggioramento si rinforza, in giornata l'apice dei fenomeni Occhi puntati sulle zone soggette a frane e smottamenti Gabriele Baldanzi/GROSSETO Se ne parla da giorni. Ieri i primi tuoni e colpi di vento. Oggi il maltempo busserà seriamente alle porte della provincia. E le previsioni disegnano uno scenario preoccupante. Il rischio di fenomeni capaci di creare danni, anche gravi, è elevato. Lo dice l'allerta rossa diramata dalla Regione. Sconsigliati lunghi spostamenti, così come qualsiasi tipo di attività all'aperto. La stagione autunnale suona il suo primo, vero, squillo di tromba. E lo fa con una perturbazione tosta, di quelle capaci di scaricare parecchi millimetri di pioggia in poche ore. LA SITUAZIONE IN CIELO La situazione odierna, annunciata da giorni, si è delineata con chiarezza nella mattinata di ieri, con l'aggiornamento delle previsioni meteo. Tutto era iniziato venerdì, con l'avvicinamento e poi l'ingresso di correnti oceaniche e una conseguente instabilità. In cielo si è creato un vortice ciclonico che ha richiamato a sé venti miti da sud. Questi, attraversato il Mediterraneo, si sono caricati di umidità fornendo il carburante necessario per la genesi di imponenti celle temporalesche. IL METEO ODIERNO In Maremma e sull'Armata, in queste ore, al vento si accompagnano precipitazioni forti, rovesci, pioggia battente, onde alte e potenti sul litorale. Cfr parla di "spiccato maltempo", con fenomeni diffusi e cumulati medi e massimi elevati. Un primo aggravamento del quadro si è registrato nella notte, ma il peggio arriverà nella seconda parte della giornata odierna. VENTO FORTE Già da sabato sera le raffiche di vento, da sud, hanno raggiunto velocità di 80-90 chilometri orari sui rilievi, 60-70 sulla costa, nel mare e nelle isole dell'Arcipelago. Oggi, dopo una lieve attenuazione registrata nella serata di ieri, andrà peggio. Sono attese raffiche forti fino a 100-120 chilometri orari. I record, purtroppo, si prevedono proprio in Maremma, poi in serata l'attesa rotazione a Libeccio, con un'attenuazione del fenomeno e quindi delle raffiche. MARE PERICOLOSO Un discorso a parte merita il mare, agitato, molto agitato. Il rischio mareggiate, cioè la criticità legata al moto ondoso, all'impatto sulle coste e sui trasporti marittimi, è valutata in base alla previsione dell'altezza dell'onda. Il rischio è segnalato quando il fenomeno è previsto durare per almeno sei ore consecutive. Il rosso per le mareggiate presuppone danni agli stabilimenti balneari e ai tratti stradali a ridosso della costa, significativi fenomeni di erosione della costa e danni alle opere di difesa a mare, l'interruzione prolungata dei collegamenti marittimi e delle attività marittime, divieto assoluto di navigazione da diporto, attività sportive e balneazione. TROPPIA PIOGGIA IN POCO TEMPO 1100-150 millimetri attesi in queste ore sono molti. Troppi. Ecco perché l'allerta ha un doppio binario: da un lato il rischio idraulico, cioè gli allagamenti dovuti all'incapacità di smaltire l'acqua caduta da parte di fognature e corsi d'acqua, dall'altro il rischio idrogeologico (frane, scivolamenti di terra, crolli, colate di fango), condizioni di pericolo per strade, ferrovie e abitazioni. Si consiglia di ridurre l'utilizzo di mezzi di trasporto e di non transitare in zone allagate. ABOMBE D'ACQUA Nel comprensorio amiatino si prevedono cumulati fino a 150 millimetri, difficilmente tollerabili da fognature, canali, fossati, cioè da quello che i tecnici chiamano il reticolo idraulico minore; idem nel comprensorio Fiora-Albegna, che - visti i drammatici precedenti - è in preallarme già da sabato. Fino a 100 millimetri di pioggia cadranno praticamente ovunque. FERMI I traghetti non partiranno da e per Giglio e isola d'Elba, ma gli effetti di un mare tempestoso si avvertiranno anche sul litorale, dove potrebbero essere registrati danni dovuti proprio alla potenza del mare. ONDE RECORD Oggi l'allerta è rossa. Non accadeva da anni Le onde potranno raggiungere e superare i sei metri di altezza. La furia delle onde era a Talamone, nel comune di Orbetello (FOTO DI ENZO RUSSO) -tit_org-

Battilana: Sos per la segnaletica e il "furetto" pericolante

[Alessandra Poggi]

I residenti parlano delle criticità della zona; dall'assenza di una farmacia fino alle zone di spaccio fra i campi

Alessandra Poggi / CARRARA Urge una nuova segnaletica orizzontale e il sottopasso o furetto è pericolante. Sono solo alcune delle problematiche che riguardano la frazione di Battilana. Ce lo raccontano alcuni residenti, che oltre a questo segnalano anche un'altra serie di criticità. Eccoci di nuovo in strada a chiedere a cittadini e commercianti quali sono le urgenze da risolvere. **BATTILANA: PARLANO I RESIDENTI** In questi giorni le segnalazioni hanno riguardato Bonascola, Avenza vecchia e nuova, Marina vecchia. Oggi siamo a Battilana per parlare con i residenti. Il primo che abbiamo incontrato con il cagnolino a passeggio è il signor Roberto Santucci: ci sono molti edifici abbandonati in questa zona - racconta - quello messo peggio è la ex caserma. E' pericolante e spesso ci vanno i ragazzi a giocare. Con il fatto che Battilana è isolata spesso ci fanno visita i ladri, ci sono stati molti furti. E poi manca la segnaletica orizzontale, le strisce pedonali sull'Aurelia per esempio e le strade non sono in sicurezza. Sono un problema anche i bidoni, oggi sono abbastanza puliti - conclude - ma a volte sembra di essere in una discarica. **MANCA UNA FARMACIA** In via Macchione incontriamo Stefania Pasquini: il grande problema è che non c'è il servizio pubblico. Oltre all'orario di scuola ci si muove anche di giorno. Qua abitano tanti anziani e non c'è una farmacia o una guardia medica. Spesso ho fatto e faccio da taxi alle persone per andare alla Asl o in farmacia. **EMERGENZA SEGNALETICA** Ma Stefania ci segnala anche altri problemi, come per esempio i bidoni delle ex scuole: ci sono giorni - dice - che sembrano una discarica a cielo aperto, la gente ci butta di tutto. Manca la segnaletica nella zona del furetto e le strisce pedonali sull'Aurelia. E a proposito di furetto - sottolinea Stefania - nonostante le numerose segnalazioni nessuno è mai intervenuto per metterlo in sicurezza. C'è anche da dire che siamo isolati, non c'è una via d'uscita e dal sottopasso i mezzi dei Vigili del fuoco non possono passare. L'altra uscita è troppo stretta e non ci passa neppure l'ambulanza, una volta è rimasta incastrata. Problemi anche con i terreni dei privati che non tengono puliti i terreni. Ci sono molti campi in zona - prosegue ancora Stefania - e i proprietari non li tengono puliti nonostante le ordinanze. Fuori ci sono le erbacce e sono pericolose per chi cammina o per chi passa in motorino. **SOS DEGRADO** Non è raro trovare siringhe abbandonate per terra, specialmente nelle strade più buie. Per non parlare dei ladri, noi vicini ci facciamo la guardia l'un con l'altro: continua Stefania. E di Battilana è anche l'ex consigliere comunale Leonardo Buselli. Ecco cosa ci ha detto: bisognerebbe risolvere il problema della strada che dalla Fossa Maestra costeggia la ferrovia. Si tratta di una strada abbastanza devastata. Ogni tanto la puliscono ma un po' più di manutenzione non farebbe male. Altro grosso problema sono i bidoni. Il porta a porta andrebbe esteso a tutto il paese. Già che ci sono - aggiunge - mi piacerebbe sapere che fine ha fatto il progetto del Parmignola. A che punto siamo? Sotto il ponte c'è il bypass che si dovrebbe attivare in caso di pioggia, ma non funziona. Ad oggi c'è solo un vascone chiuso. Senza dimenticare conclude - le ferite ancora aperte dopo che con l'alluvione è caduta una parte di muro che costeggia la strada. -tit_org-

Battilana: Sos per la segnaletica e il furetto pericolante

EMPORALI

Apocalypse meteo Scuole chiuse a Roma e in Veneto*[Redazione]*

Apocalypse meteo Scuole chiuse a Roma e in Veneto ROMA Vento forte, piogge intense e temporali, scuole chiuse: è allerta maltempo sull'Italia. Una burrasca sta colpendo il Paese da Nord a Sud, passando per la Capitale. Anche a Roma infatti? - come a Venezia, Vicenza, Treviso, Livorno e Precida oggi le scuole di ogni ordine e grado restano chiuse. A seguito dell'allerta meteo diramata dalla Protezione civile della Regione Lazio, la sindaca Virginia Raggi ha firmato un'ordinanza che prevede la sospensione dell'attività educativa e scolastica nelle scuole di ogni ordine e grado, compresi asili nido e scuole dell'infanzia, su tutto il territorio cittadino. Gli istituti, comunica il Campidoglio, saranno comunque presidiati dai dirigenti scolastici e dai funzionari comunali dei servizi educativi e scolastici. Il provvedimento si è reso necessario per prevenire situazioni di pericolosità per l'incolumità di bambini e studenti, nonché per motivi legati alla sicurezza e alla circolazione stradale. Veneto Per maltempo, oggi e domani le scuole di ogni ordine e grado chiuse a Vicenza, oltre che in provincia. Lo ha deciso il prefetto di concerto con il direttore dell'ufficio scolastico provinciale per non ostacolare eventuali interventi che potrebbero rendersi necessari per far fronte alle previste criticità dovute al maltempo. Venezia Previsioni meteo in peggioramento anche in Laguna: disposta quindi la chiusura degli asili e delle scuole di ogni ordine e grado in tutto il territorio metropolitano di Venezia per oggi e domani. Treviso Sulla base dell'avviso effettuato dalla Regione, che parla di aumento del rischio idraulico, anche il Comune ha deciso la chiusura delle scuole. -tit_org-

Sepolti da una frana, quattro morti a Crotone

Gli uomini stavano riparando una condotta fognaria Trovati imprigionati in piedi con le mani a proteggere la testa

[Redazione]

Gli uomini stavano riparando una condotta fognaria Trovati imprigionati in piedi con le mani a proteggere la testa
CROTONE Una frana nel crotonese ha travolto un imprenditore e tre suoi operai nel territorio di Isola Capo Rizzuto, in provincia di Crotone. L'incidente è avvenuto poco dopo le 23:30 di sabato in località Sant'Anna, via delle Calle. I corpi ormai privi di vita, spiega una nota dei carabinieri, sono stati recuperati dai Vigili del Fuoco. Le vittime sono Massimo Marrelli, 59 anni, noto imprenditore nel settore della sanità, titolare della 'Calabrodental' e del 'Marrelli Hospital': l'imprenditore stava lavorando con i tre operai ad alcuni lavori di emergenza su una condotta fognaria danneggiata dal maltempo. Con lui hanno perso la vita, secondo quanto riporta 'Il Crotonese'. Santo Bruno, 53enne di Isola Capo Rizzuto, Luigi Ennio Colacino, 45enne di Cutro, Mario Cristofaro, 49enne di Crotone. "Sono letteralmente sconvolto dalla tragedia a Isola Capo Rizzuto. Quattro vite umane travolte rappresentano un prezzo troppo grande. Alle famiglie colpite da questo tremendo lutto giungano le mie più sentite condoglianze" ha detto il presidente della Regione Calabria, Mario Oliverio. "Ho sentito Antonella Stasi - racconta il presidente - moglie dell'imprenditore Massimo Marrelli. Gli ho espresso il mio cordoglio per la morte di Massimo, un imprenditore di successo che con la sua vulcanica energia, il suo lavoro e la sua determinazione ha realizzato tanto". Anche "l'Ugl esprime cordoglio e vicinanza per la tragedia che ha colpito la città di Crotone, dove hanno perso la vita quattro persone, tra cui l'imprenditore Massimo Marrelli" ha affermato Paolo Capone, segretario generale dell'Ugl. "Un terribile incidente che deve far riflettere sull'importanza di una cultura della sicurezza la quale dovrebbe invadere ogni ambiente di lavoro". Intanto nella maggior parte della Regione è allerta arancione: interessati sono il Versante Jónico Centro-settentrionale, Versante Jionico Centro-meridionale, Versante Jónico Meridionale, Versante Tirrenico Centro-meridionale, Versante Tirrenico Meridionale. E' allerta gialla invece sul Versante Jónico Settentrionale, Versante Tirrenico Centro-settentrionale, Versante Tirrenico Settentrionale. A Crotone il maltempo imperversa -tit_org-

Libertà di parola - Il drenaggio del fiume Po

[Aldo Schiappadori]

drenaggio del fiume Po Egregio direttore, le scrivo, anche a nome di molti cittadini ostigliesi, preoccupati perché pare che le autorità competenti del fiume Po in provincia di Mantova siano orientate ad alzare il livello attuale degli argini onde contenere il livello delle acque durante le piene eccezionali, anziché abbassare attraverso un opportuno dragaggio - il letto de fiume, operazione, quest'ultima, effettuata per decenni nel passato. Tale mia preoccupazione è dovuta al fatto che, essendo il mantovano zona sismica (vedi ultimo terremoto del 2012), qualora in caso di piena eccezionale avessero a verificarsi scosse sismiche tali di provocare rottura degli argini, il Po si svuoterebbe quasi completamente, dal momento che l'attuale letto del fiume risulta pensile rispetto al piano del territorio circostante, con danni inimmaginabili, mentre con il dragaggio del letto del fiume tali danni sarebbero decisamente inferiori. Faccio inoltre presente che il dragaggio in parola renderebbe il fiume navigabile per tutto il tempo dell'anno e il materiale estratto potrebbe essere utilizzato nell'edilizia, nella costruzione di strade, nel rafforzare gli argini nei punti più delicati e quant'altro. La ringrazio per l'attenzione e colgo l'occasione per porgerle i più cordiali saluti. Aldo Schiappadori (Ostiglia) -tit_org-

L METEO

Temporaneo miglioramento domani, ma da giovedì torna la pioggia*[Alessandro Azzoni]*

Temporaneo miglioramento domani, ma da giovedì torna la pioggia. Un vero e proprio diluvio sta interessando da più di 24 ore tutta l'Italia settentrionale. Forti piogge sono in atto anche nel mantovano dove sono caduti ieri oltre 30 millimetri di pioggia. Sulle Prealpi sta cadendo per altro solo pioggia fino a 2.500 metri, fatto che aumenta la quantità d'acqua che in queste ore si sta riversando a valle. È il risultato di una profonda depressione che da sabato sta richiamando intense correnti di scirocco su tutta l'Italia. Nel suo tragitto dal Nordafrica verso l'Europa tale vento raccoglie molto vapore acqueo dal Mediterraneo e dai mari che circondano la Penisola, quest' più caldi del solito. Penetra in Valpadana risalendo l'Adriatico, diretto verso le Prealpi: oltre gli 800 metri di quota il vento condensa il proprio vapore acqueo in piogge torrenziali che durano per oltre 24 ore a ritmi impressionanti per la stagione, ossia con accumuli di 10-15 millimetri all'ora e con pochissime pause. Scontata la quantità di pioggia che si riversa velocemente a valle. L'entità della sciroccata in corso è testimoniata dalle temperature: ieri notte in città era compresa tra 17 e 18 gradi e così era in tutte le zone di pianura. Situazione analoga anche in quota: ieri mattina alle 10 sulla cima delle alture veronesi (Monte Tomba, 1.800 metri) c'erano quasi 8 gradi. Il problema è anche questo giacché se le temperature fossero più basse nevicherebbe già oltre i 2 mila metri limitando la caduta a valle dell'acqua piovana, trattenuta in quota sotto forma di neve. I precedenti di tanto maltempo non mancano e non sono incoraggianti. Tra il 31 ottobre e il 1 novembre quantitativi di pioggia analoga provocarono un vero disastro in tutto il Veneto. Nel veronese tracimarono il Tramiglia e l'Alpone mandando sott'acqua Soave e Monteforte, mentre nel vicentino rimane famosa l'alluvione del Bacchiglione a Vicenza città. Anche nell'ottobre del 2012 e nel maggio del 2013 si rischiò qualcosa di simile. Come annunciato, anche oggi il tempo sarà fortemente perturbato con piogge estese e persistenti. In pianura in vero problema sarà il vento, con raffiche da est che nel pomeriggio potranno raggiungere i 70 chilometri orari e provocare danni anche in città. Il diluvio raggiungerà l'apice nel pomeriggio fino a cessare definitivamente serata. Attesi fino a 40 millimetri di pioggia in pianura e fino a 120 sulle alture veronesi. Nel mantovano piovierà molto soprattutto nel pomeriggio, anche sotto forma di temporale. Prevista infine una piena importante dell'Oglio e del Po a partire da domani, sebbene non eccezionale. Sotto controllo, al momento, il livello del Mincio. Alessandro Azzoni

OGGI Perturbato con piogge forti, estese e persistenti. Atteso 100% forte vento Bt01 MU,; MERCOLEDÌ Nuvolosità variabile, e o ó/ Temperature in leggero calo ^VSWyssa^:.,, H3t t; w;spa; e,,, y;; ' Schiarite con temperature in il" iff" o% aumento. Clima tiepido -tit_org-

Ondata di nubifragi nella nostra provincia, la Protezione Civile monitora il Chiese*[Redazione]*

MANTOVA L'ondata di maltempo che si è abbattuta nella nostra provincia nella giornata di ieri si è tradotta in una serie di nubifragi - tutti di breve durata ma di particolare intensità - che si sono verificati con numerose interruzioni nel corso di tutta la giornata e con una particolare frequenza nel pomeriggio. Per questo motivo i volontari di Protezione Civile del Mantovano hanno lavorato per tutta la giornata di ieri per avere piena informazione della situazione anche se, fortunatamente, il passaggio dell'ondata di maltempo non ha creato particolari disagi nei vari comuni. L'unica attenzione in più, ma puramente per scrupolo, è stata portata nei confronti del fiume Chiese anche se, comunque, il livello non desta alcun tipo di preoccupazione. Quella di oggi resta in ogni caso una giornata di allerta nel territorio di tutta la Lombardia, con la Regione che ha diramato un avviso di allarme rosso in alcune zone mentre la nostra provincia resta ancora nell'allerta arancione. Allerta arancione che rimane anche per il problema del vento che, pur senza creare danni, ha comunque disturbato non poco nel corso della giornata. -tit_org-

Frana a Crotone: 4 morti

[Redazione]

w.Riparavano una condotta fognaria CROTONE - Sono stati travolti all'improvviso, senza avere nessuna possibilità di fuga. Li hanno trovati ancora in piedi e con le braccia sollevate in alto in un estremo, inutile, tentativo di salvarsi. In quattro sono morti soffocati da metri e metri di terra che li ha travolti mentre stavano eseguendo un lavoro di posa di una condotta fognaria. La tragedia nella tarda serata di sabato nella tenuta agricola Verdi praterie, a Isola Capo Rizzuto, nel crotonese (nella foto). Tra le vittime il medico imprenditore Massimo Marrelli, di 59 anni, titolare dell'omonimo gruppo a cui fanno capo diverse strutture sanitarie nel Crotonese e tre suoi dipendenti, Santo Bruno (53 anni), muratore di Isola Capo Rizzuto, Luigi Ennio Colacino (45) bracciante agricolo di Cutro e Mario Cristofaro (49) manovale di Crotone. I quattro, è la ricostruzione, stavano lavorando alla messa in opera di un collettore della rete fognaria della tenuta dove Marrelli ha la sua villa. La rete era stata danneggiata nei giorni scorsi dal maltempo ed aveva provocato una fuoriuscita che aveva invaso un seminterrato. 1 lavori, realizzati dagli operai del gruppo Marrelli, erano iniziati sabato e, a quanto pare, stavano andando avanti con una serie di turnazioni. Con l'ausilio dei mezzi meccanici dell'azienda è stato realizzato uno scavo di circa sette metri di profondità per il passaggio del tubo della fognatura. I tre operai sono scesi nello scavo per effettuare la posa dell'ultimo tubo e anche Marrelli è voluto scendere. A cedere sarebbe stata una delle pareti, quella fatta con terreno di riporto. -tit_org-

Maltempo , la grande paura = Maltempo , allerta rossa nel Nord Italia

[Redazione]

LALLARME Protezione civile al lavoro in tutta la provincia. Sarca, Avisio, Brenta e Adige osservati con grande preoccupazione, la grande paura frane e strade chiuse. Oggi si replica: allerta rossa allagamenti, strade chiuse per frane e smottamenti, fiumi e torrenti esondati in ogni angolo del Trentino. 11 maltempo che ieri si è abbattuto con violenza su tutta la provincia ha fatto scattare lo stato di allerta rossa. Lavarone, la Valsugana (soprattutto Levico e Borgo) e la Val dei Mocheni sono state le zone più colpite, anche se disagi e danni si sono verificati un po' ovunque: più di 300 gli interventi dei vigili del fuoco. Grande preoccupazione per i fiumi. 11 Sarca è esondato all'altezza di Dro e il Brenta è "esploso" in diversi punti: gravi danni per la coltivazione di Santa Giuliana e l'allevamento di polli a Campiello, visto che le due attività sono state allagate. Il Brenta resta un sorvegliato speciale, così come l'Adige: nelle prossime ore si potrebbe far ricorso all'apertura della galleria verso il Garda. La Protezione civile resta in allerta, perché per oggi è attesa una nuova perturbazione molto forte, che potrebbe creare danni ancora maggiori a un territorio già ineso a dura prova nel fine settimana. ALLE PAGINE 3-8-9-10-11-17-18 Le zone più colpite sono la Valsugana con Levico e Borgo, Lavarone, la Val dei Mocheni. Vigili del fuoco: 300 interventi. Maltempo, allerta rossa nel Nord Italia. ROMA - Fiumi che si stanno ingrossando pericolosamente, soprattutto il Tagliamento e l'Adige, con esondazioni di torrenti e strade chiuse nel Friuli e nel Trentino Alto Adige. Smottamenti, allagamenti e strade chiuse nel Veneto e in Calabria, acqua alta a Venezia, una tromba d'aria a Genova, tegole e alberi caduti a Roma, il crollo di uno storico pontile industriale all'Isola d'Elba, mareggiate su gran parte delle coste e ancora neve in Valtellina. Tra i molti eventi sportivi rinviati, anche alcune partite di calcio della serie D. E in provincia di Rieti, forse per l'asfalto reso viscido dalle precipitazioni delle ultime ore, c'è stato uno scontro frontale tra due auto e quattro persone sono morte, mentre una quinta è in gravi condizioni. Il maltempo ha colpito l'intera penisola fin dalla mattina, ma il peggio almeno secondo le previsioni - deve ancora venire e così molti sindaci hanno deciso per oggi di chiudere le scuole: a Roma, in gran parte del Veneto, Venezia compresa, in Toscana lungo le coste del livornese e del grossetano, in tutta la Liguria, nel Friuli Venezia Giulia nella provincia di Pordenone e nei comuni montani, in Piemonte ad Alessandria. La perturbazione di oggi porterà nubifragi anche violenti da nord a sud e in alcuni casi raffiche di vento che possono raggiungere i 100 chilometri. La Protezione Civile ha fatto scattare l'allerta rossa, la più grave, in sei regioni: sui settori prealpini della Lombardia, su buona parte del Veneto, del Friuli Venezia Giulia e della Liguria, su tutto il territorio del Trentino Alto Adige e su parte dell'Abruzzo. L'allerta sarà arancione su molte zone dell'Italia: al nord per buona parte della Lombardia, sulle restanti aree di Liguria e Veneto, sull'Appennino dell'Emilia-Romagna e su tutta la Toscana; al centro-sud su Lazio, Umbria, e su parte di Abruzzo, Molise e Campania, sul Gargano in Puglia e sulla Sicilia. Stiamo seguendo 24 ore tutte le situazioni a rischio, da Crotone alla Liguria ha fatto sapere il ministro dell'Interno Matteo Salvini, spiegando che l'attenzione è alta oltre che sul Veneto anche su Friuli Venezia Giulia, Toscana e Lazio. un allarme maltempo che ha spinto il governatore del Veneto Luca Zaia a chiedere la mobilitazione del Servizio Nazionale della Protezione Civile, anche se nella Regione sono già pronti a scendere in campo 16 mila volontari, poiché evoca scenari riferibili agli eventi di piena del 1966, quando in contemporanea ci fu l'alluvione del Triveneto e di Firenze. In effetti molte delle condizioni si stanno ripetendo. All'epoca sul Nordest caddero intense piogge, ci fu un improvviso aumento delle temperature che sciolse la neve caduta in montagna ed un forte vento di scirocco che impedì l'entrata in mare delle acque piovane e tutti i fiumi dei bacini dell'Adige, Brenta-Bacchiglione, Piave, Livenza e Tagliamento esondarono. I morti furono oltre 80 in 9 province, ai quali si aggiunsero quelli dell'alluvione di Firenze e delle zone dell'Arno. Allagamenti dal Piemonte al Friuli. Un ulteriore peggioramento. Trombe d'aria e frane, in molte province le scuole rimangono chiuse. -tit_org- Maltempo, la grande paura - Maltempo, allerta rossa nel Nord Italia

Maltempo, il Trentino è sott' acqua

[Flavia Pedrini]

Maltempo, il Trentino è sott'acqua. Frane, alberi caduti e strade chiuse. Adige e Brenta sorvegliati speciali. FLAVIA PEDRINI. Allagamenti, strade chiuse per frane e smottamenti, fiumi e torrenti esondati. Il maltempo che ieri si è abbattuto su tutta la provincia ha fatto scattare lo stato di allerta rossa. La pioggia battente, che si è attenuata solo in serata, ha superato in media i 120 millimetri, ma ci sono zone, come Passo Cereda (Primiero), in cui si sono superati i 350 millimetri. Tantissime le richieste arrivate alla centrale dei vigili del fuoco permanenti: basti pensare che dalle 12 alle 17 sono stati gestiti oltre 250 interventi (saliti a oltre 300 in serata). Altopiano di Folgaria - Lavarono, Valsugana (soprattutto Levico) e la via dei Mocheni, le zone più colpite, ma anche nel capoluogo si sono verificati numerosi allagamenti. E oggi, con l'arrivo di un'altra perturbazione, ancora più intensa, il livello di guardia per la protezione civile resta altissimo. Corsi d'acqua come cascate. Torrenti gonfi. In tutta la provincia: dal rio Travignolo, sotto passo Rolle, al torrente Palvico, fino al Vanoi. Il Sarca è esondato all'altezza di Dro, mentre nella notte era attesa la piena dell'Avisio. A Baselga di Pinè faranno puntate sul rio delle Giare, che entra nel lago di Serrai a: particolarmente critica la situazione in località Parciocca e lido di Serrata, dove si sono allagati maneggio e spiaggia del Lido, per fortuna senza problemi per le persone. Adige e Brenta, sorvegliati speciali. Il Brenta, tracimato a Levico, resta un sorvegliato speciale con l'Adige. L'Adige ci ha dato qualche preoccupazione - evidenzia il capo della protezione civile, Stefano Devigi - perché i modelli ci chiedevano un'attenzione particolare (sono previste due ondate di piena, ieri sera e nella notte fra oggi e domani). Ma le ultime verifiche ci tranquillizzano. E se ci fossero problemi - spiega - abbiamo la convenzione con la galleria Adige Garda e la apriamo. Domani (oggi ndr), dalla mattina e per dodici ore, ci aspettiamo altri 80 millimetri: il sistema è pronto e ho ritenuto indispensabile mettere l'allerta rossa. Strade chiuse. Molti gli interventi dei vari corpi dei vigili del fuoco volontari, anche con i tecnici della Provincia, per frane o alberi caduti sulle strade. Numerose le arterie chiuse. Tra queste la Sp 31 del Passo del Manghen, dove oltre 40 turisti sono stati invitati a lasciare il rifugio e scendere a valle. Accesso vietato anche alla Sp34 del Lisano e Sesena per caduta massi tra il bivio per la Val D'Algone e la località Rio Bianco di Stenico. Chiusa anche la Sp 90 della destra Adige a nord dell'abitato di Rovere della Luna per caduta massi e. Previste due ondate di piena per il fiume del capoluogo. Se serve pronti ad aprire la Galleria Adige Garda. Stato di allerta rossa della protezione civile: ieri centinaia di richieste di intervento ai vigili del fuoco in tutta la provincia. Fiumi e torrenti tracimati, appello per l'uso dei mezzi pubblici. Dopo la tregua di ieri sera per oggi è attesa una nuova perturbazione ancora più intensa. Allarme anche per l'Avisio nella zona di Lavis. Anche la viabilità è andata in crisi a causa di smottamenti o di alberi caduti. -tit_org-

Maltempo, il Trentino è sott' acqua

Levico, esonda il Brenta Isolata la frazione

[Luigi Oss Papot]

Barco Sommersi gli allevamenti di trote e di poli LUIGI OSS PAPOT La frazione levicense di Barco ieri pomeriggio era isolata. Da Caldonazzo fino a Borgo tutti i ponti sul fiume che nasce dal lago infatti sono stati chiusi: in alcuni casi in via precauzionale, per evitare ogni possibile problema di transito, in altri perché sommersi dalle acque del fiume, che nel giro di poche ore si sono innalzate come non succedeva da decenni. Fortunatamente in serata solo la strada verso il Bicigrill e il ponte in località Pestarele rimanevano ancora chiusi, mentre le altre vie di accesso sono state riaperte. Quel che è certo è che il fiume Brenta, nelle campagne di Levico, è esondato: una grande distesa d'acqua ha tristemente uniformato la vista, appiattendolo ogni cosa. Ponti, pista ciclabile, strade, campagne, tutto è stato sommerso in più punti anche da oltre un metro d'acqua. Allertati fin dal mattino, i vigili del fuoco volontari di tutto il distretto dell'Alta Valsugana non hanno potuto fare altro che interrompere il transito a pedoni e veicoli sul Brenta. Gli stessi vigili del fuoco, in serata, hanno avuto qualche problema con i loro mezzi nelle campagne fra Levico e Barco. Alcuni testimoni, di fronte ai ponti chiusi, raccontano che prima della chiusura forzata, alcuni intrepidi (e forse un po' incoscienti) automobilisti hanno provato a pas sare oltre, ma le vetture hanno iniziato a sobbalzare pericolosamente sotto la forza dell'acqua, facendoli desistere. Ma ad avere la peggio sono state le aziende che sorgono proprio lungo il corso del Brenta: la trotiltura Fratelli Leonardi, di Santa Giuliana, e l'allevamento di polli sotto la frazione di Campiello, sono state sommerse dall'acqua esondata. Ingentissimi i danni, con molti animali risucchiati dallo scorrere dell'acqua. Le trote dell'allevamento sono state portate via, la maggior parte nelle campagne allagate dove non hanno avuto via di scampo, in poche forse sono riuscite a raggiungere il corso del fiume, lasciando atterriti i proprietari che in brevissimo tempo si sono visti portare via le fatiche di anni di lavoro, con le vasche sommerse da acqua melmosa. Stessa sorte è toccata all'allevamento di pollame che sorge proprio lungo il corso del Brenta, a Campiello, lungo la ciclabile. Intercettiamo lì vicino un operaio che vi lavora, fradicio, che osserva sconsolato le strade chiuse, con il frastuono dell'acqua impetuosa a fare da colonna sonora ad una giornata tragica: Già nel primo pomeriggio - racconta- abbi amo visto che il livello dell'acqua si stava alzando, marnai avrei immaginato che saremmo arrivati a questo. Abbiamo fatto il possibile per sigillare l'allevamento, ma quando ce ne siamo andati c'era già un metro d'acqua che premeva. Un destino beffardo, quello che si è abbattuto sull'azienda: Pensare che stanotte - confida l'operaio - avremmo dovuto caricare le bestie. Ora chissà cosa troveremo quando riusciremo a rientrare. Solo quando il livello dell'acqua calerà si potrà fare una stima sicura dei danni, che si preannunciano comunque ingenti: basti pensare ai costi di ripristino della trotiltura, fra pulizia delle vasche e immissione di nuovi esemplari, oppure alla sistemazione dell'azienda di pollami sommersa dall'acqua. Ieri le campagne si sono velocemente allagate, oltre per l'esondazione del Brenta, anche perché il terreno per sua conformazione è argilloso: rapidamente quindi la grande massa d'acqua non ha potuto fare altro che espandersi. In serata e nottetempo la pioggia ha dato un po' di tregua, ma la Protezione Civile rimane in allerta anche per oggi, giornata in cui è atteso un nuovo peggioramento. La situazione, già grave e critica, rischia di peggiorare ulteriormente in una zona molto colpita, in parte in ginocchio. Interrotti i collegamenti e campagne allagate: il terreno è argilloso e la grande massa d'acqua si è espansa, coprendo per più di un metro strade, ponti, pista ciclabile. Stop anche ai pedoni I vigili del fuoco volontari del distretto dell'Alta Valsugana allertati fin dal primo mattino L'acqua ha invaso anche la strada, rendendo difficili i collegamenti con la frazione di Barco -tit_org-

LEVIGO

Una barriera a difesa del paese*[Valentina Fiiuei]*

Rischio, chiuso il Menador e allerta anche a Caldonazzo e Calceranica VALENimA FRUET Situazione erica ieri pomeriggio per tutta la Valsugana, colpita da attese e intense precipitazioni per tutta la giornata: duro lavoro per i Vigili del Fuoco dei diversi paesi con molte situazioni di emergenza, alcune anche critiche, da affrontare e risolvere il prima possibile. Ogni corpo è rimasto allertato a presidio del proprio Comune, come ci spiega il comandante Diego Campregher di Caldonazzo, salvo situazioni di emergenza difficilmente gestibili. Grossi problemi a Levico Terme per l'esondazione di entrambi i corsi d'acqua che attraversano la città: a valle il fiume Brenta e nel centro cittadino il torrente Rio Maggiore che raccoglie e porta nel lago tutta l'acqua proveniente dal versante di Vetriolo e della Panarotta. Il torrente è esondato in località Salina, in corrispondenza del ponte sulla Provinciale per Vetriolo, invadendo la carreggiata e scendendo poi a cascata per ritornare nell'alveo e in parte lungo la strada provinciale fino allo stabilimento termale. Il passaggio dell'acqua è stato bloccato dai detriti trasportati a valle dalla grande quantità di precipitazioni; non è stato ostruito solo il tratto di condotta che porta il Rio Maggiore da una parte all'altra del ponte, ma la massa fangosa si è accumulata ad una velocità impressionante anche nell'alveo a monte della provinciale, rendendo difficile liberare la condotta. Sul posto fin dal primo pomeriggio, per gestire l'emergenza insieme ai Vigili del Fuoco Volontari di Levico, la Protezione Civile, i Bacini Montani e il sindaco Michele Sartori. Una situazione mai vista in cinquant'anni - dichiara il sindaco - le precipitazioni esagerate hanno creato una situazione al limite e considerate le previsioni per lunedì ci stiamo preparando, cercando di creare un bacino che possa contenere più acqua possibile e delle barriere per proteggere la strada e le abitazioni. Sul posto gli uomini dei Bacini Montani al lavoro con un'escavatrice per rimuovere le cubature di terra, fango e detriti dall'alveo e svolgere necessari lavori per la messa in sicurezza del torrente; sono stati create delle barriere di tronchi in previsione della giornata di oggi. Completamente isolato l'allevamento di pollame della famiglia Garollo in località Guizza sempre a causa dell'ingrossamento del torrente che ha invaso anche alcuni depositi e magazzini. La città è stata colpita poi da allagamenti minori, che hanno interessato abitazioni private nella zona del Lago, in via Brenta e Sottoroveri e diverse strade sono state per tutto il pomeriggio difficilmente percorribili per il livello d'acqua accumulatosi. Anche nel Comune di Caldonazzo i volontari sono stati impegnati tutto il pomeriggio, con allagamenti di cantine e garage ma nessuna situazione critica, almeno nella zona abitata: il torrente Centa ha registrato un considerevole aumento di portata, ma senza danni. È stata chiusa invece dai volontari, per precauzione, la provinciale 133 del Menador per alcune frane che hanno interessato parte della carreggiata. La situazione era già critica e i primi piccoli smottamenti ci hanno convinti a chiudere immediatamente la strada per evitare ulteriori problematiche spiega il comandante dei volontari di Caldonazzo, Campregher. Nel comune rivierasco di Calceranica al Lago per sicurezza nel tardo pomeriggio il ponte sul torrente Mandola nel centro del paese e via della Scuola sono state chiuse al traffico. Il Rio Maggiore è controllato a vista: fango e detriti lo ostruiscono -tit_org- Una a difesa del paese

Manghen evacuato chiusi gli accessi a Calamento e Suerta

[M.d.]

VALSUGANA Una delle zone più battute dal maltempo è stata quella del Lagorai. Per tutto il giorno i vigili del fuoco volontari di Telve, Telve di Sopra, Torcegno e Ronchi hanno avuto il loro bel daffare. A far paura, già nella tarda mattinata, il torrente Maso. Tanto che, come ci racconta l'ispettore distrettuale Emanuele Conci, con l'ausilio di alcuni furgoni i pompieri hanno portato a valle una quarantina di persone. Si trovavano al passo Manghen, presso l'omonimo rifugio, dove avevano deciso di pranzare quando, poco più a valle, uno smottamento in località Valtrighetta metteva a rischio la loro sicurezza. È stato deciso di farli evacuare e tutti sono stati portati a valle. Nessun problema per gli ospiti dell'Hotel Aurai, sempre in Calamento, che sono rimasti in zona nonostante l'intera Val Calamento sia rimasta isolata. A causa della frana, infatti, è stata chiusa al traffico la provinciale del passo Manghen. Ma i proprietari del rifugio Manghen hanno deciso di restare in quota. Saranno portati a valle nella giornata di oggi. Non solo in Calamento: i nostri volontari - conclude Conci - sono intervenuti anche in Suerta, nel comune di Telve di Sopra, per portare a valle delle persone. A preoccupare sono i tanti torrenti in piena ma soprattutto le brutte previsioni per la giornata di lunedì.

M.D. -tit_org-

Borgo, sono passate le due ondate di piena

[Massimo Dalledonne]

Posizionati 150 metri di barriere tra via Bordignon e l'ex mulino Spagolla Borgo, sono passate le due ondate di piena
MASSIMO DALLEDONNE Le due ondate di piena sono passate senza creare grossi problemi. La prima, poco dopo le 16. La seconda verso le 18. Fin dalle prime ore della mattina il fiume Brenta ha iniziato a salire in paese. Ora dopo ora, a vista d'occhio. La pioggia battente non ha lasciato tregua fino al tardo pomeriggio. Con i miei uomini ricorda il comandante dei vigili del fuoco David Capraro - siamo stati presenti sul territorio fin dalle prime ore del giorno. Siamo intervenuti varie volte in Sella, soprattutto per ripristinare la viabilità dai vari alberi caduti. In località Carlon, in Val Paradiso così come in località Montagnola per liberare la strada dall'acqua. Dal primo pomeriggio, poi, l'emergenza si è spostata nel fondovalle. Poco dopo le 15 è stato deciso di posizionare le barriere nel tratto del fiume compreso tra il ponte in via Bordignon (nei pressi di piazza Dante) fino all'ex mulino Spagolla. In tutto 150 metri. Un ponte è stato chiuso (quello vicino alla posta) ed anche tutti i portici del lungo Brenta sono stati messi in sicurezza. Con i vigili del fuoco, a presidiare il fiume, c'erano anche il vicesindaco Enrico Calvan e la segretaria comunale Maria Comile. Poco prima delle 18, in previsione dell'ondata di piena, alcuni vigili del fuoco volontari hanno alzato anche le due vecchie paratie sulla Brenta, nei pressi del vecchio mulino. Tutto è andato bene. In paese siamo intervenuti per qualche piccolo allagamento in via Bagni, così come in via della Gora e per altre piccole emergenze. Ora aspettiamo quello che succederà lunedì - conclude Capraro - e stando alle previsioni meteo ci aspetta un'altra giornata difficile. Nessun intervento da segnalare nella zona di Castel Ivano e Scurelle. Hanno lavorato tanto i corpi del fondovalle, da Novaledo fino a Tezze - rimarca l'ispettore distrettuale Emanuele Conci soprattutto per contenere la furia del Brenta. Si è allagato il sottopasso che porta nella zona industriale di Novaledo, il fiume è uscito dagli argini nei pressi di Ospedaletto e, verso le 18, anche a Grigno. 1 due corpi del paese (Grigi e Tezze), coadiuvati anche da vigili del fuoco di Borgo, hanno lavorato per ore. con le autopompe, per svuotare le cantine allagate a Martincelli e Pianello. Lunedì tutti con il naso all'insù. Le previsioni meteo prevedono piogge abbondanti, soprattutto nel pomeriggio. I torrenti di montagna stanno portando a valle grandi quantità d'acqua. Altre ore difficili aspettano i volontari dei vigili del fuoco della Valsugana Orientale. -tit_org-

Timori per la nuova perturbazione

[Redazione]

Timori per la nuova perturbazione Il peggio deve ancora arrivare ed è atteso per oggi. Dopo l'ondata di maltempo che tra sabato e domenica ha interessato tutta la provincia, nel corso della tarda serata di ieri la perturbazione si è andata attenuando. Ma l'allerta delle protezione civile resta elevata, perché oggi è attesa una nuova, violenta, perturbazione, con temporali e raffiche di vento (fino a 90 chilometri all'ora a 1.500 metri di altitudine). Dopo la perturbazione di ieri (sabato) e questa mattina (ieri ndr), dovrebbe esserci una fase di attenuazione, che non significa interruzione, ma riduzione dell'intensità, spiega Alberto Trenti, direttore di Meteotrentino. In Trentino, tra sabato e domenica, sono caduti dai 120 ai 160 millimetri di pioggia. Ed è una cosa che non si vede spesso evidenza Trenti - quindi si è trattato già di un evento significativo. Tra le zone più colpite il Primiero: A passo Cereda abbiamo registrato 350 millimetri di pioggia caduta in 36 ore. E se la notte non dovrebbe riservare sorprese, dalla tarda mattinata di oggi il cielo tornerà a farsi pesante. Lunedì (oggi ndr), nelle ore centrali e serali è previsto un altro passaggio di un fronte freddo, con precipitazioni abbondanti, nell'ordine di altri 60 - 90 millimetri, a seconda delle zone. Ma in certe località potrebbero arrivare anche a cento. Questo - spiega - va ad aggiungersi ad un territorio che è già abbastanza saturato di acqua, pertanto la situazione potrebbe provocare problemi sul territorio, sulle strade, sulle reti idriche. Per questo motivo è stata emessa un'allerta rossa. Fiumi e torrenti vengono presidiati e monitorati, ma anche le dighe sono sotto l'occhio attento della protezione civile. Questo è uno degli aspetti più delicati - osserva Trenti - Le dighe vengono controllate ogni 15 minuti, si verificano le strategie adottate, perché si devono gestire gli scarichi-In questo modo, se arriva l'ondata di pioggia, possano accumulare più quantità di pioggia. Fari puntati anche sull'Adige. E una situazione di attenzione. Se domani (oggi ndr) fa le piogge previste, anche l'Adige subirà un importante ulteriore innalzamento verso la tarda sera e notte di domani. Noi siamo pronti ad ogni scenario. La situazione di allerta dovrebbe rientrare domani mattina, ma va detto che gli effetti del maltempo sul territorio potrebbero protrarsi anche nei giorni successivi, con frane o smottamenti. E proprio per evitare rischi, visto che la maggior parte delle piste ciclabili segue gli argini dei corsi d'acqua, la Provincia ne ha vietato il transito. F.P. Un evento eccezionale: a passo Cereda sono stati registrati 350 millimetri di pioggia caduta in 36 ore. Sono attese piogge più intense. I temporali e anche raffiche di vento. In alcune zone si potrebbero raggiungere i 100 millimetri, in un territorio che è già saturo d'acqua. Fari puntati anche sulle dighe, costantemente monitorate. Per motivi di sicurezza la Provincia ha vietato il transito lungo le piste ciclabili che corrono nella maggior parte dei casi lungo gli argini dei corsi dei fiumi -tit_org-

Il Fersina e i suoi affluenti fanno crollare due ponti

[Lop]

A Canezza polverizzata la passerella, a Fierozzo il manufatto Gli anziani: Fa paura, è proprio come nell'alluvione del 1966 Nel perginese a preoccupare per il forte maltempo è il torrente Fersina, che da tempo non si vedeva così impetuoso e violento nel suo scorrere. Man mano infatti che il corso d'acqua scende verso Pergine si gonfia per tutti i suoi numerosi affluenti che arrivano dalle sponde della valle, soprattutto da quella di Frassilongo e Fierozzo. Tutti i corsi d'acqua, a volte addirittura inesistenti, che scendono da ogni Valletta si sono trasformati in dirompenti torrenti minacciosi che man mano ingrossano il Fersina a fondo valle. Nei comuni mocheni i vigili del fuoco volontari hanno avuto gran lavoro nel controllare tutta l'intricata rete stradale della montagna, con diversi smottamenti. Un ponte è crollato a Fierozzo, mentre a Canezza è letteralmente sparito, risucchiato dalla potenza del torrente, il ponte che dal centro del paese porta alla zona boschiva sotto la strada provinciale che sale a Frassilongo. Un ponte-passerella che ad ogni piena viene regolarmente distrutto, e che regolarmente viene ricostruito: al di là del Fersina infatti si trovano alcu ne case, nella località Molini, che sfruttano questo collegamento esclusivamente pedonale per arrivare più comodamente ed in maniera molto più veloce al paese. Da questo punto inoltre parte la molto frequentata passeggiata che costeggia il torrente e porta fino a Palù. Ieri la violenza dell'acqua del Fersina ha letteralmente cancellato questo ponte, trasformando un piccolo angolo naturale paradisiaco in un groviglio infernale fra acqua e detriti, Impressionante il rumore assordante che per tutto il pomeriggio ha risuonato in tutta la valle: si potevano distinguere nettamente infatti i suoni che i grandi massi, con il loro rotolare, provocavano nel letto del torrente. Il piccolo laghetto di Canezza, che si apriva proprio sotto il ponte crollato, non esiste più: è stato divorato dall'acqua. La carica distruttrice del torrente Fersina aumenta ancor di più in quanto in quel punto si getta nel corso d'acqua principale anche il Rio Rigolor, che scende direttamente dalla Panarotta nella stretta valle sorvegliata dai paesi di Roveda e Falesina. Un rio tristemente noto per la sua ferocia in caso di inondazioni: a Ferragosto del 2010, dopo una notte di forti piogge, Marcello Fruet, sessan tenne originario di Falesina abitante a Zivignago, si era recato in cerca di funghi proprio in quei ripidi versanti; per giorni non se ne seppe nulla, fino al tragico ritrovamento. Tanti canezaroti, ieri pomeriggio, assistevano attoniti alla forza dirompente del torrente Fersina: i più anziani presenti ricordavano l'alluvione del 1966, facendo paragoni e trovando somiglianze con quanto accadeva proprio in questi giorni di 52 anni fa; alcuni invece, incuriositi, si sono incamminati lungo la passeggiata che costeggia il torrente, ma sono stati immediatamente rispediti indietro, in zona sicura, dai vigili del fuoco che presidiavano la zona. Nella piana di Pergine si sono registrati vari allagamenti, ed ha rischiato di venir allagata anche la chiesa parrocchiale, a causa del sovraccarico delle condutture delle acque meteoriche che ha fatto scoppiare i tombini proprio a fianco dell'edificio sacro. L'allerta prosegue in tutta la zona anche oggi, giorno per giorno si attendono altre piogge forti, vigili del fuoco volontari per tutta la notte hanno presidiato le caserme, pronti ad intervenire. Lop Ogni rio si trasforma in torrente: decine e decine di interventi dei Vigili del fuoco, ingrossato l'alveo che si è mangiato anche il laghetto sopra Pergine. Sotto osservazione il corso d'acqua Rigolor, allerta allagamenti anche nella zona di Pergine La passereHs pedonale da Canezza alla località Molit è stata spazzata via dalle acque: stessa cosa per il ponte a Fierozzo, che ha ceduto sotto la furia del Fersina in piana. Per tutto il giorno i rii sono stati monitorati dai Vigili del Fuoco della valle (foto Oss F'apot) -tit_org-

IL RETROSCENA

Un assessore tecnico guiderà l' economia

[S.d.]

La prima scelta di Fugatti. Ovica Trentina indicherà Rodolfo Borga (che sarà anche vk Un assessore tecnico guiderà

La prima domenica da presidente della Provincia Maurizio Fugata l'ha trascorsa nella sua Avio, in famiglia e con gli amici. E la giunta provinciale? Oggi replica - non era il tema in cima ai miei pensieri. Piuttosto mi sono messo in contatto con la protezione civile per seguire l'evolversi del maltempo. Non è mia competenza, ma mi sembrava comunque opportuno farlo. Sul fronte giunta provinciale il presidente sta ancora cercando l'assetto più equilibrato. Non siamo al Manuale Cencelli di democristiana memoria, ma certo i parametri da conciliare sono molti: rappresentanza dei partiti della coalizione, un paio resteranno fuori (potrebbero essere Claudio Cia e di Agire e Giorgio Leonardi di Forza Italia); preferenza raccolte dai singoli candidati e relative ambizioni personali; esperienza e competenza; rappresentanza geografica. Sarebbe bello, ma non è possibile, dare rappresentanza a tutti i territori - sottolinea Fugatti - ma certo un equilibrio va trovato. In questo senso la scelta dell'assessore tecnico è più semplice. E infatti Fugatti ha deciso di affidare ad un tecnico l'economia. 11 nome è già stato individuato; il prescelto rientra nel terzetto Geremia Gios, uaria Ve- scovi e Andrea Vflotti come indicato dai mmors politici? Non posso ne confermare ne smentire, replica Fugatti. Anche per questioni di geopolitica le quotazioni di Rodolfo Borga sono in netta ascesa (anche come vicepresidente). La nomina di Mattia Goliardi ex sindaco di Tione (campione di preferenze di Civica Trentina) potrebbe sbilanciare la rappresentanza geografica in favore delle Giudicane qualora entrassero in giunta anche Mario Tonina (Progetto Trentino) e Roberto Failoni (Lega). Inoltre Gottardi paga anche il fatto di essere entrato nella civica solo nell'imminenza del voto. Sempre il criterio della rappresentanza geografica spinge verso la giunta provinciale la deputata Giulia ZanotellB che oltre a potenziare la presenza femminile nella squadra di governo porterebbe anche la voce della vai di Non. Qui la scelta è però vincolata alla possibilità di accorpare il voto delle elezioni suppletive in Valsugana (per sostituire Fugatti) e Trento e valli del Noce (per Zanotelli) alle europee. Ci vorrà una decina di giorni per sapere se il Viminale da il via libera all'efection day, appena in tempo per le ultime scelte di Fugatti. In bilico rimane anche la posizione di Mirko Bisesti. Per il segretario della Lega, votatissimo, è previsto un incarico di peso. I possibili scenari sono diversi: in giunta come assessore (alla sicurezza oppure anche alla cultura), oppure come capogruppo che tenga saldamente in mano il timone della maggioranza di governo. Infine per un posto in giunta restano alte le quotazioni di Stefania Segnana che lascerebbe il Parlamento (dove è stata eletta sul proporzionale) per dare il suo contributo al nuovo governo del Trentino. S. D. -tit_org- Un assessore tecnico guiderà l' economia

Allarme pioggia, Lavarone in ginocchio

[Redazione]

Allarme pioggia, Lavarone in ginocchio VALLAGARINA - Il maltempo ha costretto ad un superlavoro, per controlli o per interventi di messa in sicurezza, tutti i corpi di Vigili del Fuoco Volontari della Vallagarina. La conta dei danni al momento si concentra prevalentemente sugli altipiani cimbri, e soprattutto a Lavarone. A Rovereto nessuna conseguenza di rilievo. In serata chiuso il ponte sul Leño alle Zigherane, ma solo in via precauzionale, gli argini hanno ancora inargini importanti spiegava il dirigente comunale Luigi Campostrini, a latere della prima riunione del Coc (Centro Operativo Comunale) attivato ieri pomeriggio alla Caserma dei Vigili del fuoco di Rovereto. Al tavolo di coordinamento anche il sindaco Francesco Valduga e l'assessore ai Lavori Pubblici Giuseppe Graziola. La situazione è assolutamente sotto controllo - spiegava il comunicato del Coc ieri sera - anche in relazione al fatto di aver posto in atto le misure preventive di tutela e di monitoraggio (scorta di sacchi di sabbia, monitoraggio costante dei punti a rischio e pre-allerta di tutti i soggetti coinvolti nella macchina della protezione civile lagarina, ndr). Invitiamo i cittadini - sottolineava Campostrini - a ridurre al minimo gli spostamenti, e nel caso di studiare bene i percorsi, evitando l'avvicinamento ai corsi d'acqua e a zone depresse, conche e sottopassi, nonché alle rampe e versanti che possono subire smottamenti. In città si è dunque lavorato soprattutto per la prevenzione, ma nelle valli il lavoro di contenimento dell'acqua non è mancato. A Brentonico i Vigili del Fuoco Volontari sono intervenuti per liberare dall'acqua la strada provinciale 3 tra S. Valentino e S. Giacomo. A Mori i Volontari hanno lavorato nella zona del Fanum per l'esondazione nelle campagne del Rio Gresta a causa del cedimento di una paratia. A Terragnolo gli uomini del comandante Marco Lanaro sono usciti per salvare gli occupanti di un'auto bloccata tra due smottamenti sulla provinciale 138 per il passo della Borcola. La strada è poi stata chiusa. Però, come detto, i danni peggiori sono stati sull'altopiano cimbro. Lavarone è sott'acqua, completamente allagata. I tre corpi di Vigili del Fuoco Volontari dell'altipiano (Lavarone, Folgaria e Luserna) ieri hanno fatto l'impossibile e oltre. Ma la furia dell'acqua è stata molte volte inarrestabile. Il torrente che scende dal monte Rust e scorre alle spalle del Cluny Pub ha allagato i locali sotterranei del pub. Qui sono intervenuti i vigili del fuoco di Folgaria piazzando delle pompe d'espulsione. Eccezionali, sono arrivati subito - sottolinea il gestore Giorgio Leali. A Lavarone in località Casare piccoli smottamenti sulla strada principale. Allagato il cantiere comunale in zona artigianale, ma tutta l'area è sotto osservazione, essendo stata costruita in un avvallamento. Mai vista una cosa del genere, l'acqua buca l'asfalto commentava il capocantiere comunale Massimo Bertoldi controllando i pozzetti di scolo. In località Piccoli ieri sera tre famiglie sono rimaste isolate: impraticabile il ponte sul rio Malo, con l'asfalto che si è sollevato a causa delle forti piogge. Stamattina verrà sistemata una lastra in ferro per consentire il transito dei mezzi. L'allertasi è snodata lungo la direttrice dei Gionghi-Gasperì. L'hotel Fior di Roccia è stato allagato nella parte retrostante e in tutta la zona bar. Le idrovore messe dai Vigili non sono riuscite a far fronte al fiume d'acqua che scendeva dalla montagna ed ha riempito l'intera piazzetta del centro storico di Gionghi. Da località Magre scendeva un fiume d'acqua che si è incanalata nelle vecchie sorgenti in località Gasperì, riempiendo il piazzale della segheria di Aldo Bertoldi. La tracimazione del torrente stesso ha fatto sì che l'acqua invadesse l'abitato sottostante di Gionghi. Un vero e proprio diluvio anche a Cappella, dove in piazza Milano i vigili hanno dovuto mettere in funzione le pompe. Questa volta è stato danneggiato l'hotel Cervo ed il suo centro wellness. Non si contano gli scantinati pieni d'acqua, mentre il parco Palù (il parco giochi interattivo per bimbi) è diventato un nuovo lago più grande del lago di Lavarone. Stessa cosa in località Tobia dove un fiume di acqua marrone delimitava l'area. Brutte notizie da Bertoldi, dove è stato allagato l'hotel Cimone, il neo costruendo centro benessere e l'adiacente hotel Caminetto. Un vero disastro proprio mentre ci si stava preparando per la stagione invernale. Questa proprio non ci voleva commentava affranto il proprietario Flavio Bertoldi. In località Nicolussi è franata parte della discarica causando la chiusura della strada. Chiusa anche per poco tempo la

bretella Carbonare -Nosellari a causa di uno smottamento. Acqua anche nella sede del circolo anziani pensionati di Nosellari, ma qui a tamponare la falla hanno provveduto i volontari. Piccoli smottamenti ovunque. Il sindaco Corradi e la giunta sono da ieri in seduta plenaria con la Protezione Civile per limitare i danni e gestire la situazione. Iperlauroro per i pompieri smottamenti e allagamenti Roveretoallerta Il Comune: Uscite di casa il meno possibile Ä furia del torrente Leño Le campagne di Mori, allagate La piazzetta di Gionghi di Lavarone, allagata -tit_org-

Fiumi strapieni, le ciclabili sono chiuse

[Paolo Liseire]

Fiumi strapieni, le ciclabili sono chiuse (Smottamento sulla provinciale per Tremalzo: la strada è offlimii PAOLO LISERRE ALTO GARDA - Oltre una cinquantina di Vigili del fuoco volontari di tutto il distretto Alto Garda e Ledro hanno lavorato incessantemente per tutta la giornata di ieri per far fronte alle conseguenze dell'ondata di maltempo che ha colpito pesantemente anche il Basso Trentino e che è destinata a peggiorare nelle prossime ore. Decine di interventi, la maggior parte fortunatamente preventivi, di messa in sicurezza, sin dalle primissime ore del mattino e proseguiti poi sino a notte con una costante operazione di monitoraggio dei corsi d'acqua, dalla Sarca ai torrenti Aiboia e Verone ma anche l'Ampola in val di Ledro, quest'ultimo arrivato a bordo strada già nelle prime ore del pomeriggio. Proprio in valle uno smottamento ha portato alla chiusura della provinciale 127 che sale verso Tremalzo: acqua, detriti e sassi hanno invaso la carreggiata stradale in corrispondenza della malga di Tiarno di Sotto e in serata i tecnici della Provincia hanno deciso la chiusura al traffico in attesa di effettuare verifiche più puntuali già questa mattina. I Vigili del fuoco di Tiarno di Sopra sono riusciti a far passare in extremis tre auto rimaste bloccate a monte. Già verso mezzogiorno di ieri, dopo la seconda apertura della diga di Ponte Pia, i sindaci di Dro, Arco e Nago-Torbole (Fravezzi, Betta e Morandi) hanno firmato le rispettive ordinanze di chiusura di tutti i tratti di ciclabili di loro competenza a ridosso del letto del fiume Sarca e nel primo pomeriggio la portata del fiume ha invaso la parte più bassa della ciclabile in corrispondenza del ponte poco prima della foce. Qui in mattinata i Vigili del Fuoco volontari di Riva hanno steso circa 700 metri di reti per catturare tronchi, ramaglie e detriti portati a valle dalla furia delle acque (altri 100 sono stati posizionati in spiaggia in caso di emergenza). Sotto controllo anche l'Albola e il Varone la cui costante pulizia nel tempo ha evitato, almeno sino ad ora, problemi e conseguenze poco piacevoli. In mattinata la Sarca è esondata nella zona del Ponte Romano di Ceniga e poco più a sud verso Prabi. Nel pomeriggio, nella caserma dei Vigili del Fuoco di Arco (sede della Protezione Civile), si è svolta una riunione operativa alla quale hanno preso parte anche il sindaco Betta, il personale dei Nuvola e i vertici della Polizia Locale. Nella zona di Arco le zone maggiormente sotto controllo sono quelle di Caneve e Prabi. Per ora, come ha fatto sapere il sindaco, nessuna chiusura delle scuole; verrà monitorata la situazione soprattutto a Prabi e si deciderà domani sera o martedì mattina dopo il passaggio della prossima forte perturbazione. Sarca esondato tra il Ponte Romano e Prabi. Alle foci aTorbolestes 700 metri di reti. Prabi e Caneve a rischio Oltre una cinquantina di Vigili del Fuoco al lavoro da ieri mattina sino a notte La zona tra Ceniga e Prabi e a fianco il recupero di detriti nel lago ad opera dei Vigili del Fuoco di Riva A sinistra lo smottamento lungo la provinciale perTremalzo; a destra il Sarca a Torbole e i -tit_org-

Paura in Veneto, scuole chiuse a Roma

[Manuela De Crescenzo]

Paura in Veneto, scuole chiuse a Roma; Allerta rossa della Protezione civile per il maltempo in sei Regioni. Zaia chiede la mobilitazione nazionale: È come il 196 di Manuela De Crescenzo ROMA Fiumi che si stanno ingrossando pericolosamente, soprattutto il Tagliamento e l'Adige, con esondazioni di torrenti e strade chiuse nel Friuli e nel Trentino, smottamenti, allagamenti e strade chiuse nel Veneto e in Calabria, acqua alta a Venezia, una tromba d'aria a Genova, alberi e tegole caduti a Roma, il crollo di uno storico pontile industriale all'Isola d'Elba, mareggiate su gran parte delle coste e ancora neve in Valtellina. Tra i molti eventi sportivi rinviati, anche alcune partite di calcio della serie D. E in provincia di Rieti, forse per l'asfalto reso viscido dalle precipitazioni delle ultime ore, c'è stato uno scontro frontale tra due auto e quattro persone sono morte, mentre una quinta è in gravi condizioni. Il maltempo ha colpito l'intera penisola fin dalla mattina, ma il peggio almeno secondo le previsioni - deve ancora venire e così molti sindaci hanno deciso per domani di chiudere le scuole: a Roma, in gran parte del Veneto, Venezia compresa, in Toscana lungo le coste del livornese e del grossetano, in tutta la Liguria, nel Friuli Venezia Giulia nella provincia di Pordenone e nei comuni montani, in Piemonte ad Alessandria. La perturbazione prevista per oggi porterà nubifragi, anche violenti, da nord a sud e in alcuni casi raffiche di vento che possono raggiungere i 100 chilometri. La Protezione Civile ha fatto scattare l'allerta rossa, la più grave, in sei regioni: sui settori prealpini della Lombardia, su buona parte del Veneto, del Friuli Venezia Giulia e della Liguria, su tutto il territorio del Trentino Alto Adige e su parte dell'Abruzzo. L'allerta sarà arancione su molte zone dell'Italia: al nord per buona parte della Lombardia, sulle restanti aree Liguria e Veneto, sull'Appennino dell'Emilia-Romagna e su tutta la Toscana; al centro-sud su Lazio, Umbria, e su parte di Abruzzo, Molise e Campania, sul tarantino in Puglia e sulla Sicilia. Stiamo seguendo h24 tutte le situazioni a rischio, da Crotone alla Liguria ha fatto sapere il ministro dell'Interno Matteo Salvini spiegando che l'attenzione è alta oltre che sul Veneto anche su Friuli Venezia Giulia, Toscana e Lazio. Un allarme maltempo che ha spinto il Governatore del Veneto Luca Zaia a chiedere la mobilitazione del Servizio Nazionale della Protezione Civile. Richiesta accolta dal premier Conte. Nella Regione sono già pronti a scendere in campo 16 mila volontari in previsione di scenari simili agli eventi di piena del 1966, quando ci fu l'alluvione del Triveneto e di Firenze. In effetti molte delle condizioni si stanno ripetendo. All'epoca sul Nordest caddero intense piogge, ci fu un improvviso aumento delle temperature, che sciolse la neve caduta in montagna, ed un forte vento di scirocco che impedì l'entrata in mare delle acque piovane e tutti i fiumi dei bacini dell'Adige, Brenta-Bacchiglione, Piave, Livenza e Tagliamento esondarono. I morti furono oltre 80 in 9 province, ai quali si aggiunsero quelli dell'alluvione di Firenze e delle zone dell'Arno. La piena del torrente Acquose, in Piemonte (Ansa) -tit_org-

Frana durante lo scavo, 4 morti

Tragedia a Crotone. Vittime tre operai e l'imprenditore proprietario del terreno

[Redazione]

Tragedia a Crotone. Vittime tre operai e imprenditore proprietario del terreno di Alessandro Sgherri CROTONE Sono stati travolti all'improvviso, senza avere nessuna possibilità di fuga. Li hanno trovati ancora in piedi e con le braccia sollevate in alto in un estremo, inutile, tentativo di salvarsi. In quattro sono morti soffocati da metri e metri di terra che li ha sommersi mentre stavano eseguendo un lavoro di posa di una condotta fognaria. La tragedia nella tarda serata di sabato nella tenuta agricola Verdi praterie, a Isola Capo Rizzuto, nel crotonese. Tra le vittime il medico imprenditore Massimo Marrelli, di 59 anni, titolare dell'omonimo gruppo a cui fanno capo diverse strutture sanitarie nel Crotonese e tre suoi dipendenti, Santo Bruno (53 anni), muratore di Isola Capo Pizzuto, Luigi Ennio Colacino (45) bracciante agricolo di Cutro e Mario Cristofaro (49) manovale di Crotone. I quattro, è la ricostruzione, stavano lavorando alla messa in opera di un collettore della rete fognaria della tenuta dove Marrelli ha la sua villa. La rete era stata danneggiata nei giorni scorsi dal maltempo ed aveva provocato una fuoriuscita che aveva invaso un seminterrato. I lavori, realizzati dagli operai del gruppo Marrelli, erano iniziati sabato e, a quanto pare, stavano andando avanti con una serie di turnazioni. Con l'ausilio dei mezzi meccanici dell'azienda è stato realizzato uno scavo di circa sette metri di profondità per il passaggio del tubo della fognatura. I tre operai sono scesi nello scavo per effettuare la posa dell'ultimo tubo e anche Marrelli è voluto scendere, fedele alla sua indole che lo portava a partecipare attivamente a tutti i lavori che riguardavano le sue aziende. A cedere sarebbe stata una delle pareti fatta con terreno di riporto. La tragedia è avvenuta sotto gli occhi di altri quattro dipendenti del gruppo mentre i corpi sono stati recuperati non senza difficoltà dai vigili del fuoco. La Protezione civile regionale, sulla sua pagina Facebook, ha parlato di un incidente sul lavoro prodottosi a seguito di un movimento di terra innescato da un incauto sbancamento. A stabilire se sia veramente così sarà comunque l'inchiesta aperta dalla Procura di Crotone ed affidata ai carabinieri della Compagnia di Crotone con il supporto del personale dell'Ispettorato dellavoro. Lafrana che ha travolto i quattro uomini nel Crotonese (Ansa) -tit_org-

Frana sfiora casa e centra auto

[Redazione]

Paura a Magre: sassi e fango hanno invaso la strada provinciale Domenica di preoccupazione se non di paura per gli abitanti del rione Lafot di Magre, un agglomerato di una decina di case poco a sud del paese, proprio ai piedi della montagna. La pioggia abbondante caduta sabato notte e nell'intera giornata di ieri, ha provocato due frane: una ha sfiorato una casa, l'altra ha invaso la strada provinciale che conduce al confine con la provincia di Trento e a Rovere della Luna. Fortunatamente non si sono registrati danni alle persone. Un masso però, ha sfiorato una casa sfondando il tetto di una vettura che era parcheggiata a fianco dell'edificio. Ovviamente la strada provinciale è stata subito chiusa al traffico e così anche la strada che conduce alle abitazioni di Lafot. Sono intervenuti i vigili del fuoco e gli addetti del Servizio Strade. Un geologo della Provincia, intervenuto sul posto, non è stato in grado per la scarsa visibilità dovuta a banchi di nebbia e nuvole basse, di localizzare il punto di distacco dei massi. Il primo allarme è stato dato nella mattinata di ieri, mentre in paese si celebrava, dopo la Messa solenne, la Festa del Ringraziamento per il raccolto abbondante favorito anche da un autunno soleggiato e privo di precipitazioni. maltempo è arrivato nella giornata di sabato con piogge leggere che si sono fané intense nella notte dell'ora solare e per tutta la domenica. Probabilmente anche a causa del terreno troppo arido dopo mesi di siccità, la abbondante pioggia caduta ha avuto difficoltà ad essere assorbita e quindi sui costoni della montagna si sono formati dei rivi e corsi d'acqua che si sono riversati verso il fondovalle. Il primo allarme, si diceva, è scattato nella mattinata quando degli automobilisti di passaggio hanno segnalato che poco a sud dell'abitato di Lafot, vicino alla linea di confine con il Trentino, sul manto stradale erano precipitati dei sassi anche di una certa entità. Il geologo della Provincia è intervenuto e assieme all'addetto del Servizio Strade è stato deciso di chiudere al traffico la Provinciale. Un provvedimento che non arreca gravi disagi agli utenti della strada in quanto è possibile bypassare il tratto pericoloso, compiendo una deviazione passando per Cortina e Salomo, e quindi arrivare a Rovere della Luna. Secondo allarme, con l'intervento di una quindicina di vigili del fuoco volontari di Magre guidati dal comandante Thomas Tausch, per massi precipitati dal costone roccioso in prossimità di alcuni edifici della località Lafot. Anche in questo caso grosse pietre staccatesi dalle pareti erano finite sulla strada che, dall'officina meccanica Carlini, conduce verso sud. Inoltre una gragnuola di sassi aveva sfiorato una casa e sfondato il tetto di una autovettura, parcheggiata nei pressi. Sul posto, oltre ai vigili del fuoco e al geologo della Provincia, era presente anche il vice sindaco di Magre Roland Barcatta che si è attivato per mettersi in contatto con il proprietario della casa assente per ferie. Difficile anche in questo caso determinare il luogo esatto del distacco dello smottamento franoso, sempre per la scarsa visibilità. Si dovrà attendere il miglioramento del tempo per un sopralluogo più accurato. La zona non è nuova a smottamenti simili e alcuni tratti della montagna sono stati ingabbiati con reti paramassi a protezione degli edifici sottostanti. Oltre alle frane, difficoltà nella Bassa Atesina per i corsi d'acqua. Il livello dell'Adige è altissimo, anche se non siamo ancora ai livelli di guardia. Portate ingentissime di acqua anche per le due fosse di Caldaro, la Grande e la Piccola, che scorrono nel fondovalle. (bt) Mobilitati i pompieri, sul posto anche il geologo della Provincia. Disagi per gli automobilisti -tit_org-

Frana sull'autostrada Sei vetture centrate

Valanga di fango e detriti invade la carreggiata nord al confine con l'Austria Ferita una persona. Decine gli interventi dei pompieri in tutta la provincia

[Paolo Tagliente]

Frana sull'autostrada Sei vetture centrate Valangafango e detriti invade la carreggiata nord al confine con l'Austria Ferita una persona. Decine gli interventi dei pompieri in tutta la provincia di Paolo Tagliente I BOLZANO Paura in Autobrennero, ieri sera, poco prima delle 19, a un chilometro dal confine con l'Austria, in località Ponticolo. Una frana, infatti, s'è staccata all'improvviso dal pendio a destra della corsia nord, invadendo la carreggiata con un vero e proprio fiume di fango, rocce e detriti. Un fiume abbattutosi su sei macchine che stavano transitando in quel momento, per fortuna senza travolgerle e senza farle finire fuori strada. I conducenti di due vetture, in particolare, si sono ritrovati con le auto immerse nel fango fino a metà dell'altezza delle portiere e sono riusciti non senza fatica a lasciare gli abitacoli e a mettersi al sicuro. Solo una persona è rimasta leggermente ferita. Un miracolo, insomma. Sul posto sono subito intervenuti i vigili del fuoco di Vipiteno e Colle Isarco, il personale dell'Autostrada del Brennero e le pattuglie della Polizia stradale: entrambe le corsie sono state immediatamente chiuse al traffico. Sospeso precauzionalmente, per qualche ora, anche il servizio ferroviario. I geologi, che hanno subito compiuto un sopralluogo nell'area in cui è avvenuto il distacco per valutare la situazione, stanno valutando se disporre eventuali interventi di bonifica. Ripulita la carreggiata, l'autostrada è stata riaperta al traffico nella notte, a senso alternato. Nelle ore precedenti, le forti piogge avevano imposto anche la chiusura della Statale del Brennero, in tre punti: per frana tra Colle Isarco e Ponticolo e a sud di Mules e per l'esondazione di un torrente a Chiusa, all'altezza della diga. Sempre per frana è stata chiusa anche la strada provinciale di Tires, nel tratto tra "Albergo Faust" e Ai cadi Fié. Se la viabilità altoatesina ha accusato i colpi sferrati nelle ultime ore dal maltempo, fiumi, torrenti e corsi d'acqua hanno retto bene, almeno fino ad ora. Ma fanno paura. La pioggia, infatti, che in poche ore ha riversato sul territorio una quantità d'acqua pari a quella che solitamente cade in un mese, ha gonfiato tutti i corsi d'acqua della provincia e, anche se per ora i danni sono limitati, cresce in tutta la preoccupazione anche perché il livello alcuni corsi d'acqua ha già superato la cosiddetta "soglia di allarme" e la perturbazione è ben lungi dall'essersi esaurita. Nei corsi d'acqua maggiori - spiega Rudolf Pollinger, direttore della Protezione Civile - non abbiamo registrato livelli tali da attivare il servizio di piena. Abbiamo qualche problema sulla rete minore, in particolare nella vai d'Isarco. Vedremo che cosa accadrà domani (oggi per chi legge, ndr) - conclude il dirigente - con l'arrivo dell'ondata di maltempo di cui abbiamo maggior timore, perché porterà un incremento notevole della portata dei fiumi maggiori. Nel pomeriggio di ieri, la pioggia è caduta con maggiore intensità e, contemporanea, anche il numero degli interventi dei vigili del fuoco permanenti di Bolzano e dei corpi dei volontari di tutta la provincia è aumentato sensibilmente: alla fine sono stati circa 150.1 pompieri sono stati chiamati a decine di interventi: piccoli smottamenti, alberi caduti, allagamenti di cantine e garage, invasi dall'acqua che tombini e canali di scarico, intasati dalle foglie e detriti, non sono riusciti a smaltire con efficacia. In tarda mattina, i pompieri sono intervenuti con l'autoscala all'angolo tra via Parma e via Milano, per mettere in sicurezza un cornicione che le piogge avevano reso pericolante. Interventi anche a Magre per la caduta di alcuni massi, per uno smottamento in vai di Fleres e per allagamenti a Montagna e in Bassa Atesina. Grande l'attenzione, a Bolzano, che è stata posta dai vigili del fuoco permanenti e dalla Polizia municipale al monitoraggio dei livelli e al controllo delle rive di Talvera, Adige e Isarco. Non solo. A Ponte Virgolo sono stati fatti sgomberare una decina di senzatetto che, dopo gli sgom-

b
eri di qualche giorno fa, erano tornati a cercare riparo sotto la struttura. Questa volta, più che mai, il loro allontanamento ha avuto carattere di sicurezza: le autorità temevano, e temono tuttora, che il livello del corso d'acqua possa aumentare repentinamente e non lasciare scampo alle persone e ai loro bivacchi. Gli sgomberati hanno trovato accoglienza nel centro emergenza freddo di via Macello, ai Piani. Il monitoraggio è proseguito anche durante le ore

notturne e proseguirà nella giornata di oggi per garantire la massima sicurezza lungo le rive dei corsi d'acqua, che da ieri hanno assunto un aspetto davvero particolarmente minaccioso. Riprova a essere servita -tit_org- Frana sull'autostrada Sei vetture centrate

Val d' Ultimo, un masso precipita in strada

Frana ieri poco dopo mezzogiorno. Per alcune ore transiti limitati a un senso unico alternato

[Redazione]

Val (H)ltimo, un masso precipita in strada Frana ieri poco dopo mezzogiorno. Per alcune ore transiti limitati a un senso unico alternato Una frana ha interessato ieri verso mezzogiorno la strada della Val d'Ultimo richiedendo l'intervento d'emergenza dei vigili del fuoco della vallata, in particolare delle squadre delle stazioni di San Pancrazio. È accaduto tutto poco dopo mezzogiorno, quando la frana è precipitata da un pendio boscoso sopra la carreggiata e si è aperta un varco nella recinzione di protezione che corre lungo il percorso stradale. Si è trattato di un movimento di terra e sassi abbastanza contenuto, di fatto a preoccupare i vigili del fuoco è stato soprattutto un grosso masso caduto sull'asfalto e in parte polverizzatesi. L'intervento delle squadre dei pompieri è durato alcune ore e ha richiesto chiaramente limitazioni al traffico di passaggio lungo la strada. Segnalazioni e regolamentazioni hanno ridotto i transiti dei veicoli a una sola corsia, a senso unico alternato. Spostato il grosso masso rotolato dal pendio e precipitato dal muro di contenimento che fiancheggia la carreggiata, i vigili del fuoco hanno proseguito l'intervento con la pulizia dell'intero tratto coinvolto dalla caduta di materiale, alcune decine di metri, come detto limitate per alcune ore a un transito dei mezzi su una sola corsia. A metà pomeriggio di ieri l'operazione di recupero dei massi e della terra franati a valle e la sistemazione della carreggiata era stata completata. Lo smottamento, che fortunatamente quando si è verificato non ha coinvolto mezzi e persone in transito, è stato causato dalla lunga fase di maltempo che ha caratterizzato il fine settimana anche in Val d'Ultimo, come un po' in tutta la provincia. Rispetto ad altre situazioni di allarme in cui è stata richiesta la chiusura temporanea di strade, in Val d'Ultimo l'incidente si è chiuso con disagi relativamente contenuti per gli automobilisti. I vigili del fuoco all'opera (foto vf San Pancrazio) -tit_org- ValUltimo, un masso precipita in strada

Allarme per frane e fiumi Statale chiusa a Brennero

[Fabio De Villa]

VAL DISARCO EMERGENZA MALTEMPO Uno smottamento a Ponticolo ha bloccato la strada, poi lo stop anche sull'A22 Inondata la sede della Comunità Wipptal, decine di garage e cantine allagati di Fabio De villa VALD'ISARCO La statale del Brennero è stata chiusa ieri alle 18 dopo che uno smottamento ha invaso la carreggiata a Ponticolo tra Terme di Brennero e Colle Isarco, nel Comune di Brennero. Non sono stati coinvolti veicoli e persone, ma la consistenza della frana, unita ai timori per il livello dell'Isarco, ha richiesto prima la chiusura della statale, quindi verso le 19 anche lo stop sull'A22. Per liberare la statale dalla frana sono accorsi i vigili del fuoco di tutta la valle: per la chiusura era prevista una durata di alcune ore, fino alle 21, con la possibilità di prolungarla a tutta la notte. Una notte di interventi di pulizia e messa in sicurezza dei pendii, prima di nuove valutazioni programmate per la mattinata di oggi. Ma il weekend di maltempo ha creato problemi lungo le strade nell'intera valle d'Isarco emolte case. Centinaia le chiamate ai centralini dei vigili del fuoco per garage, cantine e appartamenti allagati, per strade interrotte per crollo di alberi e frane con relativi incidenti o disagi sulle strade. La gran quantità di pioggia caduta ha insomma messo a dura prova, ancora una volta, servizi e infrastrutture in Bassa e Alta valle d'Isarco con oltre trenta i corpi dei vigili del fuoco usciti per interventi. Ancora incerto il bilancio dei danni che ha duramente colpito anche le aziende locali oltre, naturalmente, i centri e le abitazioni. Ieri alle 8, i vigili del fuoco di Vipiteno sono intervenuti con 15 uomini e quattro mezzi per l'allagamento del piano terra della sede della Comunità comprensoriale Alta vai d'Isarco. Sono servite pompe e quattro ore di lavoro per risolvere un'emergenza causata da qualche problema individuato nella copertura dell'edificio. Nel comune di Laion e a San Pietro in Val di Funes il terreno imbevuto dalla pioggia ha improvvisamente ceduto e alcune piccole frane si sono staccate dalla montagna finendo sulle strade provinciali 163 e 139, portandosi dietro tronchi e alberi interi. Molti i tombini che non sono riusciti a smaltire l'enorme quantità d'acqua caduta in questi giorni, intasati dal materiale che si è portata dietro la pioggia, causando allagamenti di ampi tratti della statale del Brennero, come per esempio a San Pietro Mezzomonte, Varna e Novacella. Parzialmente allagati sono risultati anche alcuni tratti della tangenziale di Bressanone e i principali sottopassi ciclopedonali nella frazione di Chiusa. Danni si sono registrati poi Alta valle d'Isarco, dove i pompieri hanno dovuto lavorare ore per svuotare le cantine e i magazzini e i seminterrati di alcune strutture commerciali completamente allagati dall'acqua pio vana. Sorvegliati speciali i principali corsi d'acqua, ma anche i torrenti nelle zone di Millan e San Pietro Mezzomonte che spesso esondano a causa dei detriti. pompieri af lavoro ili un sottopasso allagato (foto Deviila) smottamento nellazona di chiusa (foto vf chiusa) -tit_org-

Meteo Oggi raffiche fino a 100 chilometri orari

Nubifragi, vento forte Torna l'allerta Seveso = Allarme maltempo, fiumi sorvegliati speciali

Strade allagate. Seveso e Lambro vicini al limite di guardia. Codice rosso sulle Prealpi, chiude il passo dello Stelvio

[Redazione]

Meteo Oggi raffiche fino a 100 chilometri orari Nubifragi, vento forte Torna l'allerta Seveso di Sarà Bettoni i està l'allerta maltempo in Jlv Lombardia. Oggi elevata criticità per Prealpi, Orobie bergamasche, Valcamonica. Codice arancione perValchiavenna, Valtellina, Appennino pavese. A Milano si continua a monitorare il livello di Seveso e Lambro. A Niguarda, quartiere tappezzato di cartelli che mettono in guardia i cittadini dai possibili rischi di allagamento. Per oggi sono previste forti raffiche di vento, fino a cento chilometri all'ora, e piogge intense. 11 Comune invita a parcheggiare le automobili lontano dagli alberi e a non lasciare sui balconi oggetti che il vento potrebbe portare via. a pagina 5 Allarme maltempo, fiumi sorvegliati specia] Strade allagate. Seveso e Lambro vicini al limite di guardia. Codice rosso sulle Prealpi, chiude il passo dello Steh I cartelli che tappezzano Niguarda e tutti i quartieri che da decenni convivono con l'incubo Seveso resteranno là anche oggi. Per il terzo giorno consecutivo, i milanesi di questo spicchio Nord della città dovranno vedersi bene dallo scendere in cantine e seminterrati, parcheggiare l'auto in località soggette ad esondazioni e transitare in sottopassi, come avverte il messaggio appeso un po' ovunque. La perturbazione che da sabato minaccia d'ingrossare il Seveso continuerà anche oggi a calanutare l'attenzione della macchina della protezione civile. Le abbondanti piogge di ieri sono state finora domate grazie al canale scolmatore che ha deviato la furia dell'acqua ben prima della strettoia che al confine della città fa inabissare il corso del fiume. Dopo la paura per il picco dello smog favorito dalla cappa di caldo anomalo, con le prime piogge autunnali ritorna l'antico spettro del Seveso. La fase di codice arancione, criticità moderata, annunciata dalle previsioni della Regione, è iniziata sabato mattina, costringendo gli uomini del centro operativo comunale, e l'assessore all'Ambiente Marco Granelli, a monitorare in tempo reale i livelli dell'acqua per tutta la notte tra sabato e domenica, e ancora per tutto ieri. Massima attenzione, prometteva un Granelli impegnato a comunicare costantemente ai cittadini via social network gli umori di Seveso e Lambro, con il secondo che intorno a mezzogiorno ha rischiato per pochi millimetri di superare ogni argine. Finora però i disagi a seguito delle piogge sono stati contenuti. I vigili del fuoco sono intervenuti in alcuni appartamenti e cantine allagati o per liberare le grondaie otturate dalle foglie. Mentre ieri al loro centralino è arrivata dall'hinterland qualche chiamata per alberi caduti. Nessuna segnalazione di persone ferite. L'attenzione rimane alta in Lombardia. La Protezione civile lancia il codice rosso per rischio idrogeologico su laghi e Prealpi varesine, occidentali (nelle province di Como e Lecco), orientali (Brescia), sulle Orobie bergamasche e in Valcamonica. Moderata criticità invece per la Valchiavenna, la Valtellina (chiuso il Passo dello Stelvio per neve) e l'Appennino pavese. A Milano si monitora l'intensificazione delle precipitazioni e l'arrivo del forte vento. Intanto lavoriamo a testa bassa per realizzare l'intero piano Seveso e Lambro con vasche e depurazione delle acque, incalza Granelli dopo lo sblocco a Palazzo Chigi dello stallo sulla vasca del parco Nord per il ricorso del Comune di Bresso. P.Llo RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Nubifragi, vento forte Tornaallerta Seveso - Allarme maltempo, fiumi sorvegliati speciali

Allerta meteo: aperta sala operativa*[Redazione]*

CAMERI L'autovettura ribaltata e l'intervento dei soccorsi La sala operativa della Protezione civile della Regione Piemonte è stata aperta alle ore 16 e sarà attiva in modalità H24 fino al termine dell'ondata di maltempo prevista per i prossimi giorni. La decisione fa seguito al bollettino di allerta emesso ieri mattina dalla Regione, che dispone allerta arancione per piogge e vento nelle zone a nord (Toce, Chiusella, Cervo, Valsesia) e sud-est del Piemonte (Belbo, Bormida, Scrivia), dove sono previsti inoltre fenomeni temporaleschi. Gli effetti sul territorio prevedibili sono rappresentati da limitate esondazioni dei corsi d'acqua e da attivazione di fenomeni franosi. Per il resto del Piemonte è stata emessa allerta gialla ugualmente per piogge, vento ed eventuali temporali che potrebbero avere effetti più ridotti e localizzati sul territorio. A livello regionale è stata attivata la fase operativa di preallarme. Al momento non si segnalano criticità ed il sistema di Protezione civile, attivato tutto il Piemonte anche nella sua componente volontaristica, monitora con continuità l'evolversi della situazione. Risultano attivati due Centri Operativi Comunali (COC) nella zona del Novarese. cl.br. -tit_org-

Innalzamento corsi d'acqua e smottamenti

[Mauro Rampinini]

Innalzamento corsi d'acqua e smottamenti ARMENO Una piccola frana ad Armeno, ieri pomeriggio, è stato l'intervento più rilevante fra quelli effettuati ieri dai Vigili del Fuoco. Per il resto, allagamenti di sedi stradali sulle statali 33 del Sempione e 34 del Lago Maggiore e, in mattinata, uno scantinato a Gravellona Toce. Nel pomeriggio Arpa Piemonte ha diramato l'allarme arancione, relativo all'innalzamento dei corsi d'acqua e a smottamenti franosi di piccole dimensioni. Protezione civile in pre allerta: sono stati raddoppiati i turni di reperibilità. Il comune di Verbania ha attivato la propria sala di Protezione civile. A preoccupare di più è il torrente Strona. Alle 13 di ieri, a Gravellona Toce, aveva raggiunto quota 2,14. Il sindaco, Giovanni Morandi, ha avvisato i concittadini, con un post su fb, di non avvicinarsi al torrente. A Santino il fiume San Bernardino dopo aver toccato un livello massimo di 5,32 è sceso a quota 4,76 alle 14 (la soglia dall'erta è 6,6). A Pallanza, l'idrometro dell'Istituto per lo studio degli ecosistemi sempre alle 14 ha misurato 104 mm di pioggia. Il lago, dall'inizio delle precipitazioni, ha recuperato 43 centimetri. L'ultima misurazione del Consorzio del fiume Ticino alle 16 segnalava 20,6 cm sopra lo 0 idrometrico. Mauro Rampinini è - tit_org- Innalzamento corsi d'acqua e smottamenti

A fuoco la roulotte utilizzata come casa Mezzo distrutto, proprietario ustionato

[Redazione]

A fuoco la roulotte utilizzata come casa Mezzo distrutto, proprietario ustionato SAVIGNANO Il vicinato lo conosce come "Piero della roulotte". Si tratta di una persona di mezza età con un passato costellato da qualche problematica di troppo. Ora mite, senza aver mai "dato fastidio a nessuno", da qualche tempo abitava in una roulotte, appunto, "appoggiata" vicino ad un edificio disabitato: in via Portazza a due passi dal campo da calcio di Capanni ed alla piccola pieve della frazione a ridosso dell'area Iper. Il verbo abitare al passato è dovuto al fatto che la roulotte ora non c'è più: andata in fumo completamente per un corto circuito sulle cui cause sono in corso accertamenti. L'incendio è partito poco dopo le 23 di due sere fa. L'uomo, dai primi racconti ai soccorritori, sta a guardare la televisione quando qualcosa è andato storto: tra le ipotesi c'è quella che fosse stato allestito in qualche maniera un collegamento elettrico con la roulotte non particolarmente sicuro. Di certo c'è che le fiamme sarebbero partite dalla televisione. Apparecchiatura che ha continuato a lanciare "fiammelle" e scintille fino a quando la situazione, all'interno della roulotte costruita in buona parte in plastica e vetro resina, non è diventata irreversibile. L'uomo ha cercato di salvare il mezzo. Chiamando i vigili del fuoco ma prodigandosi in prima persona anche per cercare di spegnere le fiamme. Ha finito per inanellare soltanto fastidiose scottature alle mani ed ai piedi e per respirare molto poco sano. È stato trasportato all'ospedale Maurizio Bufalini di Cesena in ambulanza. Mentre i carabinieri di Savignano provvedevano alla prime indagini sull'accaduto, squadre dei vigili del fuoco arrivate da Cesenatico, Savignano e Cesena, provvedevano allo spegnimento del mezzo. Una roulotte usata come abitazione che ora è solo un cumulo di macerie inservibili. Il proprietario che ora viene aiutato in emergenza dalla parrocchia. Dopo che è stato dimesso dal Bufalini finite le medicazioni. Sosa Capanni vicino alla chiesa poco dopo le 23 di due sere fa I soccorsi dei vigili del fuoco e dei carabinieri, sotto le macerie della roulotte -tit_org-

LUGO

Incidente, muore Vittorio Piva = Scontro a bordo dell' inseparabile apecar Muore " Topone " Vittorio Piva

// pag. 57

[Amalio Ricci Garotti]

LUGO Incidente, muore Vittorio Piva // pag.57 A Scontro a bordo dell'Inseparabile apeca Muore Topone55 Vittorio Piva Stava andando a presentare il suo libro Corse 100 Km e Maratona di New York Protagonista di tour e pellegrinaggi LUGO AMALIO RICCI GAROTTI Era diretto a Passogatto per prendere parte a un raduno di moto d'epoca, organizzato da Ciro Monducci, coordinatore del circolo Arci della borgata, e per presentare il suo ultimo libro "Fatalità o miracolo li" appena ultimato. E proprio una fatalità ha voluto che quello intrapreso ieri fosse il suo ultimo viaggio alla guida dell'inseparabile apecar, strumento di lavoro (faceva l'imbianchino) ma anche mezzo di trasporto preferito nei suoi tanti tour e pellegrinaggi in giro per il mondo. Se ne è così andato, vittima di un incidente stradale, Vittorio Piva, conosciuto in tutta la Bassa Romagna con il nomignolo di Topone. Lughese, aveva 81 anni. Un personaggio unico Era una persona piena di vita, un gradevole trascinatori - lo ricorda l'assessore Fabrizio Lolli. Tutto in lui era creativo, possedeva un'energia incredibile. Amava profondamente la sua città e la collettività della Bassa Romagna. Mancherà moltissimo non solo alla sua famiglia, ma anche a tutti quelli che, come me, si "sbracciavano" nel salutarlo al passaggio del suo caratteristico apecar. Era un personaggio eclettico, unico, della Lugo semplice e operativa, amico di tutti, conosciuto ed apprezzato per la familiarità che riusciva ad esprimere, anche con le persone appena conosciute. Tra le sue imprese di maggior spicco da ricordare le diverse partecipazioni alla 100 chilometri del Passatore, una sorta di passeggiata per lui considerata la sua passione per la corsa. Tanto che nel suo palmares c'è anche da annoverare la Maratona di New York. Nel 2010 si era recato, sempre al volante del suo apecar, ricoperto di immagini del patrimonio urbanistico e storico lughese, a Lugo Ispaniola, in veste di "ambasciatore della terra di Romagna", portando una confezione dei tradizionali capperi della Rocca e una missiva dell'allora sindaco Raffaele Cortesi. A Santiago De Compostela Nella lettera consegnata al primo cittadino spagnolo - ricorda Cortesi -, esprimevo l'auspicio di poter incontrare il mio collega per uno scambio di informazioni inerenti le nostre città accomunate dallo stesso nome. Per questa trasferta Topone percorse 2.270 chilometri. In seguito si recò in pellegrinaggio a Santiago De Compostela per portare un messaggio di pace e solidarietà dall'Italia, furono le sue parole. Questa esperienza Topone la mise nero su bianco nel libro "Una vita da lughese", presentato al suo ritorno a Lugo in incontri pubblici, e anche negli anni successivi. Nella primavera scorsa fu tra i protagonisti dell'Ape Romagna Tur: 473 km percorsi tra sole, pioggia, neve e vento lungo le strade della Romagna. Nel 2015 fu ricevuto dal Papa. L'Incidente Lo scontro che ha visto la morte di Piva si è verificato ieri poco prima delle 10 in via Fiumazzo, all'altezza dell'incrocio con via Rotaccio, in località Ciribella. Secondo una prima, parziale ricostruzione degli agenti della Pm, Topone mentre stava percorrendo (alla guida del suo immancabile apecar Piaggio) la Fiumazzo con direzione Lugo-Voltana ha iniziato ad effettuare una manovra per immettersi in via Passogatto. In quel mentre è però sopraggiunta dal senso di marcia opposto una Mazda Premacy, al cui volante era un 69enne lughese. Lo scontro è stato violento, tanto che l'apecar è finito nel fossato laterale, profondo circa tre metri, semirovesciandosi e schiacciando Piva. Per estrarre il corpo dell'uomo, oramai senza vita, sono dovuti intervenire i vigili del fuoco. Illeso l'altro automobilista. L'Incidente stradale di ieri mattina. Sotto, Vittorio Piva FOTO MASSIMO FIORENTINI -tit_org- Incidente, muore Vittorio Piva - Scontro a bordo dell' inseparabile apecar Muore Topone Vittorio Piva

Crotone, frana uno scavo: 4 vittime

[Redazione]

Crotone. frana imo scavo: 4 vittime Morti bianche. Travolti l'imprenditore proprietario dell'area dove si stavano effettuando i lavori e 3 operai Il cantiere avviato per la posa di una condotta fognaria. L'Anmil: nel 2018 ò 9 mesi 834 morti, + 8,5% rispetto al 20 Sono stati travolti all'improvviso, senza avere nessuna possibilità di fuga. Li hanno trovati ancora in piedi e con le braccia sollevate in alto in un estremo, inutile, tentativo di salvarsi. In quattro sono morti soffocati da metri e metri di terra che li ha travolti mentre stavano eseguendo un lavoro di posa di una condotta fognaria. La tragedia nella tarda serata di sabato, nella tenuta agricola Verdi praterie, a Isola Capo Rizzuto, nel Crotonese. Le vittime sono il medico imprenditore Massimo Marrelli - 59 anni, titolare dell'omonimo gruppo a cui fanno capo diverse strutture sanitarie nel Crotonese - e tré suoi dipendenti: Santo Bruno (53 anni), muratore di Isola Capo Rizzuto, Luigi Ennio Colacino (45), bracciante agricolo di Cutro, e Mario Cristofaro (49) manovale di Crotone. I quattro, è la ricostruzione, stavano lavorando alla messa in opera di un collettore della rete fognaria della tenuta dove Marrelli ha la sua villa. La rete era stata danneggiata nei giorni scorsi dal maltempo, e una fuoriuscita aveva invaso un semin terrato. I lavori, realizzati dagli operai del gruppo Marrelli, erano iniziati proprio sabato e, secondo quanto si è appreso, stavano andando avanti con una serie di turnazioni. Con l'ausilio dei mezzi meccanici dell'azienda è stato realizzato uno scavo di circa 7 metri di profondità per il passaggio del tubo della fognatura. I tré operai sono scesi nello scavo per effettuare la posa dell'ultimo tubo e anche Marrelli è voluto scendere, fedele alla sua indole che lo portava a partecipare attivamente a tutti i lavori che riguardavano le sue aziende. A cedere sarebbe stata una delle pareti fatta con terreno di riporto. La tragedia è avvenuta sotto gli occhi di altri quattro dipendenti del gruppo, mentre i corpi sono stati recuperati non senza difficoltà, dai vigili del fuoco. La Protezione civile regionale, sulla sua pagina Facebook, ha parlato di un incidente sul lavoro prodottosi a seguito di un movimento di terra innescato da un incauto sbancamento. A stabilire se sia veramente così sarà comunque l'inchiesta aperta dalla Procura di Crotone e affidata ai carabinieri della Compagnia di Crotone, con il supporto del personale dell'Ispettorato del lavoro. La morte di Marrelli ha provocato una vasta eco in Calabria. Medico odontoiatra, sposato con Antonella Stasi - vicepresidente della Regione Calabria dal 2010 al 2014 nell'allora Giunta di centrodestra, e per 7 mesi presidente facente funzioni dopo le dimissioni di Giuseppe Scopelliti - era a capo di un gruppo che da lavoro a 300 persone in diverse strutture sanitarie in campo odontoiatrico e della ricerca, oltre ad aziende agricole e a una televisione locale (EsperiaTv). Alla luce di tutto questo a Crotone, oltre al dolore per la perdita di vite umane, c'è anche preoccupazione per quella che sarà le sorte delle aziende Marrelli senza più il loro titolare alla guida. Ma l'incidente avvenuto in Calabria riaccende anche i riflettori sulla tragedia delle morti bianche. A lanciare una volta di più l'allarme è l'Anmil (Associazione nazionale fra lavoratori mutilati e invalidi del lavoro), che rileva come nei primi nove mesi del 2018 siano state 1'8,5% in più (834) in totale, le vittime per infortuni sul lavoro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: 65 morti in più rispetto ai 769 denunciati tra gennaio e settembre nel 2017. L'allarme dell'Annui Solo nel mese di settembre, le morti segnalate sono state 68, ovvero 9 in più rispetto alle 59 dello stesso mese del 2017. E gli incrementi maggiori si sono registrati nelle regioni Lombardia (da 8 a 12), Emilia Romagna (da4 a 7), Lazio (da4 a7) e Campania (da 4 a 6). Sul drammatico bilancio pesano, osserva il presidente nazionale Franco Bettoni, i grandi tragici eventi verificatisi nel mese di agosto: il c

rollo del ponte Morandi a Genova e la strage di lavoratori extracomunitari in due gravissimi incidenti stradali verificatisi in Puglia, vittime innocenti della pratica infame del caporalato. Quello che però non ci aspettavamo - prosegue Bettoni - era che la crescita risultasse ulteriormente accentuata nel bilancio del successivo mese di settembre. UII&anelKriclìHIH!si,ssas~ -tit_org-

In 48 ore 300 mm d'acqua sulle Orobie Oggi anche forti venti

[Redazione]

bi48ore300mm d'acqua sulle Orobie Oggi anche forti venti L'allerta è alta e la situazione peggiorerà nella giornata di oggi. Le previsioni meteo non danno tregua: Dopo la pausa provvidenziale di questa sera (ieri per chi legge, ndr) - spiega Andrea Colombo, meteorologo di Sbmteco -, provvidenziale perché nelle ultime 36-48 ore su tutte le Orobie sono scesi fino a 300 millimetri di pioggia, domani (oggi perché chi legge, ndr) le piogge riprenderanno, con precipitazioni a tratti molto intense magari non costanti, alternate a momenti di stanca. E così entro questa notte cadranno di nuovo 100-200 millimetri di pioggia, portando a un nuovo innalzamento dei livelli d'acqua - aggiunge Colombo -. Un miglioramento lo si avrà nella notte tra lunedì (oggi, ndr) e martedì, dapprima in pianura e poi nelle zone montuose. Da segnalare il vento di scirocco che per noi si orienta da Est, molto intenso che dovrebbe soffiare sugli 80 chilometri orari ma sfiorando anche i 100 km/ora - precisa sempre Colombo -: sarà responsabile di acqua alta a Venezia e, da noi, di una giornata tempestosa con, sulle Orobie, anche 400 millimetri di accumulo di pioggia. Con le forti piogge registrate nel fine settimana tutti i corsi d'acqua, anche quelli rinsecchiti da mesi, hanno ripreso vigore creando non pochi problemi sul nostro territorio. Ma quanto ha piovuto? I dati delle stazioni del Centro Meteo Lombardo, dalla serata di sabato a quella di ieri, hanno infatti registrato accumuli ben superiori ai 100 millimetri (100 litri per metro quadrato di superficie) nella parte alta delle valli; 182 quelli caduti al rifugio Capanna 2000 sull'Arera, 166 quelli misurati a Roncobello, in Val Brembana. Valori che invece calano in modo esponenziale nella parte media delle valli o addirittura segnano misure irrisorie nei settori meridionali della nostra provincia, con soli 10 millimetri. 'Øiê La mappa del bollettino meteo della Protezione civile Lombardia -tit_org- In 48 ore 300 mmacqua sulle Orobie Oggi anche forti venti

Pioggia senza tregua Frana a Vilminore fuori casa 5 famiglie

[Alice Bassanesi]

Pioggia senza tregua Frana a Vilminore fuori casa 5 famiglie Valle di Scalve. La decisione del sindaco dopo il cedimento che ha spezzato la provinciale: Oggi il sopralluogo, meglio non rischiare. Chiuse le scuole ALICE BASSANESI La strada è franata alle 16,30, due ore e mezza dopo essere stata chiusa al traffico. Lo smottamento si è portato via, in località Al de Crus, metà della strada provinciale ma anche una casa costruita sotto il muro di sostegno. Il sindaco di Vilminore di Scalve, Pietro Orrù, racconta di uno smottamento annunciato, di segnali probabilmente sottovalutati, di richieste di attenzione alla Provincia ignorate. Per precauzione il primo cittadino ha deciso di ordinare lo sgombero di alcune abitazioni nell'area montata della frana. Si tratta di cinque famiglie per un totale di venti persone. Questo in attesa che il geologo faccia un sopralluogo (cosa che avverrà questa mattina). Magari non succederà nulla ma ho preferito fare così come forma di prevenzione, meglio non rischiare ha affermato dopo che aveva già deciso di chiudere le scuole. Da tempo l'amministrazione comunale chiedeva provvedimenti per quel tratto che, secondo il primo cittadino, vista d'occhio scivolava a valle. Ieri, nell'arco di poche ore, la situazione è peggiorata. Prima delle 8 il sindaco, allertato dal cantoniere della Provincia Simone Bonaldi, è intervenuto con un sopralluogo perché nelle ore notturne era stato registrato un piccolo smottamento. Alle 13 - ha detto il sindaco - un cittadino mi ha chiamato avvisandomi che sull'asfalto si stavano formando crepe e che la strada stava cedendo. Ho cercato di parlare con qualcuno della Provincia, ma era impossibile. Quindi mi sono preso la responsabilità di decidere da solo per la chiusura totale della strada. Alle 14 ho firmato l'ordinanza, alle 16,30 la strada è franata. Siamo stati tempestivi, ma abbiamo rischiato che le conseguenze fossero ben più gravi. Il tratto di carreggiata franato insiste in minima parte su una strada comunale, nella maggior parte su quella provinciale. Lo smottamento non solo ha portato via metà della strada (e in alcuni punti anche di più) ma ha trascinato a valle anche una casa che era stata costruita proprio sotto il muro. Da circa un anno - ha continuato - avevamo ordinato lo sgombero dell'abitazione, dove viveva una famiglia formata da due adulti e un bambino. Gli avevamo trovato un'altra sistemazione. La casa era stata realizzata là dove una volta c'era un pollaio. Condonata nel 1995, nel 2013 era stata fatta una sanatoria per ulteriori modifiche. I vigili del fuoco di Clusone hanno verificato la stabilità dei muri di sostegno contigui. Vogliamo essere sicuri che le altre abitazioni siano completamente al sicuro ha detto il sindaco prima di decidere lo sgombero in attesa del sopralluogo del geologo.. Nella notte appena trascorsa invece la Protezione civile di Bergamo ha monitorato la zona, ma anche un altro smottamento che abbiamo dovuto registrare in località Fucine, che inizialmente era una piccola frana, ma che ora sta diventando più importante. Nel frattempo il sindaco ha deciso di chiudere le scuole. La chiusura della strada - conclude - obbliga chi abita nelle frazioni di Vilminore, per raggiungere il capoluogo, ad allungare il tragitto, passando per Colere. Sab non riusciva a garantire il trasporto quindi, anche considerata la situazione di incertezza legata alle strade, abbiamo optato per chiudere le scuole. Intervento anche a Magnone, frazione di Colere: una piccola frana, che non ha raggiunto la carreggiata, aveva deviato però il percorso dell'acqua, facendola finire in alcune case della frazione Valzella. L'intervento tempestivo dei volontari (che hanno pulito anche i tombini della provinciale, otturati) ha riportato in poche ore la situazione alla normalità. Chiuso il ponte che collega Nembro con Gavarno e Pradalunga La strada franata e i resti dell'abitazione in località Al de Crus -tit_org-

MALTEMPO**Alberi giù e torrenti in piena**

Forti piogge, livello di rischio s' alza ad arancione. Tanti interventi: allagamenti al Villaggio

[Enzo Panelli]

iviALTEMPO Comune e Regione aprono le sale operative di Protezione civil Forti piogge, livello di rischio s'alza ad arancione. Tanti interventi: allagamenti al Villagg Le forti precipitazioni cadute sul Biellese nella giornata di sabato e di ieri, sommate alle previsioni per la giornata odierna, in cui sono previste altre piogge forti, hanno convinto l'Arpa, l'Agenzia regionale per l'ambiente ad alzare il livello di attenzione da giallo ad arancione. E già nella giornata di ieri si sono riscontrati alcuni problemi lungo le strade del biellese. I Vigili del fuoco in mattinata sono dovuti intervenire lungo la strada che porta al Santuario di Oropa per rimuovere alcune piante pericolanti. Stesso intervento anche sulla provinciale che collega Ronco a Ternengo. Sempre in mattinata situazione critica, ma comunque sotto controllo al Villaggio La Marmora, sia in via Donato dove una roggia ha iniziato a riversare acqua lungo la strada, sia in via Lombardia, nei pressi della scuola. I Vigili del fuoco anche in questo caso sono intervenuti riportando alla normalità la situazione. La situazione più complicata, soprattutto per il traffico, si è invece verificata nel primo pomeriggio di ieri quando una grossa pianta è caduta in strada, all'imbocco di via Corradino Sella, proprio nei pressi della rotonda che porta in Valle Cervo e a Pavignano. E' stato necessario chiudere la strada per consentire ai Vigili del fuoco di rimuovere il grosso albero che si è staccato dalla collina sovrastante. Insomma, nessun grosso danno ma tante situazioni di potenziale pericolo che potreb bero aumentare a causa dell'intensificarsi delle precipitazioni previsto per la giornata odierna. Per controllare al meglio l'evolversi della situazione e per dare una risposta rapida a eventuali problematiche, il Comune di Biella ha aperto la centrale operativa della Protezione civile. Intanto nella giornata di ieri è stato chiuso il guado a Castelletto Cervo. La strada, infatti, non è più praticabile a causa dell'ingrossamento del corso d'acqua. La situazione è monitorata costantemente. In serata la Regione ha annunciato che è stata aperta la sala della protezione civile per tenere sotto controllo la situazione. Enzo Panelli -tit_org-

Maltempo , la grande paura = Scuole chiuse in tutto il Nordest Frane sulle strade

[Alvise Fontanella]

Maltempo, la grande paura Come nel '66, Zaia mobilita la protezione civile. Scuole chiuse in tutto il Nordest Primi dann La pioggia che mediamente cade in tre mesi concentrata in un paio di giorni. È bastato il pomeriggio di ieri per vedere fiumi e torrenti esondati, ponti chiusi, strade bloccate. Ma oggi sarà peggio: osservati speciali l'Adige, il Piave, il Brenta, il Tagliamento. Siamo di fronte alle condizioni di una tempesta perfetta, lo scenario è quello degli eventi di piena del 1966. Il governatore del Veneto, Luca Zaia, non nasconde l'eccezionale gravità della situazione ma si affida alla collaudata "macchina" regionale e ha già chiesto in anticipo la mobilitazione della Protezione Civile nazionale. In tutto il Veneto restano chiuse, oggi e domani, le scuole di ogni ordine e grado. Chiuse le Università di Padova, di Venezia e di Verona. I cittadini sono invitati a limitare gli spostamenti allo stretto necessario. In Friuli chiuse le scuole in tutti i Comuni della "zona rossa". Fontanella alle pagine 2 e 3 Scuole chiuse in tutto il Nordest Frane sulle strade In 3 giorni sono arrivate le piogge ^Ponte della Priula chiuso per piena che cadono in media durante 3 mesi L'A22 al Brennero bloccata da massi VENEZIA Tra ieri, oggi soprattutto, e domani - cadono sul Nordest dai 300 ai 400 litri di acqua per metro quadrato. In soli tre giorni, la pioggia che mediamente cade in tre mesi. È bastato il pomeriggio di ieri per vedere fiumi e torrenti esondati, ponti chiusi, strade bloccate. E oggi sarà peggio: sono osservati speciali l'Adige, il Piave, il Brenta, il Tagliamento, fiumi alimentati da sterminati bacini idrici alpini, migliaia e migliaia di chilometri quadrati, giganteschi imbuto in cui quei 400 litri di acqua per metro quadro diventano miliardi di tonnellate che si catapultano verso valle, verso le foci dove l'Adriatico non riceve, perché lo scirocco preme il mare fin dentro i fiumi, facendo da tappo. COME NEL 1966 Siamo di fronte alle condizioni di una tempesta perfetta, lo scenario è quello degli eventi di piena del 1966. Il governatore del Veneto, Luca Zaia, non nasconde l'eccezionale gravità della situazione ma si affida alla collaudata "macchina" regionale e ha già chiesto al premier Giuseppe Conte la dichiarazione dello "stato di mobilitazione" della Protezione Civile nazionale in aiuto alla Regione: Conte ha già risposto, assicurando la firma immediata. La Regione Veneto e la Regione Friuli VG hanno già attivato le Unità di crisi, la Protezione Civile delle due Regioni ha già in campo quasi mille operativi e ventimila volontari sono in preallerta. In Veneto sono pronti i grandi bacini di laminazione realizzati dopo l'alluvione del 2010, per "assorbire" i picchi di piena. SCUOLE CHIUSE In tutto il Veneto restano chiuse, oggi (a Venezia e Vicenza anche domani), le scuole di ogni ordine e grado. Chiuse le Università di Padova, di Venezia e di Verona. I cittadini sono invitati a limitare gli spostamenti allo stretto necessario. Zaia ha vietato la caccia e la pesca su fiumi e laghi. In Friuli chiuse (oggi e domani) le scuole in tutti i Comuni della "zona rossa", cioè praticamente l'intera provincia di Pordenone e in tutta la fascia friulana da Gemona in su, la Carnia, il Tarvisiano. Non uscite di casa se non per assoluta necessità è l'appello del governatore Massimiliano Fedriga. AUSTRIA "ISOLATA" L'autostrada A22 del Brennero è stata chiusa ieri sera, in entrambe le direzioni, per una frana tra Vipiteno e Brennero, un chilometro prima del confine con l'Austria. Non si passa il confine neppure sulla ferrovia, interessata dalla stessa caduta massi dell'autostrada, e neppure sulla statale del Brennero: anche quella è stata chiusa per frana, tra Colle Isarco e Mules. MONTAGNA VENETA A causa delle forti piogge che hanno causato diverse frane, sono state chiuse al traffico la provinciale della Valle del Mis e la regionale 48 delle Dolomiti, sopra Cortina d'Ampezzo. Chiuso per frane anche il Passo Duran, tra Valle Agordina e Zoldo. La strada da Longarone per lo Zoldo è ostruita. A Valle Agordina è allagata la strada regionale 203 nella frazione di La Muda, da Sedico ad Agordo non si passa. Luxottica ha chiuso gli impianti fino alle 14 di oggi. Chiusa anche, ma solo per una mezz'ora, ieri sera, la statale d'Alemagna in località Fiàmes, per uno smottamento. A Cortina d'Ampezzo è stata disposta l'evacuazione dell'abitato di Alverà: una quarantina di residenti a ridosso del torrente Bigontina, in piena, sono state precauzionalmente allontanate dalle loro case. Gli escavatori sono al lavoro, in condizioni meteo proibitive, per drenare l'asta del torrente e permettere il deflusso della piena. ILPIAVE Il primo fronte di piena ha già raggiunto

Lentiai, dove il Piave è esondato. In montagna i numerosi affluenti sono tutti stracarichi e riversano complessivamente sull'asta del Flave alcuni milioni di litri al secondo. Il ponte della Priula, sulla statale Alemagna, non c'è più: quello "storico" è in rifacimento, e il ponte Bailey provvisorio, gettato tra le due sponde, è stato chiuso ieri, e fino a domani, perché minacciato dalla piena. Tra Treviso e Conegliano, non si passa: bisogna fare il giro per Vidor, per Maserada oppure prendere l'autostrada A27, ovviamente a pagamento. IL BRENTA Da ieri mattina è chiuso il Ponte di Bassano dopo che il fiume ha superato la soglia idrometrica di 1,55 metri, corrispondente al flusso di 150 metri cubi al secondo. A Levico, in Trentino, il Brenta è esondato. Chiusi anche il Passo del Manghen e del Brocon. IL TAGLIAMENTO Alla foce del Tagliamento l'idrometro ha già raggiunto i due metri su una soglia di tré. L'Adriatico non riceve la piena a causa dei forti venti di Scirocco. Le ferrovie si preparano ad alzare con martinetti il ponte sul fiume, tra San Michele e Latisana. ALTOFRIULI Il paese di Sauris è completamente isolato, sia verso il Friuli, per una frana, sia dal Cadore, per un ponte sommerso dall'acqua. Non funziona neppure la linea telefonica fissa. Due famiglie sono state evacuate dalla frazione La Maina, giudicata a rischio. A Forni Avoltri vasti allagamenti e alcune famiglie evacuate. Isolata anche Sappada, ma solo dal Friuli: la strada regionale è stata chiusa per l'esondazione di un torrente tra Rigolato e Forni Avoltri. Il paese - ironia della sorte, dopo il referendum che ne ha sancito il passaggio alla Regione Friuli - resta raggiungibile solo dal Veneto, dal Comelico. Frane anche ad Arta Terme e Ampezzo, in Carnia. Alvise Fontanella SAPPADA ISOLATA STRADA OSTRUITA DAL VERSANTE FRIULI. E SAURIS ANCHE DAL LATO DEL CADORE In Italia Roma Scuole chiuse a Roma, dove ieri sono caduti alcuni alberi. Il Lazio è in pre-allerta arancione. È stato emesso un'allerta per vento di livello "tempesta" Genova Tromba d'aria sul porto di Genova, con tetti danneggiati e alberi abbattuti. Frane nell'entroterra. Oggi allerta rossa su centro-levante e scuole chiuse Lo storico pontile industriale della Vigneria a Rio Marina (Livorno), all'Isola d'Elba, è oliato nella notte scorsa per [1 mare mosso causato dal forte maltempo Milano Forti piogge a Milano e in gran parte della Lombardia con i fiumi Lambro e Seveso a livello di guardia. Neve in Valtellina e Valchiavenna STRADA BLOCCATA La frana di ieri sulla strada Agordina nel Bellunese - tit_org- Maltempo, la grande paura - Scuole chiuse in tutto il Nordest Frane sulle strade

Tragedia a Crotone: quattro morti In sei Regioni scatta l'allarme rosso

[Redazione]

Tragedia a Crotone: quattro morti In sei Regioni scatta l'allarme rosso CROTONE Sono stati travolti all'improvviso, senza avere nessuna possibilità di fuga. Li hanno trovati ancora in piedi e con le braccia sollevate in alto in un estremo, inutile, tentativo di salvarsi. In quattro sono morti soffocati da metri e metri di terra (infoio) che li ha travolti mentre stavano eseguendo un lavoro di posa di una condotta fognaria. La tragedia l'altra sera nella tenuta agricola Verdi praterie, a Isola Capo Rizzuto, nel crotonese. Tra le vittime il medico imprenditore Massimo Marrelli, di 59 anni, titolare dell'omonimo gruppo a cui fanno capo diverse strutture sanitarie nel Crotonese e tre suoi dipendenti, Santo Bruno (53 anni), muratore di Isola Capo Rizzuto, Luigi Ennio Colacino (45) bracciante agricolo di Cutro e Mario Cristofaro (49) manovale di Crotone. LA VILLA I quattro, è la ricostruzione, stavano lavorando alla messa in opera di un collettore della rete fognaria della tenuta dove Marrelli ha la sua villa. La rete era stata danneggiata nei giorni scorsi dal maltempo ed aveva provocato una fuoriuscita che aveva invaso un seminterrato. I lavori, realizzati dagli operai del gruppo Marrelli, erano iniziati ieri e, a quanto pare, stavano andando avanti con una serie di turnazioni. Con l'ausilio dei mezzi meccanici dell'azienda è stato realizzato uno scavo di circa sette metri di profondità per il passaggio del tubo della fognatura. I tre operai sono scesi nello scavo per effettuare la posa dell'ultimo tubo e anche Marrelli è voluto scendere, fedele alla sua indole che lo portava a partecipare attivamente a tutti i lavori che riguardavano le sue aziende. A cedere sarebbe stata una delle pareti, quella fatta con terreno di riporto. La tragedia è avvenuta sotto gli occhi di altri quattro dipendenti del gruppo mentre i corpi sono stati recuperati non senza difficoltà dai vigili del fuoco. NEL RESTO D'ITALIA Il maltempo ha colpito l'intera penisola fin dalla mattina. Scuole chiuse anche a Roma, in Toscana lungo le coste del livornese e del grossetano, in tutta la Liguria e nei comuni montani, in Piemonte ad Alessandria. La perturbazione di oggi porterà nubifragi anche violenti da nord a sud ed in alcuni casi raffiche di vento che possono raggiungere i 100 chilometri. La Protezione Civile ha fatto scattare l'allerta rossa, la più grave, in sei regioni: sui settori prealpini della Lombardia, su buona parte del Veneto, del Friuli Venezia Giulia e della Liguria, su tutto il territorio del Trentino Alto Adige e su parte dell'Abruzzo. L'allerta sarà arancione su molte zone dell'Italia: al nord per buona parte della Lombardia, sulle restanti aree Liguria e Veneto, sull'Appennino dell'Emilia-Romagna e su tutta la Toscana; al centro-sud su Lazio, Umbria, e su parte di Abruzzo, Molise e Campania, sul tarantino in Puglia e sulla Sicilia. Stiamo seguendo h24 tutte le situazioni a rischio, da Crotone alla Liguria ha fatto sapere il ministro dell'Interno Matteo Salvini-RIPRODUZIONE RISERVATA NEL COMUNE CALABRESE DECEDUTI UN MEDICO E TRE OPERAI: STAVANO SISTEMANDO UNA FOGNATURA -tit_org- Tragedia a Crotone: quattro morti In sei Regioni scatta allarme rosso

Rischio alluvione, scuole chiuse = Scuole chiuse dal prefetto Nei Comuni scoppia il caos

[Davide Lisetto]

Rischio alluvione, scuole chiuse >Le piogge di ieri fanno esondare il Cellina, valle isolata e frane >La decisione del prefetto in serata: i sindaci nel caos Ma il peggio è previsto per oggi. Si teme per Meduna e Noncello Istituita l'unità di crisi con forze di polizia e vigili del fuoco Il vero "allarme rosso" sul maltempo è scattato ieri sera. Nonostante, già dalla tarda mattina di sabato, la Protezione civile regionale avesse annunciato l'aumento del livello di allerta. Ma è stato dopo il vertice regionale del tardo pomeriggio di ieri a Palmanova che si è deciso di chiudere le scuole. Preso atto del peggioramento delle previsioni meteo, il prefetto pordenonese Maria Rosaria Maiorino ha firmato l'ordinanza di chiusura di tutte le scuole per la giornata di oggi. Tra i sindaci è stato il caos: fino a dopo le 21 le informazioni sono state frammentarie e contraddittorie. Dopo diverse versioni il Comune di Pordenone ha deciso di chiudere per due giorni, oggi e domani. In prefettura in tarda serata si è istituita anche l'Unità di crisi permanente con amministratori, forze di polizia e vigili del fuoco. La preoccupazione è dovuta alle previsioni: oggi un nuovo fronte porterà piogge ancora più abbondanti rispetto a quelle di ieri. In più, i bacini montani scaricheranno molta acqua che può mandare in crisi il sistema dei fiumi. Si teme per l'esondazione di Meduna e Noncello. Intanto ieri la situazione peggiore è stata vissuta in montagna: il torrente Cellina è esondato causando la chiusura della strada 251, con l'isolamento della Valcellina a nord di Barcis. Una frana si è registrata a Campone, in Valtramontina. Oggi sono previste precipitazioni fino a 350 millimetri concentrati in poco tempo. Alle pagine II e III Scuole chiuse dal prefetto Nei Comuni scoppia il caos t-L'ordinanza decisa in serata dopo il vertice regionale della Protezione civile Sindaci in difficoltà e in ordine sparso. Pordenone chiude oggi e anche domani PORDENONE La decisione è maturata nel tardo pomeriggio nel corso del vertice regionale della Protezione civile nel quale si è fatto il punto sulla situazione e sulle previsioni meteo. L'allerta rosso è stato confermato, con un aggravante; la giornata di oggi, viste le fortissime precipitazioni previste, potrebbe riservare uno scenario ancora peggiore rispetto a quello di ieri. Alla luce di uno scenario assai preoccupante la Regione ha consigliato la chiusura di tutte le scuole nelle aree ritenute più a rischio: l'intero Friuli occidentale, la Carnia e la montagna udinese a nord di Gemona. Immediatamente si è mobilitata la prefettura di Pordenone: il prefetto Maria Rosaria Maiorino ha firmato l'ordinanza di chiusura per tutte le scuole di ogni ordine e grado. Il documento è stato trasmesso a tutti i sindaci che, preventivamente, erano stati informati dalla prefettura. Vista l'ora è scoppiato un autentico caos. Molti i sindaci che si sono opposti e che sembravano intenzionati a mantenere comunque le scuole aperte per l'impossibilità di avvisare - nel breve tempo a disposizione ieri sera - la cittadinanza e le famiglie. Fino alle 21 le informazioni che giravano erano ancora contraddittorie e alcuni sindaci attendevano ancora il documento. Poi l'arrivo dell'ordinanza prefettizia ha messo un po' di ordine, ma tra i sindaci restano i mugugni. Lo stesso Comune di Pordenone ha diffuso alcune informazioni sull'apertura delle scuole poi smentite viste le informazioni che arrivavano da Palmanova. Fino alla decisione finale, verso le 19,30: tutte le scuole cittadine resteranno chiuse oggi e domani. Chiusa anche l'Università di via Prasecco. La situazione rischia di essere molto pesante - ha detto il sindaco Alessandro Ciriani - soprattutto per il trasporto degli studenti delle superiori che arrivano dall'intera provincia. Perciò abbiamo deciso che le scuole in città resteranno chiuse per due giorni. Altri Comuni hanno fatto la stessa scelta, altri ancora avrebbero deciso per un giorno solo e non è escluso - vista la confusione che regnava ieri sera - che possano anche tenere aperte alcune scuole. Valuteremo - aveva detto il presidente della Regione Fedriga in serata dopo il vertice della Protezione civile a Palmanova la situazione ora per ora ma, in sede di Unità di crisi, abbiamo concordato di chiudere i plessi scolastici domani nelle aree più a rischio. Inoltre, invitiamo i cittadini, soprattutto gli anziani, residenti nelle zone rosse, ovvero nell'Alto Pordenonese, in Carnia e nel Tarvisiano, a non muoversi se non necessario. Ciò che ha destato preoccupazione è ravvicinarsi di nuovi fenomeni meteorologici di intensità anche violenta che potranno concentrarsi

su una zona limitata di territorio e in un periodo di tempo molto concentrato. Lunedì - aveva sottolineato l'assessore alla Protezione civile Riccardi - la parte montuosa della nostra regione sarà colpita da nuovi fenomeni molto intensi la cui portata andrà a sommarsi a quanto già verificatisi oggi. Questo potrebbe provocare delle situazioni di criticità per le quali stiamo preparati ad intervenire. Manteniamo lo stato di allerta - aveva concluso Riccardi - con le nostre forze sul campo coordinate dalla centrale di Palmanova. Dopo il summit regionale è scattata l'ordinanza del prefetto e nei Comuni è scoppiato un vero caos. Oggi, probabilmente, il caos si trasferirà davanti alle scuole. Molte famiglie infatti non saranno state informate. Davide Lisetto PORDENONE INVIA IL MESSAGGIO TELEFONICO ALLE 20.30 MA SONO MOLTI GLI STUDENTI CHE ARRIVANO OLA FUORI CITTÀ FINO ALLE 21 INFORMAZIONI ANCORA INCERTE NON SI ESCLUDONO APERTURE FAMIGLIE DISORIENTATE ALLERTA Qui sopra, la sala della Protezione civile comunale ieri. In alto, il Cellina in piena -tit_ora- Rischio alluvione, scuole chiuse - Scuole chiuse dal prefetto Nei Comuni scoppia il caos

In Prefettura istituita l'Unità permanente

[Redazione]

In Prefettura istituita l'Unità permanente PORDENONE - Dopo l'arriunione nel tardo pomeriggio della Protezione civile regionale a Palmanova, in serata nella Prefettura di Pordenone si è costituito il Centro coordinamento soccorsi. La conferma dell'allerta "rosso" (con le previsioni riviste in peggio, visto che oggi pioverà ancora di più rispetto a ieri e i bacini montani scaricheranno l'acqua su torrenti e fiumi) ha spinto il prefetto Maria Rosaria Maiorino a istituire l'Unità di crisi che è rimasta operativa tutta la notte e lo sarà anche nelle giornate di oggi e probabilmente anche di domani. L'istituzione dell'Unità di crisi avveniva negli stessi momenti in cui - ormai in serata - dalla prefettura è partita l'ordinanza a tutti i sindaci del Friuli occidentale in cui si "ordinava" a chiusura delle scuole di ogni ordine e grado. La prefettura ha fatto pervenire l'ordinanza anche all'Ufficio scolastico provinciale (l'ex Provveditorato agli studi) in modo che - per questa mattina fosse predisposta la chiusura di tutti gli istituti scolastici. Dell'Unità di crisi, che è presieduta dal prefetto, fa parte anche il sindaco del capoluogo Alessandro Ciriani oltre ai vertici di tutte le forze di polizia e i vertici dei Vigili del fuoco. Il Centro coordinamento dei soccorsi potrebbe anche ampliare la partecipazione a nuovi soggetti che, a seconda dell'evolversi della situazione e delle necessità, potrebbero essere ritenuti utili. Fino alla tarda serata di ieri il "comitato di crisi", oltre a gestire la non facile situazione che si era creata con i Comuni in merito alla chiusura delle scuole, ha monitorato la situazione legata in particolare alle quantità di acqua che i bacini montani stavano scaricando. A preoccupare è poi la situazione meteo di oggi: piogge forti, fino a 350 millimetri nelle aree dove ieri ne sono precipitati oltre 200, e raffiche di scirocco che impediranno il defluire dei fiumi. IL CENTRO DI COORDINAMENTO DEI SOCCORSI CON AMMINISTRATORI FORZE DI POLIZIA E VIGILI DEL FUOCO DIGA DE RAVEOB L'impianto dell'invaso "costretto" a smaltire le intense precipitazioni che dalla mattinate dell'altro ieri si sono abbattute sulla montagna del Friuli Occidentale, ingrossando fiumi e torrenti; per oggi è prevista un'altra "importante" ondata di maltempo -tit_org- In Prefettura istituitaUnità permanente

È allarme per i fiumi Rischio esondazione Scatta il piano anti crisi

[Davide Lisetto]

Heri a mezzogiorno l'allerta via telefono del Municipio a circa 2500 famiglie che vivono a Vallenoncello e Villanova PORDENONE. Torna l'allerta fiumi e il rischio di esondazioni a Pordenone e in genere nella pianura del Friuli occidentale. Le fortissime piogge che si sono abbattute nella montagna pordenonese - oltre che nell'intero arco alpino e pedemontano del Friuli Venezia Giulia nella notte tra sabato e ieri e anche per quasi l'intera giornata di ieri causeranno un nuovo allerta in pianura che è previsto già per la mattinata di oggi. Con l'arrivo di un nuovo fronte che scaricherà nell'area montana e pedemontana del Friuli occidentale altri 350 millimetri di acqua: ieri erano stati circa 250. Quindi le forti piogge previste per oggi si sommeranno alla già imponente quantità d'acqua caduta nella notte di sabato e per l'intera giornata di ieri. Le abbondanti precipitazioni che già dalla mattina di domenica hanno colpito le zone montane causando diversi disagi - in particolare già dalle 9 l'esondazione del Cellina a poca distanza dall'abitato di Barcis ha causato la chiusura della strada regionale 251 e i livelli di guardia i bacini montani. In particolare le dighe della Val Tramontina. Ma nella serata di ieri la Protezione civile regionale segnalava anche il livello di guardia della diga di Ravedisa Montebelluna. PIANO ANTI-PIENITÀ L'apertura delle dighe per un alleggerimento dei mega-invasi - dovuta anche al fatto che per la giornata di oggi è atteso è un nuovo fronte con ulteriori precipitazioni sia in montagna che in pianura - scaricherà nei torrenti e nei fiumi enormi quantità di acqua che ne causerà il loro ingrossamento con il rischio di possibili esondazioni. Una situazione che ha fatto scattare il piano comunale di allerta di tutti i residenti nelle aree più a rischio alluvione della città. Già nella tarda mattinata di ieri il Comune ha attivato il sistema di allerta telefonica attraverso il sistema che il municipio ha già sperimentato qualche altra volta in passato. Circa 2.500 le famiglie che sono state raggiunte dalla telefonata contenente il messaggio vocale che è partito dal sistema informatico alle 12.30. La voce del sindaco Alessandro Ciriani avvisava i cittadini rispetto alla situazione di allerta sia della giornata stessa ma in particolare per la giornata di oggi. Le famiglie raggiunte sono state tutte quelle che si erano registrate con il numero fisso di casa e che risiedono nelle zone considerate a rischio alluvione: in particolare Vallenoncello, Villanova e una parte di Borgomeduna. Nella serata di ieri il Comune ha inoltre provveduto a chiudere le prime due file del parcheggio Marcolin oltre al parcheggio sotterraneo di via Rivierasca. Da ieri sera sono operativi anche i gruppi comunali di Protezione civile. L'ASSESSORE La giornata di lunedì - spiegava ieri sera l'assessore alla Protezione civile, Emanuele Loperfido che per l'intera giornata ha seguito l'evolversi della situazione - sarà per noi quella più critica. Le abbondantissime piogge in montagna comporteranno lo scarico delle dighe e quindi vanno prese tutte le misure previste dal piano per prevenire il più possibile eventuali disagi dalla possibile fuoriuscita dei fiumi. Torna la paura nelle zone che negli anni scorsi - in particolare nell'alluvione del 2002 erano finite sotto acqua. Il timore deriva anche dal fatto che le previsioni parlano di un nuovo fronte che interesserà la regione fino alla serata di oggi. Continuerà poi a soffiare lo Scirocco che rende maggiormente difficoltoso il deflusso dei fiumi. Da ieri sera monitorati "speciali" erano, oltre al Cellina, anche il Meduna e il Noncello. **DAVIDE LISETTO** RIPRODUZIONE RISERVATA IN SERATA CHIUSI UNA PARTE DEL PARCHEGGIO MARCOLIN E I SOTTERRANEI DI VIA RIVIERASCA -tit_org-

Tracimato il Cellina: valle isolata. Frana a Campone

[Lorenzo Padovan]

Tracimato il Cellina: valle isolata. Frana a Campone PORDENONE L'allerta rossa della Protezione civile non lasciava spazio a dubbi: una domenica da precipitazioni record si attendeva e piogge torrenziali sono state. Basti pensare che in quasi tutte le vallate pordenonesi in 24 ore sono caduti oltre 400 millimetri d'acqua per metro cubo. Una misura che diventa forse più impressionante trasformandola in litri: 400 per ogni singolo metro quadrato interessato dalla perturbazione più violenta. In questa situazione, disagi hanno iniziato a verificarsi fin dalla prima mattina: la strada regionale 251 della Valcellina è stata invasa dalle acque del torrente Cellina e Fvg Strade, in accordo con i vigili del fuoco di Maniago e la Protezione civile regionale, ha chiuso l'arteria al traffico. Un provvedimento che ha scatenato l'ira di molti che hanno segnalato come l'area fosse stata sistemata circa tre anni fa, con una spesa di 2,5 milioni di euro, attraverso la sopraelevazione della carreggiata e la costruzione di un nuovo ponte sul Varma. Va, tuttavia, specificato che l'allagamento è stato provocato a monte della confluenza con il piccolo rio montano e che la quantità d'acqua caduta in poche ore è da record degli ultimi dieci anni. Quando il problema era determinato dall'innalzamento del Varma, bastavano invece poche ore di pioggia anche non intensa per causare il blocco alla circolazione. Circostanza che da quando sono stati fatti i lavori non si è più verificata. Resta sul tappeto la necessità di provvedere a nuove asportazioni di inerti dal letto del Cellina, per evitare problemi ulteriori: un piano di sghiaimento complessivo è collegato alla realizzazione della nuova viabilità sulla destra del lago di Barcis. Per i cittadini dell'Alta Valcellina i disagi sono stati parzialmente limitati dal fatto che era domenica e non hanno dovuto recarsi al lavoro. Nella giornata odierna i valligiani dovranno invece sobbarcarsi un centinaio di chilometri suppletivi - e almeno quattro ore di auto complessive - per raggiungere il fondovalle attraverso il Bellunese. Anche per gli alunni delle scuole dell'area montana (dove studiano anche gli alunni di Cimolais ed Erto) niente lezioni oggi e domani. Troppe le incognite sull'arrivo dei docenti, molti dei quali risiedono in pianura. Inutile correre rischi sapendo che comunque anche oggi prosegue l'allerta rossa e sono previsti altri momenti critici. Stop forzato anche per gli allievi delle superiori che studiano a Pordenone: sospesi i collegamenti del trasporto pubblico locale, è impossibile raggiungere gli istituti in tempo utile. Capoluogo provinciale dove peraltro oggi transiteranno le ondate di piena. Nessun problema invece per gli studenti di Barcis, che potranno regolarmente arrivare a Montereale Valcellina dove ci sono la scuola primaria e la media di riferimento. Cadute di alberi si sono registrate a Tramonti di Sotto - la situazione più critica a Campone, con una frana - e a Tramonti di Sopra: Fvg strade ha anche deciso la chiusura della Regionale 552 ma solo dopo il capoluogo comunale, in direzione del Passo Rest: un provvedimento praticamente indolore perché già da settimane nessuno usa più l'arteria per andare verso la Carnia. Problemi anche in Val d'Arzino - soprattutto per piante sulla strada a Vito d'Asio - e apprensione per Casteinovo e Pinzano, da sempre le più fragili sotto il profilo della tenuta idrogeologica del territorio. L'invaso di Ravedis sta laminando la piena del fiume Cellina: è stato superato il livello di guardia, con conseguente attivazione del Servizio di Piena. Ieri sera lo scarico era superiore ai 346 metri cubi al secondo, in progressiva crescita. Conseguentemente chiusi i guadi di VivaroediMurlis. Lorenzo Padovan TOBRENTA VARMA Una delle sue esondazioni, problema irrisolto -tit_org-

I sindaci: Misura necessaria, non c'erano alternative

[Laura Bon]

I sindaci: Misura necessaria, non c'erano alternative I COMMENTI
Nervesa Con la viabilità di accesso alla nuova infrastruttura che collega Nervesa a Susegana prima lambita, poi accarezzata, quindi sovrastata dal fiume Piave, la chiusura fino a martedì del Ponte della Priula è parsa a tutti a dir poco inevitabile. Anzi, necessaria. E i sindaci di Nervesa e Susegana, Fabio Vettori e Vincenza Scarpa, lungi dal polemizzare sulla soluzione messa in atto nei mesi scorsi e su quella adottata ieri, si limitano a prendere atto dell'emergenza, rimboccarsi le maniche e incrociare le dita. Alle 15, in concomitanza con la chiusura, ho aperto il eoe, centro operativo di controllo comunale -dice Vettori- In tal modo, posso entrare in contatto all'istante con la Protezione civile regionale e la Prefettura. Il problema non è al momento il ponte, ma la viabilità di accesso, nel punto in cui si scende sul greto del Piave, pressoché allagata. La possibilità di allagamento era del resto stata prevista quando tale soluzione è stata adottata. Non c'erano però alternative. Tranne, ovviamente, rendere stabili quelle che verranno adottate in questi giorni. Per i cittadini che intendano andare a Conegliano, tre sono infatti le possibilità: la deviazione per Maserada, quella per Vidor, quella lungo l'autostrada. La chiusura sarà fino a martedì -prosegue Vettori- domani (oggi, ndr) sarà la giornata più delicata. Ben venga la chiusura delle scuole, che permette di eliminare una parte del traffico, in particolare quello rappresentato dalle corriere. Sulla stessa lunghezza d'onda il sindaco di Susegana. Era prevista la possibilità di allagamenti -spiega Vincenza Scarpa- e se il "nuovo" ponte non ci fosse stato i cittadini avrebbero dovuto da subito ricorrere alla viabilità alternativa. D'altra parte cosa bisognava fare? Continuare ad utilizzare il vecchio ponte con il rischio di una tragedia simile a quella del ponte Morandi? Pensiamo piuttosto a superare questi giorni e poi si vedrà. C'è preoccupazione, perché l'acqua sta salendo e la viabilità alternativa si è allagata. Per il momento, invece, né a Nervesa né a Susegana ci sono indicazioni di allagamenti di abitazioni per la pioggia. Intanto, anche sulle pagine Facebook dei Comuni, si è commentata ampiamente la decisione di chiudere. A fianco di qualcuno che, per lo meno a caldo, la reputa eccessiva, in molti, invece, l'hanno accettata come l'unica possibilità. Anche perché gli occhi restano rivolti al fiume Piave e quella scritta su fondo nero, che invita a non passeggiare lungo il greto del fiume fino alla cessazione dell'emergenza, non lascia presagire proprio nulla di buono. La via non è riservata
VETTORI E SCARPA INCROCIANO LE DITA: GLI ALLAGAMENTI ERANO GIÀ STATI PREVENTIVATI: SPERIAMO NON CI SIANO DANNI VOLTANTI Il posizionamento delle barriere poco prima delle 15 -tit_org- I sindaci: Misura necessaria, non erano alternative

Pioggia torrenziale e pericolo incidenti: studenti tutti a casa

[Mauro Favaro]

La Prefettura dispone lo stop alle lezioni in tutti i plessi. Situazione critica, bisogna tutelare l'incolumità pubblica. Allarme maltempo. Oggi tutte le scuole della Marca resteranno chiuse: asili, compresi i paritari, elementari, medie e superiori, anche quelle private. Stesso discorso per le sedi trevigiane delle università di Venezia e Padova. E nelle prossime ore si deciderà se confermare la misura anche per domani. La decisione è stata presa dalla Prefettura ieri pomeriggio, dopo che le previsioni hanno evidenziato un ulteriore peggioramento della situazione meteo. In particolare il maltempo, teme la Prefettura, può "compromettere la circolazione lungo tutto il sistema viario provinciale, generando situazioni di grave rischio per l'incolumità pubblica". Per questo si è ritenuto di "assumere ogni iniziativa per tutelare i cittadini, limitandogli spostamenti della popolazione e i conseguenti volumi di traffico lungo le strade della provincia". E vista anche la chiusura del ponte sull'Pontebbana, è stata disposta la chiusura di ogni scuola di ordine e grado, TRASPORTO PUBBLICO Di pari passo. Mom, la società dei bus e delle corriere, ha annunciato la sospensione per oggi dei servizi scuolabus, delle navette e delle corse di rinforzo. Ieri sono già state modificate alcune linee per la chiusura del Ponte della Priula (saltano le fermate di Spresiano) e per la chiusura di vicolo Siora Andriana dietro lo stadio Tenni di Treviso. Il problema arriva sì dalla Alle piscine comunali corsi dei bimbi sospesi. Lezioni di nuoto sospese per piscine comunali. VJ.to della Prefettura di disporre la ogni ordine e grado. oggi annullate (elezioni ragazzi e dei "paperi ni" aile Selviana-Sarano invece riguarda no gli Balliti, al almeno per oggi, anche tinte sportivi del Comune di viste le condizioni climatiche limitazione temporanea della caccia e dell'esercizio venatorio in tutto il territorio regionale. MUMANNUIA ILSEB Via OSCUOIABUS E MODIFICA LE FERMATE AIIIIVIIA'FERMATE ANCHE NE 11 SEDI UNIVERSITARIE pioggia che sta cadendo sulla Marca, ma anche e soprattutto dall'ondata d'acqua che dalle montagne sta scendendo verso valle. Questo ultimo aspetto ha fatto scattare la criticità idraulica e idrogeologica. I fiumi, in altre parole, potrebbero esondare. Si guarda al Piave e al Sile, così come a tutti i corsi d'acqua collegati, compreso il Botteniga per quanto riguarda Treviso. SOCIAL E ALTOPARLANTI Ieri sera la Polizia Locale di diversi Comuni, da Conegliano a Santa Lucia, è uscita con gli altoparlanti per avvisare i cittadini della decisione di chiudere le scuole. La massima allerta sarà per le 11 - avvisa Riccardo Szumski, sindaco di Santa Lucia - chi abita lungo il Monticano e il Crevada, senza allarmismi, stia pronto con le macchine fuori dai garage sotterranei. A Treviso la Protezione civile ha iniziato i monitoraggi nella aree più a rischio già alle 9 di ieri mattina. E alle 16 è stato attivato il Coc. Tra i corsi d'acqua a rischio ci sono anche il Sile e il Botteniga - specifica il sindaco Mario Conte - sappiamo che la decisione di chiudere le scuole potrà portare dei disagi alle famiglie. Ma chiediamo un po' di comprensione. È meglio prevenire cercando di ridurre il traffico sulle strade. Siamo davanti a una vera emergenza meteo. In queste situazioni c'è sempre il rischio di essere tacciati a posteriori di falso allarme. Speriamo non succeda nulla. Meglio rispondere a polemiche del genere che non lavorare per evitare problemi - dice Conte - l'importante è fare di tutto per la sicurezza dei cittadini e avere la coscienza pulita. A Conegliano la pensano allo stesso modo. Qui la Protezione civile è stata allertata già da sabato. Meglio prevenire. Sappiamo che ci sarà qualche disagio, ma abbiamo l'obbligo di provare a ridurre i rischi al minimo - tira le fila il sindaco Fabio Chies - abbiamo subito comunicato a tutti la decisione di chiudere le scuole. E anche il passaparola sui social network e tramite WhatsApp ci ha dato una mano. Mauro Favaro e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Allerta per frane ed esondazioni

[Alberto Beltrame]

Condizioni meteo in peggioramento dalle undici di oggi I fiumi non scaricano per colpa della marea e del venti Piave e Livenza osservati speciali a rischio straripamento Vigili del fuoco e Protezione civile: mobilitati in centinaia, TREVISO È stato d'allarme in tutta la provincia. Le condizioni meteorologiche sono in peggioramento. I comuni sono stati invitati ad aprire i Coc (i centri operativi comunali), sono state chiuse scuole ed università, e i vigili del fuoco, da mezzanotte, hanno già raddoppiato i propri turni. Difficile per il momento azzardare il numero degli uomini messi in campo tra forze dell'ordine, soccorritori e volontari della Protezione Civile che verranno mobilitati. Ma l'attenzione è altissima e rimarrà tale fino alla mezzanotte di domani. IL SUMMIT Frane e smottamenti sulla Pedemontana, allagamenti e inondazioni in Pianura. Sono questi i due fattori di rischio che più preoccupano la Prefettura che ieri alle 13 ha attivato in Centro di Coordinamento Soccorsi nella Sala operativa di Protezione Civile del Comando dei vigili del fuoco di Treviso. All'incontro hanno preso parte tutti i vertici istituzionali. È in questa sede che il Prefetto Maria Rosaria Lagaña ha firmato l'ordinanza di chiusura di tutte le scuole della Provincia, sollecitato l'apertura dei Coc comunali e sono stati pianificati i monitoraggi sulle situazioni di maggior rischio. C'è stata un'escalation dei livelli d'allerta diramati dal Centro funzionale decentrato della Regione - sottolinea il comandante provinciale dei vigili del fuoco Nicola Micele -, e tutto il territorio è considerato a rischio dal punto di vista idraulico. I RISCHI Se le precipitazioni previste verranno confermate dai fatti, vi saranno principalmente due fattori di pericolosità. Nella fascia pedemontana il problema è idrogeologico, quindi legato a possibili frane e smottamenti spiega il comandante Micele -. Poi c'è il rischio idraulico relativo all'esondazione dei fiumi: ci si aspetta un afflusso di pioggia notevolissimo, soprattutto in montagna, che potrebbe riversarsi a valle tramite i diversi fiumi. Gli osservati speciali sono ancora una volta, prima di tutti gli altri, il Piave (soprattutto sopra Ponte di Flave, dove si restringe l'asta) e il Livenza, che riceve diversi affluenti dal Friuli. Se si abbina il tutto all'alta marea e allo scirocco ci troviamo di fronte a una combinazione sfavorevole: il mare rischia di non ricevere, di fare da tappo, e l'acqua non scarica. I comuni hanno mobilitato tutti i loro volontari, i pompieri hanno raddoppiato i turni. Poi ci sono i carabinieri, la polizia, la finanza oltre ai tecnici comunali e provinciali, in costante coordinamento. L'ora ÷ è prevista in tarda mattinata, anche se l'evoluzione della situazione verrà monitorata di ora in ora. L'AREA GOLENALE Ieri sera alle 22 da Busche scendevano 1.350 metri cubi d'acqua al secondo rispetto ai 1.400 di qualche ora prima. Quando si supera quota mille viene direttamente aperta la sede del Genio Civile - spiega il sindaco di San Biagio Alberto Cappelletto, dopo il summit con i sindaci di Zenson, Maserada, Ponte di Piave (con il commissario Signoriello), Salgareda e Breda -. Al momento abbiamo invitato chi vive in zona golenale a prestare attenzione, ma non è ancora scattata l'evacuazione dalle case. L'onda di piena, da Busche, ci mette 8 ore ad arrivare qui. Dipenderà tutto dalla notte e da quanto sarà in grado di ricevere il mare. Alberto Beltrame GIÀ' ATTIVATO IL CENTRO DI COORDINAMENTO DEI SOCCORSI: A FAGARE' PRONTI ALL'EVACUAZIONE LA SALA 11 centro di coordinamento dei soccorsi nella sede di via Santa Barbara dei vigili del fuoco -tit_org-

Incubo acqua alta, scuole chiuse = Allarme meteo, scuole chiuse e state a casa

[Gianpaolo Bonzio]

Incubo acqua alta, scuole chiuse Oggi e domani niente lezioni nell'intero territorio provinciale A. Venezia previsto un picco-record di 150 centimetri alle 14 Prefettura e Città metropolitana: Se potete non uscite di casa Il Comune vara una task force e invita a proteggere le abitazioni "Codice rosso" per l'allerta maltempo, scuole di ogni ordine e grado chiuse oggi e domani in tutta la provincia di Venezia, dagli asili nido alle Università. Ma anche la raccomandazione alla popolazione "di non uscire di casa e di impegnare le strade solo se necessario in modo da garantire, in caso di emergenze, agli operatori di soccorso di raggiungere agevolmente zone interessate da eventuali problemi". È l'allarme lanciato ieri sera da Prefettura, Città metropolitana e Comune di Venezia (ma inviato anche a tutti i sindaci) dopo la dichiarazione dello stato di allarme per criticità idraulica. E per oggi in centro storico, alle 14, è previsto un picco di marea di 150 centimetri. Bonzio a pagina ACOUA AITA Caos a San Marco Allarme meteo, scuole chiuse e state a casa e domani "codice rosso" nell'intero territorio provinciale Previsti 150 centimetri di alta marea alle 14.05, Task force Attività sospese dai nidi alle università. Uscire solo se necessariolaguna per i collegamenti acquei e invito a proteggere le case VENEZIA Oggi sono previsti 150 centimetri di alta marea alle 14.05. Un picco così elevato e preoccupante che ieri sera il Comune e la Prefettura hanno deciso, senza tante esitazioni, di chiudere le scuole di ogni ordine e grado situate su tutto il territorio della Città metropolitana. Analogo provvedimento è previsto per domani, martedì. Insomma, due giorni da codice rosso dove si raccomanda alla popolazione di non uscire di casa e di impegnare le strade solo se necessario in modo da garantire, in caso di emergenze, agli operatori di soccorso di raggiungere agevolmente zone interessate da eventuali proble- UNIVERSITA' Ma non è tutto. Sempre ieri sera il prefetto Vittorio Zappalorto ha disposto anche la chiusura delle Università in tutto il territorio provinciale sia per oggi che per domani. L'obiettivo è quello di garantire la libera circolazione di eventuali mezzi di soccorso a seconda delle necessità che dovessero verificarsi in una giornata che si preannuncia caotica. Sulla stessa linea anche il rettore Michele Bugliesi, il quale ha confermato che tutte le sedi di Ca' Foscari rimarranno chiuse e ulteriori aggiornamenti agli studenti verranno comunicati domani. Le due decisioni sono state ufficializzate in serata al termine della riunione che si è svolta nella sede dei vigili del fuoco di Mestre. All'incontro oltre al sindaco Luigi Brugnaro, erano presenti i rappresentanti delle forze dell'ordine, della Prefettura, di Enel, del Suem 118, di Veritas, di Avm, della Città metropolitana e dei volontari della Protezione Civile. Quella che è stata adottata pare proprio una scelta quasi obbligata visto che 150 centimetri sono un picco davvero alto che non consente di certo una normale attività in città. Per quanto riguarda le isole della laguna, il sindaco ha disposto di formare una task force per garantire i collegamenti acquei, specie in caso di emergenze sanitarie (vietata la navigazione privata attraverso il Canai Grande). Il Comune chiede ai veneziani di proteggere le case. LA SITUAZIONE METEO Le previsioni complessive, quindi, non sono incoraggianti visto che il Centro maree ha anche valutato una massima di 140 centimetri, tra lunedì e martedì, poco dopo la mezzanotte mentre il picco delle 15.30 di domani è comunque di 110. IN LAGUNA VISITE RINVIATE L'Ulss ricorda che in tutti gli Ospedali i servizi di Pronto Soccorso e dell'Emergenza-Urgenza sono stati posti in stato di massima allerta. I Reparti ospedalieri sono pronti ad accogliere eventuali situazioni di emergenza. Negli ospedali e nelle sedi di Terraferma, salvo situazioni contingenti, i servizi saranno regolarmente erogati. Nella sede ospedaliera e nelle sedi distrettuali di Venezia ed Estuario i servizi ambulatoriali i prelievi, le visite programmate saranno erogati, salvo situazioni contingenti; sono però sospese le prestazioni ambulatoriali programmate che prevedano un trasporto secondario effettuato con i mezzi acquei sanitari, per la pericolosità della navigazione. Altre misure di prevenzione arrivano dall'amministrazione regionale. Ieri il presidente Luca Zaia ha firmato un decreto con il quale, a partire da questa mattina e per tutta la settimana, viene vietata la caccia e la pesca sportiva su fiumi e laghi. Gianpaolo Bonzio IN CENTRO STORICO L'ULSS 3 DISPONE IL

POSTICIPO DI TUTTE LE VISITE SANITARIE PROORAMMATE IN QUESTI DUE GIORNI A MOLLO Giornata da dimenticare in piazza San Marco dove le passerelle sono rimaste accatastate -tit_org- Incubo acqua alta, scuole chiuse - Allarme meteo, scuole chiuse e state a casa

Mandello: brucia un macchinario arrivano i vigili del fuoco

[Redazione]

MANDELLO (cmc) Lunedì mattina alle 9, una squadra del Comando Provinciale di Lecco è intervenuta, con un autopompa serbatoio, a Mandello per un incendio che si è sviluppato all'interno di un'officina meccanica. Le fiamme sono state contenute tempestivamente dal personale intervenuto. I pompieri hanno evitato infatti che il fuoco si propagasse nell'area circostante coinvolgendo il capannone industriale. I danni sono stati limitati e durante l'intervento di soccorso, durato un'ora, non sono rimaste infortunate persone. -tit_org-

Decine di feriti in treno e soccorritori al lavoro

[Valerio Pennati]

Una notte di prove tra Calolziocorte e Olgiate Molgora CALOLZIOCORTE (pnr) Le sirene nella notte: scatta l'allarme e la macchina dei soccorsi si mette in moto. Decine le persone ferite sulle carrozze di un treno che si è bloccato nella galleria di Beverate tra Olgiate Molgora e Carnate per lo svio di alcune carrozze. Così, nel cuore della notte fra venerdì 26 e sabato 27 ottobre, si è svolta la simulazione di una maxi emergenza organizzata dal Gruppo Ferrovie dello Stato e dalla Protezione Civile. Un treno regionale proveniente da Lecco, diretto a Milano, è stato fermato all'imbocco della galleria di Beverate tra Olgiate Molgora e Carnate. Il personale di bordo ha informato la Sala Operativa di Rete Ferroviaria Italiana che a sua volta ha richiesto l'intervento del 112-NUE Areu. Questa è la scena che i volontari e i tecnici si sono ritrovati davanti per l'esercitazione d'emergenza coordinata dalla Prefettura di Lecco e che ha coinvolto Protezione Civile, Provincia di Lecco, Vigili del Fuoco di Lecco, Polizia Ferroviaria, Carabinieri, Questura, Trenord, Gruppo FS Italiane, organizzazioni di volontariato e i Comuni di Olgiate Molgora, Calolzio e Airuno. Un momento importante di formazione per valutare il corretto flusso di comunicazioni tra le sale operative e verificare sul campo l'intervento simulato dei mezzi di soccorso. Prima dell'ammassamento dei mezzi sanitari ad Olgiate, c'è stato un briefing con Rii nella sala consiliare del Comune di Calolziocorte e uno successivo presso la sede cittadina dei Volontari del Soccorso. Il treno è fermo in una galleria ben illuminata, con doppio binario e un camminamento e circa 70 persone su un solo vagone - ha presentato così la scena Matteo Selva, referente Unità Grandi Emergenze all'Azienda Ospedaliera di Lecco - Queste condizioni sono quelle di una simulazione perché nella realtà potrebbero esserci più di 500 persone sparpagliate per tutto il treno, con la reale possibilità di dover lavorare per molte ore anche al buio. Proprio per questo motivo la simulazione serve per migliorare il sistema di intervento e capire eventuali problematiche. Valerio Pennati -tit_org-

Frana a Vignola sulla Sp 60, strada chiuse per allagamento a Lavello di Calolziocorte = Frana sulla carreggiata a Vignola, la Sp60 riaperta a senso alternato

[Mario Stojanovic]

Il maltempo del fine settimana non ha mancato di far danni sul territorio. Ieri, domenica 29 ottobre, alle 13, quando le piogge torrenziali della mattinata sembravano essersi prese una pausa, il terrapieno a lato della Sp 60 che da Pescate sale a Galbiate, è improvvisamente collassato sulla carreggiata. Sul posto si sono subito portate le squadre della Protezione civile di Galbiate, i Vigili del fuoco di Lecco, ma anche i Carabinieri della stazione di Oggiono. E' accorso anche il sindaco Benedetto Negri. Nello stesso luogo si era verificato uno smottamento nel 2002. Il terreno era evidentemente ancora friabile... ha ricordato. Ieri, dopo aver rimosso il fango che aveva invaso la strada, la frana è stata ricoperta con un telo di plastica per evitare che si impregnasse ulteriormente d'acqua cedendo nuovamente. Oggi, lunedì, i tecnici del Comune e della Provincia decideranno il da farsi. Nel frattempo la strada è stata riaperta e funzionerà a senso alternato, si suppone regolato da una centralina semaforica mobile. Non è l'unico accidente verificatosi nel Lecchese ieri col concorso del maltempo. Fra Onno e Valbrona, sulla Sp 46, i vigili del fuoco sono intervenuti per alcuni massi precipitati dall'alto sulla carreggiata. Mario Stojanovic -tit_org- Frana a Vignola sulla Sp 60, strada chiuse per allagamento a Lavello di Calolziocorte - Frana sulla carreggiata a Vignola, la Sp60 riaperta a senso alternato

ALLERTA MALTEMPO

Piogge e forte vento per tutta la giornata

[Redazione]

Â Continua l'allerta per il maltempo. Il centro previsioni meteo della Regione ha previsto un'intensificazione delle piogge che è cominciata dalla mezzanotte di ieri, con perturbazioni che continueranno per tutta la giornata di oggi. È inoltre segnalato forte vento dalle 6 di questa mattina. I cittadini sono invitati a non lasciare automobili parcheggiate nelle zone più a rischio per l'esondazione del Seveso e ad attivare le contromisure per le zone che potrebbero allagarsi. Evitare anche di parcheggiare sotto gli alberi e rimuovere da davanzali e balconi vasi e oggetti che potrebbero cadere a causa del vento. Resta attivo il Coc (Centro operativo comunale) presso il centro della Protezione civile di via Drago che gestisce il piano di emergenza in caso di necessità. Prosegue infine il monitoraggio dei livelli di Seveso e Lambro. ULAGAMENTE LambroSeveso a rischio -tit_org-

Frana una strada, scuole chiuse

Succede a Vilminore. Il Serio in piena resta sotto osservazione

[Redazione]

Frana una strada, scuole chiusa Succede a Vilminore. Il Serio in piena resta sotto osservazione - BERGAMO - IL MALTEMPO che sta flagellando la Lombardia ha avuto le conseguenze più gravi nella Bergamasca. Ieri sera la Regione ha emesso una comunicazione di elevata criticità (codice rosso) per rischio idrogeologico sull'Orobic bergamasche, in Valcamonica, sui laghi e sulle Prealpi orientali. Il Serio e il Brembo in piena hanno destato più di una preoccupazione e restano sorvegliati speciali. In Valle Soriana è preoccupante la situazione a Ponte Nossa e a Fiorano al Serio, ma anche ad Alzano Lombardo, mentre è stata chiusa in via precauzionale la ciclabile di Villa d'Ogna dove il sindaco ha emesso un'ordinanza di chiusura anche di alcune vie del paese per rischio esondazione. Sospesa la partita di calcio provinciale tra Villa d'Ogna e Leffe. Secondo i dati diffusi dalla protezione civile, in serata il fiume Serio nel punto di rilevamento di Ponte Cene ha superato il livello critico di 1,98 metri. Il sindaco di Albino ha deciso di chiudere al traffico veicolare e pedonale il ponte che collega la cittadina con la Valle del Lujo in località Asl e Teb. A Ponte Nossa invece il Comune ha chiuso nel pomeriggio precauzionalmente l'ex ponte ferroviario. DIVERSI gli smottamenti. Il sindaco di Vilminore di Scalve Pietro Orrù ha disposto la chiusura delle scuole del paese in seguito al crollo di un tratto di strada in località Valle di Croce, che è stata interrotta al traffico. Vi assicuro - ha scritto il sindaco su Facebook - che ci sarà tempo e modo per trovare i colpevoli di questa ennesima negligenza. A Colere invece una frana avvenuta sulla strada che conduce alla contrada Magnone ha reso necessario l'intervento di alpini e volontari per ripristinare la viabilità. Decine gli uomini che stavano lavorando dalla notte di sabato. R.B. -tit_org-

Servizi all'interno

Terra fragile = Frana una strada, scuole chiuse*Succede a Vilminore. Il Serio in piena resta sotto osservazione**[Redazione]*

Frana una strada, scuole chius(Succede a Vilminore. Il Serio in piena resta sotto osservazione - BERGAMO - IL MALTEMPO che sta flagellando la Lombardia ha avuto le conseguenze più gravi nella Bergamasca. Ieri sera la Regione ha emesso una comunicazione di elevata criticità (codice rosso) per rischio idrogeologico sull'Orobic bergamasche, in Valcamonica, sui laghi e sulle Prealpi orientali. Il Serio e il Brembo in piena hanno destato più di una preoccupazione e restano sorvegliati speciali. In Valle Soriana è preoccupante la situazione a Ponte Noss e a Fiorano al Serio, ma anche ad Alzano Lombardo, mentre è stata chiusa in via precauzionale la ciclabile di Villa d'Ogna dove il sindaco ha emesso un'ordinanza di chiusura anche di alcune vie del paese per rischio esondazione. Sospesa la partita di calcio provinciale tra Villa d'Ogna e Leffe. Secondo i dati diffusi dalla protezione civile, in serata il fiume Serio nel punto di rilevamento di Ponte Cene ha superato il livello critico di 1,98 metri. Il sindaco di Albino ha deciso di chiudere al traffico veicolare e pedonale il ponte che collega la cittadina con la Valle del Lujo in località Asl e Teb. A Ponte Noss invece il Comune ha chiuso nel pomeriggio precauzionalmente l'ex ponte ferroviario. DIVERSI gli smottamenti. Il sindaco di Vilminore di Scalve Pietro Orrù ha disposto la chiusura delle scuole del paese in seguito al crollo di un tratto di strada in località Valle di Croce, che è stata interrotta al traffico. Vi assicuro - ha scritto il sindaco su Facebook - che ci sarà tempo e modo per trovare i colpevoli di questa ennesima negligenza. A Colere invece una frana avvenuta sulla strada che conduce alla contrada Magnone ha reso necessario l'intervento di alpini e volontari per ripristinare la viabilità. Decine gli uomini che stavano lavorando dalla notte di sabato. R.B. -tit_org- Terra fragile - Frana una strada, scuole chiuse

MALTEMPO INCIDENTI A RIPETIZIONE SOPRATTUTTO NELL'AREA DEL SUD MILANO

Tanti disagi per poche ore di pioggia A Rozzano cede l'asfalto: strada chiusa

[Massimiliano Saggese]

MALTEMPO INCIDENTI A RIPETIZIONE SOPRATTUTTO NELL'AREA DEL SUD MILANO Tanti disagi per poche ore di pioggia A Rozzano cede l'asfalto: strada chiusa di MASSIMILIANO SAGGESE - ROZZANO - ALLAGAMENTI e frane nel Sud Milano, dopo poche ore di pioggia battente. Ieri mattina a Rozzano, a causa delle intense precipitazioni, si è creata una buca sul manto stradale in corrispondenza dell'area di cantiere di via Togliatti, nei pressi del centro culturale Cascina Grande. L'amministrazione comunale è intervenuta immediatamente facendo mettere in sicurezza l'area interessata dal cedimento. Fino a quando non sarà ripristinata la normale viabilità consigliamo agli automobilisti di scegliere un percorso alternativo a via Togliatti, spiegano dalla sede della Polizia Locale che ha dovuto chiudere provvisoriamente la strada. Disagi e allagamenti anche a Novera- sco sul tratto di Valtidone che confluisce in via Ripamonti dove l'acqua ieri mattina ha raggiunto il mezzo metro in alcuni punti, formando delle pozzanghere enormi e dove il rischio acquaplaning era elevato. Sempre a causa dell'abbondante pioggia ma anche della velocità eccessiva, si sono verificati molti incidenti stradali. Il più grave a Besenzone sulla Ss 526 dell'Est Ticino dove un'auto, verso le 13, si è ribaltata per il fondo stradale scivoloso. Sul posto sono dovuti intervenire i vigili del fuoco, i carabinieri e una ambulanza inviata del 118 di Milano. Il conducente, un anziano di 76 anni, è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale San Matteo di Pavia. Sempre ieri, poco prima dell'alba, altro incidente stradale sul tratto della Al verso San Donato con un ferito e lunghe code di auto in direzione Milano. In precedenza a Basiglio due auto si sono scontrate, mentre era in corso un violento acquazzone, in via Romano Visconti: due persone sono rimaste ferite. In Martesana, a Segrate, è stato invece segnalato il crollo di un albero. **PAURA A Besenzone auto si ribalta complice il fondo scivoloso Anziano al pronto soccorso -tit_org-** Tanti disagi per poche ore di pioggia A Rozzano cede l'asfalto: strada chiusa

Prove di disastro alla Tosvar

[Barbara Calderola]

Prove di disastro alla Tosvai "Incidente" nell'azienda degli aerosol Paese blindato per l'esercitazione di BARBARA CALDEROLA -POZZO D'ADDA - PARTITE di calcio posticipate e catechismo sospeso per consentire le prove tecniche di disastro alla Tosvar di Pozzo. L'azienda degli aerosol, una delle dodici a rischio in Lombardia, soggetta alla "Seveso Ter", la direttiva europea che mette in fila i siti industriali pericolosi e impone regole precise per la convivenza con le città che li ospitano. Il rapporto fra la famiglia Gioia, titolare dello marchio fondato nel 1962, e i pozzesi è buono. La naturale diffidenza di molti è stata superata da questa simulazione, preceduta da un open-day che ha avuto grande successo, ricorda il sindaco Roberto Botter. Ieri, lui era insieme ai volontari della protezione civile guidati da Enrico Casavola e da una sessantina del Corn 18, quelli della Martesana, nell'unità di crisi allestita dal municipio durante Mobilitazione IL territorio è stato diviso in tre anelli pochi minuti dopo l'allarme lanciato dallo stabilimento Per strada le forze dell'ordine distribuivano mascherine a chi si avventurava in giro l'esercitazione. Quando è suonato l'allarme e dalla ditta è partita la telefonata al 112, sono scattati 12 posti di blocco. In pochi minuti il paese è stato diviso in tre anelli: la zona rossa, nelle immediate vicinanze del capannone in via del Lavoro a Cavallasco, quella gialla, e la terza, verde, meno rischiosa. Per strada, le forze dell'ordine distribuivano mascherine a chi si è avventurato in giro, nonostante gli avvisi in arrivo dal megafono di una macchina che ha fatto la ronda in ogni angolo: Incidente alla Tosvar, non uscite di casa. IL COPIONE prevedeva pure la presenza di feriti, per verificare i tempi dei soccorsi - sottolinea il primo cittadino - con relative cure e trasporto in via Roma 31, sede della protezione civile. A dare man forte alle 15 tute gialle incaricate di coordinare gli interventi in Sossano, la polizia locale al comando di Stefano Rossi, i carabinieri di Vaprio (Compagnia di Vimercate guidata dal capitano Antonio Stanizzi), l'Associazione nazionale SINDACATO ROBERTO BOTTER: VERIFICATI I TEMPI DI SOCCORSO IL TEST È STATO SUPERATO le carabinieri, sezione di Trezzo. E, naturalmente, i vigili del fuoco. Il rischio incendio è in cima alla lista delle cause di incidente che potrebbero verificarsi. La Tosvar è un'azienda chimica che non produce ma trasforma il gpl in arrivo da grosse cisterne, trasferendolo in bombole sotto pressione. A fine disastro, Comune, esperti e impresa si sono chiusi in riunione per individuare subito gli anelli deboli della catena (pochissimi per la verità) e mettersi al lavoro per eliminarli. EN Unità di crisi in Comune Al lavoro vigili del fuoco protezione civile e carabinieri -tit_org-

COMO A SAN FERMO

Como - Sott'acqua il parcheggio interrato del Sant'Anna

[Redazione]

CONO A SAN FERMO Sott'acqua il parcheggio interrato del Sant'Anna IL MALTEMPO ha flagellato anche la provincia di Como dove, soprattutto nella zona dell'Alto Lago. Osservati speciali Lambro e Seveso. Chiuse la strada provinciale della Val Carvargna, per una frana tra Carlazzo e Cusino e la Sp46, che collega Vaibrona e Onno, a causa di alcuni massi sulla carreggiata. A San Fermo della Battaglia è finito sott'acqua il piano interrato dell'autosilo dell'ospedale Sant'Anna. -tit_org- Como - Sott acqua il parcheggio interrato del Sant Anna

Sulla Sp60 cede terrapieno

[Redazione]

IL LAGO SI È ALZATO -IfCCO- FRANE E ALLAGAMENTI in provincia di Lecco. Ieri pomeriggio l'ennesimo smottamento si è abbattuto sulla Sp 60 a Vignola, tra Galbiate e Pescate, dove ha ceduto un terrapieno per un fronte di una mezza dozzina di metri. Sul posto sono intervenuti vigili del fuoco, volontari della Protezione civile e carabinieri: nessuno è rimasto ferito né è stato necessario sfollare le vicine abitazioni. Dopo aver rimosso i detriti i tecnici di Villa Locatelli hanno però istituito un senso unico alternato. Qualche ora prima, durante la notte, una frana ha interessato anche la Sp 46 a Onno, nel tratto tra Esino Lario e Vaibrona chiuso al transito per il timore che dal versante sovrastante da cui sono caduti sassi e pietre si possa staccare altro materiale. I pompieri sono intervenuti pure a Calolziocorte, Mandello e in Alto Lago per alberi caduti e allagamenti. In Valsassina il torrente Vairone e a Lecco il Caldone sono tenuti sotto stretta osservazione per il rischio di esondazioni. La pioggia battente ha tuttavia almeno riempito il lago di Como che era in secca da tre mesi. D.D.S. -tit_org-

BRESCIA**Tutti fuori dal metrò : si è allagato Ma è un'esercitazione = Sos, il metrò si è allagato***A Brescia maxi esercitazione alla fermata Prealpino**[Beatrice Raspa]*

BRESCIA Tutti fuori dal metrò: si è allagato Ma è un'esercitazione RASPA All'interno Sos, il metro si è allagato A Brescia mwci esercitazione alla fermata Prealpino di BEATRICE RASPA -BRESOA- EMERGENZA in corso, evacuare i treni. Ore 10 di domenica: allarme sul metrobuses. La corrente elettrica è saltata, gli altoparlanti diffondono il messaggio di sgomberare i convogli: c'è un'inondazione. In un primo momento tra i passeggeri sono rimbalzati sguardi di terrore. Ma hanno subito tirato un respiro di sollievo: l'allarme era una finta. Un'esercitazione di protezione civile, la prima organizzata all'interno del metrò di Brescia. E successo ieri tra le 10 e le 11,30, alla stazione Prealpino, per l'occasione trasformata in palestra per permettere ai soccorritori di testare operazioni di salvataggio in tempi rapidi in caso di allagamento. Gli utenti erano stati tenuti volutamente all'oscuro fino all'ultimo del luogo in cui si sarebbe svolta la simulazione, di cui comunque era stata data notizia. La concatenazione di eventi ha seguito una scaletta del tutto realistica. Un addetto di Brescia Mobilità ha chiamato il 112 per chiedere aiuto segnalando che la metropolitana stava finendo sott'acqua e che alcune persone erano rimaste ferite. La centrale del Nue ha subito girato la richiesta d'intervento al 118, ai Vigili del fuoco e alla Protezione civile. La corrente elettrica è stata sospesa, i convogli fermati e sul posto sono confluiti pompieri, ambulanze, Carabinieri, Polizia locale, gruppi di volontari di Brescia, Val Carobbio e Paracadutisti. C'erano da soccorrere una donna incinta, un uomo in carrozzina e una ragazza traumatizzata alle gambe che non poteva muoversi - spiega Francesco Camiletti dei Vigili del fuoco, che con la Protezione civile ha coordinato le procedure di emergenza -. Si trattava di 16 figuranti. Alcuni erano volontari (Paracadutisti, ndr) altri invece erano passeggeri che si sono prestati alla simulazione. Noi abbiamo operato con le pompe idrovore, anche se ovviamente l'acqua non c'era. SODDISFATTI gli organizzatori, perché la macchina dei soccorsi ha funzionato e non si sono registrate criticità. Alle 12 la metropolitana aveva già ripreso a funzionare regolarmente. Gli interventi simulati che interessano il territorio sono numerosi, ma finora non avevamo mai compiuto niente di simile in un luogo di così grande affluenza quale è il metrobuses spiega l'assessore in Loggia alla Protezione civile Valter Muchetti -. L'obiettivo era duplice: da un lato volevamo valutare i tempi di risposta delle squadre di soccorso e dall'altro volevamo coinvolgere i cittadini passando il messaggio che è necessario essere proattivi in caso di situazioni di pericolo. Sarà un'esperienza che ripeteremo tutti gli anni. -tit_org- Tutti fuori dal metrò: si è allagato Ma è un'esercitazione - Sos, il metrò si è allagato

In poche ore è caduta una valanga d'acqua come quella dell'alluvione del 1966. Frane, esondazioni e strade interrotte Protezione civile mobilitata. Fiumi in piena, numerosi incidenti con feriti. Chiusura delle scuole: è caos. = Acqua e vento flagellano I

/ DA PAGINA 2 A PAGINA 9 Decine di interventi di vigili del fuoco e Protezione civile per contenere i danni. Interrotte molte strade per sicurezza

[Luana De Francisco]

Maltempo, isolata la Valcellina In poche ore è caduta una valanga d'acqua come quella dell'alluvione del 1966. Frane, esondazioni e strade interrotte Protezione civile mobilitata. Fiumi in piena, numerosi incidenti con feriti. Chiusura delle scuole: è caos. - DA PAGINA 2 A PAGINA 9 Il maltempo ha messo in ginocchio la montagna friulana, dalla Carnia alla Valcellina, flagellandola, tra vento, esondazioni e pioggia, attesa ancora più abbondante nelle prossime ore, e isolandola in più punti dal resto della provincia, per le frane e gli alberi caduti sulle sedi stradali. Notevoli e ancora incalcolabili i danni, ma nessuna conseguenza grave per le persone, se si escludono i disagi patiti dai residenti, a cominciare dalle famiglie costrette a sgomberare dalle rispettive abitazioni, nelle frazioni di La Maina e Lateis, a Sauris. DEFRANCISCO/PAG.2 Acqua e vento flagellano la montagna. paesi isolati e molte scuole chiuse Decine di interventi di vigili del fuoco e Protezione civile per contenere i danni. Interrotte molte strade per sicurezza Luana de Francisco/uoINE Il maltempo ha messo in ginocchio la montagna friulana, dalla Carnia alla Valcellina, flagellandola, tra vento, esondazioni e pioggia, e isolandola in più punti dal resto della provincia, per le frane e gli alberi caduti sulle sedi stradali. Notevoli e ancora incalcolabili i danni, ma nessuna conseguenza grave per le persone, se si escludono i disagi patiti dai residenti, a cominciare dalle famiglie costrette ad abbandonare la casa, nelle frazioni di La Maina e Lateis, a Sauris. Per non dire della decisione, inevitabile di fronte alla portata della perturbazione, di tenere le scuole chiuse, oggi, nei comuni più colpiti. Non meno preoccupante, specie in vista di un aumento considerevole delle precipitazioni, la situazione nella Bassa Friulana, per l'innalzamento del fiume Tagliamento. CARTIERA EVACUATA Annunciata da giorni - una nota della Protezione civile del Fvg aveva lanciato l'allerta meteo rossa, quella di livello più elevato -, l'ondata di maltempo è stata prontamente affrontata da decine di squadre della stessa Protezione civile e dei vigili del fuoco, oltre che dagli uomini di Fvg strade, al lavoro dalla scorsa notte per contenere pericoli determinati dalla catena di dissesti idrogeologici e dai fiumi di fango che, per tutta la giornata, hanno interessato la fascia montana. Ed è stato proprio in via precauzionale che, a metà pomeriggio, è stata evacuata la cartiera di Ovaro, dove il torrente Degano che attraversa la regionale 355 continuava a ingrossarsi. Temendo il crollo di una spalla del ponte, erosa dal passaggio dell'acqua in piena, i pompieri hanno disposto l'uscita dallo stabilimento delle maestranze, dopo che le stesse ne avevano messo in sicurezza gli impianti. ALBERIE COPERTURE A TERRA Intanto, nella zona industriale di Amaro si lavorava per liberare la strada dalle coperture di alcuni fabbricati trascinati via dalla forza del vento. Per terra, enormi pezzi di laminato che coprivano i capannoni della mensa e della Radiologia Carnica. Altrove, a ostacolare o mettere a rischio la circolazione sono stati i tanti alberi, rami e cornicioni pericolanti e per la cui rimozione si è resa necessaria l'autoscala. Un'attività incessante per un totale, a metà giornata, di una settantina di interventi. Nel lungo elenco, tra gli altri, i casi segnalati nei comuni di Socchieve, Resia, Resiutta, Ampezzo, Tolmezzo, Paularo, Trasaghis, Verzegnis e Moggio Udinese. FRANE ED ESONDAZIONI C'è invece la pioggia - caduta tra i 200 e i 400 millimetri in Carnia, tra gli 80 e i 200 nel Tarvisiano, tra i 150 e i 300 sulle Prealpi Carniche e tra gli 80 e i 250 sulle Prealpi Giulie all'origine dei non meno numerosi episodi di frana e smottamento del terreno. Come quello che, all'alba di ieri, ha costretto due famiglie ad abbandonare le rispettive abitazioni, a Sauris, e trovare ricovero nelle strutture alberghiere della zona. Una misura di emergenza, volta a mettere al riparo da eventuali rischi gli abitanti che abitano nelle due frazioni a monte de

ll'area franata, e accompagnata dalla decisione di chiudere la strada una decina di chilometri prima, all'altezza di

Ampezzo. Si deve alla sola forza della natura, invece, l'isolamento in cui in mattinata è piombata Forni Avoltri. Tra movimenti franosi, caduta di alberi e straripamento di corsi d'acqua, la regionale 355 è stata interrotta in direzione sia di Pigolato, sia di Sappada. Risale alla notte prima, invece, l'incendio che forse a causa di un fulmine - ha mandato in fumo un deposito di legna e fieno a Resia, in località Poclana (sul caso, accertamenti dei carabinieri di Moggio Udinese). Destino simile in Valcellina, dove la regionale 251 è stata interrotta a livello precauzionale poco dopo l'abitato di Barcis, per l'esondazione del torrente Cellina. **STUDENTI A CASA** Ipotizzata a più riprese nel corso della lunga e difficilissima giornata, in serata l'Unità di crisi ha deciso la chiusura delle scuole, oggi, in diversi comuni della "red zone". E visto che le previsioni meteo non promettono nessun miglioramento, tra i "sorvegliati speciali" rimane anche il fiume Tagliamento, che tra San Michele e Latisana, in poche ore, ieri, aveva già raggiunto i due metri, rispetto ai tre della soglia massima, anche la Bassa. Nel bollettino, anche la mareggiata che ha sferzato Lignano e, considerato il vento, l'evacuazione dei mezzi del cantiere della terz corsia, sull'A4. -tit_org- In poche ore è caduta una valanga d'acqua come quella dell'alluvione del 1966. Frane, esondazioni e strade interrotte Protezione civile mobilitata. Fiumi in piena, numerosi incidenti con feriti. Chiusura delle scuole: è caos. - Acqua e vento flagellano

Maltempo , chiusi scuole e atenei = Acqua alta eccezionale e rischio alluvioni chiusi asili, scuole, atenei

[Manuela Pivato]

INCUBO ALLUVIONE Maltempo, chiusi scuole e atenei Acqua alta, alle 14 previsto picco a 150 cm paura per le esondazioni nel Veneto orientale Spettacolo Venicemarathon, atleti a mollo Asili, scuole e Università chiusi per due giorni in tutta la Città metropolitana, oggi e domani. E l'invito del sindaco Luigi Brugnaro a restare, ove e quando possibile, a casa. Venezia entra nell'autunno con acqua dal mare, dai fiumi, dal cielo, vento di scirocco e l'annuncio di una marea eccezionale: 150 centimetri alle 14,05 di oggi, gonfiati dal vento di scirocco previsto a trenta nodi. Alle 19,05, attesi 110 centimetri. A mezzanotte e mezzo tra lunedì e martedì, sono invece previsti altri 140 centimetri. ALLE Pagine 6, 7 e 8 Gli atleti che hanno partecipato alla Venicemarathon hanno concluso la gara in Riva Sette Martiri attraversando il centro storico allagato FOTO INTERPRES Acqua alta eccezionale e rischio alluvioni chiusi asili, scuole, atenei Oggi e domani niente lezioni in tutto il Veneziano, in campo la Protezione civile In centro storico previsto picco di 150 centimetri, e la marea si è fermata a 120 Manuela Pivato Asili, scuole e università chiusi per due giorni in tutta la provincia, oggi e domani. Annullate le visite mediche programmate all'ospedale civile di Venezia. E l'invito del sindaco Luigi Brugnaro a restare, ove e quando possibile, a casa. Venezia entra nell'autunno con acqua dal mare, dai fiumi, dal cielo, vento di scirocco e l'annuncio di una marea eccezionale: 150 centimetri alle 14,05 di oggi, gonfiati dal vento di scirocco previsto a trenta nodi. Alle 19,05, attesi 110 centimetri. A mezzanotte e mezzo tra lunedì e martedì, sono invece previsti altri 140 centimetri. IERI LA PROVA GENERALE A causa del maltempo (per l'acqua alta in centro storico e per il rischio esondazione dei fiumi in provincia) ieri pomeriggio la Prefettura ha disposto la chiusura di tutte le scuole di ogni ordine e grado e delle Università in tutto il territorio provinciale (chiuso anche il Âi a Padova) per oggi e domani, anche per garantire la libera circolazione dei mezzi di soccorso. Ieri, intanto, la città ha vissuto una sorta di prova generale con la prima marea sostenuta della stagione, da codice arancio, arrivata a 121 centimetri alle 12,25 e rimasta sospesa, con il pelo scompigliato dal vento, per quasi due ore. L'INVITO DEL SINDACO A causa della variabilità delle condizioni meteo è possibile che i fenomeni di lunedì assumano caratteristiche eccezionali riporta il Centro Maree del Comune la marea non rispetta gli orari astronomici. Tutto può succedere, dunque, nelle prossime ventiquattro ore, al punto che lo stesso sindaco, via Twitter, ha invitato i cittadini (soprattutto anziani e bambini) a restare a casa. L'acqua alta di ieri, anticipata dai 100 centimetri di sabato, ha bagnato i piedi dei turisti arrivati in gita domenicale, e soprattutto, le scarpe e i calzettoni degli atleti della Venicemarathon, che hanno sfidato il tempo correndo con l'acqua a metà polpaccio lungo le Zattere e poi in Riva degli Schiavoni fino a Riva Sette Martiri, tra schizzi, applausi e qualche scivolone. All'ultimo, gli organizzatori hanno deciso di deviare il tracciato del percorso eliminando il passaggio in Piazza San Marco dove l'acqua era arrivata a lambire le passerelle (che sopra i 120 diventano inutilizzabili perché iniziano a galleggiare) e dove, uno dopo l'altro, provvisti di banchetti, sono spuntati i venditori di stivali di plastica. Dieci euro l'uno, in tre varianti di colore. Vigili urbani e Protezione civile al lavoro per tutta la giornata. Già ieri mattina, nella sede della Protezione civile di Marghera, si era insediata la speciale unità di crisi, istituita dal presidente della Regione Luca Zaia e coordinata dall'assessore alla protezione civile Gianpaolo Bottacin, con il compito di monitorare minuto per minuto l'andamento dell'ondata di maltempo che sta interessando tutto il Veneto. Massima allerta anche nei Pronto Soccorso di tutti gli ospedali. L'SMS DI ALLERTA Gli occhi sono ora puntati sugli sms che e il Centro maree invia a tutti i suoi iscritti. Negozianti ed esercenti, già da ieri, hanno sbarrato le porte con le protezioni. Smantellate le vetrine, messe al sicuro le merci, alzati gli scaffali, tolti i ripiani più bassi. Annullate anche le visite mediche programmate all'Ospedale Civile CIFRE E DATI 150 acqua alta prevista alle 14.05 30 nodi dello scirocco previsti 120 cm, limite per le passerelle 1966 alluvione del 4 novembre 110 cm previsti il 30 alle 00.30 2411996

Il Centro Maree del Comune ha questo numero (con prefisso 041) che informa gli utenti della marea, più Twttter su (a)CPSMVenezia I DATI Nel 2017 un solo evento di marea superiore ai 140 Durante il 2017 sono stati registrati 69 eventi di marea sostenuta tra 80 e 110 centimetri; un solo evento di marea molto sostenuta tra 110 e 140 centimetri. Non sono state maree eccezionali superiore a 140 centimetri. E 3 eventi di marea al di sotto dei valori normali, inferiore ai 50 centimetri. 30 Ottobre 31 Ottobre.14:05. 150 1-40 12 18 00 06 12 18 00 06 Marea Prevista "--- - Marea Astronomica -tit_org- Maltempo, chiusi scuole e atenei - Acqua alta eccezionale e rischio alluvioni chiusi asili, scuole, atenei

Paura per i fiumi in piena Tagliamento e Livenza sorvegliati speciali

[Redazione]

Paura per i fiumi in piena Tagliamento e Livenza sorvegliati speciali L'allerta è scattata da sabato pomeriggio, quando modelli matematici e previsioni concordavano nel dire che la situazione stava peggiorando di ora in ora e che il vento di scirocco e le precipitazioni sulle Dolomiti e in Friuli avrebbero creato le condizioni per far esondare i fiumi della provincia di Venezia. La Protezione Civile di Venezia, fin dal pomeriggio di ieri, ha pre allertato i suoi volontari e istituito un centro di coordinamento a Marghera. A metà pomeriggio, poi, nella sede dei vigili del fuoco a Mestre, c'è stata la riunione dei vari enti e delle forze dell'ordine allertate in caso di emergenza idrogeologica. Riunione presieduta dal prefetto Vittorio Zappalorto. Qui è stato istituito un presidio della Protezione Civile per garantire il coordinamento in caso di necessità delle squadre sul territorio. Presidio che resterà fino a cessata allerta. Le scelte di chiudere le scuole in tutta la provincia è seguita all'allerta lanciata dalla Protezione Civile regionale. Stando ai meteorologi, le condizioni sono simili a quelle che nel 1966 portarono all'alluvione del 4 novembre. All'epoca sul Nordest caddero intense piogge, ci fu un improvviso aumento delle temperature che sciolse la neve caduta in montagna e un forte vento di scirocco che impedì l'entrata in mare delle acque piovane e di tutti i fiumi dei bacini dell'Adige, del basso Brenta-Bacchiglione, del basso Piave e Sile, del bacino scolante lagunare, del Livenza, del Lemene e del Tagliamento esondarono. L'unica differenza, rispetto a 52 anni fa, è che in montagna non ha nevicato. Già squadre di vigili del fuoco e della protezione civile sono state inviate, ieri sera, nella zona di San Michele al Tagliamento, pronte per il pompaggio. Infatti i fiumi e i canali che arrivano dal Friuli erano, ieri sera, quelli che preoccupavano maggiormente. La macchina della protezione civile in Veneto ha già allertato centinaia di volontari pronti a intervenire in poche ore. VENEZIA i AC(Uil

Mareggiate sul litorale, danni e tanta paura

Il sindaco di Portogruaro ha invitato i cittadini a liberare garage e taverne da suppellettili e oggetti di valore per precauzione

[Rosario Padovano]

Mareggiate sul litorale, danni e tanta paura Il sindaco di Portogruaro ha invitato i cittadini a liberare garage e taverne da suppellettili e oggetti di valore per precauzione L'allerta maltempo oggi entra nel vivo in tutto il litorale. Già ieri a Caorle si sono registrati importanti danni sulla riviera di Ponente. A Bibione l'acqua ha occupato la spiaggia di piazzale Zenith. E nel corso del pomeriggio è cresciuto l'allarme per l'ingrossamento dei fiumi. Le consistenti precipitazioni sulle montagne friulane hanno fatto crescere il livello di Livenza, Lemene, Tagliamento e altri corsi minori. Per ora la situazione è sotto controllo. Tuttavia il sindaco di Portogruaro ieri ha invitato i suoi concittadini, specialmente coloro che abitano nelle parti più basse, a liberare i garage e le taverne da suppellettili e oggetti di valore, anche se solo a scopo precauzionale. Al lavoro già da ieri Protezione civile e Consorzio di Bonifica Veneto orientale. Scuole aperte, invece in alcuni comuni friuliani (Pordenone e San Vito al Tagliamento). MAREGGIATA A CAORLE In prossimità del cambio dell'ora l'altra notte i venti di Scirocco si sono intensificati, soprattutto sul litorale di Po nente. Il mare impetuoso ha eroso gran parte della spiaggia della Conchiglia, cancellando poi la piccola spiaggetta della Scogliera Viva. Si è formato uno scalino, alto poco più di 20 centimetri, un fatto inusuale anche nelle mareggiate più violente del passato. La forza delle onde ha liberato una patina d'argilla, chiaramente visibile a occhio nudo. Ci vorrà un lavoro di molte settimane per ripascere l'arenile, e certamente un simile intervento non può essere eseguito nella stagione autunno inverno. A Levante, invece, non si sono registrate situazioni critiche. Il mare ha depositato detriti e alghe, senza erodere più di tanto. La situazione è costantemente monitorata dal Consorzio Arenili Caorlespiaggia. Il timore è che la situazione si possa aggravare. EROSIONE A BIBIONE Nella cittadina il Faro è stato chiuso per il secondo giorno consecutivo per motivi di sicurezza. Il mare ha coperto l'intera spiaggia di piazzale Zenith, secondo una consuetudine radicata. Tuttavia in questo caso le onde sono state meno impetuose del solito. SPAVENTANO I FIUMI Le precipitazioni in Friuli sono state molto importanti. A Barcis, nel pordenonese, è esondato il Cellina. A Venzona, nella Carnia udinese, il bacino idrometrico del Tagliamento ha superato quota 2 metri. Fatti che interessano direttamente il Veneto orientale. Il Cellina sfocia nel Meduna, che poi incontra il fiume di Pordenone, il Noncello. Quando esonda il Cellina i livelli del Meduna e del Noncello si ingrossano notevolmente in poche ore. Il Meduna si "tuffa" nel Livenza a Prata di Pordenone, nella frazione di Tremeacque a 5 chilometri da Motta di Livenza. Il dato idrometrico di Tremeacque ieri era cresciuto da quota 2,45 metri a quota 3,43 nell'arco della mattinata. Non è ancora una cifra preoccupante, ma l'evoluzione cambia di ora in ora. Lemene e Tagliamento per ora sotto controllo. FESTE RIDIMENSIONATE A Concordia Sagittaria la Festa d'Autunno si è svolta ugualmente, ma la maggior parte degli espositori è andata via poco prima delle 9. A Portogruaro ridimensionata "Sapori e Colori". Infine a Caorle la regata velica La Cinquanta, organizzata dal Circolo Nautico Santa Margherita, è stata rinviata a sabato 3 e domenica 4 novembre prossimi. Rosario Padovano PORTOGRUARO Nel Veneto Orientale spaventano i fiumi che in i'riilli slatino crescendo di livello -tit_org-

Agordino, frane e allagamenti chiusa la strada verso il Duran

[Redazione]

A Cortina di nuovo la minaccia dell'Alverà: case sotto scacco per le esondazioni dei torrenti. In laguna attesa marea eccezionale da 150 centimetri. Il segno dell'allarme alluvione è che oggitutto il Veneto le scuole rimangono chiuse, a Belluno e a Venezia anche domani. Padova e poi Rovigo ieri sono state le ultime province ad adottare il provvedimento, in considerazione non tanto delle piogge, quanto della piena dei fiumi attesa in realtà per la giornata di domani. Oggi chiuse anche le università. È stata Belluno la provincia più flagellata dalle piogge. Torrenti esondati e smottamenti, case evacuate ad Alverà e a La Valle, una parte di Molin Nuovo (Lentiai) semiallagata nella zona prima della diga di Busche, strade interrotte dalle frane. La situazione peggiore si registra in Agordino dove non c'è comune che non abbia dovuto fronteggiare la sua frana: la valle è isolata dal punto di vista viario, l'Agordina è chiusa al La Muda per due colate di detriti e la strada per il Duran è interrotta, come quella della Valle del Mis. Luxottica oggi chiude gli stabilimenti di Agordo e di Cencenighe. Disposta in provincia la chiusura degli uffici pubblici alle 13. Punti critici, l'Agordino e Cortina dove ad Alverà il Bigontina è tornato a far paura e si sono registrate evacuazioni di una decina di persone le cui abitazioni sono a rischio allagamento per l'esondazione dei torrenti. A La Muda ben due colate di detriti hanno obbligato alla chiusura della 203 Agordina. Di fatto la conca è semi isolata: chiusa la 203 (forse sarà riaperta stamane), chiusa la Sp2 della valle del Mis per cedimenti nelle gallerie, chiuso anche un tratto della 347 verso il Duran, da Agordo a Dont. A Farenzena (Agordo) c'è una frana sotto una abitazione. Anche Treviso sta con il fiato sospeso: la Marca è spezzata a metà con la chiusura - almeno fino a domani - del ponte Bailey sul Piave a Ponte della Priula, mentre i Comuni rivieraschi invitano i loro cittadini delle aree golenali a tenersi pronti per l'evacuazione in caso di piena. Riflessi sul (raffi - Marca trevigiana spezzata in due per la chiusura del "Bailey" di Ponte della Priula) pesantissimi (stamattina soprattutto). Oggi, al netto delle previsioni che annunciano altra pioggia, sarà una giornata di disagi tra Destra e Sinistra Piave, con gli automobilisti costretti a ripiegare sui ponti di Vidor (dove il traffico è già al collasso in un giorno qualsiasi), Maserada o Cimadolmo, in alternativa A27. A Padova hanno segnato in rosso sul calendario la data di domani alle 18 alla Paltana, nell'area golenale del Bacchiglione in via Vittorio Veneto. È il momento in cui il livello del fiume in quel punto dovrebbe toccare i 13,62 metri sul livello del mare. In gergo tecnico è il "colmo di piena". Concretamente, prima di defluire al Bassanello e sul canale Scolmatore, il fiume potrà salire così tanto da "toccare" alcune abitazioni che si trovano proprio sulla riva. Questa è la previsione elaborata dai modelli meteorologici della Regione. Ma non è detto che andrà così, le variabili sono molte. La prudenza però non è mai troppa. -tit_org-

in regione

Zaia evoca il 1966 Tempesta perfetta E il governo mobilita la Protezione civile = Zaia evoca il 1966 Protezione civile mobilitata c'è l'ok di Roma

[Maurizio Fregoli]

IN REGIONE Zaia evoca il 1966 Protezione civile mobilitata c'è l'ok di Roma far capire che la giornata di oggi si annuncia campale è stato ieri pomeriggio il governatore del Veneto Luca Zaia. A PAG. 9 In campo la Protezione civile Zaia evoca il 1966 Tempesta perfetta E il governo mobilita la Protezione civile Lettera al premier Conte e a Borrelli: sì di Roma all'appello Primo test per i bacini di Caldogno, Trissino e Colombaretta Maurizio Fregoli A far capire che la giornata di oggi si annuncia campale è stato ieri pomeriggio il governatore Luca Zaia. Il presidente del Veneto ha firmato la richiesta di mobilitazione del Servizio nazionale della Protezione civile in considerazione delle previsioni elaborate dai modelli meteorologici ed idraulici che ipotizzano scenari riferibili agli eventi di piena del 1966, preso atto di aver attivato tutte le forze in campo disponibili. Considerata l'eccezionalità della situazione, per la quale possono manifestarsi eventi con intensità tale da compromettere la vita, l'integrità fisica o beni di primaria importanza, il presidente della Regione ha chiesto nella missiva al presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, e al capo del Dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli, di attivare la prevista procedura di mobilitazione nazionale. Nella serata di ieri da Roma è arrivato il segnale atteso. Ringrazio il presidente Conte per la sensibilità dimostrata e la rapidità con cui provvederà a firmare la mobilitazione nazionale di Protezione civile, come avevo richiesto, ha detto Zaia. Una giornata trascorsa in contatto con i referenti della Protezione civile sul territorio ma anche con Roma, quella del governatore. Che ai venerdì non ha mancato di far sapere che c'è stato un filo diretto anche con Matteo Salvini, ministro dell'Interno. Un comunicato della giunta regionale ha informato che i due si sono sentiti al telefono per fare il punto della situazione del maltempo sul Nordest alla luce delle previsioni preoccupanti per le prossime 24 ore. Al termine della telefonata, secondo quanto ha fatto sapere anche il Viminale, è stata decisa la chiusura delle scuole e sono state attivate tutte le prefetture. Insomma le istituzioni sono sul chi va là. Il richiamo al tremendo 1966 fa paura, ma nel Veneto il precedente più vicino, quello che anche i meno anziani ricordano come un incubo, è il 2010, quando piogge abbondanti e l'ingrossamento senza freni dei fiumi portò allagamenti in ampie porzioni della regione, dal bacino del Livenza al Veneto Orientale, dal Padovano a Vicenza che fu messa in ginocchio dal Bacchiglione. Da allora, per scongiurare altri disastri, la Regione ha finanziato e fatto costruire opere che proprio oggi avranno la prima prova. Il bacino di laminazione di Caldogno, 3,8 milioni metri cubi d'acqua di capienza, è stato ultimato nel novembre 2016 ma non è mai stato testato. Sarà il Genio civile ad attivare l'invaso, in base a un modello matematico che si basa sul livello del Bacchiglione all'altezza di Ponte degli Angeli, a Vicenza. Poi c'è l'altro vaso, quello di Trissino, che è stato completato nei giorni scorsi, e ancora quello di Colombaretta. Un collaudo estremamente probante, per i tre bacini di laminazione, e per i 925 cantieri e il miliardo d'investimenti messo in campo dalla Regione dopo il 2010. Considerate le previsioni meteo, è la tempesta perfetta, dice Zaia. Il Veneto quindi trattiene il fiato e si appresta ad attivare tutte le risorse a disposizione, anche e soprattutto quelle umane. Si è insediata ieri, ed è operativa nella sede della Protezione civile regionale a Marghera, la speciale Unità di crisi istituita da Zaia e coordinata dall'assessore Gianpaolo Bottacin, che ha il compito di monitorare minuto per minuto l'andamento dell'ondata di maltempo e di assumere le eventuali decisioni necessarie. Almeno fino a tutto domani ce ne sarà bisogno L'alluvione del 2010 a Roncavette, frazione di Ponte San Nicolò, a pochi chilometri da Padova: Il canale Roncavette, tratto del Bacchiglione, fa collassare l'argine ed esonda provocando grandi danni -tit_org- Zaia evoca il 1966 Tempesta perfetta E il governo mobilita la Protezione civile - Zaia evoca il 1966 Protezione civile mobilitata è ok di Roma

infortunio sul lavoro a crotone

Quattro morti nel cantiere sepolti da una slavina di fango

Deceduti un imprenditore e tre operai: stavano operando in una rete fognaria Durante la posa dell'ultimo tubo ha ceduto una parete di terreno di riporto

[Gaetano Mazzuca]

INFORTUNIO SUL LAVORO A CROTONE Deceduti un imprenditore e tre operai; stavano operando in una rete fognaria Durante la posa dell'ultimo tubo ha ceduto una parete di terreno di riporto GaetanoMazzuca/CROTONE Hanno avuto solo il tempo di capire cosa stava accadendo, di vedere quell'onda di fango richiudersi sulle loro teste. In piedi, con le mani alzate nell'ultimo tentativo di proteggersi il viso. Così sono stati trovati l'imprenditore crotonese Massimo Marrelli ed i suoi tre operai Santo Bruno, muratore, Luigi Ennio Colacino, bracciante agricolo, e Mario Cristofaro, manovale, morti travolti da una massa di terra nella notte tra sabato e ieri. I quattro stavano lavorando alla messa in opera di un collettore della rete fognaria della tenuta agricola di Marrelli "Verdi praterie", poco distante da Crotone, dove l'imprenditore ha anche la villa personale. La rete fognaria era stata danneggiata nei giorni scorsi dal maltempo provocando una fuoriuscita che aveva invaso un seminterrato della villa. I lavori, realizzati dagli operai del gruppo Marrelli, erano iniziati sabato mattina. Con i mezzi meccanici dell'azienda era stato realizzato uno scavo di circa sette metri di profondità per il passaggio di un tubo della fognatura. I tre operai e Marrelli erano scesi nello scavo per effettuare la posa dell'ultimo tubo. Lo scavo aveva una parete in argilla e un'altra di terreno di riporto. E sarebbe stata proprio questa ultima a franare, seppellendo i quattro che non hanno avuto neppure il tempo di reagire, morendo soffocati. La tragedia è avvenuta poco prima della mezzanotte ma soltanto nelle prime ore del giorno si è riusciti a recuperare i quattro corpi. Vigili del fuoco del Comando provinciale di Crotone hanno operato in condizioni di difficoltà a causa delle forti piogge cadute sulla zona. Sull'accaduto stanno indagando, con il coordinamento del sostituto procuratore della Repubblica di Crotone Andrea Corvino, i carabinieri della compagnia di Crotone con il supporto del personale dell'Ispettorato del lavoro e della sezione rilievi del Nucleo investigativo del Comando provinciale. Dalla sua pagina Facebook la protezione civile regionale parla di un "incidente sul lavoro prodottosi a seguito di un movimento di terra innescato da un incauto sbancamento. Marrelli era molto conosciuto in tutta la regione, era a capo di un gruppo imprenditoriale con centinaia di dipendenti e con interessi nella sanità, nell'editoria e nel settore vinicolo. Sua moglie Antonella Stasi è stata vicepresidente della regione Calabria dal 2010 al 2014 nella giunta di centrodestra e, dal 29 aprile al 9 dicembre del 2014, presidente facente funzioni dopo le dimissioni di Giuseppe Scopelliti. Cordoglio è stato espresso dall'attuale governatore Mario Oliverio. In una nota congiunta i sindacati hanno lanciato il loro appello: basta morti sul lavoro, la sicurezza sui luoghi di lavoro - continua la nota- deve essere una priorità. Oggi si terranno i funerali ed è stato proclamato il lutto cittadino.- L'appello dei sindacati: la sicurezza deve essere una priorità, basta incidenti La salma dell'imprenditore Massimo Marrelli, vittima della frana -tit_org-

la situaZione

Allarme per sei regioni Brennero off-limits

[Redazione]

LA SITUAZIONE La nuova ondata di maltempo prevista per oggi porterà nubifragi anche violenti da nord a sud e in alcuni casi raffiche di vento che possono raggiungere i 100 chilometri. Sei le regioni in cui la Protezione Civile ha fatto scattare l'allerta rossa: sui settori prealpini della Lombardia, su buona parte del Veneto, del Fvg e della Liguria, su tutto il territorio del Trentino Alto Adige e su parte dell'Abruzzo. L'allerta sarà arancione su molte zone dell'Italia: al nord per buona parte della Lombardia, sulle restanti aree Liguria e Veneto - regione dove tutte le scuole oggi resteranno chiuse -, sull'Appennino dell'Emilia-Romagna e su tutta la Toscana; al centro-sud su Lazio, Umbria, e su parte di Abruzzo, Molise e Campania, sul tarantino in Puglia e sulla Sicilia. Ieri il maltempo ha portato a monitorare con la massima attenzione il fiume Adige oltre al Tagliamento, mentre smottamenti, allagamenti e strade chiuse si sono registrati in Veneto e Calabria; acqua alta a Venezia, una tromba d'aria a Genova, alberi e tegole caduti a Roma. Uno storico pontile industriale è crollato all'Isola d'Elba, mareggiate si sono verificate su gran parte delle coste, è caduta neve in Valtellina. In l'accesso al Brennero è stato interdetto: una frana si è abbattuta sulla autostrada A22 e ha coinvolto anche la linea ferroviaria obbligando alla chiusura di entrambe le arterie tra Vipiteno e il Brennero. - tit_org-

L'ondata di maltempo

Pioggia e scirocco smottamenti sui monti friulani Chiuse le scuole = Fiumi esondati. frane e strade interrotte Il maltempo flagella il Friuli, è allerta rossa

Riccardi: oggi altre piogge, giornata critica. Scuole chiuse nel Pordenonese, in Carnia e nel Tarvisiano. Fedriga: state a casa

[Redazione]

L'ONDATA DI MALTEMPO Pioggia e scirocco smottamenti sui monti friulani Chiuse le scuole Le previsioni della vigilia e l'allerta rossa sono state rispettate: da ieri l'Alto Friuli è interessato da precipitazioni intense, con frane ed esondazioni. Sulla costa scirocco forte. Oggi il giorno più critico con piogge record. /APAG.13 La mareggiata a Grado Foto Boemo Fiumi esondati, frane e strade interrotte Il maltempo flagella il Friuli, è allerta rossa; Riccardi; oggi altre piogge, giornata critica. Scuole chiuse nel Pordenonese, in Carnia e nel Tarvisiano, Fedriga: state a Cc Strade interrotte, famiglie evacuate, esondazioni di fiumi in Carnia e Valcellina. L'ondata di maltempo si è riversata ieri anche in Friuli. Non solo: la Protezione civile del Fvg ha confermato l'allerta meteo "rossa" per rischio idrogeologico, in particolare nella fascia montana e pedemontana, elevando da arancione a rossa l'allerta per rischio di criticità idraulica nel pordenonese. Piogge intensissime, temporali e vento molto forte: l'allerta è destinata a durare fino alla tarda serata di domani. Perciò nella riunione dell'Unità di crisi a Palmanova, nella sede della Protezione civile, è stato deciso di chiudere le scuole oggi nelle aree più a rischio delle province di Udine e Pordenone; in quest'ultimo capoluogo il sindaco Alessandro Ciriani ha deciso di tenere chiusi i plesso si anche domani in via prudenziale. Il governatore Massimiliano Fedriga ha invitato i residenti nelle zone rosse - Alto Pordenonese, Carnia e Tarvisiano -, soprattutto se anziani, a non muoversi dalle proprie abitazioni se non per assoluta necessità. Perché la giornata più critica, ha precisato il vicegovernatore con delega alla Protezione civile Riccardo Riccardi, è considerata quella di oggi. I temporali in arrivo si sommeranno infatti a quelli che ieri si sono verificati con intensità elevate: nella sola mattinata sono caduti dai 200 ai 400 mm di pioggia in Carnia e tra i 150 e i 300 sulle Prealpi Carniche. L'emergenza si è manifestata fin dalla mattinata: più di 450 volontari della Protezione civile di 86 comuni coinvolti con 130 mezzi, oltre a forze dell'ordine e vigili del fuoco. In provincia di Udine, Sauris - come riferito dal sindaco è rimasto isolato per una frana che ha interrotto la strada e due famiglie sono state fatte evacuare dalle proprie case in via precauzionale. Problemi anche a Ovaro, dove la cartiera è stata sgomberata. Pesante la situazione a Forni Avoltri: allagato il centro di Biathlon, frane si sono registrate in varie frazioni, con abitazioni e scantinati allagati, mentre il paese rimaneva isolato sia verso Sappada che verso Udine. La strada regionale 355 della Val Degano fra Rigolato e Forni Avoltri, che collega poi Sappada, è stata chiusa per l'esondazione di un torrente. Chiuse in giornata - fra le altre - anche la regionale 73 da Ampezzo a Sauris e la 465 in località Prato Carnico. In varie località montane il vento ha causato anche danni alle coperture di alcuni fabbricati. Nel pordenonese già in mattinata la strada regionale 251 della Valcellina è stata interrotta per precauzione poco dopo l'abitato di Barcis a causa del torrente Cellina esondato, mentre l'invaso di Ravedis ha superato il livello di guardia ed è stato attivato il Servizio di Piena. Preoccupazione anche per il fiume Tagliamento fra San Michele (Venezia) e Latisana, dove l'idrometro ha raggiunto i due metri su una soglia massima di tre, come reso noto dalla Protezione civile del Veneto. Domani, ha riferito Riccardi, il Tagliamento dovrebbe raggiungere il picco più alto della piena. Ma intanto quella di oggi sarà una giornata ancora più difficile. Anche nelle province di Trieste e Gorizia sono previsti scirocco molto forte, piogge intense e possibile acqua alta, ma l'allerta si ferma al livello giallo. Foltissime le piogge che si sono abbattute in montagna, uomini e mezzi al lavoro per ripulire le strade La furia delle acque Foto da messaggeroveneto.it -tit_org- Pioggia e scirocco smottamenti sui monti friulani Chiuse le scuole - F

iumi esondati. frane e strade interrotte Il maltempo flagella il Friuli, è allerta rossa

Intervista a Massimo Ferrante - Massimo Ferrante "Borgo Incrociati di nuovo in trincea"

[S.o.]

Intervista Massimo Ferrante "Borgo Incrociati di nuovo in trincea Il Civ di Borgo Incrociati mi ha informato che i negozi resteranno chiusi per la durata dell'allerta e che tutti hanno messo le paratie alle porte stagne per impedire che l'acqua possa entrare in caso il Bisagno.... Massimo Ferrante, presidente del municipio bassa Val Bisagno, non vuole dirlo, ma sta vivendo le ore dell'allerta come in una sorta di déjà-vu. C'è da credergli, perché due alluvioni le ha già vissute: nel 2011, da presidente della commissione urbanistica in Provincia, e poi da presidente nel municipio nel 2014, quando il torrente era esondato uccidendo l'ex infermiere Antonio Campanella. San Fruttuoso e Borgo Incrociati sono in trincea? Tutto il quartiere lo è perché sabato abbiamo avuto davvero paura quando il Bisagno ha superato la linea gialla e si è avvicinato a quella rossa. Abbiamo pensato al peggio. Come vi state organizzando? Abbiamo aperto l'unità di crisi municipale, il che vuole dire che i nostri operai, e purtroppo ne abbiamo solo otto, la polizia locale, i volontari sono in stato di allerta nella sede della palazzina ex Enel dove c'è la protezione civile - spiega il presidente del municipio -. Il Bisagno e tutti i rivi sono monitorati. Abbiamo chiuso parchi e giardini per paura che cadano gli alberi, le biblioteche Lercari a villa Imperiale e la Podestà a Marassi. Ci teniamo in stretto contatto radio, con un gruppo intranet e WhatsApp. Ha la sensazione di un'esperienza precedentemente vissuta? Non voglio portare sfortuna, ma ci sono tante analogie con l'alluvione del 2014. Aveva piovuto tanto il 7-8 ottobre, me lo ricordo perché in quei giorni cadeva il compleanno di mia moglie e le avevo comprato il regalo camminando con l'acqua alle caviglie. Il terreno era imbevuto d'acqua, quando è arrivato il 9 e quelle forti precipitazioni, è bastato poco affinché il Bisagno uscisse. Ma sono passati quattro anni e tanto è stato fatto per la prevenzione. Certo, lo scolmatore del Fereggiano è già funzionante, ma rimangono sempre i problemi di una volta. La sezione del Bisagno si stringe dopo lo stadio, si forma come un imbuto. Poi i lavori per la copertura non sono finiti, sotto i forni della ferrovia il deflusso non è cambiato - sottolinea Massimo Ferrante -. In Borgo Pila abbiamo rifatto tutta la rete fognaria, funziona perfettamente, ma è chiaro che esce il Bisagno non ce n'è per nessuno. I terreni non assorbono più perché sono zuppi, il livello può crescere veloce. Inoltre, la riprofilatura del Bisagno, è stata fatta nel 2015, e non può certo bastare il lavoro degli scout che hanno tagliato le piante.... Pare di capire che il municipio è sotto assedio. È normale che dopo due alluvioni e otto morti, non c'è da stare tranquilli. -s.o. RIFRODUZIONE RISERVATA In strada Massimo Ferrante, presidente del Municipi Bassa Valbisagno Il presidente del Municipio e le ore di angoscia con il ricordo delle tragiche alluvioni del 2011 e del 2014 -tit_org-

Oggi allerta rossa e scuole chiuse il Bisagno fa di nuovo paura = Scatta l'allerta rossa Occhi sul Bisagno osservato speciale

Riesplode l'emergenza frane, il Comune prepara un nuovo censimento nelle zone a rischio

[Stefano Origone]

Oggi allerta rossa e scuole chiuse il Bisagno fa di nuovo paura. Riesplode l'emergenza frane, il Comune prepara un nuovo censimento nelle zone a rischio. È allerta rossa su quasi tutta la Liguria. L'allarme massimo scatterà dalle 6 alle 18 sulla provincia di Savona e di Genova, mentre su quella di La Spezia alle 12 e terminerà a mezzanotte. L'unica provincia esclusa è quella di Imperia, dove è allerta arancione fino alle 15. Le scuole restano chiuse da Genova a Spezia e nella stragrande maggioranza dei comuni dell'Imperiese, compreso Imperia, Sanremo, Ventimiglia e Bordighera. Gli studenti rimarranno a casa anche nel savonese: uniche scuole aperte a Spotorno e Albisola. C'è massima attenzione per il Bisagno, il Polcevera e lo Sturla, che venerdì sera è arrivato a livelli di guardia. In attesa delle grandi piogge, Genova è uscita malconcia dal secondo round con il maltempo. Una sorta di tromba d'aria, tecnicamente downburst, ieri ha interessato la zona di San Teodoro e Di Negro, provocando diversi danni. Ma dopo la pioggia l'emergenza non sarà finita. La terra è intrisa d'acqua, dai muraglioni gonfi, che si sbriciolano appena li tocchi, escono fiumi di fango. In questo contesto, si innesta quello legato alle frane - spiega il consigliere delegato alla protezione civile Sergio Gambino -. Appena sarà terminata questa emergenza, scatterà il piano di censimento e di monitoraggio del terreno.

STEFANO ORIGONE Il giorno più lungo. Gialla, arancione e ora rossa: scatta dalle 6 di stamattina fino alle 18 il livello massimo dell'allerta meteo che comporta la chiusura delle scuole a Genova e in tutti i comuni interessati, da Spotorno a Sarzana. Allarme rosso anche a Savona, mentre a La Spezia scatterà alle 12 e terminerà alle 24. L'unica provincia esclusa è Imperia (arancione fino alle 14). La decisione arriva per la quantità di pioggia attesa, ma soprattutto per il livello dei torrenti. C'è massima attenzione per il Bisagno, il Polcevera e lo Sturla, che venerdì è arrivato a livelli di guardia. Il primo esondando in passato ha martoriato la città e portato la morte, mentre il secondo passa sui resti di ponte Morandi sul greto del torrente. Il Bisagno ha raggiunto livelli record, 2,49 metri, un centimetro sotto il livello di guardia (il secondo, quello da allerta rossa, è a 4,20). Il Polcevera è passato in 24 ore da 18 centimetri a 1,42 metri alla foce a Rivarolo: il primo livello di guardia è 2,30. In attesa delle grandi piogge, Genova è uscita malconcia dal secondo round con il maltempo. Una sorta di tromba d'aria, tecnicamente downburst, ieri ha interessato la zona di San Teodoro e Di Negro, provocando diversi danni. In via Alizeri e via Digione le coperture dei tetti di alcuni edifici sono state parzialmente divelte. Le tegole hanno colpito alcune auto parcheggiate. Altre sono state investite da cartelloni pubblicitari e vasi trasportati come foglie dal forte vento. Sono intervenuti i vigili del fuoco per mettere in sicurezza i palazzi e transennare l'area. In via Bologna, vicino alla scalmata che porta alla parrocchia di San Marcellino, alcuni grossi alberi sono stati sradicati e sono finiti sulla strada. Auto danneggiate da alcuni rami spezzati in via Bolzaneto, in Valpolcevera. Disagi anche in porto dove una gru, vicino alle riparazioni navali di molo Giano, si è inclinata e parzialmente danneggiata. Divelta anche la passerella per i croceristi di una delle navi ora ormeggiate in porto. L'allerta rossa ha comportato la chiusura di diversi ambulatori Asl, degli impianti sportivi pubblici e privati, di musei, biblioteche, parchi, cimiteri, giardini pubblici e la sospensione di qualsiasi manifestazione all'aperto, mercati compresi (il centro commerciale Fiumara resterà chiuso, mentre il centro divertimenti aprirà alle 19). Transennati anche i sottopassi di piazza Montano, via Borgo Incrociati, piazza Rizzolio/via Gattorno, piazza Porticciolo, piazzale Kennedy/viale Brigate Partigiane, piazza Massena. Sono state inoltre adottate misure che riguardano la mobilità: la Metropolitana sarà in servizio sulla tratta Brin-De Ferrari. Per tutta la durata dell'allerta rossa resterà chiusa la stazione metro di Brignole, l'ascensore di Quezzi e del sottopasso della stazione di Sestri Ponente in via Puccini. Stop anche alla ferrovia di Casella. Compatibilmente con le condizioni

della viabilità stradale verrà istituito il servizio bus sostitutivo con lo stesso orario del trenino. Il bus sostitutivo partirà da L'ansia Ore d'ansia nella notte per quale sarà la situazione di oggi del Bisagno (foto di Fabio Bussalino). Le previsioni per la giornata di allerta rossa unite alla grande quantità di acqua già piovuta ieri creano già le condizioni per un allarme ai massimi livelli. A questo si aggiunge la possibile mareggiata che farà da tappo alla foce del torrente. piazza Manin e da Casella, spiega il Comune. Tutti i possessori di tagliandi Blu Area A, B, C, R, T, esclusivamente nei casi in cui tali zone siano state opzionate come prima scelta (es. AL-CF-CG) hanno diritto a parcheggiare gratis in tutte le zone, a partire da 3 ore prima dell'allerta e fino alle 12 del giorno successivo della cessata allerta. Ciò è valido anche per i residenti di via Fereggiano/corso De Stefanis non in possesso di contrassegno Blu Area esponendo copia della carta di circolazione. È stato deciso il potenziamento del presidio territoriale della polizia locale con 4 pattuglie per ogni turno, che vanno ad aggiungersi al servizio ordinario. Attivate inoltre 13 squadre di volontariato di protezione civile dedicate al monitoraggio rivi. Scuole chiuse. Fase critica fra le 14 e le 18. Le nuove precipitazioni fanno temere per i livelli del fiume Tromba d'aria Una tromba d'aria ha colpito i quartieri di San Teodoro e Molassana scoperciando dei tetti -tit_org- Oggi allerta rossa e scuole chiuse il Bisagno fa di nuovo paura - Scatta l'allerta rossa Occhi sul Bisagno osservato speciale

"La città è zuppa e fragile rifaremo il censimento frane"

[S.o.]

L'emergenza (i \ ezuDDaer emo il censimento frane Il consigliere Gambino: "Il terreno imbevuto comincia a cedere" Smottamenti a Quarto, Voltri, Bavari e Bargagli. Molti alberi sradicati La preoccupazione è alta, il territorio è fragile e oltre al pericolo della pioggia si innesta quello legato alle frane. Il consigliere delegato alla protezione civile Sergio Gambino si prepara ad affrontare una nuova emergenza. La terra è intrisa d'acqua, dai muraglioni gonfi, che si sbriciolano appena li tocchi, escono fiumi di fango. Appena sarà terminata questa emergenza, scatterà il piano di censimento della frane e di monitoraggio del terreno spiega il consigliere delegato -. Le squadre di Aster e della polizia locale sono già allertate, ogni segnalazione verrà monitorata, soprattutto per quanto riguarda la viabilità, perché dopo ponte Morandi, non possiamo rischiare di avere zone isolate o strade interrotte. Nel giro di 48 ore sono state almeno una ventina gli smottamenti in città. Tra quelli che preoccupano di più, c'è quello di via Struppa, dove la strada è stata chiusa ed è stato creato un bypass. Ma nessuna famiglia è isolata, precisa Sergio Gambino. Il terreno ha ceduto anche a Quarto alta in via Iris, anche in via Bavari, in via San Carlo di Cese e in via delle Fabbriche a Voltri. Un crollo anche ad Apparizione. Ma in questo caso c'è stato uno spanciamiento di un muro privato e siamo stati costretti a sgomberare una persona. Piccole frane anche sulle strada provinciale a Bargagli e Torriglia e sulla statale a Davagna, dove cinque famiglie sono rimaste isolate, mentre otto sono state sfollate a Luni (La Spezia), dove la criticità è in località San Rocco. Qui preoccupa il torrente Parmignola in una zona in cui la Regione sta mettendo in sicurezza gli argini danneggiati in passato. Le famiglie vengono sempre sfollate in via precauzionale quando scatta l'allerta arancione o rossa, spiega la Regione. La pioggia ha raggiunto livelli record. Stando a quanto rilevato da Arpal, in 24 ore sono stati superati i 430 mm a Torriglia e i 408 a Cabanne di Rezzoaglio; e sempre sulle 24 ore i dati relativi alle cumulate sono davvero importanti: Cabanne di Rezzoaglio ha raccolto 309.6 millimetri di pioggia, Torriglia 292.8, Davagna 291.2, Diga di Giacopiane 287.4, Urbe Vara Superiore 274.8, Viganego 273.4, La Presa Bargagli 265.6, Cichero 258.8, Barbagelata 240.4, Prai 234.8. Sull'ora si segnalano i 75 mm a Sesta Godano (Spezia), 63 a Stella Santa Giustina e rovesci importanti come quello da 21.2 in 15 minuti a Fiorino e da 11 millimetri in 5 minuti a Genova Bolzaneto. La situazione è molto complessa - conclude Gambino - perché la somma di giorni di pioggia come stiamo avendo crea situazioni di pericolo per quanto riguarda il terreno. Anche Arpal sottolinea che la situazione è preoccupante. L'eccezionalità della perturbazione - spiega Francesca Giannoni di Arpal è che le piogge durano per molto tempo. Cosa atipica per la Liguria. Si ricorda una tré giorni così solo nel 2009 quando, in alcuni punti, si è superato 300 mm di pioggia in 24 ore. -tit_org-

Allarme vento "Non parcheggiate sotto gli alberi ad alto fusto"

((

[Redazione]

Maltempo Allarme alberi in caduta: Evitate di parcheggiare sotto gli alberi ad alto fusto. È il singolare invito, e rispettarlo è tutt'altro che facile, lanciato dal Comune in vista dell'arrivo del forte vento a partire dalle 4 di domani (oggi, ndr). Visto che anche il Seveso potrebbe fare le bizzesse Palazzo Marino ha invitato a non lasciare automobili parcheggiate nelle zone maggiormente a rischio di esondazione e ad attivare le ordinarie tutele per le zone allagabili. Fosse facile. Del resto il centro previsionale meteo della Regione prevede un'intensificazione delle piogge per tutta la giornata. Visto il vento in arrivo, che un paio di settimane fa ha fatto cadere piante sulle macchine e causato diversi disagi, la nota del Comune diffusa ieri invita anche a rimuovere da davanzali, balconi e terrazzini i vasi e gli oggetti che potrebbero essere portati via dal vento. A preoccupare ieri è stato il Lambro, salito di livello, tenuto sotto controllo dai tecnici della Protezione civile, così come il Seveso. Entrambi i fiumi fino a ieri sera erano al di sotto della soglia di preallarme. -tit_org-

Il caso

Omicidio di Desirée locale respinge i clienti africani = Delitto Desirée, "niente nigeriani e senegalesi" nel circolo privato

Carlotta Rocci

[C.roc.]

OMICIDIO DI DÉsirÉE LOCALE RESPINGE I CLIENTI AFRICANI Cwlotta Rocci. Un locale di Susa vieta l'ingresso a nigeriani e senegalesi "per solidarietà" con la famiglia di Désirée uccisa a Roma. Dopo aspre critiche U gestore della pagina Facebookdel circolo cancella il messaggio: Non volevamo essere razzisti, si legge. Ma su quel post ora indagano i carabinieri. pagina VI Il caso Delitto Désirée, "niente nigeriani e senegalesi" nel circolo privat Avviso choc al "Salottino del Ponte" di Susa poi ritirato dopo la pioggia di proteste Ora i carabinieri indagano: ipotesi istigazione al razzismo Un locale di Susa vieta l'ingresso a nigeriani e senegalesi. Il divieto dura meno di un'ora, il tempo in cui il post resta pubblicato sulla pagina Facebook del circolo privato "Il Salottino del Ponte". Poi chi gestisce l'account lo cancella con tante scuse: Non volevamo essere razzisti, si legge. Ma il tono del primo post che è finito sulla scrivania dei carabinieri, e presto sarà anche su quella della procura, è molto chiaro: Per solidarietà alla famiglia di Désirée, la ragazza stuprata e uccisa da quelle quattro m. - si legge - l'ingresso è vietato a nigeriani e senegalesi e finti profughi in generale. Questo è l'unico modo che abbiamo per protestare. Condividete affinché altri facciano uguale. Ciao piccola stella. L'idea di lanciare una simile campagna di "solidarietà" verso la giovane uccisa a Roma è naufragata subito in una valanga di critiche e insulti che il locale ha ricevuto sui social tanto da convincere i gestori della pagina a ri muovere tutto dopo poche ore. Non vi stupite se un giorno vi ritroverete il locale vandalizzato e pieno di scritte rosse. Sarò lì a godermi lo spettacolo, dice qualcuno. Non volevate essere razzisti, ma lo siete stati. Non volevate urtare la sensibilità, ma avete offeso il concetto di civiltà, le persone e anche la vostra intelligenza, scrive un altro utente dei social. E sono in molti a promettere di disertare il locale. È stata una provocazione un po' troppo forte dettata da una rabbia immensa per un omicidio disumano di una bambina - si giustifica il "Salottino" su Facebook L'onestà e la correttezza non c'entrano col colore della pelle. La nostra voleva essere solo una denuncia ma non a sfondo razzista, ribadiscono gli autori del post. Ora i carabinieri stanno indagando per verificare che gli amministratori della pagina facebook siano gli stessi gestori del locale che ha aperto da poco in centro a Susa. Toccherà alla procura valutare se quel post costituisca un reato, che nemmeno le scuse possono cancellare, come l'istigazione all'odio razziale. Non è la prima volta che il gestore del locale, titolare anche di altri circoli in valle, finisce nella bufera sui social network. A gennaio dell'anno scorso, quando il terremoto, scosse la terra del centro Italia l'imprenditore, 45 anni, pubblicò un messaggio in cui metteva a disposizione il suo locale per ospitare una trentina di terremotati nei mesi più freddi. Se il governo ha deciso di aiutare solo gli stranieri, noi ci aiutiamo da soli, aveva scritto sollevando altre polemiche e anche la reazione di Facebook che aveva rimosso il post segnalandolo come razzista. - e. roc. Per sotidarietà alla famiglia di Désirée la ragazzina stuprata a uccisa da quelle quattro merde l ingresso al Salottino è vietato a nigeriani senegalesi e finti profughi in generale.Ouesto è i unlco modo che abblafno per protestare-CONDIVIDETE AFFINCHÈ ALTRI FACCIANO UGUALE.Ciao piccola stella. Su Facebook L'avviso choc pubblicato e poi cancellato dal "Salottino" di Susa -tit_org- Omicidio di Desirée locale respinge i clienti africani - Delitto Desirée, "niente nigeriani e senegalesi" nel circolo privato

A PAG.6 INCENDIO A CAPANNI DI SAVIGNANO**Esplode una roulotte, ferito un 50enne = Esplode una roulotte, ferito un cinquantenne***[Ermanno Pasolini]*

SAVIGNANO A PAG.6 Esplode una roulotte, ferito un 50enne A DI Esplode una roulotte, ferito un cinquantenne UN BOATO fortissimo, tanto che molte persone hanno subito pensato potesse trattarsi di terremoto, sabato scorso, poco dopo le 23, ha fatto uscire di casa e scendere in strada molti abitanti di Capanni, frazione di Savignano. Invece si era trattato dell'incendio prima e dell'esplosione poi della roulotte collocata dietro la chiesa parrocchiale e una abitazione fatiscente. Fortunatamente solo lievi conseguenze per l'uomo, un 50enne italiano che da anni viveva nella roulotte. Il mezzo è andato completamente bruciato. Prima il fuoco che ha fatto scappare l'uomo e poi l'esplosione - non dovuta a bombole del gas, come molti avevano pensato - ma causata forse da un cortocircuito, come assicurano i carabinieri di Savignano accorsi sul posto insieme ai vigili del fuoco di Forlì Cesena arrivati con tre mezzi e dodici uomini. Con loro anche i vigili del fuoco volontari di Cesenatico. L'incendio e lo scoppio hanno provocato danni alla recinzione del campo sportivo di Capanni e annerito i muri degli spogliatoi. L'uomo portato al pronto soccorso del Bufalini, è stato medicato per qualche escoriazione e poi subito dimesso. Carabinieri e vigili del fuoco escludono possa trattarsi di dolo. E il dubbio era sorto in quanto fra l'uomo e gli abitanti di Capanni le relazioni di convivenza non erano mai state buone. Tanto è che prima la roulotte era davanti alla chiesa e poi spostata dietro e coperta da un telone. Gli abitanti della frazione di Capanni, passata dai 125 degli anni '80 ai quasi mille di oggi per il grande centro commerciale e la costruzione di una miriade di nuovi alloggi, in accordo con la diocesi di Rimini, hanno iniziato una raccolta di fondi per ristrutturare la chiesa e portarla nuovamente alla funzione religiosa, in quanto chiusa da tempo.

Ermanno Pasolini INDAGINI Lo scoppio provocato forse da un cortocircuito, escluso il dolo MACERIE La scena dell'incendio e dello scoppio nella roulotte parcheggiata dietro la chiesa di Capanni -tit_org- Esplode una roulotte, ferito un 50enne - Esplode una roulotte, ferito un cinquantenne

Allerta arancione nella nostra provincia Protezione civile pronta a mobilitarsi

[Redazione]

Allerta arancione nella nostra provincia Protezione civile pronta a mobilitarsi E' ALLERTA ROSSA fino alle 24 di domani su quasi tutto il Veneto per Fondato di maltempo. L'unità di cdsi attivata dal presidente della Regione Luca Zaia, e coordinata dall'assessore alla Protezione civile Gianpaolo Bottacin, ha valutato ora per ora i modelli previsionali elaborati da Arpav. E' stata decretata l'allerta rossa nelle province di Belluno, Treviso, Venezia, Padova e Vicenza. L'allerta arancione (un grado più basso) a Verona e Rovigo. Sono quasi 10mila i volontari della Protezione civile in grado di entrare in azione. Ieri pomeriggio Zaia ha firmato la richiesta di mobilitazione del servizio nazionale della Protezione civile. Sono stati ipotizzati scenari riferibili agli eventi di piena del 1966. Considerata l'eccezionalità della situazione - si legge nel testo - per la quale possono manifestarsi eventi con intensità tale da compromettere la vita o beni di primaria importanza, è stato chiesto al presidente del consiglio Giuseppe Conte ed al capo del dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli di attivare la procedura di mobilitazione nazionale. -tit_org-

Scattata l'allerta rossa chiudono scuole, ambulatori e cimiteri

Stop anche a biblioteche, servizi civici, parchi pubblici e impianti sportivi Metro limitata alla tratta Brin-De Ferrari. Aeroporto aperto, ma i voli sono a rischio

[Marco Paola Fagandini Setti]

Scattata l'allerta rossa chiudono scuole, ambulatori e cimiteri Stop anche a biblioteche, servizi civici, parchi pubblici e impianti sportivi Metro limitata alla tratta Brin-De Ferrari. Aeroporto aperto, ma i voli sono a rischio Marco Fagandini Paola Setti Oltre alle piogge, il mare. Preoccupa su tanti fronti la perturbazione che oggi avrà il suo picco massimo sulla Liguria. Tre giorni di acqua forte sono un evento insolito, e il rischio è che temporali e piogge diffuse oggi cadano su un territorio già fortemente saturo d'acqua. E prevista poi una mareggiata che il governatore Giovanni Toti ha definito una delle più forti degli ultimi anni, pericolosa perché ridurrà la capacità di assorbimento dei torrenti, già carichi d'acqua. Così, Genova chiude per allerta rossa, diramata dalle 6 alle 18 di oggi. Dopo dovrebbe scendere a gialla. Protezione civile e Arpal vedono e rivedono modelli delle previsioni. Mentre oggi, in caso di emergenza, potrebbe essere utilizzato anche lo scolmatore del Fereggiano. Sino a oggi (ieri per chi legge, ndr) non è stato utilizzato, stamani erano presenti gli operai che stanno lavorando 24 ore su 24 per consegnare la galleria il 20 novembre - dice Massimo Ferrante, presidente del Municipio Bassa Valbisagno - Attorno al pozzo a vortice di via Pinetti, quello che raccoglierà l'acqua del Fereggiano nelle piene, ci sono delle barriere, per proteggere chi lavora. Con l'allerta rossa potranno essere rimosse e gli operai non saranno al lavoro, rendendo effettivamente utilizzabile l'opera. Era già stato previsto ad agosto durante l'allerta che aveva provocato allagamenti a San Fruttuoso. Oggi, in base a quanto accadrà, si deciderà se ricorrere all'opera. Ci sono 300 volontari che monitorano il territorio regionale. Sorvegliamo il Bisagno e il Polcevera - dice l'assessore regionale alla Protezione Civile Giacomo Giampedrone - In alcuni punti si sono registrati quasi 350 millimetri di pioggia in 24 ore. Chiuse le scuole di ogni ordine e grado e chiusi gli impianti sportivi pubblici e privati. Chiusi i servizi comunali, dalle biblioteche ai cimiteri, dai parchi ai centri civici. Misure di sicurezza per parcheggi, sottopassi, stazioni del metrò. La metropolitana effettuerà servizio ma solo da Brin a De Ferrari, perché la stazione di Brignole resterà chiusa. Sarà sostituita dal servizio bus invece la linea ferroviaria Genova-Casella. L'aeroporto sarà aperto ma i voli partono a discrezione dei comandanti: il consiglio è di arrivare presto, meglio se coi mezzi pubblici e, per chi aspetta voli in arrivo, consultare il sito aggiornato in tempo reale. Sul fronte Morandi, restano sospesi i mini traslochi degli sfollati in zona rossa e sono chiusi gli infopoint di Comune e Autostrade al centro civico Buranello e alla scuola Caffaro di via Gaz. Lungo Pelenco degli ambulatori che non effettueranno servizio. Mentre la Fimmg, consultata la Asi, ha invitato i medici a valutare singolarmente l'opportunità di tenere chiusi gli studi, soprattutto nelle zone esondabili, mantenendo la reperibilità telefonica. Purtroppo non esiste per noi un protocollo ufficiale caso di allerta rossa - spiega Andrea Carraro, vicesegretario provinciale Fimmg - Auspichiamo che si possa definire presto con Asl e Protezione civile. **ALLERTA DI OGGI SULLA PROVINCIA DI GENOVA** Fino alle 5.59 Dalle 6 alle 17.59 Dalle 18 alle 23.59 **SCUOLE CHIUSE** chiusura di tutti i plessi sedi dei servizi educativi, delle scuole di ogni ordine e grado, dei Centri di Formazione Professionale e di tutte le attività didattiche dei Dipartimenti Universitari, pubblici e privati, ricadenti nel territorio del Comune di Genova **SERVIZI CHIUSI** del Comune e delle Autostrade dedicati agli sfollati e Musei, biblioteche **PARCHEGGI** I possessori dei tagliandi Blu Area A (Foce) Bassa Valbisagno) San Fruttuoso (Marassi) Nel caso tali zone siano state opzionate come prima scelta, possono parcheggiare gratuitamente in tutte le zone Blu Area a partire da tre ore prima dell'inizio allerta e sino alle 12 del giorno successivo alla cessata allerta. Disposizione valida eccezionalmente anche per residenti di via Fereggiano no/corso De Stefanis non in possesso del tagliando Blu Area, esponendo carta di circolazione o copia VIA **PONTETTI** Divieto di sosta con rimozione forzata dei veicoli inadempienti, per tutte le categorie di veicoli su entrambi i lati, dal suo inizio all'intersezione della via Isonzo al civico 14C **TRASPORTI** La metropolitana sarà in servizio sulla

tratta Brfn - De Ferrari Dalle ore 5 alle ore 8, quando sarà ancora in vigore l'allerta arancione, la metropolitana effettuerà servizio sull'intera tratta da Brin a Brignole, ma resteranno chiusi i due accessi della stazione metro di Brignole di via Canevari, gli ascensori all'interno della stazione metro zona Canevari e ascensori da piazza Raggi a corso Montegrappa. La stazione metro di Brignole sarà accessibile da piazza Raggi (Borgo incrociati) e da piazza Verdi da! normali accessi L'ASCENSORE DI QUEZZI SARÀ CHIUSO Saranno chiusi gli ascensori del sottopasso della stazione ferroviaria di Sestri Ponente, in via Puccini; la ferrovia Genova Casella resterà chiusa per l'intera durata dell'allerta rossa. Compatibilmente con le condizioni della viabilità stradale verrà istituito il servizio bus sostitutivo con lo stesso orario del trenino. Il bus sostitutivo partirà da Genova piazza Manin e dalla stazione di Casella Chiusura fino a cessata allerta della Galleria Pizzo sulla strada statale Aurelia CAUSA FRANE. MODIFICHE AL SERVIZIO ATP La linea Bargagli-Cisiano-Terrusso è limitata a Cisiano, La linea Bargagli-Traso-Sant'Alberto è limitata a Traso L'AEROPORTO DI GENOVA RESTERÀ APERTO Non si escludono eventuali disagi su singoli, che dipenderanno dalle condizioni meteo del momento. Si raccomanda ai passeggeri in partenza di muoversi verso l'aeroporto con l'È dovuto anticipo evitando di percorrere zone a rischio e prediligendo i mezzi pubblici. Sul sito' aggiornamento En tempo reale sui voli in arrivo e in partenza www.airport.genova.it SANITÀ Ecco le strutture chiuse é! (Distretto 8); Poliambulatorio via Isnardi 3 Arerua (Distretto 8); Poliambulatorio di Piazza Golgi 2 Campo Ugyre (Distretto 8); j^ Poliambulatorio Via Rossi 33 ' Rissigliane (Distretto: PoSambulatorio via Roma 36 (Distretto 8); PQ iamhu!atono Via Massol Zma Voit. ri (Distretto 8); Sede distrettuale Via Camozzini 15 URP/Sportello Unico Distrettuale Via Camozzini 95r Centro Salute Mentale Via Lemerle 17 Zona Pra' Distretto 8); Paiazzo della Salute di Villa De Mari, via De Mari lo Ambulatorio Medicina dello Sport, via Prà 64r (all'interno fascia di rispetto) Zona Pesli (Distretto 8); Paiazzo della Salute Mart, via Pegli 41 Ima Sesirf Ponente (Distretto 9); Paiazzo della Salute ex Manifattura Tabacchi Via Soliman 7 Zs - Sampier sa Distretto 9); Paiazzo della Salute Fiumara Via degli Operai 80 Via Agnese, le (sede S.S.D, Popolazione a rischio - sere erti oncologici) Zmia (Distretto O: Poliambulatorio di Via Bonarii, 6 Centro Salute Mentale Via Monteperica 9 Zona (Distretto IO): Poliambulatorio Via Canepari 84r Caffiit-Éfi di Rufio toMa (Distretto 10); Poliambulatorio di Via Trento e Trieste 130 (Distretto Struttura ACISMOM (Ordin di Malia), vico a sinistra di S, Pancrazio 2 (Centro Preievi Osp. Evangelico-ASL 3 Benovese) Seria San fmmmm Distretto 12; Poliambulatorio di via Archimede 30A /ia Canevá 38 N, 188 A/R Zona SiagBena (Distretto 12); Struttura Cidmu Passo Ponte Carrega 30r Piefevi A t3 Zona Siruppa -Valbisagno (Distretto 12)^ Paiazzo della Salute di Via Struppa 150 Zona Quarta (Distretto 13): Sospensione accessi moduo diurno presso Reparto Speciale Disabili e sospensione trasporti per visite specialistiche esterne dei pazienti ospitati nei Reparto Disabili e Centro Alzheimer 8 à. ò (Distretto 13; sospensione accesso diretto Centro Preiev! via làãã ĩ 38 Gli utenti prenotati per visite o accertamenti nelle strutture Indicate verranno per fissare un nuovo appuntamento, Sospese in via cautelativa anche le attività dei centri diurni, delle cure palliative, cure domiciliari, visite specialistiche domiciliari, preSievi a domicilio E ambulatorio mobile, -tit_org- Scattataallerta rossa chiudono scuole, ambulatori e cimiteri

Tetti scoperchiati e alberi abbattuti dalla furia del vento

Paura tra la zona del porto e le colline per una tromba d'aria Famiglie evacuate a Staglieno. Smottamenti nell'entroterra

[Beatrice Marco D'oria Fagandini]

IL CONTO DEI DANNI Paura tra la zona del porto e le colline per una tromba d'aria Famiglie evacuate a Staglieno. Smottamenti nell'entroterra Beatrice D'Oria Marco Fagandini Se l'acqua caduta nella notte di sabato ha indebolito il territorio generando una serie di frane in buona parte del territorio della provincia genovese, il vento ha fatto il resto. In nottata, ma soprattutto ieri nella prima mattinata, quando una sorta di tromba d'aria si è sviluppata davanti al porto e ha investito poi Dinegro e San Teodoro. Ha sbilanciato una gru di 30 metri, abbattuto contenitore sradicato 60 metri di tensostruttura di una passerella per far sbarcare i passeggeri di una nave da crociera. Mentre nei quartieri colpiti ha provocato danni alle auto parcheggiate e strappato diversi alberi. Uno scenario che ha spaventato gli abitanti, per fortuna senza feriti. Mai vista una cosa del genere: alle 8 si è scatenato l'inferno in dieci minuti. È ancora incredulo Gaspare Morana mentre controlla i danni alla sua automobile parcheggiata sotto casa, invia Alizeri, a San Teodoro. Era una vera e propria tromba d'aria, volava di tutto: cornicioni, tegole di ardesia, persiane, continua indicando con il dito il tetto semiscoperchiato del palazzo di via Digione 18, dove i vigili del fuoco stanno lavorando da ore. Si è abbattuto tutto sulle macchine parcheggiate. In gergo tecnico si chiama downburst, ovvero raffiche discendenti molto violente: al civico 13 di via Alizeri, in pochi minuti, i residenti hanno temuto il peggio. Abbiamo sentito un colpo forte, che ha rotto il vetro della cucina e ha portato via la persiana, letteralmente sradicata dal vento prima che potessimo fare qualsiasi cosa spiega Marco Garbarino, che abita all'interno 6 -1 pompieri sono arrivati subito e nel nostro palazzo hanno trovato anche un buco sul tetto: ci siamo tutti spaventati, per fortuna non c'era anima viva in strada altrimenti andavamo a piangere. In tutta San Teodoro si registrano verande distrutte, cartelloni abbattuti sulle auto in strada e soprattutto alberi crollati: per tutta la mattinata in via Bologna i volontari della Protezione Civile hanno lavorato insieme alla polizia municipale per ripristinare il traffico nella via, parzialmente invasa dai cipressi caduti per il forte vento e per liberare la scalinata che porta alla Chiesa di San Marcellino, investita dagli alberi sradicati. Lo stesso vento, a Molo Giano, ha sbilanciato pericolosamente una gru, danneggiandola. Sul posto i vigili del fuoco, che poi hanno affidato ai tecnici della società che la utilizza la riparazione. Secondo quanto accertato dai carabinieri invece, i passeggeri della nave da crociera non sono sbarcati a causa della tensostruttura della passerella danneggiata. E a Staglieno sono state evacuate quattro famiglie a causa di smottamenti. Abbiamo liberato via De Mari dalla frana prima delle 12 - dice il sindaco di Davagna Romildo Malatesta - C'erano 5 famiglie isolate e abbiamo risolto il problema con i nostri mezzi, aiutati anche dalla Croce Rossa. E abbiamo continuato a togliere alberi e altri smottamenti. A Genova una frana è caduta invia Struppa all'altezza del civico 139 e la strada così è stata bloccata dai vigili urbani con le transenne, costringendo gli abitanti a usare la carreggiata nuova. Altri smottamenti nella notte di sabato in via Bavari, e in via Varenna in via San Carlo di Cese e via Cian de Vi. A Mignanego il vento ha sollevato il tetto di un edificio di via alla Vittoria. A Rivarolo il Comune ha chiuso il cimitero Torbella dopo che il piazzale davanti all'ingresso si è allagato. Abbattuti cartelloni pubblicitari e alberi anche in altre zone, come in piazza Manin, bloccata l'altra sera per rimuovere un albero caduto, e a Molassana in via San Felice. Allagati due scantinati in via Giordani a Sori dall'acqua del torrente. Col passare delle ore si è chiarita la vicenda dell'uomo che si è lanciato nel greto del Polcevera sabato sera. Si trovava a bordo di un'auto della polizia di frontiera di Savona che lo stava accompagnando in carcere a Pontedecimo. Secondo quanto ricostruito dalle volanti dell'ufficio prevenzione generale, dirette da Alessandra Bucci, era stato arrestato a Savona per violenza su minori. Per portarlo in salvo si sono buttati in acqua tre agenti delle volanti della questura e del commissariato di Cornigliano, mentre altri tre poliziotti hanno illuminato l'area. Aggrappandosi alle piante lo hanno raggiunto e trascinato infine in

strada. I millimetri di pioggia zona per zona 101.6 Fabbriche guida la classifica dei quartieri di Genova nei quali ha piovuto di più. Seguono Cesino con 100.6, Molassana con 85.3, Stagliene con 80, Tré Ponti con 75,6, Quezzi con 72.1, Foce con 68.4, Marassi con 66.4, Erzelli con 65.6 millimetri li liveito tfel Bisagno è rimasto sotto controllo per l'intera giornata ãïòããîãþ BALOSTRO Container rovesciati in porto 144.8 In provincia di Genova, è Cabanne di Rezzoaglio il Comune in cui sono caduti più millimetri di pioggia, seguito da Pian dei Preti (Tribogna) con 140.4, Bargagli, con 131 in frazione Bragalla e 116 a Sant'Alberto, Prato della Cipolla con 128.2 millimetri 65 Nella bassa Valpolcevera, sorvegliata speciale, i millimetri non sono saliti sopra ai 65 SANITÀ Ecco le strutture chiuse () Cogo (Distretto 8): VÌL 7 Potiambulatorio via Isnardi 3 (Distretto 8): PofiambulatorSo di Piazza Goigi 26r ààøðî Ligure (Distretto 8); Poliambuiatorio Via Rossi 33 RossiglSgia (Distretto 8): % I " í"í Poliambuiatorio via Roma 36 ' ' % Ì (Distretta 8): ' Poliambulatorio Via Massolo 1 è ZffiraVaiSrl (Distretto 8): Sede distrettuale Via CamozzinI 15 URP/Sportetio Unico Distrettuale Via Camozzini 95r Centro Salute Mentate Via Lemerle 17 Zona Pra (Distretto 8): Palazzo della Salute di Viiia De Mari, via De Mari Ib Ambulatorio Medicina deiio Sport, via Prà B4r (all'interno della fascia di rispetto) Zana (Distretto 8): Palazzo della Salute Martínez, via Pegli 41 (Distretto 9): Patazzo della Salute ex Manifattura Tabacchi Via Soliman 7 Zona SampSERdararta (Distretto 9); Palazzo della Salute Fiumara Via degli Operai 80 Via Agnese, le (sede S.S.D- Popolazione a rischio screening oncologici) Zana Boteanete (Distretto IO): Potiambuiatorio di Via Bonghi, 6 Centro Salute Mentate Via Montepertica 9 Un albero sradicato dal vento in via Bologna Certosa (Distretto 10; Poliambuiatorio Via Canepari 64r Borg Foiererl osmune ài Saw a (Distretto IO): Poliambuiatorio di Via Trento e Trieste 130 Gar - é storie (Distretto 11): Struttura ACtSMOM (Ordine di Matta), vico a sinistra di S. Pancrazio 2 (Centro Prelievi Osp. Evangelico-ASL 3 Genovese) Zena San Fruttuess (Distretto 12): Poliambulatorio di via Archimede 30A via Canevari 38 N, 168 A/R Stagliene (Distretto 32; Struttura Cidimu Passo Ponte Carrega 30r Centre Preltevi ÂSL 3 8ãïãòà à) Zona Struppa -Valbisagno (Distretto 12): Palazzo della Salute di Via Struppa 150 Zona Quarto (Distretto 13; Sospensione accessi modulo diurno presso Reparto Speciale Disabili e sospensione trasporti per visite specialistiche esterne dei pazienti ospitati nei Reparto DisabEli e Centro Alzheimer BogHase (Distretto 13); sospensione accesso diretto Centro Preiievi via Mazzini 36 Gii utenti prenotati per visite o accertamenti nelle strutture indicate verranno ricontattati per fissare un nuovo appuntamento. Sospese in via cautelativa anche le attività dei centri diurni, delle cure palliative, cure domiciliari, visite spedalistiche domiciliari, prelEevi a domicilio e ambulatorio mobile. Tetti scoperchiati nella zona tra via Digione e via Alizeri -tit_org-

Maltempo: niente lezioni e disagi al traffico

[Irene Daniela Navaro Terragni]

L'ALLERTA METEO Maltempo: niente lezioni e disagi al traffico Oggi scuole chiuse ad Alessandria, Arquata, Vignole, Borghetto e Rocchetta Ligure, Guadi allagati: modifiche alla viabili Irene Navaro Daniela Terragni Scuole chiuse oggi per l'allerta meteo, diramata dalla Protezione civile, ad Alessandria, Arquata e nei centri della Val Borbera (Vignole, Borghetto e Rocchetta Ligure). Nel pomeriggio di ieri i sindaci hanno firmato le ordinanze di chiusura a scopi precauzionali. Preoccupano infatti le condizioni meteorologiche attese per la giornata di oggi, con precipitazioni intense e forte vento. Da ieri pomeriggio lo stato di emergenza è passato da giallo, il più basso, ad arancione, per il peggioramento atteso per da oggi pomeriggio in tutto il bacino meridionale dell'alessandrino e, in particolare, nelle zone a confine con la Liguria, dove l'allerta è massima. Nel bacino dello Scrivia, Orba e Bormida sono stati attivati, dalla serata di ieri, i Corn, centri operativi, della Protezione civile, ma già da domenica mattina le squadre di controllo hanno vigilato sui punti più critici. È stato chiusoguardo sul torrente Lemme tra Gavi e Bosio mentre è rimasto aperto quello sul torrente Albirola, ad Albero. Con l'abbattimento del ponte, che risultava pericoloso, il guado di Albero è l'unico punto di passaggio per chi è diretto a Cabella e Carrega. L'interruzione del passaggio sul guado rischia di lasciare praticamente isolata l'alta Val Borbera. L'alternativa è, infatti, un percorso di circa un'ora lungo le strade appenniniche. A Ovada le scuole sono aperte ma continuano i disagi alla viabilità dovuti al maltempo. Ancora per oggi, lunedì, resterà chiusa la via Oltreorba a Capriata d'Orba, che collega le strade provinciali Ovada-Novì e Ovada-Alessandria e unisce il centro abitato di Capriata alla zona industriale della Saiwa, al confine con Predosa. È allagato l'ex guado di via Oltreorba, nelle vicinanze del ponte e della cascina Ospedale, protetta dal nuovo argine. Per superare il torrente, sono fruibili il ponte sull'Orba a Ovada, il ponte Iride a Predosa e il ponte Orba a Silvano d'Orba, ma richiedono tutti deviazioni di alcuni chilometri. La polizia Locale di Ovada e la Protezione Civile per tutta la notte hanno tenuto monitorati i torrenti Orba e Stura dal tratto a monte fino a valle. Il problema è che questa volta la pioggia è scesa esagerata sia a monte dello Stura sia a monte dell'Orba, i torrenti sono cresciuti a dismisura contemporaneamente e alla confluenza di Ovada il rischio è evidente, spiega un ovadese doc, Mario Bottero. A Capriata d'Orba, la situazione è sotto controllo, ma per precauzione, ancora per la notte la via Oltreorba rimane chiusa, spiegava ieri il sindaco di Capriata Daniele Poggio. A Silvano d'Orba via campi sportivi e via degli orti, che si trovano nelle immediate vicinanze del Ponte Orba non sono transitabili. Nel paese dove l'Orba assorbe il Piota, la situazione è sotto la lente, perché anche questo torrente in poche ore si è gonfiato a dismisura. A Predosa per precauzione è transennata la passeggiata agli ex campi sportivi in riva all'Orba. I punti più sensibili sono le case in via Mulino e il Lido di Predosa, che due anni fa hanno rischiato di replicare l'alluvione del 2014. BY NC NO ALCUNI DÌRUTI RISERVATI Ovada: la situazione ieri pomeriggio nella zona del ponte sull'Orba -tit_org-

Auto si ribalta nel canale ragazza di 19 anni muore davanti agli amici = Il dramma del bagnino diciannovenne mette in salvo tutti gli amici tranne una

[Roberto Lodigiani]

INCIDENTE ALL'ALBA DI IERI TRA VERCELLI E NOVARA Auto si ribalta nel canale Ragazza di 19 anni muore davanti agli amici Un bagnino ha sfidato la corrente ma non è riuscito a salvarla Finiscono con l'auto nel canale dopo aver trascorso il sabato sera alla discoteca Il Globo di Borgo Vercelli. Uno dei cinque, con il diploma da bagnino, sfida la corrente e l'acqua fredda e riesce a metter in salvo tre amici. Per la quarta, però, Giorgia Bianco, 19 anni, di Novara, non c'è nulla da fare: nonostante tutti i tentativi rimane incastrata tra i sedili della Volkswagen Golfe muore annegata. È successo all'alba di ieri a Casalino, primo comune del Novarese al confine con la provincia di Vercelli. L'automobile ha perso aderenza nell'ultima curva a 90 gradi della SP 6, poco prima del paese. Ha abbattuto il guardrail del ponte sulla roggia Busca e si è inabissata. Sul posto sono giunti i carabinieri e il nucleo sommozzatori dei vigili del fuoco di Torino, che ha lavorato per ore prima di estrarre la salma della ragazza dall'abitacolo. La vittima, che si era diplomata pochi mesi fa al Pascal di Romentino, lascia i genitori e due fratelli. ROBERTO LODIGIANI P. 41 È un dramma del bagnino diciannovenne Mettesalvo tutti gli amici tranne una Terribile incidente nelle prime ore di ieri fra Vercelli e Novara; un'auto con cinque ragazzi a bordo si è ribaltata ed è finita in un canale a Casalino Uno degli occupanti ha sfidato la corrente e l'acqua fredda ma purtroppo non è riuscito a liberare la giovane rimasta incastrata fra i sedili LA STORIA ROBERTO LODIGIANI CASALINO (NOVARA) Il sabato sera trascorso in discoteca si è concluso nel modo più tragico con la novarese Giorgia Bianco, 19 anni, annegata nell'auto finita nelle acque della roggia Busca. L'uscita di strada fatale è avvenuta lungo la provinciale 6 che collega l'abitato di Borgo Vercelli a Casalino, poco dopo le 4 della notte tra sabato e domenica. La scorciatoia La Volkswagen Golf con a bordo cinque coetanei era diretta verso Novara. Come avviene con sempre maggiore frequenza, gli automobilisti preferiscono evitare i potenziali controlli delle forze dell'ordine sulla trafficata Novara-Vercelli e affrontano le strade secondarie, considerate scorciatoie meno caotiche. La vettura proveniente dalla discoteca Il Globo, in piazza a Borgo Vercelli, ha quindi svoltato verso Casalino, percorrendo il nastro d'asfalto che costeggia risaie e corsi d'acqua per l'irrigazione. L'uscita di strada è avvenuta all'ultima curva a 90 gradi che precede l'ingresso all'abitato di Casalino: l'auto ha abbattuto il guardrail del ponte sulla roggia Busca e si è inabissata. La lotta contro il tempo Uno dei giovani a bordo ha superato il corso di bagnino. Senza curarsi dell'oscurità, della corrente e della temperatura dell'acqua, è riuscito a soccorrere tre degli amici a bordo, riportandoli a riva solo con lievi escoriazioni. Le stesse manovre di recupero concluse con successo pochi istanti prima, non hanno avuto l'esito sperato anche per la diciannovenne Giorgia Bianco: la giovane donna non è riuscita ad abbandonare l'auto ed è rimasta incastrata tra i sedili. Per lei non c'è stato più nulla da fare. I soccorsi Il corpo è stato successivamente estratto dall'abitacolo dai sommozzatori dei vigili del fuoco giunti da Torino. Le cause dell'uscita di strada sono in corso di verifica da parte dei carabinieri della stazione di Cameriano. Il ricordo Giorgia Bianco si era diplomata lo scorso giugno all'istituto statale di istruzione superiore Pascal di Romentino. Aveva scelto l'indirizzo tecnico economico. Era in attesa di trovare un'occupazione stabile. Negli anni scorsi aveva praticato il pattinaggio artistico a rotelle nella società di Novara Asd Accademia: È stata una delle prime nostre tesserate - dice il presidente dell'Accademia Alberto Patrucci -. Aveva fatto parte della squadra agonistica ottenendo risultati lusinghieri. Aveva poi smesso di gareggiare, pur mantenendo i contatti con il team. La ricordiamo con affetto: ci ha sempre colpito il suo desiderio di migliorare allenamento dopo allenamento anche negli esercizi più tecnici e difficili. La famiglia Il sindaco di Casalino Sergio Ferrari: La strada tra Casalino e Borgo Vercelli è caratterizzata da alcune curve a 90 gradi. Bisogna stare molto attenti mentre la si percorre. Mai nessuno però finora era finito con l'auto nella roggia Busca. Una fatalità tragica favorita forse dal maltempo. Giorgia Bianco abitava con la famiglia in una palazzina di via Palladio a Novara.

Lascia mamma Giovanna, papa Marco e i fratelli Alessandra e Davide. BV NO ND ALCUN! DIRFTT! RISERVATI La macchina ha perso aderenza mentre percorreva l'ultima curva a 90 gradi La vittima Ex.pattinatrice'/'-'.y,,^.:. ". GiorgiaBianco,diNóvara, siéra diplomata al Pascal diRomentino. Per recuperare il mezzo è intervenuto I reparto sommozzatori dei vigili del fuoco di Torino -tit_org- Auto si ribalta nel canale ragazza di 19 anni muore davanti agli amici - Il dramma del bagnino diciannovenne mette in salvo tutti gli amici tranne una

gli appelli ai cittadini

Spostate le vetture dai garage Evacuazione se necessario

[A.d.p.]

GLI APPELLI AI CITTADINI Chi abita nelle aree golenali di Ponte di Piave e Salgareda è stato contattato dai sindaci. Anche nel Coneglianese appelli alla massima precauzione. Il sindaco di Vittorio, Roberto Tonon, ha contattato con ogni mezzo disponibile i suoi cittadini, chiedendogli di limitare gli spostamenti. Il suo collega di Santa Lucia di Piave, Riccardo Szumski, ha dato ordine alla polizia locale di passare casa per casa con il megafono per chiedere ai residenti di svuotare gli scantinati: Macchine inori dal garage, sta arrivando l'alluvione. Vincenza Scarpa, a Susegna, aggiorna in tempo reale la cittadinanza. Precauzione massima e zero rischi: questo è il mantra che gli amministratori si sono ripetuti ieri pomeriggio, tra una previsione di Arpav e un bollettino della protezione civile. A Ponte di Piave la situazione è ancora più delicata. Sono stati contattati telefonicamente i residenti delle aree golenali, quelle che puntualmente, in caso di piogge torrenziali, sono finiti sott'acqua. Per ora non parliamo di evacuazione forzata spiegano dal municipio, ma abbiamo chiesto che inizino a spostare le cose, perché alcune abitazioni sono a rischio. Si tratta di una cinquantina di famiglie. Problema noto anche a Salgareda, Zenson di Piave e San Biagio di Callalta, dove le amministrazioni stanno facendo lo stesso. L'UNITÀ DI CRISI In caso di necessità è attiva la sala operativa della protezione civile regionale, ed è in funzione anche l'unità di crisi per il maltempo attivata in Veneto. In prefettura a Treviso inoltre è attivo il comitato di coordinamento dei soccorsi: risponde al numero 0422358130. Per la sala operativa della Regione, invece, 800990009. A.D.P. BVNC NO Ä -CUNI Di RITTI RISERVAI -tit_org-

Rischio piene e nubifragi chiuso Ponte della Priula Scuole, lezioni sospese

[Andrea De Polo]

Decisione senza precedenti della Prefettura. Marca spezzata in due, traffico in tilt. Lo stop fino a domani, Anas: Possibili esondazioni sul bypass provvisorio. Scuole chiuse in tutta la provincia (ed è una prima volta assoluta). Marca spezzata a metà con la chiusura - almeno fino a domani - del ponte Bailey sul Piave a Ponte della Priula, Comuni rivieraschi che invitano i loro cittadini delle aree golenali a tenersi pronti per l'evacuazione in caso di piena. È il bilancio della violenta perturbazione attesa per ieri - quando però ha risparmiato la Marca - e temutissima anche per l'intera giornata di oggi. Le decisioni sono state prese da prefettura, Provincia, Comuni e Protezione Civile in due diversi vertici, ieri, dopo il nuovo avviso di criticità idrogeologica e idraulica emesso dalla Regione. SCUOLE CHIUSE. Afar saltare sulla sedia mam me e papa di tutta la provincia è stato l'avviso della prefettura, diramato ieri a metà pomeriggio e rimbalzato alla velocità della luce su pagine Facebook e gruppi Whatsapp. Oggi scuole di ogni ordine e grado chiuse in tutta la provincia, capoluogo compreso, a causa della grave criticità idraulica e idrogeologica prevista su tutto il territorio provinciale, che può compromettere la circolazione su tutto il sistema viario ha spiegato il prefetto Maria Rosaria Lagaña. Più di qualcuno ha storto il naso: a Treviso nemmeno pioveva, ieri, quando è uscito l'annuncio. La spiegazione sta in una parola: Prevenzione, usata dal prefetto. MARCA SPEZZATA IN DUE. La stessa parola è stata ripetuta anche da Anas per giustificare la chiusura del bypass sul Piave a Ponte della Priula, altra una novità assoluta. Riflessi sul traffico pesantissimi (stamattina soprattutto), ma il timore di Anas e prefettura è che una piena del Piave, causata in particolare dagli ingenti accumuli di ieri e oggi sul Bellunese, possa mettere in pericolo gli automobilisti che percorrono il Bailey. Le condizioni meteo avverse in atto sul territorio comportano il pericolo di raggiungimento della soglia di allarme spiega Anas in una nota. A "tradurla" è il sindaco di Nervesa Fabio Vettori, uno dei due Comuni su cui ricade la viabilità alternativa in questi mesi di chiusura del ponte principale: Il problema non è tanto il ponte bypass sul Piave, quanto le due bretelle stradali per raggiungerlo spiega Vettori, di fatto si trovano sul greto del fiume, e in caso di piene potrebbero allagarsi. Lo sapevamo già al momento della costruzione del Bailey, questo è il piano che era stato previsto. Ieri nel Bellunese è stata aperta la diga di Busche per far defluire le portate di fiumi e torrenti ingrossati dalla pioggia: acqua che, inevitabilmente, si scaricherà sul Piave. LE DEVIAZIONI E LE AREE GOLENALI. Anas ha comunicato ai sindaci: Si temono disagi alla circolazione. Le alternative sono 27. Maserada ci che, con ogni probabilità, il bypass riaprirà domani pomeriggio. Oggi, al netto delle previsioni che annunciano altra pioggia, sarà una giornata di disagi tra Destra e Sinistra Piave, con gli automobilisti costretti a ripiegare sui ponti di Vidor (dove il traffico è già al collasso in un giorno qualsiasi), Maserada o Cimadolmo, in alternativa 27. Dulcis in fundo, a chi ha la casa in una delle aree golenali di Salgareda, Zenson di Piave, San Biagio di Callalta e Ponte di Piave i sindaci hanno chiesto di tenersi pronti in caso di evacuazione. - Chiuso il ponte sul Piave. Dalle 15 di ieri è interrotta la viabilità di collegamento tra Nervosa e Ponte della Priula sul ponte Bailey. Dovrebbe riaprire domani pomeriggio. Lezioni sospese. Scuole chiuse in tutta la Provincia. La prefettura ha diramato la comunicazione, riferita alla sola giornata di oggi, ieri pomeriggio. Svuotare i garage. Si sono susseguiti gli appelli ai cittadini: i sindaci hanno raccomandato di svuotare i garage contro eventuali inondazioni. Sala operativa attivata. Per ogni informazione i cittadini potranno allertare la sala operativa della Regione al numero 800990009. 1 sindaco di Vidor Speriamo che il ponte di Vidor possa sopportare il traffico ancora più intenso. Forse istituiremo un senso unico alternato sul viadotto. Il sindaco di Susegana: Non sappiamo fino a quando durerà questa emergenza, terrò informati i cittadini con le mie comunicazioni sulle pagine Facebook. Il sindaco di S. Lucia: Ho chiesto ai cittadini di non lasciare le auto nel garage e di limitare gli spostamenti. Dovremo sopportare qualche disagio al traffico -tit_org-

Temiamo l'onda del Piave dalle montagne

Il presidente del consorzio: Ore cruciali. Ieri sera la portata del fiume a 1100 metri cubi, riunito il comitato sicurezza

[Federico De Wolanski]

Temiamo l'onda del Piave dalle montagne> Il presidente del consorzio: Ore cruciali. Ieri sera la portata del fiume a 1100 metri cubi, riunito il comitato sicurezza Un'allerta così non si era mai vista. Incomprensibile per tanti che ieri in pianura hanno visto precipitazioni ben più scarse di quanto attendevano. Ma il problema non era, e non è la valle, ma la pioggia che ha nagellato per montagne del bellunese gonfiando a dismisura torrenti, fiumi, bacini di invaso. È lì il problema. Perché nelle prossime ore il Piave potrebbe portare un'onda di piena potentissima. E così anche il bacino del Livenza e del Monticano, altre aree sensibili. LA PIENA Nelle ultime ore ha detto ieri il presidente del Consorzio Piave Giuseppe Romano, il fiume ha avuto una portata da 1100 metri cubi. Grande, ancor più se si pensa che due giorni fa il fiume era a quota 10 metri cubi. E nelle prossime ore andrà aumentando sotto il peso di tutte le piogge cadute a nord. Di qui l'allerta delle Regione, la decisione di chiudere le scuole per evitare almeno il carico di traffico portato dagli studenti, e quella di chiudere il bypass di Ponte della Priula per il concreto rischio che il ponte secondario venga investito dall'ondata di piena che già ieri aveva portato il fiume fuori dal suo letto abituale nell'area nord della provincia. Ma va nemmeno ignorato quello che potrebbe essere l'effetto delle piogge nella Marca sottolineava ieri Romano, soprattutto nell'area pedemontana dove ci sono stati forti e ripetuti piovvaschi che potrebbero. LA NOBILITAZIONE In allerta la Protezione civile in tutto il Veneto (10mila volontari pronti) a scopo precauzionale, ma non solo. I timori dell'effetto combinato dell'ondata di piena dei fiumi, con le piogge, e l'alta marea che blocca le foci dei fiumi sono molti. Gli effetti potrebbero essere pesantissimi, in primis per le aree golenari spiegavano ieri dal Genio Civile, quelle potrebbero essere le prime vittime di questa situazione. L'attenzione è massima proseguiva Romano, e teniamo costantemente monitorato il livello A è ,,,...; .; ni - -; punti di rilevamento dei corsi d'acqua. Ieri sera a Treviso la nuova riunione del comitato di sicurezza che riuniva al tavolo Arpav, Protezione civile, forze dell'ordine e vigili del fuoco per fare il punto della situazione, delle previsioni, e delle decisioni prese fino a ieri. Sorprendenti e terribili le immagini dello sfioro della diga di Valle di Cadore, sul fiume Boite, affluente del Piave: un muro d'acqua correva potentissimo verso valle. Federico de Wolanski Lo sfioro della diga in Cadore -tit_org- Temiamoonda del Piave dalle montagne

**La piena a Ponte nelle Alpi, Bellunese in ginocchio dopo due giorni di pioggia intensa
Frane nell'Agordino strade interrotte famiglie evacuate**

[Cristina Contento]

La piena a Ponte nelle Alpi, Bellunese in ginocchio dopo due giorni di pioggia intensa Frane nell'Agordino strade interrotte famiglie evacuate Luxottica chiude anche lo stabilimento di Cencenighe Nuova Procond lascia i dipendenti a casa Torrenti esondati e smottamenti: Bellunese in ginocchio in due giorni di maltempo eccezionale che ha interessato la provincia. Case evacuate ad Aivera e a La Valle, una parte di Molin Nuovo (Lentiai) semi allagata nella zona prima della diga di Busche, strade interrotte dalle frane, smottamenti sotto alcune case, aziende anche allagate, una anche a Umana. La situazione peggiore si registra in Agordino dove non c'è comune che non abbia dovuto fronteggiare frane: la zona è pressoché isolata anche dal punto di vista viario dal momento che l'Agordina è chiusa a La Muda per due colate di detriti, che la strada per il Duran è interrotta, come quella della Valle del Mis, chiuso anche ponte Mas. Molte fabbriche oggi terranno a casa i dipendenti - NEL BELLUNESE ti: Luxottica chiude gli stabilimenti di Agordo e di Cencenighe, come anche la Nuova Procond di Longarone. UFFICI CHIUSI DALLE 13 Oggi le scuole saranno chiuse in tutta la provincia ma la prefettura è andata anche oltre in considerazione del peggioramento del tempo previsto nel pomeriggio - sera: oltre a rinnovare l'invito alla popolazione ad evitare spostamenti se non necessari, Esposito ha disposto la chiusura anticipata degli uffici pubblici alle 13 di oggi. Saranno assicurati i servizi essenziali per le emergenze e la necessità degli atti urgenti o indifferibili, oltre ai servizi di emergenza e le strutture funzionali del soccorso pubblico. ATTENTI AGLI ARGINI A causa delle portate particolarmente elevate di tutti i fiumi e i torrenti, si raccomanda di evitare di sostare lungo i ponti o gli argini degli stessi. In 40 comuni della provincia sono stati attivati i soccorsi mentre al Nucleo elicotteri dei carabinieri, da ieri sera la sala operativa integrata di protezione civile è stata trasformata in Centro operativo soccorsi che decide operativamente come agire nelle varie criticità. Così si è deciso in una riunione in prefettura ieri sera tra i vari enti e sotto il coordinamento del prefetto Francesco Esposito. Punti critici, l'Agordino e Cortina dove ad Alverà il Bigottina è tornato a far paura ed è stata evacuata una decina di persone le cui abitazioni sono a rischio allagamento per l'esondazione dei torrenti. A La Muda due colate detritiche hanno obbligato alla chiusura della 203 Agordina. La conca è semi isolata: chiusa la 203 (forse sarà riaperta stamane), chiusa la Sp2 della valle del Mis per cedimenti nelle gallerie, chiuso un tratto della 347 verso il Duran, da Agordo a Dont. A Farenzena c'è una frana sotto un'abitazione. Allagamenti a Lentiai dove la portata del Piave nel lago di Busche è stata incontenibile: i sacchi e la ghiaia hanno fatto la comparsa nella zona di Molin Nuovo. Criticità anche nel nord della provincia, oltre Aivera a Cortina: sassi in strada a Vallesinadi Sotto. -tit_org- Frane nell'Agordino strade interrotte famiglie evacuate

Acqua alta record Si fermano anche le università di Padova e Venezia

[Redazione]

Scuole e Università chiuse per due giorni in tutta la Città metropolitana di Venezia, oggi e domani. E oggi resta chiusa anche l'università di Padova (comprese le sedi trevigiane). Il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro invita a restare, ove e quando possibile, a casa. Ieri in laguna è stata una giornata difficilissima con un'acqua alta record spinta dallo scirocco. Oggi la previsione è di 150 centimetri alle 14.05 e 110 centimetri alle 19. Enonandrà migliorando: a mezzanotte e mezzo tra lunedì e martedì, sono previsti altri 140 centimetri. Ieri pomeriggio la Prefettura ha disposto la chiusura di tutte le scuole e delle Università tutto il territorio provinciale per oggi e domani, anche per garantire la libera circolazione di eventuali mezzi di soccorso. Tutto mentre Venezia viveva i disagi della prima super acqua alta della stagione. A causa della variabilità delle condizioni meteo è possibile che i fenomeni di lunedì assumano caratteristiche eccezionali riporta il Centro Maree del Comune, la marea non rispetta gli orari astronomici. Vigili urbani e Protezione civile al lavoro per tutta la giornata. Già ieri mattina, nella sede della Protezione civile di Marghera, si era insediata la speciale unità di crisi, istituita dal presidente della Regione Luca Zaia e coordinata dall'assessore alla protezione civile Gianpaolo Bottacin, con il compito di monitorare minuto per minuto l'andamento dell'ondata di maltempo che sta interessando tutto il Veneto. Massima allerta anche nei Pronto Soccorso di tutti gli ospedali. Il sindaco Brugnaro via Twitter ha invitato i cittadini (soprattutto anziani e bambini) a restare a casa, questo per evitare le difficoltà della mobilità sulle passerelle e i disagi della città invasa dall'acqua. Problemi anche al trasporto lagunare con bricole alla deriva nello specchio d'acqua e alberi a rischio crollo nelle isole. Molte le zone di Venezia finite erì sotto acqua El - - tit_org-

Zaia evoca il 1966 Tempesta perfetta E il governo mobilita la Protezione civile

[Maurizio Fregoli]

Lettera al premier Conte e a Borrelli; sì di Roma all'appello Primo test per i bacini di Caldogno, Trissino e Colombarotta Maurizio Fregoli A far capire che la giornata di oggi si annuncia campale è stato ieri pomeriggio il governatore Luca Zaia. Il presidente del Veneto ha firmato la richiesta di mobilitazione del Servizio nazionale della Protezione civile in considerazione delle previsioni elaborate dai modelli meteorologici ed idraulici che ipotizzano scenari riferibili agli eventi di piena del 1966, preso atto di aver attivato tutte le forze in campo disponibili. Considerata l'eccezionalità della situazione, per la quale possono manifestarsi eventi con intensità tale da compromettere la vita, l'integrità fisica o beni di primaria importanza, il presidente della Regione ha chiesto nella missiva al presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, e al capo del Dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli, di attivare la prevista procedura di mobilitazione nazionale. Nella serata di ieri da Roma è arrivato il segnale atteso. Ringrazio il presidente Conte per la sensibilità dimostrata e la rapidità con cui provvederà a firmare la mobilitazione nazionale di Protezione civile, come avevo richiesto, ha detto Zaia. Una giornata trascorsa in contatto con i referenti della Protezione civile sul territorio ma anche con Roma, quella del governatore. Che ai veneti non ha mancato di far sapere che c'è stato un filo diretto anche con Matteo Salvini, ministero dell'Interno. Un comunicato della giunta regionale ha informato che i due si sono sentiti al telefono per fare il punto della situazione del maltempo sul Nordest alla luce delle previsioni preoccupanti per le prossime 24 ore. Al termine della telefonata, secondo quanto ha fatto sapere anche il Viminale, è stata decisa la chiusura delle scuole e sono state attivate tutte le prefetture. Insomma le istituzioni sono sul chi va là. Il richiamo al tremendo 1966 fa paura, ma nel Veneto il precedente più vicino, quello che anche i meno anziani ricordano come un incubo, è il 2010, quando piogge abbondanti e l'ingrossamento senza freni dei fiumi portò allagamenti in ampie porzioni della regione, dal bacino del Livenza al Veneto Orientale, dal Padovano a Vicenza che fu messa in ginocchio dal Bacchiglione. Da allora, per scongiurare altri disastri, la Regione ha finanziato e fatto costruire opere che proprio oggi avranno la prima prova. Il bacino di laminazione di Caldogno, 3,8 milioni metri cubi d'acqua di capienza, è stato ultimato nel novembre 2016 ma non è mai stato testato. Sarà il Genio civile ad attivare l'invaso, in base a un modello matematico che si basa sul livello del Bacchiglione all'altezza di Ponte degli Angeli, a Vicenza. Poi c'è l'altro vaso, quello di Trissino, che è stato completato nei giorni scorsi, e ancora quello di Colombarotta. Un collaudo estremamente probante, per i tre bacini di laminazione, e per i 925 cantieri e il miliardo d'investimenti messo in campo dalla Regione dopo 2010. Considerate le previsioni meteo, è la tempesta perfetta, dice Zaia. Il Veneto quindi trattiene il fiato e si appresta ad attivare tutte le risorse a disposizione, anche e soprattutto quelle umane. Si è insediata ieri, ed è operativa nella sede della Protezione civile regionale a Marghera, la speciale Unità di crisi istituita da Zaia e coordinata dall'assessore Gianpaolo Bottacin, che ha il compito di monitorare minuto per minuto l'andamento dell'ondata di maltempo e di assumere le eventuali decisioni necessarie. Almeno fino a tutto domani ce ne sarà bisogno. L'alluvione del 2010 a Roncavette, frazione di Ponte San Nicolò, a pochi chilometri da Padova: canaie Roncavette, tratto del Bacchiglione, fa collassare l'argine ed esonda provocando grandi danni -tit_org-

Auto nel fosso famiglia finisce all'ospedale

[Redazione]

Auto nel fosso famiglia finisce all'ospedale L'auto sbaltata al Pronto soccorso dell'ospedale Ca' Foncello di Incidente ieri sera in via Treviso per gli accertamenti. Schiavonia a Preganziol. menti del caso. Il botto Un'auto è volata nel fosso ha attirato in strada i resistenti, ruote all'aria, per denti. Per i soccorsi è stata causata in corso di accertamento. L'uscita di strada bloccato il traffico. dopo le 22.30. A soccorrere la famiglia che viaggiava nella vettura sono arrivati i vigili del fuoco e tre ambulanze del Suem. Per fortuna i feriti non sono risultati gravi. Estratti dai vigili del fuoco, sono stati portati al -tit_org- Auto nel fosso famiglia finisce all'ospedale

Toccante volo dei palloncini In mille alla festa dell'Advar

[Andrea Passerini]

Toccante volo dei palloncini In mille alla festa dell'Advar Tantissimi sotto I tendone a Santa Bona, ovazione per Anna Mancini e i volontari Il sindaco Conte rilancia: Una macchina perfetta che va sempre alimentata Le centinaia di palloncini sono uno stormo multicolore: si librano a Nord, accompagnati dagli sguardi lucidi di chi resta sotto, fuori dalla tensostruttura di S. Bona. Vanno verso l'oltre, il délo dove ci sono le persone che ci hanno lasciato, e è un incontro emozionante, affettuoso, farlo insieme, coralmente ci dà ancora più forza, dice Anna Mancini, la presidente dell'Advar. NIENTE CORTEI Il momento clou della marcia che ieri, per la prima volta dopo 16 anni, non ha visto i due cortei sfilare dal centro e da Monigo fino a Santa Bona. Ma è stata festa ugualmente, sotto il tendone, complice il meteo clemente. Più di un migliaio, nei due capannoni. L'Advar è una straordinaria trasversale community. Clima di grande festa, e autentica standing ovation quando il sindaco Conte - tricolore sulla t-shirt Advar "d'ordinanza" - chiama tutti al tributo per Anna Mancini. Che a sua volta gira l'ovazione a tutta l'associazione - volontari, cda e direttivo - e ai fondatori di quel lontano 1988, ad Antonella prima artefice della marcia e della festa. A proposito: le celebrazioni del trentennale, ora, vedono il 7 novembre, il concerto evento di Carmignola e Brunello. I PRESENTI Tra la folla l'assessore Alessandro Manera; Luigi Caldaio, presidente Israa; la leghista Claudia Tronchin, unica esponente di palazzo dei Trecento; l'ex assessore Luciano Franchin; Pierantonio Fanton, già ai Trecento e all'Ater. La chef Jôle Baratto da una mano agli alpini in cucina. Con il presidente della sezione di Treviso, Marco Piovesan, ecco i gruppi di Castelfranco, Paese, Treviso, Silea, Montebelluna, Onigo. Noi per gli altri e Advar per tutti noi, ricorda Piovesan, da sempre gli Alpini collaborano con Advar. Sul palco anche il parroco don Federico Testa (auguro tanto cammino a tutti per fare il bene, alludendo ai cortei cancellati ieri dal meteo), Maurizio Mason a nome dei vigili del fuoco (gra zie all'Advar per quello che fa, noi siamo felici di contribuire), protezione civile e vigili urbani. Tutti ringraziati da Anna Mancini, con Baghe della Zosagna, Doremissimi, Growin' Up Singers e Voice Ensemble, cori e gruppi di Paola Pascolo, vulcano di energie. Testimoni di presenza come tutti voi, per l'Advar, ha concluso la presidente, non senza ricordare la recente inaugurazione della nuova ala di Casa dei Gelsi, e chi ha contribuito a vincere l'ennesima sfida dell'associazione di assistenza domiciliare. IL SINDACO Conte ha rilanciato: Dovremmo tutti indossare la maglietta Advar, cosa sarebbe Treviso senza l'Advar? ha detto, nemmeno la pioggia fa paura all'Advar, ai volontari e alla gente che lo sostiene. Non ci si fermi qui, la nuova ala non è un traguardo ma un ulteriore punto di partenza, questa macchina perfetta che opera da 30 anni per il bene del territorio va alimentata sempre. Il sindaco ha fatto onore anche al cappellino rosso del coro dei Doremissimi diretto da Paola Pascolo (presenza costante alle manifestazioni Advar), di cui è tifoso da tempo memorabile. Ha chiesto ai ragazzini di cantare l'inno della loro formazione e lo ha intonato con loro. Non era in scaletta - ha ammesso la maestra Pascolo - ma quando ti ritrovi un tifoso così non puoi che fare uno strappo. I bimbi ne sono stati fieri. Andrea Passerini L'EVENTO DELLA SOLIDARIETÀ Qui sopra palloncini appena lanciati dalla folla fuori dal tensostruttura dell'area parrocchiale di Santa Bona, a destra i sostenitori e i volontari alla festa, in primo piano il tavolo della presidenza Advar. A fianco, sopra, la presidente Anna Mancini Rizzotti, alla guida dell'associazione fin dalla nascita nel 1988, e un altro gruppo di volontari. Entusiasmo e musica hanno scandito la festa In occasione della mari -tit_ org- Toccante volo dei palloncini In mille alla festa dell'Advar

Famiglia intossicata dalla caldaia: tre in ospedale

Padre, madre e figlia chiamano il 118 in preda a malori. Le esalazioni di monossido causate dall'impianto malfunzionante

[Redazione]

Famiglia intossicata dalla caldaia: tre in ospedale Padre, madre e figlia chiamano il 118 in preda a malori. Le esalazioni di monossido causate dall'impianto malfunzionar Mamma, papà e figlia finiscono all'ospedale per un'intossicazione da monossido di carbonio. L'allarme è scattato ieri mattina in seguito ai malori accusati dai tre, residenti a Villorba, dopo un'intera nottata trascorsa a contatto con le pericolose esalazioni. Hanno chiamato di propria iniziativa il 118, in tempi utili per essere affidati alle cure del pronto soccorso senza bisogno di dover ricorrere alla camera iperbarica. Il rischio corso dalla famiglia, tuttavia, è stato elevatissimo: il monossido è inodore e insapore, e potenzialmente mortale. Genitori e figlia sono stati sottoposti a diversi accertamenti nel corso della giornata di ieri. L'ALLARME Sono stati i vigili del fuoco, allertati dal Suem 118, ad appurare che il malessere di genitori e figlia era stato causato dall'inalazione di monossido di carbonio. Esalazioni, sempre secondo i primi riscontri dei vigili del fuoco, generate dal malfunzionamento di una caldaia installata nell'appartamento della famiglia. Provvidenzialmente, i tre inquilini dell'appartamento si sono svegliati in tempo, accusando però mal di testa, nausea, battito cardiaco accelerato. Immediata la telefonata al 118 e l'arrivo sul posto delle ambulanze, che hanno accompagnato i tre al pronto soccorso del Ca' Foncello. Gli accertamenti sono durati per l'intera giornata, finché si è deciso che non sarebbe stata necessaria alcuna terapia in camera iperbarica, come invece avviene nel caso di intossicazioni più severe. I tre feriti sono un uomo e una donna classe 1958 e 1967, e una ragazzina ancora minorenni. I RISCHI Dopo essere risaliti alle cause, i pompieri hanno messo in sicurezza gli ambienti domestici arieggiando i locali e disponendo la manutenzione della caldaia. La famiglia, quindi, ha potuto tranquillamente fare rientro a casa. In generale il monossido di carbonio è prodotto da reazioni di combustione in mancanza di aria, per questo i soccorritori hanno raccomandato di controllare sempre lo stato di caldaie, forni e fornelli, generatori e griglie, specie se custoditi e utilizzati in luoghi chiusi. Non a caso gli episodi di intossicazione sono frequenti nei mesi invernali, quando vengono accesi impianti per il riscaldamento (anche semplici stufe) dopo un lungo periodo di inattività. A.D.P. -tit_org-

Nubifragi e vento, è allarme

Ieri strade allagate e Lambro al limite per la pioggia battente. Oggi nuova ondata di maltempo Fiumi sorvegliati speciali e allerta raffiche. Il Comune avverte: Non parcheggiate sotto agli alberi

[Michela Corna]

Nubifragi e vento, e allarmi ieri strade allagate e Lambro al limite per la pioggia battente. Oggi nuova ondata di maltempo Fiumi sorvegliati speciali e allerta raffiche. Il Comune avverte: Non parcheggiate sotto agli alberi] Michela Corna Nubifragi e vento, scatta l'allarme. Dopo la pioggia battente di ieri mattina e l'attenuazione nel pomeriggio, oggi una nuova perturbazione si abbatte su Milano. La Regione Lombardia ha emanato l'allerta arancione per il rischio idraulico: si temono pioggia torrenziale, disagi alla circolazione e lo straripamento di Lambro e Seveso. C'è preoccupazione anche per le raffiche di vento che potrebbero, com'è accaduto giorni fa, far crollare rami e tronchi di alberi fragili. Ieri, a far tremare è stato il Lambro, perché il livello dell'acqua nel primo pomeriggio è salito e nel parco è stato al limite, tanto da fuoriuscire creando profonde pozzanghere, per poi rientrare. La situazione del Seveso è stata invece sotto controllo grazie al lavoro ingente fatto dallo scolmatore che dimostra che il "Piano Seveso" può funzionare, ha dichiarato l'assessore all'Ambiente Marco Granelli, precisando tuttavia che i due fiumi restano sorvegliati speciali. Palazzo Marino per affrontare eventuali criticità ha attivato il Coc (Centro operativo comunale) di via Drago con gli uomini della Protezione Civile pronti a intervenire. Allertati anche i vigili e le squadre di servizio idrico della Metropolitana milanese. L'assessore Granelli allerta i milanesi per il vento: Non lasciate le macchine parcheggiate sotto alberi ad alto fusto e a rimuovere da davanzali i vasi e gli oggetti che potrebbero essere portati via dal vento. Attenzione anche per il livello del Seveso con raccomandazioni ai residenti di zona Niguarda: Meglio non lasciare le auto in sosta nelle zone più a rischio e procedere per proteggere cantine e garage con le paratie. Il fiume infatti potrebbe esondare nella fasce acute della perturbazione. Gli occhi sono rivolti alle previsioni meteo, che dovrebbe concedere una tregua domani, per poi peggiorare ancora mercoledì. riproduzione riservata -tit_org-

Maltempo: in Veneto 16 mila volontari mobilitati, 70 interventi dei Vigili del Fuoco per smottamenti e allagamenti - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo: in Veneto 16 mila volontari mobilitati, 70 interventi dei Vigili del Fuoco per smottamenti e allagamenti La Protezione civile del Veneto, con l'Unità di crisi istituita, sta affrontando l'emergenza Maltempo nella regione. A cura di Monia Sangermano 28 ottobre 2018 - 17:58 maltempo veneto Sono quasi 16 mila i volontari mobilitati dalla Protezione civile del Veneto che, con l'Unità di crisi istituita dal presidente Luca Zaia e coordinata dall'Assessore all'Ambiente, Gianpaolo Bottacin, sta affrontando l'emergenza Maltempo nella regione. In provincia di Belluno sono attivi oltre 250 volontari, mentre sono stati messi in preallerta gruppi di tutto il Veneto, in particolare le unità formate per fronteggiare il rischio idrogeologico. Si tratta di gruppi particolarmente attrezzati con macchine movimento terra, imbarcazioni, gruppi elettrogeni e idrovore. Allertate anche tutte le unità subacquee. Sono circa 70 gli interventi compiuti dai vigili del fuoco dalle ore 8.00 di oggi, la maggior parte smottamenti o frane e allagamenti di scantinati. Le zone più colpite sono Agordino e Alto Cadore e Cortina.

Maltempo, emergenza in Liguria: famiglie isolate e sfollate - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo, emergenza in Liguria: famiglie isolate e sfollate Cinque famiglie isolate nel Comune di Davagna (Genova), otto sfollate a Luni (La Spezia) A cura di Antonella Petris 28 ottobre 2018 - 18:03 [liguria_maltempo_4358] Cinque famiglie isolate nel Comune di Davagna (Genova), otto sfollate a Luni (La Spezia). A Davagna e una frana su una strada comunale a limitare la viabilità per raggiungere le abitazioni. A Luni la criticità è in località San Rocco dove preoccupa il torrente Parmignola in una zona in cui la Regione sta mettendo in sicurezza gli argini danneggiati in passato. Qui le famiglie vengono sempre sfollate in via precauzionale quando scatta l'allerta arancione o rossa. Nelle ultime 36 ore la Liguria è stata interessata da rovesci e temporali con colpi di vento e mare agitato: a Torriglia (Genova) sono caduti 430 millimetri di pioggia. Sull'ora si segnalano i 75 millimetri a Sesta Godano (Spezia), i 63 a Stella Santa Giustina (Savona), i 309 a Cabanne di Rezzoaglio (Genova). La perturbazione sta concedendo una tregua, ma dalla notte le precipitazioni saranno diffuse e copiose. Ciò preoccupa perché su un territorio già provato basta meno pioggia per ingrossare i torrenti e mettere in crisi la tenuta dei versanti. La perturbazione sarà accompagnata da mareggiata e venti forti.

Maltempo, massima allerta in Veneto "come nel 1966": Zaia chiede la mobilitazione della Protezione Civile - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo, massima allerta in Veneto come nel 1966: Zaia chiede la mobilitazione della Protezione Civile. Il Presidente del Veneto, Luca Zaia, ha firmato nel pomeriggio la richiesta di mobilitazione del Servizio Nazionale della Protezione Civile. A cura di Antonella Petris. 28 ottobre 2018 - 18:17 [conegliano-veneto-50-640x360]. Il Presidente del Veneto, Luca Zaia, ha firmato nel pomeriggio la richiesta di mobilitazione del Servizio Nazionale della Protezione Civile in considerazione delle previsioni elaborate dai modelli meteorologici ed idraulici che ipotizzano scenari riferibili agli eventi di piena del 1966, preso atto di aver attivato tutte le forze in campo disponibili. Considerata l'eccezionalità della situazione, per la quale possono manifestarsi eventi con intensità tale da compromettere la vita, integrità fisica o beni di primaria importanza, il Presidente della Regione chiede nella missiva al Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, e al Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, di attivare la prevista procedura di mobilitazione nazionale.

Maltempo Lombardia: neve in Valtellina e forti piogge a Milano, Seveso e Lambro osservati speciali - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Lombardia: neve in Valtellina e forti piogge a Milano, Seveso e Lambro osservati speciali
A cura di Filomena Fotia
28 ottobre 2018 - 10:39 [maltempo-milano-pioggia-5-640x419]
Maltempo a Milano - Foto LaPresse/Vince Paolo Gerace
Forti piogge in gran parte della Lombardia: la Regione ha diramato ieri un bollettino di allerta meteo arancione per rischio idraulico sull'area milanese. A causa delle intense precipitazioni sono sotto osservazione i fiumi Lambro e Seveso, i cui livelli sono aumentati ma sono sotto controllo. A causa dell'asfalto reso scivoloso dalla pioggia, si sono verificati numerosi incidenti con feriti lievi sulle strade e i Vigili del Fuoco hanno ricevuto diverse richieste di intervento per allagamenti anche nella provincia di Varese. Neve in Valtellina e Valchiavenna sopra i 1500 metri, con pioggia sul fondovalle. Chiusa la SS38 dello Stelvio nel tratto fra Bormio (Sondrio) e il passo dello Stelvio: nell'area, l'accumulo è passato dai 40 centimetri di ieri sera, a un metro e 20 centimetri di oggi.

Maltempo: in Veneto 70 interventi dei Vigili del Fuoco, da domani vietate caccia e pesca sportiva - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo: in Veneto 70 interventi dei Vigili del Fuoco, da domani vietate caccia e pesca sportiva La Protezione civile del Veneto, con l'Unità di crisi istituita, sta affrontando l'emergenza Maltempo nella regione. A cura di Monia Sangermano 28 ottobre 2018 - 17:58 maltempo veneto Sono quasi 16 mila i volontari mobilitati dalla Protezione civile del Veneto che, con l'Unità di crisi istituita dal presidente Luca Zaia e coordinata dall'Assessore all'Ambiente, Gianpaolo Bottacin, sta affrontando l'emergenza Maltempo nella regione. In provincia di Belluno sono attivi oltre 250 volontari, mentre sono stati messi in preallerta gruppi di tutto il Veneto, in particolare le unità formate per fronteggiare il rischio idrogeologico. Si tratta di gruppi particolarmente attrezzati con macchine movimento terra, imbarcazioni, gruppi elettrogeni e idrovore. Allertate anche tutte le unità subacquee. Sono circa 70 gli interventi compiuti dai vigili del fuoco dalle ore 8.00 di oggi, la maggior parte smottamenti o frane e allagamenti di scantinati. Le zone più colpite sono Agordino e Alto Cadore e Cortina. Il Presidente della Regione, Luca Zaia, ha firmato poco fa un decreto con il quale, a partire da domani, e per tutta la settimana, viene vietata la caccia e la pesca sportiva su fiumi e laghi, in relazione all'ondata di maltempo che ha iniziato a interessare il territorio. La Polizia Provinciale e le Guardie Venatorie eserciteranno la massima sorveglianza per evitare violazioni della disposizione. L'Assessorato all'Agricoltura sta contestualmente informando le Associazioni venatorie.

Maltempo Liguria: Genova in allerta arancione, Bisagno e Polcevera sotto stretto monitoraggio - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Liguria: Genova in allerta arancione, Bisagno e Polcevera sotto stretto monitoraggio
Maltempo Liguria: a Genova i torrenti Bisagno e Polcevera sono osservati speciali
A cura di Filomena Fotia
28 ottobre 2018 - 10:48
[maltempo-temporali-10-640x479]
Notte in allerta a Genova e in Liguria dove da ieri alla 20 per le avverse condizioni meteo la protezione civile aveva diramato un avviso di criticità arancione, valido fino alle 15 per poi diventare gialla fino alla mezzanotte. L'allerta arancione riguarda parte della provincia di Savona e quelle di Genova e La Spezia, mentre nell'Imperiese è gialla e resterà tale fino alle 24. A Genova i torrenti Bisagno e Polcevera sono osservati speciali: il primo questa mattina era a 1,86 metri (il primo livello di guardia è fissato a 2,5 e ieri intorno alle 20 il torrente ha raggiunto 2,49); il secondo è a Polcevera e passato in 24 ore da 18 centimetri a 1,42 metri alla foce, a Rivarolo (il primo livello di guardia è 2,30).

Maltempo Veneto: insediata speciale unità di crisi della Regione - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Veneto: insediata speciale unità di crisi della Regione
Ondata di maltempo in Veneto: pienamente operativa
la speciale Unità di Crisi
A cura di Filomena Fotia
28 ottobre 2018 - 11:21
maltempo veneto
Si è insediata questa mattina nella sede della Protezione Civile Regionale a Marghera, ed è pienamente operativa, la speciale Unità di Crisi, istituita dal Presidente della Regione Luca Zaia e coordinata dall'Assessore alla Protezione Civile Gianpaolo Bottacin, che ha il compito di monitorare minuto per minuto, ed assumere le eventuali decisioni necessarie, andamento dell'ondata di maltempo che sta interessando il Veneto. Ne fanno parte tutti gli Enti e le strutture anche solo ipoteticamente coinvolte in caso di eventuale, particolare crisi come, ad esempio, i Prefetti della regione, i Vigili del Fuoco, Anci e Upi (Comuni e Province), i Consorzi di Bonifica, Anas, Veneto Strade, Enel, Terna, il Centro Regionale Urgenza Emergenza della sanità, dirigenti e tecnici di tutte le Direzioni regionali interessate. L'Unità rimarrà operativa fino a cessate esigenze.

Maltempo Trentino Alto Adige: frane in varie zone, a Carbonin chiusa statale Alemagna - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Trentino Alto Adige: frane in varie zone, a Carbonin chiusa statale Alemagna Maltempo in Trentino Alto Adige: si registrano circa 50 interventi da parte dei vigili del fuoco A cura di Filomena Fotia 28 ottobre 2018 - 11:28 [strada] Ondata di maltempo anche in Trentino Alto Adige dove si registrano circa 50 interventi da parte dei vigili del fuoco per frane in varie zone della regione. A causa di uno smottamento la strada statale Alemagna è stata chiusa a Carbonin con deviazioni via Misurina e passo Tre Croci. Chiusa per allagamenti la strada provinciale a passo Manghen. Interventi anche a Magre e Rovere della Luna per caduta sassi. Una frana si è staccata vicino a delle case in Val di Fleres.

Maltempo: in Val Seriana chiuso il ponte per la Valle del Lujo - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo: in Val Seriana chiuso il ponte per la Valle del Lujoll sindaco di Albino ha deciso di chiudere al traffico veicolare e pedonale il ponte che collega la cittadina con la Valle del Lujo a causa del maltempo. A cura di Monia Sangermano. 28 ottobre 2018 - 18:48. Il maltempo temporale sul fiume Serio, nelle bergamasche, da questa sera è sorvegliato speciale in diversi punti della Valle Seriana. Preoccupante la situazione a Ponte Nossola e a Fiorano al Serio ma anche ad Albino, mentre è stata chiusa in via precauzionale la ciclabile di Villa d'Ogna dove il sindaco ha emesso un'ordinanza di chiusura anche di alcune vie del paese per rischio esondazione. Sospesa la partita di calcio provinciale tra Villa d'Ogna e Leffe. Gli operatori della Protezione Civile in serata hanno segnalato che il fiume Serio nel punto di rilevamento di Ponte Cene (Bergamo) ha superato il livello critico di 1.98 metri. Il sindaco di Albino ha deciso di chiudere al traffico veicolare e pedonale il ponte che collega la cittadina con la Valle del Lujo in località Asl e Teb. A Ponte Nossola invece il Comune ha chiuso nel pomeriggio il ponte ferroviario. E le previsioni per le prossime ore annunciano nuova pioggia battente.

Maltempo, emergenza in Friuli: Sauris isolato, evacuate due famiglie - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo, emergenza in Friuli: Sauris isolato, evacuate due famiglieIl paese di Sauris (Udine) è rimasto isolato a causa della forte ondata diMaltempo che si è abbattuta nelle ultime ore sul Friuli Venezia GiuliaA cura di Antonella Petris28 ottobre 2018 - 18:47[frana-carnia-friuli-sauris-640x480]Il paese di Sauris (Udine) è rimasto isolato a causa della forte ondata diMaltempo che si è abbattuta nelle ultime ore sul Friuli Venezia Giulia, mentredue famiglie, tra cui una coppia di anziani, sono state fatte evacuare a scopoprecauzionale dalle loro abitazioni nella frazione di La Maina e sono ospitateneegli alloggi dell albergo diffuso della stessa Sauris.Lo riferisce il sindaco Ermes Petris, spiegando anche che in paese manca latelefonica fissa. Siamo di fatto isolati dice il primo cittadino la stradae percorribile fino alla diga, poi la strada e chiusa in direzione di Saurisdi Sotto e di Lateis, a causa di una frana. Non si può passare neppure dalCadore aggiunge a causa di un passaggio su un ponte che si riempieacqua. Domani le scuole rimarranno chiuse. Attendiamo ulteriori verifiche esopralluoghi sulla viabilità che si terranno domani, conclude. Al momento nonci sono probabili tempistiche sulla riapertura.Notevoli le conseguenze per il Maltempo che in queste ore si sta abbattendo inFvg e che vede 450 volontari coinvolti per interventi oltre a Forze dell ordinee Vigili del Fuoco.L elenco delle difficoltà e dei disagi e lungo: oltre a diverse strade chiuse,I vaso di Ravedis ha superato il livello di guardia e sta laminando la pienadel fiume Cellina che e esondato a monte della confluenza con il Rio Varma mentre il Tagliamento ha superato il livello di primo presidio di 3,20 metri ede in aumento. Una frazione di Comeglians (Udine), Pani, e rimasta isolata esi e registrato un black out per interruzioni di linee elettriche a CavazzoCarnico e Paularo.Dalla serata di ieri afferma la Protezione civile del Fvg sono giunte leprime segnalazioni di criticita. Cadute di alberi si sono registrate neicomuni di Preone, Socchieve, Moggio Udinese, Tramonti di Sotto. Nelle prime ore della giornata sono giunte le prime segnalazioni di dissesti nei comuni diForni Avoltri, Sauris, Ovaro, Tolmezzo, Lauco, Arta Terme. Allagamenti eerosioni di sponde a Prato Carnico, Ovaro e Comeglians. Ad Ovaro il ponte sultorrente Degano e stato aggirato dalla piena, la situazione e monitorata.L vaso di Ravedis sta laminando la piena del fiume Cellina, e stato attivatoil Servizio di Piena, attualmente lo scarico e superiore ai 346 mc/s. Il guadodi Murlis e stato chiuso al transito. Anche per il Tagliamento informa laProtezione civile e stato attivato il servizio di piena: un primo picco di piena a Latisana e previsto nella notte, ma non dovrebbe superare il primolivello di presidio, un secondo picco e previsto per martedì.

Maltempo Roma: 150 interventi dei vigili del fuoco, attivato il Centro operativo comunale - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Roma: 150 interventi dei vigili del fuoco, attivato il Centro operativo comunale. Maltempo: attivo a Roma da questa mattina alle 8 il Centro operativo comunale (Coc). A cura di Filomena Fotia. 28 ottobre 2018 - 11:09. Maltempo Roma. In seguito all'allerta meteo diramata dalla Protezione civile regionale, è attivo a Roma da questa mattina alle 8 il Centro operativo comunale (Coc), chiamato a coordinare gli interventi in vista delle eccezionali precipitazioni attese a partire da oggi. Insieme al Coc attivate anche le Ucl municipali (Unità di crisi locale) con il compito di presidiare e monitorare il territorio. Già da ieri mattina era partito un piano straordinario di spazzamento strade e pulizia caditoie. La rimozione delle foglie viene garantita dalle squadre Ama, che opera con circa 60 spazzatrici su diversi percorsi e con interventi specifici su zone considerate più a rischio allagamenti. Il Dipartimento Ambiente del Campidoglio ha effettuato decine di interventi sugli alberi, principalmente per rimuovere rami caduti, e sono state allertate le ditte per il monitoraggio alberature che intervengono in caso di emergenza per il taglio, la messa in sicurezza e la rimozione materiali. Circa 150 gli interventi effettuati nella notte dai vigili del fuoco di Roma, di cui 80% per il maltempo: si segnalano regole e rami caduti, alberi, insegne pubblicitarie e pali pericolanti a Roma e provincia a causa del vento forte. A causa del maltempo e di un ramo pericolante nei pressi dell'Arco di Costantino, vicino al Colosseo, è stato effettuato un intervento da parte dei vigili del fuoco: sul posto anche carabinieri della compagnia Centro e Polizia Locale.

Maltempo in Trentino Alto Adige, neve abbondante ma solo ad altissima quota: gli aggiornamenti e la situazione - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo in Trentino Alto Adige, neve abbondante ma solo ad altissima quota: gli aggiornamenti e la situazione
Maltempo in Trentino Alto Adige: si registrano circa 50 interventi da parte dei vigili del fuoco. A cura di Filomena Fotia
28 ottobre 2018 - 11:28 [maltempo9-640x640]
Ondata di maltempo anche in Trentino Alto Adige dove si registrano circa 50 interventi da parte dei vigili del fuoco per frane in varie zone della regione. A causa di uno smottamento la strada statale Alemagna è stata chiusa a Carbonin con deviazioni via Misurina e passo Tre Croci. Chiusa per allagamenti la strada provinciale a passo Manghen. Interventi anche a Magre e Rovere della Luna per caduta sassi. Una frana si è staccata vicino a delle case in Val di Fleres. Si registra pioggia a fondo valle, neve sopra i 2.000 metri. In provincia di Trento vengono segnalati smottamenti e sondazione del fiume Sarca all'altezza del Ponte Romano nella zona di Dro (Alto Garda). Sopra Seldin Val Venosta sono caduti 50 cm di neve, con una media di circa 30 cm sui rilievi altoatesini sopra i 2500 metri. Ai 2.757 metri del Passo dello Stelvio (Ss 38) nelle ultime 24 ore sono caduti circa 70 centimetri di neve. La strada resta chiusa per motivi di sicurezza da entrambi i versanti, Bormio (Valtellina) e Trafoi (Val Venosta). Nella serata di ieri primi fiocchi della stagione anche al Passo del Brennero. Chiusura invernale per la statale 44 bis del Passo Rombo. La Protezione Civile del Trentino ha diramato allerta arancione.

Maltempo Liguria: rinviate 3 gare di Serie D - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Liguria: rinviate 3 gare di Serie D
Maltempo Liguria: la Lega nazionale dilettanti ha rinviato tre gare del Girone AA cura di Filomena Fotia
28 ottobre 2018 - 12:06 [pioggia-maltempo-640x406]
In considerazione dell'allerta meteo arancione diramata dalla Protezione civile per le province di Savona, Genova e La Spezia, la Lega nazionale dilettanti ha rinviato tre gare del Girone A (Savona-Lecco, Fezzanese-Bra e Lavagnese-Inveruno).

Allerta Meteo Piemonte: aperta sala della Protezione Civile - Meteo Web

[Redazione]

Allerta Meteo Piemonte: aperta sala della Protezione Civile La Regione Piemonte ha aperto la sala operativa della Protezione civile. Sarà attiva in modalità H24 fino al termine dell'ondata di Maltempo prevista per i prossimi giorni. A cura di Antonella Petris 28 ottobre 2018 - 19:02 [PIEMONTE] La Regione Piemonte ha aperto la sala operativa della Protezione civile. Sarà attiva in modalità H24 fino al termine dell'ondata di Maltempo prevista per i prossimi giorni. La decisione spiega la Regione Piemonte fa seguito al bollettino emesso questa mattina dalla Regione, che dispone allerta arancione per piogge e venti nelle zone a nord (Toce, Chiusella, Cervo, Valsesia) e sud-est del Piemonte (Belbo, Bormida, Scrivia), dove sono previsti inoltre fenomeni temporaleschi. Per il resto del Piemonte è stata emessa allerta gialla. A livello regionale è stata attivata la fase operativa di preallarme per il rischio frane ed esondazioni. Sono attivi due Centri Operativi Comunali (COC) nella zona del Novarese. Al momento non si segnalano criticità. Il sistema di Protezione civile, attivato in tutto il Piemonte anche nella sua componente volontaristica, monitora con continuità l'evolversi della situazione.

Maltempo Veneto, unità di crisi al lavoro: preoccupazione per Alto Vicentino, Dolomiti meridionali e Tagliamento - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Veneto, unità di crisi al lavoro: preoccupazione per Alto Vicentino, Dolomiti meridionali e Tagliamento. L'ondata di maltempo che ha iniziato a interessare il Veneto, insisterà fino a tutta la notte di lunedì e le prime ore di martedì. A cura di Filomena Fotia. 28 ottobre 2018 - 12:50 [maltempo15-640x640].

I bacini di laminazione di Trissino, Caldogeno e Colombaretta, realizzati dopo l'alluvione del 2010 sono pronti ad essere attivati immediatamente in caso di necessità. La notizia è stata data nel corso dei lavori della speciale Unità di Crisi, istituita dal presidente della Regione Luca Zaia, e coordinata dall'Assessore all'Ambiente Gianpaolo Bottacin, che da stamattina è riunita nella sede della Protezione Civile Regionale a Marghera per seguire l'andamento dell'ondata di maltempo che ha iniziato a interessare il Veneto e che si prevede insisterà fino a tutta la notte di lunedì e le prime ore di martedì. Si tratta, per ora, della definizione di iniziative di prevenzione ma, come ha detto il meteorologo Marco Monai del Centro regionale di Teolo, siamo di fronte a un evento di importanza primaria, con condizioni simili a quelle che determinarono le alluvioni degli scorsi anni. Anche per questo motivo ha sottolineato Bottacin abbiamo alzato la guardia ai massimi livelli possibili, e stiamo valutando ipotesi, prevista dalla nuova legge nazionale di settore, di chiedere la mobilitazione della Protezione Civile Nazionale. Dal Direttore dell'Area Ambiente e Territorio della Regione, Nicola dell'Acqua, è stata sottolineata la necessità e l'importanza dell'allertamento di tutti i Sindaci, che sono ha detto un prezioso front line per i cittadini. I modelli previsionali, che si aggiornano in continuo, indicano un'intensificazione dei fenomeni fino alla notte di lunedì o alle prime ore di martedì, con accumuli d'acqua al suolo che potrebbero attestarsi tra 300 e 400 millimetri per metro quadro. Al momento le maggiori criticità si rilevano nell'Alto Vicentino, con 180 millimetri già caduti, e nelle Dolomiti meridionali, con accumuli tra 220 e 260 millimetri. Desto preoccupazione la situazione a San Michele al Tagliamento, dove il metro ha raggiunto i 2 metri rispetto a una soglia massima di tre. Ulteriore problema, il mare Adriatico, che non sta ricevendo le portate d'acqua dai fiumi. In questa situazione, Rete Ferroviaria Italiana è pronta a sollevare con martinetti il ponte sul fiume Tagliamento. Anas ha pronto un Piano di viabilità alternativa qualora si dovessero creare problemi sul ponte provvisorio attivo nel cantiere di recupero del Ponte della Priula, in provincia di Treviso. La società regionale Sistemi Territoriali ha chiesto di abbassare il livello del canale Canalbianco-Po di Levante per fronteggiare eventuali piene che dovessero scendere dalla bassa veronese. Deciso anche il raddoppio della reperibilità del personale dei Consorzi di Bonifica. Già in allerta da ieri sera anche tutto il sistema sanitario con particolari riguardi alle sedi ospedaliere urgenza-emergenza. Per quanto riguarda acqua alta a Venezia, prevista fra 135 e 140 centimetri per domani, non appare necessario decidere la chiusura delle scuole, ma potrebbe essere opportuno prolungare la presenza degli studenti in classe, stante che il culmine è previsto tra le ore 12 e le 14 di lunedì. Il Suem 118 di Venezia ha approntato misure particolari di attenzione per il centro storico e per intervenire con la massima efficacia anche nelle isole della laguna. Anche le Prefetture della Regione hanno già attivato, o lo stanno facendo in questi minuti, tutto quanto di loro competenza. Ai cittadini è raccomandato di non uscire se non nei casi di necessità, di non sostare per nessun motivo lungo gli argini dei corsi d'acqua, di abbandonare la propria auto senza indugi qualora si trovasse in difficoltà. Tutti i guadi sono chiusi e presidiati da volontari della Protezione Civile. Il Centro Meteorologico della Regione emetterà un nuovo bollettino nel primo pomeriggio.

Maltempo Friuli Venezia Giulia: esonda torrente, chiusa per motivi di sicurezza la SR355 - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Friuli Venezia Giulia: esonda torrente, chiusa per motivi di sicurezza la SR355
Maltempo: numerosi gli interventi in corso in zona da parte dei Vigili del Fuoco di Udine e della Protezione civile regionale
A cura di Filomena Fotia
28 ottobre 2018 - 12:59 [maltempo14-640x800]
Per motivi di sicurezza la SR355 della Val Degano tra Rigolato e Forni Avoltri (Udine), che collega Sappada, è stata chiusa per esondazione di un torrente provocata dall'ondata di maltempo in corso in Friuli. Numerosi gli interventi in corso in zona da parte dei Vigili del Fuoco di Udine e della Protezione civile regionale. A Ovaro il torrente attraversato dalla SR355 si è ingrossato e sta erodendo una spalla del ponte. Alcune frane si sono registrate a Forni Avoltri, Arta Terme e ad Ampezzo. Diversi gli interventi dei pompieri per la rimozione di rami e alberi pericolanti a Socchieve, Resia, Resiutta, Paularo, Amaro, Tolmezzo, Ampezzo, Trasaghis e Verzegnis.

Maltempo Veneto, Zaia: è una "tempesta perfetta", ma "vinceremo questa partita" - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Veneto, Zaia: è una tempesta perfetta, ma vinceremo questa partita Maltempo Veneto, Zaia: "Siamo di fronte alle condizioni della tempesta perfetta, quelle, per capirci, che determinarono alluvione del 2010" A cura di Filomena Fotia 28 ottobre 2018 - 13:15 [maltempo-temporali-7-640x426] Siamo di fronte alle condizioni della tempesta perfetta, quelle, per capirci, che determinarono alluvione del 2010, ma abbiamo messo in moto una macchina che ritengo efficiente e collaudata. Lo dichiara il Presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, che sta seguendo il lavoro dell'Unità di Crisi da lui istituita per fronteggiare al meglio ondate di maltempo che sta interessando il territorio. Siamo anche di fronte al primo test importante dice il Governatore per le molte opere realizzate dopo il 2010, con 925 cantieri e un miliardo di investimenti, a cominciare dai grandi bacini di laminazione di Trissino, Caldogno e Colombaretta, pronti a entrare in funzione se ve ne fosse necessità. Per fortuna pare che non si debba fare i conti con la neve che, se cadesse e poi si sciogliesse, aggraverebbe la situazione. Per contro, la scioccata in atto preoccupa perché impedisce al mare di ricevere gli apporti d'acqua dei fiumi. Ringrazio conclude Zaia tutti gli enti, gli uomini e le donne, le strutture della Regione, i volontari, che si stanno prodigando con la ben nota abnegazione. Si chiama squadra. Speriamo di vincere anche questa partita.

Allerta Meteo Veneto: domani niente scuole chiuse a Venezia, possibile orario prolungato - Meteo Web

[Redazione]

Allerta Meteo Veneto: domani niente scuole chiuse a Venezia, possibile orario prolungato
A Venezia non sembra al momento necessario decidere la chiusura delle scuole per domani. A cura di Filomena Fotia
28 ottobre 2018 - 13:11 [classe-banchi-vuoti-a-scuola-640x372]
La Protezione civile del Veneto rende noto che a Venezia non sembra al momento necessario decidere la chiusura delle scuole per domani, ma potrebbe essere opportuno prolungare la presenza degli studenti in classe, dato che il picco dell'acqua alta, tra 135 e 140 centimetri, è previsto tra le 12 e le 14.

Maltempo Trentino: da domani fenomeni in aumento, allerta "rossa" - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Trentino: da domani fenomeni in aumento, allerta rossa Trentino: la Protezione Civile ha diramato una "Allerta Elevata (Rossa)", in previsione di una nuova ondata di precipitazioni. A cura di Filomena Fotia 28 ottobre 2018 - 13:23 [cielo-nuvoloso-640x427] Oggi breve tregua dal maltempo in Trentino: i fenomeni, però, sempre le previsioni di Meteo Trentino, dovrebbero tornare ad intensificarsi dalla mattina di domani. La Protezione Civile ha diramato una Allerta Elevata (Rossa), in previsione di una nuova ondata di precipitazioni. Dall'inizio della fase di maltempo sono cadute rilevanti quantità di pioggia, con livelli che vanno dai 70-90 mm nella valle dell'Adige ai 200 nel basso Primiero e ai 255 nella zona di Tremalzo.

Maltempo Friuli Venezia Giulia convocata l'Unità Crisi a Palmanova, caduti dai 200 ai 400 mm di pioggia in Carnia - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Friuli Venezia Giulia convocata Unità Crisi a Palmanova, caduti dai 200 ai 400 mm di pioggia in Carnia. Ondata di maltempo in Friuli Venezia Giulia in queste ore: convocata una riunione dell'Unità di Crisi. A cura di Filomena Fotia. 28 ottobre 2018 - 14:05 [maltempo3]. A seguito del persistere dell'ondata di maltempo che sta investendo il Friuli Venezia Giulia in queste ore, provocando anche interruzione forzata o la chiusura precauzionale di alcune arterie stradali, il vicegovernatore delegato alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, ha convocato una riunione dell'Unità di Crisi alle ore 15, presso la sala operativa di Palmanova, a cui prenderà parte anche il governatore Massimiliano Fedriga. Alle ore 18, fa sapere Riccardi, è comunque già in previsione un collegamento diretto con il dipartimento nazionale della Protezione civile e con le altre Regioni coinvolte. Il bollettino diramato dalla Protezione civile Fvg alle ore 13 prevede uno stato di allerta massimo (rosso) nelle aree più interessate dal peggioramento degli eventi atmosferici, in particolare Alto Pordenonese, la Carnia e il Tarvisiano, anche se desta preoccupazione pure la situazione del fiume Tagliamento tra San Michele e Latisana. Come informa la Protezione civile, infatti, la profonda saccatura sul Mediterraneo occidentale continua a richiamare forti correnti molto umide e instabili da sud-ovest in quota e da sud-est nei bassi strati. Sono già caduti dai 200 ai 400 mm di pioggia in Carnia, tra 80 e 200 nel Tarvisiano, tra 150 e 300 sulle Prealpi Carniche e tra 80 e 250 sulle Prealpi Giulie.

Allerta Meteo, situazione critica per Lunedì 29: il Premier Conte dichiara lo "stato di mobilitazione nazionale della protezione civile", è l'allarme più estremo - Meteo Web

[Redazione]

Allerta Meteo, situazione critica per Lunedì 29: il Premier Conte dichiara lo stato di mobilitazione nazionale della protezione civile, è allarme più estremo. Il Sistema di protezione civile nazionale sta seguendo a tutti i livelli territoriali una data di maltempo che sta interessando quasi tutto il territorio nazionale, sotto il coordinamento del Dipartimento della protezione civile. A cura di Antonella Petris 28 ottobre 2018 - 20:32 [esercizio-emugello-58-640x496] La Presse/Bianchi/Lo Debole. Il Sistema di protezione civile nazionale sta seguendo a tutti i livelli territoriali una data di maltempo che sta interessando quasi tutto il territorio nazionale, sotto il coordinamento del Dipartimento della protezione civile. In considerazione del possibile aggravarsi della situazione a causa della prevista persistenza dei fenomeni meteo e del carattere di eccezionalità con cui il maltempo potrebbe manifestarsi, il Presidente della Regione Veneto ha chiesto al Presidente del Consiglio dei Ministri la dichiarazione dello stato di mobilitazione del Servizio nazionale della protezione civile, uno strumento disposto dal Codice della protezione civile per consentire attraverso il Dipartimento della Protezione Civile l'intervento del Sistema a supporto delle autorità regionali interessate per fronteggiare le situazioni emergenziali in atto e previste. Il provvedimento sta per essere firmato in queste ore dal Presidente del Consiglio dei Ministri, che costituisce autorità nazionale di protezione civile.

Forte maltempo in Trentino: pioggia intensa, fiumi esondati - Meteo Web

[Redazione]

Forte maltempo in Trentino: pioggia intensa, fiumi esondatiLe precipitazioni insistenti non hanno causato gravi danni in Trentino;numerosissimi gli interventi dei vigili del fuoco per strade e garage allagatiA cura di Antonella Petris28 ottobre 2018 - 20:44Alluvione Moena TrentinoMoenaLe precipitazioni insistenti non hanno causato gravi danni in Trentino;numerosissimi gli interventi dei vigili del fuoco per strade e garage allagati,per parziali esondazioni di torrenti e per piccole frane su tutto il territorioprovinciale. Nel pomeriggio è suonata la sirena di allarme a Levico, per l'esondazione del fiume Brenta, che ha costretto a chiudere la strada perBarco. I vigili del fuoco sono in azione. Preoccupa il Sarca, che è esondato inlocalità Prabi tanto che la vecchia strada fra Arco e Ceniga è stata chiusa.L'apertura in tre occasioni della diga di Ponte Pia per far defluireacqua ha causato una piena alla foce, dove è stato trascinato una grande quantità di materiale: due imbarcazioni ed una dozzina di vigili del fuoco sono intervenuti per arginare la massa di detriti.La situazione attuale è sotto controllo, ma ci sono forti preoccupazioni per domani, lunedì 29 ottobre. Se per la giornata di oggi, infatti, si prevede una pausa grazie ad una temporanea attenuazione dei fenomeni, sempre le previsioni di Meteo Trentino dicono che le piogge dovrebbero tornare ad intensificarsi dalla mattina di domani.E' stata chiusa anche la SP 79 del Passo del Broccon al km 22,500 lato Vanoi, per schianto di alberi. E' stata chiusa inoltre la SP 31 del Passo Manghen al km 15,250 per esondazione del rio Ziolera, sul lato Valsugana. E' stata chiusa la SP 90 Destra Adige a nord dell'abitato di Roverè della Luna per caduta sassi lungo la SP 14 in provincia di Bolzano. Un restringimento con transito a senso unico alternato si segnala sulla SS 42 del Passo del Tonale e della Mendola, al km 151,000 circa (a due chilometri dal passo circa), per una grossa radice scalzata sopra un muro di sostegno. Un restringimento con transito a senso unico alternato anche sulla SS 50 del Passo Rolle al km 106 (località Lago di Forte Buso) per riversamento acqua sulla carreggiata. Restringimento con transito a senso unico alternato inoltre sulla SP 48 del Monte Velo al km 7,700 per smottamento di un blocco roccioso alla carreggiata, a metà percorso tra Bolognano e Passo Santa Barbara. Lo zero termico dovrebbe abbassarsi dai 2800 ai 1800 metri. Come detto la situazione è seguita da tutte le componenti della Protezione Civile del Trentino che sono già attivate e pronte a fronteggiare eventuali emergenze. Nel corso della giornata la Sala Operativa deciderà quali eventuali interventi preventivi dovranno essere adottati per scongiurare possibili situazioni di pericolo.

Maltempo Veneto: decisa chiusura del by pass del cantiere del Ponte della Priula (TV) - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Veneto: decisa chiusura del by pass del cantiere del Ponte della Priula (TV) La Prefettura di Treviso ha disposto immediata chiusura del ponte provvisorio del cantiere per il rifacimento del Ponte della Priula. A cura di Filomena Fotia 28 ottobre 2018 - 14:08 [maltempo6-640x479] Alla luce di quanto emerso nella mattinata di lavori dell'Unità di Crisi istituita dal Presidente della Regione Luca Zaia, la Prefettura di Treviso ha disposto immediata chiusura del ponte provvisorio, realizzato come by pass nell'ambito del cantiere per il rifacimento del Ponte della Priula, in provincia di Treviso: ne dà notizia la Protezione Civile della Regione Veneto.

Maltempo: allagato il centro Biathlon a Forni Avoltri in Friuli - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo: allagato il centro Biathlon a Forni Avoltri in Friuli Il Maltempo che si e' abbattuto nelle ultime ore in Friuli Venezia Giulia ha allagato il centro di Biathlon di Forni Avoltri (Udine) A cura di Antonella Petris 28 ottobre 2018 - 20:57 [maltempo-friuli-venezgia-giulia-barcis-pordenone-640x853] Il Maltempo che si e' abbattuto nelle ultime ore in Friuli Venezia Giulia ha allagato il centro di Biathlon di Forni Avoltri (Udine). Il paese e' isolato, sia verso Sappada, sia verso Udine, a causa degli allagamenti e delle frane provocate dall'esondazione di rii e torrenti. Frane si sono registrate anche nelle frazioni di Collina, Collinetta e Piani di Luzza. Allagamenti si sono verificati anche negli scantinati e ai piani terra delle abitazioni. Non e' possibile ancora fare una stima dei danni ma sono molto consistenti riferisce il sindaco Clara Vidale sono molto preoccupata, per fortuna le forze dell'ordine e i volontari della protezione civile hanno cercato di fare tutto il possibile, ma siamo isolati e per domani le previsioni meteo sono ancora peggiori.

Maltempo: grande attenzione per i fiumi Adige e Brenta - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo: grande attenzione per i fiumi Adige e Brenta Grande attenzione sui principali corsi d'acqua in Trentino a partire dal fiume Adige A cura di Antonella Petris 28 ottobre 2018 - 21:27 [verona-adige] Grande attenzione sui principali corsi d'acqua in Trentino a partire dal fiume Adige per il quale i modelli prevedono due onde di piena rispettivamente questa sera e nella notte tra lunedì e martedì, spiega una nota della Provincia. Al contenimento del flusso le portate aumentano anche per effetto delle precipitazioni cadute in Alto Adige intervengono misure sugli affluenti. Si lavora sia sulla diga di Santa Giustina per il Noce sia a Stramentizzo per l'Avisio con la possibilità di aprire la Galleria Adige Garda qualora il livello in città superasse i 5 metri. Osservato speciale e il fiume Brenta dove sono già all'opera tecnici della Provincia e Vigili del fuoco volontari, mentre la situazione del fiume Sarca, pur con portate rilevanti, non desta preoccupazione al momento, come spiega la Protezione civile. Dalle 16 odierne la sala operativa attivata permanentemente per seguire passo dopo passo l'evolversi della forte perturbazione che sta interessando anche il Trentino. Lo stato di allerta elevata a rosso prevede una serie di misure che sono state riepilogate alla presenza degli assessori trentini Tiziano Mellarin e Italo Gilmozzi. Grande attenzione ai modelli previsionali ed ai dati finora registrati, con Meteotrentino che conferma fino a questo momento valori medi sopra i 120 millimetri. Nelle prossime ore ci sarà una lieve tregua, ma già da domani la pioggia tornerà ancora più intensa e fino a sera. Monitoraggio intenso dunque su fiumi, già presidiati, e strade, sia per smottamenti ma anche per evitare problemi al traffico soprattutto nella giornata di domani.

Maltempo, frana al Brennero: l'autostrada A22 sarà riaperta a breve nella notte - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo, frana al Brennero: autostrada A22 sarà riaperta a breve nella notte
A cura di Peppe Caridi
28 ottobre 2018 - 23:14 [frana-brennero-auto-1-640x452]
Il servizio ferroviario della linea del Brennero è stato interrotto a scopo precauzionale e dovrebbe riprendere in tarda serata, mentre l'Autostrada del Brennero dovrebbe riaprire nella notte almeno a senso alternato. E quanto precisa una nota della Protezione civile dell'Alto Adige dopo la chiusura delle vie di comunicazione per il Brennero a causa di una frana. Le copiose precipitazioni in Alto Adige hanno fatto registrare 150 interventi da parte dei Vigili del fuoco. Oltre ad interventi per allagamenti e piccoli smottamenti, sono state colpite anche numerose arterie viarie. L'autostrada del Brennero all'altezza di Colle Isarco è stata interessata da una frana a seguito della quale è stata interrotta immediatamente la corsia nord e successivamente anche la sud. Contemporaneamente è stata chiusa la statale del Brennero, sempre per smottamenti e rimarrà chiusa fino a domani mattina. Sul posto oltre ai vigili volontari si è recato il Corpo permanente dei vigili di fuoco di Bolzano con mezzi movimento terra e la Croce Bianca. La situazione è monitorata dal Centro Controllo Situazioni a Bolzano. Una seconda ondata di maltempo è prevista per la giornata di domani. L'assessore competente Arnold Schuler ha indetto per domani mattina il Centro Operativo Provinciale, di cui fanno parte le principali autorità provinciali e statali che potrebbero essere coinvolte in eventi critici.

Maltempo, situazione sempre più difficile a Genova: famiglie sfollate. Il governatore Toti: "preoccupati per piogge e mareggiate" - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo, situazione sempre più difficile a Genova: famiglie sfollate. Il governatore Toti: preoccupati per piogge e mareggiate Maltempo in Liguria, ancora criticità a Genova per le forti piogge e le mareggiate A cura di Peppe Caridi 28 ottobre 2018 - 23:13 [liguria-maltempo-rapallo-genova-mareggiata-pioggia] Le piogge di questi giorni hanno provocato uno smottamento sotto il ponte dell'autostrada vicino a Staglieno, a Genova. Per questo quattro famiglie sono state sfollate. Lo ha detto il sindaco Marco Bucci. Gli assistenti sociali del Comune stanno cercando una sistemazione. Nelle prossime 24 in Liguria ci saranno forti precipitazioni e una mareggiata che può essere una delle più potenti degli ultimi anni. La concomitanza dei due fattori crea una situazione meteo preoccupante. Lo annuncia il presidente della Liguria Giovanni Toti. Domani dalle 6 alle 18 sarà allerta rossa su gran parte della provincia di Savona, in quella di Genova e in quella della Spezia dove però scatterà dalle 12 a mezzanotte. La pioggia ha intriso i terreni, piovono su una precipitazione già abbondante. I fiumi rischiano di scaricare meno in mare per il moto ondoso importante. Questo combinato preoccupa. Sarà la prima allerta rossa con a Genova lo scolmatore del torrente Fereggiano funzionante anche se non collaudato.

Maltempo, Allerta Meteo rossa in Liguria: picchi di quasi 350 mm in 24 ore, domani 29 ottobre scuole chiuse - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo, Allerta Meteo rossa in Liguria: picchi di quasi 350 mm in 24 ore, domani 29 ottobre scuole chiuse Domani su gran parte del territorio della Liguria scatta l'allerta meteo codice rosso, il massimo livello di allerta. A cura di Filomena Fotia 28 ottobre 2018 - 14:49 allerta meteo Liguria L'ondata di maltempo che interessa da oltre 24 ore la Liguria non abbandona la regione: domani su gran parte del territorio scatta allerta meteo codice rosso, il massimo livello di allerta. A Genova, come negli altri comuni della Liguria, allo scattare dell'allerta rossa, le scuole di ogni ordine e grado restano chiuse. Nei territori dove vigel allerta arancione, spetta ai sindaci la decisione di tenere aperte o chiuse le scuole. Ad Alassio, ad esempio, allerta è arancione, ma il sindaco ha già deciso di chiudere le scuole. L'allerta rossa indica una situazione meteo idrogeologica di grave pericolo, con fenomeni ingenti ed estesi. La situazione della nottata e nella mattinata di oggi è sostanzialmente quella che avevamo preannunciato con alcuni picchi di circa 300, quasi 350, millimetri di pioggia caduti nelle ultime 24 ore. Dal tardo pomeriggio di ieri si sono intensificate le piogge sui bacini del torrente Bisagno a Genova e del fiume Entella con risposte importanti fino alla mattinata: lo ha dichiarato l'assessore regionale ligure alla Protezione civile Giacomo Giampedrone durante la conferenza stampa convocata per fare il punto sulla situazione del maltempo per le prossime ore in Liguria. Per la nottata e la giornata di domani avvertimento della protezione civile ai cittadini delle zone coinvolte è quello di restare a casa e in zone sicure. Da ieri sera una frana ha tenuto isolate dal punto di vista delle infrastrutture 5 famiglie: il Comune sta intervenendo e credo nelle prossime ore la situazione tornerà via via entro i limiti. Il Comune di Luni ha invece 11 famiglie evacuate in via precauzionale, con cittadini che si sistemano autonomamente ogni volta che ci sono queste situazioni, spiega Giampedrone. Le piogge delle ultime ore hanno configurato un evento particolarmente importante con quantitativi di acqua molto rilevanti, ha spiegato dall'Arpal il centro meteo della Regione Liguria Francesca Giannoni. Localmente abbiamo raggiunto e superato i 300 millimetri di pioggia, in particolare sulla zona centro-orientale della regione, tra Davagna e la località della Presa, ma anche la parte del savonese dove si sono registrati 200 millimetri in 24-27 ore. Nella zona E (Valle Scrivia, Val Aveto e Val Trebbia) manteniamo nonostante la tregua di oggi allerta arancione perché è la zona in cui ha piovuto di più arrivando a 370 millimetri localmente. Con il riprendere delle precipitazioni dalla serata, anche con fenomeni forti, i corsi d'acqua partono da livelli di saturazione già alti. Dalla mezzanotte in poi si attende una rapida risalita. Evolversi della giornata sarà molto complicato ha aggiunto Giampedrone. Pioverà sul piovuto, a differenza di ieri. Ciò che desta più preoccupazione è che anche i bacini medi avranno un coinvolgimento significativo. Seguiremo da questa sera con tutta sala operativa attivata ai massimi livelli, con una rivalutazione dei modelli alle 18 e alle 22. E una perturbazione che coinvolgerà di nuovo tutto il territorio della Liguria. Rispetto alla situazione del Bisagno a Genova: ieri ha toccato il primo livello di guardia ha concluso Giampedrone siamo arrivati quasi al secondo in maniera molto delicata. Oggi abbiamo valutazioni diverse rispetto ad un quantitativo di pioggia che riteniamo essere importante. Ciò non vuol dire prepararsi al peggio ma avvisare tutti che la giornata di domani è qualcosa di critico. Una perturbazione lunga tre giorni e atipica per la Liguria. Ultimo caso è stato registrato nel 2009, hanno rilevato i previsori di Arpal.

Allerta Meteo Friuli Venezia Giulia: confermata la criticità "rossa" per rischio idrogeologico - Meteo Web

[Redazione]

Allerta Meteo Friuli Venezia Giulia: confermata la criticità rossa per rischio idrogeologico. A cura di Filomena Fotia. 28 ottobre 2018 - 14:58. La Protezione civile del Friuli Venezia Giulia ha confermato allerta meteo codice rosso per rischio idrogeologico, in particolare nella fascia montana e pedemontana della regione, ed eleva da arancione a rossa allerta per rischio criticità idraulica nel pordenonese. Allerta per piogge molto intense, temporali e vento molto forte sarà in vigore fino alla tarda serata di martedì. La profonda saccatura sul Mediterraneo occidentale continua a richiamare forti correnti molto umide e instabili da sud-ovest in quota, da sud-est nei bassi strati. Dall'inizio dell'evento sono caduti dai 200 ai 400 mm in Carnia, tra 80 e 200 nel Tarvisiano, tra 150 e i 300 mm sulle Prealpi Carniche, tra 80 e 250 sulle Prealpi Giulie. Oggi continueranno le piogge, in genere moderate e intermittenti su pianura e costa, molto intense e persistenti sulla fascia pedemontana e la zona montana, anche temporalesche, con quantitativi localmente fino a 200 mm. Soffiera Scirocco da sostenuto a forte su tutte le zone con raffiche attorno ai 70 km orari sulla costa, 90 km orari in montagna. Domani dalla mattinata e fino alla tarda serata è atteso un secondo fronte. Si prevedono piogge intense ma intermittenti, sulla fascia pedemontana e la zona montana molto intense e persistenti con quantitativi localmente superiori ai 300 mm in Carnia e sulle Prealpi Carniche. Soffiera Scirocco forte su tutta la zona, molto forte in serata con raffiche superiori ai 100 km orari.

Maltempo Friuli Venezia Giulia: vento di Scirocco e forti piogge, allagamenti e stretto monitoraggio dei fiumi - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Friuli Venezia Giulia: vento di Scirocco e forti piogge, allagamenti e stretto monitoraggio dei fiumi
La Protezione civile del Friuli Venezia Giulia ha diffuso una nuova allerta relativamente a piogge abbondanti. A cura di Filomena Fotia
29 ottobre 2018 - 09:03
maltempo temporali
Questa mattina la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia ha diffuso una nuova allerta relativamente a piogge abbondanti, con vento di Scirocco intenso su Alpi e Prealpi Carniche, dove entro mezzanotte dovrebbero cadere 250-300 mm nell'arco di 12/18 ore, mentre sulla bassa pianura e lungo la costa le piogge saranno intermittenti e più moderate, ma dove lo Scirocco soffierà in serata con raffiche superiori ai 100 km orari sulla costa e 150 km sulla zona montana in quota. Il bollettino prevede il passaggio del fronte principale del maltempo dopo la mezzanotte, con piogge e temporali diffusi anche su pianura e costa e vento in rotazione a Libeccio e relativa attenuazione. In nottata le criticità si erano attenuate, nonostante un'instabilità atmosferica sull'Isontino che ha causato la caduta di 75 mm di pioggia in 3 ore. Segnalati allagamenti a Fiumicello, Villa Vicentina, Sagrado; a Pordenone è stato chiuso un sottopasso ferroviario sulla SP70 mentre a San Leonardo albergo sono caduti sulla strada. Osservati speciali i fiumi Meduna e Tagliamento.

Maltempo e neve: chiuso passo del Sempione tra Italia e Svizzera - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo e neve: chiuso passo del Sempione tra Italia e Svizzera
Chiuso passo del Sempione che collega l'Ossola al Canton Vallese
A cura di Filomena Fotia
29 ottobre 2018 - 08:57 [neve-gelo-fiocco-freddo-snow-640x438]
Chiuso passo del Sempione che collega l'Ossola al Canton Vallese: le autorità svizzere hanno deciso di chiudere il valico (2000 metri di altitudine) in previsione delle avverse condizioni meteo previste tra il Vallese e le valli ossolane. Il traffico è interdetto per 24 ore, dalle 10 di stamattina fino alle 10 di domani. Nei Comuni del Verbano Cusio Ossola sono state messe in allarme le squadre di Protezione civile.

Allerta Meteo Lombardia: codice rosso sulle Prealpi dalla mezzanotte per rischio idrogeologico - Meteo Web

[Redazione]

Allerta Meteo Lombardia: codice rosso sulle Prealpi dalla mezzanotte per rischio idrogeologico. La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni, ha emesso una comunicazione di allerta meteo. A cura di Antonella Petris. 28 ottobre 2018 - 16:20.

La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni, ha emesso una comunicazione di elevata criticità (codice rosso) per rischio idrogeologico sulle zone omogenee sulle zone IM-04 (laghi e prealpi varesine, provincia di Varese), IM-05 (laghi e prealpi occidentali, province di Como e Lecco), IM-06 (Orobic bergamasche, provincia di Bergamo), IM-07 (Valcamonica, province Bergamo e Brescia), IM-08 (laghi e Prealpi orientali, province di Bergamo e Brescia) dalle ore 00 del 29 ottobre e fino a revoca.

CODICE ARANCIONE PER RISCHIO IDROGEOLOGICO Avviso vale anche come comunicazione di moderata criticità (codice arancione) per rischio idrogeologico sulle zone omogenee IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-02 (Media-bassa Valtellina, provincia Sondrio), IM-03 (Alta Valtellina, provincia Sondrio) e IM-14 (Appennino pavese, provincia di Pavia).

CODICE ARANCIONE PER RISCHIO IDRAULICO Stesso codice arancione, ma per rischio idraulico, è comunicato sulle zone omogenee IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provincia Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province di Como e Lecco), IM-06 (Orobic bergamasche, provincia Bergamo), IM-07 (Valcamonica, province Bergamo e Brescia), IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province Bergamo e Brescia), IM-09 (Nodo Idraulico di Milano, province Como, Lecco, Monza Brianza, Milano e Varese), IM-10 (Pianura centrale, province di Bergamo, Cremona, Lecco, Lodi, Monza e Brianza e Milano), IM-11 (Alta Pianura centrale, province Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova) e IM-14 (Appennino pavese, provincia di Pavia).

CODICE ARANCIONE PER VENTO FORTE La Sala operativa segnala anche codice arancione per rischio vento forte su tutte le zone omogenee. Per il pomeriggio di oggi, domenica 28/10, si conferma una temporanea attenuazione dei fenomeni precipitativi sui settori centro-occidentali della regione e parte di pianura, mentre le precipitazioni continueranno ad interessare la parte più orientale della regione per buona parte della giornata. Dalla serata di oggi 28/10 ripresa delle precipitazioni a partire dai settori occidentali. Limite neve oltre 1800-2000 metri. Domani, lunedì 29/10, giornata ancora marcatamente perturbata. Dalla mattina al pomeriggio-sera si prevedono precipitazioni diffuse e continue, insistenti nuovamente sull'intera fascia alpina e prealpina; potranno risultare significativamente insistenti anche su Appennino e parte di pianura occidentale. In questa fase, specie nella seconda parte della giornata, le precipitazioni assumeranno anche carattere di rovescio e temporale, con fenomeni che localmente potranno risultare anche di forte intensità. Limite neve in giornata attorno a 2300 metri, in abbassamento inserita fino a 1500 metri circa. I quantitativi di precipitazione previsti per la giornata di domani, lunedì 29/10, si attesteranno mediamente sulla fascia alpina e prealpina tra i 60 e i 100 mm/24h; sulla Pianura e Appennino tra i 20 e i 60 mm/24h. Dalle prime ore di domani, lunedì 29/10, si avrà inoltre un generale marcato rinforzo dei venti che persisterà per tutta la giornata: venti dai quadranti meridionali e orientali, con intensità da moderata a forte diffusamente a tutte le quote. In particolare per una fascia temporale estesa da metà mattina a buona parte del pomeriggio la velocità media si attesterà tra i 20 e i 40 km/h, nel pomeriggio-sera potranno diffusamente rinforzare ulteriormente, in particolare su Pianura e Appennino, lasciando registrare velocità medie orarie tra i 40 e i 50 km/h, con raffiche mediamente tra i 70 e i 100 km/h, localmente superiori attorno ai 120-140 km/h.

Maltempo Veneto: laghi di montagna pronti per la laminazione delle piene - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Veneto: laghi di montagna pronti per la laminazione delle pieneLa protezione civile del Veneto rende noto che i laghi di montagna in provinciadi Belluno, sono pronti a essere invasatiA cura di Filomena Fotia28 ottobre 2018 - 15:58[MALTEMPO-TEMPORALI-CICLONE-ITALIA-4-640x640]A seguito dell ondata di maltempo in atto, la protezione civile del Venetorende noto che i laghi di montagna a Santa Croce, Centro Cadore, Mis e Corlo,in provincia di Belluno, sono pronti a essere invasati qualora fosse necessariofar fonte a piene eccezionali.Gli invasi, utilizzati per la laminazione delle piene, erano stati gia predisposti nelle settimane scorse al livello minimo per fare fronte apossibili condizioni meteo avverde.

Allerta Meteo Veneto: allarme rosso fino a martedì - Meteo Web

[Redazione]

Allerta Meteo Veneto: allarme rosso fino a martedì E' allerta rossa fino alle ore 24 di martedì' prossimo su quasi tutto il Veneto per l'ondata di maltempo che sta colpendo l'intera regione. A cura di Antonella Petris 28 ottobre 2018 - 17:45 [FULMINI-2] E' allerta rossa fino alle ore 24 di martedì prossimo su quasi tutto il Veneto per ondata di maltempo che sta colpendo intera regione. Unita di Crisi attivata dal presidente della Regione Luca Zaia, e coordinata dall'Assessore alla Protezione Civile Gianpaolo Bottacin, ha valutato ora per ora i modelli previsionali elaborati dagli esperti di Arpav e, in conseguenza delle considerazioni emerse, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile ha decretato allerta rossa sull'intero territorio delle province di Belluno, Treviso, Venezia, Padova e Vicenza, e allerta arancione (un grado più bassa) a Verona e Rovigo. Questo è il dettaglio per tipologia di rischio e per bacini idrografici relativo alla giornata di domani, Lunedì 29 ottobre 2018. Elevata criticità per rischio idraulico/allerta rossa: Bacini Piave pedemontano, Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone, Basso Brenta-Bacchiglione e Fratta Gorzone, Alto Piave, Livenza, Lemene e Tagliamento, Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna. Elevata criticità per rischio idrogeologico/allerta rossa: Bacini: Piave pedemontano, Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone, Alto Piave. Moderata criticità per rischio idraulico / allerta arancione: Bacini: Adige-Garda e monti Lessini, Po, Fissero-Tartaro-Canalbianco e Basso Adige. Moderata criticità per rischio idrogeologico / allerta arancione: Bacini: Adige-Garda e monti Lessini, Basso Brenta-Bacchiglione e Fratta Gorzone, Po, Fissero-Tartaro-Canalbianco e Basso Adige, Livenza, Lemene e Tagliamento. Ordinaria criticità per rischio idrogeologico / allerta gialla: Bacini: Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna.

Maltempo:prealpi Lombardia,allerta rossa - Lombardia

[Redazione]

(ANSA) - MILANO, 28 OTT - E' salita a rossa l'allerta per rischio idrogeologico su gran parte delle prealpi lombarde a partire dalla mezzanotte: è quanto ha comunicato la Sala operativa della Protezione civile della Regione, la cui attività è coordinata dall'assessore al Territorio e Protezione civile Pietro Foroni. La comunicazione di elevata criticità riguarda laghi e prealpi delle province di Varese, Como, Lecco, Bergamo e Brescia dalle 00.00 del 29 ottobre fino a revoca. La Sala operativa ha segnalato anche codice arancione per rischio vento forte su tutte le zone omogenee lombarde. Da stasera e poi per tutta la giornata di domani sono previste precipitazioni diffuse e continue sull'intera fascia alpina e prealpina della regione.

Maltempo, Alessandria chiude le scuole - Piemonte

[Redazione]

(ANSA) - ALESSANDRIA, 28 OTT - Scuole di ogni ordine e grado chiuse ad Alessandria, domani lunedì 29 ottobre. Lo ha deciso il sindaco, Gianfranco Cuttica di Revigliasco, "permanendo - spiega una nota di Palazzo Rosso - fino alle 24 di domani, lo stato di allerta meteo arancione". "La Prefettura, attraverso il Servizio di Protezione Civile Provinciale - informa ancora l'amministrazione comunale - ha disposto l'apertura dei Centri Operativi Misti e il monitoraggio del territorio". Sorvegliati speciali i fiumi, che per ora si mantengono però sotto la soglia d'attenzione.

Pc Sardegna, allerta burrasca forte - Sardegna

[Redazione]

Prime piogge sparse e prime raffiche di vento in Sardegna: scatta l'allerta della Protezione civile regionale per burrasca forte nelle zone costiere. In particolare l'allerta di criticità ordinaria (giallo) per rischio idrogeologico riguarda tutta la parte occidentale della Sardegna, dall'Iglesiente, al Campidano, da Montevecchio-Pischiappiu, al Tirso e al Logudoro. L'avviso emesso dal dipartimento regionale di la protezione civile è valido sino all'11 mezzanotte di lunedì 29 ottobre.

Maltempo: scuole chiuse 4 province Veneto - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - VENEZIA, 28 OTT - Scuole chiuse domani in tre province del Veneto: Belluno, Vicenza, Treviso e Venezia. La decisione è stata presa dai Prefetti e comunicata alle amministrazioni comunali, visto il peggioramento della situazione meteorologica. Nella Provincia di Vicenza e nella Città Metropolitana di Venezia la chiusura è stata decretata anche per la giornata di martedì. Sono quasi 16 mila i volontari mobilitabili dalla Protezione civile che, con l'Unità di crisi istituita dal presidente Luca Zaia e coordinata dall'Assessore all'Ambiente, Gianpaolo Bottacin, sta affrontando l'emergenza maltempo. Circa 70 gli interventi compiuti dai vigili del fuoco dalle ore 8.00 di oggi, la maggior parte smottamenti o frane e allagamenti di scantinati. Le zone più colpite sono l'Agordino e l'Alto Cadore e Cortina. (ANSA).

Allarme maltempo in Veneto: 16 mila volontari mobilitati

[Redazione]

Maltempo Lunedì 29 ottobre 2018 - 08:02 Scuole e fabbriche chiuse, strade interrotte, alta marea a Venezia Venezia, 29 ott. (askanews) Continua il maltempo in Veneto, dove sono ben 16 mila i volontari della Protezione civile allertati. Scuole chiuse dappertutto, in alcune province anche domani. Lavoro rallentato in alcune fabbriche; alla Luxottica di Agordo attività riprende alle 14, dopo emergenza. Sospese le visite mediche all'ospedale di Venezia, dove alle 14 è attesa un'alta marea di 150 cm. A Cortina 40 residenti della frazione di Alverà hanno dormito fuori casa, perché evacuati a seguito dei pericoli di esondazione del torrente Bigontina. Evacuazioni anche nel Vicentino, per il torrente Posina. E a Vicenza, la prossima notte, è attesa la piena del Bacchiglione. Numerose le strade chiuse in montagna, mentre al mare, precisamente a Jesolo, la mareggiata ha eroso 15 metri di spiaggia.

Crotone, Quattro vittime in incidente lavoro. Indaga Procura

[Redazione]

Crotone Domenica 28 ottobre 2018 - 12:43 Tre operai e imprenditore Massimo Marelli sepolti da frana Roma, 28 ott. (askanews) E' stata una frana provocata durante esecuzione di lavori di emergenza ad una condotta fognaria danneggiata dal maltempo, a provocare la morte di quattro persone nella notte di ieri. Tra i deceduti, oltre a tre operai, anche Massimo Marrelli, titolare dell'omonimo gruppo a cui fanno capo diverse strutture sanitarie nel crotonese. Gli operai morti nel tragico incidente sono: Santo Bruno, 53 anni di Isola Capo Rizzuto, Luigi Ennio Colacino, 45 anni di Cutro, Mario Cristofaro, 49 anni di Crotone. L'incidente, secondo le ricostruzioni, è avvenuto poco dopo le 23.30 quando il terreno, in località Sant'Andrea nel comune di Isola Capo Rizzuto, ha ceduto all'improvviso inghiottendo gli uomini. Lavori che si stavano facendo per completare un collegamento della rete fognaria della villa dello stesso imprenditore. Alla tragedia del 59enne imprenditore e dei suoi operai hanno assistito impotenti altri quattro lavoratori che hanno dato subito allarme. La Protezione civile ha parlato di incauto sbancamento del terreno mentre a portare avanti le indagini è il sostituto procuratore di Crotone, Andrea Corvino.

Maltempo,a Trento oggi una pausa. Da domani fenomeni in aumento

[Redazione]

MaltempoDomenica 28 ottobre 2018 - 13:12Dall'inizio della perturbazione 90 mm. pioggiaRoma, 28 ott. (askanews) Per la giornata di oggi si prevede una pausa graziead una temporanea attenuazione dei fenomeni che però, dicono sempre leprevisioni di Meteo Trentino, dovrebbero tornare ad intensificarsi dallamattina di domani. Il punto sull evoluzione della perturbazione e sui suoieffetti è stato fatto questa mattina dalla Sala Operativa della ProtezioneCivile, presso la caserma dei Vigili del Fuoco permanenti di Trento. LaProtezione Civile ha emesso una Allerta Elevata (Rossa), in previsione di unanuova ondata di precipitazioni intense.Dall inizio della perturbazione sono cadute, come preannunciato, importantiquantità di pioggia, con livelli che vanno dai 70-90 millimetri nella valledell Adige ai 200 nel basso Primiero e ai 255 nella zona di Tremalzo.

Tre operai e un imprenditore sepolti da una frana a Crotone

[Redazione]

Incidenti sul lavoroDomenica 28 ottobre 2018 - 13:05Indaga la ProcuraRoma, 28 ott. (askanews) E stata una frana provocata duranteesecuzione dilavori di emergenza ad una condotta fognaria danneggiata dal maltempo, a provocare la morte di quattro persone nella notte di ieri. Tra i deceduti,oltre a tre operai, anche Massimo Marrelli, titolare dell'omonimo gruppo a cui fanno capo diverse strutture sanitarie nel crotonese. Gli operai morti neltragico incidente sono: Santo Bruno, 53 anni di Isola Capo Rizzuto, Luigi EnnioColacino, 45 anni di Cutro, Mario Cristofaro, 49 anni di Crotone.L incidente, secondo le ricostruzioni, è avvenuto poco dopo le 23.30 quando ilterreno, in località Sant Andrea nel comune di Isola Capo Rizzuto, ha cedutoall improvviso inghiottendo gli uomini. Lavori che si stavano facendo percompletare un collegamento della rete fognaria della villa dello stessoimprenditore. Alla tragedia del 59enne imprenditore e dei suoi operai hannoassistito impotenti alla tragedia altri quattro lavoratori che hanno dato subitoallarme. La Protezione civile ha parlato di incauto sbancamento delterreno mentre a portare avanti le indagini è il sostituto procuratore diCrotone, Andrea Corvino.Red/Cro/Int9

Maltempo, Zaia: condizioni da tempesta perfetta

[Redazione]

MaltempoDomenica 28 ottobre 2018 - 13:25Ma in moto macchina efficienteRoma, 28 ott. (askanews) Siamo di fronte alle condizioni della tempesta perfetta, quelle, per capirci, che determinarono alluvione del 2010, ma abbiamo messo in moto una macchina che ritengo efficiente e collaudata. Lo dichiara il Presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, che sta seguendo il lavoro dell'Unità di Crisi da lui istituita per fronteggiare al meglio ondate di maltempo che sta interessando il territorio. Siamo anche di fronte al primo test importante dice il Governatore per le molte opere realizzate dopo il 2010, con 925 cantieri e un miliardo di investimenti, a cominciare dai grandi bacini di laminazione di Trissino, Caldogno e Colombaretta, pronti a entrare in funzione se ve ne fosse necessità. Per fortuna pare che non si debba fare i conti con la neve che, se cadesse e poi si sciogliesse, aggraverebbe la situazione. Per contro, la sciroccata in atto preoccupa perché impedisce al mare di ricevere gli apporti d'acqua dei fiumi. Ringrazio conclude Zaia tutti gli enti, gli uomini e le donne, le strutture della Regione, i volontari, che si stanno prodigando con la ben nota abnegazione. Si chiama squadra. Speriamo di vincere anche questa partita.

Maltempo: Preoccupano vicentino, sud Dolomiti e Tagliamento

[Redazione]

MaltempoDomenica 28 ottobre 2018 - 13:22In Veneto unità di crisi all'operaRoma, 28 ott. (askanews) Unità di Crisi riunita in permanenza, e coordinata dall'Assessore all'Ambiente Gianpaolo Bottacin, per seguireandamentodell'ondata di maltempo che ha iniziato a interessare il Veneto e che si prevede insisterà fino a tutta la notte di lunedì e le prime ore di martedì. Si tratta, per ora, della definizione di iniziative di prevenzione ma, come ha detto il meteorologo Marco Monai del Centro regionale di Teolo, siamo di fronte a un evento di importanza primaria, con condizioni simili a quelle che determinarono le alluvioni degli scorsi anni. Anche per questo motivo ha sottolineato Bottacin abbiamo alzato la guardia ai massimi livelli possibili, e stiamo valutando ipotesi, prevista dalla nuova legge nazionale di settore, di chiedere la mobilitazione della Protezione Civile Nazionale. Al momento le maggiori criticità si rilevano nell'Alto Vicentino, con 180 millimetri già caduti, e nelle Dolomiti meridionali, con accumuli tra 220 e 260 millimetri. Desto preoccupazione la situazione a San Michele al Tagliamento, dove il metro ha raggiunto i 2 metri rispetto a una soglia massima di tre. Ulteriore problema, il mare Adriatico, che non sta ricevendo le portate d'acqua dai fiumi. In questa situazione, Rete Ferroviaria Italiana è pronta a sollevare con martinetti il ponte sul fiume Tagliamento. Anas ha pronto un Piano di viabilità alternativa qualora si dovessero creare problemi sul ponte provvisorio attivo nel cantiere di recupero del Ponte della Priula, in provincia di Treviso. La società regionale Sistemi Territoriali ha chiesto di abbassare il livello del canale Canalbianco-Po di Levante per fronteggiare eventuali piene che dovessero scendere dalla bassa veronese. Deciso anche il raddoppio della reperibilità del personale dei Consorzi di Bonifica. Già in allerta da ieri sera anche tutto il sistema sanitario con particolari riguardi alle sedi ospedaliere e urgenza-emergenza. Per quanto riguarda l'acqua alta a Venezia, prevista fra 135 e 140 centimetri per domani, non appare necessario decidere la chiusura delle scuole, ma potrebbe essere opportuno prolungare la presenza degli studenti in classe, stante che il culmine è previsto tra le ore 12 e le 14 di lunedì. Il Suem 118 di Venezia ha approntato misure particolari di attenzione per il centro storico e per intervenire con la massima efficacia anche nelle isole della laguna. Anche le Prefetture della Regione hanno già attivato, o lo stanno facendo in questi minuti, tutto quanto di loro competenza. Ai cittadini è raccomandato di non uscire se non nei casi di necessità, di non sostare per nessun motivo lungo gli argini dei corsi d'acqua, di abbandonare la propria auto senza indugi qualora si trovasse in difficoltà. Tutti i guadi sono chiusi e presidiati da volontari della Protezione Civile.

Maltempo: Allerta arancione in Liguria

[Redazione]

MaltempoDomenica 28 ottobre 2018 - 17:34A Genova tanti interventi dei Vigili del FuocoRoma, 28 ott. (askanews) Il maltempo imperversa sulla Liguria con rovesci intensi sull'alta valle Bisagno. Questo mentre a Genova i Vigili del fuoco stanno operando in più zone della città per danni causati dal forte vento e dalle abbondanti piogge. Numerosi interventi sono stati effettuati per alberi caduti, prosciugamenti e strutture pericolanti. Le maggiori criticità si riscontrano nei quartieri San Teodoro e Molassana. Nel resto della regione il torrente Bisagno ha innalzamento il suo livello idrometrico, in località La Presa di quasi due metri, di appena sopra la piena ordinaria.

Pioggia e vento forte in Liguria (tanti interventi dei Vigili del Fuoco)

[Redazione]

MaltempoDomenica 28 ottobre 2018 - 17:47Allerta arancioRoma, 28 ott. (askanews) Il maltempo imperversa sulla Liguria con rovesci intensi sull'alta valle Bisagno. Questo mentre a Genova i Vigili del fuoco stanno operando in più zone della città per danni causati dal forte vento e dalle abbondanti piogge. Numerosi interventi sono stati effettuati per alberi caduti, prosciugamenti e strutture pericolanti. Le maggiori criticità si riscontrano nei quartieri San Teodoro e Molassana. Nel resto della regione il torrente Bisagno ha innalzamento il suo livello idrometrico, in località La Presa di quasi due metri, di appena sopra la piena ordinaria. Gci/Int9

- - La Liguria al centro del maltempo, le previsioni - -

[Redazione]

La Spezia - Anche la Liguria è al centro del maltempo che sta interessando l'Italia. Nelle ultime 36 ore si sono verificati rovesci e temporali con colpi di vento e mare agitato, che a partire dalla serata odierna riprenderanno vigore. Sull'intero evento, già superati i 430 mm a Torriglia e i 408 a Cabanedi Rezzoaglio; sulle 24 ore i dati relativi alle cumulate sono davvero importanti: Cabanne di Rezzoaglio ha raccolto 309.6 millimetri di pioggia, Torriglia 292.8, Davagna 291.2, Diga di Giacopiane 287.4, Urbe Vara Superiore 274.8, Viganego 273.4, La Presa Bargagli 265.6, Cichero 258.8, Barbagelata 240.4, Prai 234.8. Sull'ora si segnalano i 75 mm/1h a Sesta Godano (SP), 63 mm a Stella Santa Giustina, e rovesci importanti come quello da 21.2 in 15 minuti a Fiorino e da 11 millimetri in 5 minuti a Genova Bolzaneto. Domani sera il passaggio vero e proprio del fronte, da ponente verso levante, preceduto fin da questa notte da temporali e piogge diffuse (in intensificazione con il passare delle ore) che andranno a interessare un territorio già fortemente provato dalle precipitazioni delle scorse ore: basterà meno pioggia per provocare effetti al suolo anche repentini, sia per quanto riguarda i livelli dei torrenti, sia per la tenuta dei versanti. Attenzione anche alle raffiche di vento e alla mareggiata, che sarà intensa su tutte le coste regionali. Ecco, dunque, avviso meteorologico emesso per la giornata di oggi e per le due successive con i fenomeni previsti: OGGI, DOMENICA 28 OTTOBRE: Per tutta la giornata condizioni di marcata instabilità. Segnaliamo piogge moderate o localmente forti su CE con cumulate significative associate a rovesci e temporali di intensità fino a forte. Venti da Sud, Sud-Est 50-60 km/h con raffiche di burrasca in parziale calo; mare localmente agitato su BC. DOMANI, LUNEDÌ 29 OTTOBRE: Fin dalle prime ore della notte piogge in intensificazione a partire da Ponente (zone ABD) in estensione alle restanti zone con intensità ovunque forte e valori cumulati elevati. Alta probabilità di temporali o rovesci anche forti; non si escludono fenomeni organizzati e persistenti. Venti tra Sud-Est e Sud-Ovest in rinforzo fino a 70-80 km/h, localmente 90 km/h su coste con raffiche oltre i 100-110 km/h. Mareggiata intensa su tutte le coste. DOPO DOMANI, MARTEDÌ 30 OTTOBRE: In mattinata piogge residue sul Levante cumulate fino a significative su C. Venti da Sud-Ovest 50-60 km/h con raffiche di burrasca; mareggiare residue sulle coste di BC. Si ricorda che la PROTEZIONE CIVILE REGIONALE ha diffuso la nuova ALLERTA METEOPER PIOGGE DIFFUSE E TEMPORALI emanata da ARPAL. Questa la scansione dell'allerta: ZONA A: GIALLA FINO ALLE 23.59 DI OGGI, DOMENICA 28 OTTOBRE, POI ARANCIONE FINO ALLE 15 DI DOMANI LUNEDÌ 29 OTTOBRE, POI GIALLA FINO ALLE 18. ZONA D: ARANCIONE FINO ALLE 14.59, POI GIALLA FINO ALLE 23.59 DI OGGI DOMENICA 28 OTTOBRE, POI ARANCIONE FINO ALLE 5.59 DI DOMANI, LUNEDÌ 29 OTTOBRE, POI ROSSA FINO ALLE 17.59, POI GIALLA FINO ALLE 23.59. ZONA C: ARANCIONE FINO ALLE 14.59, POI GIALLA FINO ALLE 23.59 DI OGGI DOMENICA 28 OTTOBRE, POI ARANCIONE FINO ALLE 11.59 DI DOMANI, LUNEDÌ 29 OTTOBRE, POI ROSSA FINO ALLE 23.59. ZONA E: ARANCIONE FINO ALLE 5.59 DI DOMANI, LUNEDÌ 29 OTTOBRE, POI ROSSA FINO ALLE 17.59, POI GIALLA FINO ALLE 23.59. Si consiglia di seguire gli aggiornamenti del monitoraggio sul sito www.allertaliguria.gov.it. Questa la suddivisione in zone del territorio regionale: A: Lungo la costa da Ventimiglia fino a Noli, intera provincia di Imperia, la valle del Centa; B: Lungo la costa da Spotorno a Camogli comprese, Val Polcevera e Alta Val Bisagno; C: Lungo la costa da Portofino fino al confine con la Toscana, tutta la provincia della Spezia, Valfontanabuona e Valle Sturla; D: Valle Stura ed entroterra savonese fino alla Val Bormida; E: Valle Scrivia, Val d'Aveto e Val Trebbia. La Sala Operativa Regionale resterà aperta per tutta la durata dell'allerta. In caso di eventi intensi, durante l'allerta sarà pubblicato il monitoraggio sul sito www.allertaliguria.gov.it, inviato anche tramite twitter (segui @ARPAL_rischio).

Emergenza maltempo: fiumi in piena, scuole e Università? chiuse in Veneto

[Redazione]

Pioggia torrenziale, vento. Pericolo esondazione fiumi. Frane e smottamenti nel Bellunese. 40 persone evacuate a Cortina. Allarme per la possibile esondazione del Bacchiglione ha portato la Regione Veneto e i prefetti a dichiarare lo stato di allarme e a chiudere tutte le scuole, dalle nidi alle università per due giorni, in ogni provincia del Veneto. Scuole chiuse a Venezia, Verona, Padova, Vicenza, Rovigo, Treviso, Belluno, per comunicazione dell'Unità di crisi istituita alla Protezione Civile regionale, che ha ricevuto dalle Prefetture del Veneto i decreti relativi alla chiusura degli istituti scolastici. Nel Bellunese situazione critica. La situazione al momento più critica nel Bellunese, a Cortina, quaranta persone sono state evacuate a Alver per le condizioni del torrente Bigontina. Frane in Alto Agordino, a Limana scoppiato un edificio. A Lentini il Piave ha esondato. Per lo straripamento del Bigontina nell'agosto del 2017 morì una donna. Luxottica ha fermato gli impianti. Il Ponte degli Alpini chiuso a Bassano. Il Ponte degli Alpini chiuso a Bassano. Chiuso il Ponte degli Alpini a Bassano. Brenta ingrossato nel Vicentino, già domenica aveva superato la soglia di sicurezza dei 155 centimetri. A Vicenza domenica il Bacchiglione si è alzato di due metri. Chiuso da domenica il Ponte degli Alpini a Bassano, smottamenti e allagamenti nell'Alto Vicentino. Padova: piena del Bacchiglione prevista per martedì. Il meteorologo Marco Monai del Centro regionale di Teolo, ha fatto sapere: Siamo di fronte a un evento di importanza primaria, con condizioni simili a quelle che determinarono le alluvioni degli scorsi anni. A Padova il passaggio dell'ondata di piena del Bacchiglione prevista per la giornata di martedì. I numeri verdi della Protezione Civile. L'Unità di Crisi per il maltempo attivata in Veneto comunica ai cittadini che in caso di necessità attiva la Sala Operativa della Protezione Civile della Regione. I contatti sono: sala.operativa@regione.veneto.it - 800 990009. Sono inoltre attivi i comitati di coordinamento dei soccorsi attivati presso le prefetture di: BELLUNO protezione.civile@provincia.belluno.it 0437 31320 - TREVISO protcivile.pref-treviso@interno.it 0422 358130 - VENEZIA sala.operativa.pref-venezia@interno.it 041 279408229 ottobre 2018 (modifica il 29 ottobre 2018 | 07:39)

Allerta meteo, ancora peggioramenti Tutti gli aggiornamenti della mattina-Video

[Redazione]

Situazione critica a causa del maltempo in Bergamasca, le previsioni sono all'insegna della pioggia anche per la giornata di lunedì 29 ottobre. Ecco tutti gli aggiornamenti. Continua ondata di maltempo e la pioggia non accenna a diminuire sulla Bergamasca. Per tutta la giornata di lunedì sono previste ancora piogge molto violente sul nostro territorio: alta allerta nelle nostre Valli. Sempre monitorata la situazione a Vilminore: È stata una giornata infuocata tra decisioni che ho dovuto prendere in pochi minuti ma che probabilmente hanno impedito il peggio - ha scritto il sindaco di Vilminore Pietro Orrù domenica sera -. Grazie a Carabinieri, Forestale, Vigili e a tutti coloro che ci hanno aiutato a gestire la situazione, con un pensiero speciale per le famiglie che ho dovuto preventivamente allontanare da casa per la notte. Ringrazio soprattutto la Protezione Civile che monitorerà tutta la notte, sia la Strada Provinciale in Località Fucine e sia in Località Valle di Croce. Nella giornata di lunedì sono previsti i sopralluoghi con tutti gli enti coinvolti per definire un tempestivo intervento risolutore, mentre il codice rosso per il maltempo resta rosso. Dopo i 300 millimetri caduti nel weekend - spiega Lino Pozzi -, e dopo la breve tregua in serata, le precipitazioni sono proseguite e questa ondata di maltempo andrà avanti per diversi giorni, con temporanee pause che fortunatamente permetteranno di smaltire la pioggia. Lunedì è prevista pioggia battente, con un fenomeno di instabilità che sarà più intensa sulle Orobie. Proprio a causa di questa situazione cinque famiglie sono fuori casa per una frana e le scuole sono chiuse a Vilminore di Scalve. Ma non solo: tre ponti sul fiume Serio sono transennati, quindi off limits per automezzi e pedoni, alcune strade in alta Valle Seriana bloccate, torrenti e anche il fiume Brembosorvegliati speciali. Qui sotto un video del erio girato da un nostro lettore, Alberto Battaglia. Dall'Alto sempre il fiume Serio a Vilminore di Scalve un tratto di strada è pure franato, portandosi dietro una casa costruita sotto il muro di contenimento, ma già sgomberata un anno fa. Lafrana alle 14,30, due ore e mezza dopo che il sindaco aveva ordinato di chiudere la strada su cui erano create preoccupanti crepe. Di qui la decisione di chiudere e sgomberare l'abitazione a monte in vista del sopralluogo del geologo. Lungo il Serio chiusi i ponti di Albino in viale Stazione, quello che collega Nembro a Pradalunga e Gavarno e ex ponteferroviario, ora ciclabile, di Ponte Nossa. Dopo la temporanea attenuazione delle precipitazioni in queste ultime ore di domenica, nella giornata di lunedì 29 ottobre 2018 è attesa la fase più acuta e potenzialmente critica di questo severo episodio perturbato spiegato dal Centro Meteorologico Lombardo, che aggiunge: Possiamo delineare tre fattori principali di rischio. Il primo, principalmente di ordine idrogeologico, riguarda il comprensorio delle nostre valli (specie i settori nord-occidentali e le Orobie), dove sono attese ulteriori cumulate importanti. La seconda criticità è determinata dall'estensione padana delle intense linee temporalesche che andranno via via ad attivarsi dal Ligure verso nord, impegnando i settori padani lungo delle direttrici semi-stazionarie. Le aree interessate, in prevalenza le province occidentali, potranno osservare rovesci localmente intensi, anche a carattere temporalesco, quindi con possibilità di locali nubifragi con accumuli fino a 100-150mm in poco tempo. In serata la spinta frontale da sud-ovest determinerà la progressiva traslazione dei nuclei temporaleschi verso nord-est, ad abbracciare le pedemontane e quindi le zone alpine liberando temporaneamente le pianure, dove tuttavia persisterà instabilità con piogge sparse, tuttavia in attenuazione, anche nella notte di martedì 30. La terza criticità riguarda il rinforzo della ventilazione, che potrebbe risultare davvero notevole sia per quanto riguarda le raffiche massime, sia per estensione e la durata dei venti sostenuti sotto la spinta sciroccale. RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, allerta meteo in codice rosso Frana a Vilminore: lunedì scuole chiuse

[Redazione]

Ponti e strade chiuse, smottamenti, collegamenti difficili: nelle vallibergamasche la prima vera ondata di maltempo sta causando non pochi disagi. E per lunedì la situazione non migliora, anzi, la Protezione civile lombarda ha deciso di lanciare un codice rosso. La pioggia non dà tregua in provincia di Bergamo e in tutto il Nord Italia. Le precipitazioni, incessanti da sabato notte, hanno ingrossato i fiumi fino all' livello di guardia. La situazione è monitorata dai volontari della protezione civile e dalle amministrazioni, che fin dalla mattina di domenica hanno valutato la chiusura di alcune strade a rischio allagamento. Nelle prossime 24 ore la situazione meteo non è destinata a migliorare, anzi: come si può vedere nel bollettino odierno nel file integrale che riportiamo in fondo a questo articolo, il codice di allerta della Protezione civile è stato cambiato da arancio a rosso per rischio idrogeologico. Si tratta del livello più elevato, deciso soprattutto a scopo preventivo. Ecco la situazione in tutte le zone della provincia di Bergamo. Vi terremo aggiornati con tutte le eventuali nuove notizie.

VALLE SERIANA - Il fiume Serio è osservato speciale fin dalle prime ore di domenica. Il livello del fiume sfiora gli argini in diversi punti. Preoccupante la situazione a Ponte Nossola e a Fiorano al Serio ma anche ad Alzano Lombardo. Chiusa in via precauzionale la ciclabile di Villa d'Ogna. Il sindaco Angela Bellini ha emesso un'ordinanza di chiusura di alcune vie del paese per rischio esondazione. La pista ciclabile chiusa a Villa d'Ogna. La pista ciclabile chiusa a Villa d'Ogna (Foto by Fronzi). Sospesa la partita di calcio provinciale tra Villa d'Ogna e Leffe a causa della chiusura della strada che conduce al campo sportivo. Alcune case che si trovano nella zona, vicino all'argine del Serio, sono a rischio evacuazione.

[maltempo-a] Gli operatori della Protezione Civile segnalano che il fiume Serio nel punto di rilevamento di Ponte Cene ha superato il livello critico di 1.98 mt. Il sindaco di Albino ha deciso di chiudere al traffico veicolare e pedonale il ponte che collega la cittadina con la Valle del Lujo in località Asl e Teb. I cittadini potranno utilizzare anche il più recente ponte di Comenduno. Il Comune di Alzano Lombardo ha comunicato ufficialmente il pre allarme per rischio idrogeologico invitando i cittadini alla cautela. Non avvicinarsi agli argini e prudenza sulle strade. A Ponte Nossola il Comune ha deciso di chiudere precauzionalmente ex ponte ferroviario: Chiusura immediata ex ponte ferroviario (attuale ponte pista ciclabile della Valle Seriana) per innalzamento livelli idrometrici Fiume Serio, con la richiesta di darne la massima diffusione. Per vedere questo video attiva javascript oppure utilizza un browser che supporta video HTML5. Matteo Andreoni ha immortalato con il suo drone la potenza del fiume a Vertova. Per vedere questo video attiva javascript oppure utilizza un browser che supporta video HTML5.

VAL DI SCALVE Il sindaco di Vilminore di Scalve Pietro Orrù ha disposto la chiusura delle scuole del paese in seguito a uno smottamento avvenuto sulla strada provinciale (qui le foto). Uno smottamento sulla strada provinciale a Vilminore di Scalve ha costretto i tecnici a chiudere il transito. Dalle prime informazioni lo smottamento ha interessato un muro di contenimento nella frazione Oltrepovo. A Colere invece una frana avvenuta sulla strada che conduce alla contrada Magnone ha reso necessario l'intervento di alpini e volontari per ripristinare la viabilità. Decine gli uomini che stanno lavorando dalla notte di sabato 27 ottobre fino alla mattinata di domenica 28 ottobre.

[maltempo-a]

VALLE BREMBANA Attenzione alta anche in Valle Brembana. Il fiume Brembo ha superato i 400 metri cubi al secondo alla stazione di rilevamento di Ponte Briolo. Per ora non vengono segnalate situazioni critiche: il monitoraggio è costante fin dalle prime ore di domenica. Appena concluso sopralluogo lungo il fiume Brembo e, con una squadra dei Vigili del Fuoco, lungo il corso del torrente Enna - scrive alle 16.18 il sindaco di San Giovanni Bianco Marco Milesi. La situazione rimane critica con entrambi i corsi d'acqua a livello molto alto, anche se nell'ultima ora si è leggermente ridotto. Per vedere questo video attiva javascript oppure utilizza un browser che supporta video HTML5.

METEO Ecco la situazione meteo di lunedì aggiornata dalla Protezione civile Lombardia che ha deciso di diramare allerta in codice rosso per rischio idrogeologico. Domani, lunedì 29/10, giornata ancora marcatamente perturbata. Dalla mattina al pomeriggio-sera si prevedono precipitazioni diffuse e continue, insistenti nuovamente sull'intera fascia alpina e prealpina;

potranno risultare significativamente insistenti anche su Appennino e parte di pianura occidentale. In questa fase, specie nella seconda parte della giornata, le precipitazioni assumeranno anche carattere di rovescio e temporale, con fenomeni che localmente potranno risultare anche di forte intensità. Limiti neve in giornata attorno a 2300 metri, in abbassamento in serata fino a 1500 metri circa. I quantitativi di precipitazione previsti per la giornata di domani, lunedì 29/10, si attesteranno mediamente sulla fascia alpina e prealpina tra i 60 e i 100 mm /24h; sulla Pianura e Appennino tra i 20 e i 60 mm/24h. Dalle prime ore di domani, lunedì 29/10, si avrà inoltre un generale marcato rinforzo dei venti che persisterà per tutta la giornata: venti dai quadranti meridionali e orientali, con intensità da moderata a forte diffusamente a tutte le quote. In particolare per una fascia temporale estesa da metà mattina a buona parte del pomeriggio la velocità media si attesterà tra i 20 e i 40 km/h, nel pomeriggio-sera potranno diffusamente rinforzarsi ulteriormente, in particolare su Pianura e Appennino, lasciando registrare velocità medie orarie tra i 40 e i 50 km/h, con raffiche mediamente tra i 70 e i 100 km/h, localmente superiori attorno ai 120-140 km/h. RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, fiumi oltre il livello di guardia Allerta meteo per lunedì: codice rosso

[Redazione]

Ponti e strade chiuse, smottamenti, collegamenti difficili: nelle vallibergamasche la prima vera ondata di maltempo sta causando non pochi disagi. E per lunedì la situazione non migliora, anzi, la Protezione civile lombarda ha deciso di lanciare un codice rosso. La pioggia non dà tregua in provincia di Bergamo e in tutto il Nord Italia. Le precipitazioni, incessanti da sabato notte, hanno ingrossato i fiumi fino all' livello di guardia. La situazione è monitorata dai volontari della protezione civile e dalle amministrazioni, che fin dalla mattina di domenica hanno valutato la chiusura di alcune strade a rischio allagamento. Nelle prossime 24 ore la situazione meteo non è destinata a migliorare, anzi: come si può vedere nel bollettino odierno nel file integrale che riportiamo in fondo a questo articolo, il codice di allerta della Protezione civile è stato cambiato da arancio a rosso per rischio idrogeologico. Si tratta del livello più elevato, deciso soprattutto a scopo preventivo. Ecco la situazione in tutte le zone della provincia di Bergamo. Vi terremo aggiornati con tutte le eventuali nuove notizie.

VALLE SERIANA - Il fiume Serio è osservato speciale fin dalle prime ore di domenica. Il livello del fiume sfiora gli argini in diversi punti. Preoccupante la situazione a Ponte Nossola e a Fiorano al Serio ma anche ad Alzano Lombardo. Chiusa in via precauzionale la ciclabile di Villa d'Ogna. Il sindaco Angela Bellini ha emesso un'ordinanza di chiusura di alcune vie del paese per rischio sondaione. La pista ciclabile chiusa a Villa d'Ogna. La pista ciclabile chiusa a Villa d'Ogna (Foto by Fronzi). Sospesa la partita di calcio provinciale tra Villa d'Ogna e Leffe a causa della chiusura della strada che conduce al campo sportivo. Alcune case che si trovano nella zona, vicino all'argine del Serio, sono a rischio evacuazione. [maltempo-f] Gli operatori della Protezione Civile segnalano che il fiume Serio nel punto di rilevamento di Ponte Cene ha superato il livello critico di 1.98 mt. Il sindaco di Albino ha deciso di chiudere al traffico veicolare e pedonale il ponte che collega la cittadina con la Valle del Lujo in località Asl e Teb. I cittadini potranno utilizzare anche il più recente ponte di Comenduno. A Ponte Nossola il Comune ha deciso di chiudere precauzionalmente l'ex ponte ferroviario: Chiusura immediata ex ponte ferroviario (attuale ponte pista ciclabile della Valle Seriana) per innalzamento livelli idrometrici Fiume Serio, con la richiesta di darne la massima diffusione.

VAL DI SCALVE Uno smottamento sulla strada provinciale a Vilminore di Scalve ha costretto i tecnici a chiudere il transito. Dalle prime informazioni lo smottamento ha interessato un muro di contenimento nella frazione Oltrepovo. A Colere invece una frana avvenuta sulla strada che conduce alla contrada Magnone ha reso necessario l'intervento di alpini e volontari per ripristinare la viabilità. Decine gli uomini che stanno lavorando dalla notte di sabato 27 ottobre fino alla mattinata di domenica 28 ottobre. [maltempo-f]

VALLE BREMBANA Attenzione alta anche in Valle Brembana. Il fiume Brembo ha superato i 400 metri cubi al secondo alla stazione di rilevamento di Ponte Briolo. Per ora non vengono segnalate situazioni critiche: il monitoraggio è costante fin dalle prime ore di domenica. Per vedere questo video attiva javascript oppure utilizza un browser che supporta video HTML5.

METEO Ecco la situazione meteo di lunedì aggiornata dalla Protezione civile Lombardia che ha deciso di diramare allerta in codice rosso per rischio idrogeologico. Domani, lunedì 29/10, giornata ancora marcatamente perturbata. Dalla mattina al pomeriggio-sera si prevedono precipitazioni diffuse e continue, insistenti nuovamente sull'intera fascia alpina e prealpina; potranno risultare significativamente insistenti anche su Appennino e parte di pianura occidentale. In questa fase, specie nella seconda parte della giornata, le precipitazioni assumeranno anche carattere di rovescio e temporale, con fenomeni che localmente potranno risultare anche di forte intensità. Limite neve in giornata attorno a 2300 metri, in abbassamento in serata fino a 1500 metri circa. I quantitativi di precipitazione previsti per la giornata di domani, lunedì 29/10, si attesteranno mediamente sulla fascia alpina e prealpina tra i 60 e i 100 mm /24h; sulla Pianura e Appennino tra i 20 e i 60 mm/24h. Dalle prime ore di domani, lunedì 29/10, si avrà inoltre un generale marcato rinforzo dei venti che persisterà per tutta la giornata: venti dai quadranti meridionali e orientali, con intensità da moderata a forte diffusamente a tutte le quote. In particolare per una fascia temporale estesa da metà mattina a buona parte del pomeriggio la velocità media si attesterà tra i 20 e i 40

km/h, nel pomeriggio-sera potranno diffusamente rinforzare ulteriormente, in particolare su Pianura e Appennino, lasciando registrare velocità medie orarie tra i 40 e i 50 km/h, con raffiche mediamente tra i 70 e i 100 km/h, localmente superiori attorno ai 120-140 km/h. RIPRODUZIONE RISERVATA

FRANA SULLA SP60 A VIGNOLA, - CHIUSA LA PROVINCIALE - TRA PESCATO E GALBIATE

[Redazione]

[FRANA-GENERICA-300x193]GALBIATE Smottamento nel primo pomeriggio sulla Sp60 di Galbiate. Pochi istanti fa il maltempo ha causato uno scarico di materiale sulla carreggiata che da Pescate porta a Galbiate, in località Vignola, rendendo necessaria la temporanea chiusura della strada. Sul posto la locale protezione civile, una squadra dei vigili del fuoco e i carabinieri di Oggiono, oltre ai responsabili del Comune. Ripulito il terreno spetterà alle autorità pronunciarsi sulla sicurezza della strada, ovvero se riapirla, magari con un senso unico alternato, o confermare il divieto al transito.

ALLERTA MALTEMPO: CODICE - ROSSO PER PREALPI E LAGO. - ATTENZIONE ANCHE AL VENTO

[Redazione]

[maltempo-rosso-pioggie-300x199]MILANO Cresce allerta maltempo diramata venerdì dalla protezione civile regionale per le forti piogge che stanno interessando tutta la Lombardia. Lanciato sul nostro territorio un codice rosso per rischio idrogeologico ed un codice arancione per rischio vento forte validi entrambi dalla mezzanotte prossima a nuovo aggiornamento. Nello specifico codice rosso livello elevato per rischio idrogeologico sulle zone omogenee IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provincia di Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province di Como e Lecco), IM-06 (Orobic Bergamasche, provincia di Bergamo), IM-07 (Valcamonica, province di Bergamo e Brescia), IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province di Bergamo e Brescia). Codice arancione livello moderato per rischio idrogeologico sulle zone omogenee IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-02 (Media-bassa Valtellina, provincia di Sondrio), IM-03 (Alta Valtellina, provincia di Sondrio), IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provincia di Varese). Codice arancione livello moderato per rischio idraulico sulle zone omogenee IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provincia di Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province di Como e Lecco), IM-06 (Orobic Bergamasche, provincia di Bergamo), IM-07 (Valcamonica, province di Bergamo e Brescia), IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province di Bergamo e Brescia), IM-09 (Nodo Idraulico di Milano, province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Milano e Varese), IM-10 (Pianura centrale, province di Bergamo, Cremona, Lecco, Lodi, Monza e Brianza e Milano), IM-11 (Alta pianura orientale, province di Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova), IM-14 (Appennino pavese, provincia di Pavia). Codice arancione livello moderato per vento forte su tutte le zone omogenee.

SINTESI METEOROLOGICA Per il pomeriggio di oggi, domenica 28 ottobre, si conferma una temporanea attenuazione dei fenomeni precipitativi sui settori centro-occidentali della regione e parte di pianura, mentre le precipitazioni continueranno ad interessare la parte più orientale della regione per buona parte della giornata. Dalla serata di oggi ripresa delle precipitazioni a partire dai settori occidentali. Limite neve oltre 1800-2000 metri. Domani, lunedì 29 ottobre, giornata ancora marcatamente perturbata. Dallamattina al pomeriggio-sera si prevedono precipitazioni diffuse e continue, insistenti nuovamente sull'intera fascia alpina e prealpina; potranno risultare significativamente insistenti anche su Appennino e parte di pianura occidentale. In questa fase, specie nella seconda parte della giornata, le precipitazioni assumeranno anche carattere di rovescio e temporale, con fenomeni che localmente potranno risultare anche di forte intensità. Limite neve in giornata attorno a 2300 metri, in abbassamento in serata fino a 1500 metri circa. I quantitativi di precipitazione previsti per la giornata di domani si attesteranno mediamente sulla fascia alpina e prealpina tra i 60 e i 100 mm /24h; sulla pianura e Appennino tra i 20 e i 60 mm/24h. Dalle prime ore di domani si avrà inoltre un generale marcato rinforzo dei venti che persisterà per tutta la giornata: venti dai quadranti meridionali e orientali, con intensità da moderata a forte diffusamente a tutte le quote. In particolare per una fascia temporale estesa da metà mattina a buona parte del pomeriggio la velocità media si attesterà tra i 20 e i 40 km/h, nel pomeriggio-sera potranno diffusamente rinforzare ulteriormente, in particolare su pianura e Appennino, lasciando registrare velocità medie orarie tra i 40 e i 50 km/h, con raffiche mediamente tra i 70 e i 100 km/h, localmente superiori attorno ai 120-140 km/h.

Cede un terrapieno, chiusa la provinciale tra Pescate e Galbiate

[Redazione]

[frana-smottamento-pescate-galbiate-vignola-510x383]GALBIATE ondata di maltempo che sta insistendo anche sul lecchese continua a far registrare problemi sulle strade del territorio. Dopo la chiusura della provinciale tra Onno e Valbrona a seguito della caduta di alcuni sassi (vedi articolo) nel primo pomeriggio uno smottamento ha interessato la provinciale 60 tra Pescate e Galbiate, all'altezza della frazione di Vignola. Un terrapieno ha ceduto sul lato a monte della strada. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco insieme alla Protezione Civile di Galbiate e i carabinieri. La provinciale è chiusa in attesa che la situazione di sicurezza venga ripristinata. Dalla prima mattinata di domenica, i pompieri hanno dovuto effettuare diversi interventi su tutto il territorio provinciale a causa di allagamenti diffusi e alberi pericolanti. Print Friendly, PDF & Email Share on Facebook Share on Twitter Share on Google+

Dopo lo smottamento, senso alternato sulla Pescate-Galbate

[Redazione]

[frana-smottamento-pescate-galbate-vignola-510x383]GALBIATE ondata di maltempo che sta insistendo anche sul lecchese continua a far registrare problemi sulle strade del territorio. Dopo la chiusura della provinciale tra Onno e Valbrona a seguito della caduta di alcuni sassi (vedi articolo) nel primo pomeriggio uno smottamento ha interessato la provinciale 60 tra Pescate e Galbate, all'altezza della frazione di Vignola. [strada-galbate-pescate-3-510x287] Un terrapieno ha ceduto sul lato a monte della strada. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco insieme alla Protezione Civile di Galbate, la Polizia Locale e i carabinieri. [WhatsApp-Image-2018-10-28-at-17] I movieri della Protezione Civile si sono occupati di gestire la viabilità a senso unico alternato e tale resterà la percorrenza della strada almeno fino a lunedì mattina, finché la Provincia non valuterà la riapertura di entrambe le carreggiate. [strada-galbate-pescate-2-510x287] Print Friendly, PDF & Email Share on Facebook Share on Twitter Share on Google+

Maltempo e piogge a Milano e in Lombardia, scatta l'allerta arancione

[Redazione]

Dalla Regione i consigli per evitare rischi e incidenti: monitorati i fiumi Lambro e Seveso. 28 ottobre 2018. Continua a piovere forte a Milano e in gran parte della Lombardia, e così sarà per le prossime ore. La Regione ha emesso un bollettino di allerta meteo arancione, quello che fa riferimento a "fenomeni più intensi del normale, pericolosi per le cose e le persone". Il bollettino, che decorre dalle 12 di oggi, indica ai milanesi le misure da adottare in caso di possibile esondazione. Evitare le cantine e i seminterrati, no ai parcheggi in zone che potrebbero essere invase dall'acqua, mai fermarsi nei sottopassi o nei pressidi argini e ponti. In più, la raccomandazione a una particolare attenzione nei confronti di anziani e disabili in difficoltà. Da oggi è attivo il Centro operativo comunale di Milano presso il centro della protezione civile di via Drago, per "graduare l'attivazione del piano di emergenza che scatta in caso di necessità". Per ogni occorrenza, il numero verde 02 884 65000/1/2.

Maltempo e piogge a Milano e in Lombardia, scatta l'allerta arancione

Condividi

Sotto osservazione i fiumi milanesi Lambro e Seveso, i cui livelli sono aumentati ma sono sotto controllo. Si sono registrati diversi incidenti, con feriti lievi, sulle strade e i Vigili del Fuoco hanno ricevuto diverse richieste di intervento con allagamenti anche nella provincia di Varese. Continua a nevicare in Valtellina e Valchiavenna sopra i 1500 metri, con pioggia battente sul fondovalle. Resta ancora chiusa la statale 38 dello Stelvio nel tratto fra Bormio (Sondrio) e il passo dello Stelvio. Avrebbe dovuto riaprire oggi alle 8, ma le precipitazioni nevose sono proseguite con forte intensità nella notte e ora il manto bianco, dai 40 centimetri di ieri sera, ha raggiunto l'altezza di un metro e 20 centimetri.

Tags: Argomenti: Milano lombardia

Protagonisti: maltempo bollettino

Maltempo in Lombardia, scatta il codice rosso. Nel pavese crolla il cornicione del municipio

[Redazione]

La protezione civile ha diramato un'allerta di criticità elevata per il rischio idrogeologico. Forti raffiche di vento. Il Comune di Milano: massima attenzione per Lambro e Seveso 29 ottobre 2018 L'ondata di maltempo che sta colpendo tutta Italia non risparmia la Lombardia. Piove da sabato e, almeno per tutta la giornata di oggi, le previsioni dicono che le piogge abbondanti continueranno a scendere su tutta la Regione. La protezione civile della Lombardia ha emesso per oggi un bollettino per una criticità elevata di rischio idrogeologico, codice rosso. Sono in allerta le sale operative di tutti i comuni capoluogo. Quella del Comune di Milano ha diramato ieri sera una allerta per la giornata di oggi, per raffiche di venti e una intensificazione delle piogge. Le indicazioni ai cittadini, quindi, sono quelle di "prestare particolare attenzione a non lasciare automobili parcheggiate nelle zone maggiormente a rischio per esposizione del Seveso e attivare le ordinarie tutele per le zone allagabili; si ricorda inoltre di evitare di lasciare le automobili parcheggiate sotto alberi ad alto fusto e a rimuovere da davanzali, balconi e terrazzini i vasi e gli oggetti che potrebbero essere portati via dal vento". Sorvegliati speciali restano i fiumi Seveso e Lambro, visti i danni di passata inondazioni. "Prosegue il monitoraggio costante dei livelli idrometrici dei fiumi Seveso e Lambro e del radar a cura della Protezione Civile del Comune di Milano per verificare eventuale superamento della soglia di 80 centimetri e successivi superamenti del fiume Seveso a Cesano Maderno, Palazzolo, Milano via Valfurva. Monitorata anche la soglia di preallarme del fiume Lambro". Anche nel pavese la pioggia sta creando problemi. A Broni, in provincia di Pavia, ieri sera si è staccato un cornicione dalla facciata del municipio. Una donna di 36 anni e la figlia di pochi anni hanno rischiato di essere travolte dal crollo. Secondo quanto ricostruito dai primi soccorritori, a salvare mamma e bimba sarebbe stato l'ombrello sotto il quale si stavano riparando dalla forte pioggia. La madre è stata ricoverata con ferite che per fortuna non sono gravi mentre la piccola è rimasta illesa. Il crollo sarebbe stato provocato dalle infiltrazioni di acqua causate dal maltempo. Tags Argomenti: maltempo lombardia Broni Protagonisti:

LIVE - Allarme maltempo, fiumi padovani a rischio esondazione: gli aggiornamenti in tempo reale

[Redazione]

"In considerazione delle previsioni elaborate dai modelli meteorologici ed idraulici che ipotizzano scenari riferibili agli eventi di piena del 1966". Il comunicato stampa della Regione Veneto parla chiaro: è allarme rosso per il maltempo, e tra le zone più interessate c'è Padova e la sua provincia. Allerta rossa. È allerta rossa fino alla mezzanotte di martedì 30 ottobre su quasi tutto il Veneto per ondata di maltempo che sta colpendo intera regione. Unità di Crisi attivata dal presidente della Regione Luca Zaia, e coordinata dall'Assessore alla Protezione Civile Gianpaolo Bottacin, ha valutato ora per ora i modelli previsionali elaborati dagli esperti di Arpav e, in conseguenza delle considerazioni emerse, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile ha decretato allerta rossa sull'intero territorio delle province di Belluno, Treviso, Venezia, Padova e Vicenza, e allerta arancione (un grado più bassa) a Verona e Rovigo. Questo è il dettaglio per tipologia di rischio e per bacini idrografici relativo alla giornata di lunedì 29 ottobre: **ELEVATA CRITICITA' PER RISCHIO IDRAULICO / ALLERTA ROSSA:** Bacini Piave pedemontano, Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone, Basso Brenta-Bacchiglione e Fratta Gorzone, Alto Piave, Livenza, Lemene e Tagliamento, Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna. **ELEVATA CRITICITA' PER RISCHIO IDROGEOLOGICO / ALLERTA ROSSA:** Bacini: Piave pedemontano, Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone, Alto Piave. **MODERATA CRITICITA' PER RISCHIO IDRAULICO / ALLERTA ARANCIONE:** Bacini: Adige-Garda e monti Lessini, Po, Fissero-Tartaro-Canalbianco e Basso Adige. **MODERATA CRITICITA' PER RISCHIO IDROGEOLOGICO / ALLERTA ARANCIONE:** Bacini: Adige-Garda e monti Lessini, Basso Brenta-Bacchiglione e Fratta Gorzone, Po, Fissero-Tartaro-Canalbianco e Basso Adige, Livenza, Lemene e Tagliamento. **ORDINARIA CRITICITA' PER RISCHIO IDROGEOLOGICO / ALLERTA GIALLA:** Bacini: Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna. Scuole e Università chiuse. Come annunciato su Facebook anche dal sindaco Sergio Giordani, su disposizione del Prefetto di Padova lunedì 29 ottobre a Padova e provincia resteranno chiuse le scuole di ogni ordine e grado, Università compresa. Mobilitata la protezione civile nazionale. Alle ore 17.30 di domenica 28 ottobre il Presidente della Giunta Regionale del Veneto, Luca Zaia, ha firmato la richiesta di mobilitazione del Servizio Nazionale della Protezione Civile. Considerata "l'eccezionalità della situazione, per la quale possono manifestarsi eventi con intensità tale da compromettere la vita, l'integrità fisica o beni di primaria importanza", il Presidente della Regione chiede al Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, e al Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, di attivare la prevista procedura di mobilitazione nazionale. Il Governatore Zaia ha inoltre istituito e attivato una specifica unità di crisi, affidandone il coordinamento all'Assessore alla Protezione Civile, Gianpaolo Bottacin. e fanno parte tutti gli Enti e le strutture anche solo ipoteticamente coinvolte in caso di eventuale, particolare crisi come, ad esempio, i Prefetti della regione, i Vigili del Fuoco, Anci e Upi (Comuni e Province), i Consorzi di Bonifica, Anas, Veneto Strade, Enel, Terna, il Centro Regionale Urgenza Emergenza della sanità, dirigenti e tecnici di tutte le Direzioni regionali interessate. Spiega l'assessore Bottacin: I modelli previsionali attivi indicano la possibilità di forti accumuli acqua a terra, anche superiori a 300 millimetri per metro quadro, soprattutto per la giornata di lunedì. È già attiva la Sala Operativa Centrale della Protezione Civile regionale e sono preallertate tutte le strutture sul territorio. In caso di necessità, bisogna intervenire con immediatezza ed efficienza e ci siamo attrezzati per farlo. Info e numeri utili. Sono quasi 16 mila i volontari potenzialmente mobilitabili dalla Protezione civile regionale che, con l'Unità di crisi istituita ieri dal Presidente Zaia e coordinata dall'Assessore all'Ambiente, Gianpaolo Bottacin, sta affrontando l'emergenza maltempo sul Veneto. Al momento, nel solo bellunese, sono attivi oltre 250 volontari mentre sono stati messi in preallerta gruppi di tutto il Veneto, in modo particolare le unità formate per fronteggiare il rischio idrogeologico. Si tratta di gruppi particolarmente attrezzati con macchine movimento terra, imbarcazioni, gruppi elettrogeni e idrovore. Allertate anche tutte le unità subacquee. Lo comunica l'Unità di crisi

della Protezione Civile regionale. Unità di Crisi per il maltempo attivata in Veneto comunica ai cittadini che in caso di necessità è attiva la Sala Operativa della Protezione Civile della Regione. I contatti sono i seguenti: sala.operativa@regione.veneto.it e numero di telefono 800 990009.

In arrivo forte maltempo in Veneto, il presidente Zaia istituisce e convoca l'unità di crisi

[Redazione]

Approfondimenti Maltempo, scatta l'allerta meteo in tutto il Veneto: livello giallo sul territorio di Padova e provincia 26 ottobre 2018 In relazione alla prevista entità dell'ondata di maltempo che ha iniziato a interessare il Veneto, il Presidente Luca Zaia ha istituito e attivato una specifica unità di crisi, affidandone il coordinamento all'Assessore alla Protezione Civile, Gianpaolo Bottacin. L'unità è stata convocata per domenica 28 ottobre, alle ore 10 presso la sede della Protezione Civile a Marghera. Pericolo Ne fanno parte tutti gli Enti e le strutture anche solo ipoteticamente coinvolte in caso di eventuale, particolare crisi come, ad esempio, i Prefetti della regione, i Vigili del Fuoco, Anci e Upi (Comuni e Province), i Consorzi di Bonifica, Anas, Veneto Strade, Enel, Terna, il Centro Regionale Urgenza Emergenza della sanità, dirigenti e tecnici di tutte le Direzioni regionali interessate. I modelli previsionali attivi dice l'Assessore Bottacin indicano la possibilità di forti accumuli d'acqua a terra, anche superiori a 300 millimetri per metro quadro, soprattutto per la giornata di lunedì. E già attiva la Sala Operativa Centrale della Protezione Civile regionale e sono preallertate tutte le strutture sul territorio. In caso di necessità, bisogna intervenire con immediatezza ed efficienza e ci siamo attrezzati per farlo. Le aree interessate Già nelle scorse ore, ma si attendono scenari su scala allargata, sulla base delle condizioni meteo avverse attese, il Centro funzionale decentrato della Protezione Civile del Veneto aveva dichiarato a partire dalle ore 9 di domenica, lo stato di allarme (rosso) per possibili criticità idrogeologiche sulla rete secondaria dei bacini idrografici VENE-A (Belluno) Alto Piave e VENE-H (Belluno e Treviso) Piave Pedemontano. Negli stessi bacini è stato di preallarme (arancione) per possibili criticità idrauliche sulla rete principale. Stato di preallarme (arancione) è stato dichiarato anche per la rete idraulica secondaria del bacino VENE-B Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone e VENE-G Livenza, Lemene e Tagliamento. Stato di attenzione (giallo) infine per gli altri bacini idrografici, tranne che per il bacino VENE-D Po, Fissero-Tartaro-Canalbianco a Basso Adige (verde). L'allertamento, con relativa fase di attenzione, riguarda anche i venti forti sulla costa veneta e sulla pianura limitrofa, sulle zone montane e in quota.

Maltempo e piogge a Milano e in Lombardia, scatta l'allerta arancione

[Redazione]

Dalla Regione i consigli per evitare rischi e incidenti: monitorati i fiumi Lambro e Seveso. 28 ottobre 2018. Continua a piovere forte a Milano e in gran parte della Lombardia, e così sarà per le prossime ore. La Regione ha emesso un bollettino di allerta meteo arancione, quello che fa riferimento a "fenomeni più intensi del normale, pericolosi per le cose e le persone". Il bollettino, che decorre dalle 12 di oggi, indica ai milanesi le misure da adottare in caso di possibile esondazione. Evitare le cantine e i seminterrati, no ai parcheggi in zone che potrebbero essere invase dall'acqua, mai fermarsi nei sottopassi o nei pressidi argini e ponti. In più, la raccomandazione a una particolare attenzione nei confronti di anziani e disabili in difficoltà. Da oggi è attivo il Centro operativo comunale di Milano presso il centro della protezione civile di via Drago, per "graduare l'attivazione del piano di emergenza che scatta in caso di necessità". Per ogni occorrenza, il numero verde 02 884 65000/1/2.

Maltempo e piogge a Milano e in Lombardia, scatta l'allerta arancione. Condividi. Sotto osservazione i fiumi milanesi Lambro e Seveso, i cui livelli sono aumentati ma sono sotto controllo. Si sono registrati diversi incidenti, con feriti lievi, sulle strade e i Vigili del Fuoco hanno ricevuto diverse richieste di intervento con allagamenti anche nella provincia di Varese. Continua a nevicare in Valtellina e Valchiavenna sopra i 1500 metri, con pioggia battente sul fondovalle. Resta ancora chiusa la statale 38 dello Stelvio nel tratto fra Bormio (Sondrio) e il passo dello Stelvio. Avrebbe dovuto riaprire oggi alle 8, ma le precipitazioni nevose sono proseguite con forte intensità nella notte e ora il manto bianco, dai 40 centimetri di ieri sera, ha raggiunto l'altezza di un metro e 20 centimetri.

Nubifragi e violente raffiche di vento: inizio settimana a rischio frane e allagamenti

[Redazione]

La notte tra domenica e lunedì è trascorsa tra temporali e pioggia battente. La Protezione Civile regionale annuncia codice rosso e alti rischi idraulici e idrogeologici in provincia di Bergamo. I fiumi Serio e Brembo hanno già creato problemi nelle scorse ore e a Vilminore si è registrata una frana e il sindaco ha deciso di chiudere le scuole del paese scalvino. Scopriamo con Gabriele Galastro del Centro Meteo Lombardo cosa succederà tra lunedì e mercoledì.

ANALISI GENERALE La discesa di aria artica-marittima dal Nord-Europa ha determinato la formazione di un insidioso vortice depressionario tra Spagna, Francia e Italia. Nella giornata di lunedì la Lombardia si troverà a sperimentare una fase di severo maltempo con violente raffiche di vento (fino a 80/120 km/h) e rovesci temporali molto intensi che scaricheranno fino a 200/300 mm di pioggia con particolare riferimento ai rilievi. Attenzione alle possibili frane e smottamenti nei rilievi e al rischio idrologico con possibili esondazioni dei fiumi oltre che agli eventuali allagamenti causati dalle forti precipitazioni.

Lunedì 29 ottobre 2018 Tempo Previsto: In mattinata cieli nuvolosi o coperti su tutta la regione con la formazione di rovesci e temporali localmente molto intensi specie sulla pianura centro-occidentale in traslazione dai settori meridionali verso i rilievi. Nel pomeriggio possibile formazione di un'altra linea temporalesca molto intensa sospinta da una forte ventilazione che dai settori occidentali traslerà verso quelli centro-orientali entro la serata. Quota neve compresa tra 2.600/2.800 metri. Temperature: Minime comprese tra 10/14 C, massime comprese tra 14/22 C. Venti: In pianura venti moderati/forti da Est/Sud-Est, in quota venti forti da Est.

Martedì 30 ottobre 2018 Tempo Previsto: In mattinata cieli nuvolosi o coperti con piogge deboli/moderate o locali rovesci sui rilievi (quota neve compresa tra 1.600/1.900 metri) e nelle medio-alte pianure. Tra il pomeriggio e la serata ampiamente schiarite a cominciare dalle pianure ed in successiva estensione verso i rilievi Prealpini; sulle Alpi possibilità di fenomeni residui. Temperature: Minime comprese tra 8/12 C, massime comprese tra 14/18 C. Venti: In pianura venti moderati da Sud-Est, in quota venti moderati da Sud/Sud-Ovest.

Mercoledì 31 ottobre 2018 Tempo Previsto: In mattinata aumento della nuvolosità a cominciare dai settori Occidentali in estensione verso est. Tra il pomeriggio e la serata su Alpi e Prealpi nevicate deboli/moderate sopra i 1.600/1.800 metri mentre in pianura avremo piogge deboli/moderate intermittenti più diffuse sui settori settentrionali. Temperature: Minime comprese tra 9/11 C, massime comprese tra 11/15 C. Venti: In pianura venti deboli localmente moderati da Est, in quota venti moderati da Sud-Est. Riproduzione riservata

Da Ponte Nossa a Villa d'Ogna, strade e ponti chiudono per il maltempo foto

[Redazione]

Dall'alta alla bassa Valle Seriana chiudono ponti e strade a causa del maltempo. A partire dalle 11, il Comune di Ponte Nossa ha disposto la chiusura del ponte sulla pista ciclabile per innalzamento dei livelli idrometrici del fiume Serio. Ad Albino il sindaco Fabio Terzi ha chiuso al traffico veicolare e pedonale il ponte che nei pressi della stazione Teb collega il centro della cittadina con la Valle del Lujo e Pradalunga (il provvedimento resterà in vigore fino all'cessare dell'emergenza, ma il collegamento fra le due sponde del Serio è garantito dal ponte di Comenduno). A Nembro è stato invece chiuso il ponte romanico che collega il paese con Gavarno e Pradalunga, mentre a Villa Ogna la sindaca Angela Bellini ha emanato un'ordinanza per chiudere diverse vie del paese e anche un tratto della pista ciclopedonale. Serio esondato strada chiusa. Stamattina è stato attivato il gruppo di Protezione Civile Volontario Comunale per il monitoraggio dei corsi d'acqua principali e del territorio. Si prega di usare cautela. Non avvicinarsi agli argini e prudenza sulle strade, fa sapere il Comune di Alzano Lombardo. Riproduzione riservata

Codice rosso, elevato rischio idrogeologico: allarme dalla Protezione civile video

[Redazione]

Codice rosso, massima allerta per rischio idrogeologico dalla mezzanotte di domenica fino a revoca su alcune aree della Lombardia, tra cui quelle bergamasche, precisamente: IM-06 Orobie bergamasche, provincia di Bergamo; IM-07 Valcamonica, province Bergamo e Brescia; IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province di Bergamo e Brescia). Lo annuncia la Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni. Codice arancione invece, per rischio idraulico, è comunicato sulle zone omogenee IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provincia Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province di Como e Lecco), IM-06 (Orobie bergamasche, provincia Bergamo), IM-07 (Valcamonica, province Bergamo e Brescia), IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province Bergamo e Brescia), IM-09 (Nodo Idraulico di Milano, province Como, Lecco, Monza Brianza, Milano e Varese), IM-10 (Pianura centrale, province di Bergamo, Cremona, Lecco, Lodi, Monza e Brianza e Milano), IM-11 (Alta Pianura centrale, province Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova) e IM-14 (Appennino pavese, provincia di Pavia). La Sala operativa segnala anche codice arancione per rischio vento forte su tutte le zone omogenee. IL METEO Dopo una breve pausa pomeridiana, dalla serata di domenica 28 ripresa delle precipitazioni a partire dai settori occidentali. Limite neve oltre 1800-2000 metri. Lunedì 29 giornata ancora marcatamente perturbata. Dalla mattina al pomeriggio-sera si prevedono precipitazioni diffuse e continue, insistenti nuovamente sull'intera fascia alpina e prealpina; potranno risultare significativamente insistenti anche su Appennino e parte di pianura occidentale. In questa fase, specie nella seconda parte della giornata, le precipitazioni assumeranno anche carattere di rovescio e temporale, con fenomeni che localmente potranno risultare anche di forte intensità. Limite neve in giornata attorno a 2300 metri, in abbassamento in serata fino a 1500 metri circa. I quantitativi di precipitazione previsti per la giornata di lunedì 29 si attesteranno mediamente sulla fascia alpina e prealpina tra i 60 e i 100 mm /24h; sulla Pianura e Appennino tra i 20 e i 60 mm/24h. Dalle prime ore di lunedì si avrà inoltre un generale marcato rinforzo dei venti che persisterà per tutta la giornata: venti dai quadranti meridionali e orientali, con intensità da moderata a forte diffusamente a tutte le quote. In particolare per una fascia temporale estesa da metà mattina a buona parte del pomeriggio la velocità media si attesterà tra i 20 e i 40 km/h, nel pomeriggio-sera potranno diffusamente rinforzare ulteriormente, in particolare su Pianura e Appennino, lasciando registrare velocità medie orarie tra i 40 e i 50 km/h, con raffiche mediamente tra i 70 e i 100 km/h, localmente superiori attorno ai 120-140 km/h. INDICAZIONI OPERATIVE La Sala operativa chiede di segnalare con tempestività eventuali criticità che dovessero presentarsi sul proprio territorio in conseguenza del verificarsi dei fenomeni previsti, telefonando al numero verde della Sala di Protezione Civile regionale 800.061.160 o via mail all'indirizzo cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it. La foto è di Aurora Astori Riproduzione riservata

Meteo: codice rosso per rischio idrogeologico sulle Prealpi

[Redazione]

La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni, ha emesso una comunicazione di elevata criticità (CODICE ROSSO) per rischio idrogeologico sulle zone omogenee sulle zone IM-04 (laghi e prealpinesine, provincia di Varese), IM-05 (laghi e prealpi occidentali, province di Como e Lecco), IM-06 (Orobic bergamasche, provincia di Bergamo), IM-07 (Valcamonica, province Bergamo e Brescia), IM-08 (laghi e Prealpi orientali, province di Bergamo e Brescia) dalle ore 00 del 29 ottobre e fino a revoca. CODICE ARANCIONE PER RISCHIO IDROGEOLOGICO - L'avviso vale anche come comunicazione di moderata criticità (codice arancione) per rischio idrogeologico sulle zone omogenee IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-02 (Media-bassa Valtellina, provincia Sondrio), IM-03 (Alta Valtellina, provincia Sondrio) e IM-14 (Appennino pavese, provincia di Pavia). CODICE ARANCIONE PER RISCHIO IDRAULICO - Stesso codice arancione, ma per rischio idraulico, è comunicato sulle zone omogenee IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provincia Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province di Como e Lecco), IM-06 (Orobic bergamasche, provincia Bergamo), IM-07 (Valcamonica, province Bergamo e Brescia), IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province Bergamo e Brescia), IM-09 (Nodo Idraulico di Milano, province Como, Lecco, Monza Brianza, Milano e Varese), IM-10 (Pianura centrale, province di Bergamo, Cremona, Lecco, Lodi, Monza e Brianza e Milano), IM-11 (Alta Pianura centrale, province Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova) e IM-14 (Appennino pavese, provincia di Pavia). CODICE ARANCIONE PER VENTO FORTE - La Sala operativa segnala anche codice arancione per rischio vento forte su tutte le zone omogenee. IL METEO - Per il pomeriggio di oggi, domenica 28/10, si conferma una temporanea attenuazione dei fenomeni precipitativi sui settori centro-occidentali della regione e parte di pianura, mentre le precipitazioni continueranno ad interessare la parte più orientale della regione per buona parte della giornata. Dalla serata di oggi 28/10 ripresa delle precipitazioni a partire dai settori occidentali. Limite neve oltre 1800-2000 metri. Domani, lunedì 29/10, giornata ancora marcatamente perturbata. Dalla mattina al pomeriggio-sera si prevedono precipitazioni diffuse e continue, insistenti nuovamente sull'intera fascia alpina e prealpina; potranno risultare significativamente insistenti anche su Appennino e parte di pianura occidentale. In questa fase, specie nella seconda parte della giornata, le precipitazioni assumeranno anche carattere di rovescio e temporale, con fenomeni che localmente potranno risultare anche di forte intensità. Limite neve in giornata attorno a 2300 metri, in abbassamento in serata fino a 1500 metri circa. I quantitativi di precipitazione previsti per la giornata di domani, lunedì 29/10, si attesteranno mediamente sulla fascia alpina e prealpina tra i 60 e i 100 mm /24h; sulla Pianura e Appennino tra i 20 e i 60 mm/24h. Dalle prime ore di domani, lunedì 29/10, si avrà inoltre un generale marcato rinforzo dei venti che persisterà per tutta la giornata: venti dai quadranti meridionali e orientali, con intensità da moderata a forte diffusamente a tutte le quote. In particolare per una fascia temporale estesa da metà mattina a buona parte del pomeriggio la velocità media si attesterà tra i 20 e i 40 km/h, nel pomeriggio-sera potranno diffusamente rinforzare ulteriormente, in particolare su Pianura e Appennino, lasciando registrare velocità medie orarie tra i 40 e i 50 km/h, con raffiche mediamente tra i 70 e i 100 km/h, localmente superiori attorno ai 120-140 km/h.

Allerta meteo della protezione civile. Elevata criticità? per rischio idrogeologico sulle prealpi. Previsti venti forti

[Redazione]

La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni, ha emesso una comunicazione di elevata criticità (CODICE ROSSO) per rischio idrogeologico sulle zone omogenee sulle zone IM-04 (laghi e prealpinesine, provincia di Varese), IM-05 (laghi e prealpi occidentali, province di Como e Lecco), IM-06 (Orobic bergamasche, provincia di Bergamo), IM-07 (Valcamonica, province Bergamo e Brescia), IM-08 (laghi e Prealpi orientali, province di Bergamo e Brescia) dalle ore 00 del 29 ottobre e fino a revoca. CODICE ARANCIONE PER RISCHIO IDROGEOLOGICO - L'avviso vale anche come comunicazione di moderata criticità (codice arancione) per rischio idrogeologico sulle zone omogenee IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-02 (Media-bassa Valtellina, provincia Sondrio), IM-03 (Alta Valtellina, provincia Sondrio) e IM-14 (Appennino pavese, provincia di Pavia). CODICE ARANCIONE PER RISCHIO IDRAULICO - Stesso codice arancione, ma per rischio idraulico, è comunicato sulle zone omogenee IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provincia Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province di Como e Lecco), IM-06 (Orobic bergamasche, provincia Bergamo), IM-07 (Valcamonica, province Bergamo e Brescia), IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province Bergamo e Brescia), IM-09 (Nodo Idraulico di Milano, province Como, Lecco, Monza Brianza, Milano e Varese), IM-10 (Pianura centrale, province di Bergamo, Cremona, Lecco, Lodi, Monza e Brianza e Milano), IM-11 (Alta Pianura centrale, province Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova) e IM-14 (Appennino pavese, provincia di Pavia). CODICE ARANCIONE PER VENTO FORTE - La Sala operativa segnala anche codice arancione per rischio vento forte su tutte le zone omogenee. IL METEO - Per il pomeriggio di oggi, domenica 28/10, si conferma una temporanea attenuazione dei fenomeni precipitativi sui settori centro-occidentali della regione e parte di pianura, mentre le precipitazioni continueranno ad interessare la parte più orientale della regione per buona parte della giornata. Dalla serata di oggi 28/10 ripresa delle precipitazioni a partire dai settori occidentali. Limite neve oltre 1800-2000 metri. Domani, lunedì 29/10, giornata ancora marcatamente perturbata. Dalla mattina al pomeriggio-sera si prevedono precipitazioni diffuse e continue, insistenti nuovamente sull'intera fascia alpina e prealpina; potranno risultare significativamente insistenti anche su Appennino e parte di pianura occidentale. In questa fase, specie nella seconda parte della giornata, le precipitazioni assumeranno anche carattere di rovescio e temporale, con fenomeni che localmente potranno risultare anche di forte intensità. Limite neve in giornata attorno a 2300 metri, in abbassamento in serata fino a 1500 metri circa. I quantitativi di precipitazione previsti per la giornata di domani, lunedì 29/10, si attesteranno mediamente sulla fascia alpina e prealpina tra i 60 e i 100 mm/24h; sulla Pianura e Appennino tra i 20 e i 60 mm/24h. Dalle prime ore di domani, lunedì 29/10, si avrà inoltre un generale marcato rinforzo dei venti che persisterà per tutta la giornata: venti dai quadranti meridionali e orientali, con intensità da moderata a forte diffusamente a tutte le quote. In particolare per una fascia temporale estesa da metà mattina a buona parte del pomeriggio la velocità media si attesterà tra i 20 e i 40 km/h, nel pomeriggio-sera potranno diffusamente rinforzare ulteriormente, in particolare su Pianura e Appennino, lasciando registrare velocità medie orarie tra i 40 e i 50 km/h, con raffiche mediamente tra i 70 e i 100 km/h, localmente superiori attorno ai 120-140 km/h.

Meteo, scatta il rischio allagamenti per il Mantovano - Cronaca

[Redazione]

[image]MANTOVA. L'ondata di maltempo che ha colpito il nord Italia in queste ore fa scattare l'allarme arancione di rischio idraulico (comprende il verificarsi allagamenti causati dai corsi d'acqua), dalla mezzanotte di domenica 28 ottobre, anche per il Mantovano. Codice rosso, invece, per la parte settentrionale e montana della Lombardia. La sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia ha emesso una comunicazione di elevata criticità (codice rosso) per rischio idrogeologico sulle zone omogenee a nord della regione. Nel Mantovano scatta invece il codice arancione per rischio idraulico. L'allerta riguarda anche le zone omogenee IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provincia Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province di Como e Lecco), IM-06 (Orobic bergamasche, provincia Bergamo), IM-07 (Valcamonica, province Bergamo e Brescia), IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province Bergamo e Brescia), IM-09 (Nodo Idraulico di Milano, province Como, Lecco, Monza Brianza, Milano e Varese), IM-10 (Pianura centrale, province di Bergamo, Cremona, Lecco, Lodi, Monza e Brianza e Milano), IM-11 (Alta Pianura centrale, province Bergamo, Brescia, Cremona) e IM-14 (Appennino pavese, provincia di Pavia). Sono previste per le prossime ore riprese delle precipitazioni a partire dai settori occidentali. Limite neve oltre 1800-2000 metri. Domani, lunedì 29 ottobre, giornata ancora marcatamente perturbata. Dalla mattina al pomeriggio-sera si prevedono precipitazioni diffuse e continue, insistenti nuovamente sull'intera fascia alpina e prealpina; potranno risultare significativamente insistenti anche su Appennino e parte di pianura occidentale. In questa fase, specie nella seconda parte della giornata, le precipitazioni assumeranno anche carattere di rovescio e temporale, con fenomeni che localmente potranno risultare anche di forte intensità. Limite neve in giornata attorno a 2300 metri, in abbassamento in serata fino a 1500 metri circa. I quantitativi di precipitazione previsti per la giornata di domani, lunedì 29/10, si attesteranno mediamente sulla fascia alpina e prealpina tra i 60 e i 100 mm/24h; sulla Pianura e Appennino tra i 20 e i 60 mm/24h. Dalle prime ore di lunedì si avrà inoltre un generale marcato rinforzo dei venti che persisterà per tutta la giornata. Nel pomeriggio e in serata potranno diffusamente rinforzare ulteriormente, in particolare su Pianura e Appennino, lasciando registrare velocità medie orarie tra i 40 e i 50 km/h, con raffiche mediamente tra i 70 e i 100 km/h, localmente superiori attorno ai 120-140 km/h.

[Redazione]

303

Maltempo, frane e smottamenti in Val Camonica

[Redazione]

Vuoi fare pubblicità su questo sito? Il maltempo è arrivato, ma dopo mesi in cui la pioggia non si è praticamente fatta vedere. Se in buona parte della provincia si gioisce, in alta Valcamonica non sono mancate le criticità, non tanto per la neve caduta alle quote più elevate, ma per la pioggia e gli smottamenti. A preoccupare sono soprattutto il livello dei fiumi: A Costa Volpino, per esempio, l'Oglio è cresciuto di 2 metri in altezza rispetto ai giorni scorsi. Sulla 42 a Sonico un masso è caduto sulla carreggiata impedendo l'ingresso sulla Statale. A Incudine e Vione, sempre sulla 42, si sono verificate alcune micro-frane che hanno richiesto interventi immediati per garantire la viabilità. A Forno d'Allione sui binari della ferrovia, a sud della zona industriale, il materiale trasportato dall'acqua, ha bloccato la circolazione dei treni. La situazione però più grave si è registrata a Edolo. Oltre 40 le persone allavoro: nel frattempo è stato attivato un servizio di autobotti e un numero verde per portare agli anziani acqua direttamente a casa. Nel pomeriggio è stata aperta la sala operativa in collegamento con la Protezione Civile della Provincia di Brescia che monitora tutti i fenomeni, coordina i 40 gruppi di Protezione civile con circa 300 volontari. E Regione Lombardia ha diramato il codice rosso per rischio meteorologico nella fascia pedemontana regionale.

Gabriele Strada /Neg www.giornaledibrescia.itFoto Gabriele Strada /Neg www.giornaledibrescia.itFoto Gabriele Strada /Neg www.giornaledibrescia.itFoto Gabriele Strada /Neg www.giornaledibrescia.itFoto Gabriele Strada /Neg www.giornaledibrescia.itGAB2835]Gli utenti, volutamente tenuti all'oscuro della simulazione, al fine di rendere più realistico il comportamento in emergenza, si sono spaventati, ma hanno apprezzato la velocità dell'intervento dei soccorsi.

Rischio idrogeologico, ? codice rosso: masso in strada a Sonico

[Redazione]

Vuoi fare pubblicità su questo sito? La pioggia caduta in Valcamonica continua a preoccupare. Da un lato per i livelli dell'Oglio, che continuano ad essere elevati, dall'altro per gli smottamenti che si sono verificati in vari punti dell'Alta Valle. L'ultimo episodio sulla Statale 42 a Sonico: la caduta di un masso ha impedito ad un'auto che scendeva dal rifugio Premassone di imboccare la Statale: per questo tre squadre di Vigili del Fuoco volontari (giunte da Edolo e da Vezzad'Oglio) sono al lavoro per rimuovere lo spezzone di roccia e mettere in sicurezza il sito. Foto Fabrizio Prestini www.giornaledibrescia.it Foto Fabrizio Prestini www.giornaledibrescia.it Foto Fabrizio Prestini www.giornaledibrescia.it [darfo3] Una circostanza che assieme agli smottamenti del monte Faeto a Edolo, di Vione (sulla 42, nella notte) e di Forno Allione (dove un canale della ex Selca è tracciato sulla ferrovia e sull'area che raccoglie parte dei rifiuti dell'ex sito produttivo) conferma la delicatezza della situazione: tanto che la Sala operativa della Protezione civile della Regione ha emesso una comunicazione di elevata criticità (Codice rosso) per rischio idrogeologico proprio per la Valcamonica, assieme ad altre zone delle Prealpi lombarde. Unico aspetto confortante, l'emergenza di Edolo - dove la caduta di fango e massi in una vasca dell'acquedotto ha lasciato senz'acqua per ore un'ampia zona del comune - è rientrata: sanificati gli impianti, l'erogazione dell'acqua dall'acquedotto è ripresa regolarmente.

Maltempo in Friuli: a Ovaro dove è esondato il Degano

[Redazione]

Maltempo in Friuli nella zona della montagna. Tutte le squadre dei vigili del fuoco e i volontari di Protezione civile stanno operando per tre frane che si sono staccate sulla strada per Sauris, sulla via del lago, tra Rigolato e Forni Avoltri, e a Sutrio. Tanti gli alberi caduti sulla viabilità comunale e ad Amaro il forte vento ha scoperchiato l'edificio che ospita la mensa (nella foto). Emergenze si registrano alle 9.30 di oggi, domenica 28 ottobre, anche per torrenti esondati, come il Varma in Valcellina. Una profonda depressione stazionaria sul Mediterraneo occidentale richiamerà, nei prossimi giorni, un forte afflusso di correnti molto umide e instabili da sud-ovest in quota, da sud-est nei bassi strati. Fra lunedì e martedì passerà il fronte principale preceduto da un'ulteriore intensificazione del flusso sciroccale. Piogge in genere da abbondanti ad intense, anche temporalesche, probabilmente molto intense e persistenti su fascia pedemontana e zona montana. Su bassa pianura e costa piogge più attenuate ed intermittenti. Soffierà Scirocco da sostenuto a forte su tutte le zone con raffiche superiori ai 70 km orari e probabili mareggiate sulla costa, dove potrebbero esserci anche delle fasi di acqua alta. Al momento non risultano segnalazioni di richieste di intervento alla sala operativa, prosegue il monitoraggio della situazione meteo da parte del personale della Protezione Civile. Risultano attivi quattro COC Maniago, Pordenone, Zoppola e San Vito al Tagliamento. I livelli dei corsi d'acqua sono al momento stabili e le quote degli invasi delle dighe in leggero aumento. AGGIORNAMENTO ALLE 13 La profonda saccatura sul Mediterraneo occidentale continua a richiamare forti correnti molto umide e instabili da sud-ovest in quota, da sud-est nei bassi strati. Dall'inizio dell'evento sono caduti dai 200 ai 400 mm in Carnia, tra 80 e 200 nel Tarvisiano, tra 150 e i 300 mm sulle Prealpi Carniche, tra 80 e 250 sulle Prealpi Giulie, valori irrilevanti sul resto della regione. Previsioni meteo DOMENICA 28 ottobre: continueranno le piogge, in genere moderate e intermittenti su pianura e costa, molto intense e persistenti sulla fascia pedemontana e la zona montana, anche temporalesche, con quantitativi localmente fino a 200 mm. Soffierà Scirocco da sostenuto a forte su tutte le zone con raffiche attorno ai 70 km orari sulla costa, 90 km orari in montagna. Nella notte potrebbe esserci una relativa pausa con una generale attenuazione del vento e delle piogge. LUNEDÌ 29 ottobre: dalla mattinata e fino alla tarda serata ci interesserà un secondo fronte. Su pianura e costa si prevedono piogge intense ma intermittenti, sulla fascia pedemontana e la zona montana molto intense e persistenti con quantitativi localmente superiori ai 300 mm in Carnia e sulle Prealpi Carniche. Probabili temporali. Soffierà Scirocco forte su tutte le zone, molto forte inserata con raffiche superiori ai 100 km orari.

Maltempo in Friuli: attivato il Servizio di Piena per i fiumi Tagliamento e Cellina

[Redazione]

Maltempo in Friuli nella zona della montagna. Tutte le squadre dei vigili del fuoco e i volontari di Protezione civile stanno operando per tre frane che si sono staccate sulla strada per Sauris, sulla via del lago, tra Rigolato e Forni Avoltri, e a Sutrio. Sul territorio in monitoraggio e per interventi sono stati coinvolti più di 450 volontari di 86 comuni con 130 mezzi. Sono attivi 11 Centri Operativi Comunali (COC). Invaso di Ravedis stamminando la piena del fiume Cellina, è stato superato il livello di guardia con conseguente attivazione del Servizio di Piena, attualmente lo scarico è superiore ai 346 mc/s, il Cellina è esondato a monte della confluenza con il Rio Varma. Il guado di Murlis è stato chiuso al transito. Il Tagliamento ha superato il livello di primo presidio di 3,20 metri ed è in aumento ed è stato attivato il Servizio di Piena. Un primo picco di piena a Latisana è previsto nella notte ma non dovrebbe superare il primo livello di presidio, un secondo picco è previsto per la tarda mattinata del giorno 30. Sul territorio in monitoraggio e per interventi sono stati coinvolti più di 450 volontari di 86 comuni con 130 mezzi. Tanti gli alberi caduti sulla viabilità comunale e ad Amaro il forte vento ha scoperchiato l'edificio che ospita la mensa (nella foto). Emergenze si registrano alle 9.30 di oggi, domenica 28 ottobre, anche per torrenti esondati, come il Varma in Valcellina. Chiusa la SR355 a Rigolato-Sappada in entrambe le direzioni, la SR73 da Ampezzo a Sauris, la SR251 a monte della confluenza con il Rio Varma, la SR552 per il passo Rest, la SR465 in località Prato Carnico. La strada del Passo di Monte Croce Carnico è chiusa sul versante austriaco. Situazione critica a Prato Carnico dove una frana staccatasi sulla montagna e l'esondazione di un rio hanno trasformato le strade in fiumi di fango tra Osaise Pieria. Al lavoro per tutto il giorno i mezzi meccanici. Sul posto, in prima linea, anche il sindaco di Prato Carnico. L'ondata di fango, misto a pietre, sassi e rami, lambisce gli ingressi delle case che si affacciano sulla strada principale. Continueranno le piogge da intense a molto intense, anche temporalesche, specie nella notte fra il 29 e il 30 e sulle zone montane e pedemontane. Da lunedì pomeriggio soffierà Scirocco forte su tutta la regione, molto forte su costa e monti con raffiche anche oltre i 100 km orari. L'intero episodio (da sabato a martedì), alla luce dei modelli di simulazione, potrebbe determinare sulla zona montana dei cumuli locali di pioggia superiori ai 500 mm. Alle 15 convocata l'Unità di crisi. A seguito del persistere dell'ondata di maltempo che sta investendo il Friuli Venezia Giulia in queste ore, provocando anche l'interruzione forzata o la chiusura precauzionale di alcune arterie stradali, il vicegovernatore delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, ha convocato una riunione dell'Unità di Crisi alle 15, presso la sala operativa di Palmanova, a cui prenderà parte anche il governatore Massimiliano Fedriga. Alle 18, fa sapere Riccardi, è comunque già in previsione un collegamento diretto con il dipartimento nazionale della Protezione civile e con le altre Regioni coinvolte. Il bollettino diramato dalla Protezione civile Fvg alle ore 13 prevede uno stato di allerta massimo (rosso) nelle aree più interessate dal peggioramento degli eventi atmosferici, in particolare l'Alto Pordenonese, la Carnia e il Tarvisiano, anche se desta preoccupazione pura la situazione del fiume Tagliamento tra San Michele e Latisana. Come informa la Protezione civile, infatti, la profonda saccatura sul Mediterraneo occidentale continua a richiamare forti correnti molto umide e instabili da sud-ovest in quota e da sud-est nei bassi strati. Sono già cadute da 200 ai 400 mm di pioggia in Carnia, tra 80 e 200 nel Tarvisiano, tra 150 e 300 sulle Prealpi Carniche e tra 80 e 250 sulle Prealpi Giulie. Previsioni. Una profonda depressione stazionaria sul Mediterraneo occidentale richiamerà, nei prossimi giorni, un forte afflusso di correnti molto umide e instabili da sud-ovest in quota, da sud-est nei bassi strati. Fra lunedì e martedì passerà il fronte principale preceduto da un'ulteriore intensificazione del flusso sciroccale. Piogge in genere da abbondanti ad intense, anche temporalesche, probabilmente molto intense e persistenti su fascia pedemontana e zona montana. Su bassa pianura e costa piogge più attenuate ed intermittenti. Soffierà Scirocco da sostenuto a forte su tutte le zone con raffiche superiori ai 70 km orari e probabili mareggiate sulla costa, dove potrebbero esserci anche delle fasi di acqua alta. Al momento non risultano segnalazioni di richieste intervento alla

sala operativa, prosegue il monitoraggio della situazione meteo da parte del personale della Protezione Civile. Risultano attivi quattro COC Maniago, Pordenone, Zoppola e San Vito al Tagliamento. I livelli dei corsi d'acqua sono al momento stabili e le quote degli invasi delle dighe in leggero aumento. AGGIORNAMENTO ALLE 13 La profonda saccatura sul Mediterraneo occidentale continua a richiamare forti correnti molto umide e instabili da sud-ovest in quota, da sud-est nei bassistrati. Dall'inizio dell'evento sono caduti dai 200 ai 400 mm in Carnia, tra 80 e 200 nel Tarvisiano, tra 150 e i 300 mm sulle Prealpi Carniche, tra 80 e 250 sulle Prealpi Giulie, valori irrilevanti sul resto della regione. DOMENICA 28 ottobre: continueranno le piogge, in genere moderate e intermittenti su pianura e costa, molto intense e persistenti sulla fascia pedemontana e la zona montana, anche temporalesche, con quantitativi localmente fino a 200 mm. Soffierà Scirocco da sostenuto a forte su tutte le zone con raffiche attorno ai 70 km orari sulla costa, 90 km orari in montagna. Nella notte potrebbe esserci una relativa pausa con una generale attenuazione del vento e delle piogge. LUNEDÌ 29 ottobre: dalla mattina e fino alla tarda serata ci interesserà un secondo fronte. Su pianura e costa si prevedono piogge intense ma intermittenti, sulla fascia pedemontana e la zona montana molto intense e persistenti con quantitativi localmente superiori ai 300 mm in Carnia e sulle Prealpi Carniche. Probabili temporali. Soffierà Scirocco forte su tutte le zone, molto forte inserata con raffiche superiori ai 100 km orari.

- Valmadrera: sentiero tra Ceppo e San Martino chiuso per frana

[Redazione]

A causa di un piccolo dissesto provocato dal maltempo la Protezione Civile di Valmadrera ha chiuso il sentiero che collega la frazione Ceppo alla strada per San Martino. [smottament][smottament][smottament][smottament] La pioggia ha infatti provocato il franamento del terreno dove erano posizionati la Madonnina e il parapetto.

- Galbiate: uno smottamento lungo la SP60 in località Vignola

[Redazione]

A causa di uno smottamento dovuto con ogni probabilità al maltempo di quest'oggi, sulla SP60 si procede con un senso unico alternato. Il rischio di crolli della parete di sassi e terra rimane elevato. L'episodio è avvenuto intorno alle 14 a Galbiate, in località Vignola, sul confine con Pescate. [galbiate_smottamento_1][galbiate_smottamento_4] Vigili del Fuoco e Protezione Civile, accorsi sul posto insieme alla polizia locale cittadina e al sindaco galbiatese Benedetti Negri, hanno constatato l'instabilità del terreno situato sopra il livello della strada, già in parte franato. È il secondo episodio simile dopo quello accaduto nella tarda mattinata dopo la caduta massi registrata tra Olvieto Lario e Valbrona che ha determinato la chiusura della SP46. [galbiate_smottamento_2] Diversi interventi dovuti al maltempo hanno tenuto occupate le forze dell'ordine stamane, ed in particolare i vigili del fuoco, nella maggior parte dei casi per allagamento o caduta di piante.

- Meteo: codice rosso per rischio idrogeologico sulle Prealpi

[Redazione]

La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni, ha emesso una comunicazione di elevata criticità (CODICE ROSSO) per rischio idrogeologico sulle zone omogenee sulle zone IM-04 (laghi e prealpinesine, provincia di Varese), IM-05 (laghi e prealpi occidentali, province di Como e Lecco), IM-06 (Orobiche bergamasche, provincia di Bergamo), IM-07 (Valcamonica, province Bergamo e Brescia), IM-08 (laghi e Prealpi orientali, province di Bergamo e Brescia) dalle ore 00 del 29 ottobre e fino a revoca. CODICE ARANCIONE PER RISCHIO IDROGEOLOGICO - L'avviso vale anche come comunicazione di moderata criticità (codice arancione) per rischio idrogeologico sulle zone omogenee IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-02 (Media-bassa Valtellina, provincia Sondrio), IM-03 (Alta Valtellina, provincia Sondrio) e IM-14 (Appennino pavese, provincia di Pavia). CODICE ARANCIONE PER RISCHIO IDRAULICO - Stesso codice arancione, ma per rischio idraulico, è comunicato sulle zone omogenee IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provincia Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province di Como e Lecco), IM-06 (Orobiche bergamasche, provincia Bergamo), IM-07 (Valcamonica, province Bergamo e Brescia), IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province Bergamo e Brescia), IM-09 (Nodo Idraulico di Milano, province Como, Lecco, Monza Brianza, Milano e Varese), IM-10 (Pianura centrale, province di Bergamo, Cremona, Lecco, Lodi, Monza e Brianza e Milano), IM-11 (Alta Pianura centrale, province Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova) e IM-14 (Appennino pavese, provincia di Pavia). CODICE ARANCIONE PER VENTO FORTE - La Sala operativa segnala anche codice arancione per rischio vento forte su tutte le zone omogenee. IL METEO - Per il pomeriggio di oggi, domenica 28/10, si conferma una temporanea attenuazione dei fenomeni precipitativi sui settori centro-occidentali della regione e parte di pianura, mentre le precipitazioni continueranno ad interessare la parte più orientale della regione per buona parte della giornata. Dalla serata di oggi 28/10 ripresa delle precipitazioni a partire dai settori occidentali. Limite neve oltre 1800-2000 metri. Domani, lunedì 29/10, giornata ancora marcatamente perturbata. Dalla mattina al pomeriggio-sera si prevedono precipitazioni diffuse e continue, insistenti nuovamente sull'intera fascia alpina e prealpina; potranno risultare significativamente insistenti anche su Appennino e parte di pianura occidentale. In questa fase, specie nella seconda parte della giornata, le precipitazioni assumeranno anche carattere di rovescio e temporale, con fenomeni che localmente potranno risultare anche di forte intensità. Limite neve in giornata attorno a 2300 metri, in abbassamento in serata fino a 1500 metri circa. I quantitativi di precipitazione previsti per la giornata di domani, lunedì 29/10, si attesteranno mediamente sulla fascia alpina e prealpina tra i 60 e i 100 mm /24h; sulla Pianura e Appennino tra i 20 e i 60 mm/24h. Dalle prime ore di domani, lunedì 29/10, si avrà inoltre un generale marcato rinforzo dei venti che persisterà per tutta la giornata: venti dai quadranti meridionali e orientali, con intensità da moderata a forte diffusamente a tutte le quote. In particolare per una fascia temporale estesa da metà mattina a buona parte del pomeriggio la velocità media si attesterà tra i 20 e i 40 km/h, nel pomeriggio-sera potranno diffusamente rinforzare ulteriormente, in particolare su Pianura e Appennino, lasciando registrare velocità medie orarie tra i 40 e i 50 km/h, con raffiche mediamente tra i 70 e i 100 km/h, localmente superiori attorno ai 120-140 km/h.

- Allerta meteo della protezione civile. Elevata criticità? per rischio idrogeologico sulle prealpi. Previsti venti forti

[Redazione]

La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni, ha emesso una comunicazione di elevata criticità (CODICE ROSSO) per rischio idrogeologico sulle zone omogenee sulle zone IM-04 (laghi e prealpinesine, provincia di Varese), IM-05 (laghi e prealpi occidentali, province di Como e Lecco), IM-06 (Orobic bergamasche, provincia di Bergamo), IM-07 (Valcamonica, province Bergamo e Brescia), IM-08 (laghi e Prealpi orientali, province di Bergamo e Brescia) dalle ore 00 del 29 ottobre e fino a revoca. CODICE ARANCIONE PER RISCHIO IDROGEOLOGICO - L'avviso vale anche come comunicazione di moderata criticità (codice arancione) per rischio idrogeologico sulle zone omogenee IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-02 (Media-bassa Valtellina, provincia Sondrio), IM-03 (Alta Valtellina, provincia Sondrio) e IM-14 (Appennino pavese, provincia di Pavia). CODICE ARANCIONE PER RISCHIO IDRAULICO - Stesso codice arancione, ma per rischio idraulico, è comunicato sulle zone omogenee IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provincia Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province di Como e Lecco), IM-06 (Orobic bergamasche, provincia Bergamo), IM-07 (Valcamonica, province Bergamo e Brescia), IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province Bergamo e Brescia), IM-09 (Nodo Idraulico di Milano, province Como, Lecco, Monza Brianza, Milano e Varese), IM-10 (Pianura centrale, province di Bergamo, Cremona, Lecco, Lodi, Monza e Brianza e Milano), IM-11 (Alta Pianura centrale, province Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova) e IM-14 (Appennino pavese, provincia di Pavia). CODICE ARANCIONE PER VENTO FORTE - La Sala operativa segnala anche codice arancione per rischio vento forte su tutte le zone omogenee. IL METEO - Per il pomeriggio di oggi, domenica 28/10, si conferma una temporanea attenuazione dei fenomeni precipitativi sui settori centro-occidentali della regione e parte di pianura, mentre le precipitazioni continueranno ad interessare la parte più orientale della regione per buona parte della giornata. Dalla serata di oggi 28/10 ripresa delle precipitazioni a partire dai settori occidentali. Limite neve oltre 1800-2000 metri. Domani, lunedì 29/10, giornata ancora marcatamente perturbata. Dalla mattina al pomeriggio-sera si prevedono precipitazioni diffuse e continue, insistenti nuovamente sull'intera fascia alpina e prealpina; potranno risultare significativamente insistenti anche su Appennino e parte di pianura occidentale. In questa fase, specie nella seconda parte della giornata, le precipitazioni assumeranno anche carattere di rovescio e temporale, con fenomeni che localmente potranno risultare anche di forte intensità. Limite neve in giornata attorno a 2300 metri, in abbassamento in serata fino a 1500 metri circa. I quantitativi di precipitazione previsti per la giornata di domani, lunedì 29/10, si attesteranno mediamente sulla fascia alpina e prealpina tra i 60 e i 100 mm/24h; sulla Pianura e Appennino tra i 20 e i 60 mm/24h. Dalle prime ore di domani, lunedì 29/10, si avrà inoltre un generale marcato rinforzo dei venti che persisterà per tutta la giornata: venti dai quadranti meridionali e orientali, con intensità da moderata a forte diffusamente a tutte le quote. In particolare per una fascia temporale estesa da metà mattina a buona parte del pomeriggio la velocità media si attesterà tra i 20 e i 40 km/h, nel pomeriggio-sera potranno diffusamente rinforzare ulteriormente, in particolare su Pianura e Appennino, lasciando registrare velocità medie orarie tra i 40 e i 50 km/h, con raffiche mediamente tra i 70 e i 100 km/h, localmente superiori attorno ai 120-140 km/h.

Smottamento sulla Provinciale 60 a Vignola: strada chiusa

[Redazione]

Uno smottamento si è verificato nella giornata di oggi, domenica, a Galbiat lungo la Strada Provinciale 60 in località Vignola. Il maltempo non si arresta. Domani previste forti piogge. Il distacco di materiale dalla parete adiacente la strada, presumibilmente facilitato dalle incessanti piogge di queste ore, ha reso necessaria per motivi di pubblica sicurezza - e fino a nuova comunicazione - la chiusura del tratto di Provinciale coinvolto. Immediato l'intervento dei Vigili del fuoco e dei volontari di Protezione civile per rimuovere il materiale terroso distaccato e valutare la situazione complessiva della strada. Questa mattina i Vigili del fuoco erano già stati costretti all'intervento per una piccola frana anche nel territorio comunale di Oliveto Lario, fra Onno e Valbrona.

Maltempo, scatta il codice rosso per rischio idrogeologico nel Lecchese

[Redazione]

La fase più critica non è ancora arrivata. Il maltempo che sta flagellando anche il nostro territorio fa davvero paura. L'allerta della Protezione civile della Regione Lombardia per il rischio di dissesto idrogeologico è passato da arancione (moderato) a rosso (elevato). Il bollettino emesso, che riguarda anche il nostro territorio (IM-05, laghi e prealpi occidentali, province di Como e di Lecco) entrerà in vigore dall'ora di mezzanotte di oggi, domenica 29 ottobre, fino a revoca. Rimane invece arancione il codice attribuito al rischio idraulico mentre si è affiancato un codice arancione anche per il vento forte. Allerta prolungata a oltranza. Nelle ultime ore smottamenti si sono verificati a Galbiate, sulla Provinciale 60 in località Vignola, e a Oliveto Lario tra Onno e Valbrona. Gli uomini della Protezione civile e i Vigili del fuoco continuano a tenere sotto costante monitoraggio gli argini di fiumi e torrenti ingrossati dalle piogge. Nella notte scorsa, per fortuna, nel Lecchese non si sono verificati gravi problemi. I Vigili del fuoco sono stati impegnati per la rimozione di piante radicate dalla pioggia e dal vento, ma nessun danno serio a persone o cose. La situazione si è via via complicata nel corso della giornata. Le previsioni non inducono ottimismo. Dalla serata di oggi, 28/10, ripresa delle precipitazioni a partire dai settori occidentali. Limite neve oltre 1800-2000 metri. Domani, lunedì 29/10, giornata ancora marcatamente perturbata. Dalla mattina al pomeriggio-sera si prevedono precipitazioni diffuse e continue, insistenti nuovamente sull'intera fascia alpina e prealpina; potranno risultare significativamente insistenti anche su Appennino e parte di pianura occidentale. In questa fase, specie nella seconda parte della giornata, le precipitazioni assumeranno anche carattere di rovescio e temporale, con fenomeni che localmente potranno risultare anche di forte intensità. Limite neve in giornata attorno a 2300 metri, in abbassamento in serata fino a 1500 metri circa. I quantitativi di precipitazione previsti per la giornata di domani, lunedì 29/10, si attesteranno mediamente sulla fascia alpina e prealpina tra i 60 e i 100 mm sulle 24h; sulla Pianura e Appennino tra i 20 e i 60 mm/24h. Dalle prime ore di domani, lunedì 29/10, si avrà inoltre un generale marcato rinforzo dei venti che persisterà per tutta la giornata: venti dai quadranti meridionali e orientali, con intensità da moderata a forte diffusamente a tutte le quote. In particolare per una fascia temporale estesa da metà mattina a buona parte del pomeriggio la velocità media si attesterà tra i 20 e i 40 km/h, nel pomeriggio-sera potranno diffusamente rinforzare ulteriormente, in particolare su Pianura e Appennino. 50 centimetri di neve in Valtellina. Il maltempo di queste ore ha portato anche le prime forti nevicate della stagione sopra i 1.500 metri. In Valtellina è stato chiuso il Passo dello Stelvio, al confine delle province di Sondrio e Bolzano. Lo ha comunicato il Comando provinciale della Polizia di Sondrio. Il provvedimento è scattato nella serata di sabato. Al momento sono caduti più 50 centimetri di neve fresca. Gli scatti delle webcam: Valtellina imbiancata

- Meteo: codice rosso per rischio idrogeologico sulle Prealpi

[Redazione]

La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni, ha emesso una comunicazione di elevata criticità (CODICE ROSSO) per rischio idrogeologico sulle zone omogenee sulle zone IM-04 (laghi e prealpinesine, provincia di Varese), IM-05 (laghi e prealpi occidentali, province di Como e Lecco), IM-06 (Orobic bergamasche, provincia di Bergamo), IM-07 (Valcamonica, province Bergamo e Brescia), IM-08 (laghi e Prealpi orientali, province di Bergamo e Brescia) dalle ore 00 del 29 ottobre e fino a revoca. CODICE ARANCIONE PER RISCHIO IDROGEOLOGICO - L'avviso vale anche come comunicazione di moderata criticità (codice arancione) per rischio idrogeologico sulle zone omogenee IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-02 (Media-bassa Valtellina, provincia Sondrio), IM-03 (Alta Valtellina, provincia Sondrio) e IM-14 (Appennino pavese, provincia di Pavia). CODICE ARANCIONE PER RISCHIO IDRAULICO - Stesso codice arancione, ma per rischio idraulico, è comunicato sulle zone omogenee IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provincia Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province di Como e Lecco), IM-06 (Orobic bergamasche, provincia Bergamo), IM-07 (Valcamonica, province Bergamo e Brescia), IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province Bergamo e Brescia), IM-09 (Nodo Idraulico di Milano, province Como, Lecco, Monza Brianza, Milano e Varese), IM-10 (Pianura centrale, province di Bergamo, Cremona, Lecco, Lodi, Monza e Brianza e Milano), IM-11 (Alta Pianura centrale, province Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova) e IM-14 (Appennino pavese, provincia di Pavia). CODICE ARANCIONE PER VENTO FORTE - La Sala operativa segnala anche codice arancione per rischio vento forte su tutte le zone omogenee. IL METEO - Per il pomeriggio di oggi, domenica 28/10, si conferma una temporanea attenuazione dei fenomeni precipitativi sui settori centro-occidentali della regione e parte di pianura, mentre le precipitazioni continueranno ad interessare la parte più orientale della regione per buona parte della giornata. Dalla serata di oggi 28/10 ripresa delle precipitazioni a partire dai settori occidentali. Limite neve oltre 1800-2000 metri. Domani, lunedì 29/10, giornata ancora marcatamente perturbata. Dalla mattina al pomeriggio-sera si prevedono precipitazioni diffuse e continue, insistenti nuovamente sull'intera fascia alpina e prealpina; potranno risultare significativamente insistenti anche su Appennino e parte di pianura occidentale. In questa fase, specie nella seconda parte della giornata, le precipitazioni assumeranno anche carattere di rovescio e temporale, con fenomeni che localmente potranno risultare anche di forte intensità. Limite neve in giornata attorno a 2300 metri, in abbassamento in serata fino a 1500 metri circa. I quantitativi di precipitazione previsti per la giornata di domani, lunedì 29/10, si attesteranno mediamente sulla fascia alpina e prealpina tra i 60 e i 100 mm /24h; sulla Pianura e Appennino tra i 20 e i 60 mm/24h. Dalle prime ore di domani, lunedì 29/10, si avrà inoltre un generale marcato rinforzo dei venti che persisterà per tutta la giornata: venti dai quadranti meridionali e orientali, con intensità da moderata a forte diffusamente a tutte le quote. In particolare per una fascia temporale estesa da metà mattina a buona parte del pomeriggio la velocità media si attesterà tra i 20 e i 40 km/h, nel pomeriggio-sera potranno diffusamente rinforzare ulteriormente, in particolare su Pianura e Appennino, lasciando registrare velocità medie orarie tra i 40 e i 50 km/h, con raffiche mediamente tra i 70 e i 100 km/h, localmente superiori attorno ai 120-140 km/h.

- Allerta meteo della protezione civile. Elevata criticità? per rischio idrogeologico sulle prealpi. Previsti venti forti

[Redazione]

La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni, ha emesso una comunicazione di elevata criticità (CODICE ROSSO) per rischio idrogeologico sulle zone omogenee sulle zone IM-04 (laghi e prealpinesine, provincia di Varese), IM-05 (laghi e prealpi occidentali, province di Como e Lecco), IM-06 (Orobic bergamasche, provincia di Bergamo), IM-07 (Valcamonica, province Bergamo e Brescia), IM-08 (laghi e Prealpi orientali, province di Bergamo e Brescia) dalle ore 00 del 29 ottobre e fino a revoca. CODICE ARANCIONE PER RISCHIO IDROGEOLOGICO - L'avviso vale anche come comunicazione di moderata criticità (codice arancione) per rischio idrogeologico sulle zone omogenee IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-02 (Media-bassa Valtellina, provincia Sondrio), IM-03 (Alta Valtellina, provincia Sondrio) e IM-14 (Appennino pavese, provincia di Pavia). CODICE ARANCIONE PER RISCHIO IDRAULICO - Stesso codice arancione, ma per rischio idraulico, è comunicato sulle zone omogenee IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provincia Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province di Como e Lecco), IM-06 (Orobic bergamasche, provincia Bergamo), IM-07 (Valcamonica, province Bergamo e Brescia), IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province Bergamo e Brescia), IM-09 (Nodo Idraulico di Milano, province Como, Lecco, Monza Brianza, Milano e Varese), IM-10 (Pianura centrale, province di Bergamo, Cremona, Lecco, Lodi, Monza e Brianza e Milano), IM-11 (Alta Pianura centrale, province Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova) e IM-14 (Appennino pavese, provincia di Pavia). CODICE ARANCIONE PER VENTO FORTE - La Sala operativa segnala anche codice arancione per rischio vento forte su tutte le zone omogenee. IL METEO - Per il pomeriggio di oggi, domenica 28/10, si conferma una temporanea attenuazione dei fenomeni precipitativi sui settori centro-occidentali della regione e parte di pianura, mentre le precipitazioni continueranno ad interessare la parte più orientale della regione per buona parte della giornata. Dalla serata di oggi 28/10 ripresa delle precipitazioni a partire dai settori occidentali. Limite neve oltre 1800-2000 metri. Domani, lunedì 29/10, giornata ancora marcatamente perturbata. Dalla mattina al pomeriggio-sera si prevedono precipitazioni diffuse e continue, insistenti nuovamente sull'intera fascia alpina e prealpina; potranno risultare significativamente insistenti anche su Appennino e parte di pianura occidentale. In questa fase, specie nella seconda parte della giornata, le precipitazioni assumeranno anche carattere di rovescio e temporale, con fenomeni che localmente potranno risultare anche di forte intensità. Limite neve in giornata attorno a 2300 metri, in abbassamento in serata fino a 1500 metri circa. I quantitativi di precipitazione previsti per la giornata di domani, lunedì 29/10, si attesteranno mediamente sulla fascia alpina e prealpina tra i 60 e i 100 mm/24h; sulla Pianura e Appennino tra i 20 e i 60 mm/24h. Dalle prime ore di domani, lunedì 29/10, si avrà inoltre un generale marcato rinforzo dei venti che persisterà per tutta la giornata: venti dai quadranti meridionali e orientali, con intensità da moderata a forte diffusamente a tutte le quote. In particolare per una fascia temporale estesa da metà mattina a buona parte del pomeriggio la velocità media si attesterà tra i 20 e i 40 km/h, nel pomeriggio-sera potranno diffusamente rinforzare ulteriormente, in particolare su Pianura e Appennino, lasciando registrare velocità medie orarie tra i 40 e i 50 km/h, con raffiche mediamente tra i 70 e i 100 km/h, localmente superiori attorno ai 120-140 km/h.

Maltempo, Fedriga: "Evitate spostamenti non necessari". L'elenco delle scuole chiuse

[Redazione]

Palmanova, appello del presidente del Fvg al termine della riunione dell'Unità di crisi convocata per la forte ondata di maltempo che si è abbattuta sulla regione 28 ottobre 2018 Appello del governatore Fedriga: "Evitate spostamenti inutili, la situazione del tempo è destinata a peggiorare. Il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, ha rivolto un appello ai cittadini del Friuli Venezia Giulia, che abitano nelle aree maggiormente colpite dal maltempo, a evitare "spostamenti inutili nella giornata di domenica 28 ottobre e soprattutto in quella di lunedì 29 perché l'ondata di maltempo che si è abbattuta sulla regione è destinata ad aggravarsi". E anche per questo le scuole della Carnia e della provincia di Pordenone interessate dalla forte ondata potranno rimanere chiuse. Lo ha comunicato il presidente della Regione al termine della riunione dell'Unità di crisi convocata, nella sala operativa di Palmanova, dal vicegovernatore delegato alla Protezione civile, Riccardo Riccardi (video tratto dalla diretta Facebook del Messaggero Veneto, interviste di Christian Seu).

Maltempo, in Carnia caduti fino a 400 mm di pioggia: in arrivo un secondo fronte

[Redazione]

Il bollettino della Protezione civile: la situazione rischia di aggravarsi, lunedì 29 previste precipitazioni molto intense 28 ottobre 2018 [image] UDINE. Questo il contenuto del comunicato diramato dalla Protezione civile regionale in relazione dell'ondata di maltempo che si è abbattuta sulla regione. La profonda saccatura sul Mediterraneo occidentale continua a richiamare forti correnti molto umide e instabili da sud-ovest in quota, da sud-est nei bassi strati. Leggi anche: MALTEMPO-C_WEB Maltempo: esondazioni di fiumi in Carnia e Valcellina, frane e strade chiuse Verso la chiusura delle scuole in Carnia e Valcellina. Dissesti idrogeologici in diverse località del Friuli a causa delle forti piogge. Nel Pordenonese esondato il torrente Cellina a monte confluenza con il Varma. Allerta sulla Diga di Barcis. Chiusa la strada per Sappada. Allerta a Latisana per il Tagliamento. Sgomberata la cariera di Ovaro

Maltempo: Fedriga, domani massima allerta e alcune scuole chiuse

[Redazione]

-->28 ottobre 2018 Riccardi: attesa peggioramento ma pronti a intervenire Trieste, 28 ott - "Valuteremo la situazione ora per ora ma, in sede di Unità di Crisi, abbiamo concordato di chiudere i plessi scolastici domani nelle aree più a rischio. Inoltre, invitiamo i cittadini, soprattutto gli anziani, residenti nelle zone rosse, ovvero nell'Alto Pordenonese, in Carnia e nel Tarvisiano, a non muoversi dalle proprie abitazioni se non per assoluta necessità". Lo ha affermato il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, al termine dell'odierna riunione dell'Unità di Crisi a Palmanova, nella sede della Protezione civile, a seguito del maltempo che sta interessando particolarmente alcune aree della regione e che domani potrebbe riservare ulteriori peggioramenti. "In questo momento la situazione è globalmente sotto controllo - evidenzia il vicegovernatore con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi - e tutte le situazioni critiche sono monitorate dai tecnici della Protezione civile con il supporto dei volontari". Ciò che preoccupa è l'avvicinarsi di nuovi fenomeni meteorologici di intensità anche violenta che potranno concentrarsi su una zona limitata di territorio in un periodo di tempo molto concentrato. "Domani - sottolinea ancora il Riccardi - la parte montuosa della nostra regione sarà colpita da nuovi fenomeni molto intensi la cui portata andrà a sommarsi a quanto già verificatisi oggi. Questo potrebbe provocare delle situazioni di criticità per le quali stiamo preparati ad intervenire. Manteniamo lo stato di allerta - conclude Riccardi - con le nostre forze sul campo coordinate dalla centrale di Palmanova". Ecco l'elenco dei comuni del Pordenonese interessati al provvedimento di chiusura delle scuole: Andreis, Arba, Aviano, Azzano Decimo, Barcis, Brugnera, Budoia, Caneva, Casarsa della Delizia, Cavasso Nuovo, Chions, Cimolais, Claut, Cordenons, Cordovado, Erto e Casso, Fanna, fiume Veneto, Fontanafredda, Frisanco, Maniago, Meduno, Montebelluna, Morsano al Tagliamento, Pasiano di Pordenone, Pradisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, San Giorgio della Richinvelda, San Martino al Tagliamento, San Quirino, San Vito al Tagliamento, Sequals, Sesto al Reghena, Spilimbergo, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Vajont, Valvasone Arzene, Vivaro, Zoppola, Castelnuovo del Friuli, Clauzet, Pinzano al Tagliamento, Travesio e Vito d'Asio. Ed ecco quelli in provincia di Udine: Amaro, Ampezzo, Arta Terme, Attimis, Bordano, Cavazzo Carnico, Cercivento, Chiusaforte, Comeglians, Dognà, Drenchia, Enemonzo, Faedis, Forgaria nel Friuli, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Gemona del Friuli, Grignone, Lauco, Lusevera, Malborghetto Valbruna, Moggio Udinese, Montenars, Nimis, Ovaro, Paluzza, Paularo, Pontebba, Prato Carnico, Preone, Pulfero, Ravascletto, Raveo, Resia, Resiutta, Rigolato, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Sappada, Sauris, Savogna, Socchieve, Stregna, Sutrio, Taipana, Tarcento, Tarvisio, Tolmezzo, Torreano, Trasaghis, Treppo Ligosullo, Venzona, Verzegnis, Villa Santina e Zuglio. ARC/FC fonte: Agenzia di informazione della Regione Friuli Venezia Giulia

Maltempo: Riccardi, convocata Unità Crisi ore 15 a Palmanova*[Redazione]*

-->28 ottobre 2018 Alle ore 18 collegamento diretto con dipartimento nazionale Trieste, 28 ott - A seguito del persistere dell'ondata di maltempo che sta investendo il Friuli Venezia Giulia in queste ore, provocando anche l'interruzione forzata o la chiusura precauzionale di alcune arterie stradali, il vicegovernatore con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, ha convocato una riunione dell'Unità di Crisi alle ore 15, presso la sala operativa di Palmanova, a cui prenderà parte anche il governatore Massimiliano Fedriga. Alle ore 18, fa sapere Riccardi, è comunque già in previsione un collegamento diretto con il dipartimento nazionale della Protezione civile e con le altre Regioni coinvolte. Il bollettino diramato dalla Protezione civile Fvg alle ore 13 prevede uno stato di allerta massimo (rosso) nelle aree più interessate dal peggioramento degli eventi atmosferici, in particolare l'Alto Pordenonese, la Carnia e il Tarvisiano, anche se desta preoccupazione pura la situazione del fiume Tagliamento tra San Michele e Latisana. Come informa la Protezione civile, infatti, la profonda saccatura sul Mediterraneo occidentale continua a richiamare forti correnti molto umide e instabili da sud-ovest in quota e da sud-est nei bassi strati. Sono già caduti dai 200 ai 400 mm di pioggia in Carnia, tra 80 e 200 nel Tarvisiano, tra 150 e 300 sulle Prealpi Carniche e tra 80 e 250 sulle Prealpi Giulie. ARC/FC fonte: Agenzia di informazione della Regione Friuli Venezia Giulia

La pioggia non si ferma, Seveso sorvegliato speciale: avvisi ai cittadini, fiume monitorato

[Redazione]

La pioggia non dà tregua. E Milano fa di tutto per farsi trovare pronta in casodi emergenza. Notte di lavoro per comune e protezione civile, scesi in campo per rispondereall'emergenza maltempo. Per domenica, infatti, regione Lombardia - che avevafatto lo stesso già per la giornata di sabato - ha emesso una allerta meteo di "criticità ordinaria" - livello di pericolo tre su quattro - per "rischioidraulico" sul bacino di Milano. A preoccupare, come sempre, è il Seveso, che ètenuto costantemente d'occhio. Per rispondere alle incessanti piogge, che potrebbero ingrossare il livello diSeveso e Lambro, è già stato attivato il centro operativo comunale nella "casa" della protezione civile di via Drago. Per tutta la notte i fiumi sono statisorvegliati, ma fortunatamente le soglie di allarme non sono state raggiunte,anche grazie agli scolmatori già aperti. Foto - I cartelli affissi nelle zone a rischiocartelli anti esondazione- 2Sabato pomeriggio, i volontari della protezione civile hanno affisso nei punti più a rischio della città - Niguarda su tutti - dei cartelli per informare iresidenti sulle norme di prevenzione in caso di possibile esondazione. "Nonscendere in cantine e seminterrati - si legge -, non parcheggiare l'auto inlocalità soggette ad esondazione, non transitare in sottopassi, non transitarelungo strade allagate". "Rinnoviamo massima precauzione e seguite gli aggiornamenti e dove possibilenon tenete le auto nei luoghi più a rischio e mettete in atto le azioni diprevenzione allagamenti per cantine e seminterrati. Il sistema di protezionecivile è attivo, e molta acqua è già deviata dallo scolmatore", ha scrittosabato pomeriggio l'assessore all'Ambiente, Marco Granelli. Lui stesso domenica mattina, in vista di una nuova "accelerata" dellaperturbazione, ha fornito un nuovo aggiornamento: "Seveso Lambro 28 ottobre ore8.10. Intensità diminuita nelle ore scorse ma ora in ripresa. Monitoraggiofiumi - Livelli idrometrici h. 08:00 - SEVESO: Cesano Maderno 0,89 - Palazzolo0,05 - Ornato 0,54 - Valfurva 0,56 - LAMBRO: Peregallo 0,75 - Feltre 1,79".

Effetto maltempo, domani Alessandria chiude tutte le scuole: dalle materne alle superiori

[Redazione]

Nell'Ossola già caduti 150 millimetri di pioggia, prime nevicate sopra i duemila metri. Sorvegliati speciali i fiumi
ottobre 2018
Effetto maltempo, domani Alessandria chiude tutte le scuole: dalle materne alle superiori
il torrente Orba nell'Acquese (ansa)
Scuole di ogni ordine e grado chiuse ad Alessandria, domani, lunedì 29 ottobre. Lo ha deciso il sindaco, Gianfranco Cuttica di Revigliasco, "permanendo - spiega una nota di Palazzo Rosso - fino alle 24 di domani, lo stato di allerta meteo arancione". "La Prefettura, attraverso il Servizio di Protezione Civile Provinciale - informa ancora l'amministrazione comunale - ha disposto l'apertura dei Centri Operativi Misti e il monitoraggio del territorio". E' la prima concreta misura legata all'ondata di maltempo che da sabato ha investito tutto il Nord Ovest, con intensità particolare sulla parte della regione più prossima agli Appennini. La Regione Piemonte ha aperto la sala operativa della protezione civile. Sarà attiva sempre, 24 ore su 24. La decisione - spiega un comunicato della Regione Piemonte - fa seguito al bollettino emesso questa mattina, che dispone allerta arancione per piogge e vento nelle zone a nord (Toce, Chiusella, Cervo, Valsesia) e sud-est del Piemonte (Belbo, Bormida, Scrivia), dove sono previsti inoltre fenomeni temporaleschi. Per il resto del Piemonte è stata emessa allerta gialla. A livello regionale è stata attivata la fase operativa di preallarme per il rischio frane ed esondazioni. Sono attivi due Centri operativi comunali nella zona del Novarese. In montagna è caduta la prima vera neve della stagione sopra i 2100-2200 metri. Evento che consente di contenere la portata dei fiumi. Chierastano comunque i sorvegliati speciali di queste ore. Volontari della protezione civile stanno sorvegliando i corsi più a rischio. Soprattutto in vista di domani, la giornata in assoluto, più critica. Il bollettino della protezione civile prevede "temporali localmente anche molto intensi e accompagnati da grandinate, fulmini e vento su Valle D'Aosta Piemonte".
Tags
Argomenti: maltempo Piemonte Ossola Alessandria
scuole
Protagonisti:

Allerta maltempo: convocata Unit? di crisi e scuole chiuse in oltre 100 comuni

[Redazione]

Approfondimenti Allerta Meteo: in arrivo scirocco oltre i 100 km/h e possibili mareggiate 26 ottobre 2018 Meteo 28 ottobre: possibili mareggiate e rischio acqua alta 27 ottobre 2018 Allerta Meteo Fvg: si ingrossano le acque del Tagliamento (VIDEO) 28 ottobre 2018A seguito del persistere dell'ondata di maltempo che sta investendo il Friuli Venezia Giulia in queste ore, provocando anche l'interruzione forzata o la chiusura precauzionale di alcune arterie stradali, il vicegovernatore delegato alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, ha convocato una riunione dell'Unità di Crisi alle ore 15, presso la sala operativa di Palmanova, a cui ha preso parte anche il governatore Massimiliano Fedriga. Alle ore 18, ha saputo Riccardi, si è tenuto anche un collegamento diretto con il dipartimento nazionale della Protezione civile e con le altre Regioni coinvolte. Massima allerta Il bollettino diramato dalla Protezione civile Fvg alle ore 13 prevede uno stato di allerta massimo (rosso) nelle aree più interessate dal peggioramento degli eventi atmosferici, in particolare l'Alto Pordenonese, la Carnia e il Tarvisiano, anche se desta preoccupazione pura la situazione del fiume Tagliamento tra San Michele e Latisana. Come informa la Protezione civile, infatti, la profonda saccatura sul Mediterraneo occidentale continua a richiamare forti correnti molto umide e instabili da sud-ovest in quota e da sud-est nei bassi strati. Sono già caduti dai 200 ai 400 mm di pioggia in Carnia, tra 80 e 200 nel Tarvisiano, tra 150 e i 300 sulle Prealpi Carniche e tra 80 e 250 sulle Prealpi Giulie. Scuole chiuse Così ha dichiarato il governatore Fedriga: "Valuteremo la situazione ora per ora ma, in sede di Unità di Crisi, abbiamo concordato di chiudere i plessi scolastici domani nelle aree più a rischio. Inoltre, invitiamo i cittadini, soprattutto gli anziani, residenti nelle zone rosse, ovvero nell'Alto Pordenonese, in Carnia e nel Tarvisiano, a non muoversi dalle proprie abitazioni se non per assoluta necessità". Il provvedimento di chiusura delle scuole nella giornata di domani, riguarderà un centinaio di comuni nelle province di Udine e Pordenone. In questo momento la situazione è globalmente sotto controllo - evidenzia ancora Riccardi - e tutte le situazioni critiche sono monitorate dai tecnici della Protezione civile con il supporto dei volontari. Ciò che preoccupa è l'avvicinarsi di nuovi fenomeni meteorologici di intensità anche violenta che potranno concentrarsi su una zona limitata di territorio e in un periodo di tempo molto concentrato. "Domani - sottolinea ancora il Riccardi - la parte montuosa della nostra regione sarà colpita da nuovi fenomeni molto intensi la cui portata andrà a sommarsi a quanto già verificatisi oggi. Questo potrebbe provocare delle situazioni di criticità per le quali stiamo preparati ad intervenire. Manteniamo lo stato di allerta - conclude Riccardi - con le nostre forze sul campo coordinate dalla centrale di Palmanova".

MALTEMPO- Massima attenzione alla guida, scuole chiuse ovunque, stato di allerta generale

[Redazione]

L'Unità di crisi istituita presso la Protezione Civile regionale che sta seguendo l'evoluzione dell'ondata di maltempo, comunica di aver ricevuto dalle Prefetture del Veneto i decreti relativi alla chiusura delle scuole per la giornata di domani, lunedì 29 ottobre 2018. L'attività didattica negli istituti di ogni ordine e grado risulterà pertanto sospesa nelle province di Verona, Vicenza, Belluno, Treviso, Venezia, Rovigo, Padova. A Vicenza e Venezia anche martedì le scuole resteranno chiuse. Il Presidente del Veneto, Luca Zaia, ha firmato nel tardo pomeriggio la richiesta di mobilitazione del Servizio Nazionale della Protezione Civile in considerazione delle previsioni elaborate dai modelli meteorologici e idraulici che ipotizzano scenari riferibili agli eventi di piena del 1966, preso atto di aver attivato tutte le forze in campo disponibili. Considerata l'eccezionalità della situazione, per la quale possono manifestarsi eventi con intensità tale da compromettere la vita, l'integrità fisica o beni di primaria importanza, il Presidente della Regione chiede nella missiva al Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, e al Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, di attivare la prevista procedura di mobilitazione nazionale.

MALTEMPO ? Firmata da Zaia la richiesta di mobilitazione Protezione Civile Nazionale

[Redazione]

Alle ore 17,30 di oggi il Presidente della Giunta Regionale del Veneto, Luca Zaia, ha firmato la richiesta di mobilitazione del Servizio Nazionale della Protezione Civile, in considerazione delle previsioni elaborate dai modelli meteorologici ed idraulici che ipotizzano scenari riferibili agli eventi di piena del 1966, preso altresì atto di aver attivato tutte le forze in campo disponibili. Considerata l'eccezionalità della situazione, per la quale possono manifestarsi eventi con intensità tale da compromettere la vita, l'incolumità fisica o beni di primaria importanza, il Presidente della Regione chiede al Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, e al Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, di attivare la prevista procedura di mobilitazione nazionale.

VENETO ? Maltempo, unità di crisi al lavoro

[Redazione]

Si è insediata questa mattina nella sede della Protezione Civile Regionale a Marghera, ed è pienamente operativa, la speciale Unità di Crisi, istituita dal Presidente della Regione Luca Zaia e coordinata dall'Assessore alla Protezione Civile Gianpaolo Bottacin, che ha il compito di monitorare minuto per minuto, ed assumere le eventuali decisioni necessarie, andamento dell'ondata di maltempo che sta interessando il Veneto. Ne fanno parte tutti gli Enti e le strutture anche solo ipoteticamente coinvolte in caso di eventuale, particolare crisi come, ad esempio, i Prefetti della regione, i Vigili del Fuoco, Anci e L. Upi (Comuni e Province), i Consorzi di Bonifica, Anas, Veneto Strade, Enel, Terna, il Centro Regionale Urgenza Emergenza della sanità, dirigenti e tecnici di tutte le Direzioni regionali interessate. L'unità rimarrà operativa fino a cessate esigenze.

VENETO ? Maltempo: bacini pronti. Preoccupano Alto Vicentino, Dolomiti Meridionali e Tagliamento

[Redazione]

I bacini di Laminazione di Trissino, Caldogno e Colombaretta, realizzati dopol alluvione del 2010 sono pronti ad essere attivati immediatamente in caso dinecessità. La notizia è stata data nel corso dei lavori della speciale Unità diCrisi, istituita dal presidente della Regione Luca Zaia, e coordinatadall Assessore all Ambiente Gianpaolo Bottacin, che da stamattina è riunitanella sede della Protezione Civile Regionale a Marghera per seguireandamentodell ondata di maltempo che ha iniziato a interessare il Veneto e che siprevede insisterà fino a tutta la notte di lunedì e le prime ore di martedì. Sitrattra, per ora, della definizione di iniziative di prevenzione ma, come hadetto il meteorologo Marco Monai del Centro regionale di Teolo, siamo difronte a un evento di importanza primaria, con condizioni simili a quelle chedeterminarono le alluvioni degli scorsi anni. Anche per questo motivo hasottolineato Bottacin abbiamo alzato la guardia ai massimi livelli possibili,e stiamo valutandoipotesi, prevista dalla nuova legge nazionale di settore,di chiedere la mobilitazione della Protezione Civile Nazionale. Dal Direttoredell Area Ambiente e Territorio della Regione, Nicola dell Acqua, è statasottolineata la necessità eimportanza dell allertamento di tutti i Sindaci, che sono ha detto un prezioso front line per i cittadini. I modelliprevisionali, che si aggiornano in continuo, indicano un intensificazione deifenomeni fino alla notte di lunedì o alle prime ore di martedì, con accumulid acqua al suolo che potrebbero attestarsi tra 300 e 400 millimetri per metroquadro. Al momento le maggiori criticità si rilevano nell Alto Vicentino, con180 millimetri già caduti, e nelle Dolomiti meridionali, con accumuli tra 220 e260 millimetri. Desta preoccupazione la situazione a San Michele alTagliamento, doveidrometro ha raggiunto i 2 metri rispetto a una sogliamassima di tre. Ulteriore problema, il mare Adriatico, che non sta ricevendo leportateacqua dai fiumi. In questa situazione, Rete Ferroviaria Italiana èpronta a sollevare con martinetti il ponte sul fiume Tagliamento.Anas hapronto un Piano di viabilità alternativa qualora si dovessero creare problemisul ponte provvisorio attivo nel cantiere di recupero del Ponte della Priula,in provincia di Treviso. La società regionale Sistemi Territoriali ha chiestodi abbassare il livello del canale Canalbianco-Po di Levante per fronteggiareeventuali piene che dovessero scendere dalla bassa veronese. Deciso anche ilraddoppio della reperibilità del personale dei Consorzi di Bonifica. Già inallerta da ieri sera anche tutto il sistema sanitario con particolari riguardialle sedi ospedaliere eurgenza-emergenza. Per quanto riguardaacqua alta aVenezia, prevista fra 135 e 140 centimetri per domani, non appare necessariodecidere la chiusura delle scuole, ma potrebbe essere opportuno prolungare lapresenza degli studenti in classe, stante che il culmine è previsto tra le ore12 e le 14 di lunedì. Il Suem 118 di Venezia ha approntato misure particolaridi attenzionamento per il centro storico e per intervenire con la massimaefficacia anche nelle isole della laguna. Anche le Prefetture della Regionehanno già attivato, o lo stanno facendo in questi minuti, tutto quanto di lorocompetenza. Ai cittadini è raccomandato di non uscire se non nei casi dinecessità, di non sostare per nessun motivo lungo gli argini dei corsiacqua,di abbandonare la propria auto senza indugi qualora si trovasse in difficoltà.Tutti i guadi sono chiusi e presidati da volontari della Protezione Civile. IlCentro Meteorologico della Regione emetterà un nuovo bollettino nel primopomeriggio.

MALTEMPO- Rucco: "Massima attenzione, rischio allagamenti"

[Redazione]

L'ondata di maltempo che sta interessando il nord est dell'Italia e in particolare il Veneto colpirà anche il Vicentino in particolare tra lunedì e martedì, quando è previsto un consistente aumento del livello dei fiumi e il conseguente rischio di allagamenti. Per questo motivo il sindaco Francesco Rucco ha convocato questa mattina nella sede di Aim a San Biagio una prima riunione con il vicesindaco Matteo Toso, tecnici e funzionari del Coc, Centro operativo comunale, per fare il punto sulla situazione, istituendo un presidio permanente (Coc ristretto) della protezione civile comunale con il compito di monitorare l'evoluzione del fenomeno in stretto contatto con la Prefettura. Per quanto riguarda la città, l'ultimo modello previsionale diffuso dalla Regione Veneto prevede per oggi (domenica 28 ottobre) verso le 18 un picco nel livello del Bacchiglione che non toccherà i 3,10 metri a Ponte degli Angeli. La vera piena dovrebbe arrivare tra la mezzanotte di domani (lunedì 29) e le prime ore di dopodomani (martedì 30) quando a Ponte degli Angeli il livello supererà presumibilmente quota 4,60 metri (preallarme) senza però raggiungere il livello di allarme dei 5,40 metri. La piena dovrebbe infatti attestarsi sui 5,10 metri con portata non superiore ai 230 metri cubi al secondo in ingresso in città. Valutate queste previsioni dichiara il sindaco Francesco Rucco abbiamo dichiarato lo stato di attenzione e stiamo attivando tutte le azioni previste in questa fase. È importante che i cittadini, che in questo momento non percepiscono la reale portata del fenomeno perché in città piove ancora poco e il livello dei fiumi è basso, si tengano informati, consultando sito e social comunali. Ricordo soprattutto la possibilità di iscriversi all'SMS di emergenza, mandando un messaggio con il proprio nome, cognome e indirizzo al numero 3927338475. Invito in particolare chi vive o ha attività in zone tradizionalmente a rischio allagamenti a cominciare a prevedere spostamenti di auto e beni da cantine e garage sotterranei. Nella riunione di questa mattina si è deciso di installare le paratie a Ponte degli Angeli, dalle 14.30 a cura dei volontari del gruppo comunale di protezione civile (non saranno montati gli acquedotti). A scopo preventivo Aim Amcps porterà i sacchi di sabbia nelle postazioni già previste a San Pietro Intrigogna (piazza della chiesa), in via Fusinato (incrocio con strada di Gogna), a Debba (piazza della chiesa), in via Sardegna. Successivamente i sacchi saranno posizionati in piazza Matteotti (vicino all'ostello della gioventù), contra Santi Apostoli e via Del Grande (zona stadio). L'eventuale distribuzione dei sacchi alla popolazione sarà disposta dalla protezione civile solo a tempo debito. Il genio civile ha già provveduto a chiudere le cinque saracinesche sul fiume Bacchiglione in zona viale Trento, mentre il Comune nei giorni scorsi ha revisionato gli impianti di sollevamento, fatta eccezione per quello di via Divisione Folgore per il quale è necessario attendere un livello dell'acqua più alto. Aim ha confermato l'attivazione dello spazzamento superficiale delle fogliedelle caditoie, Viacqua la pulizia interna, con particolare attenzione alle zone più critiche. Sempre Viacqua è pronta, in caso di necessità, a posizionare per tempo le idrovore, la prima delle quali andrebbe attivata in largo Goethe a protezione del Teatro Olimpico se il Bacchiglione dovesse raggiungere quota 5,40 metri. In caso di necessità, nella notte tra lunedì e martedì il comando della polizia locale resterà aperto in via straordinaria, pronto a intervenire in caso di necessità (0444545311).

MALTEMPO ? Allerta meteo, oggi la giornata peggiore

[Redazione]

Scuole di ogni ordine e grado chiuse oggi in tutte e sette le provincedel Veneto a causa del maltempo. La decisione è stata presa dai Prefetti e comunicata alle amministrazioni comunali, dato il peggioramento dellasituazione meteo. La situazione peggiore resta nel Bellunese: a Cortina 40 residenti della frazione di Alverà hanno dormito fuori casa, perché evacuati a seguito dei pericoli di esondazione del torrente Bigontina. Luxottica ha fermato gli impianti fino alle 14 di domani. Sono ben 16 mila i volontari della Protezione civile allertati. Sospese le visite mediche all ospedale di Venezia, dove alle 14 è attesa un'alta marea di 150 cm.

Maltempo in Veneto ? Allerta rossa fino a martedì

[Redazione]

MALTEMPO. UNITA CRISI VALUTA MODELLI PREVISIONALI, ALLERTA ROSSA SU QUASITUTTO IL VENETO FINO A MARTEDI E allerta rossa fino alle ore 24.00 di martedì prossimo su quasi tutto il Veneto per ondata di maltempo che sta colpendo intera regione. L'Unità di Crisi attivata dal presidente della Regione Luca Zaia, e coordinata dall'Assessore alla Protezione Civile Gianpaolo Bottacin, ha valutato ora per ora i modelli previsionali elaborati dagli esperti di ArpaV e, in conseguenza delle considerazioni emerse, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile ha decretato allerta rossa sull'intero territorio delle province di Belluno, Treviso, Venezia, Padova e Vicenza, e allerta arancione (un grado più bassa) a Verona e Rovigo. Questo è il dettaglio per tipologia di rischio e per bacini idrografici relativo alla giornata di domani, Lunedì 29 ottobre 2018.

ELEVATA CRITICITA PER RISCHIO IDRAULICO / ALLERTA ROSSA: Bacini Piave pedemontano, Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone, Basso Brenta-Bacchiglione e Fratta Gorzone, Alto Piave, Livenza, Lemene e Tagliamento, Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna.

ELEVATA CRITICITA PER RISCHIO IDROGEOLOGICO / ALLERTA ROSSA: Bacini: Piave pedemontano, Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone, Alto Piave.

MODERATA CRITICITA PER RISCHIO IDRAULICO / ALLERTA ARANCIONE: Bacini: Adige-Garda e monti Lessini, Po, Fissero-Tartaro-Canalbianco e Basso Adige.

MODERATA CRITICITA PER RISCHIO IDROGEOLOGICO / ALLERTA ARANCIONE: Bacini: Adige-Garda e monti Lessini, Basso Brenta-Bacchiglione e Fratta Gorzone, Po, Fissero-Tartaro-Canalbianco e Basso Adige, Livenza, Lemene e Tagliamento.

ORDINARIA CRITICITA PER RISCHIO IDROGEOLOGICO / ALLERTA GIALLA: Bacini: Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna.

[lazy_placeholder][allerta-sintesi-626x300][lazy_placeholder][ALLERTA-LUNEDI 27-CARTINA-494x417]

VICENZA ? Maltempo, le raccomandazioni del Prefetto

[Redazione]

Il Prefetto di Vicenza in un comunicato ha ribadito a Sindaci e forze dell'ordine dislocate in tutta la Provincia, nonché ai responsabili dei Consorzi Alta Pianura Veneta, Riviera Berica, Adige-Guà, MedioAstico-Bacchiglione, Brenta ed Adige-Euganeo le basilari misure e raccomandazioni operative per prevedere, prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza in caso di pericolo alluvione. Dopo la prima nota del 30 agosto scorso, le stesse sono state ribadite l'11 ottobre e, in ultima istanza, giovedì scorso. Il Prefetto sottolinea nel documento l'importanza delle attività di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico ed idraulico, che si possono operare con adeguati interventi di manutenzione e pulizia degli alvei dei fiumi, torrenti e altri corsi d'acqua, nonché per mezzo di una costante opera di monitoraggio e messa in sicurezza delle zone soggette a pericolo di frane e caduta massi. Il Prefetto, alla fine, auspica una continua e proficua collaborazione inter-istituzionale e un'azione sinergica e coordinata tra tutte le componenti del Sistema di protezione Civile.

MALTEMPO ? 16mila volontari della Protezione Civile pronti in Veneto

[Redazione]

Sono quasi 16 mila i volontari potenzialmente mobilitabili dalla Protezione civile regionale che, con Unità di crisi istituita ieri dal Presidente Zaia e coordinata dall'Assessore all'Ambiente, Gianpaolo Bottacin, sta affrontando l'emergenza maltempo sul Veneto. Al momento, nel solo bellunese, sono attivi oltre 250 volontari mentre sono stati messi in preallerta gruppi di tutto il Veneto, in modo particolare le unità formate per fronteggiare il rischio idrogeologico. Si tratta di gruppi particolarmente attrezzati con macchine movimento terra, imbarcazioni, gruppi elettrogeni e idrovore. Allertate anche tutte le unità subacquee. Lo comunica l'Unità di crisi della Protezione Civile regionale.

Maltempo, la zona pi? colpita ? la montagna

[Redazione]

+++ in aggiornamento +++ Il maltempo sta colpendo duramente il Friuli, ed in particolare l'area montana e pedemontana. I vigili del fuoco e Protezione Civile sono al lavoro già dalle prime luci dell'alba per la rimozione di alberi, la messa in sicurezza di strade e il monitoraggio di vari dissesti idrogeologici registrati sul territorio. Sono molteplici, infatti, i cedimenti registrati nelle ultime ore: in mattinata smottamenti hanno isolato alcune frazioni di Sauris. Da Sappada, il sindaco Manuel Piller Hoffer, avvisa la cittadinanza e guidatori di passaggio che la strada 355 per Forni Avoltri è chiusa. Ad Amaro si è scoperchiato il tetto di una attività utilizzata come mensa - bar. Molteplici gli interventi per la rimozione di tronchi a terra in Carnia e in Val Resia. Ad Ovaro, a causa delle forti precipitazioni delle ultime ore, è esondato il Degano. Protezione civile e vigili del fuoco sono al lavoro con diverse squadre. Le previsioni: Una profonda depressione stazionaria sul Mediterraneo occidentale richiamerà, nei prossimi giorni, un forte afflusso di correnti molto umide e instabili da sud-ovest in quota, da sud-est nei bassi strati. Fra lunedì e martedì passerà il fronte principale preceduto da un'ulteriore intensificazione del flusso sciroccale. L'evoluzione: Piogge in genere da abbondanti ad intense, anche temporalesche, probabilmente molto intense e persistenti su fascia pedemontana e zona montana. Su bassa pianura e costa piogge più attenuate ed intermittenti. Soffierà Scirocco da sostenuto a forte su tutte le zone con raffiche superiori ai 70 km orari e probabili mareggiate sulla costa, dove potrebbero esserci anche delle fasi di acqua alta.

Fiumi in piena, case e sottopassi allagati: ? ancora allarme maltempo

[Redazione]

Il Tagliamento all'altezza di PiovernoApprofondimenti Maltempo, rischio crollo per il ponte sul torrente a Ovaro 28 ottobre 2018Prosegue l'allarme maltempo in Friuli. Oggi tutte le scuole della provincia diPordenone e una parte di quelle in provincia di Udine resteranno chiuse. Ilbollettino della Protezione civile regionale, emesso alle 6 e 30 di stamane.SituazioneIl flusso di correnti meridionali a tutte le quote si è attenuato nel corsodella notte, e con esso le piogge. Tuttavia una certa instabilità atmosfericasì è sviluppata sulla zona dell'Isontino, in prossimità di una zona diconvergenza dei venti nei bassi strati, determinando una linea di rovescisemi-stazionari con piogge fino a 75 millimetri in tre ore.La furia del Degano a OvaroPonte a rischio crollo a OvaroEvoluzioneUna nuova discesa di aria fredda dalla penisola iberica verso il Mediterraneooccidentale determina un marcato approfondimento della circolazionedepressionaria sul cui ramo ascendente scorrono intense correnti da sud-sudovest verso le Alpi orientali. Tale flusso determinerà a partire dallamattinata di oggi una nuova fase di piogge abbondanti, associate a vento discirocco sostenuto nei bassi strati, di nuovo più intense e persistenti su Alpie Prealpi Carniche, dove sono attesi localmente, entro la mezzanotte, ulteriori250-300 millimetri in 12-18 ore. Su bassa pianura e costa le piogge sarannointermittenti e più moderate. In serata il vento di scirocco si intensificheràdecisamente e sono attese raffiche superiori ai 100 chilometri orari sullacosta e 150 chilometri orari sulla zona montana in quota. Il fronte principaledovrebbe passare appena dopo la mezzanotte, con piogge e temporali diffusianche su pianura e costa e vento in rotazione a libeccio e relativaattenuazione.EffettiDalla serata e nella notte sono state registrate le seguenti problematiche: A Fiumicello Villa Vicentina viene segnalatoallagamento diun'abitazione; A Sagrado si segnala un allagamento di un sottopasso; A Pordenone sulla strada provinciale 70 si segnala la chiusura del sottopassoferroviario per allagamento; A San Leonardo si segnalano caduta alberi sulla strada per Drenchia;Fiumi e invasill livello del fiume Meduna misurato a Pordenone a Ponte Meduna alle ore 6 èpari a 21.09 metri, stazionario, superiore al livello di primo presidio (21metri). È attivo il servizio di piena sul Tagliamento. Attualmente il livellodell idrometro di Venzone misurato alle ore 6 è pari a 1.77 metri, stazionario,al di sotto del livello di guardia (1.90 metri). A Latisana è previsto nelleprime ore della mattinata un primo picco di piena che non dovrebbe superare ilprimo livello di presidio (7.20 metri).Il Tagliamento in pienaCostaSulla zona costiera oggi è prevista alta marea, con un primo picco in tardamattinata e un secondo picco in tarda serata. Un secondo picco di piena èprevisto a Latisana per la tarda mattinata di martedì che non dovrebbe superareil primo livello di presidio.invaso di Ravedis sta laminando la piena delfiume Cellina; è stato superato il livello di guardia con conseguenteattivazione del servizio di piena. Alle 6 la portata complessiva scaricatadalle dighe di Ravedis e Ponte Racli è di 570 metri cubi al secondo.ForzeSul territorio in monitoraggio e per interventi stanno operando da inizioevento 456 volontari e 139 mezzi. Sono attivi 11 Centri Operativi Comunali.

? MALTEMPO, CODICE ROSSO SU LAGO E PREALPI. ATTENZIONE ANCHE AL VENTO

[Redazione]

MILANO Cresce allerta maltempo diramata venerdì dalla protezione civile regionale per le forti piogge che stanno interessando tutta la Lombardia. Lanciato sul nostro territorio un codice rosso per rischio idrogeologico ed un codice arancione per rischio vento forte validi entrambi dalla mezzanotte prossima a nuovo aggiornamento. Nello specifico codice rosso livello elevato per rischio idrogeologico sulle zone omogenee IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provincia di Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province di Como e Lecco), IM-06 (Orobic bergamasche, provincia di Bergamo), IM-07 (Valcamonica, province di Bergamo e Brescia), IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province di Bergamo e Brescia). Codice arancione livello moderato per rischio idrogeologico sulle zone omogenee IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-02 (Media-bassa Valtellina, provincia di Sondrio), IM-03 (Alta Valtellina, provincia di Sondrio), IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provincia di Varese). Codice arancione livello moderato per rischio idraulico sulle zone omogenee IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provincia di Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province di Como e Lecco), IM-06 (Orobic bergamasche, provincia di Bergamo), IM-07 (Valcamonica, province di Bergamo e Brescia), IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province di Bergamo e Brescia), IM-09 (Nodo Idraulico di Milano, province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Milano e Varese), IM-10 (Pianura centrale, province di Bergamo, Cremona, Lecco, Lodi, Monza e Brianza e Milano), IM-11 (Alta pianura orientale, province di Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova), IM-14 (Appennino pavese, provincia di Pavia). Codice arancione livello moderato per vento forte su tutte le zone omogenee. SINTESI METEOROLOGICA Per il pomeriggio di oggi, domenica 28 ottobre, si conferma una temporanea attenuazione dei fenomeni precipitativi sui settori centro occidentali della regione e parte di pianura, mentre le precipitazioni continueranno ad interessare la parte più orientale della regione per buona parte dell'aggiornata. Dalla serata di oggi ripresa delle precipitazioni a partire dai settori occidentali. Limite neve oltre 1800-2000 metri. Domani, lunedì 29 ottobre, giornata ancora marcatamente perturbata. Dalla mattina al pomeriggio-sera si prevedono precipitazioni diffuse e continue, insistenti nuovamente sull'intera fascia alpina e prealpina; potranno risultare significativamente insistenti anche su Appennino e parte di pianura occidentale. In questa fase, specie nella seconda parte della giornata, le precipitazioni assumeranno anche carattere di rovescio e temporale, con fenomeni che localmente potranno risultare anche di forte intensità. Limite neve in giornata attorno a 2300 metri, in abbassamento in serata fino a 1500 metri circa. I quantitativi di precipitazione previsti per la giornata di domani si attesteranno mediamente sulla fascia alpina e prealpina tra i 60 e i 100 mm /24h; sulla pianura e Appennino tra i 20 e i 60 mm/24h. Dalle prime ore di domani si avrà inoltre un generale marcato rinforzo dei venti che persisterà per tutta la giornata: venti dai quadranti meridionali e orientali, con intensità da moderata a forte diffusamente a tutte le quote. In particolare per una fascia temporale estesa da metà mattina a buona parte del pomeriggio la velocità media si attesterà tra i 20 e i 40 km/h, nel pomeriggio-sera potranno diffusamente rinforzare ulteriormente, in particolare su pianura e Appennino, lasciando registrare velocità medie orarie tra i 40 e i 50 km/h, con raffiche mediamente tra i 70 e i 100 km/h, localmente superiori attorno ai 120-140 km/h.

Forte maltempo in Veneto, al lavoro l'unità di crisi convocata dalla Regione

[Redazione]

Approfondimenti Sul Veneto arriva il maltempo e la Protezione civile corre ai ripari 27 ottobre 2018 La provincia di Verona, all'inizio di questa domenica 28 ottobre, non è tra le maggiori criticità monitorate dalla Regione Veneto e dalla protezione civile regionale per il maltempo. In territori come l'Alto Vicentino, le Dolomiti meridionali e la zona di San Vito al Tagliamento è caduta tanta pioggia e il rischio è che si possano verificare dissesti di tipo idrogeologico. Con funzioni preventive e per rendere rapidi e tempestivi gli eventuali soccorsi necessari, la Regione Veneto ha convocato da questa mattina un'unità di crisi a Marghera per monitorare le condizioni meteo avverse che si sono abbattute in regione e che potrebbero interessare il territorio veneto fino a martedì 30 ottobre. L'unità di crisi è stata istituita dal presidente Luca Zaia ed è coordinata dall'assessore alla protezione civile Gianpaolo Bottacin. Ne fanno parte tutti gli enti e le strutture anche solo ipoteticamente coinvolte in caso di eventuale, particolare crisi come, ad esempio, i prefetti, i vigili del fuoco, l'Anci e l'Upi, i Consorzi di Bonifica, l'Anas, Veneto Strade, l'Enel, Terna, il Centro Regionale Urgenza Emergenza della sanità, dirigenti e tecnici di tutte le direzioni regionali interessate.

Maltempo, massima allerta su quasi tutto il Veneto fino a martedì

[Redazione]

Approfondimenti Forte maltempo in Veneto, al lavoro l'unità di crisi convocata dalla Regione 28 ottobre 2018 È allerta rossa fino alle 24 di martedì 30 ottobre su quasi tutto il Veneto per l'ondata di maltempo che sta colpendo l'intera regione. L'unità di crisi attivata dal presidente Luca Zaia e coordinata dall'assessore alla protezione civile Gianpaolo Bottacin, ha valutato ora per ora i modelli previsionali elaborati dagli esperti di Arpav e il centro funzionale decentrato della protezione civile ha decretato allerta rossa sull'intero territorio delle province di Belluno, Treviso, Venezia, Padova e Vicenza, e allerta arancione (un grado più bassa) a Verona e Rovigo.

Maltempo, richiesta la Protezione civile nazionale

[Redazione]

Venezia Alle ore 17,30 di oggi il presidente della giunta regionale del Veneto, Luca Zaia, ha firmato la richiesta di mobilitazione del Servizio nazionale della Protezione civile, in considerazione delle previsioni elaborate dai modelli meteorologici ed idraulici che ipotizzano scenari riferibili agli eventi di piena del 1966, preso altresì atto di aver attivato tutte le forze in campo disponibili. Considerata l'eccezionalità della situazione, per la quale possono manifestarsi eventi con intensità tale da compromettere la vita, integrità fisica o beni di primaria importanza, il presidente della Regione chiede al presidente del Consiglio dei ministri, Giuseppe Conte, e al capo del dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, di attivare la prevista procedura di mobilitazione nazionale. Zaia ha anche firmato oggi un decreto con il quale, a partire da domattina, lunedì, e per tutta la settimana, viene vietata la caccia e la pesca sportiva su fiumi e laghi, in relazione all'ondata di maltempo che ha iniziato a interessare il territorio. La polizia provinciale e le guardie venatorie eserciteranno la massima sorveglianza per evitare violazioni della disposizione. L'assessorato all'Agricoltura sta contestualmente informando le associazioni venatorie. Si consideri inoltre che sono quasi 16 mila i volontari già potenzialmente mobilitabili dalla Protezione civile regionale che, con l'unità di crisi istituita ieri sta affrontando emergenza maltempo sul Veneto. Al momento, nel solo bellunese, sono attivi oltre 250 volontari mentre sono stati messi in preallerta gruppi di tutto il Veneto, in modo particolare le unità formate per fronteggiare il rischio idrogeologico. Si tratta di gruppi particolarmente attrezzati con macchine movimento terra, imbarcazioni, gruppi elettrogeni e idrovore. Allertate anche tutte le unità subacquee.

Allerta maltempo, chiuso il Ponte di Bassano

[Redazione]

Bassano del Grappa Il Centro Funzionale Decentrato della Regione Veneto, visto il maltempo di questi giorni, ha diramato un Avviso di Criticità Idrogeologica e Idraulica, raccomandando agli Enti di prestare la massima attenzione per la sorveglianza dei fenomeni previsti sul territorio di competenza e di prepararsi con congruo anticipo alla gestione di eventuali fenomeni emergenziali. A Bassano del Grappa la preoccupazione è forte per il Ponte degli Alpini che da oggi è stato chiuso temporaneamente al transito pedonale, come previsto dalle precauzioni attivate dal Comune di Bassano del Grappa al livello di 1,55 metri misurato alla stazione idrometrica di Ca Barzizza. Nel primo pomeriggio il sindaco bassanese, Riccardo Poletto, ha convocato una riunione operativa con i gruppi di Protezione Civile e gli uffici comunali per affrontare la situazione e le prospettive dei prossimi giorni. Innanzitutto è stato attivato il Centro operativo comunale della Protezione civile, con un servizio di reperibilità immediata e ponte radio fino a mercoledì e comunque fino alla fine dell'emergenza presso la sede dei lavori pubblici del Comune di Bassano del Grappa. Per quanto riguarda la viabilità, da segnalare che Veneto Strade ha trasmesso all'Unità di crisi istituita presso la Protezione Civile regionale la situazione della viabilità regionale, sia delle chiusure per smottamenti o allagamenti, sia di quelle decise per motivi di sicurezza.

Maltempo, pronti all'uso i bacini di laminazione

[Redazione]

Venezia Il maltempo incombe sul Veneto in queste ore, e la preoccupazione cresce dato che il meteo è previsto in peggioramento. La pioggia infatti cadrà copiosa fino a martedì e quanto il nostro territorio sia fragile è cosa nota. Preoccupa alto vicentino, ma anche il resto del nostro territorio, come vari altri in Veneto, ha ragione di temere per i sempre possibili allagamenti e fenomeni franosi. Per contenere le forti piogge ed evitare il peggio sono pronti per essere attivati in qualsiasi momento i bacini di laminazione di Trissino e Caldogno, assieme a quello di Colombareta, nel veronese, realizzati dopo alluvione del 2010. La notizia è stata data nel corso dei lavori della speciale unità di crisi, istituita dal presidente della Regione, Luca Zaia, e coordinata dall'assessore all'ambiente Gianpaolo Bottacin, che da stamattina è riunita nella sede della Protezione civile regionale a Marghera per seguire l'andamento meteo. Si tratta, per ora, della definizione di iniziative di prevenzione ma, come ha detto il meteorologo Marco Monai, del Centro regionale di Teolo, siamo di fronte a un evento di importanza primaria, con condizioni simili a quelle che determinarono le alluvioni degli scorsi anni. Anche per questo motivo ha sottolineato Bottacin abbiamo alzato la guardia ai massimi livelli possibili, e stiamo valutando ipotesi, prevista dalla nuova legge nazionale di settore, di chiedere la mobilitazione della Protezione civile nazionale. Dal Direttore dell'Area ambiente e territorio della Regione, Nicola dell'Acqua, è stata sottolineata la necessità e l'importanza dell'allertamento di tutti i sindaci. I modelli previsionali, che si aggiornano in continuo, indicano un'intensificazione dei fenomeni fino alla notte di lunedì o alle prime ore di martedì, con accumuli d'acqua al suolo che potrebbero attestarsi tra 300 e 400 millimetri per metro quadro. Al momento le maggiori criticità si rilevano nell'Alto Vicentino, con 180 millimetri già caduti, e nelle Dolomiti meridionali, con accumuli tra 220 e 260 millimetri. Desto preoccupazione la situazione a San Michele al Tagliamento, dove il metro ha raggiunto i 2 metri rispetto a una soglia massima di tre. Ulteriore problema, il mare Adriatico, che non sta ricevendo le portate d'acqua dai fiumi. In questa situazione, Rete ferroviaria italiana (Rfi) è pronta a sollevare con martinetti il ponte sul fiume Tagliamento. Anas ha pronto un piano di viabilità alternativa qualora si dovessero creare problemi sul ponte provvisorio attivo nel cantiere di recupero del Ponte della Priula, in provincia di Treviso. La società regionale Sistemi Territoriali ha chiesto di abbassare il livello del canale Canalbianco-Po di Levante per fronteggiare eventuali piene che dovessero scendere dalla bassa veronese. Deciso anche il raddoppio della reperibilità del personale dei Consorzi di Bonifica. Già in allerta da ieri sera anche tutto il sistema sanitario con particolari riguardi alle sedi ospedaliere urgenza-emergenza. Ai cittadini è raccomandato di non uscire se non nei casi di necessità e di non sostare, per nessun motivo, lungo gli argini dei corsi d'acqua.

Maltempo, allerta a Vicenza. Presidio permanente

[Redazione]

Vicenza ondata di maltempo che sta interessando il nord est dell'Italia e in particolare il Veneto colpirà anche il vicentino in particolare tra lunedì e martedì, quando è previsto un consistente aumento del livello dei fiumi e il conseguente rischio di allagamenti. Per questo motivo il sindaco Francesco Rucco ha convocato questa mattina nella sede di Aim a San Biagio una prima riunione alla quale hanno partecipato il vicesindaco Matteo Tosetto, tecnici e funzionari del Centro operativo comunale (Coc), per fare il punto sulla situazione, istituendo un presidio permanente (Coc ristretto) della protezione civile comunale con il compito di monitorare l'evoluzione del fenomeno in stretto contatto con la Prefettura. Per quanto riguarda la città l'ultimo modello previsionale diffuso dalla Regione Veneto prevede per oggi (domenica 28 ottobre) verso le 18 un picco nel livello del Bacchiglione che non toccherà i 3,10 metri a Ponte degli Angeli. La vera piena dovrebbe arrivare tra la mezzanotte di domani (lunedì 29) e le prossime ore di dopodomani (martedì 30) quando a Ponte degli Angeli il livello supererà presumibilmente quota 4,60 metri (preallarme) senza però raggiungere il livello di allarme dei 5,40 metri. La piena dovrebbe infatti attestarsi sui 5,10 metri con portata non superiore ai 230 metri cubi al secondo in ingresso in città. Viste le previsioni dichiara il sindaco Francesco Rucco abbiamo dichiarato lo stato di attenzione e stiamo attivando tutte le azioni previste in questa fase. È importante che i cittadini, che in questo momento non percepiscono la reale portata del fenomeno perché in città piove ancora poco e il livello dei fiumi è basso, si tengano informati, consultando sito e social comunali. Ricordo soprattutto la possibilità di iscriversi all'Sms di emergenza, mandando un messaggio con il proprio nome, cognome e indirizzo al numero 3927338475. Invito in particolare chi vive o ha attività in zone tradizionalmente a rischio allagamenti a cominciare a prevedere spostamenti di auto e beni da cantine e garage sotterranei. Nella riunione di questa mattina si è deciso di installare le paratie a Ponte degli Angeli, dalle 14.30 a cura dei volontari del gruppo comunale di protezione civile (non saranno montati gli acquedotti). A scopo preventivo Aim Amcps porterà i sacchi di sabbia nelle postazioni già previste a San Pietro Infrigogna (piazza della chiesa), in viale Fusinato (incrocio con strada di Gogna), a Debba (piazza della chiesa), in via Sardegna. Successivamente i sacchi saranno posizionati in piazza Matteotti (vicino all'ostello dell'agioventù), contra Santi Apostoli e via Del Grande (zona stadio). L'eventuale distribuzione dei sacchi alla popolazione sarà disposta dalla protezione civile solo a tempo debito. Il genio civile ha già provveduto a chiudere le cinque saracinesche sul fiume Bacchiglione in zona viale Trento, mentre il Comune nei giorni scorsi ha revisionato gli impianti di sollevamento, fatta eccezione per quello di via Divisione Folgore per il quale è necessario attendere un livello dell'acqua più alto. Aim ha confermato attivazione dello spazzamento superficiale delle foglie delle caditoie, Viacqua la pulizia interna, con particolare attenzione alle zone più critiche. Sempre Viacqua è pronta, in caso di necessità, a posizionare per tempo le idrovore, la prima delle quali andrebbe attivata in largo Goethe a protezione del Teatro Olimpico se il Bacchiglione dovesse raggiungere quota 5,40 metri. In caso di necessità nella notte tra lunedì e martedì il comando della polizia locale resterà aperto in via straordinaria, pronto a intervenire in caso di necessità (0444-545311). Vedi anche la scheda informativa Rischio allagamenti: cosa fare.

Allerta maltempo, task force per rischio allagamenti: Iniziate a spostare le auto

[Redazione]

1 / 2 continua a leggere l'articolo?Approfondimenti Maltempo, allerta per allagamenti e frane 26 ottobre 2018
Maltempo, peggioramento in vista: attivata unità di crisi 27 ottobre 2018Il fiume per adesso è ancora calmo. La vera piena dovrebbe arrivare tra lamezzanotte di lunedì e le primissime ore di martedì quando a Ponte degli Angeliil livello del Bacchiglione supererà presumibilmente quota 4,60 metri, quindiin stato di preallarme, senza però raggiungere il livello di allarme dei 5,40metri. La piena dovrebbe infatti assestarsi sui 5,10 metri con portata nonsuperiore ai 230 metri cubi al secondo in ingresso in città. Sono questi i datinocciolati domenica mattina dal sindaco Francesco Rucco che ha ufficialmenteaperto un'unità di crisi con lo stato di attenzione per il maltempo a Vicenza.La task force avrà sede operativa in prefettura. Il Comune invita i cittadinia iscriversi all SMS di emergenza, mandando un messaggio con il proprio nome,cognome e indirizzo al numero 3927338475. Le piogge che stanno interessando il nord est dell Italia e in particolare ilVeneto colpiranno anche il Vicentino in particolare tra lunedì e martedì,quando è previsto un consistente aumento del livello dei fiumi e il conseguenterischio di allagamenti. Per questo motivo il sindaco Francesco Rucco haconvocato sabato mattina nella sede di Aim a San Biagio una prima riunione conil vicesindaco Matteo Tosetto, tecnici e funzionari del Coc, Centro operativocomunale, per fare il punto sulla situazione, istituendo un presidio permanente(Coc ristretto) della protezione civile comunale con il compito di monitorarel evoluzione del fenomeno in stretto contatto con la Prefettura.Per quanto riguarda la cittàultimo modello previsionale diffuso dallaRegione Veneto prevede per oggi (domenica 28 ottobre) verso le 18 un picco nellivello del Bacchiglione che non toccherà i 3,10 metri a Ponte degli Angeli. Viste le previsioni dichiara il sindaco Francesco Rucco - abbiamo dichiarato lo stato di attenzione e stiamo attivando tutte le azioni previste in questa fase. E importante che i cittadini, che in questo momento non percepiscono la reale portata del fenomeno perché in città piove ancora poco e il livello dei fiumi è basso, si tengano informati, consultando sito e social comunali. Invito in particolare chi vive o ha attività in zone a tradizionalmente a rischio allagamenti a cominciare a prevedere spostamenti di auto e beni da cantine e garage sotterranei PARATIE E SACCHI DI SABBIA E IDROVORE PRONTE 1 / 2 continua a leggere l'articolo?

Emergenza maltempo: laghi di montagna pronti ad essere invasati

[Redazione]

Approfondimenti Brenta oltre il limite: chiuso il ponte degli Alpini 28 ottobre 2018 Allerta maltempo, task force per rischio allagamenti: Iniziate a spostare le auto 28 ottobre 2018 Maltempo, la prefettura chiude le scuole lunedì e martedì 28 ottobre 2018 Allerta maltempo a Vicenza e provincia: tutti gli aggiornamenti 28 ottobre 2018I laghi di montagna utilizzati per la laminazione delle piene erano stati già predisposti nelle settimane scorse al livello minimo per fare fronte a possibili eventi meteo estremi. In questo momento, quindi, i laghi di Santa Croce, Centro Cadore, Mis e Corlo sono pronti ad essere invasati qualora fosse necessario fare fronte a piene eccezionali. Lo comunica, domenica 28, alle 16, l'Unità di Crisi istituita dal Presidente della Regione Luca Zaia presso la Protezione civile regionale del Veneto, coordinata dall'Assessore alla Protezione Civile Gianpaolo Bottacin. ALLERTA METEO: TUTTI GLI AGGIORNAMENTI

Maltempo: allerta rossa in tutto il Veneto fino a martedì

[Redazione]

Approfondimenti Brenta oltre il limite: chiuso il ponte degli Alpini 28 ottobre 2018 Allerta maltempo, task force per rischio allagamenti: Iniziate a spostare le auto 28 ottobre 2018 Maltempo, la prefettura chiude le scuole lunedì e martedì 28 ottobre 2018 Allerta maltempo a Vicenza e provincia: tutti gli aggiornamenti 28 ottobre 2018 Emergenza maltempo: laghi di montagna pronti ad essere invasati 28 ottobre 2018E allerta rossa fino alle ore 24.00 di martedì prossimo su quasi tutto il Veneto per ondata di maltempo che sta colpendo intera regione. L'Unità di Crisi attivata dal presidente della Regione Luca Zaia, e coordinata dall'Assessore alla Protezione Civile Gianpaolo Bottacin, ha valutato ora per ora i modelli previsionali elaborati dagli esperti di Arpav e, in conseguenza delle considerazioni emerse, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile ha decretato allerta rossa sull'intero territorio delle province di Belluno, Treviso, Venezia, Padova e Vicenza, e allerta arancione (un grado più bassa) a Verona e Rovigo. Questo è il dettaglio per tipologia di rischio e per bacini idrografici relativo alla giornata di domani, lunedì 29 ottobre 2018. **ELEVATA CRITICITA' PER RISCHIO IDRAULICO / ALLERTA ROSSA:** Bacini Piave pedemontano, Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone, Basso Brenta-Bacchiglione e Fratta Gorzone, Alto Piave, Livenza, Lemene e Tagliamento, Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna. **ELEVATA CRITICITA' PER RISCHIO IDROGEOLOGICO / ALLERTA ROSSA:** Bacini: Piave pedemontano, Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone, Alto Piave. **MODERATA CRITICITA' PER RISCHIO IDRAULICO / ALLERTA ARANCIONE:** Bacini: Adige-Garda e monti Lessini, Po, Fissero-Tartaro-Canalbianco e Basso Adige. **MODERATA CRITICITA' PER RISCHIO IDROGEOLOGICO / ALLERTA ARANCIONE:** Bacini: Adige-Garda e monti Lessini, Basso Brenta-Bacchiglione e Fratta Gorzone, Po, Fissero-Tartaro-Canalbianco e Basso Adige, Livenza, Lemene e Tagliamento. **ORDINARIA CRITICITA' PER RISCHIO IDROGEOLOGICO / ALLERTA GIALLA:** Bacini: Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna. **MALTEMPO: TUTTI GLI AGGIORNAMENTI**

Maltempo in Veneto, Zaia istituisce unità crisi speciale

[Redazione]

[meteo-unit]28 ottobre 2018CondividiShare on FacebookFacebookTweet about this on TwitterTwitterShare on LinkedInLinkedInEmail to someoneemailIn relazione alle forti precipitazioni di questa notte e in previsione di unulteriore peggioramento delle condizioni meteo per oggi e domani, ilgovernatore del Veneto Luca Zaia eassessore all ambiente Gianpaolo Bottacincoordineranno un unità di crisi speciale. Lo rende noto la Regione in uncomunicato. Si è insediata questa mattina nella sede della Protezione CivileRegionale a Marghera, ed è pienamente operativa, la speciale Unità di Crisi,istituita dal Presidente della Regione Luca Zaia e coordinata dall Assessorealla Protezione Civile Gianpaolo Bottacin si legge nella nota -, che ha ilcompito di monitorare minuto per minuto, e di assumere le eventuali decisioninecessarie, andamento dell ondata di maltempo che sta interessando ilVeneto. Ne fanno parte tutti gli Enti e le strutture anche solo ipoteticamentecoinvolte in caso di eventuale, particolare crisi come, ad esempio, i Prefettidella regione, i Vigili del Fuoco,Anci eUpi (Comuni e Province), iConSORZI di Bonifica,Anas, Veneto Strade,Enel, Terna, il Centro RegionaleUrgenza Emergenza della sanità, dirigenti e tecnici di tutte le Direzioniregionali interessate.Unità conclude la nota rimarrà operativa fino acesstate esigenze.

Maltempo, Zaia: come alluvione del 2010, ma ce la faremo

[Redazione]

[Alluvione_Vicenza_1_novembre_2010-ph-erroschia-wikipedia_-845x522]28 ottobre 2018CondividiShare on FacebookFacebookTweet about this on TwitterTwitterShare on LinkedInLinkedInEmail to someoneemail15:00 Siamo di fronte alle condizioni della tempesta perfetta, quelle per capirci che determinarono alluvione del 2010, ma abbiamo messo in moto una macchina che ritengo efficiente e collaudata. Lo ha dichiarato il governatore della regione Veneto, Luca Zaia, nel quartier generale dell'Unità di Crisi istituita con la protezione Civile e coordinata dall'assessore Bottacin per fronteggiare ondata di maltempo che sta interessando tutto il territorio. Siamo anche di fronte al primo test importante ha spiegato Zaia per le molte opere realizzate dopo il 2010, con 925 cantieri e un miliardo di investimenti, a cominciare dai grandi bacini di laminazione di Trissino, Caldogno e Colombaretta, pronti a entrare in funzione se ve ne fosse necessità. Per fortuna pare che non si debba fare i conti con la neve, che se cadesse e poi si sciogliesse aggraverebbe la situazione. Per contro, la sciroccata in atto preoccupa perché impedisce al mare di ricevere gli apporti d'acqua dei fiumi. Speriamo di vincere anche questa partita. Alcuni aggiornamenti sulla situazione in diverse zone del Veneto. A Venezia l'acqua alta ha toccato i 120 centimetri, ma le scuole domani saranno aperte. Rimarranno invece chiuse domani e martedì a Vicenza, dove sono pronti i sacchi di sabbia per gli argini. A Bassano è stato chiuso il ponte degli Alpini, mentre a Treviso è stato chiuso il bypass del ponte provvisorio sulla Priula. Chiuso anche il passo Duran nel Bellunese. (Fonte: Ansa 14:00)(ph: alluvione del novembre 2010 a Vicenza Wikipedia)

Smottamenti, fiumi in piena: preoccupa maltempo in Bergamasca

[Redazione]

BERGAMO Situazione difficile in Bergamasca per il maltempo. Frane esmottamenti hanno costretto il sindaco di Vilminore, Pietro Orru, a chiudere le scuole. Ieri sera la Regione ha emesso una comunicazione di elevata criticità (codice rosso) per rischio idrogeologico sull'Orobica bergamasca, in Valcamonica, sui laghi e sulle Prealpi orientali. Il Serio e il Brembo sono in piena e destano più di una preoccupazione. In Valle Seriana preoccupante la situazione a Ponte Nossola e Fiorano al Serio, ma anche ad Alzano Lombardo, mentre è stata chiusa in via precauzionale la ciclabile di Villa Ogna. Secondo i dati diffusi dalla protezione civile, in serata il fiume Serio nel punto di rilevamento di Ponte Cene ha superato il livello critico di 1,98 metri. Il sindaco di Albino ha deciso di chiudere al traffico veicolare e pedonale il ponte che collega la cittadina con la Valle del Lujo in località Asl e Teb. A Ponte Nossola invece il Comune ha chiuso nel pomeriggio precauzionalmente il ponte ferroviario. Le previsioni per le prossime ore dicono che la situazione migliorerà. Ma il timore è che si tratti di un miglioramento solo temporaneo, perché il resto della settimana appare ancora perturbato. In ogni caso, oggi al mattino ancora piogge e rovesci sparsi particolarmente intensi e quota neve intorno a 1900 metri sulle Alpi occidentali. Nel pomeriggio insistono piogge e temporali intensi. Nella notte tendenza ad un lento miglioramento. Neve oltre 1900-2000 metri. Per domani, al mattino cielo nuvoloso con isolate precipitazioni su alta Lombardia. Quota neve intorno a 1300 metri sulle Alpi centrali. Minime in calo. Nel pomeriggio residue precipitazioni su Alpi centrali ampi rasserenamenti nelle altre zone. Temperature massime in calo.

Allerta meteo, codice rosso a Como e provincia

[Redazione]

Approfondimenti Frana a Brienno, video intervista a un testimone 7 luglio 2011 Grossa frana a Brienno shock in paese 7 luglio 2011 Brienno, il giorno dopo le frane 8 luglio 2011 Frana ad Argegno: crollo di un muro sulla Statale Regina 10 settembre 2017 Dalla mezzanotte del 28 ottobre 2018 Regione Lombardia ha emesso allerta rossa per rischio idrogeologico. Il Comune di Como con i suoi volontari di protezione civile, il personale di polizia e quello tecnico, tiene monitorata la situazione vista l'allerta arancione già dalla giornata di ieri: al momento non si segnalano situazioni di criticità ma si raccomanda di fare attenzione anche al vento forte. Come comportarsi La Protezione civile ricorda le buone pratiche da osservare: non avvicinarsi ai corsi d'acqua; in caso di passaggi vicino a zone scoscese o pendii, sempre restando in sicurezza; verificare preventivamente la presenza di piccoli distacchi di terra e roccia o piccole crepe sui muri di contenimento; aggiornarsi costantemente sulle condizioni meteo; in presenza di situazioni di pericolo, avvisare immediatamente il numero unico per le emergenze 112. Per avere informazioni su eventuali situazioni di criticità è a disposizione il numero di telefono della centrale operativa della polizia locale: 031-265555. Verificare tramite il Piano di Emergenza presente sul sito del Comune di Como o l'app LibraRisk qual è l'area di emergenza più vicina alla propria casa e il percorso più sicuro per raggiungerla. Previsioni del tempo su Lombardia, Como e provincia Dalla serata del 28 ottobre ripresa delle precipitazioni a partire dai settori occidentali. Limite neve oltre 1800-2000 metri. Domani, lunedì 29/10, giornata ancora marcatamente perturbata. Dalla mattina al pomeriggio-sera si prevedono precipitazioni diffuse e continue, insistenti nuovamente sull'intera fascia alpina e prealpina; potranno risultare significativamente insistenti anche su Appennino e parte di pianura occidentale. In questa fase, specie nella seconda parte della giornata, le precipitazioni assumeranno anche carattere di rovescio e temporale, con fenomeni che localmente potranno risultare anche di forte intensità. Limite neve in giornata attorno a 2300 metri, in abbassamento in serata fino a 1500 metri circa. I quantitativi di precipitazione previsti per la giornata di domani, lunedì 29/10, si attesteranno mediamente sulla fascia alpina e prealpina tra i 60 e i 100 mm/24h; sulla Pianura e Appennino tra i 20 e i 60 mm/24h. Dalle prime ore di domani, lunedì 29/10, si avrà inoltre un generale marcato rinforzo dei venti che persisterà per tutta la giornata: venti dai quadranti meridionali e orientali, con intensità da moderata a forte diffusamente a tutte le quote. In particolare per una fascia temporale estesa da metà mattina a buona parte del pomeriggio la velocità media si attesterà tra i 20 e i 40 km/h, nel pomeriggio-sera potranno diffusamente rinforzare ulteriormente, in particolare su Pianura e Appennino, lasciando registrare velocità medie orarie tra i 40 e i 50 km/h, con raffiche mediamente tra i 70 e i 100 km/h, localmente superiori attorno ai 120-140 km/h.

Fiumi in città?, il sindaco Rucco dal Centro operativo comunale: "previsto Bacchiglione a 4,60 metri, vicentini spostate le auto";

[Redazione]

Dal Coc, il Centro operativo comunale, allestito d'emergenza al quarto piano della sede di Aim in contrà San Biagio, il sindaco di Vicenza Francesco Rucco lancia un messaggio ai vicentini sull'evoluzione del maltempo in città (a breve il video con il suo discorso): la situazione non è da sottovalutare: la prima ondata di piena di 3,10 metri sarà oggi pomeriggio a Ponte degli Angeli, poi è prevista alle ore 3 di notte tra lunedì e martedì con un livello di 4,60. Aim ha già attivato - puntualizza il sindaco - la pulizia di competenza sulle caditoie esterne, mentre Viacqua sta controllando la rete fognaria, in particolare via Trento e via Leoni in zona stadio: invito i cittadini a cominciare a spostare le auto e gli oggetti da cantine e garage interrati, mentre per quelle in superficie non è ancora il momento. Al vaglio della Prefettura c'è l'ipotesi di chiusura delle scuole per la giornata di domani, un'eventualità che sarà comunicata in giornata. Il Comando della Polizia Locale rimarrà aperto anche di notte in caso di emergenze. Di seguito maggiori dettagli nella nota del Comune: L'ondata di maltempo che sta interessando il nord est dell'Italia e in particolare il Veneto colpirà anche il Vicentino in particolare tra lunedì e martedì, quando è previsto un consistente aumento del livello dei fiumi e il conseguente rischio di allagamenti. Per questo motivo il sindaco Francesco Rucco ha convocato questa mattina nella sede di Aim a San Biagio una prima riunione con il vicesindaco Matteo Tosetto, tecnici e funzionari del Coc, Centro operativo comunale, per fare il punto sulla situazione, istituendo un presidio permanente (Coc ristretto) della protezione civile comunale con il compito di monitorare l'evoluzione del fenomeno in stretto contatto con la Prefettura. Per quanto riguarda la città, l'ultimo modello previsionale diffuso dalla Regione Veneto prevede per oggi (domenica 28 ottobre) verso le 18 un picco nel livello del Bacchiglione che non toccherà i 3,10 metri a Ponte degli Angeli. La vera piena dovrebbe arrivare tra la mezzanotte di domani (lunedì 29) e le prime ore di dopodomani (martedì 30) quando a Ponte degli Angeli il livello supererà presumibilmente quota 4,60 metri (preallarme) senza però raggiungere il livello di allarme dei 5,40 metri. La piena dovrebbe infatti assestarsi sui 5,10 metri con portata non superiore ai 230 metri cubi al secondo in ingresso in città. Viste le previsioni dichiara il sindaco Francesco Rucco - abbiamo dichiarato lo stato di attenzione e stiamo attivando tutte le azioni previste in questa fase. È importante che i cittadini, che in questo momento non percepiscono la reale portata del fenomeno perché in città piove ancora poco e il livello dei fiumi è basso, si tengano informati, consultando sito e social comunali. Ricordo soprattutto la possibilità di iscriversi all'SMS di emergenza, mandando un messaggio con il proprio nome, cognome e indirizzo al numero 3927338475. Invito in particolare chi vive o ha attività in zone tradizionalmente a rischio allagamenti a cominciare a prevedere spostamenti di auto e beni da cantine e garage sotterranei. Nella riunione di questa mattina si è deciso di installare le paratie a Ponte degli Angeli, dalle 14.30 a cura dei volontari del gruppo comunale di protezione civile (non saranno montati gli acquedotti). A scopo preventivo Aim Amcps porterà i sacchi di sabbia nelle postazioni già previste a San Pietro Intrigogna (piazzale della chiesa), in via Fusinato (incrocio con strada di Gogna), a Debba (piazzale della chiesa), in via Sardegna. Successivamente i sacchi saranno posizionati in piazza Matteotti (vicino all'ostello della gioventù), contrà Santi Apostoli e via Del Grande (zona stadio). L'eventuale distribuzione dei sacchi alla popolazione sarà disposta dalla protezione civile solo a tempo debito. Il genio civile ha già provveduto a chiudere le cinque saracinesche sul fiume Bacchiglione in zona via Trento, mentre il Comune nei giorni scorsi ha revisionato gli impianti di sollevamento, fatta eccezione per quello di via Divisione Folgore per il quale è necessario attendere un livello dell'acqua più alto. Aim ha confermato l'attivazione dello spazzamento superficiale delle fogliedelle caditoie, Viacqua la pulizia interna, con particolare attenzione alla zona più critiche. Sempre Viacqua è pronta, in caso di necessità, a posizionare per tempo le idrovore, la prima delle quali andrebbe attivata in largo Goethe a protezione del Teatro Olimpico se il Bacchiglione dovesse raggiungere quota 5,40 metri. In caso di necessità nella notte tra lunedì e martedì

il comando della polizia locale resterà aperto in via straordinaria, pronto a intervenire in caso di necessità (0444545311). Scheda informativa "Rischio allagamenti: cosa fare"

MALTEMPO, CODICE ROSSO SU LAGO E PREALPI. ATTENZIONE ANCHE AL VENTO

[Redazione]

maltempo rosso piogge28 ottobre 2018MILANO Cresceallerta maltempo diramata venerdì dalla protezione civileregionale per le forti piogge che stanno interessando tutta la Lombardia.Lanciato sul nostro territorio un codice rosso per rischio idrogeologico ed uncodice arancione per rischio vento forte validi entrambi dalla mezzanotteprossima a nuovo aggiornamento.Nello specifico codice rosso livello elevato per rischio idrogeologicosulle zone omogenee IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provincia di Varese),IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province di Como e Lecco), IM-06 (Orobiebergamasche, provincia di Bergamo), IM-07 (Valcamonica, province di Bergamo eBrescia), IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province di Bergamo e Brescia).Codice arancione livello moderato per rischio idrogeologico sulle zoneomogenee IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-02 (Media-bassaValtellina, provincia di Sondrio), IM-03 (Alta Valtellina, provincia diSondrio), IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provincia di Varese).Codice arancione livello moderato per rischio idraulico sulle zoneomogenee IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-04 (Laghi e Prealpivaresine, provincia di Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province diComo e Lecco), IM-06 (Orobie bergamasche, provincia di Bergamo), IM-07(Valcamonica, province di Bergamo e Brescia), IM-08 (Laghi e Prealpi orientali,province di Bergamo e Brescia), IM-09 (Nodo Idraulico di Milano, province diComo, Lecco, Monza e Brianza, Milano e Varese), IM-10 (Pianura centrale,province di Bergamo, Cremona, Lecco, Lodi, Monza e Brianza e Milano), IM-11(Alta pianura orientale, province di Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova),IM-14 (Appennino pavese, provincia di Pavia).Codice arancione livello moderato per vento forte su tutte le zoneomogenee.SINTESI METEOROLOGICAPer il pomeriggio di oggi, domenica 28 ottobre, si conferma una temporaneaattenuazione dei fenomeni precipitativi sui settori centrooccidentali dellaregione e parte di pianura, mentre le precipitazioni continueranno adinteressare la parte più orientale della regione per buona parte dellagiornata. Dalla serata di oggi ripresa delle precipitazioni a partire daisettori occidentali. Limite neve oltre 1800-2000 metri.Domani, lunedì 29 ottobre, giornata ancora marcatamente perturbata. Dallamattina al pomeriggio-sera si prevedono precipitazioni diffuse e continue,insistenti nuovamente sull'intera fascia alpina e prealpina; potranno risultaresegnificativamente insistenti anche su Appennino e parte di pianuraoccidentale. In questa fase, specie nella seconda parte della giornata, leprecipitazioni assumeranno anche carattere di rovescio e temporale, confenomeni che localmente potranno risultare anche di forte intensità. Limiteneve in giornata attorno a 2300 metri, in abbassamento in serata fino a 1500metri circa. I quantitativi di precipitazione previsti per la giornata didomani si attesteranno mediamente sulla fascia alpina e prealpina tra i 60 e i100 mm /24h; sulla pianura e Appennino tra i 20 e i 60 mm/24h.Dalle prime ore di domani si avrà inoltre un generale marcato rinforzo deiventanti che persisterà per tutta la giornata: venti dai quadranti meridionali eorientali, con intensità da moderata a forte diffusamente a tutte le quote. Inparticolare per una fascia temporale estesa da metà mattina a buona parte delpomeriggio la velocità media si attesterà tra i 20 e i 40 km/h, nelpomeriggio-sera potranno diffusamente rinforzare ulteriormente, in particolare su pianura e Appennino, lasciando registrare velocità medie orarie tra i 40 e i50 km/h, con raffiche mediamente tra i 70 e i 100 km/h, localmente superioriattorno ai 120-140 km/h.

A Sori il torrente esonda in via Giordani, domani scuole chiuse e strade off limits alle auto

[Redazione]

Sori. Il torrente Sori è straripato all'altezza di via Giordani. Il corso d'acqua ha iniziato a ingrossarsi già da ieri pomeriggio sfiorando il limite degli argini anche nella zona della foce. Il Comune di Sori intanto rende noto che domani, con allerta rossa, le scuole di ogni ordine e grado saranno chiuse, chiusi anche cimiteri, teatro, biblioteca e impianti sportivi. Secondo il piano di protezione civile comunale con allerta rossa viene decretato lo sgombero dei mezzi posteggiati in via Stagno, via Roma, via Mazzini e in via Andorra, lungo il fiume, dalle ore 6 di domattina fino alle 18.00. In quella fascia oraria sarà possibile parcheggiare gratuitamente in piazza IV Novembre. Il COC (Centro Operativo Comunale) sarà in modalità di reperibilità telefonica dalle 15 alle 23.59 e riaprirà alle 00.00. Prestare la massima attenzione e attivare le misure di autoprotezione. I servizi comunali saranno attivi per tutta la durata dell'allerta e reperibili al n. 0185.701523. Per segnalazioni scrivere al numero WhatsApp al 3293173898. Leggi anche bollettino Maltempo, su Genova e Levante sarà allerta rossa dalle 6 alle 18 di lunedì: scuole chiuse

Allerta rossa, si teme il mix temporali e mareggiata record. Genova con il fiato sospeso. A Staglieno evacuate quattro famiglie

[Redazione]

Genova. Piogge intense e contemporaneamente una delle mareggiate più potenti degli ultimi anni. Questo il combinato disposto che preoccupa Genova non solo, come lo ha definito il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti che, insieme al sindaco Marco Bucci e all'assessore alla Protezione civile regionale Giacomo Giampedrone ha fatto il punto in serata. L'allerta rossa scatta alle 6 del mattino, su Genova e durerà fino alle 18, del pomeriggio di questo lunedì. Nelle prossime ore spiega Toti avremo la concomitanza di un fronte umido importante e di una mareggiata che rischia di essere una delle più potenti degli ultimi anni, e questo crea una situazione critica, sia perché i corsi d'acqua e i terreni sono già carichi, sia perché i fiumi stessi potrebbero scaricare meno in mare proprio per via del vento. I torrenti, a partire dal Bisagno e dal Polcevera, sono monitorati con attenzione. Monitoraggio, naturalmente, anche per quanto riguarda il ponte Morandi. In caso di movimenti rilevati dai sensori la strada via 30 giugno sarà chiusa al traffico. Leggi anche bollettino Maltempo, su Genova e levante sarà allerta rossa dalle 6 alle 18 di lunedì: scuole chiuse lunedì 29 Allerta rossa, a Genova chiuse diverse strutture della Asl 3: ecco quali punti per l'allerta rossa a Genova: scuole, impianti sportivi e stazione della metropolitana a Brignole chiusi. Tutte le misure del Cc paura A Sori il torrente esonda in via Giordani, domani scuole chiuse e strade off limits alle auto La protezione civile invita i cittadini che possono evitare gli spostamenti a restare a casa e, nel caso, a spostarsi in sicurezza, sfruttando al massimo i mezzi pubblici. Il sindaco di Genova Marco Bucci, oltre a invitare all'autoprotezione, ha anche reso noto il problema di uno smottamento nella zona di Staglieno, non distante dall'uscita del casello autostradale. Sono state fatte evacuare quattro famiglie che vivevano vicino alla scarpata franata. Saranno ospitate in albergo a spese del Comune, forse anche per alcuni giorni, perché la messa in sicurezza del versante non sarebbe immediata. Dall'inizio dello stato di allerta si sono raggiunte cumulate di oltre 400 millimetri di pioggia, Torriglia, Viganego, Giacobiane le località dove sono state rilevate le piogge più intense. Per questo - spiega Arpal - tutto il territorio escluso forse l'imperiese è saturo, spiegano i tecnici Arpal. Innumeri sono quelli dell'alluvione 2011 continua Toti ma forse i lavori di messa in sicurezza del territorio sono serviti a qualcosa. Questa è la prima allerta rossa che viene affrontata con lo scolmatore del Fereggiano ultimato, anche se non collaudato. Ma nel caso di necessità potrà essere usato. Scolmatore Fereggiano La mareggiata attesa potrà portare a un'altezza d'onda fino a 6 metri al largo. L'intensità maggiore è prevista in serata, specialmente sulle coste del genovese e del levante.

Allerta rossa a Genova: scuole, impianti sportivi e stazione della metropolitana a Brignole chiusi. Tutte le misure del Coc

[Redazione]

Genova. Il Coc, centro operativo comunale, si è riunito e, sulla base del bollettino meteo fornito da Arpal e della conseguente dichiarazione dello stato di allerta rossa sul territorio del Comune di Genova dalle 6 alle 18 di lunedì 29 ottobre, ha messo in atto le azioni previste dal piano comunale di emergenza per la gestione del rischio meteo-idrogeologico. Il Coc ha assunto i seguenti provvedimenti validi sino a cessata allerta rossa: chiusura di tutte le scuole di ogni ordine e grado; chiusura degli impianti sportivi pubblici e privati; chiusura dei musei civici; chiusura delle biblioteche Berio e De Amicis; chiusura dei parchi e dei giardini pubblici; chiusura dei cimiteri; sospensione di qualsiasi manifestazione ed evento all'aperto; chiusura degli infopoint del Comune di Genova e di Autostrade, dedicati ai cittadini sfollati e alle imprese del crollo del ponte Morandi, al centro civico Buranello e alla scuola Caffaro; chiusura dei sottopassi pedonali di piazza Montano, via Borgo Incrociati, piazza Rizzolio/via Gattorno, piazza Porticciolo, piazzale Kennedy/viale Brigate Partigiane, piazza Massena. Sono state inoltre adottate misure che riguardano la mobilità: la metropolitana sarà in servizio sulla tratta Brin De Ferrari. Per tutta la durata dell'allerta rossa resterà chiusa la stazione metro di Brignole; l'ascensore di Quezzi sarà chiuso; saranno chiusi gli ascensori del sottopasso della stazione ferroviaria di Sestri Ponente, in via Puccini; la ferrovia Genova Casella resterà chiusa per intera durata dell'allerta rossa. Compatibilmente con le condizioni della viabilità stradale verrà istituito il servizio bus sostitutivo con lo stesso orario del trenino. Il bus sostitutivo partirà da Genova piazza Manin e dalla stazione di Casella; chiusura fino a cessata allerta della Galleria Pizzo sulla strada statale Aurelia ad Arenzano; divieto di sosta in via Pontetti nel tratto dal civico 1 al civico 14/c. Tutti i possessori di tagliandi Blu Area A, B, C, R, T, esclusivamente nei casi in cui tali zone siano state opzionate come prima scelta (es. AL CF CGecc.), nonché i possessori di tagliandi Blu Area FB e FC, hanno diritto a parcheggiare gratuitamente in tutte le zone Blu Area, a partire da 3 ore prima della decorrenza dell'allerta e fino alle ore 12 del giorno successivo della cessata allerta. Ciò è valido anche per i residenti di zona via Fereggiano /corso De Stefanis non in possesso di contrassegno Blu Area esponendo copia della carta di circolazione. È stato deciso il potenziamento del presidio territoriale della polizia locale con 4 pattuglie dedicate per ogni turno, che vanno ad aggiungersi al servizio ordinario. Attivate inoltre 13 squadre di volontariato di protezione civile dedicate al monitoraggio rivi. Le direzioni del Comune di Genova, i Municipi e le Aziende (Aster, Amiu e Amt) hanno attivato i piani di emergenza previsti per lo stato di allerta rossa. È stata disposta la chiusura e la messa in sicurezza di tutti i cantieri escavi in alveo. Il Comune di Genova ricorda che, durante il periodo di allerta meteo-idrologica, i cittadini sono tenuti ad adottare, in tutta la città, i comportamenti di autoprotezione. Tutte le ordinanze e le norme di autoprotezione sono disponibili sul sito www.comune.genova.it. Leggi anche lunedì 29 Allerta rossa, a Genova chiuse diverse strutture della Asl 3: ecco quali bollettino Maltempo, su Genova e Levante sarà allerta rossa dalle 6 alle 18 di lunedì: scuole chiuse

Maltempo, aperta la sala operativa della Protezione Civile

[Redazione]

La sala operativa della Protezione civile della Regione Piemonte è stata aperta alle ore 16 e sarà attiva in modalità H24 fino al termine dell'ondata di maltempo prevista per i prossimi giorni. La decisione fa seguito al bollettino di allerta emesso questa mattina dalla Regione, che dispone allerta arancione per piogge e vento nelle zone a nord (Toce, Chiusella, Cervo, Valsesia) e sud-est del Piemonte (Belbo, Bormida, Scrivia), dove sono previsti inoltre fenomeni temporaleschi. Gli effetti sul territorio prevedibili sono rappresentati da limitate esondazioni dei corsi d'acqua e da attivazione di fenomeni franosi. Per il resto del Piemonte è stata emessa allerta gialla ugualmente per piogge, vento ed eventuali temporali che potrebbero avere effetti più ridotti e localizzati sul territorio. A livello regionale è stata attivata la fase operativa di preallarme. Al momento non si segnalano criticità ed il sistema di Protezione civile, attivato in tutto il Piemonte anche nella sua componente volontaristica, monitora con continuità l'evolversi della situazione. Risultano attivati due Centri Operativi Comunali (COC) nella zona del Novarese. Si invitano i cittadini a tenersi informati sull'evolversi della situazione consultando www.regione.piemonte.it/protezionecivile/ www.arpa.piemonte.it/bollettini/ e il canale Twitter @ProCivPiemonte. Si ricorda inoltre di attenersi alle indicazioni di comportamento per l'autoprotezione indicate al link www.regione.piemonte.it/protezionecivile/index.php/allertamento/cosa-fare-in-caso-di-allerta [ico_author] c. s. Regione Piemonte g. c.

MALTEMPO. VENETO. ZAIA ANNULLA GIUNTA DI DOMANI PER SEGUIRE EVOLVERSI SITUAZIONE. PUNTO STAMPA ALLE 11.30 ALLA SEDE DELLA PROTEZIONE CIVILE A MARGHERA

[Redazione]

[regione_ve](AVN) Venezia, 28 ottobre 2018 Il Presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, ha annullato la seduta di Giunta regionale convocata per domani mattina a Venezia. La decisione è stata assunta per seguire costantemente l'evoluzione della situazione della grave ondata di maltempo che sta colpendo in Veneto e le attività della specifica Unità di Crisi attiva da stamattina. Zaia farà il punto della situazione nel corso di un punto stampa che si terrà domani, alle ore 11.30, nella sede della Protezione Civile Regionale, a Marghera, in Via Paolucci 34. (Regione Veneto)

MALTEMPO IN VENETO. UNITA' DI CRISI ALL'OPERA. GIA' ATTIVABILI I BACINI DI LAMINAZIONE. PREOCCUPANO ALTO VICENTINO, DOLOMITI MERIDIONALI E TAGLIAMENTO. ASSUNTE DECISIONI. CONSIGLI ALLA POPOLAZIONE

[Redazione]

[regione_ve](AVN) Venezia, 28 ottobre 2018 I bacini di Laminazione di Trissino, Caldogno e Colombaretta, realizzati dopol'alluvione del 2010 sono pronti ad essere attivati immediatamente in caso di necessità. La notizia è stata data nel corso dei lavori della speciale Unità di Crisi, istituita dal presidente della Regione Luca Zaia, e coordinata dall'Assessore all'Ambiente Gianpaolo Bottacin, che da stamattina è riunita nella sede della Protezione Civile Regionale a Marghera per seguire l'andamento dell'ondata di maltempo che ha iniziato a interessare il Veneto e che si prevede insisterà fino a tutta la notte di lunedì e le prime ore di martedì. Si tratta, per ora, della definizione di iniziative di prevenzione ma, come ha detto il meteorologo Marco Monai del Centro regionale di Teolo, siamo di fronte a un evento di importanza primaria, con condizioni simili a quelle che determinarono le alluvioni degli scorsi anni. Anche per questo motivo ha sottolineato Bottacin abbiamo alzato la guardia ai massimi livelli possibili, e stiamo valutando ipotesi, prevista dalla nuova legge nazionale di settore, di chiedere la mobilitazione della Protezione Civile Nazionale. Dal Direttore dell'Area Ambiente e Territorio della Regione, Nicola dell'Acqua, è stata sottolineata la necessità e l'importanza dell'allertamento di tutti i Sindaci, che sono ha detto un prezioso front line per i cittadini. I modelli previsionali, che si aggiornano in continuo, indicano un'intensificazione dei fenomeni fino alla notte di lunedì o alle prime ore di martedì, con accumuli d'acqua al suolo che potrebbero attestarsi tra 300 e 400 millimetri per metro quadro. Al momento le maggiori criticità si rilevano nell'Alto Vicentino, con 180 millimetri già caduti, e nelle Dolomiti meridionali, con accumuli tra 220 e 260 millimetri. Desto preoccupazione la situazione a San Michele al Tagliamento, dove il metro ha raggiunto i 2 metri rispetto a una soglia massima di tre. Ulteriore problema, il mare Adriatico, che non sta ricevendo le portate d'acqua dai fiumi. In questa situazione, Rete Ferroviaria Italiana è pronta a sollevare con martinetti il ponte sul fiume Tagliamento. Anas ha pronto un Piano di viabilità alternativa qualora si dovessero creare problemi sul ponte provvisorio attivo nel cantiere di recupero del Ponte della Priula, in provincia di Treviso. La società regionale Sistemi Territoriali ha chiesto di abbassare il livello del canale Canalbianco-Po di Levante per fronteggiare eventuali piene che dovessero scendere dalla bassa veronese. Deciso anche il raddoppio della reperibilità del personale dei Consorzi di Bonifica. Già in allerta da ieri sera anche tutto il sistema sanitario con particolari riguardi alle sedi ospedaliere urgenza-emergenza. Per quanto riguarda l'acqua alta a Venezia, prevista fra 135 e 140 centimetri per domani, non appare necessario decidere la chiusura delle scuole, ma potrebbe essere opportuno prolungare la presenza degli studenti in classe, stante che il culmine è previsto tra le ore 12 e le 14 di lunedì. Il Suem 118 di Venezia ha approntato misure particolari di attenzione per il centro storico e per intervenire con la massima efficacia anche nelle isole della laguna. Anche le Prefetture della Regione hanno già attivato, o lo stanno facendo in questi minuti, tutto quanto di loro competenza. Ai cittadini è raccomandato di non uscire se non nei casi di necessità, di non sostare per nessun motivo lungo gli argini dei corsi d'acqua, di abbandonare la propria auto senza indugi qualora si trovasse in difficoltà. Tutti i guadi sono chiusi e presidiati da volontari della Protezione Civile. Il Centro Meteorologico della Regione emetterà un nuovo bollettino nel primo pomeriggio. (Regione Veneto)

Maltempo, in arrivo forte vento a Milano, allerta del comune

[Redazione]

[PIOGGIA-A-MILANO-696x464]Continua allerta per il maltempo. Il centro previsionale meteo della Regione Lombardia prevede un'intensificazione delle piogge, con perturbazioni che continueranno per tutta la giornata di oggi. È inoltre previsto l'arrivo di forte vento. Il comune di Milano invita i cittadini a prestare particolare attenzione a non lasciare automobili parcheggiate nelle zone maggiormente a rischio per l'esondazione del Seveso e attivare le ordinarie tutele per le zone allagabili; si ricorda inoltre di evitare di lasciare le automobili parcheggiate sotto alberi ad alto fusto e a rimuovere da davanzali, balconi e terrazzini i vasi e gli oggetti che potrebbero essere portati via dal vento. Resta attivo il Centro operativo comunale (COC) presso il centro della Protezione civile di via Drago al fine di graduare l'attivazione del piano di emergenza che scatta in caso di necessità. Prosegue il monitoraggio costante dei livelli idrometrici dei fiumi Seveso e Lambro e del radar a cura della Protezione civile del Comune di Milano per verificare l'eventuale superamento della soglia di 80 centimetri e successivi superamenti del fiume Seveso a Cesano Maderno, Palazzolo, Milano via Valfurva. Monitorata anche la soglia di preallarme del fiume Lambro. Al COC partecipano Protezione civile, Polizia locale, Servizio idrico MM. Avvisata AIPO per definire l'attivazione dello scolmatore di Palazzolo. Scarica la App

Ora è allerta maltempo anche in Polesine

[Redazione]

A Decrease font size. A Reset font size. A Increase font size. Ascolta l'articolo **ROVIGO E allerta rossa fino alle 24 di martedì prossimo su quasi tutto il Veneto per ondata di maltempo che sta colpendo intera regione.** Unità di Crisi attivata dal presidente della Regione Luca Zaia, e coordinata dall'Assessore alla Protezione Civile Gianpaolo Bottacin, ha valutato ora per ora i modelli previsionali elaborati dagli esperti di ArpaV e, in conseguenza delle considerazioni emerse, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile ha decretato allerta rossa sull'intero territorio delle province di Belluno, Treviso, Venezia, Padova e Vicenza, e allerta arancione (un grado più bassa) a Verona e Rovigo. Questo è il dettaglio per tipologia di rischio e per bacini idrografici relativo alla giornata di domani, lunedì 29 ottobre 2018.

Elevata criticità per rischio idraulico/ allerta rossa: Bacini Piave pedemontano, Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone, Basso Brenta-Bacchiglione e Fratta Gorzone, Alto Piave, Livenza, Lemene e Tagliamento, Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna.

Elevata criticità per rischio idrogeologico/allerta rossa: bacini Piave pedemontano, Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone, Alto Piave.

Moderata criticità per rischio idraulico/allerta arancione: bacini Adige-Garda e monti Lessini, Po, Fissero-Tartaro-Canalbianco e Basso Adige.

Moderata criticità per rischio idrogeologico/allerta arancione: bacini Adige-Garda e monti Lessini, Basso Brenta-Bacchiglione e Fratta Gorzone, Po, Fissero-Tartaro-Canalbianco e Basso Adige, Livenza, Lemene e Tagliamento.

Ordinaria criticità per rischio idrogeologico/allerta gialla: bacini Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna.

Maltempo, stato di crisi in Veneto

[Redazione]

28/10/2018 11:25Maltempo e rischio nubifragi in tutto il Veneto. Si è insediata alle 10(domenica 28 ottobre) nella sede della Protezione Civile Regionale a Marghera,ed è pienamente operativa, la speciale Unità di Crisi che ha il compito di monitorare minuto per minuto l'andamento dell'ondata di maltempo.L'unità rimarrà operativa fino a cessate esigenze.A Verona lunedì sarà il giorno più critico: per questo la protezione civile ha dichiarato la criticità idrogeologica rossa per la zona dell'Alpone, arancione per il bacino Adige-Garda e per la Lessinia e l'allerta gialla per la Bassa.??

[Redazione]

363

Maltempo e acqua alta: forti venti di scirocco tra domenica e lunedì?

[Redazione]

Approfondimenti Acqua alta a Venezia da domenica. Lunedì rischio livelli eccezionali: 135 centimetri 26 ottobre 2018
 Venice Marathon, in 13 mila con l'acqua alta: arrivo previsto in riva Sette Martiri 28 ottobre 2018
 I venti di scirocco in laguna fanno presagire un aumento della marea, specie a partire dalla notte tra domenica e lunedì 29 ottobre. Il centro
 previsione segnalazione del Comune di Venezia ha comunicato che, permanendo le attuali condizioni atmosferiche,
 domenica alle 12.05 è prevista una punta massima di marea di 115 centimetri. Lunedì si potrebbero toccare i 135
 centimetri, ma molto dipenderà dalle condizioni atmosferiche e dal vento. Il centro mare ricorda che con 115
 centimetri la percentuale di viabilità pedonale allagata è del 12%, sotto acqua cioè i punti più bassi e il centro storico
 della città lagunare. Unità di crisi Si è insediata domenica mattina nella sede della protezione civile a Marghera ed è
 pienamente operativa la speciale unità di crisi, istituita dal presidente della Regione Luca Zaia e coordinata dall'
 assessore alla protezione civile Gianpaolo Bottacin, che ha il compito di monitorare minuto per minuto, ed assumere
 le eventuali decisioni necessarie, andamento dell'ondata di maltempo che sta interessando il Veneto. Ne fanno parte
 tutti gli enti e le strutture anche solo ipoteticamente coinvolte in caso di eventuale, particolare crisi come, ad esempio, i
 prefetti della regione, i vigili del fuoco, Anci e Upi (Comuni e Province), i consorzi di bonifica, Anas, Veneto Strade, Enel,
 Terna, il centro regionale urgenza emergenza della sanità, dirigenti e tecnici di tutte le direzioni interessate. I modelli
 I modelli previsionali attivi dice l'assessore Bottacin indicano la possibilità di forti accumuli d'acqua a terra, anche superiori a
 300 millimetri per metro quadro, soprattutto per la giornata di lunedì. Preallertate tutte le strutture sul territorio. In caso
 di necessità, bisogna intervenire con immediatezza ed efficienza e ci siamo attrezzati per farlo.

Maltempo: è allerta gialla su tutto il Piemonte, arancione in alcune zone dell'astigiano - ATNews.it

[Redazione]

Non durerà molto la tregua concessa dal maltempo oggi pomeriggio sull'astigiano. Sono previste nuove intense precipitazioni su tutto il Piemonte che hanno fatto alzare l'allerta che diventa gialla su tutta la regione e arancione in alcune zone, compreso il sud astigiano. E quanto emerge dal bollettino di allerta meteorologica emesso oggi pomeriggio dall'Arpa Piemonte, visibile qui sotto. [bollettino_allerta28102018-220] Ecco quanto riporta il sito dell'Arpa Piemonte: Per le prossime 36 ore è stata emessa allerta arancione per allagamenti, innalzamento dei corsi d'acqua fino al livello di guardia e diffuse frane superficiali sul settore settentrionale della regione. Anche sul settore appenninico allerta è arancione per innalzamento dei livelli del reticolo idrografico secondario e locali inneschi di frane superficiali. Sul resto della regione è stata emessa allerta gialla per locali allagamenti e isolati fenomeni di versante in corrispondenza delle precipitazioni più intense. Gli effetti al suolo più significativi sono da attendersi nella giornata di domani. Il vento forte che accompagna la perturbazione potrà determinare anche cadute di alberi, danni alle coperture e disagi alla viabilità. Dalla serata di domani i fenomeni tenderanno ad attenuarsi, per poi esaurirsi nella notte, ad eccezione delle zone più settentrionali, dove le piogge si protrarranno fino alla mattina di martedì. Si consiglia di seguire l'evoluzione meteorologica e le indicazioni di protezione civile, prestando la massima attenzione negli spostamenti.

Maltempo, dalla mezzanotte scatta il momento critico in tutto il territorio comasco

[Redazione]

Dopo una giornata di forte pioggia arriva allerta rosso diramato poco fa da parte della Protezione civile in tutto il territorio lariano. Rischi intensi di precipitazioni e di dissesti idrogeologici sul Lario. Allertato il Comune e i volontari di protezione civile, ma anche i pompieri che sono in stato di allarme da ore per possibile peggioramento delle condizioni. Situazione, al momento, monitorata e sotto controllo anche se la fase acuta è prevista tra sera e domattina. Attenzione anche al possibile vento forte. Al momento non ci sono altri aggiornamenti. Restano chiuse le provinciali della Val Cavargna e sulla sponda lecchese tra Onno ed Oliveto Lario (vedi precedente lancio). Leggi anche i disagi. Tanta acqua e primi guai: massi sulle strade, due chiuse. E lago in crescita.

Maltempo, frana sulla provinciale a Vignola di Galbiate FOTO

[Redazione]

Frana a Vignola di Galbiate nel primissimo pomeriggio di quest'oggi. Il maltempo ha causato un improvviso smottamento di terreno sulla carreggiata della provinciale Sp60. Frana attorno alle 13. Immediata la mobilitazione del pronto intervento. Sul posto si sono portati gli uomini della Protezione civile di Galbiate, i Vigili del fuoco, ma anche i Carabinieri della stazione di Oggiono. La strada risulta temporaneamente chiusa al traffico. Chiusa la Sp60 verso Galbiate. Lo smottamento è avvenuto verso le ore 13, racconta il sindaco di Galbiate, Benedetto Negri, sul posto per seguire i lavori di messa in sicurezza del tratto stradale. Nello stesso luogo era caduta una frana nel 2002. Il terreno era tuttora friabile. La pioggia, precipitata in maniera copiosa dopo tante settimane di clima secco, ha fatto il resto, continua Negri. Steso un telo di plastica. Dopo aver rimosso il terreno che si era riversato sulla carreggiata, gli addetti comunali procederanno posizionando un telo di plastica a protezione della riva. Questo per evitare ulteriori infiltrazioni di acqua che potrebbero dar luogo ad ulteriori frane. Si deciderà poi anche se istituire il senso unico alternato in questo tratto di strada. Domani, i tecnici del Comune e della Provincia decideranno il da farsi, ha detto Negri. Leggi anche: Anche Lecco piange la campionessa Sara, morta a 38 anni Mario Stojanovic [WhatsApp-Image-2018-10-28-at-14] [WhatsApp-Image-2018-10-28-at-14] [WhatsApp-Image-2018-10-28-at-14] [WhatsApp-Image-2018-10-28-at-15] [WhatsApp-Image-2018-10-28-at-15] [WhatsApp-Image-2018-10-28-at-15]

Allerta maltempo: sulle prealpi è codice rosso dalla mezzanotte di oggi

[Redazione]

La protezione civile ha diramato il comunicato sul meteo. Molte le zone interessate dal maltempo. Codice rosso sulle prealpi. La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni, ha emesso una comunicazione di elevata criticità (codice rosso) per rischio idrogeologico sulle zone comprendenti i laghi e prealpi varesine in provincia di Varese; i laghi e le prealpi occidentali nelle province di Como e Lecco; le Orobie bergamasche in provincia di Bergamo; la Valcamonica in provincia di Bergamo e Brescia; i laghi e le Prealpi orientali nelle province di Bergamo e Brescia. Il codice rosso scatta a partire dalle ore 00 del 29 ottobre e sarà valido fino a revoca. Moderata criticità sulle zone omogenee. Si abbassa di un grado la criticità per rischio idrogeologico in tutto il Valtellinese sotto la provincia di Sondrio, dalla Valchiavenna, alla media-bassa Valtellina, all'alta Valtellina e nell'appennino pavese in provincia di Pavia. In queste aree il livello di criticità passa da codice rosso a codice arancione. Rischio idraulico e vento forte da codice arancione. Anche per il rischio idraulico e per il vento forte la criticità è moderata, da codice arancione. Alle zone del sondriese, delle prealpi varesine, del comasco, del bergamasco, del pavese e del lecchese il rischio si estende alla zona del nodo idraulico di Milano, alla pianura centrale tra le province di Bergamo, Cremona, Lecco, Lodi, Monza e Brianza e Milano e all'alta pianura centrale tra le province di Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova. Le previsioni: persiste il maltempo, da lunedì vento forte. Dopo una breve tregua pomeridiana, dalla serata di oggi il tempo torna a peggiorare con una decisa ripresa delle precipitazioni con limite neve fissato oltre 1800-2000 metri. Domani, lunedì 29, sarà giornata ancora marcatamente perturbata: maltempo sin dalla mattina e per tutto l'arco della giornata. Sono previste precipitazioni diffuse e continue, insistenti nuovamente sull'intera fascia alpina e prealpina. Potranno risultare significativamente insistenti anche sull'Appennino e parte di pianura occidentale. In particolare nella seconda parte della giornata le precipitazioni assumeranno carattere di forte intensità. Il limite neve di domani indica un calo delle temperature: in giornata sarà attorno a 2300 metri, in serata scenderà fino a 1500 metri circa. I quantitativi di precipitazione previsti per la giornata di domani si attesteranno mediamente sulla fascia alpina e prealpina tra i 60 e i 100 mm /24h; sulla Pianura e Appennino tra i 20 e i 60 mm/24h. Sin dalle prime ore di domani si avrà inoltre un generale marcato rinforzo dei venti che persisterà per tutta la giornata: venti dai quadranti meridionali e orientali, con intensità da moderata a forte diffusamente a tutte le quote. In particolare per una fascia temporale estesa da metà mattina a buona parte del pomeriggio la velocità media si attesterà tra i 20 e i 40 km/h, nel pomeriggio-sera potranno diffusamente rinforzare ulteriormente, in particolare su Pianura e Appennino, lasciando registrare velocità medie orarie tra i 40 e i 50 km/h, con raffiche mediamente tra i 70 e i 100 km/h, localmente superiori attorno ai 120-140 km/h. Leggi anche: Quando l'agopuntura è abusiva: scoperto falso medico

Peggioramento maltempo: scuole e asili chiusi lunedì e martedì. Video appello-comunicato del sindaco di Venezia

[Redazione]

[sindaco-brugnaro-maltempo-a-venezias-emergenza-28-10-2018-ns-520300]Previsioni meteo in peggioramento: disposta la chiusura degli asili e delle scuole di ogni ordine e grado in tutto il territorio metropolitano di Venezia per lunedì 29 e martedì 30 ottobre 2018. Scuole chiuse, asili chiusi: questa la decisione assunta oggi a tutela della incolumità collettiva a causa del previsto ulteriore peggioramento del maltempo. Il testo della comunicazione. Sulla base dell'aggravamento delle previsioni meteo riguardanti interterritorio del Veneto, il prefetto di Venezia, Vittorio Zappalorto, in accordo con il sindaco metropolitano Luigi Brugnaro, i rappresentanti delle forze dell'ordine e di primo soccorso, ha disposto con apposita ordinanza la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado situate in tutto il territorio metropolitano di Venezia nelle giornate di lunedì 29 e martedì 30 ottobre 2018. Il provvedimento riguarda tutti gli istituti della scuola dell'obbligo, oltre che gli asili nido. La decisione è stata presa questo pomeriggio durante un summit interforze nella sede del Comando dei vigili del fuoco di Mestre alla presenza del primo cittadino Brugnaro, dei rappresentanti delle forze dell'ordine, della Prefettura di Venezia, di Enel, del Suem 118, di Veritas, di Avm, della Città metropolitana e dei volontari della Protezione Civile. Il video del Sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, che informa la cittadinanza sulla decisione per fronteggiare emergenza qui sotto. [ultime notizie venezia](#)

Acqua alta a Venezia: previsti 145 cm. Paura per un'altra 'acqua granda'

[Redazione]

Acqua alta a Venezia: previsti 145 cm. Paura per un'altra 'acqua granda' Acqua alta a Venezia, le previsioni parlano di oltre 140 cm: la paura corre sulla rete. Messaggi, Whatsup, social, Twitter: le informazioni si rincorrono aggiungendo dettagli ed ognuno avvisa chi può. La situazione pare realmente difficile. Il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, ha disposto la chiusura degli asili ed delle scuole di ogni ordine e grado dopo la riunione di emergenza tenutasi domenica pomeriggio al Comando dei Vigili del Fuoco di Mestre a causa del peggioramento del maltempo. L'acqua alta a Venezia è una brutta bestia da prevedere talmente tanti sono i fattori che influenzano la variabilità del fenomeno. L'unico aggancio verosimile sono i modelli basati su algoritmi di situazioni precedenti, e su questi domenica pomeriggio il Centro Maree del Comune di Venezia ha elaborato la previsione che, al momento, è la più aggiornata. Questa previsione è spaventosa, nel senso letterale del termine: spaventa! 145 cm verso le ore 14 di martedì 30 ottobre che, come sanno bene i veneziani, con una situazione di influenza di pioggia torrenziale, di sostegno di vento discirocco e/o magari la spinta della Bora, ci mette un attimo a raggiungere i 160 cm storici dell'acqua granda, pagina di storia drammatica per la nostra città. Un pericolo da non sottovalutare. Infatti dalla Regione del Veneto arriva in questi minuti un avviso che è stato chiesto intervento preventivo e cautelativo della Protezione Civile Nazionale. Alle ore 17,30 di oggi il Presidente della Giunta Regionale del Veneto, Luca Zaia, ha firmato la richiesta di mobilitazione del Servizio Nazionale della Protezione Civile, in considerazione delle previsioni elaborate dai modelli meteorologici ed idraulici che ipotizzano scenari riferibili agli eventi di piena del 1966, preso altresì atto di aver attivato tutte le forze in campo disponibili. Considerata l'eccezionalità della situazione, per la quale possono manifestarsi eventi con intensità tale da compromettere la vita, l'incolumità fisica o beni di primaria importanza, il Presidente della Regione chiede al Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, e al Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, di attivare la prevista procedura di mobilitazione nazionale. Conforta a conoscere, alla fine, che tutte le forze attive in campo di ordine pubblico sono pronte ad affrontare eventuale emergenza che si prospetterà nelle prossime ore, così come ha fatto l'Ulss 3 Serenissima: A seguito dell'allerta meteo diramata per la giornata di domani, nella quale è prevista una eccezionale ondata di maltempo, su indicazione del Direttore Generale anche i servizi dell'Ulss 3 Serenissima sono attivati nello stato di massima allerta. In tutti gli Ospedali, secondo le disposizioni, i servizi di Pronto Soccorso e dell'Emergenza-Urgenza sono stati posti in stato di massima allerta. I Reparti ospedalieri sono pronti ad accogliere eventuali situazioni di emergenza. Anche ai servizi tecnici sono state date disposizioni perché siano pronti a fronteggiare eventuali eventi eccezionali. Negli ospedali e nelle sedi di Terraferma, salvo situazioni contingenti, i servizi saranno regolarmente erogati. Nella sede ospedaliera e nelle sedi distrettuali di Venezia ed Estuario i servizi ambulatoriali e prelievi, le visite programmate saranno erogati, salvo situazioni contingenti; sono però sospese le prestazioni ambulatoriali programmate che prevedano un trasporto secondario effettuato con mezzi acquei sanitari, per la pericolosità della navigazione. Secondo le indicazioni prefettizie, è sconsigliato uscire di casa anche per l'effettuazione di visite mediche, ma chi raggiungerà le Sedi dell'Ulss 3 Serenissima le troverà comunque attive. Luca Calloni ultime notizie venezia

Continua l'allerta maltempo

[Redazione]

Continua allerta per il maltempo. Il centro previsionale meteo della Regione Lombardia prevede un'intensificazione delle piogge a partire dalla mezzanotte di oggi, con perturbazioni che continueranno nella giornata di domani. E inoltre previsto arrivo di forte vento a partire dalle 6 di domani mattina, lunedì 29 ottobre. Si invitano pertanto i cittadini a prestare particolare attenzione a non lasciare automobili parcheggiate nelle zone maggiormente a rischio per l'esondazione del Seveso e attivare le ordinarie tutele per le zone allagabili; si ricorda inoltre di evitare di lasciare le automobili parcheggiate sotto alberi ad alto fusto e a rimuovere da davanzali, balconi e terrazzini i vasi e gli oggetti che potrebbero essere portati via dal vento. Resta attivo il Coc (Centro Operativo Comunale) presso il centro della Protezione Civile di via Drago al fine di graduare l'attivazione del piano di emergenza che scatta in caso di necessità. Prosegue il monitoraggio costante dei livelli idrometrici dei fiumi Seveso e Lambro e del radar a cura della Protezione Civile del Comune di Milano per verificare l'eventuale superamento della soglia di 80 centimetri e successivi superamenti del fiume Seveso a Cesano Maderno, Palazzolo, Milano via Valfurva. Monitorata anche la soglia di preallarme del fiume Lambro. Al Coc partecipano Protezione Civile, Polizia Locale, servizio idrico MM. Avvisata AIPO per definire l'attivazione dello scolmatore di Palazzolo. [1536558672] Michelangelo Bonessa

Maltempo: Fedriga, domani massima allerta e alcune scuole chiuse

[Redazione]

Riccardi: attesa peggioramento ma pronti a intervenire Trieste, 28 ott - "Valuteremo la situazione ora per ora ma, in sede di Unità di Crisi, abbiamo concordato di chiudere i plessi scolastici domani nelle aree più a rischio. Inoltre, invitiamo i cittadini, soprattutto gli anziani, residenti nelle zone rosse, ovvero nell'Alto Pordenonese, in Carnia e nel Tarvisiano, a non muoversi dalle proprie abitazioni se non per assoluta necessità". Lo ha affermato il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, al termine dell'odierna riunione dell'Unità di Crisi a Palmanova, nella sede della Protezione civile, a seguito del maltempo che sta interessando particolarmente alcune aree della regione e che domani potrebbe riservare ulteriori peggioramenti. "In questo momento la situazione è globalmente sotto controllo - evidenzia il vicegovernatore con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi - e tutte le situazioni critiche sono monitorate dai tecnici della Protezione civile con il supporto dei volontari". Ciò che preoccupa è l'avvicinarsi di nuovi fenomeni meteorologici di intensità anche violenta che potranno concentrarsi su una zona limitata di territorio in un periodo di tempo molto concentrato. "Domani - sottolinea ancora il Riccardi - la parte montuosa della nostra regione sarà colpita da nuovi fenomeni molto intensi la cui portata andrà a sommarsi a quanto già verificatisi oggi. Questo potrebbe provocare delle situazioni di criticità per le quali stiamo preparati ad intervenire. Manteniamo lo stato di allerta - conclude Riccardi - con le nostre forze sul campo coordinate dalla centrale di Palmanova". Ecco l'elenco dei comuni del Pordenonese interessati al provvedimento di chiusura delle scuole: Andreis, Arba, Aviano, Azzano Decimo, Barcis, Brugnera, Budoia, Caneva, Casarsa della Delizia, Cavasso Nuovo, Chions, Cimolais, Claut, Cordenons, Cordovado, Erto e Casso, Fanna, fiume Veneto, Fontanafredda, Frisanco, Maniago, Meduno, Montebelluna, Morsano al Tagliamento, Pasiano di Pordenone, Pradis, Rovereto in Piano, Sacile, San Giorgio della Richinvelda, San Martino al Tagliamento, San Quirino, San Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena, Spilimbergo, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Vajont, Valvasone Arzene, Vivaro, Zoppola, Castelnuovo del Friuli, Clauzet, Pinzano al Tagliamento, Travesio e Vito d'Asio. Ed ecco quelli in provincia di Udine: Amaro, Ampezzo, Arta Terme, Attimis, Bordano, Cavazzo Carnico, Cercivento, Chiusaforte, Comeglians, Dogna, Drenchia, Enemonzo, Faedis, Forgaria nel Friuli, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Gemona del Friuli, Grignone, Lauco, Lusevera, Malborghetto Valbruna, Moggio Udinese, Montenars, Nimis, Ovaro, Paluzza, Paularo, Pontebba, Prato Carnico, Preone, Pulfero, Ravascletto, Raveo, Resia, Resiutta, Rigolato, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Sappada, Sauris, Savogna, Socchieve, Stregna, Sutrio, Taipana, Tarcento, Tarvisio, Tolmezzo, Torreano, Trasaghis, Treppo Ligosullo, Venzona, Verzegnis, Villa Santina e Zuglio. ARC/FC

Maltempo: Riccardi, convocata Unità Crisi ore 15 a Palmanova

[Redazione]

Alle ore 18 collegamento diretto con dipartimento nazionale Trieste, 28 ott - A seguito del persistere dell'ondata di maltempo che sta investendo il Friuli Venezia Giulia in queste ore, provocando anche l'interruzione forzata o la chiusura precauzionale di alcune arterie stradali, il vicegovernatore con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, ha convocato una riunione dell'Unità di Crisi alle ore 15, presso la sala operativa di Palmanova, a cui prenderà parte anche il governatore Massimiliano Fedriga. Alle ore 18, fa sapere Riccardi, è comunque già in previsione un collegamento diretto con il dipartimento nazionale della Protezione civile e con le altre Regioni coinvolte. Il bollettino diramato dalla Protezione civile Fvg alle ore 13 prevede uno stato di allerta massimo (rosso) nelle aree più interessate dal peggioramento degli eventi atmosferici, in particolare l'Alto Pordenonese, la Carnia e il Tarvisiano, anche se desta preoccupazione pura la situazione del fiume Tagliamento tra San Michele e Latisana. Come informa la Protezione civile, infatti, la profonda saccatura sul Mediterraneo occidentale continua a richiamare forti correnti molto umide e instabili da sud-ovest in quota e da sud-est nei bassi strati. Sono già caduti dai 200 ai 400 mm di pioggia in Carnia, tra 80 e 200 nel Tarvisiano, tra 150 e 300 sulle Prealpi Carniche e tra 80 e 250 sulle Prealpi Giulie. ARC/FC

L'allerta meteo diramato dalla Protezione civile Fvg

Maltempo in peggioramento: ci aspettano 36 ore di allerta "gialla" anche in Granda

[Redazione]

Attualità | domenica 28 ottobre 2018, 17:02 Maltempo in peggioramento: ci aspettano 36 ore di allerta "gialla" anche in Granda Dalla serata di domani i fenomeni tenderanno ad attenuarsi, per poi esaurirsi nella notte, ad eccezione delle zone più settentrionali, dove le piogge si protrarranno fino alla mattina di martedì. Foto generica Foto generica Dopo l'attenuazione odierna delle precipitazioni, un nuovo impulso di correnti molto intense e umide da sud determina dalla serata precipitazioni diffuse e persistenti sull'intera regione, con picchi massimi molto forti. Particolarmente colpite saranno la zona del Verbano, l'alto vercellese, l'Insubria, il biellese e il canavese dove le piogge saranno a carattere continuo. Temporali in transito dalla Liguria determineranno forti precipitazioni a carattere più localizzato sulle zone appenniniche. I fenomeni saranno accompagnati da venti molto forti da sud, sudest. La quota neve sarà al di sopra dei 2000-2100m e diminuirà solo nella serata di lunedì fino ai 1500-1600m. Per le prossime 36 ore è stata emessa allerta arancione per allagamenti, innalzamento dei corsi d'acqua fino al livello di guardia e diffuse frane superficiali sul settore settentrionale della regione. Coinvolta anche la nostra provincia, nelle zone del Monregalese, Langhe e Roero. Sul resto della regione è stata emessa allerta gialla per locali allagamenti e isolati fenomeni di versante in corrispondenza delle precipitazioni più intense. Gli effetti al suolo più significativi sono da attendersi nell'agornata di domani. Il vento forte che accompagna la perturbazione potrà determinare anche caduta di alberi, danni alle coperture e disagi all'avviabilità. Dalla serata di domani i fenomeni tenderanno ad attenuarsi, per poi esaurirsi nella notte, ad eccezione delle zone più settentrionali, dove le piogge si protrarranno fino alla mattina di martedì. Si consiglia di seguire l'evoluzione meteorologica e le indicazioni di protezione civile, prestando la massima attenzione negli spostamenti. [ico_author] redazione

Allerta arancione sul nord e sud est del Piemonte: aperta H24 la sala operativa della Protezione Civile

[Redazione]

La sala operativa della Protezione civile della Regione Piemonte è stata aperta alle ore 16 e sarà attiva in modalità H24 fino al termine dell'ondata di maltempo prevista per i prossimi giorni. La decisione fa seguito al bollettino di allerta emesso questa mattina dalla Regione, che dispone allerta arancione per piogge e vento nelle zone a nord (Toce, Chiusella, Cervo, Valsesia) e sud-est del Piemonte (Belbo, Bormida, Scrivia), dove sono previsti inoltre fenomeni temporaleschi. Gli effetti sul territorio prevedibili sono rappresentati da limitate esondazioni dei corsi d'acqua e da attivazione di fenomeni franosi. Per il resto del Piemonte è stata emessa allerta gialla ugualmente per piogge, vento ed eventuali temporali che potrebbero avere effetti più ridotti e localizzati sul territorio. A livello regionale è stata attivata la fase operativa di preallarme. Al momento non si segnalano criticità ed il sistema di Protezione civile, attivato in tutto il Piemonte anche nella sua componente volontaristica, monitora con continuità l'evolversi della situazione. Risultano attivati due Centri Operativi Comunali (COC) nella zona del Novarese. Si invitano i cittadini a tenersi informati sull'evolversi della situazione consultando www.regione.piemonte.it/protezionecivile/ www.arpa.piemonte.it/bollettini/ e il canale Twitter @ProCivPiemonte. Si ricorda inoltre di attenersi alle indicazioni di comportamento per l'autoprotezione indicate al link <http://www.regione.piemonte.it/protezionecivile/index.php/allertamento/cosa-fare-in-caso-di-allerta> [ico_author] comunicato stampa

Unit? di Crisi per il maltempo: lunedì? massima allerta

[Redazione]

UDINE - Valuteremo la situazione ora per ora ma, in sede di Unità di Crisi, abbiamo concordato di chiudere i plessi scolastici lunedì nelle aree più a rischio. Inoltre, invitiamo i cittadini, soprattutto gli anziani, residenti nelle zone rosse, ovvero nell'Alto Pordenonese, in Carnia e nel Tarvisiano, a non muoversi dalle proprie abitazioni se non per assoluta necessità. Lo ha affermato il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, all' termine dell'odierna riunione dell'Unità di Crisi a Palmanova, nella sede della Protezione civile, a seguito del maltempo che sta interessando particolarmente alcune aree della regione e che lunedì potrebbe riservare ulteriori peggioramenti.

LUNEDÌ? ALTRA GIORNATA DIFFICILE - In questo momento la situazione è globalmente sotto controllo - evidenzia il vicesegretario con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi - e tutte le situazioni critiche sono monitorate dai tecnici della Protezione civile con il supporto dei volontari. Ciò che preoccupa è l'avvicinarsi di nuovi fenomeni meteorologici di intensità anche violenta che potranno concentrarsi su una zona limitata di territorio in un periodo di tempo molto concentrato. Lunedì - sottolinea ancora il Riccardi - la parte montuosa della nostra regione sarà colpita da nuovi fenomeni molto intensi la cui portata andrà a sommarsi a quanto già verificatisi domenica. Questo potrebbe provocare delle situazioni di criticità per le quali stiamo preparati a intervenire. Manteniamo lo stato di allerta - conclude Riccardi - con le nostre forze sul campo coordinate dalla centrale di Palmanova.

DOVE SARANNO CHIUSE LE SCUOLE - Ecco l'elenco dei comuni del Pordenonese interessati al provvedimento di chiusura delle scuole: Andreis, Arba, Aviano, Azzano Decimo, Barcis, Brugnera, Budoia, Caneva, Casarsa della Delizia, Cavasso Nuovo, Chions, Cimolais, Claut, Cordenons, Cordovado, Erto e Casso, Fanna, Fiume Veneto, Fontanafredda, Frisanco, Maniago, Meduno, Montebelluna, Morsano al Tagliamento, Passignano di Pordenone, Polcenigo, Porcia, Pordenone, Prata di Pordenone, Pradis, Rovereto in Piano, Sacile, San Giorgio della Richinvelda, San Martino al Tagliamento, San Quirino, San Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena, Spilimbergo, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Vajont, Valvasone Arzene, Vivaro, Zoppola, Castelnuovo del Friuli, Clauzetto, Pinzano al Tagliamento, Travesio e Vito d'Asio. Ed ecco quelli in provincia di Udine: Amaro, Ampezzo, Arta Terme, Attimis, Bordano, Cavazzo Carnico, Cervinone, Chiusaforte, Corno di Rosalia, Dogna, Drenchia, Enemonzo, Faedis, Forgaria nel Friuli, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Gemona del Friuli, Grimacco, Lauco, Lusevera, Malborghetto Valbruna, Moggio Udinese, Montenars, Nimis, Ovaro, Paluzza, Paularo, Pontebba, Prato Carnico, Preone, Pulfero, Ravascletto, Raveo, Resia, Resiutta, Rigolato, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Sappada, Sauris, Savogna, Socchieve, Stregna, Sutrio, Taipana, Tarcento, Tarvisio, Tolmezzo, Torreano, Trasaghis, Treppo Ligosullo, Venzona, Verzegnis, Villa Santina e Zuglio.

Più notizie Il maltempo non finito: lunedì scuole chiuse in Alto Friuli e in Valcellina Ovaro messa in ginocchio dal maltempo. Il sindaco: Non uscite di casa Maltempo, la Protezione Civile estende l'allerta fino a mercoledì

31

Maltempo: nelle prossime ore cadranno altri 200-300 mm di pioggia

[Redazione]

UDINE Dopo una notte relativamente tranquilla, la Protezione Civile Fvg ha previsto un nuovo peggioramento per la giornata di lunedì, con arrivo di forti piogge e di vento. Su Alpi e Prealpi Carniche sono attesi, nelle prossime 12-18 ore, ulteriori 200-300 mm di pioggia. In serata le raffiche di Scirocco si intensificheranno, toccando i 100 km orari sulla costa, i 150 km/h in quota. Per questo, in via precauzionale, resteranno chiuse le scuole, di ogni ordine e grado, nella zona rossa di Alto Friuli, Pedemontana, Pordenonese e Valli del Natisone. Qui elenco dei Comuni interessati al provvedimento.

LE CRITICITÀ DELLA NOTTE - Nel corso della notte, alle problematiche già note in Carnia e in Valcellina, si sono registrati allagamenti in un'abitazione di Fiumicello e in un sottopasso a Segrado, è stata chiusa la strada provinciale 70 a Pordenone e alcuni alberi sono caduti sulla viabilità per San Leonardo. Sotto controllo le piene di Meduna e Tagliamento, così come l'invaso di Ravedis. Complessivamente sono quasi 400 i volontari della Protezione Civile Fvg impegnati in questa fase di emergenza maltempo, a cui si aggiungono gli uomini dei Vigili del Fuoco e delle forze dell'ordine.

STRADE ANCORA CHIUSE - Restano chiuse le strade regionali 355 Sappada, 465 Prato Carnico a causa di una frana, 251 Barcis per sondazione del torrente Cellina, 51 del Vento di Chiaruzzo tra Cordenons e Zoppola, 552 del Passo Rest e 52 Bis del Passo Montecroce Carnico per frane sul versante austriaco. A Tramonti di Sotto è chiusa la strada provinciale 57 di Chiamponi per uno smottamento. Non percorribile anche la strada sponda destra che collega Entrampo a Cella, a Ovaro. Qui chiusa anche la linea del metanodotto a seguito di una frana. Turisti evacuati dal ristorante Applis e da Lateis e Sauris di Sotto. Problemi anche a Lauco, Rigolato, Sappada, Forni Avoltri. Come ha raccomandato il governatore Massimiliano Fedriga al termine dell'Unità di Crisi svolta domenica a Palmanova, è consigliato di evitare gli spostamenti nelle aree più a rischio. Per le notizie Unit di Crisi per il maltempo: lunedì massima allerta. Il maltempo non finito: lunedì scuole chiuse in Alto Friuli e in Valcellina. Ovaro messa in ginocchio dal maltempo. Il sindaco: Non uscite di casa. Aggiungi un commento

Maltempo, la Protezione Civile estende l'allerta fino a mercoledì? 31

[Redazione]

UDINE Mentre gli interventi di volontari e Vigili del Fuoco proseguono per arginare i disagi causati dall'ondata di maltempo, specialmente in Carnia e in Canal del Ferro, la Protezione Civile Fvg ha ampliato lo stato di allerta, portandola dalle 13 di domenica 28 ottobre alla mezzanotte di mercoledì 31 ottobre. La profonda saccatura sul Mediterraneo occidentale si legge nel bollettino della Pc Fvg - continua a richiamare forti correnti molto umide e instabili da sud-ovest in quota, da sud-est nei bassi strati. Dall'inizio dell'evento sono caduti dai 200 ai 400 mm in Carnia, tra 80 e 200 nel Tarvisiano, tra 150 e i 300 mm sulle Prealpi Carniche, tra 80 e 250 sulle Prealpi Giulie, valori irrilevanti sul resto della regione.

SITUAZIONE DIFFICILE ANCHE LUNEDÌ Le piogge continueranno e daranno intensità soprattutto sulla fascia pedemontana e sulla zona montana, dove l'allerta è rossa. In Carnia e sulle Prealpi Carniche potranno scendere fino a 300 mm di pioggia. Soffierà Scirocco forte su tutte le zone, molto forte in serata con raffiche superiori ai 100 km orari.

IL MONITORAGGIO DELLA PROTEZIONE CIVILE - A seguito del persistere dell'ondata di maltempo che sta investendo il Friuli Venezia Giulia in queste ore, provocando anche l'interruzione forzata o la chiusura precauzionale di alcune arterie stradali, il vicegovernatore con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, ha convocato una riunione dell'Unità di Crisi alle 15, presso la sala operativa di Palmanova, a cui prenderà parte anche il governatore Massimiliano Fedriga. Alle 18, fa sapere Riccardi, è comunque già in previsione un collegamento diretto con il dipartimento nazionale della Protezione civile e con le altre Regioni coinvolte. Ringrazio tutti i professionisti e i volontari che, nella centrale di Palmanova e sul territorio, si stanno impegnando per assistere e proteggere i nostri cittadini. Queste le parole di Riccardi.

Pi notizie Forni Avoltri invasa dall'acqua: emergenza Maltempo in Friuli: decine gli interventi dei Vigili del Fuoco

Parte civile contro la Banca Popolare di Vicenza: il parere di Consumatori Attivi

Aggiungi un commento

Ovaro messa in ginocchio dal maltempo. Il sindaco: ?Non uscite di casa?

[Redazione]

OVARO Strade allagate, fiumi in piena, smottamenti, pioggia intensa e mancanza di corrente elettrica. E di vera emergenza la situazione in val Degano e a Luincis di Ovaro in particolare. Decine di persone, tra Protezione Civile e Vigili del Fuoco, sono al lavoro per limitare i danni e tenere sotto controllo la situazione. L'APPELLO DEL SINDACO - Il sindaco di Ovaro, Mara Beochia, dai microfoni di Udine News Tv lancia un appello ai suoi concittadini: Chiedo, anzi supplico i laggiatori a non muoversi di casa afferma il primo cittadino del comune carnico a non venire a piedi per curiosità o preoccupazione. Rimanete a casa. Qui sul posto ci sono le persone utili a tenere la situazione monitorata e sotto controllo, anche se non siamo ancora in grado di dire che la situazione è sotto controllo. CADUTI OLTRE 200 MM DI PIOGGIA - In quest'area della Carnia, nelle ultime ore, sono caduti tra i 200 e i 400 millimetri di pioggia e molti, tra i residenti, ricordano l'alluvione del 1966. Ovaro messa in ginocchio dal maltempo. Il sindaco: Non uscite di casa. Ovaro messa in ginocchio dal maltempo. Il sindaco: Non uscite di casa (Gloria Cattarinussi) Ovaro messa in ginocchio dal maltempo. Il sindaco: Non uscite di casa. Ovaro messa in ginocchio dal maltempo. Il sindaco: Non uscite di casa (Udine News Tv) Pi notizie Maltempo, la Protezione Civile estende l'allerta fino a mercoledì 31. Forni Avoltri invasa dall'acqua: emergenza Maltempo in Friuli: decine gli interventi dei Vigili del Fuoco. Aggiungi un commento

Il maltempo non ? finito: lunedì? scuole chiuse in Alto Friuli e in Valcellina

[Redazione]

TOLMEZZO - Il peggio potrebbe non essere ancora passato, ed è per questo che la Protezione Civile Fvg ha prolungato fino a mercoledì l'allerta meteo. Contestualmente le scuole delle aree montane (di ogni ordine e grado), le più colpite dall'ondata di maltempo che tra sabato e domenica sta interessando in particolare Carnia e Canal del Ferro-Valcanale, oltre che la Valcellina, resteranno chiuse. Questo il messaggio postato poco dopo le 17.30 su Facebook dal governatore Massimiliano Fedriga: Abbiamo finito ora il tavolo dell'unità di crisi per il maltempo che sta colpendo la nostra Regione. Si è deciso di proporre ai comuni la chiusura per la giornata di domani (lunedì 29 ottobre) di tutte le scuole che insistono nelle zone rosse (quelle a maggior rischio) ciò significa la provincia di Pordenone e la montagna (da Gemona in su per intenderci). Inoltre, per chi risiede in queste zone, invitiamo a non effettuare spostamenti che non siano necessari, specialmente per le persone anziane.

IL PUNTO DELLA PROTEZIONE CIVILE - Cadute di alberi si sono registrate nei comuni di Preone, Socchieve, Moggio Udinese, Tramonti di Sotto. Nelle prime ore di domenica sono giunte segnalazioni di dissesti nei comuni di Forni Avoltri, Sauris, Ovaro, Tolmezzo, Lauco, Arta Terme. Allagamenti e erosioni spondali a Prato Carnico, Ovaro e Comeglians, isolata la frazione di Pani di Raveo. Particolare attenzione per la criticità ad Ovaro dove il ponte sul torrente Degano è stato aggirato dalla piena, la situazione è monitorata. Qui è stata anche evacuata la cartiera. Cadute alberi e scoppiamenti di coperture a Prato Carnico, Villa Santina, Amaro, Chiusaforte, Forgaria nel Friuli, Raveo, Attimis, Socchieve. Black out per interruzioni di linee elettriche a Cavazzo Carnico e Paularo.

LA SITUAZIONE VIARIA Sono chiuse al traffico, a causa di smottamenti e della caduta di alberi, la strada regionale 355 a Rigolato-Sappada in entrambe le direzioni, la sr 73 da Ampezzo a Sauris, la sr 251 a monte della confluenza con il rio Varma, la sr 552 per il passo Rest, la sr 465 in località Prato Carnico. La strada del Passo di Monte Croce Carnico è chiusa sul versante austriaco. Per notizie Ovaro messa in ginocchio dal maltempo. Il sindaco: Non uscite di casa. Maltempo, la Protezione Civile estende l'allerta fino a mercoledì 31. Forni Avoltri invasa dall'acqua: emergenza.

[Aggiungi un commento](#)

Meteo in peggioramento: task force per garantire i collegamenti acquei

[Redazione]

Meteo in peggioramento: lunedì alle 14 possibile picco di acqua alta di 150 cm. Si raccomanda alla popolazione di non uscire di casa e di impegnare le strade solo se necessario in modo da garantire il Centro maree del Comune. Il Centro maree del Comune informa che alle 14 di lunedì 29 ottobre è previsto un possibile picco di marea di 150 centimetri. Alle 0.30 di martedì 30 ottobre si prevede invece un possibile livello massimo di 140 centimetri. Si raccomanda alla popolazione di non uscire di casa e di impegnare le strade solo se necessario in modo da garantire, in caso di emergenze, agli operatori di soccorso di raggiungere agevolmente zone interessate da eventuali problemi. Il direttore generale dell'Ulss 3 Serenissima, Giuseppe Dal Ben, ha disposto che vengano posticipate le visite sanitarie programmate in centro storico sia lunedì 29 che martedì 30 ottobre. Le organizzazioni di Protezione Civile di tutti i Comuni della Città metropolitana di Venezia sono impegnate nel presidio del territorio, pronte a intervenire in caso di necessità. Tutti i volontari sono stati allertati e vengono coordinati dalla Centrale operativa del Servizio Protezione Civile della Città metropolitana di Venezia in costante collegamento con il Corem (Centro operativo regionale del Veneto per le emergenze) per valutare l'evoluzione dello scenario emergenziale. Per quanto riguarda le isole della laguna, il sindaco Luigi Brugnaro, viste le previsioni di marea eccezionale del Centro maree, ha disposto di formare una task force per garantire i collegamenti acquei, specie in caso di emergenze sanitarie. Nel team sono impegnati rappresentanti e mezzi del Suem 118, del gruppo Avm, di Veritas, della Capitaneria di Porto e di tutte le Forze dell'Ordine. Il primo cittadino ha inoltre interdetto con ordinanza la navigazione privata attraverso il Canal Grande di Murano sempre per le giornate di lunedì 29 e martedì 30 ottobre. Il divieto sarà in vigore nei seguenti orari: dalle 10 alle 17 di lunedì 29 ottobre e dalle 21 di lunedì 29 ottobre alle 3 di martedì 30 ottobre. In caso di necessità o di soccorso, di seguito i contatti telefonici dei presidi sul territorio: Carabinieri 112 Questura 113 Vigili del Fuoco 115 Guardia di Finanza 117 Suem 118 Capitaneria di Porto 1530 Polizia Locale 041/2747070

Allerta maltempo: scuole chiuse nella provincia di Venezia

[Redazione]

Allerta maltempo: disposta la chiusura degli asili e delle scuole di ogni ordine e grado in tutto il territorio metropolitano di Venezia per lunedì 29 e martedì 30 ottobre 2018. Sulla base dell'aggravamento delle previsioni meteo riguardanti l'intero territorio del Veneto, il prefetto di Venezia, Vittorio Zappalorto, in accordo con il sindaco metropolitano Luigi Brugnaro, i rappresentanti delle forze dell'ordine e di primo soccorso, ha disposto con apposita ordinanza la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado situate in tutto il territorio metropolitano di Venezia nella giornata di lunedì 29 e martedì 30 ottobre 2018. Il provvedimento riguarda tutti gli istituti della scuola dell'obbligo, oltre che gli asili nido. La decisione è stata presa questo pomeriggio durante un summit interforze nella sede del Comando dei vigili del fuoco di Mestre alla presenza del primo cittadino Brugnaro, dei rappresentanti delle forze dell'ordine, della Prefettura di Venezia, di Enel, del Suem 118, di Veritas, di Avm, della Città metropolitana e dei volontari della Protezione Civile. Luca Zaia ha firmato nel pomeriggio la richiesta di mobilitazione del Servizio Nazionale della Protezione Civile. Attivata l'Unità di Crisi e i Contatti.